Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

Eni
L'energia siamo noi

LUNEDÌ 25 APRILE 2005. ANNO 139. N. 113. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IN PIAZZA SAN PIETRO 300 MILA FEDELI E 142 DELEGAZIONI. L'OMELIA INTERROTTA 36 VOLTE DAGLI APPLAUSI

Il Papa: «Non abbiate paura»

Alla messa d'insediamento Benedetto XVI cita Wojtyla

SULLE SPALLE IL FARDELLO DELL'ORSO

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

ALL'INIZIO della messa sembrava intimidito, frastornato. In due ore è cresciuto, come se i cori di «Benedetto, Benedetto!» ritmati da trecentomila persone gli avessero infuso vigore e statura. Quando, all'ultimo, percorreva Piazza San Pietro in piedi sulla jeep bianca, sorrideva, sicuro di sé, padrone della folla, da cui marcava, secondo il suo stile, già chiaro, una distanza affettuosa.

Sarà questo, è facile prevedere, lo stile del Pontificato che si è aperto ufficialmente ieri: sobrio, sorridente e fermo. Il Papa non ha voluto parlare di programma, ieri: «Non mancheranno altre occasioni per farlo», ha detto. E lo farà, certamente; un governo che si intuisce certamente diretto a dare alla Chiesa un volto diverso. Ma il suo programma, o almeno la sua analisi, per quello che riguarda la barca di Pietro, l'ha già espressa; e non basta quel sorriso un po' timido e pieno di humour a mitigarne la severità. «Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della riconciliazione, nel quale egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute!» scriveva nelle sue meditazioni alla «Via Crucis», esattamente un mese fa, solo un mese fa. «Signore, spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano. La veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti. Abbi pietà della tua Chiesa: anche all'interno di essa, Adamo cade sempre di nuovo».

Nel suo stemma episcopale c'è un orso, l'orso di san Corbiniano; l'orso divorò il mulo del santo, che gli impose, per punizione, il fardello che il mulo trasportava; fino a Roma. Di sé Papa Ratzinger, raccontando questa leggenda, dice: «Intanto, io ho portato il mio bagaglio a Roma e ormai da diversi anni cammino con il mio carico per le strade della città eterna. Quando sarò lasciato libero non lo so, ma so che anche per me vale: "Sono divenuto la tua bestia da soma, e proprio così io sono vicino a te", Signore». Un orso dal sorriso di velluto, un po' timido; ma che saprà ricordarsi, se ce n'è bisogno, che gli orsi hanno anche unghie e denti.

SERVIZI

L'ESORDIO DAVANTI AL MONDO
Una scenografia kolossal che non ha lasciato niente all'improvvisazione
Federico Geremicca A PAGINA 3

LA NUOVA «FAMIGLIA» DEL PONTEFICE
Il suo segretario privato è un raffinato teologo che faceva il maestro di sci
Flavia Amabile A PAGINA 4

CITTÀ DEL VATICANO. «Giovani, non abbiate paura: apritevi a Cristo». Nella messa d'inizio pontificato, Papa Benedetto XVI ricorda Wojtyla e cita le sue stesse parole. In piazza San Pietro trecentomila fedeli e 142 delegazioni da tutti i Paesi del mondo. «Il mio programma - dice il Pontefice - non è di perseguire le mie idee, ma di ascoltare il Signore e lasciarmi guidare da lui: pregate per me perché non fugga davanti ai lupi». Per trentasei volte l'omelia è interrotta da applausi: alla fine il bagno di folla nella piazza, solcata sulla jeep bianca con un sottofondo di musica di Bach.
Monga E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 4

GOVERNO

BERLUSCONI HA SCELTO TAGLIERA' L'IRAP
Addio al «meno tasse per tutti»
Nel nuovo programma interventi limitati a imprese e a famiglie monoreddito
Ugo Magri A PAGINA 5

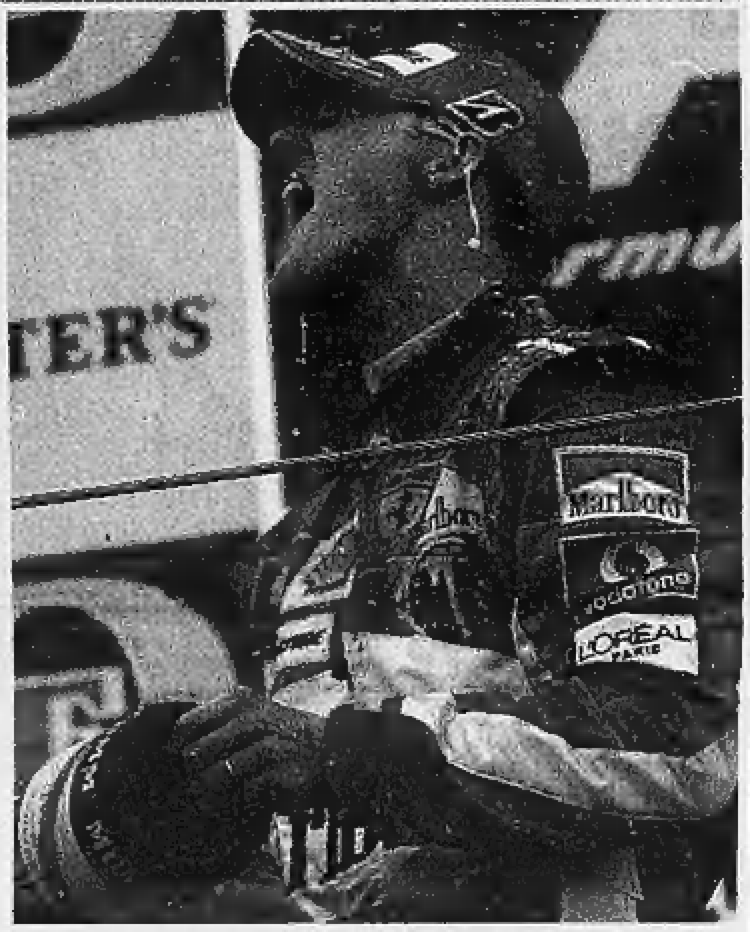
PRODI: «ANNACQUANO L'ANTIFASCISMO»

Si celebra il 25 aprile tra festa e polemiche

ROMA. Cortei e polemiche per il 25 Aprile. Il premier Berlusconi sarà al Quirinale con Ciampi, ma non andrà a Milano. E Prodi attacca: «Vogliono annacquare l'antifascismo». **Galeazzi** E UN INTERVENTO DI **Maurizio Viroli** ALLE PAG. 6 E 7

SPORT

I BIANCONERI BATTONO LA LAZIO, SCHUMACHER 2° DOPO UNA STRAORDINARIA RIMONTA



Juve e Ferrari, grande domenica La Ferrari risorge a Imola con una vettura velocissima e una spettacolare rimonta di Schumacher, la Juventus batte la Lazio all'Olimpico con uno straordinario gol di Pavel Nedved a pochi minuti dalla fine. E' stata una lunga domenica di sport, cominciata al mattino con un errore di Schumacher, soltanto tredicesimo sulla griglia di partenza del Gran Premio di San Marino. Il pilota tedesco si è scatenato piombando alle spalle del capofila Alonso e tentando di sorpassarlo fino all'ultimo metro. SERVIZI **NELLO SPORT**

IL DOVERE DI RICORDARE

Igor Man

LIBERAZIONE - 25 aprile: è come tornare indietro nel tempo, alla giovinezza bella spesa in larga misura a combattere la bestia nazifascista affinché la nostra Patria ritrovasse pace e dignità. Fu, quella della Resistenza, la stagione della grande speranza.

Accadimenti ignobili ci costringono ora a una tormentosa domanda: è stata tradita quella speranza ovvero s'è compiuta? Sappiamo che in Piemonte la Resistenza fu forte e convinta e niente affatto minoritaria, come (per forza di cose) in altri luoghi d'Italia. Cuneo, città medaglia d'oro, si identifica con Duccio Galimberti, eroe martire della Resistenza ma non c'è angolo del Piemonte che non abbia partigiani, vecchi soltanto anagraficamente, orgogliosi della propria storia di combattenti della Libertà. Ebbene, proprio nel risorgimentale Piemonte alcuni repubblichini avevano pensato di organizzare, per il prossimo maggio, a Condove, un raduno di reduci francesi della spietata divisione Waffen SS Charlemagne «che combatté a Berlino a difesa del bunker di Hitler».

No, la grande speranza non è stata tradita come insegna il recente trionfo elettorale della gente pulita. Tuttavia nubi invero nere turbano l'orizzonte del nostro paese. E' parecchio tempo (troppo) che in nome d'un coriaceo revisionismo gabellato per storico si stia cercando: a) di ridurre la Resistenza a un fatto minoritario; b) di sfigurarla parlandone come di una sterile guerra civile e di ridimensionarla nella sua valenza bellica. Tutto ciò lascia indifferenti non foss'altro perché documenti angloamericani, e sinanco germanici, comprovano il ruolo non certo determinante ma senz'altro importante della Resistenza sul piano militare. Preoccupa quel che sta «dietro» codesto neorevisionismo. «Dietro» vediamo l'ombra infame del negazionismo, dell'odio in funzione d'un ribaltone indecente: i partigiani tutti *banditen*, i repubblichini tutti candidi gigli. Da amorosamente curare equiparandoli, loro, quelli di Salò, ai combattenti della Libertà. Quando i «vecchi» non ci saranno più, la Resistenza diventerà straccio per pavimenti: questo il calcolo dei reducisti neri, che, graziati dalla democrazia, da Coltano sono arrivati a Montecitorio.

Per impedire ogni truffa storica abbiamo un'arma potente: la Memoria. Sull'esempio di Carlo A. Ciampi, il presidente che lavora per saldare il Risorgimento alla Resistenza, dobbiamo impegnarci ad alimentare la Memoria. Con gli scritti, le testimonianze. E questo per non mandar disperso il ricordo di chi sacrificò la giovinezza prima, anche la vita, affinché l'Italia fosse libera e padrona del suo futuro.

LA RESISTENZA DEGLI AZIONISTI
Dalla felicità della Liberazione agli anni delle speranze deluse
Giorgio La Malfa A PAGINA 7

IL FILO ROSSO COL 2 GIUGNO

Giovanni De Luna

RICORDARE il 25 aprile significa interrogarsi sulla validità dell'antifascismo oggi. Tra il 1941 e il 1945, le due grandi ideologie totalitarie del ventesimo secolo, il fascismo e il comunismo, si affrontarono militarmente, il primo fu sconfitto, il secondo restò in piedi. Ma fino a quando è esistito il «comunismo reale» dell'Urss, non è mai stata cancellata del tutto, almeno in sede teorica, l'eventualità di una ripresa attiva del suo nemico naturale. Questi residui «potenziali» del fascismo hanno a loro volta determinato la continuità dell'antifascismo, lungo un percorso al cui interno ogni nemico, sopravvivendo, garantiva paradossalmente la ragion d'essere del suo avversario. Nel 1989 questo gioco di scatole cinesi è crollato su se stesso.

Anche l'antifascismo italiano è stato profondamente ridisegnato dalla svolta di fine secolo. Sono venuti meno tutti i suoi riferimenti partitici, la sua capacità di connotare alleanze parlamentari o specifiche maggioranze governative (come fu nel periodo della ricostruzione e come è stato, nella seconda metà degli anni Settanta, per le maggioranze di «solidarietà nazionale» che comprendevano il Pci). Nessuno dei partiti che in Italia erano stati sempre presenti alle elezioni politiche ininterrottamente dal 1948 al 1992 (Dc, Pli, Pci, Psi, Pri, Psdi e lo stesso Msi) è ancora in vita.

Sessanta anni fa, la Resistenza fu la base su cui si legittimarono i partiti che ereditarono l'Italia postfascista. In fondo, i partiti riuniti nel Cln erano il frutto di una giacobina autoinvestitura dall'alto: ogni verifica elettorale del consenso dell'opinione pubblica era rimandata alla fine della guerra. Nei tempi del «ferro e del fuoco», almeno al Nord l'unico elemento di legittimazione poteva venire solo dalla capacità di gestire la lotta armata contro i tedeschi e i fascisti. Determinante fu quindi la decisione di dar vita a bande di «colore», formazioni partigiane, cioè, che pur battendosi in un unitario disegno di liberazione nazionale non rinunciavano a definirsi sulla base di precise opzioni politiche e partitiche. I «partiti dei fucili» anticiparono e legittimarono i «partiti delle tessere» che si sarebbero affermati a guerra finita. In molti casi ne precostituirono le basi sociali, i territori di insediamento elettorale, le aree di specifica sub-cultura politica.

Oggi di questo passato non c'è più traccia e al governo ci sono partiti postfascisti o comunque estranei se non ostili alla tradizione e alla cultura politica dell'antifascismo.

CONTINUA A **PAGINA 7** PRIMA COLONNA

LA STAMPA

Da oggi il nuovo sport del lunedì

E' MORTO IL PRESIDENTE CHE NEL 1976 VINSE LO SCUDETTO CON IL TORINO

Pianelli, l'ultimo eroe granata

Massimo Gramellini

ORFEO Pianelli è andato da Meroni e ci ha lasciati soli. Per un tifoso granata della mia generazione, ha rappresentato una delle poche certezze dell'adolescenza. Cambiavano i giochi, gli affetti, le passioni e le ideologie, ma il Toro restava lì, immutabile come un patto di sangue. E il Toro era lui, il Presidente. Quel signore con l'abito eternamente marron, le folgorazioni linguistiche («Non bevo champagne, sono analcolico») e la faccia da contadino furbo ma non servo, ricco ma non scemo.

Pianelli era un seminatore di granatismo, oculato e costante. Ricostruì il sogno, un anno dopo l'altro, senza mai rinnegare il codice genetico del Toro: vivaio, tremendismo, sperimentazione coraggiosa di uomini e schemi. Sapeva di avere un vicino di casa ingombrante, ma anche di poter contare sulla sesta tifoseria d'Italia. Perciò arrivare oltre il sesto posto fu sempre considerato da lui un disonore. Successe di rado. Invece vinse due scudetti: uno nel 1976 con Pulici e un altro, per vent'anni, con la dignità. Il suo Toro non conobbe mai l'onta della B. Altri tempi? No, altra tempra. Il Toro ha più o meno i tifosi di allora: se i risultati non sono gli stessi è perché non ha più avuto uno staff appassionato e competente come quello che seppe costruire Pianelli.

Buon viaggio, Presidente. Senza di te, adesso, di certezze adolescenziali ce ne resta una sola: il Toro, nonostante tutto. Perché torneranno i tempi d'oro, come dicevi tu, che li facesti tornare davvero. E sarebbe bello farli ricominciare in tuo onore da subito, riempiendo lo stadio di tifosi riconoscenti e commossi, stasera.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
ROQUEBRUNE CAP MARTIN: NOVITÀ! A qualche minuto da Monaco, immersi nel verde, lussuosi appartamenti nuovi con ampie terrazze. Prezzi lancio da € 118.168. Pagabili con € 23.634+rata mutuo!
NIZZA: PROMENADE DES ANGLAIS! Novità! A soli 20 metri dal mare, in un'elegante residenza in costruzione, appartamenti nuovi con terrazze e splendida vista mare. Bilocali a partire da € 138.000!
ANTIBES: LANCIO NUOVO CANTIERE! Esclusivi appartamenti nuovi con ampie terrazze e vista mare in palazzine incantevoli immerse in un parco privato, piscina. Da € 154.000 garage incluso!
CANNES CROISETTE: INTROVABILE! A pochi metri dal mare, favolosi appartamenti arredati, pronti da abitare, ideali per uso vacanza o per investimento. Elevato reddito locativo! Prezzi a partire da € 159.000!
JUAN LES PINS
A 30 metri dalla spiaggia di sabbia, magnifici appartamenti nuovi in dimora esclusiva con ampie terrazze! Casinò e Pineda a piedi.
PREZZI LANCIO da € 115.700
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST
SERVIZIO INFORMAZIONI
048-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

I NOSTRI INVESTIGATORI DOMANI RIFERISCONO A LETTA

Italia e Usa, due verità sull'uccisione di Calipari

VALLE D'AOSTA

SCHIANTO AL RALLY MUOIONO DUE PILOTI
L'auto esce di strada e finisce contro un muro
Le vittime, 30 e 34 anni sono di Asti e Novara
Stefano Sergi A PAGINA 13

ROMA. Il diplomatico italiano e il generale del Sismi che hanno partecipato, a Baghdad, ai lavori della commissione d'inchiesta Usa sull'uccisione di Nicola Calipari non sono riusciti a trovare un accordo con gli americani. L'ambasciatore Ragaglini e il generale Campregher presenteranno così, domani, una dettagliata relazione al sottosegretario Letta: sarà poi il governo a decidere se andare alla rottura, presentando la propria «verità», o se accettare le conclusioni americane. **Ruotolo** A PAG. 9

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti e finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

LA STAMPA web 24 ore su 24

50425
9 771122 176003

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

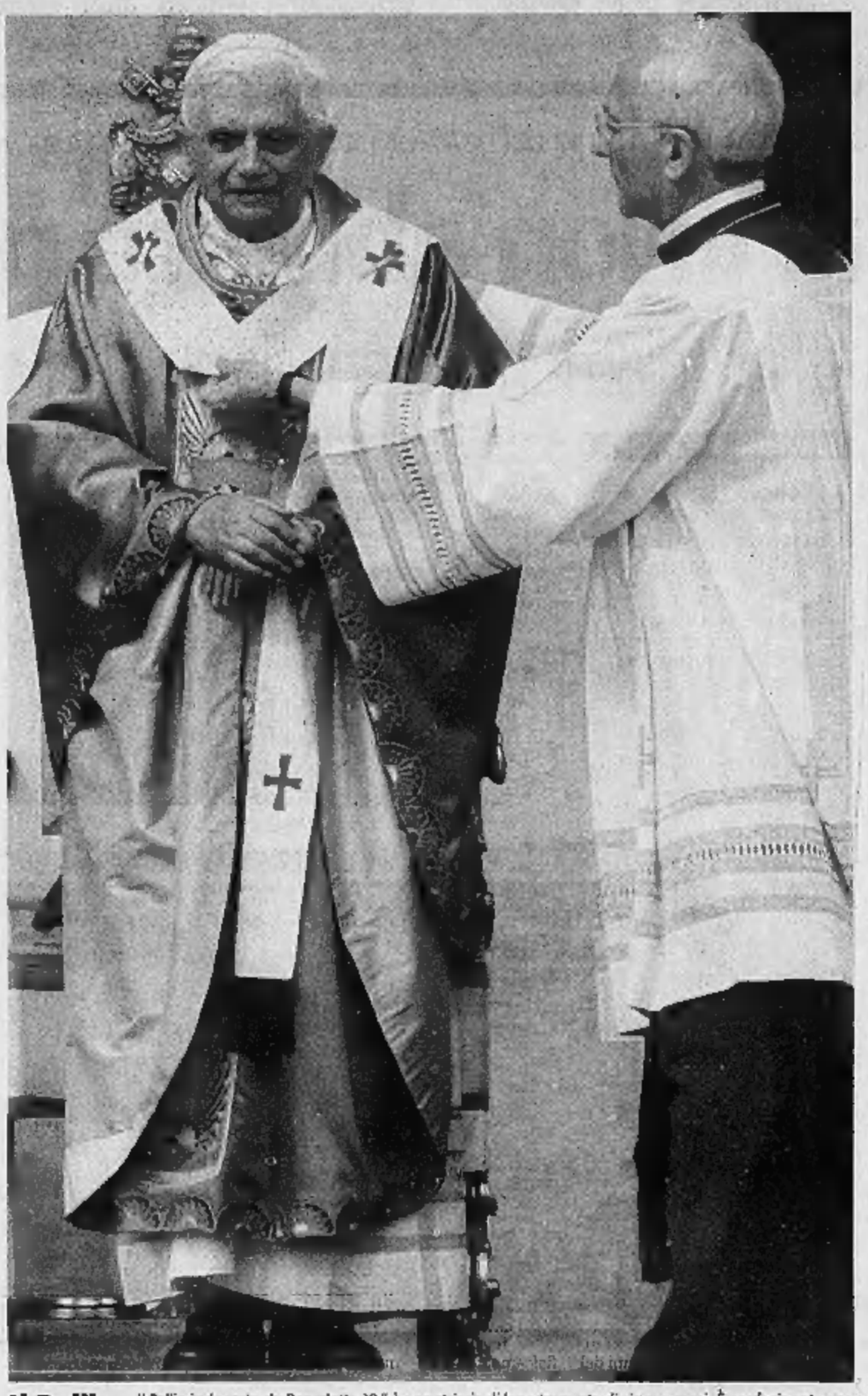
LA CERIMONIA SOLENNE IN PIAZZA SAN PIETRO

L'Anello del Pescatore L'Anello del Pescatore, 35 grammi d'oro: ha incisa la narrazione dell'apostolo Pietro che tira le reti e sul gambo c'è il secondo simbolo, due pesci che rappresentano uno dei codici più antichi della cultura cristiana e nell'epoca paleocristiana. Nella parte finale c'è il terzo simbolo: la croce del pallio.

LO SCHERZO

Salutato un falso presidente Uribe

■ Uno sconosciuto si è fatto passare per il presidente della Colombia, al momento del saluto del papa Benedetto XVI alle delegazioni straniere. Lo ha raccontato alla stampa lo stesso Alvaro Uribe: «Quando è arrivato il mio turno, mi sono presentato al responsabile del protocollo: sono il presidente della Colombia, e lui mi ha risposto: è impossibile. Il presidente della Colombia ha già salutato il Papa». Alcuni collaboratori del presidente colombiano suggeriscono che a giocare l'ardito scherzo sia stato un giornalista colombiano, riuscito ad intrufularsi tra le delegazioni straniere. L'autentico presidente Uribe è riuscito comunque a stringere la mano al pontefice e a ringraziarlo per le parole toccanti della sua omelia.



Il Pallio Il Pallio indossato da Benedetto XVI è una striscia di lana trapunta di cinque croci. È confezionato con lana di pecore e di agnelli, cosa che evoca il capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, e rappresenta il simbolo del Pastore, ma anche del gregge. Per la prima volta è stato usato un Pallio diverso da quello usuale: «È come quello rappresentato nei mosaici e - ha spiegato mons. Crispino Valenziano dell'Ufficio Celebrazioni Liturgiche - ha le estremità bordate di seta nera e cinque croci rosse, che simboleggiano le piaghe del Pastore e dell'Agnello crocifisso, a tre delle quali sono infissi degli spilloni come segno dei chiodi».

IL FRATELLO GEORG

«Il suo difetto? E' un po' sbadato»

Non è il caso di avvilirsi se dimentichiamo spesso dove abbiamo lasciato qualcosa. Anche al Papa accade. Georg Ratzinger, 81 anni, fratello maggiore di Benedetto XVI, in un'intervista al settimanale tedesco «Bild am Sonntag», ha rivelato che la principale debolezza del Pontefice è la sua sbadataggine. «Gli accade di smarrire cose e all'improvviso si rende conto di non sapere dove ha lasciato l'orologio, le chiavi o qualche documento», ha raccontato. Georg Ratzinger, anche lui sacerdote, ha assistito alla messa che inaugura il papato di Benedetto XVI (nella foto sul sagrato) e al giornale aveva anticipato che non avrebbe portato alcun dono a un uomo che ha già tutto. Ma al fratello-Papa avrebbe espresso un desiderio: «Avere il numero del suo telefono diretto». Numero che, forse, Benedetto XVI potrebbe avergli fornito ieri pomeriggio, nel corso del lungo incontro che i due fratelli hanno avuto dalle 17,30 nella ex residenza del cardinale Ratzinger in piazza Città Leonina, alloggio che da ieri occupa temporaneamente monsignor Georg.

LA MESSA DI INIZIO PONTIFICATO TRA RITI, SIMBOLI, COLORI

Il Papa emozionato ricorda Wojtyla «Non abbiate paura»

Ha voluto infilarsi da solo l'«Anello del Pescatore» e ha indossato la stessa casula che Giovanni Paolo II usò all'apertura del Giubileo

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

E' rimasto come abbagliato, Papa Ratzinger, uscendo dalla basilica di San Pietro sulla piazza inondata di sole e di gente; stringeva la croce astile nella mano sinistra, e con la destra salutava, continuava a salutare, sorridendo, un po' intimidito, finché qualcuno non gli ha sussurrato: «Benedica, Santità». E allora si è ricordato, e la mano destra si è alzata nel segno della croce. Così è cominciata la prima giornata da Pontefice di Benedetto XVI, in una messa straordinariamente ricca di simboli e colori. Sembrava tremendamente emozionato, quell'uomo timido, ma convinto, sensibile e capace di fermezza, nella casula intessuta d'oro, la stessa che Giovanni Paolo II indossava nella messa del 24 dicembre 1999, all'apertura del Giubileo del secondo millennio, una casula un po' rigida, quasi una corazza. Ma a poco a poco quella prima fortissima emozione, quel mare di folla che riempiva piazza San Pietro e via della Conciliazione, quelle bandiere tedesche, polacche, italiane, hanno lasciato il posto ad altri sentimenti. E soprattutto il senso dell'umorismo, quel potente equilibratore che Papa Ratzinger possiede in misura notevole, gli ha permesso di vincere il sentimento di aver assunto «un compito inaudito».

Lo si è visto in vari momenti. Durante l'omelia, per esempio. Quando ha detto: «Il primo segno è il Pallio...», si è forse detto che ormai nessuno, o ben pochi sanno che cosa sia il «Pallio», e allora lo ha alzato, dalle sue spalle, per far capire bene di che cosa parlava. Ma anche prima, quando il protodiacono, il cardinale Jorge Arturo Medina Estevez, gli ha posato sulla casula la striscia di lana di agnello e pecora, Benedetto XVI gli ha sorriso, gli ha detto qualche frase scherzosa, e gli ha riservato un caloroso abbraccio. Ma invece ha voluto infilarsi da solo all'anulare destro l'«Anello del pescatore» che gli porgeva il cardinale Angelo Sodano. Sull'anello, creato da un orafo romano, Claudio Franchi, è incisa la narrazione dell'apostolo Pietro che tira le reti e sul gambo c'è il secondo simbolo: due pesci che rappresentano uno dei codici espressivi più antichi della cultura cristiana. Nella parte finale dell'anello, dove le due codine dei pesci vanno a congiungersi, tra l'una e l'altra, c'è il terzo simbolo: la croce del Pallio. A Sodano solo un sorriso, ma niente abbracci. E sotto le maniche dell'abbigliamento liturgico hanno fatto capolino polsini inamidati con gemelli, al posto del vecchio maglione nero che ancora portava in recenti cerimonie.

Infine, è stata tutto un sofriso la cavalcata su una «jeep» bianca in piazza San Pietro; e come sottofondo c'era Bach, una toccata e fuga. Forse Benedetto XVI avrebbe preferito il suo amatissimo Mozart, ma forse è sembrato troppo, e comunque di segnali innovativi la messa di ieri ne ha riservati non pochi. Le lingue usate, per esempio: tedesco, francese, arabo, cinese portoghese, oltre all'inglese, allo spagnolo e all'italiano. E soprattutto, il greco, lingua principe della chiesa ortodossa, presente nella recitazione del Vangelo, e nei canti. E proprio l'augurio di lunga vita, dopo l'imposizione del Pallio e dell'anello, è stato cantato in greco, «eis pollà éte, Despota». Subito dopo, il rito dell'obbedienza. Non solo cardinali, come una volta ma anche un vescovo, un sacerdote - monsignor Enrico Pomili, il parroco della Chiesa di Casal Bertone dove il cardinale Ratzinger andava a celebrare messa - un diacono, un religioso, una suora - benedettina, dell'ordine che il Papa predilige, che gli ha parlato a lungo - e poi una giovane famiglia coreana con bambino, e due ragazzi cresimati, dallo Sri Lanka e dal Congo. Benedetto XVI sorride, sembra un po' stupito. Poi prima di leggere l'omelia si asciuga gli occhi; il sole, o un momento di commozione? Non ci sarebbe niente di strano, perché nella festa per il Papa nuovo sono forti la presenza, il ricordo del Pontefice appena scomparso, e infatti le prime parola del discorso di Benedetto XVI sono «La Chiesa è viva»; e quelle con cui si chiude sono le stesse che aveva pronunciato Giovanni Paolo II il 22 ottobre del 1978: «Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo - e troverete la vera vita».

> E' salito sulla jeep con le musiche di Bach di sottofondo Al premier bavarese ha promesso: «Verrò presto»

Ratzinger è Ratzinger, e Wojtyla era Wojtyla. Così Benedetto XVI non ha voluto neanche imitare quei gesti spettacolari, quei «fuori programma» che erano un carattere distintivo del Pontefice polacco. Ma nella sua semplicità acquistano più valore i segni liturgici, come le cinque croci rosse del pallio, che simboleggiano le piaghe del Pastore e dell'Agnello crocifisso, a tre delle quali sono infissi degli spilloni come segno dei chiodi che trafissero Gesù. Unico cedimento, la promessa fatta al premier bavarese, Edmund Stoiber, alla fine della cerimonia: «Ich komme bald», «Verrò presto». Probabilmente in agosto, durante la visita a Colonia per la Giornata Mondiale della Gioventù.

«IL MIO PROGRAMMA DI GOVERNO E' QUELLO DI NON FARE LA MIA VOLONTA', MA DI METTERMI IN ASCOLTO»

Trentasei volte fermato dagli applausi

L'omelia di Benedetto XVI: pregate per me perché non fugga

CITTÀ DEL VATICANO

Trentasei applausi: tante volte la folla ha interrotto e accompagnato l'omelia di Joseph Ratzinger, papa Benedetto XVI. «Quanto ci siamo sentiti abbandonati dopo la dipartita di Giovanni Paolo II», ha esordito il pontefice, e ha proclamato, ancora una volta, la sua debolezza: «Ed ora, in questo momento io debole servitore di Dio devo assumere questo compito inaudito, che realmente supera ogni capacità umana». Rassicura la folla: «Sì, la Chiesa è viva. E la Chiesa è giovane. Essa porta in sè il futuro del mondo, e perciò mostra anche a ciascuno di noi la via verso il futuro». Importanti e significativi, i saluti: «Il discorso si fa pieno di affetto anche nel saluto che rivolgo a tutti coloro che, rinati nel sacramento del Battesimo, non sono ancora in piena comunione con noi; ed a voi fratelli del popolo ebraico, cui siamo legati da un grande patrimonio spirituale comune, che affonda le sue radici nelle irrevocabili promesse di Dio. Il mio pensiero, infine – quasi come un'onda che si espande – va a tutti gli uomini del nostro tempo, credenti e non credenti». Già in precedenza Papa Ratzinger aveva posto l'unità dei cristiani come suo impegno fondamentale; e la citazione del popolo ebraico, dopo il gesto dei giorni scorsi, assume un valore veramente particolare.

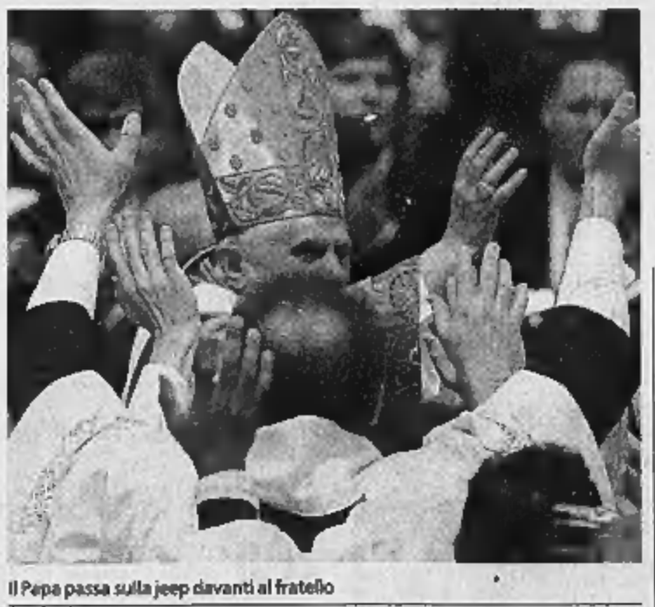
> «La Chiesa è viva la Chiesa è giovane Porta con sé il futuro del mondo e mostra a ciascuno di noi la via verso il futuro»

Tradisce le attese di chi si attendeva da lui un'agenda del pontificato. «In questo momento non ho bisogno di presentare un programma di governo». E aggiunge: «Il mio vero programma di governo è quello di non fare la mia volontà, di non perseguire mie idee, ma di mettermi in ascolto, con tutta quanta la Chiesa, della parola e della volontà del Signore e lasciarmi guidare da Lui, cosicché sia Egli stesso a guidare la Chiesa in questa ora della nostra storia». Parla del Pallio, simbolo del Pastore: «L'umanità – noi tutti - è la pecora smarrita che, nel deserto, non trova più la strada...La santa inquietudine di Cristo deve animare il pastore: per lui non è indifferente che tante persone vivano nel deserto». Papa Ratzinger elenca le tante forme di deserto: «Vi è il deserto della povertà, il deserto della fame e della sete, vi è il deserto dell'abbandono, della solitudine, dell'amore distrutto. Vi è il deserto dell'oscurità di Dio, dello svuotamento delle anime senza più coscienza della dignità e del cammino dell'uomo. I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi». Per questo motivo i tesori della terra, invece di essere un «giardino di Dio, nel quale tutti possano vivere, ma sono asserviti alle potenze dello sfruttamento e della distruzione».

Accenna all'ingiustizia presente nel mondo: «Quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte. Che Egli colpisse duramente, sconfiggesse il male e creasse un mondo migliore. Tutte le ideologie del potere si giustificano così, giustificano la distruzione di ciò che si opporrebbe al progresso e alla liberazione dell'umanità. Noi soffriamo per la pazienza di Dio. E nondimeno abbiamo tutti bisogno della sua pazienza». Ma, ricorda, Cristo insegna che «il mondo viene salvato dal Crocifisso e non dai crocifissori. Il mondo è redento dalla pazienza di Dio e distrutto dall'impazienza degli uomini».

Non si nasconde le difficoltà del Pastore: «Pascere vuol dire amare, e amare vuol dire anche essere pronti a soffrire...Pregate per me, perché io non fugga, per paura, davanti ai lupi. Preghiamo gli uni per gli altri, perché il Signore ci porti e noi impariamo a portarci gli uni gli altri». Un'esortazione, e un'ammissione allo stesso tempo: anche il Pontefice può temere, può avere paura. Di chi? Cita Giovanni Paolo II, nel suo discorso inaugurale: «Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo». E ricorda che Papa Wojtyla «parlava ai forti, ai potenti del mondo, i quali avevano paura che Cristo potesse portar via qualcosa del loro potere, se lo avessero lasciato entrare e concesso la libertà alla fede. Sì, egli avrebbe certamente portato via loro qualcosa: il dominio della corruzione, dello stravolgimento del diritto, dell'arbitrio. Ma non avrebbe portato via nulla di ciò che appartiene alla libertà dell'uomo, alla sua dignità, all'edificazione di una società giusta».

Infine, un'altro pensiero, rivolto ancora all'unità dei cristiani. Cita il Vangelo, e la rete di Pietro che non si strappò, anche se i pesci erano tanti. «Ahimè, amato Signore, essa ora si è strappata! vorremmo dire addolorati. Ma no – non dobbiamo essere tristi! Rallegriamoci per la tua promessa, che non delude, e facciamo tutto il possibile per percorrere la via verso l'unità, che tu hai promesso». E conclude: «Facciamo memoria di essa nella preghiera al Signore, come mendicanti: sì, Signore, ricordati di quanto hai promesso. Fa' che siamo un solo pastore ed un solo gregge! Non permettere che la tua rete si strappi ed aiutaci ad essere servitori dell'unità!» [m. tos.]



Il Papa passa sulla jeep davanti al fratello

> «Io debole servitore di Dio devo assumere questo compito inaudito che realmente supera ogni capacità umana»

ALTROVE di Guido Ceronetti

La patria non è lo Stato e la pluralità delle patrie non potrà essere soppressa nemmeno dallo Stato mondiale. Quando quest'ultimo si realizzerà, non è detto che gli Stati particolari debbano scomparire del tutto. Semplicemente passeranno in secondo piano.

ERNST JÜNGER
in «I prossimi titani»
Conversazioni con Antonio Gnoli e Franco Volpi nel suo centesimo compleanno (1995)
Adelphi 1997

L'INSEDIAMENTO DI JOSEPH RATZINGER SUL SOGLIO DI SAN PIETRO

E' attento ad ogni gesto che compie durante la lunga messa
Non ferma l'applauso che lo interrompe più volte nel mezzo dell'omelia
Da via della Conciliazione arrivano cori da stadio

Addio al maglione nero che spuntava dall'abito papale
E per la prima volta nella storia una telecamera sul fuoristrada riprende il volto e i suoi gesti

Il Papa attraversa piazza San Pietro in mezzo alla folla: oltre trecentomila persone hanno assistito alla cerimonia

PIAZZA SAN PIETRO UN TRIPUDIO DI GIOVANI, BANDIERE E STRISCIONI CHE INNEGGIANO AL PAPA, IN UNA SCENOGRAFIA KOLOSSAL CHE NON LASCIA NULLA AL CASO

Benedetto XVI, passo d'esordio davanti al mondo

Cerimonia fra Capi di Stato, gli occhi delle tv e oltre trecentomila fedeli

Federico Geremicca
ROMA

E adesso, naturalmente, adesso che le nuvole ricoprono del tutto quel che resta del sole e ogni cosa è ormai finita - la lunga messa e l'emozione, il bagno di folla e le note di Johann Sebastian Bach - adesso si tratterebbe di provare a raccontare quel che non avete già visto in tv: il che è impresa destinata a sicuro fallimento, non essendo stato risparmiato dalle telecamere di ogni angolo del mondo nemmeno il batter di ciglia dell'ultimo chierichetto impegnato nell'ultimo dei compiti di questa solennissima funzione. Meglio, allora - meglio principi e regine, presidenti e re, tornano nei loro Paesi e ai loro uffici - provare a ipotizzare il senso e il lascito di quest'altra giornata straordinaria, la giornata in cui s'insedia sul soglio di San Pietro un nuovo Papa: anzi, un Papa che già colpisce menti e fantasie con la forza dell'impatto di un leader planetario. Non è stato sempre così. I cori da stadio che rimbombano da via della Conciliazione fino al centro della città sono un fenomeno nuovo, di questo terzo millennio. E così le folle oceaniche (cinque milioni di persone in tre settimane) che qui a San Pietro hanno accompagnato l'agonia e la morte di Karol Wojtyla, i suoi funerali, la scelta del successore e ieri - appunto - il suo insediamento. Come i leader dei Paesi più potenti del mondo, come le inavvicinabili di un certo star system o come i capi del terrorismo globale e i Nobel destinati a fare storia, è in un firmamento così che Papa Benedetto XVI ieri è stato proiettato. Se ne ha conferma ascoltando i giornalisti tv definire standing ovation l'applauso che saluta la fine dell'omelia. E se ne ha riprova di fronte a certi fatti imprevedibili. Per dirne una: sessantamila e-mail in pochi giorni inviate da tutto il mondo al sito aperto dal Vaticano per gli auguri al nuovo Papa. Oppure: il black out da overdose di richieste d'accesso a quella specie di supermarket-Ratzinger che offre via Internet ogni sorta di gadget su Papa Benedetto. T-shirt comprese.

Il Santo Padre lo sa, naturalmente. E infatti, ora che sono le dieci del mattino e attraversa lentamente le navate della Basilica di San Pietro per mostrarsi alla folla e alle autorità in attesa sul sagrato, permette che le tv lo seguano, rinviando ogni dettaglio ai maxischermi nelle piazze di Roma e nel mondo intero. Del resto, se Giovanni Paolo II il Grande è stato definito - ed è stato davvero - il primo Papa «globale», fenomeno e presenza anche fisicamente interplanetaria, perché mai Benedetto XVI non dovrebbe esserlo ancor di più? Indietro non si torna sembra essere un motto destinato, da dopo Wojtyla, a plasmare anche l'agire della Chiesa cattolica. E Joseph Ratzinger - a dispetto di un certo giudizio che l'accompagna - indietro non pare voler tornare davvero. E' attento a ogni gesto che compie durante la lunga messa. Non ferma l'applauso che lo interrompe più volte nel mezzo dell'omelia. Utilizza ogni simbolo possibile per trasmettere al mondo il suo messaggio. In piazza striscioni e bandiere inneggiano a lui, mentre il vento - ancora una volta il vento: come il mattino dei funerali di Karol Wojtyla e il pomeriggio della sua elezione - gli scompiglia i lunghi e candidi capelli. La tv rende eterno ogni suo movimento. Quella tv che ha mostrato Giovanni Paolo II alla finestra ormai morente. Quelle telecamere che, in una sorta di prima mondiale, erano nella sala della Loggia centrale e riprendevano di spalle Ratzinger appena eletto mentre andava al gran balcone per mostrarsi alla folla che attendeva. Folla ignara di chi fosse il nuovo Papa, mentre la tv lo sapeva già.

Alle 11 in punto Benedetto XVI, vestiti tutti i simboli del potere papale, inizia il suo primo discorso, la sua prima omelia da Santo Padre. Almeno 300 mila persone assediano piazza San Pietro, via della Conciliazione, Borgo Pio e le strade adiacenti. Alla sua sinistra il re di Spagna e la regina, i principi Carlo d'Inghilterra, Alberto di Monaco e Filippo di Belgio, presidenti, ministri e autorità arabe e africane. Le delegazioni sono centoquaranta, e tutto il mondo è in attesa del passo d'esordio di Joseph Ratzinger. Sono lì, con le loro troupe, le tv tedesche e inglesi, quelle francesi e quelle spagnole: e, ovviamente, tutti i canali pubblici e privati dell'America Latina. «Non ho bisogno di presentare un programma di governo...», avverte Benedetto XVI, sapendo che è precisamente questo quel che i leader di tutti i Paesi del pianeta attendono dal nuovo leader della Chiesa cattolica (un miliardo e oltre di fedeli in tutto il mondo). E naturalmente, mentre annuncia che non presenterà alcun programma, ne dettaglia uno che potremmo, con una battuta, riassumere appunto nel chiarissimo «indietro non si torna». Parla della sua elezione: «Io devo assumere questo compito inaudito. Come posso fare questo, come sarò in grado di farlo? So però che non sono solo...», e la piazza esplode in un boato. E poi volge - come sanno fare solo leader politici navigati - volge, dicevamo, il male in bene, per dire ciò a cui tiene. La malattia di Wojtyla, l'agonia, la morte, la successione, i milioni di pellegrini in lacrime per le vie di Roma: «Sì, la Chiesa è viva: questa è l'esperienza di questi giorni terribili. E la Chiesa è giovane...», conclude mentre i papa-boys lo sommergono di urla e battimani.

Piazza San Pietro è un tripudio. Un tripudio di bandiere, di folla, di giovani, di fedeli, di curiosi. Un tripudio di fiori, in una scenografia kolossal che non lascia nulla al caso. Settemila rose, duemila bocche di leone e poi gladioli, lilium e felci: tutto in arrivo da Sanremo. Anche l'abbigliamento di Benedetto XVI - ora scrutato da cento tv - è diverso da quello del professor cardinale Ratzinger. Addio al maglione nero che spuntava dall'abito papale ancora il pomeriggio della sua elezione: ora camicia bianca con gemelli ai polsini. E via anche la sottana bianca che il Papa aveva indossato il giorno prima nell'udienza concessa ai giornalisti: era troppo corta e appena ha alzato le braccia per salutare, sono spuntate le calze bianche. Sarebbe però un errore tradurre tutto questo nella solita lamentazione della tv che asserve e deforma, della tv che diventa padrona. Dovessimo proprio dire, diremmo - invece - di un patto, di un mutuo soccorso, di uno scambio tra pari. La tv, certo, spettacolarizza ormai anche i papi: e fa audience con la loro vita, la loro morte e il loro modo di parlare. Ma perché non immaginare che anche i papi hanno forse deciso di usare lo straripante potere tv, facendone uno strumento, scoprendo un mezzo, trasformandola nella Grande Evangelizzatrice.

Sarà così, dopo che con Wojtyla, anche con Joseph Ratzinger: e non c'è niente da dire. Sarà così perché indietro non si torna e perché così piace anche al «popolo dei papi», ai milioni di pellegrini arrivati a San Pietro a cavallo tra due pontificati e felici si esser massa e fenomeno assieme: fenomeno di fede e fenomeno tv, naturalmente. Ed è così, allora, che comincia l'era di Ratzinger, del «poliziotto della Chiesa», dell'antico custode dell'ortodossia, pronto - ora che è Papa - a concessioni e a fare i conti col mondo com'è. Ed è ugualmente così che finisce questo sabato dell'incoronazione, con Benedetto XVI che sale sulla jeep bianca e fende e saluta l'enorme folla di piazza San Pietro. Benedice. Sorride. Saluta. Dietro di lui, sul fuoristrada papale, per la prima volta nella storia di Santa Romana Chiesa una telecamera riprende il volto, i gesti e le emozioni del Papa. La luce è buona, il sonoro anche. E le immagini volano in lungo e in largo per il mondo.

SOMIGLIANZE E DIVERSITA' RISPETTO ALL'INSEDIAMENTO DI GIOVANNI PAOLO II

Più «lontano» di Wojtyla ma con la stessa simpatia

Sulla jeep bianca un giro lento della piazza, pieno di calore, saluti e sorrisi, ma senza quei contatti fisici così cari al suo predecessore

Flavia Amabile
CITTÀ DEL VATICANO

Quella volta i cerimonieri impazzirono. Ventisette anni fa, una calda domenica di ottobre, iniziò l'epoca Wojtyla, un terremoto per il Vaticano fin dal primo giorno: bambini baciati sul sagrato, una folla che non accennava ad andar via quando le celebrazioni erano finite già da un bel po' e Wojtyla - ormai ufficialmente Giovanni Paolo II - con il suo timbro caldo e ironico e un marcato accento polacco: «E' ora di pranzo per voi e per il Papa. E' ora di chiudere!».

Ventisette anni dopo i cerimonieri hanno visto scivolare via tutto alla perfezione. Con teutonica precisione verrebbe da dire. L'epoca di Wojtyla è terminata: la folla lo ha capito poco dopo l'una di ieri mattina quando l'unico evento non protocollare della giornata - la passeggiata sulla jeep papale - si è consumata con un semplice giro della piazza. Un giro lento, pieno di calore, saluti, sorrisi, ma senza un solo contatto fisico.

Ora, c'è una sola cosa a cui tre-quattrocentomila persone che si sottopongono alla fatica di un viaggio durato anche due giorni, anelano, ed è proprio il contatto fisico, la possibilità di toccare, sfiorare anche per un istante, o essere toccati o sfiorati, dal pontefice. A Wojtyla le carezze sembravano scappare di mano. A Ratzinger no. Non è mancanza di volontà, soltanto una questione di carattere, i fedeli lo hanno capito. E, dunque, è finita l'epoca di Giovanni Paolo II.

Si cacciano indietro le lacrime quando la jeep papale scompare dietro l'Arco delle Campane ponendo fine al fuori programma, si fa evaporare la delusione pensando alle parole dell'omelia, i continui richiami a Wojtyla. La ragione ha il sopravvento sull'istinto, terreno su cui Giovanni Paolo II era padrone incontrastato. Ratzinger affascinerà il suo popolo in modo diverso. «Con i suoi occhi. Avete visto il suo sguardo. E' un timido, era imbarazzato come un bimbo alla sua prima recita» spiega Mirko Tanioli, bergamasco, cinquantenne.

Piazza San Pietro non sarebbe la più grande piazza del mondo se non fosse in grado di capire e comprendere. Al Pontefice che non fa nulla per non lasciar trasparire la sua difficoltà nel recepire il peso di un carisma immediato come quello di Wojtyla, che da cinque giorni non fa che rivolgerle richieste di aiuto, risponde con striscioni dal tono rassicurante come a voler confortare il successore di Pietro e anche di Giovanni Paolo II. «Benedetto XVI: siamo con te». «Eccoci: siamo la tua vigna». E poi applausi: trentasei soltanto durante l'omelia. E cori da stadio a scandire il suo nome.

Lo amano ma sanno di dover essere loro a dimostrarlo. E lo dimostrano. Durante l'omelia sentono Benedetto XVI dire: «Non devo portare da solo...». Prima che possa completare la frase, partono con un applauso scrosciante. Il Papa completa la frase: «...ciò che in realtà non potrei mai portare da solo». Sente l'incoraggiamento dei quattrocentomila e allora interrompe la lettura. Sorride, alza la mano, regala al suo popolo l'unica improvvisazione su un testo limato riga su riga, parola su parola: «Ecco, noi vediamo, noi sentiamo. Non devo portare da solo».

E' questo papa Ratzinger. Un altro Papa. «Il miglior papa che lo Spirito Santo ci potesse dare», spiega Marina Benetti di Roma, vestita di bianco e giallo dalla testa ai piedi: «La Chiesa non è un governo, il Papa non è un premier. E' lì perché lo ha scelto lo Spirito Santo, mica lo si può criticare come un Berlusconi qualsiasi! Chi è cattolico sa che è una questione di fede. E basta».

Fede, quella stessa che porta un gruppo di spagnoli carichi di sensi di colpa a scrivere sul loro striscione: «Zapatero is not Spain». O migliaia di tedeschi a essere qui in costume tipico. Pochi, i bavaresi. «Non sono riusciti a organizzarsi in tempo - spiega un gruppo di pellegrini di Amburgo - perché dalle nostre parti si dice: mentre un bavarese pronuncia la parola würstel, un prussiano l'ha già mangiato». Tantissimi gli italiani, giunti dalle parrocchie di tutt'Italia. Tantissimi i polacchi. Le loro bandiere bianche e rosse sventolano come una volta. Un caso, pare. Avevano prenotato per la beatificazione di due sacerdoti connazionali. Morto Giovanni Paolo II la beatificazione è stata rimandata, i polacchi sono venuti lo stesso. Subito dopo la fine della cerimonia sono in fila davanti all'ingresso delle Grotte Vaticane. Per inginocchiarsi davanti alla tomba del loro Pontefice.

Papa Benedetto XVI passa in auto tra la folla assiepata in piazza San Pietro. Applaudono il premier Berlusconi e la moglie Veronica

L'applauso dei fedeli lo induce a improvvisare su un testo limato parola su parola «Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo»

E qualcuno commenta «Avete visto il suo sguardo E' un timido, era imbarazzato come un bimbo alla prima recita»

MONSIGNOR GEORG GAENSWEIN E' UN RAFFINATO TEOLOGO

Un ex maestro di sci è il segretario di Papa Ratzinger

Flavia Amabile

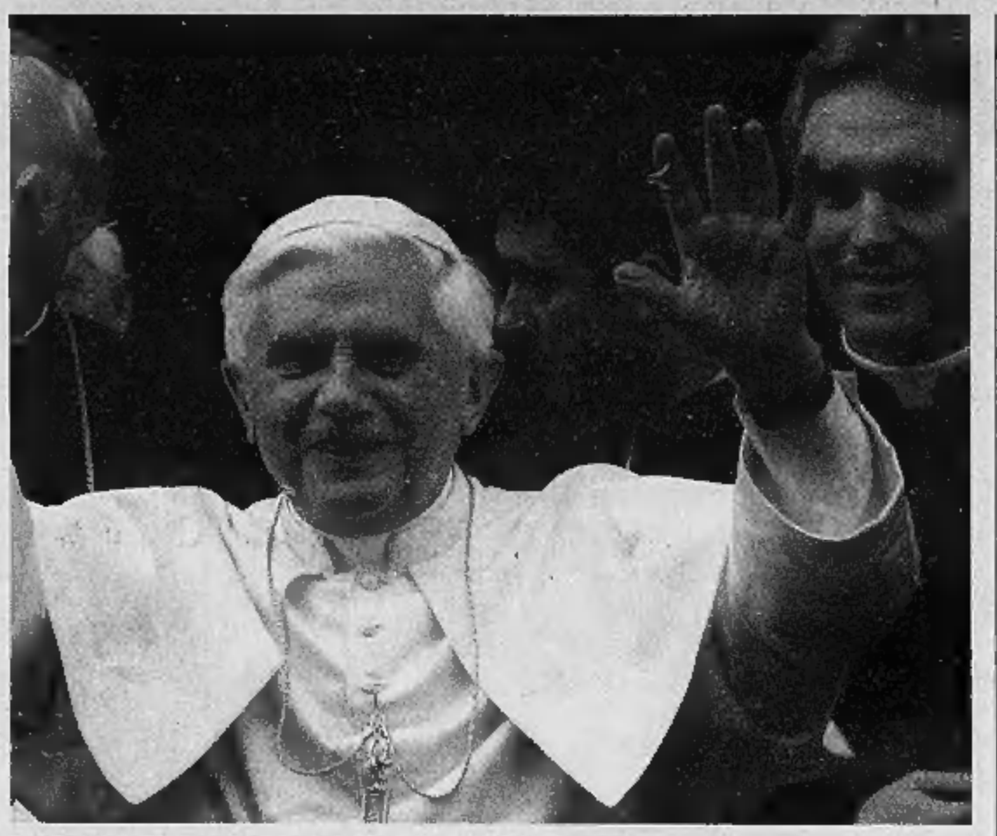
ROMA

Vi abituerete a vederlo accanto a Benedetto XVI questo quasi cinquantenne che dimostra molto meno dei suoi anni. Si chiama Georg Gaenswein. Due giorni fa porgeva gli occhiali al Pontefice prima del discorso e li ritirava alla fine. Ieri era confuso fra i sacerdoti durante la cerimonia di insediamento poi è salito sulla jeep insieme con il Papa per accompagnarlo durante il giro della piazza. Avrà il compito che era di monsignor Stanislao Dziwisz, il fedele segretario di Giovanni Paolo II che il mondo imparò ad amare per i suoi gesti amorevoli nei confronti di un pontefice sempre più sofferente e bisognoso di aiuto. Ma lo svolgerà con uno stile del tutto diverso.

Innanzitutto - e monsignor Stanislao ci perdonerà - monsignor Georg è più aitante. Anzi, buca il video, e può essere di sicuro considerato uno dei più affascinanti segretari mai apparsi al fianco di un Papa. Ma questi sono dettagli, pura apparenza. La sostanza è un'altra: questo signore biondo, alto un metro e ottanta, con gli occhi azzurri e un passato da maestro di sci sulle montagne tedesche è un fine teologo, uno studioso di filosofia capace di discutere di temi di dottrina con una padronanza che non a caso colpì Ratzinger e lo convinse a prendere il brillante studioso al suo fianco. Ecco un'altra differenza, dunque, che rende monsignor Georg molto diverso da don Stanislao. Mentre Dziwisz giunse a Roma nel 78, catapultato da Cracovia insieme con Wojtyla al momento della sua elezione e dunque del tutto a digiuno dei complicati meccanismi della macchina vaticana, monsignor Georg all'interno della Curia si muove con grande sicurezza. Si potrebbe dire che conosce la Curia meglio di quanto la Curia conosca lui.

Di sé, del suo passato parla poco in giro. E' originario della Foresta Nera, ha studiato poi a Monaco dove si è laureato in diritto canonico, è stato prete nella diocesi di Freiburg im Breisgau ma dieci anni fa si trasferiva a Roma alla Congregazione per il culto. Viveva nel più antico centro di studi teologici di lingua tedesca di Roma. Era il segretario del vescovo Josef Clemens, in quell'epoca segretario di Ratzinger oltre che buon amico della migliore nobiltà tedesca fra cui Gloria Thurn und Taxis. Ratzinger si recava spesso nel centro studi, e pranzava con i ragazzi. Notò il Gaenswein. L'anno successivo monsignor Georg - allora ancora solo un sacerdote - era già alla Congregazione per la Dottrina della Fede con Ratzinger mentre lavorava anche per la Segreteria di Stato, era uno dei due-tre ragazzi «jolly», le menti più brillanti, che la Segreteria invia nelle varie commissioni per seguirne i lavori. Nel Duemila divenne monsignore. Mentre Josef Clemens fu promosso segretario del Pontificio Consiglio per i Laici, Ratzinger non ebbe dubbi su chi l'avrebbe sostituito.

Insieme con monsignor Georg faranno parte dei «familiari» del nuovo Papa di sicuro almeno due persone. Una non è ancora mai venuta allo scoperto. E' una suora, si chiama Brigitte. Lavora con Ratzinger dai primi tempi del suo arrivo alla Congregazione della Fede. Potrebbe essere definita una nuova suor Tobiana (la più nota delle suore di Wojtyla), ma con suor Tobiana non ha molto in comune. Suor Brigitte conosce a fondo diverse lingue, è lei a tradurre i discorsi che Ratzinger scrive in tedesco e a svolgere diversi lavori di alto segretariato. C'è poi Ingrid Stampa, 55 anni, dell'Istituto secolare delle Dame di Schinstatt, ha avuto negli ultimi 14 anni il compito di gestire la casa di Ratzinger ma è soprattutto professoressa di viola, esperta di musica medievale e traduttrice di libri di Giovanni Paolo II in tedesco. Forse Ratzinger divenuto Papa chiederà alle suore di una congregazione di benedettine bavaresi di entrare a far parte dello staff del suo appartamento, ma è anche possibile che non lo ritenga necessario. Pranzi e cene con amici polacchi dell'epoca Wojtyla sono molto lontani. In Vaticano la chiamavano tutti «la polacchità», e erano famose le carpe amate da Giovanni Paolo II. Ratzinger al massimo dedica una ventina di minuti ai suoi pasti e se può preferisce mangiare senza troppa confusione intorno.



Papa Benedetto XVI. Accanto a lui, a destra, il suo segretario Georg Gaenswein

PRIMA USCITA UFFICIALE

Oggi alla basilica di San Paolo

■ CITTÀ DEL VATICANO. È fissata per oggi pomeriggio alla basilica di San Paolo fuori le mura la prima uscita ufficiale dal Vaticano del Papa, che nei giorni scorsi si è limitato a due incursioni nella sua vecchia residenza in piazza della Città Leonina, dove è tornato, a sorpresa, anche ieri pomeriggio. La visita di oggi viene fatta per «esprimere il legame inseparabile della Chiesa di Roma con l'apostolo delle genti», cioè san Paolo, oltre che con il «pescatore di Galilea», cioè san Pietro. E a San Paolo papa Ratzinger si recherà ancora prima di prendere possesso, l'8 maggio, di san Giovanni in Laterano, la cattedrale di Roma, la sua cattedrale, visto che il papa è papa in quanto è vescovo di Roma. Nella basilica dove si custodisce il sepolcro di Paolo, che secondo la tradizione fu martirizzato alle Tre fontane, Benedetto XVI compirà un rito semplice incentrato sulla venerazione del «martyrion» del santo, cioè del segno del suo martirio per la fede. La basilica di San Paolo fuori le mura è luogo ogni anno di una importante celebrazione nel mese di gennaio, a conclusione della settimana per l'unità dei cristiani. [r.i.]

LA SANTA SEDE HA CHIUSO IL BILANCIO A MENO 9,6 MILIONI DI EURO A FRONTE DI ENTRATE PER 204

I conti in rosso, un problema per Benedetto XVI

Decisiva la crisi delle Borse internazionali. Ma la situazione non preoccupa il Vaticano

Federico Monga

«Non si può immaginare un Papa che trae di tasca una banconota, una plastic card, che si occupa del suo conto corrente, che dispone un bonifico. Per un Pontefice, il distacco dalle logiche bancarie è totale. Per il Santo Padre il denaro, semplicemente, non esiste». Forse nessuno più di Angelo Caloia, presidente del consiglio di presidenza dell'Istituto per le opere di religione, può descrivere meglio la situazione. Nel saggio «Finanza Bianca, la Chiesa, i soldi, il potere» di Gian Paolo Galli, il successore dal 1989 del vescovo Paul Marcinkus alla guida dello Ior, racconta di aver incontrato Giovanni Paolo II solo rare volte e per di più in occasioni di visite private, dove certo non si è discusso di affari.

Come tutti gli Stati, anche il Vaticano ha le sue entrate e le sue uscite. Karol Wojtyla è stato il primo Pontefice a voler rendere pubblico il consuntivo della Santa Sede. E dopo otto anni di surplus e buoni affari, i conti della Santa Sede sono finiti in rosso. Joseph Harris, contabile di Seattle e autore di numerosi studi per le diocesi americane ed esperto di finanze vaticane, spiega: «Il papato si appoggia finanziariamente sui rendimenti forniti da investimenti per circa un miliardo di dollari, oltre che sulle donazioni dei fedeli cattolici. Negli Anni 90 gli amministratori ecclesiastici hanno cavalcato, come tutti, il rally delle Borse e si sono abituati a far quadrare i bilanci con una giusta dose di speculazione. Ebbene, come dà, il mercato toglie».

Non che in San Pietro siano stati a guardare i listini sgonfiarsi dopo lo scoppio della bolla di Internet. Anzi, tra la metà del 2000 e l'inizio del 2001 fu eseguita una grossa operazione per spostare gli investimenti, troppo sbilanciati sulle azioni, verso il porto sicuro delle obbligazioni a breve termine. Ma non è bastato. Il dollaro debole ha penalizzato anche finanzieri del Papa. Così, a fine 2003, secondo gli ultimi dati disponibili, il bilancio della Santa Sede che comprende tutti gli organismi al servizio del Pontefice, la segreteria di Stato, le congregazioni, la Camera apostolica, i tribunali ecclesiastici, Radio Vaticana, l'Osservatore Romano e l'amministrazione del patrimonio, hanno chiuso a meno 9,6 milioni di euro a fronte di entrate per 204. Dalla Commissione europea non potrà arrivare certo nessun richiamo, ma anche il bilancio dello Stato Città del Vaticano, che ha una gestione separata, è in perdita. Il contributo (10 milioni) per ripianare le perdite di Radio Vaticana e gli stipendi dei 1534 dipendenti hanno lasciato un buco di 8,8 milioni di euro.

Allarme conti in Vaticano, insomma? Assolutamente no. Fuori dai bilanci ci sono molte altre entrate. Ad esempio l'otto per mille dei cittadini italiani per la Cei, o i contributi delle Pontificie opere missionarie, e poi ancora dell'Obolo di San Pietro e delle tante fondazioni come la Centesimus Annus. Il Vaticano può inoltre fornire garanzie patrimoniali inestimabili. Giotto, la Pietà di Michelangelo, Caravaggio, Raffaello sui libri contabili sono valutati un euro, proprio perché non hanno prezzo. «La nostra situazione - ha confidato a Bloomberg monsignor Claudio Celli, segretario dell'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica - è questa: così poca liquidità e così tanti tesori d'arte». Francis Butler, presidente della Foundations and Donors Interested in Catholic Activities, la più grande associazione della carità negli Usa, prevede però qualche difficoltà: «Le donazioni non aumentano a un ritmo granché e non c'è molto da tagliare. Il futuro Papa si troverà sempre più a corto di denaro liquido se non si troveranno nuove fonti di reddito».

Molto dipende dalla generosità dei cattolici. L'America resta sempre la prima fonte di donazione, seguita dalla Germania. Dalle 417.888 parrocchie sparse per il mondo nel 2003 sono arrivati nelle casse vaticane 80 milioni di euro. Le arcidiocesi hanno comunque una gestione separata. Ed è stato un bene perché, in questo modo, Città del Vaticano si è messa al riparo dalle milionarie richieste danni arrivate dagli States dopo le accuse di pedofilia ad alcuni sacerdoti. Uno scandalo che ha creato non pochi problemi. Non solo di immagine. Tre Diocesi, Portland, Tucson in Arizona, e Spokane nello Stato di Washington, hanno fatto richiesta di protezione dai creditori. Come la Enron.

IL CENTROSINISTRA ACCUSA: PREVALE «L'ASSE NORDISTA»

Fausto Bertinotti con Alfonso Pecoraro Scanio

L'opposizione all'attacco «E' una fotocopia balneare»

■ Le tensioni che attraversano il neonato Berlusconi-bis non passano inosservate dalle parti dell'opposizione che scommette già su una sua prossima crisi. «Peggio la toppa del buco», commenta il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti. «Non si capisce per quale ragione il Paese debba essere costretto a subire un tentativo di formare un governo il cui destino è già in larga misura compromesso. È un singolare caso di accanimento politico». La palma della battuta più colorita della domenica va al leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio: «L'entusiasmo da funerale, le risse, gli intrighi e le lacerazioni anche tra i singoli partiti dimostrano che l'esperienza del centrodestra è al capolinea. Berlusconi ha perso la leadership e questo suo nuovo governo raccogliticcio è già traballante. L'asse del Nord spadroneggia mentre An e Udc sono umiliate e cercano di marcare le distanze dal resto della coalizione». «Il nuovo governo è solo una fotocopia balneare» del vecchio, ha il solo obiettivo di superare l'estate e poi si vedrà», ha detto a "Telecamere" il capogruppo alla Camera dello Sdi Ugo Intini. Lo dimostrerebbe del resto il ritorno di Giulio Tremonti: «E' un boccone amaro per Fini e Follini». Più "british" la reazione dell'ex Lamberto Dini: «I tempi per andare al voto non li decide l'opposizione, ma dipendono da quello che saprà fare l'esecutivo. Se dovesse esserci un'accelerazione il centrosinistra ha tempo, uomini e idee per proporre un programma alternativo». Sempre dalle parti della Margherita c'è invece chi si prepara alle scommesse con amici e colleghi: «Non durerà», dice sicuro Franco Monaco. «Il rafforzamento quasi ostentato dell'asse con la Lega impersonato da Tremonti non è una manifestazione di forza del premier ma uno sberleffo all'indirizzo di An e Udc. Di questi ultimi si certifica l'inutilità, umiliate al punto da far prevedere che in Parlamento il governo non avrà vita facile». Il leader dell'Udeur Clemente Mastella fa la sirena e invita subito i cugini centristi a rompere ogni indugio: «Dal momento che non c'è stata la richiesta discontinuità ci attendiamo ora dall'Udc coerenza di comportamenti sul piano parlamentare».

CASO GASPARRI, IL QUIRINALE: NESSUNA TELEFONATA. IL VICEPREMIER TREMONTI: «NELL'ESECUTIVO LA CIFRA MERIDIONALISTA È AUMENTATA, ORA SERVE UNA BANCA PER IL SUD»

Tasse, Berlusconi cambia strategia e sceglie l'Irap

Il premier punta su famiglia, imprese e Mezzogiorno, mercoledì la fiducia

Ugo Magri

ROMA

La crisi di governo si è virtualmente conclusa, e nessuno se ne rallegra più di Silvio Berlusconi, che l'ha sofferta dall'inizio alla fine come una personale umiliazione. Restano solo un paio di adempimenti, cui il premier dovrà dedicarsi a partire già da domattina.

Il primo riguarda la nomina dei sottosegretari, che sostanzialmente resteranno quelli di prima: non perché manchino i pretendenti ai posti di sottogoverno, ma per lo sfinimento collettivo che impedisce di riaprire un negoziato sugli incarichi di seconda fila. Dunque, la novità di maggior rilievo dovrebbe consistere nella nomina di Michele Vietti, Udc e già sottosegretario alla Giustizia, sulla poltrona di vice-ministro dell'Economia, che già appartenne a Gianfranco Micciché (appena promosso ministro per lo Sviluppo e la coesione territoriale).

L'altra «coda» della crisi che impegnerà Berlusconi consiste nel dibattito parlamentare. Si comincerà domani pomeriggio alla Camera per proseguire giovedì al Senato. Che il nuovo governo sia in grado di superare la prova del voto di fiducia, nessuno lo mette in dubbio. Tuttavia sarebbe uno sbaglio considerare quello di Montecitorio un passaggio scontato. Anzitutto perché dai discorsi in aula si potrà comprendere se la crisi di governo ha rinsaldato la maggioranza oppure (come molti sospettano) ha posto le premesse per ulteriori litigi. E poi, perché dal discorso che farà nel pomeriggio Berlusconi apprenderemo in cosa consiste la svolta programmatica per l'ultimo anno di legislatura.

Se si dà retta a quanti hanno sbirciato tra gli appunti del premier, che ieri dopo la cerimonia di insediamento dal Papa è letteralmente fuggito nella sua villa in Sardegna per concedersi qualche ora di relax, il nuovo programma non consisterà affatto in una stanca ripartizione delle parole d'ordine cui il Cavaliere ci ha abituati in questi anni. Sono previste importanti novità, specie in campo economico, la più inattesa delle quali si annuncia come una vera e propria rivoluzione copernicana del berlusconismo: addio strategia incardinata sul «meno tasse per tutti». La pressione fiscale, d'ora in avanti, verrà ridotta in modo molto mirato per il semplice motivo che i soldi non ci sono. O perlomeno non ce n'è abbastanza per accontentare tutti nella stessa misura.

Dunque domani il premier annuncerà, secondo indiscrezioni di ambienti economici a lui vicini, una strategia a tre traguardi: primo, accelerazione delle risorse per il Mezzogiorno; secondo, modifiche dell'Irap a sostegno delle imprese; terzo, interventi fiscali a vantaggio delle famiglie monoreddito, in modo da difenderne il potere d'acquisto. Un occhio di riguardo verrà rivolto a quanti hanno numerose bocche da sfamare, poiché pagano più caro il costo delle stagnazione. Un programma ispirato a realismo, dunque, dove molto peserà l'impostazione di Domenico Siniscalco, nonostante le voci che lo raccontano politicamente nell'angolo dopo il ritorno in campo, quale vice-premier, di Giulio Tremonti. Il quale si presenta in un'intervista nell'inedito ruolo di garante del sud: «Se uno confronta la struttura del governo precedente con quello attuale, si rende conto che la cifra meridionale è aumentata». Il neo vicepremier aggiunge che i fondi destinati al meridione sono aumentati proprio negli anni del governo Berlusconi. E si dice a favore della creazione di uno strumento per favorire la competività meridionale, un'apposita «Banca del Mezzogiorno».

Certo il nuovo programma illustrato dal premier verrà meglio incontro alle richieste dei suoi alleati, specie di Alleanza nazionale, che molto hanno insistito per riportare il governo coi piedi per terra. Sennonché An oggi si trova nella bufera per motivi che nulla hanno a che vedere con i temi economici. Quello tra Maurizio Gasparri e Mario Landolfi al ministero delle Comunicazioni è stato assai più di un semplice avvicendamento. Dentro e fuori il partito molti vi hanno scorto un vero e proprio cambio di alleanze, che ha spezzato i legami di Gianfranco Fini con il gruppo di Ignazio La Russa e di Gasparri medesimo, per allacciarne di nuovi con la cosiddetta Destra sociale (Gianni Alemanno e Francesco Storace, entrambi premiati con posizioni di governo).

Ieri il Quirinale ha seccamente smentito alcune ricostruzioni della crisi che avevano presentato Carlo Azeglio Ciampi attivamente impegnato a dirimere la lite interna di An per il tramite del Segretario generale, Gaetano Gifuni. Resta tuttavia la sensazione di un equilibrio tra correnti andato in briciole, con un pezzo del partito voglioso di prendersi rivincite, magari in sede parlamentare.

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

Montezemolo: si passi all'azione

■ IMOLA (Bologna). «Tanti auguri al nuovo governo. Speriamo che passi presto all'azione». Lo ha detto il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, parlando con i giornalisti a Imola dove si è recato in qualità di presidente della Ferrari, impegnata nel Gran Premio di San Marino.
Alla domanda su come giudichi il Berlusconi bis, Montezemolo - che in passato non aveva mancato di rivolgere critiche e appelli per risposte più efficaci ai problemi economici e produttivi del Paese, ha risposto molto diplomaticamente: «Lasciamo stare il governo. Oggi è giorno di vacanza. Al governo faccio gli auguri di buon lavoro. Perché gli industriali si aspettano i fatti e giudicheranno sui fatti. Mi fa piacere però perchè - ha aggiunto il presidente di Confindustria - dopo tanto tempo i problemi dell'impresa, dell'economia, delle famiglie e del Sud sono diventati fatti su cui si concentra l'attenzione. Speriamo, appunto che si passi presto alle azioni». (Ansa)

Il premier Silvio Berlusconi con il vice Giulio Tremonti

IL MINISTRO DELLE RIFORME REPLICA AI CENTRISTI

Calderoli: spero che quella dell'Udc non sia una minaccia al governo

«Anche Bossi vuole vedere come sarà il programma dell'esecutivo»
«Storace? Con lui ho lavorato bene. Adesso basta polemiche»

intervista

Roberto Calderoli

MINISTRO Calderoli, volevano suonarle alla Lega e invece sono stati suonati, è così?
«Guardi, mi rifiuto di fare commenti su queste cose, l'asse del Nord e simili. Io ero più d'accordo per rafforzare i contenuti e fare una minima correzione di squadra: bastava un rimpasto, non la crisi. Adesso c'è il nuovo governo, punto. Ci si tira su le maniche e si lavora. Piantiamola di pesare se è più forte l'uno o l'altro. Dalle elezioni sono passate tre settimane, la gente vuole i fatti».

Mettiamola così: qualcuno voleva cacciare dal governo Calderoli e non c'è riuscito.
«Posso anche comprenderne il motivo. Però io ero tranquillo: la futura Costituzione è stata scritta da venti mani. Io ero solo il coordinatore di quei contributi. Ora non dobbiamo spaventarci di quel risultato, ma esserne convinti e andarlo a spiegare alla gente. E la gente capirà che non c'è niente di pericoloso. Una parte del Paese forse non ha capito i contenuti».

E' la devolution illustrata al Sud?
«Sì, qualche giro l'ho fatto anche prima delle Regionali. La riforma può essere gradita, bisogna rovesciare gli slogan della sinistra».

Vi preoccupa che ci sia un ministro del Mezzogiorno in questo governo?
«Sappiamo che esiste una questione meridionale. Dipende come la si affronta. Ben venga un intervento organico nel Sud: del resto in questi anni per il Mezzogiorno il governo ha speso più di qualunque altro, probabilmente non ha fatto buona comunicazione. Se riparte il Sud, è meglio anche per il Nord».

Vi va bene un ministro come Storace, che non è mai stato tenero con la Lega?
«Lo conosco da tanti anni. Ci ho lavorato insieme, anche sulla riforma, e le assicuro che quello che conosco è diverso dallo Storace politico».

Quasi tutte le Regioni adesso sono guidate dal centrosinistra. Le avrete contro?
«Se ci sarà un atteggiamento aprioristico di opposizione politica, sarà difficile collaborare. Altrimenti non ci saranno difficoltà, come non ce ne sono state finora con Emilia-Romagna e Toscana».

Quali saranno le priorità di questo governo? Un mese non è molto, per lavorare.
«Aspettiamo il programma di Berlusconi, i temi sono quelli annunciati. Per noi è importante il varo della riforma costituzionale: sono passaggi formali, ma importanti. Serve un intervento sull'Irap, perché è una delle componenti che può comportare la riduzione del costo del lavoro e diventa quindi indispensabile per il rilancio dell'economia. E poi ci sono altre possibilità di intervento su oneri impropri, contributi straordinari: Maroni lo aveva già spiegato alle parti sociali. Sull'Irpef si può utilizzare l'esempio francese del "quoziente familiare", legando gli sgravi fiscali alle bocche che mangiano e non al reddito».

> Se il Sud riparte è un bene anche per la Padania Dipende da come è fatto l'intervento E' vero, Tremonti è una enorme possibilità, ora si deve spiegare a tutti la devolution Non è pericolosa

La «Padania» ha titolato che questo governo è «la rivincita di Tremonti». E' vero?
«Noi crediamo che se c'è un rilancio del governo con uomini nuovi, si deve utilizzare tutto quello che di meglio offre la Casa delle libertà. E Tremonti rappresenta una enorme possibilità».

Quanto ha inciso Bossi, su questa crisi?
«E' chiaro che l'ha seguita come qualunque altro leader politico».

L'ha sentito? Che dice?
«Dà un giudizio positivo della soluzione della crisi. E aspetta anche il discorso programmatico di Berlusconi».

L'Udc ha detto che vuole giudicare il governo in Parlamento: i soliti democristiani?
«Ci sono tanti modi di vedere le cose. Come Bossi, dopo la squadra, vuole vedere il programma, allo stesso modo questo tipo di considerazioni credo si possano leggere come un modo di positivo di guardare al nostro lavoro futuro. Non voglio interpretarla come una minaccia». [g. pa.]

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tabacci: solo una nuova leadership può evitare la sconfitta del Polo

«Non possiamo esaurirci sul Cavaliere, come dicono i suoi centurioni»
«Prendiamo esempio dalla Dc: governava con Craxi e con Spadolini»

Bruno Tabacci, dell'Udc, presidente della commissione Attività produttive della Camera

> In questi mesi non si può riprodurre quanto abbiamo criticato nell'anno passato su riforme, giustizia e economia. La Lega è diventata ormai un gruppo di pretoriani a difesa di Palazzo Chigi

intervista

Gigi Padovani

ONOREVOLE Tabacci, lei ha dichiarato di essere «orgoglioso» che nel governo Berlusconi non ci sia Follini. Si spieghi...
«Mi sembra l'aspetto rilevante di questo passaggio».

L'unico?
«Aihmè. Vorrei ricordare che tutto risale a un anno fa, quando avevamo l'idea di andare a un appoggio esterno. L'Udc aveva chiesto una sterzata perché le cose non andavano bene. L'equilibrio forzato sui rapporti tra Berlusconi e Lega aveva determinato una serie di difficoltà alla coalizione: c'era il rischio della rottura di un rapporto fiduciario. Quella linea fu stoppata e tutto si concluse addirittura con l'ingresso di Follini nel governo».

Con quale risultato?
«Sembrava una sorta di normalizzazione, grazie a Follini, che ha permesso a Berlusconi di fare tante operazioni».

Cioè?
«L'aver votato a maggioranza, in seconda lettura, la cosiddetta riforma della Costituzione, per esempio. Non dimentichiamo la giustizia: abbiamo varato la "salva-Previti" in condizioni di totale rottura con gli interessi degli italiani, per un provvedimento che incide sulla prescrizione ai fini dei processi di Milano. E poi c'è l'economia: si è andati avanti sul taglio delle tasse, sbagliato e controproducente».

Un bilancio piuttosto negativo, mi pare.
«Alle Europee ci fu il crollo di Forza Italia, poi nelle elezioni intermedie non abbiamo mai vinto nulla: i segnali negativi c'erano tutti, fino alla mazzata delle Regionali. Hanno persino cercato recuperi improbabili di radicali e della Mussolini. Questo dimostra la crisi di questo bipolarismo all'italiana, numerico e senza qualità politica».

Questo ha portato alla crisi, lei dice. Adesso Mastella chiede che l'Udc batta un colpo...
«Guardi, non mi esaltano queste dichiarazioni strumentali. Il centrosinistra è seduto sulla sponda del fiume ad aspettare l'asse ereditario, ma non analizza la situazione in cui si trova il Paese».

Siete voi che avete parlato di verifica in Parlamento.
«Le ho citato tre casi: riforme costituzionali, giustizia e economia. Non possiamo andare avanti in questi dieci mesi prima del voto sullo stesso registro dei dodici che ci hanno preceduto. Non vedo come si possano tagliare le tasse, in una situazione di conti pubblici da tenere sotto controllo. Né vedo che si possa andare avanti su riforme parziali dalla giustizia. E poi la Lega è diventata un gruppo di pretoriani schierati sulla frontiera... Tutto questo ci fa dire che sì, ci vedremo in Parlamento».

Quanto dura, questo governo? Mangia il panettone, come dicono nella sua Milano?
«C'è anche l'ipotesi che infili un ciclo positivo. Nel programma per ora sono scritti soltanto i capitoletti: famiglia, impresa, Mezzogiorno. In teoria, non posso escludere un rilancio vero. Berlusconi è riuscito molte volte a recuperare...».

Il berlusconismo è finito?
«Non c'è dubbio che sia finita una stagione politica. Sappiamo che nel centrosinistra, se andrà al governo, si riproporranno i guai procurati da Prodi, D'Alema e Amato: non hanno stabilizzato l'assetto del Paese. Non possiamo aspettarci nulla. Il rilancio dell'Italia dipende soltanto da noi».

Come?
«Serve un'analisi profonda. Non abbiamo più un'icona sulla quale costruire il consenso del nostro elettorato. Si deve basare su un progetto e un programma: esiste una maggioranza evidente, nel Paese, di forze moderate, che però sono attratte dal centrosinistra. Dobbiamo inventarci una leadership per giocare la partita alla pari».

Solita provocazione?
«No, è un tema politico vero. Berlusconi è in grado di fare da mastice, riuscirà a costruire una leadership diversa, pur avendo un ruolo di protagonista? Penso a una la leadership plurale democristiana,: al suo interno aveva più personalità e le utilizzava tutte, compresi gli alleati. La Dc ha governato con Craxi e Spadolini a Palazzo Chigi: metteva in campo tutte le possibilità. Oggi on possiamo esaurirci su Berlusconi, come dicono i suoi centurioni: è chiaro che non si va da nessuna parte».

tagli

di Altiero Scicchitano

Quando siamo a Hue, quando siamo a Hue City, no? Lì è proprio come una guerra, capito? Come quello che... quello che io pensavo che deve essere una guerra vera, come io pensavo, come io.. come me l'ero immaginata... Ehm... C'è il nemico? E tu lo ammazzi.

Il marine «Cowboy» (Arliss Howard) intervistato dalla televisione in ***Full Metal Jacket*** *(Stanley Kubrick, 1987).*

QUEI GIORNI DEL '45

16 APRILE 1945
A Gargnano sul Lago di Garda si tiene l'ultima riunione del Consiglio dei ministri della Rs. Mussolini comunica di voler trasferire a Milano il suo governo.

18 APRILE 1945
Sciopero generale preinsurrezionale. Mussolini arriva a Milano e si stabilisce nel palazzo della prefettura.

21 APRILE
Viene liberata Bologna, dove i partigiani combattono già da un paio di giorni. Il 23 insorge Genova. Le forze della Resistenza attaccano quelle nazifasciste catturando 6 mila tedeschi. Gli anglo-americani attraversano il Po

25 APRILE
Il Cnai impartisce l'ordine di insurrezione generale. I tedeschi abbandonano Milano dove è proclamato lo sciopero generale. Nella sede arcivescovile della città, per iniziativa del cardinale Schuster, alcuni capi del Cnai incontrano Mussolini per chiedergli la resa incondizionata. In serata il duce fugge verso Como, si ferma a Menaggio da dove la mattina successiva ripartirà con la colonna di nazisti in fuga.
Genova è libera. A Torino la popolazione insorge insieme alla stragrande maggioranza degli operai, che già presidiano in armi le fabbriche. Viene liberata anche Alba

27 APRILE
A Musso, vicino a Dongo (Co), i partigiani individuano la colonna su cui si trova Mussolini che cerca di scappare in Svizzera travestito da tedesco.

28 APRILE
Mussolini è giustiziato insieme all'amante Claretta Petacci. Il giorno successivo i loro corpi, insieme a quelli di altri fascisti fucilati nella piazza di Dongo, vengono appesi a piazzale Loreto, a Milano, la stessa piazza dove i fascisti, qualche tempo prima, avevano esposto i corpi di 15 prigionieri politici fucilati

29 APRILE
Le truppe alleate e i reparti regolari italiani entrano a Milano

30 APRILE
Suicidio di Hitler

1° MAGGIO
Tutta l'Italia settentrionale è libera

7 MAGGIO
Berlino si arrende all'Armata Rossa

8 MAGGIO
La ratifica della resa della Germania a Berlino segna la fine della seconda guerra mondiale in Europa

POLEMICA SUL 25 APRILE. IL PROFESSORE: PREOCCUPA CHE IL POLO NON SI RICONOSCA IN QUESTA FESTA. IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA: CERCA DI ROVINARE LA RICORRENZA

Prodi: la maggioranza annacqua l'antifascismo

Bondi replica: vuole soltanto dividere il Paese e fomentare odi e inimicizie

Giacomo Galeazzi
ROMA

Venticinque aprile: la prima volta del premier accanto al presidente Ciampi e l'attacco del leader dell'Unione Romano Prodi («La Cdl vuole annacquare l'antifascismo»). Stamattina Silvio Berlusconi sarà al Quirinale (dove sono stati allestiti nel cortile d'onore i padiglioni) a fianco del presidente della Repubblica per celebrare il 60° anniversario della liberazione dal nazifascismo. La cerimonia nella capitale è alle 10,30 (diretta su Rai) poi, alle 17,30, si svolgerà la grande manifestazione-corteo in piazza del Duomo a Milano. Carlo Azeglio Ciampi ci sarà a tutti e due gli appuntamenti, fissati da tempo nella sua agenda. Berlusconi, invece, prenderà parte solo alla commemorazione in Quirinale. E ciò ha scatenato le proteste dell'opposizione.

«Da vari anni, correnti politiche sono interessate ad annacquare la memoria e il valore dell'antifascismo», attacca Prodi. Il riferimento a Berlusconi è chiaro, ma il premier tace. Parla per lui il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi: «Prodi è interessato unicamente a dividere il Paese». Sul 25 Aprile la polemica è incandescente. La rinuncia del premier a partecipare assieme al presidente all'inziativa milanese, accende la miccia. «Si cerca di minimizzare il significato della Resistenza e ciò va contrastato - accusa Prodi - il 25 aprile è una festa di tutti gli italiani da celebrare al di là dei contrasti, all'insegna della verità storica e dell'attualità dei valori che essa incarna». Secondo il leader dell'opposizione è un peccato e un motivo di preoccupazione sincera che «forze rilevanti della maggioranza che ha governato l'Italia in questa legislatura» non si riconoscano in questa «Festa di libertà e di democrazia. «E' fonte di inquietudine che il presidente del Consiglio, in questi anni trascorsi a Palazzo Chigi, non abbia mai considerato un suo dovere civile e politico prendere parte alle celebrazioni della Liberazione», rincara la dose Prodi. E non perde occasione per ripetere le critiche che il centrosinistra sostiene da tempo contro il progetto di riforma della Costituzione.

«Bisogna ritrovare le ragioni dell'unità della nazione e il senso della patria comune che oggi sono messe a rischio da progetti dissennati di riforma della Costituzione - aggiunge Prodi - si tratta di un bene troppo grande per essere messo sul piatto di scambi di fazione e di interessi di parte. La Costituzione è, e deve restare, la carta dell'unità del Paese e dell'appartenenza di tutti gli italiani alla stessa casa in una Europa sempre più vicina e unita».

Il leader dell'Unione Romano Prodi con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Questa mattina cerimonia con Ciampi e Berlusconi al Quirinale Nel pomeriggio la manifestazione in piazza Duomo a Milano

Replica il coordinatore nazionale di Forza Italia per conto del leader e usa parole ugualmente dure. «Prodi vuole evidentemente rovinare anche quest'anno la festa del 25 aprile - controbatte Bondi - solo così si spiega la sua uscita per cui la Cdl non si riconoscerebbe in questa ricorrenza. Pure in questa vicenda si comprende come Prodi sia interessato unicamente a dividere il Paese, a fomentare gli odi e le inimicizie. E non sa approfittare di questa data per unire gli italiani sulla base di alcuni valori comuni».

Per Berlusconi quello odierno al Quirinale è un esordio. Nel 1994, quando era presidente del Consiglio «in pectore», non partecipò alla cerimonia pubblica di Milano ma fece celebrare una messa nella cappella privata di villa San Martino. Nel 2002, tornato alla guida dell'esecutivo, mentre Ciampi insigniva la città di Ascoli con la medaglia d'oro alla Resistenza, Berlusconi era in Sardegna. Neppure nel 2003 il premier si unì alla solenne cerimonia voluta per la prima volta dal capo dello Stato al Quirinale. E il centrosinistra lamentò che, «invece di onorare l'identità democratica e civile dell'Italia di oggi», ogni anno «c'è una qualche scusa con la quale Silvio Berlusconi si sottrae, dimostrando così l'assoluta mancanza di sensibilità e di senso della storia nazionale». Pure lo scorso anno la sua assenza suscitò polemiche, attenuate dalla gravità dell'emergenza-ostaggi. «Finché non è risolta la questione dei vigilantes italiani sequestrati in Iraq, Berlusconi è concentrato solo su questo e non lascia Palazzo Chigi», spiegò Bondi che lo rappresentò alla celebrazione di Torino dove depose una corona davanti all'abitazione di Edgardo Sogno. «E' una menzogna che il premier non ami il 25 aprile - tagliò corto Bondi - Berlusconi ha in sé il Dna dell'antifascismo, al pari di quello dell'anticomunismo».

IL SIGNIFICATO DELLA RESISTENZA: ESPERIENZA DI UNIFICAZIONE DI VALORI FONDAMENTALI

Libertà ritrovata e senso della patria

Maurizio Viroli

DA alcuni anni il tema dominante delle discussioni sulla Resistenza è se sia stata o meno in primo luogo una guerra civile, e se e come si debba o si possa comporre la lacerazione che ha diviso gli Italiani.

Non si riflette invece abbastanza sul fatto che la Guerra di Liberazione è stata un'esperienza di unificazione e di ritrovamento di fondamentali valori ideali e politici, primo fra tutti un sentimento di patria che escludeva soltanto coloro che odiavano la libertà contrapposto ad un sentimento di patria, quello del fascismo, che escludeva al contrario chi amava la libertà.

«Su quelle rovine ancora fumanti - ha scritto in modo mirabile Piero Calamadrei nel suo diario - finalmente si levava il sole. Gli uomini sparuti e sfigurati dalla fame, dalle veglie e dalle ferite, si raddrizzavano, rialzavano la fronte, tornavano a guardare in alto, verso il cielo: si riconoscevano, si sorridevano, si riabbracciavano. Era ritrovata, nella libertà, la patria comune; la parola patria, finalmente tornava ad avere un senso umano e fraterno».

Assieme al ritrovato concetto di patria rinacque nella Guerra di Liberazione il dialogo fra i partiti politici antifascisti che le polemiche e i rancori seguiti alla vittoria del fascismo avevano reso pressoché impossibile. Quel dialogo è stato la base della Costituzione che incorporò i principali valori della Guerra di Liberazione - l'antifascismo, la sovranità popolare, il riconoscimento dei diritti individuali quali diritti inviolabili, le libertà politiche, il principio repubblicano, l'unità nazionale, l'esigenza di un potere esecutivo limitato da altri poteri - e diede ad essi vaste giuridica. Mentre la Liberazione rese possibile la Costituzione, la Costituzione completò la Liberazione.

L'unità fra i partiti politici antifascisti seppe resistere all'interno della Costituente anche all'inizio della Guerra Fredda e alla fine dei governi di unità nazionale. De Gasperi escluse comunisti e socialisti dal governo ma presidente dell'Assemblea Costituente rimase Umberto Terracini, uno dei fondatori del Partito Comunista d'Italia, e l'Assemblea completò il suo compito. Chiusa la stagione costituente, essa rimase viva, nonostante le profonde lacerazioni ideologiche e politiche, nei primi decenni della storia repubblicana. Fu anche grazie a quell'unità antifascista e costituzionale che la Repubblica riuscì a sconfiggere l'attacco del terrorismo brigatista e neofascista. Essa si è rotta soltanto con l'affermazione di governi di centro-destra composti da formazioni politiche che non hanno le loro radici storiche e ideali nell'unità antifascista e nella Costituente. Com'era logico che fosse, vittima della nuova realtà politica è la Costituzione stessa, sottoposta per la prima volta ad una processo di radicale revisione delle parti che riguardano il disegno dello Stato.

Mentre è sbagliato fare del 25 aprile una giornata di mobilitazione contro Berlusconi e il suo governo (così com'era sbagliato un anno fa farne occasione di mobilitazione contro la guerra in Iraq), affermare con misura ed equilibrio il legame fra Liberazione e Costituzione significa riconoscere una verità storica.

viroli@princeton.edu

Rinacque il dialogo fra i partiti antifascisti che fu la base della Costituzione

Vittima della nuova realtà politica è la Carta stessa sottoposta a un processo di radicale revisione

Un'immagine della liberazione di Genova

DUE DATE, SEPARATE DA UN ANNO, E IL CIRCUITO VIRTUOSO CHE LE LEGA INDISSOLUBILMENTE

il FILO ROSSO tra 25 aprile e 2 giugno

Un'immagine della liberazione di Torino: i partigiani entrano in via Roma tra la folla plaudente

OGGI A TORINO

Questa mattina alle 11,30 il consiglio comunale di Torino si riunisce **in seduta straordinaria** per celebrare il 60° anniversario della Liberazione. Alla cerimonia (trasmessa in diretta sul sito internet **www.comune.torino.it**) prenderanno parte il premio Nobel per la Medicina **Renato Dulbecco** e **Adriano Vitelli**, già presidente dell'Accademia di Medicina torinese, componenti della Giunta popolare guidata dal sindaco Giovanni Roveda che, su mandato del Cln piemontese, governò Torino dal 28 aprile 1945 fino alle elezioni amministrative del novembre 1946. Interverrà inoltre **Giovanni De Luna**, vicepresidente dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza, il cui discorso anticipiamo in questa pagina.

DALLA PRIMA PAGINA

Giovanni De Luna

Quel che resta solido è il nesso tra antifascismo e Costituzione. In quella Carta non c'è l'auspicio di una rivoluzione sociale, ma una teoria della classe politica, della sua formazione e selezione, radicalmente democratica

QUELLO che a mio avviso è rimasto invece ancora significativamente solido è il nesso tra antifascismo e Carta costituzionale, il circuito virtuoso che lega indissolubilmente il 25 aprile 1945 al 2 giugno 1946. In questo senso, il nodo più rilevante che queste celebrazioni ci chiamano a sciogliere è quello aggrovigliatosi intorno alle riforme costituzionali avviate dal governo di centrodestra. Certamente le Costituzioni possono cambiare: in Francia, negli ultimi due secoli, si sono avute circa venti carte costituzionali; e tuttavia i cambiamenti registratisi di volta in volta riguardavano esclusivamente l'organizzazione e il funzionamento della macchina statale e non si occupavano quindi dei diritti fondamentali di libertà e dei diritti sociali. Nella nostra Costituzione italiana, la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile, tutti gli elementi che definiscono il sedimento storico della democrazia appaiono come caratteri permanenti, sottratti alle inversioni di rotta delle congiunture politiche, ai colpi di testa di effimere maggioranze governative. Ed è esattamente nella costruzione e nel consolidamento di questo significativo aspetto materiale della nostra Costituzione che l'antifascismo ha dato un suo ineliminabile contributo.

Questa Carta costituzionale è l'unica della nostra storia unitaria a scaturire da un'Assemblea costituente ed è stato l'antifascismo, attraverso la Resistenza e la Liberazione, a realizzare quello che era sempre stato il sogno inappagato di una democrazia compiuta. Proprio questa provenienza «dal basso», da un'assemblea largamente e liberamente rappresentativa, trasfuse nella Costituzione una straordinaria consapevolezza: si trattava di garantire la conquista della democrazia mettendola al riparo della stessa «volontà popolare»; troppe volte questo paese aveva lasciato affluire sinistre derive autoritarie e il fascismo era stato tutt'altro che un incidente di percorso.

Nell'avventura mussoliniana i Costituenti distinsero i tratti inquietanti di un'autobiografia della nazione e mostrarono di aver imparato bene la lezione; ne derivò come principio informatore della Costituzione l'attitudine a misurare la validità e l'efficacia delle sue norme non tanto sulla base della loro capacità di assicurare l'efficienza del funzionamento amministrativo degli apparati istituzionali quanto in relazione a un «tasso di democraticità» misurato dalla quantità e dalla qualità degli spazi politici garantiti alle opposizioni. Di qui un progetto di Stato che si muoveva nel senso dell'autonomia e dell'autogoverno. Occorreva spazzare via non solo lo Stato totalitario, ma anche e in primo luogo tutti gli elementi intrinsecamente autoritari che il vecchio Stato liberale aveva ereditato dagli esiti del processo risorgimentale. Solo il decentramento poteva efficacemente infrangere lo strapotere dell'Esecutivo, le ingerenze dei prefetti, il groviglio di interessi tra il potere politico centrale e il blocco economico dominante. Doveva essere l'autogoverno l'ambito in cui selezionare una nuova classe dirigente, una élite politica formata al di fuori dei canali tradizionali della cooptazione e del trasformismo. In quella Carta non c'è l'auspicio di una rivoluzione sociale, ma l'affermazione di una teoria della classe politica, della sua formazione e selezione, radicalmente democratica, fondata sull'idea che essa non può che essere il frutto di un processo faticoso, impegnativo, conflittuale, costoso in termini personali, in cui funzione pedagogica, legittimazione sostanziale e responsabilità personale s'intrecciano inscindibilmente.

Il bicameralismo, il ruolo costituzionale riconosciuto ai partiti, il ridimensionamento dell'Esecutivo, il rifiuto delle opzioni presidenzialiste, l'accentuazione del ruolo del Parlamento appaiono le articolazioni concrete di un unico progetto che scaturiva da una profonda diffidenza maturata in un secolo di storia unitaria nei confronti della capacità di tenuta democratica delle nostre istituzioni. Quando si trattò di fronteggiare un appello contro il sistema proporzionale e a favore del collegio uninominale per le elezioni per la Costituente lanciato da una Lega per la difesa delle libertà democratiche in cui erano confluiti tutti i *revenants* del prefascismo (Nitti, Bonomi, Orlando, Croce, Bergamini, Bencivenga, Arturo Labriola ecc.), Carlo Levi ricordò puntualmente i nessi del sistema maggioritario con il trasformismo, con la corruzione, con la capacità di manipolare il consenso.

Permane in Italia una tentazione che ogni volta rende affascinanti soluzioni politiche pasticciate, che con troppa disinvoltura lasciano tracimare i poteri dell'esecutivo e della maggioranza governativa (che rappresentano pur sempre gli interessi di una parte del paese) fuori dei loro recinti istituzionali, fino a invadere quel terreno costituzionale dove sono invece concentrati i valori di tutti. La forza dell'accoppiata 25 aprile-2 giugno è proprio questa: aver indicato, attraverso un'Assemblea costituente votata dal 90% degli italiani, i lineamenti di una democrazia fondata sull'armoniosa convivenza tra i valori e le identità (la garanzia dei diritti individuali, sociali e politici) comuni alle tre grandi famiglie politiche e culturali che hanno fatto la storia del nostro paese, quella liberale, quella cattolica e quella del movimento operaio. Una democrazia che non può concedersi il lusso di essere «mite», quasi che, contro le pulsioni populiste che periodicamente attraversano il nostro paese, le regole «normali» vadano potenziate attingendo alle risorse offerte proprio dagli «eccessi» di democrazia sedimentatisi intorno alle idee e alle identità dell'antifascismo.

DALLA FELICITÀ E DALLA SPERANZA, SUBITO DOPO LA LIBERAZIONE, ALLA RAPIDA DISILLUSIONE: MA PER LORO LA BATTAGLIA NON AVEVA FINE

Valiani, La Malfa e la Resistenza degli azionisti

Dal volume che raccoglie i *Discorsi parlamentari* di Leo Valiani, in uscita dal Mulino, pubblichiamo un ampio stralcio del saggio introduttivo di Giorgio La Malfa.

Giorgio La Malfa

Leo Valiani (a destra) con Ugo La Malfa in una foto del 1962

NEL 1994, a conclusione del saggio *L'esperienza del Partito d'Azione*, Valiani scriveva: «A quarantasei anni dal suo scioglimento, si riparla spesso del Partito d'Azione, non pochi lo accusano di moralismo eccessivo oppure di mancata od insufficiente opposizione al Partito Comunista. Altri riconoscono l'attualità, dopo il crollo del comunismo sovietico, e l'invecchiamento del socialismo più o meno classista, di un rigoroso socialismo liberale [...] il Partito d'Azione ne costituirebbe un precedente idealmente e moralmente valido». [...]

Alla difesa del Partito d'Azione Valiani ha dedicato moltissime pagine. «Il Partito d'Azione - scrive - ebbe parte eminente, in qualche momento persino decisiva, nella lotta al fascismo e alla monarchia. Dal momento della sua fondazione nel 1942, fino alla vittoria della Repubblica, nel 1946, il Partito d'Azione condusse questa lotta con grande coraggio e spirito di sacrificio. Nella resistenza ebbe un numero molto elevato di caduti anche tra i suoi dirigenti». In esso erano confluite molte delle esperienze dell'Italia liberale e prefascista che al fascismo non si erano piegate e una serie di movimenti antifascisti, fra cui preminente Giustizia e Libertà, che si erano costituiti nel corso del ventennio. Al Partito d'Azione, nota Valiani, aveva aderito una parte importante del mondo intellettuale: i grandi storici e filosofi allievi di Benedetto Croce, da Guido De Ruggiero a Adolfo Omodeo, da Luigi Salvatorelli a Federico Chabod, gli eredi di Carlo Rosselli, come Leone Ginzburg e Franco Venturi, le correnti liberal-socialiste che facevano capo a Guido Calogero e Aldo Capitini, la tradizione di Giovanni Amendola rappresentata da Ferruccio Parri, Ugo La Malfa, Adolfo Tino, Carlo Ludovico Ragghianti, repubblicani come Egidio e Oronzo Reale, federalisti europei come Ernesto Rossi e Altiero Spinelli.

Quanto ai tratti distintivi del Partito d'Azione, Valiani ne individua quattro. La prima, e forse più importante, è la pregiudiziale repubblicana, la convinzione cioè che il passaggio dalla monarchia alla repubblica fosse essenziale per il rinnovamento del Paese dopo il ventennio di dittatura fascista e per il consolidamento della libertà riconquistata a duro prezzo attraverso la lotta di liberazione: «Le recise prese di posizione di La Malfa e di Tino fecero sì che il nuovo partito nascesse così chiaramente delimitato a destra nei confronti del partito liberale» e nello stesso tempo altrettanto nettamente separato dal Partito Comunista, specialmente dal momento nel quale, con il rientro di Togliatti da Mosca, i comunisti abbandonano la pregiudiziale repubblicana e entrano nel governo Badoglio.

Un secondo tratto caratteristico dell'azionismo fu l'adozione di una piattaforma economica che rifletteva le acquisizioni del pensiero democratico fra le due guerre, dal *New Deal* di Roosevelt alle politiche economiche di stampo keynesiano. Anche questa seconda caratteristica segnava un discrimine verso i vecchi ceti agrari e industriali da un lato, e la visione di tipo collettivistico che allora era fatta propria non solo dal Partito Comunista ma anche dallo stesso Partito Socialista da un altro.

La terza caratteristica fu il laicismo: «Croce, Calamandrei, La Malfa e, insomma, i laici non anti-clericali miravano ad uno Stato che fosse laico così come erano diventate laiche le democrazie occidentali, con l'abolizione di tutti i privilegi per questa o quella religione, e di tutte le discriminazioni ai danni di qualsiasi religione e di qualsiasi atteggiamento filosofico o etico, ivi compreso il libero pensiero». [...]

«Come eravamo felici nel maggio del 1945, quando, a liberazione compiuta, scendendo dal Nord ci rivedemmo a Roma con Ugo La Malfa e con gli altri amici che alla Resistenza avevano partecipato nelle difficili circostanze della capitale isolata dal resto del Paese. Quante speranze nutrivamo [...]. Non occorre neppure dire come una parte di esse sia andata delusa». Così diceva Leo Valiani nel discorso pronunciato il 28 marzo 1979 nel corso della cerimonia funebre per Ugo La Malfa a Roma davanti alla Camera dei Deputati in piazza di Montecitorio. Ma dopo avere espresso la delusione per le speranze svanite, subito aveva aggiunto: «E' nella natura e nella storia degli uomini che non tutte le loro speranze si avverino: se si avverassero per intero, i figli ed i figli dei figli non avrebbero nulla di buono da aggiungere all'operato dei padri e dei nonni». [...]».

Nei discorsi e negli scritti di Valiani vi è una visione precisa della vita individuale come parte di un cammino complessivo della civiltà al quale ogni uomo deve sapere dare il proprio contributo senza scoraggiarsi nei momenti difficili e senza inorgoglirsi o rallentare nei momenti del successo. Non si può parlare di ottimismo per le sorti della libertà, come se ci si trovasse di fronte a un ininterrotto cammino ascendente. Vi è il senso che la storia ha dei flussi e dei riflussi e che non bisogna farsi fermare né dalla constatazione di un arresto del cammino, né dal senso che si è raggiunto un traguardo. Vi sono dei cicli attraverso i quali progredisce l'umanità: l'importante è dare il proprio contributo: «Ora sembra che il vento dello spirito si sia acquietato e che si sia tornati a vegetare nella palude dei normali egoismi» - aveva scritto nel 1946, nel licenziare per la stampa *Tutte le strade conducono a Roma* all'indomani della stagione felice della Liberazione. Ma subito aveva aggiunto: «Gli uomini hanno sempre dissodato le paludi. Perciò finiranno con riconoscere di nuovo quel che già avevano intuito nei momenti supremi, e cioè che la nostra, sotto certi aspetti atroce, guerra ideologica non fu del tutto una follia».

Valiani è stato un combattente autentico, un uomo di enorme coraggio, consapevole che in battaglia si commettono cose talvolta riprovevoli. Lo ha scritto nelle prime pagine di *Tutte le strade conducono a Roma*: «Questo è il racconto - scrive - di uno che a quella guerra ha partecipato, ha combattuto, ha odiato, ha ordinato di sparare sui nemici e ha mandato a morte degli amici, che il caso o la selezione della lotta avevano posto alle sue dipendenze [...]» ed aveva dedicato il libro, con una scelta straordinaria per quel tempo, «A Duccio Galimberti, per tutti i Caduti della nostra parte e dell'altra».

Ma come si fa - si era chiesto - a sceverare fra le azioni necessarie in una grande battaglia quelle da compiersi e quelle da rigettare? La risposta l'aveva data attribuendola a Franco Venturi che, di tutti, fu il suo amico più caro. Egli aveva ricordato, nel profilo a lui dedicato fra i *Testimoni del Novecento*, che a un critico che lo aveva accusato di non esprimere un giudizio sulla liceità del terrorismo, Venturi aveva risposto che le armi esistono e vengono usate da millenni, ivi compresi gli attentati. «Il problema è in quale spirito vengono usate. Non tutte le guerre e non tutti gli attentati possono essere messi sullo stesso piano. I fini non giustificano di per sé i mezzi, ma talvolta i mezzi si giustificano da soli. La lotta per la libertà, condotta in uno spirito libertario, si giustifica da sola [...] purché rimanga fedele a sé stessa anche in caso di vittoria».

Guidato da questa severa consapevolezza del cammino dell'umanità e del ruolo che ciascuno deve sapere svolgere in questo processo che non ha termine, Valiani aveva quella che si può considerare una visione integralmente laica della vita. [...] Se di una religione si deve parlare a proposito di Valiani, forse si dovrebbe parlare, in lui che era stato profondamente influenzato, negli anni della prigionia, dall'incontro con i libri di Benedetto Croce, di una «religione della libertà» come principio ispiratore fondamentale. [...]

Di quando in quando, Leo veniva a trovare mio padre a Roma negli anni del dopoguerra. Un anno, doveva essere il 1952 o il 1953, facemmo un viaggio in Germania di una decina di giorni pigiati su una vecchia Millecento. Eravamo in 6 più i bagagli: i miei genitori, mia sorella, io, Leo e Nidia. Non credo vi fosse anche il loro figlio Rolando, mio coetaneo e oggi mio carissimo amico. Ho un ricordo bellissimo di quel viaggio. Vedemmo Monaco e Norimberga quasi completamente distrutte (furono le prime distruzioni della guerra che vidi da vicino), ma anche moltissime località minori della Germania che la guerra aveva preservato. Vidi la birreria di Monaco da dove era partito Hitler. Leo sapeva tutto, spiegava tutto, parlava di uomini e cose con mio padre che io non capivo; sentivo che le loro speranze di dieci anni prima erano andate largamente deluse, ma capivo anche che per loro la battaglia non aveva fine.

SOCIETÀ INTERMEDIAZIONE LEASING
Tasso ABI 4% annuo, TAEG 12%
Eroghiamo velocemente tutte le categorie, fiduciari, a correntisti bancari e postali, nuove attività anche.
Da € 20.000 a € 1.000.000
Fidejussione di garanzia
Rag. CHIARINI LUCIANO – Gruppo Fides
Iscrizione Ufficio Italiano dei Cambi n.187768
Tel. 349-1560551 - 349-1715638
0736-892508 (ore ufficio)
Telex 80073464511

L'OFFENSIVA DELLA GUERRIGLIA

La scena di un attentato con un'auto esplosiva a Kabul

Uccisi due soldati romeni a Kandahar Scontri alla frontiera con il Pakistan

■ Un soldato romeno è stato ucciso e due sono rimasti feriti quando il veicolo di un convoglio su cui viaggiavano è saltato in aria a Arghandab, nella provincia di Kandahar. Lo ha reso noto il ministero della Difesa romeno, spiegando che «si trattava di un veicolo da trasporto in missione di pattugliamento, che è saltato su un ordigno». «Non penso che fosse una bomba, forse era una mina collocata a lato della strada», ha ancora detto il portavoce correggendo le notizie precedenti che parlavano di soldati afghani colpiti. «La mina ha colpito un convoglio militare di cinque veicoli che rientravano a Kandahar», la più importante base militare americana nel Sud dell'Afganistan, ha precisato poi il generale afghano Muslim Ahmed. Fonti americane hanno detto che «non c'erano nemici visibili nella zona» e che la coalizione è intervenuta in elicottero per recuperare le vittime. Le vittime sono soldati della coalizione internazionale, circa 18 mila unità di stanza in afghanistan con l'incarico di sorvegliare la situazione del Paese avviato a una difficile transizione democratica. L'attacco, secondo le stesse fonti, è stata opera di frange di taleban che hanno operato con un telecomando. Nel Sud e nel Sud-Est dell'Afghanistan, in prossimità con il confine pachistano, la situazione resta piuttosto tesa. A Kandahar ieri pomeriggio sono stati lanciati tre razzi che fortunatamente non hanno provocato vittime. Ma nelle province di Paktika e Zabul (Sud-Est) nei giorni scorsi dieci ribelli e un soldato afghano sono rimasti uccisi in una serie di scontri. La frontiera con il Pakistan è uno dei principali focolai della ribellione dei taleban, cacciati dal governo del Paese alla fine del 2001 dalla guerra americana. E sempre a scopo preventivo contro le azioni di guerriglia le autorità hanno deciso di vietare la circolazione delle moto nella provincia di Zabul, nel tentativo di mettere un freno agli attacchi dei talebani che spesso si servono di questo mezzo di locomozione per colpire le forze locali e le truppe Usa. Finchè non saranno rilasciati permessi speciali ai possessori di motocicli sarà proibita anche la vendita di carburante.

E' IL PRIMO CASO DA QUANDO AL POTERE C'È IL PRESIDENTE HAMID KARZAI

Afghanistan, lapidata con l'accusa di adulterio

Presa a sassate dal marito e dal padre, era stata trovata a casa di un uomo

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La buona notizia era che forse non l'avevano lapidata. Poi, però, è arrivata la conferma ufficiale della polizia: Amina, una ragazza afghana che viveva in un villaggio a 310 chilometri da Kabul, è stata effettivamente a sassate dal padre e dal marito che l'accusavano di adulterio. Naturalmente non bisogna generalizzare un singolo episodio, ma davanti ad una storia simile che fine fanno le speranze per la nuova vita delle donne coperte dal burka, dopo la caduta dei taleban?

Il racconto arriva dal Badakhshan, remota provincia nella zona Nord-orientale del Paese. Amina aveva 29 anni ed era sposata, ma qualche giorno fa suo padre, Mohammed Aslam, l'aveva trovata in casa di un uomo chiamato Mohammed Karim. Lo scandalo era finito subito davanti alla corte distrettuale di Argo, che aveva deciso di applicare la sharia. In casi del genere la legge islamica prevede punizioni che vanno dalla fustigazione alla lapidazione, e i giudici hanno scelto la pena più severa. Quindi giovedì il marito di Amina si è presentato a casa dei suoceri con altri uomini del villaggio, l'ha trascinata in mezzo alla strada, e l'ha uccisa insieme al padre della donna. «Posso confermare - ha dichiarato all'agenzia Reuters il capo della polizia provinciale, generale Shah Jahan Noori - che è stata lapidata». Karim, invece, è stato frustato cento volte e poi rilasciato.

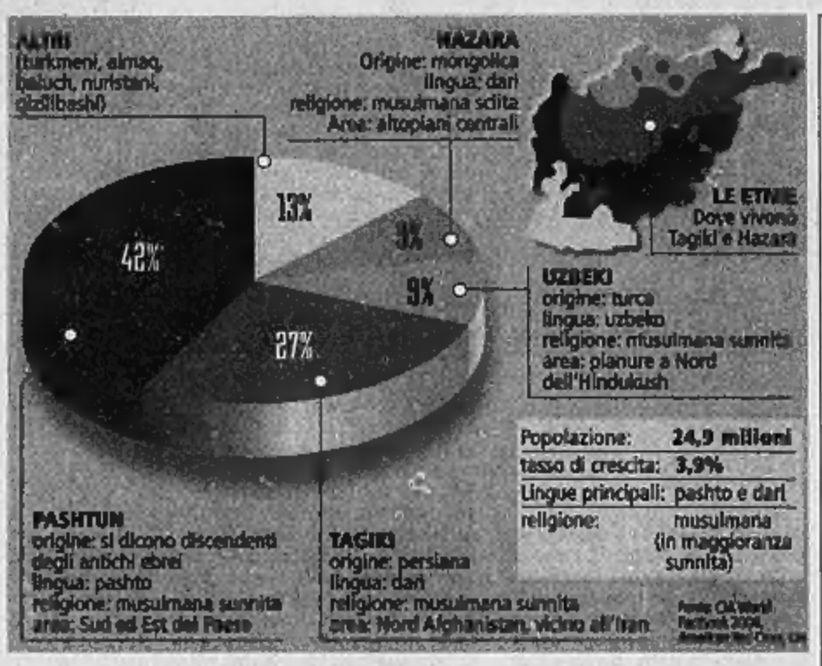
Amina sarebbe la prima adultera uccisa a sassate da quando al potere c'è il presidente Hamid Karzai, ma questa tragedia ha riportato alla memoria le atrocità che sembravano finite con la caduta dei taleban, confermando che la trasformazione culturale di un Paese è molto più complicata della sua conquista militare. I fondamentalisti non controllano più Kabul, Osama bin Laden si nasconde sulle montagne al confine col Pakistan, e al Qaeda non ha più a disposizione i campi dove aveva addestrato i kamikaze dell'11 settembre. Tutti questi sviluppi sono risultati molto importanti dell'invasione guidata dagli americani alla fine del 2001, ma episodi come la lapidazione di una donna per adulterio ricordano che resta parecchio lavoro da fare, per stabilizzare in Afghanistan una democrazia degna di questo nome.

Per esempio, bisognerebbe controllare tutto il territorio. Ieri Jean Arnault, rappresentante dell'Onu a Kabul, ha detto che intende espandere le sue operazioni nelle province meridionali di Zabul e Uruzgan. Significa che finora in quelle regioni nessuno ha messo piede, nessuno ha portato aiuti, e nessuno contrasta l'influenza dei membri del vecchio regime.

Il Pentagono ha 17.000 soldati nel Paese, che da oltre tre anni combattono una guerriglia meno intensa di quella irachena, ma costante. Nello stesso tempo pattugliano le montagne al confine col Pakistan, e collaborano con le forze di Islamabad, per cercare le tracce di Osama. Qualche risultato concreto lo hanno raggiunto, visto che nelle ultime settimane almeno tre leader dei taleban hanno accettato l'offerta di amnistia fatta da Karzai: «Mi sono arreso - ha spiegato Mofti Habibur Rahman, ex capo del Dipartimento criminale al ministero dell'Interno - perché adesso abbiamo un governo legittimo in carica». Il Mullah Omar, però, continua la sua lotta sulle montagne più impervie, e quasi ogni giorno le agenzie battono notizie di nuovi scontri fra i soldati americani, le forze afghane e i ribelli. La settimana scorsa il tenente Cindy Moore, portavoce del comando Usa a Kabul, ha detto che i suoi capi si aspettano una nuova offensiva di primavera da parte dei taleban: «Negli ultimi tempi abbiamo visto sforzi coordinati da parte dell'insurrezione per colpire l'esercito afghano e le unità della coalizione». Come se non bastasse, gli afghani stanno litigando con i pakistani, perché li accusano di non fare sul serio nella caccia agli uomini di Al Qaeda nascosti dall'altra parte del confine: «Tutti i terroristi - ha denunciato il generale Shir Mohammad Karimi - vengono da laggiù. Combattono in Afghanistan, e quando hanno problemi tornano in Pakistan. Lì si rinforzano, prendono nuovi equipaggiamenti, e poi ritornano da noi ad attaccarci. È una storia chiara come il sole».

In questa confusione non è facile occuparsi dell'altra emergenza che minaccia tutti: il narcotraffico. Il Dipartimento di Stato americano e l'Onu concordano su un fatto: da quando sono caduti i taleban, la coltivazione delle piante da cui si estrae la droga è esplosa. L'anno scorso l'Afghanistan ha prodotto l'87% dell'oppio usato per rifornire tutto il mondo di eroina, e questo business rappresenta fra il 40 e il 60% dell'intera economia nazionale.

I programmi di sradicamento esistono, e tra le forze speciali addestrate per fermare il traffico vengono arruolate anche le donne, come l'agente Malalai Badahari di Kabul: «La droga - dice lei - è contro l'Islam, e quindi la dobbiamo eliminare». In media, però, gli afghani continuano a sopravvivere con meno di due dollari al giorno, e quindi non è facile convincere i contadini a rinunciare alla fonte più sicura di guadagno. Nella zona di Kandahar, ad esempio, i programmi di sradicamento sono stati sospesi la settimana scorsa, dopo proteste che hanno lasciato sul terreno parecchi feriti. In queste violenze si perde anche la tragedia di Amina, lapidata per amore.



La tragedia ha riportato alla memoria atrocità che sembravano scomparse con la caduta del regime filo-Al Qaeda

L'episodio è accaduto in una remota provincia nord-orientale del Paese Al presunto amante cento frustate

La condizione femminile in Afghanistan resta assai arretrata

I RAPPORTI INTERNAZIONALI

Le donne come ai tempi dei taleban

Carla Reschia

Il teatro della lapidazione, la remota e poverissima provincia di Badakhshan, ai confini con il Tagikistan, è stata una delle basi dell'Alleanza del Nord e la sua capitale, Feyzabad, ai tempi dei taleban ospitava il governo considerato «ufficiale» dall'Onu e una tv che mandava in onda notizie, film americani e annunciatrici senza velo. Un'oasi di libertà, paragonata al resto del Paese stretto nella morsa oltranzista. Ma anche lì, secondo la denuncia di Rawa, l'associazione delle donne afghane in prima linea per i diritti umani fin dal 1977, negli Anni '90 ci furono soprusi e lapidazioni, a volte per motivi futili come aver mostrato casualmente un braccio in pubblico.

Il fatto è che le donne a volto scoperto riprese dalle telecamere a Kabul dopo la liberazione americana sono state un'eccezione, se non una vera mistificazione propagandistica. Da tempo le associazioni dei diritti umani e gli osservatori indipendenti ripetono che in Afghanistan i diritti umani e in particolare quelli delle donne sono ben lontani dall'essere rispettati. Intanto solo 4 delle 32 province afghane e 10 dei 265 distretti sono sotto il controllo del governo centrale: il resto è ancora feudo dei capi clan, i cosiddetti signori della guerra e poco o nulla è cambiato. In particolare il burqa e la repressione trionfano a Herat, regno del fondamentalista Ismail Khan, tagiko di confessione sciita molto vicino a Teheran, formalmente ex governatore (Karzai lo ha rimosso l'anno scorso) ma di fatto più che mai padrone del territorio, che tiene in pugno grazie a un agguerrito esercito privato. Qui lo scorso anno oltre quaranta donne si sono date fuoco per sottrarsi a condizioni di vita intollerabili.

Lo ha denunciato Human Rights Watch in un rapporto dedicato alla città in cui, benché si registri il ritorno a scuola e al lavoro di alcune giovani, si conclude che «questi vantaggi sono stati controbilanciati dalla crescente repressione della vita sociale e politica. Ismail Khan ha censurato i gruppi femminili, ha intimidito le loro leader, ha escluso le donne dall'amministrazione, reclutando studenti maschi per sorvegliare le studentesse e il loro rispetto dei dettami islamici». La conclusione è che i problemi delle donne, dopo l'iniziale illusione di libertà, stanno peggiorando in molte parti dell'Afghanistan: «Nel 2002 le scuole per studentesse in almeno 5 province sono state incendiate o distrutte. Le truppe governative stanno rafforzando le restrizioni dell'era talebana in molte aree, vietando la musica e costringendo le donne a indossare il burqa».

Anche il rapporto Unicef dell'ottobre 2004 traccia un quadro scoraggiante: il 60 per cento delle bambine non frequenta la scuola mentre il 7 per cento dei bambini in età scolare è costretto a lavorare. Inoltre, a causa sia della mancanza di strutture sanitarie, sia della «sconvenienza» di far visitare una donna da un uomo, circa il 90% dei parti avviene in casa con l'unica assistenza di levatrici improvvisate. «L'Afghanistan - si conclude - è il primo Paese al mondo per mortalità materna: 1.900 puerpere ogni 100 mila parti.

UN LIBRO RIAPRE IL CASO DEL PIU' CELEBRE SERIAL KILLER VITTORIANO

«Ho le prove: Jack lo Squartatore era mio zio»

Si tratterebbe di Sir John William, un ginecologo amico della regina Vittoria

LONDRA

Il mistero di Jack lo Squartatore è forse giunto a una svolta: a svelare il più celebre dei serial killer potrebbe essere stato un suo discendente, che voleva fare una semplice indagine su un illustre antenato, amico personale della regina Vittoria, e che è giunto alla conclusione che il famigerato assassino è il suo prozio Sir John Williams. Tony Williams ha pubblicato le sue ricerche in un libro appena uscito in Gran Bretagna con il titolo «Uncle Jack» («Zio Jack»).

«La mia intenzione non era di dare un volto a Jack lo Squartatore - ha raccontato Williams al "The Observer" -, volevo semplicemente indagare sulla vita del prozio di mia nonna. Teneva diari dettagliati: quando ho iniziato a leggere quelli del 1888 (anno in cui lo Squartatore fece le sue vittime, ndr.), mi sono accorto che molte pagine erano state strappate. E via via le prove che potesse veramente trattarsi di Jack lo Squartatore hanno iniziato ad accumularsi».

«Nei suoi diari del 1888 molti indizi portano agli omicidi di prostitute Ora il suo bisturi andrebbe analizzato con i test del Dna»

Nato in Galles, Sir John Williams era un rispettato ginecologo che tra le sue pazienti annoverava anche la figlia della regina Vittoria, la principessa Beatrice. Spesso lavorava in una clinica a Whitechapel, il quartiere dell'East End londinese dove lo Squartatore, tra il 31 agosto e il 9 novembre del 1888, uccise cinque prostitute, squartandole con precisione chirurgica e rimuovendone le ovaie e l'utero.

Secondo Tony Williams, il suo antenato aveva conosciuto personalmente le cinque prostitute che si erano recate nella clinica dell'East End. Ad appena 40 anni, poco dopo l'ultimo degli omicidi commessi dallo Squartatore, Sir Williams, accusando un esaurimento nervoso, abbandonò la sua carriera di successo nella capitale e tornò nel natio Galles, dove dedicò il resto della sua vita alla fondazione della Biblioteca Nazionale Gallese di Aberystwyth. Alla sua morte nel 1926, Sir Williams lasciò alla biblioteca la sua collezione personale di 25.000 volumi pregiati oltre che una serie di oggetti personali, tra i quali i diari esaminati dal pronipote e il suo bisturi.

Dopo aver analizzato il contenuto dei diari e aver studiato la storia dello Squartatore, Tony Williams è convinto che il bisturi custodito presso la biblioteca nazionale del Galles altro non sia che lo strumento con cui Sir Williams uccise le prostitute di Whitechapel. Secondo i referti medici dell'epoca, infatti, la dimensione delle incisioni fatte sui corpi delle vittime coincide perfettamente con quella del bisturi di Williams. «Credo che qual bisturi possa contenere preziosi indizi sugli omicidi di Whitechapel. Se potesse essere analizzato con le moderne tecniche del Dna forse si potrebbero trovare alcuni legami con le vittime», ha ipotizzato Williams.

Ma c'è un altro elemento che potrebbe inchiodare «Uncle Jack». Sua moglie Lizzie non poteva avere figli e Williams viaggiò in lungo e in largo alla ricerca di metodi per aumentare la fertilità femminile. Quando lavorava nella clinica dell'East End, povere operaie, ma anche prostitute si rivolgevano a lui per abortire. Tra le lettere del prozio, Tony Williams ha poi trovato un messaggio inviato dal ginecologo ad un amico nel 1888. In esso Williams si scusava di aver dovuto cancellare un appuntamento per una cena l'8 settembre, perchè era dovuto andare a Whitechapel. Proprio la notte dell'8 settembre lo Squartatore fece la sua seconda vittima, Annie Chapman, alla quale con un bisturi venne rimosso l'utero. [e. st.]

UN ENIGMA IRRISOLTO

Si nascondeva nella nebbia di **Whitechapel**, quartiere dell'East End di Londra, e di notte usciva dalla tana per aggredire **giovani donne** (quasi sempre prostitute), che uccideva e **mutilava** per poi portarsi via qualche macabro trofeo da spedire alla polizia assieme a **lettere di scherno** in cui si firmava «Jack the Ripper». Il serial killer lanciò una vera **sfida a Scotland Yard**, lasciando di proposito indizi sulla sua identità e indirizzando a giornali e commissariati i «souvenir» delle sue imprese. La polizia fece **tentativi deludenti** e finì per fotografare pure la retina della disgraziata di turno sperando che il suo volto le fosse rimasto scolpito negli occhi. La **catena di delitti** si interruppe misteriosamente nell'inverno dello stesso anno, il 1888, e il caso non è mai stato risolto.

Heather Graham e Johnny Depp nel film «La vera storia di Jack lo Squartatore» del 2001

DECINE DI MORTI, ILLESO IL PARLAMENTARE

I bagagli degli agenti falciati dalle due auto-bombe

Iraq, quattro kamikaze e una bomba contro gli sciiti, la polizia e un deputato

■ L'attentato più grave, ieri in Iraq, è avvenuto ieri sera nella capitale. Due esplosioni ravvicinate - causate da una bomba e da un kamikaze - messe a segno vicino alla moschea sciita di Ahl al-Beit a Baghdad, hanno provocato una strage tra la popolazione che affollava l'area: decine di morti, almeno 15 quelli accertati, fino a questa notte, e una sessantina di feriti. Fonti della polizia hanno detto che prima è esplosa la bomba e quando l'area era piena di persone accorse in aiuto o solo per vedere l'accaduto, un kamikaze in auto si è fatto saltare provocando altri morti e feriti. Il quartiere Cholaa dove è avvenuta l'ennesima strage è a maggioranza sunnita e si trova nella zona Nord della capitale. Due auto-bombe guidate da terroristi suicidi erano esplose in mattinata all'interno del cortile di una scuola di polizia a Tikrit, città natale di Saddam Hussein, situata 150 chilometri a Nord di Baghdad. Il bilancio è stato di sette morti e ventisei feriti: le vittime erano poliziotti, mentre tra i feriti vi sono anche civili, tutti iracheni. Gli attentati sono stati rivendicati su un sito Internet da cellule irachene di Al Qaeda. Il primo kamikaze ha forzato l'accesso dell'accademia e una volta all'interno del cortile ha attivato il detonatore: erano le 8.10 locali e in quel momento un gruppo di reclute si accingeva a partire per una trasferta di addestramento in Giordania. Venti minuti dopo, mentre poliziotti e passanti stavano prestando soccorso ai feriti del primo attentato, un'altra auto-bomba è piombata all'interno ed è esplosa. Ancora, un parlamentare sunnita iracheno Mishan Jabouri è sfuggito a un attentato compiuto nel pomeriggio da un terrorista suicida che, a bordo in un pullmino imbottito di esplosivo, si è lanciato contro il corteo di macchine su cui viaggiavano il deputato e la scorta. La polizia ha riferito che otto persone sono rimaste ferite nell'attacco che ha avuto luogo a Maleh, un villaggio nei pressi della raffineria della cittadina di Baiji, 200 chilometri a Nord di Baghdad. Il comando statunitense ha poi riferito di un militare americano ucciso da una bomba esplosa contro la sua pattuglia in servizio in un quartiere orientale di Baghdad. La stessa fonte ha aggiunto che sabato in due distinte circostanze sono morti altri due militari americani. Il bilancio dei militari americani morti raggiunge così i 1567.

LA VICENDA DELL'UFFICIALE DEL SISMI UCCISO DAL FUOCO AMICO

Calipari, rientrati gli italiani «Missione fallita»

Oggi l'ambasciatore Ragaglini e il generale Campregher riferiscono al sottosegretario Letta di non aver trovato un accordo con gli Usa

Guido Ruotolo
ROMA

Sono rientrati in Italia, la missione è finita. Per il momento. Non devono essere soddisfatti l'ambasciatore Ragaglini e il generale Campregher, i due «inviati all'Avana», i due italiani - un diplomatico e un generale del Sismi - che hanno partecipato a Baghdad ai lavori della commissione tecnica, presieduta dal generale americano Peter Vangjel, che doveva accertare le (eventuali) responsabilità della morte di Nicola Calipari, il dirigente del Sismi ucciso dal «fuoco amico» la sera del 4 marzo scorso, mentre tornava «vittorioso» a casa, con l'ostaggio liberato, la giornalista de «il manifesto», Giuliana Sgrena.

Non devono essere soddisfatti perché, nonostante tutta la buona volontà, non sono riusciti a trovare l'accordo, una mediazione con la controparte, gli americani, che salvasse capre e cavoli, che non mentisse sulla verità dei fatti, e nello stesso tempo che non lasciasse ferite insanabili da una parte o dall'altra. Ragaglini e Capregher illustreranno così, domani, una loro dettagliata relazione al sottosegretario Letta, perché ormai spetta al governo decidere se andare alla rottura con gli americani, e dunque se presentare una propria relazione, o se andare incontro alle richieste americane.

Con il senno di poi, era chiaro che sarebbe stato impossibile arrivare a una soluzione comune, accettabile per entrambe le parti, che non fosse, insomma, un atto d'accusa nei confronti della pattuglia presente al check point mobile americano che quella sera, a settecento metri dalla meta, l'aeroporto di Baghdad, aprì il fuoco contro l'auto con a bordo A.C., Nicola Calipari e Giuliana Sgrena. Evidentemente, per gli italiani, la «concessione», l'aver avuto la possibilità, in quanto stranieri, di partecipare per la prima volta a una commissione d'inchiesta militare americana, non è stata ritenuta di per sé «appagante». E, dunque, non hanno ritenuto di dover capitolare, rinunciando all'obiettivo dell'affermazione della «verità».

Prima dell'irreparabile, prima cioé di annunciare che sugli «eventi» su cui la commissione ha indagato esistono due versioni contrapposte, con due relative conclusioni diverse e dunque con due relazioni finali, si sta tentando una mediazione in extremis a livello politico e diplomatico. Per il momento, la partita è gestita dall'ambasciatore Usa a Roma, Mel Sembler, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

E' da ormai quaranta e passa giorni che nella commissione mista si contrappongono due versioni dei fatti. Quella degli italiani, dei due «testimoni», di A.C., il numero colonnello ex Ros collaboratore di Calipari, l'autista, quella sera, della Toyota Corolla, e di Giuliana Sgrena, la giornalista italiana rilasciata grazie a una felice operazione di intelligence. I due hanno inviato alla commissione mista prima una relazione e poi sono stati sentiti in videoconferenza. E naturalmente la versione degli americani, secondo cui l'auto, che viaggiava a velocità sostenuta, non si è fermata ai segnali di preavviso.

A sentire fonti istituzionali autorevoli, «sono sorti problemi anche all'interno dell'amministrazione americana, tra il Pentagono e il Dipartimento di Stato»: «Non sono estranee a questo scontro, e dunque anche alla vicenda Calipari, le assoluzioni dei vertici militari per le torture ad Abu Ghraib. I vertici militari non possono accettare che venga riconosciuto che la pattuglia di servizio all'aeroporto di Baghdad abbia sbagliato.

La querelle sulle regole d'ingaggio rispettate, sull'errore (doppio, triplo) italiano di non aver risposto al preavviso, di andare a velocità sostenuta, di non aver avvisato in tempo gli americani della missione della liberazione dell'ostaggio, di fronte «all'evidenza» dei fatti non ha ragione di esistere.

«Quando sono giunto a metà circa della curva - scrive l'autista, A.C., della Toyota Corolla, nella sua relazione - si è accesa forte una luce, come un faro, in posizione sopraelevata, sopra la mia auto a una distanza di una decina di metri. La posizione di questa luce mi è parsa sul bordo destro della strada. Ho immediatamente frenato, arrestando il mezzo nello spazio massimo di uno, due metri data la mia ridotta velocità. In quel momento, mentre frenavo, ho udito l'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco...».

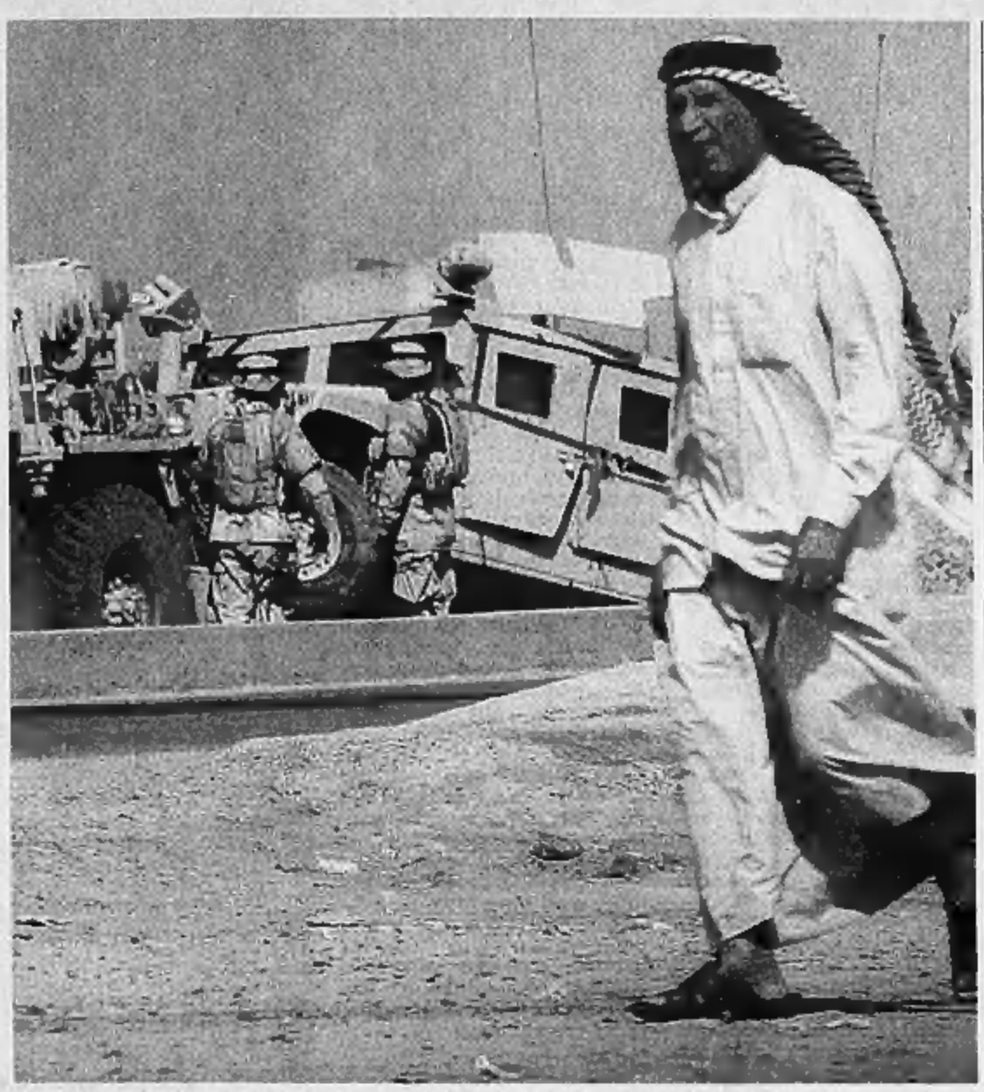
A «metà» della curva, dunque, si è posizionato il posto di blocco mobile. Tecnicamente, si fa notare in ambienti d'intelligence, si è trattato di un errore di «improvvisazione», perché di solito i posti di blocco si posizionano alla fine di una curva. Dunque emergerebbe anche da una «risultanza oggettiva» l'errore compiuto dagli americani quel 4 marzo scorso. Come pure emergerebbe con chiarezza l'assenza di un preavviso dato all'auto italiana, rispettoso delle regole d'ingaggio.

In attesa delle decisioni politiche, la settimana scorsa le autorità americane hanno fatto sapere alla Procura della Repubblica di Roma, che indaga per omicidio volontario e duplice tentato omicidio, che subito dopo la fine delle indagini prenderanno in esame le richieste contenute nelle due rogatorie inoltrate dall'autorità giudiziaria italiana. Nel frattempo, gli americani hanno voluto rassicurare che il «reperto», la Toyota Corolla posta sotto sequestro dalla Procura di Roma, non è stato manomesso.

EX PRESIDENTE ISRAELIANO DAL 1993 AL 2000

Gerusalemme, morto Weizman

■ GERUSALEMME. L'ex presidente israeliano Ezer Weizman è morto ieri sera. Weizman era nato nel 1924 ed aveva ricoperto l'incarico di presidente di Israele dal 1993 al 2000. In tre decenni di attività politica, si era lentamente trasformato da falco a colomba, arrivando a sostenere che gli ebrei devono imparare a «condividere questa parte del mondo» con gli arabi. L'ex presidente era stato ricoverato presso l'ospedale Rambam di Haifa (Nord di Israele) a febbraio per una grave infiammazione polmonare e respirava con l'ausilio delle macchine. Generale dell'aviazione ed ex comandante dell'Aeronautica, alla fine degli Anni Settanta, in qualità di ministro della Difesa, collaborò ai negoziati di pace tra Israele ed Egitto. Eletto una prima volta nel 1993 alla massima carica dello Stato, venne confermato per un secondo mandato nel 1998. Venne costretto alle dimissioni nel 2000 in seguito a uno scandalo finanziario: il mandato sarebbe scaduto nel 2003. Secondo il quotidiano israeliano «Maariv», Weizman - che aveva subito vari ricoveri negli ultimi anni - è spirato ieri sera con la famiglia al suo capezzale. [Apcom]


Sullo sfondo militari Usa rimuovono un Humvee saltato su una mina in un sobborgo di Baghdad: un soldato è morto

GOVERNO IRACHENO

In Iraq le consultazioni del premier incaricato Ibrahim Jaafari proseguono nel mistero più fitto tra voci incontrollabili. Dopo il pessimismo nero che si respirava fino a sabato, **alcune fonti assicurano che oggi il nuovo esecutivo sarà pronto con l'esclusione a sorpresa del premier uscente Yad Allawi**, la cui presenza veniva invece data come imprescindibile. Sabato pareva addirittura che Allawi potesse essere invitato a restare in carica fino dicembre perché sembrava improbabile che il premier designato ce la potesse fare entro il termine costituzionale del 7 maggio. Thayer al-Nakib, portavoce di Allawi, ha detto che il premier uscente garantirà i suoi 40 voti parlamentari al nuovo primo ministro anche se non entrerà nel governo per le condizioni inaccettabili proposte.

in breve

■ **NORD COREA: SE COLPITI USEREMO L'ATOMICA**
il capo delle forze armate nordcoreane ha avvertito ieri che il regime comunista userà le sue armi atomiche in caso di aggressione americana. Il capo di stato maggiore generale Kim Yong-Chun, scrive l'agenzia Kcna, ha ripetuto in occasione del 73mo anniversario delle forze armate, che l'esercito dispone già dell'arma nucleare, e ha detto che Pyongyang continuerà a rafforzare il suo arsenale, che non esiterebbe a utilizzare in caso di attacco americano. «L'esercito e il popolo nordcoreano non resteranno mai spettatori passivi delle iniziative americane per isolare e soffocare la RdpK (Repubblica democratica e popolare di Corea ndr), ma rafforzeranno regolarmente la loro forza di dissuasione nucleare a fini di autodifesa di fronte a pericolose iniziative di aggressione militare», ha sottolineato. «Se gli Stati Uniti - ha aggiunto - scatenassero una guerra, le forze armate rivoluzionarie mobiliterebbero la dissuasione militare costituita nel corso degli anni e riporterebbero una vittoria finale». [Ansa]

■ **ONU, NUOVAMENTE ANNAN SOTTO TIRO**
Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan resta sotto assedio, mentre la battaglia in corso sul suo futuro, e quello delle Nazioni Unite, si intreccia allo scontro nel Senato americano per la conferma di John Bolton come nuovo ambasciatore Usa al Palazzo di Vetro. Ieri è stata una giornata tipica in questo braccio di ferro. Un giornale conservatore, il Washington Times, è tornato a chiedere la testa di Annan, accusandolo di aver favorito il genocidio in Ruanda, il massacro di Srebrenica in Bosnia, le violenze sessuali dei caschi blu in Congo, e l'uso del programma «Petrolio per cibo» da parte di Saddam per fare soldi. Il New York Post ci ha aggiunto il collegamento con Bolton, rimproverando ai democratici di ostacolare la sua conferma perché sfiderebbe proprio Annan. Il Washington Post ha registrato le polemiche, con un lungo articolo sul declino del segretario, il quale si è difeso dicendo che «ho commesso errori, ma resto la persona adatta a guidare l'Onu verso la riforma». Il liberal New York Times è intervenuto in suo aiuto, accusando i conservatori americani di ipocrisia. Lo ha fatto riportando le dichiarazioni dello stesso Annan, secondo cui «in realtà Saddam ha fatto la maggior parte dei soldi tramite il contrabbando di greggio verso Turchia e Giordania, che non aveva nulla a che fare con "Petrolio per cibo", ed era noto e condonato da Stati Uniti e Gran Bretagna». [p. mas.]

■ **ATTERRATA LA SOYUZ VITTORI SENZA OSSIGENO**
È atterrata ad Arkalyk, in Kazakhstan, la navetta russa Soyuz con a bordo Roberto Vittori, Salizhan Sharipov della russa Roscomsos e Leroy Chiao della Nasa. La partenza dalla Stazione spaziale internazionale (Iss) era stata ritardata di quattro minuti a causa dell'interruzione del flusso di ossigeno all'astronauta italiano, avvenuta subito prima del distacco dall'Iss. Ma lo stesso Vittori, stando a quanto riferito da fonti russe all'Itar Tass, lo ha risolto dopo essersi sfilato la tuta con l'aiuto di Sharipov. Pare che si fosse ostruito il tubicino dell'ossigeno. L'atterraggio è avvenuto regolarmente e in orario. [Agi-Afp]

FAVORITO IL FIGLIO DELL'EX PRESIDENTE-PADRONE EYADEMA, I FRANCESI PRONTI A LASCIARE IL PAESE

Nel Togo un voto sull'orlo della guerra civile

L'opposizione grida ai brogli, a Lomé nella notte incidenti con tre morti e 13 feriti

Almeno tre persone sono morte e 13 sono rimaste ferite nella notte a Lomé, la capitale del Togo, durante scontri scoppiati dopo la chiusura dei seggi per eleggere il nuovo presidente: un voto ad alta tensione dominato dal duello tra Faure Gnassingbe, figlio del defunto capo di stato Gnassingbe Eyadema, e il candidato dell'opposizione, Emmanuel Bob Akitani

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

I tremila residenti francesi, dietro l'uscio, stanno già imbottendo le valigie. Questa volta non si faranno sorprendere, come in Costa d'Avorio quando sono rimasti nelle mani irriguardose di squadracce che scalmanavano nella caccia del bianco. Mogli e figli sono, da giorni, al riparo in Ghana, le porte e le finestre di ville e uffici sono sbarrate, il frigorifero pieno, non si sa mai. All'aeroporto di Lomè c'è un manipolo di legionari, pochi, troppo pochi: ma un'ora di volo basta ai soldati della operazione Liocorno per accorrere dalla Costa d'Avorio a raccattare i naufraghi di un altro pezzo della Afrique francaise che va in frantumi.

In Togo la sceneggiatura elettorale non ha ingannato nessuno. La successione dinastica all'africana è già regolata da febbraio: quando una «catastrofe nazionale», ovvero una malattia, ha privato il Paese delle trentennali e ruvide attenzioni del dittatore Eyadema. Nessun salto nel vuoto, hanno deciso i militari, tutti usciti dalla stessa tribù nordista del defunto; avanti con il figlio Faure e tutto continuerà come prima. Il regista dell'operazione nelle sequenze tv di quel 5 febbraio, naturalmente, non è comparso: perché era appunto un francese. Charles Debbash, ex docente di diritto, ex braccio destro di Giscard l'africano, da dieci anni è «consigliere giuridico» della dinastia. Il titolo inganna: non consiglia, fa e disfa, sparpaglia lodi e bisimi. Con il suo inseparabile cagnolino va e viene da Lomè a Parigi, porta gli ordini, anzi i desideri dell'ex potenza coloniale di cui Eyadema, irrancidito dagli anni, è sempre rimasto un affezionato sergente maggiore. I consiglio di Debbash hanno allestito in tre ore, con la salma dell'ingombrante defunto ancora calda, una delle più strambe recite politiche della storia africana.

Faure Gnassingbé, rivestito solo del ruolo di figlio, da privato cittadino è diventato in pochi minuti, carriera napoleonica!, prima deputato e poi presidente sotto l'occhio compiaciuto dei generali che gli hanno giurato fedeltà. Il parlamento convocato all'alba, assonnato e sotto shock per la perdita irrecuperabile, ha ratificato in un amen. Poi le solite, noiose proteste internazionali hanno costretto a una parziale marcia indietro: si è dovuto acconciare alla svelta una campagna elettorale. Ma bisogna salvare le apparenze.

L'opposizione, uscita dall'utero della miseria, restituita alla luce dopo un trentennio di catacombe, ha la memoria vendicativa, sforna trabocchi di bile: per esempio non dimentica il messaggio di condoglianza del presidente Chirac al «grande amico della Francia». Emmanuel Bob Akitani, candidato di un infervorato cartello radicale, ha già annunciato con previdente anticipo che la sconfitta sarà da attribuire alle frodi massicce da parte del potere e dei militari, e dei loro amici parigini. Quindi oggi andrà a prendersi comunque il potere direttamente in strada. I suoi sostenitori per allenarsi girano già armati di bastoni e di machete, arnesi dalle rivoluzioni africane purtroppo assai simili a un incrocio tra saccheggio e pogrom. Tra i primi bersagli ci saranno i francesi.

Si può dar torto a questi rancori? In un Paese dove il reddito medio secondo le Nazioni Unite è di un dollaro al giorno e la speranza di vita è scesa sotto i cinquant'anni, Chirac e i governi parigini hanno sempre fatto finta di niente. Stendevano il tappeto rosso dell'Eliseo e stringevano la mano nodosa dell'amicos Eyadema: c'era da difendere il buon affare dei fosfati, unica ma allettante ricchezza locale. E le galere piene, le elezioni plebiscitarie truccate, le ruberie mostruose del clan e dei portaborse, i cittadini trattati come servi della gleba, l'eterna negritudine insomma, dove le mettiamo? Quelli erano affari interni. Chiudere gli occhi è diventata una abitudine così radicata che è sopravvissuta ottusamente alla morte del Grande Timoniere, si è estesa alla campagna elettorale, uno spasso grottesco. Il corpulento Faure Gnassingbé non ha dovuto certo sudare: con le saccocce ripiene di soldi (dei fosfati) ha girato in lungo e in largo su un Boeing 727 vip e un elicottero, ha aperto un sito internet (www.faure2005.com) a dir poco napoleonico e un suo cd furoreggia nelle discoteche. Gli hanno dato una mano a imparare in fretta il mestiere del presidente Gheddafi e il giovane re del marocco Maometto sesto: tra aredi ci si intende.

Proteste per presunti brogli davanti a un seggio elettorale a Lomé

OGGI L'ARRIVO A DESTINAZIONE E LA CERIMONIA

L'obelisco di Axum è ritornato a casa dopo quasi 70 anni

Il costo dell'operazione è stato finora di 2,5 milioni di euro oltre ai tre milioni di dollari che serviranno per rimontarlo in Etiopia

Giacomo Galeazzi

ROMA

Obelisco di Axum: oggi alle 5 l'arrivo a destinazione e la cerimonia ufficiale pongono fine a un viaggio verso casa durato 37 anni, da quando l'Italia decise la restituzione all'Etiopia. Si è completato con la partenza ieri sera dall'aeroporto militare di Pratica di Mare il rientro in Etiopia della «stele della discordia». L'ultimo troncone dell'obelisco, la cuspide restaurata, ha lasciato l'Italia per riunirsi agli altri due pezzi arrivati a destinazione nei giorni scorsi. La stele, una tra le opere più contese dell'antichità, arrivò a Roma nel 1937 per espresso volere di Benito Mussolini, che la fece collocare (in occasione del 15° anniversario della marcia su Roma) in piazza di Porta Capena. E lì rimase fino al 2003, quando fu smontata in tre tronconi e posta nel cortile della caserma di Ponte Galeria, vicino a Fiumicino.

L'obelisco, in pietra basaltica scura e a sezione rettangolare, è alto 24 metri e pesa 150 tonnellate. Fu costruito tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo da artigiani egizi e venne trovato dagli italiani nel 1935, durante l'occupazione dell'Etiopia, come altre steli della città santa di Axum. Trasportarlo al porto di Massaua, distante 400 chilometri dal luogo originario, e caricarlo sulla nave diretta per Napoli fu un'impresa senza precedenti durata due mesi, come testimonia la documentazione scritta e fotografica degli archeologi e degli ingegneri del regime fascista.

Il costo totale dell'operazione di trasporto è stato di 2.421.900 euro, cui si aggiungono i circa tre milioni di dollari che serviranno, in accordo con l'Unesco, a rimontare il monumento e a riqualificare il parco archeologico circostante. «Siamo grati all'Italia per averci restituito uno dei simboli storici del nostro Paese che ci fu tolto» afferma l'ambasciatore etiope a Roma Mengistu Hulluka- è un successo diplomatico, un segno dei buoni rapporti tra l'Italia e l'Etiopia, che apre un capitolo nuovo nelle relazioni tra i due Paesi. La vecchia storia è chiusa, se ne è aperta una nuova». E accanto al personale diplomatico a Pratica di Mare c'erano donne etiopi, nel loro abito tradizionale (bianche tuniche con fasce multicolori) che hanno agitato a lungo bandierine etiopi, ballato, cantato e lanciato grida di gioia, quando due gigantesche gru hanno sollevato ed adagiato su binari in titanio il troncone della stele con il suo kit da viaggio, un'imbragatura in carpenteria metallica, del peso complessivo di quasi 60 tonnellate. Così come erano contenti e soddisfatti del lavoro fatto, durato un anno,(dallo smontaggio fino al collocamento nell'enorme pancia dell'Antonov), operai, tecnici e responsabili dell'azienda romana che ha curato tutta l'operazione, sia in Italia sia ad Axum.

In Etiopia la stele (arrivata un peso di 180 tonnellate per il materiale con cui è stata protetta per il trasporto) verrà rimontata. «Durante tutte le fasi di quest'operazione non si è staccato un solo frammento, così come ci aveva chiesto la sovrintendenza archeologica», precisa l'architetto Michele Daniele. Per l'intero lavoro, dallo smontaggio al taglio in tre parti con un filo diamantato, fino al trasporto dei tre pezzi per il viaggio finale su un gigantesco camion, ci sono voluti sei mesi. Così, se all'aeroporto militare c'erano gli etiopi, assieme a loro c'erano pure i figli, le mogli e i familiari dei dipendenti della società Lattanzi, orgogliosi per l'impegno portato a termine. Per dire anch'essi addio alla stele, che qualche nostalgico dell'Impero, non voleva che fosse restituita e che per tanti anni era rimasta a fare da spartitraffico.

L'obelisco, costruito secondo la leggenda sull'altipiano etiopico, è considerato il secondo colosso di Axum dopo un'altra stele alta più di 33 metri. La sua collocazione a Porta Capena, di fronte all'allora ministero delle Colonie, oggi palazzo della Fao, ebbe luogo tra parecchie difficoltà. Lo scavo per le fondamenta fu ostacolato dal ritrovamento di resti archeologici e vecchie fognature. Sul ritorno in Etiopia della stele è rimasta aperta a lungo una disputa diplomatica che non ha mancato di creare più di qualche tensione tra il governo etiope e quello italiano.

Nel novembre 2004 la svolta: il primo ministro dell'Etiopia Ato Meles Zenawi, in visita ufficiale a Roma, incontra il premier Berlusconi, con il quale trova l'accordo definitivo per il ritorno in Etiopia della stele. Manca solo la data ufficiale del «rimpatrio». Un mese fa la partenza della stele sembra essere ormai alle porte. Viene annunciato che almeno il primo troncone rientrerà in Etiopia per la fine del mese. La data viene fissata in lunedì 11 aprile la data del trasporto del primo troncone della stele in Etiopia. Il rientro slitta però prima al 13 e quindi a data da destinarsi per problemi tecnici e logistici. Il 18 aprile il primo troncone della stele si imbarca su un Antonov 124 diretto in Etiopia. Tre giorni dopo un altro volo riporta a casa il secondo pezzo dell'obelisco. Ieri, dopo 37 anni, l'atto finale.

All'aeroporto di Pratica di Mare c'erano donne etiopi nell'abito tradizionale: hanno ballato e cantato con grida di gioia quando due gigantesche gru hanno sollevato e adagiato nell'enorme pancia dell'Antonov il troncone della stele che pesa sessanta tonnellate Mussolini la portò a Roma nel '37

L'obelisco di Axum fu collocato a Porta Capena, di fronte all'allora ministero delle Colonie oggi palazzo della Fao

IN UNA CATTEDRALE TUTTE LE RISPOSTE

«Il mistero è tutto lì, al di là di una piazza deserta, inserito in un contesto appartato non lontano dal centro di Axum. Circondata da una cancellata di ferro a punte acuminate vi è una tozza e grigia cappella di granito, tutta chiusa e priva di finestre, con una cupola di rame verde. Questo era il santuario dell'Arca, vicino eppure lontano, accessibile eppure inavvicinabile. All'interno stava la risposta a tutte le domande della cristianità». Così si dice che fu scritto in una relazione dai Templari a proposito del Sacro Graal da loro custodito fino a quando non furono distrutti.

IL PATRIMONIO MONDIALE NEL SOFTWARE

Grazie ad applicazioni di telerilevamento e a ricognizioni di superficie, si è potuta ricostruire una cartografia tridimensionale della zona dove sono conservati tali reperti. Sono stati studiati pollini antichi e una volta ricostruito il territorio si è passati a inserire nel software le strutture create dall'uomo. Tra queste c'è il più grande monolite del mondo, alto 33 metri. La ricostruzione virtuale della zona di Axum è particolarmente importante per capire come la società si sia sviluppata in un'area archeologica che nel 1980 è stata dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità.

NESSUN RITORNO PER VOLERE DEL NEGUS

Perché si è aspettato tanto tempo per restituire la Stele dopo che già nel 1947 s'era presa una decisione in questo senso? Come confermò il duca Amedeo d'Aosta, la Farnesina era pronta a riconsegnare la stele già nel 1969. Il Negus Hailè Selassié però, di fronte alle enormi spese di trasporto, (o più verosimilmente per non rafforzare la Chiesa copta e la nobiltà tigrina), decise di lasciare il monumento dov'era, come suo dono personale all'Italia. Circa un anno dopo, nel 1970, il nostro Paese restituiva al sovrano etiope un'altra opera trafugata in epoca fascista, il Leone di Giuda simbolo dell'Etiopia.

DALLA DISTRUZIONE DEI TEMPLARI AL FURTO RIPETUTO NEI SECOLI

Misteri e sortilegi di un monumento

La maledizione di Sgarbi: «Disgrazia a chi lo porta via»

la storia

Michela Tamburrino

PIÙ che di vaticinio, si potrebbe parlare di vero e proprio ricupero storico-analitico. Quando lo studioso Vittorio Sgarbi, lanciò il suo anatema contro coloro che s'apprestavano ad ordinare lo smontaggio della stele di Axum esposta per più di sessant'anni nel centro di una Roma a lei indifferente, in un certo senso si compì una sorta di quadratura del cerchio. «La decisione del rimpatrio è un'assoluta stupidaggine, legata alla totale mancanza di sensibilità culturale e storica di questo Governo. La maledizione di Axum cadrà su questo Governo e segnerà l'inizio della sua sconfitta». Così tuonava lo studioso già nel 2000 molto prima di quel 7 novembre del 2003, giorno che vide la sommità del monumento, 7 metri, peso 48 tonnellate, essere deposta in terra da una gru; sempre in quel giorno la Chiesa ricorda Sant'Ernesto, abate di Zwiefalten, martirizzato dai saraceni.

E di martirio vero e proprio si può parlare a proposito del trafugamento datato 1937, ad opera di Mussolini che gettò nello sconforto la popolazione etiope che considera la stele facente parte dei 66 monumenti funerari dell'antica capitale del regno Axum e che stava ad indicare la presenza di una tomba reale. D'altronde i fregi che ne decorano le quattro facciate parlano chiaro, riproducendo senz'ombra di dubbio un edificio reale a undici piani ritratto nei minimi particolari. Bello e carico di significati, alcuni legati a sinistre preveggenze di sciagura. Fatto sta che ora si decide per la partenza e ieri quella cuspide ha preso il volo, fresca di restauro. Dettaglio non banale, perché avrebbe dovuto involarsi già due anni fa se un fulmine non l'avesse colpita il 27 maggio del 2002 e così ridotta da esigere mani esperte per un ripristino acconcio.

Dunque ritornerà a casa, proprio ad Axum, località a nord di Addis Abeba, ridotta a vivere di modesto turismo, un tempo capitale del mitico regno di Sheba (1000 anni prima di Cristo) e ancora considerata capitale religiosa dell'Etiopia, dove vi si incoronavano anche i Negus; lo stesso destino infatti accadde all'ultimo, Hailé Salassié. È proprio in quel pezzo di cielo che la storia s'intreccia indissolubilmente con la mitologia, se, a proposito della stele, si arriva a parlare dei Templari, del Sacro Graal e della loro distruzione. Lì si vuole sia conservata, in una cappella ben visibile ma inaccessibile, l'Arca dell'Alleanza che Menelik, figlio della regina di Saba, avrebbe rubato a suo padre, re Salomone a Gerusalemme.

Salomone e la regina di Saba

Tutto conduce alla Regina di Saba e a suo figlio Menelik che rubò al padre Salomone i sacri reperti custoditi a Gerusalemme: ora si troverebbero in una cappella «protetta» dagli obelischi

Secondo alcune leggende, le bibliche Tavole della legge e l'Arca dell'Alleanza sarebbero conservate proprio ad Axum E c'è chi giustifica così la malasorte e i fulmini premonitori

Vittorio Sgarbi

La storia più precisamente tramanda in illustrazioni con didascalie dai caratteri amarici, che Axum fu fondata da Abramo e che dalla Regina di Saba e da Salomone nacque appunto Menelik che crebbe e studiò a Gerusalemme. Tornò in Etiopia non prima di aver trafugato rocambolescamente le Tavole della Legge e l'Arca dell'Alleanza, collocando il tutto in un'antica cattedrale della città, all'ombra delle steli. Allora sono nascosti qui i simboli più affascinanti di tutti i tempi? Allora è per questo che la stele è tanto cara al suo popolo, bastione delle tavole e dell'Arca? Certo è solo che Axum rappresentò il crocevia del mondo dal primo secolo e per sette secoli, punto nevralgico d'incontro tra Egitto, Africa orientale e Oriente. Sempre per rifarsi alla leggenda, nell'avanzatissimo regno di Axum, così legato ad Abramo, si veneravano i serpenti, poi fu la volta della dedizione al sole. Sempre tornando alla mitica Regina di Saba, la sua storia è narrata sia nella Bibbia (Libro dei Re), sia nel Corano e proprio in questi termini fantastici la canta anche Kabra Negast, il sommo poeta epico dell'Etiopia.

Vaticinio nefasto o maledizione contemporanea, di sicuro le sciagure portate dalla stele a chi se ne appropriò senza ritegno sono ben note, molto invece si parla del dopo-stele, inteso come spazio lasciato libero dal monolite dove soggiornò per 68 anni. Al suo posto, si diceva tempo addietro, in segno di rinnovata amicizia tra i popoli, il governo di Addis Abeba avrebbe voluto offrire l'opera di un artista etiope contemporaneo. Però il premio del concorso prontamente indetto laggiù pare sia molto scarso, un paio di milioni di lire, cifra irrisoria se raffrontata al biglietto complessivo del viaggio di rimpatrio pari a 2.421.900 euro. Meglio sarebbe provvedere autarchicamente a un addobbo confacente.

Presidente, Vice Presidente esecutivo, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Tecnici, Calciatori, Settore Giovanile, Dipendenti e Collaboratori del Torino Calcio 1906 piangono la scomparsa di

Orfeo Pianelli

uomo che ha fatto la storia della Società Granata.

— Torino, 24 aprile 2005

Tilli Romero con profonda commozione ricorda il grande PRESIDENTE ed è vicino con affetto alla famiglia Pianelli.

Francesco Cimminelli partecipa al dolore della famiglia Pianelli.

Renato Zaccarelli e famiglia profondamente commossi sono vicini a Cecilia e Cristina.

Il Circolo Soci del Torino Calcio piange la scomparsa del Suo Grande Presidente

Orfeo Pianelli

con umana tristezza ed un infinito grazie.

— Torino, 25 aprile 2005.

E' mancato

Pietro Malandrin

Lo annunciano: la moglie Adriana, i figli Simone e Alessio. Funerali martedì 28 ore 11,30 parrocchia Santi Bernardo e Brigida (Lucento).

— Torino, 24 aprile 2005.

I colleghi di Torino di Onama S.p.A. sono vicini a Claudio e la famiglia Ghirelli tutta per la scomparsa del caro padre

Quinto Ghirelli

— Torino, 24 aprile 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Ferrero in Serra

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Luciana con Renato, Gualtiero con Gianna, le nipoti Alice e Federica. Per orario funerali telefonare 011 280901.

— Torino, 23 aprile 2005.

Partecipano le famiglie: Bellussi, Bo, Castellengo, Ciari, Cravero, Giardino, Mascherpa, Monticone, Relta, Rocco, Rostagno, Rua, Stantero, Viano, Viotti.

Ricordiamo con affetto SAVINA: Ilde, Bita, Ettore, Elisabetta, Guglielmo.

E' mancata

Marina Fontanini

anni 86

Lo annunciano il fratello, cognati e nipoti. Un ringraziamento alla Casa di cura Cellini per le amorevoli cure prestate. Per orario funerali telefonare 011 852298 ore ufficio.

— Torino, 24 aprile 2005.

O.F. Coop. Astra - Tel. 011 280901

Serenamente è mancata

Teresa Giacomelli nata Dolce

anni 89

L'annunciano il figlio Ferdinando con Ida, i nipoti Federico, Marco, Mariateresa e parenti tutti. Funerali in Mathi martedì 26 alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale.

— Mathi, 24 aprile 2005.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Capitanio e Hubschmid ringraziano tutti coloro che ci fanno sentire la loro affettuosa presenza dopo la trasformazione, da corpo a puro spirito, del nostro caro papà

Rino Capitanio

L'urna con le sue spoglie terrene verrà tumulata nel Cimitero Valdese di Torre Pellice (To), mercoledì 27 aprile, ore 14. Ringraziamo anticipatamente il Pastore Giorgio Turn.

— Scalenghe, 25 aprile 2005.

ANNIVERSARI

2001 2005

Umberto Masera

Tutto il mio cuore, per sempre e dovunque. Anna.

2001 2005

Umberto Masera

Il tempo e l'oblio non hanno potuto nulla contro l'affetto e il ricordo, riposa in pace e abbi sempre uno sguardo per chi non ti dimentica.

1997 2005

Melania Usuelli Ardissone

Ci conforta la tua silenziosa presenza.

1986 1997

Ricordiamo sempre

Maria Muratore Bagini

Alberto Francesco Muratore

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

[redacted]

Insulti e [redacted] che volano «L'inferno è a scuola»

La denuncia di un'insegnante che ha filmato le rivolte in quindici istituti «Insegnare è quasi impossibile». Il video sarà trasmesso in televisione

[redacted] Chiara Bonazzi

LONDRA

Volano i libri da un capo all'altro dell'aula [redacted] una scuola in un rispettabile quartiere medio borghese dell'Inghilterra. Risponde un fuoco di fila di penne, palle di carta e insulti. Un ragazzo brandisce un manganello di gomma e attacca briga. La professoressa, terrorizzata, invoca l'aiuto di colleghi e bidelli. Intanto, una telecamera nascosta nella [redacted] borsa filma per intero la bolgia, mentre un microfono spia inserito [redacted] un bottone della [redacted] giacca registra la vocina infantile [redacted] sbarbatello [redacted] si rivolge direttamente a lei strillando: «Succhiamelo, signorina».

I nastri, che danno un'idea raccapricciante delle [redacted] ordinaria rivolta con cui deve misurarsi buona parte degli insegnanti britannici, [redacted] trasmessi questa settimana nel corso di un documentario del canale tv Channel Five dal titolo: «Classroom chaos» (caos in classe). La protagonista è [redacted] supplente [redacted] e di mezza età, [redacted] a insegnare dopo un'assenza di 30 anni sotto lo pseudonimo di Sylvia Thomas.

La professoressa ha segretamente raccolto le prove del comportamento selvaggio degli alunni di ben 15 scuole a Londra e nel Nord dell'Inghilterra durante un arco di tre mesi, che la ha fatto passare qualsiasi voglia di tornare in cattedra. Quando l'insegnan[redacted] ha cercato di imporre un minimo di disciplina, gli studenti, di età compresa fra i 12 e i 15 anni, le hanno risposto a brutto [redacted] «Non ce ne frega un...». Anche cercare di distrarli con il computer ha prodotto risultati aberranti: in una scena un ragazzo è ripreso mentre naviga su siti pornografici e poi si difende con la peggiore faccia tosta.

La cosa che [redacted] fatto più inorridire i genitori britannici è che queste scuole, scelte a caso dall'agenzia che ha collocato la supplente, [redacted] figurano [redacted] tra quelle più disastrate [redacted] tabella nazionale, ansiosamente consultata tutti gli anni da chiunque abbia un figlio in età scolare. «Non riesco a credere [redacted] quanto ho visto - dice l'insegnante, citata dal "Sunday Telegraph" -. Mi è stato praticamente impossibile insegnare. E queste erano scuole della classe media, [redacted] di quartieri-ghetto. Nel programma non abbiamo [redacted] di prendere di [redacted] scuole specifiche. Queste scuole avrebbero potuto trovarsi [redacted] qualunque parte del Paese, perché questi comportamenti sono così diffusi».

In piena campagna elettorale questo documentario è una ventata di aria gelida che fa sbatacchiare la porta di Downing Street. Blair era andato al potere nel '97 giurando di puntare soprattutto sull'«istruzione, istruzione e ancora istruzione», ma oggi è evidente che molte scuole britanniche sono conciate così. La parola indisciplina [redacted] un eufemismo: per molti insegnanti entrare in classe equivale ad andare in guerra. «E' [redacted] una battaglia costante - ammette sconsolata la supplente -. Alcuni alunni si sono fatti l'idea che possono far causa agli insegnanti, i quali ormai camminano sulle uova e non riescono più a imporre la disciplina».

> I colpevoli sono tutti ragazzi tra i 12 e i 15 anni [redacted] provengono da quartieri «normali»

La famosa disciplina britannica è al lumicino. C'è chi dà la colpa all'incapacità di concentrarsi di cui soffre un'intera gene[redacted] venuta su con tv e computer. Secondo questa spiegazione, i tempi veloci dell'elettronica rendono i ragazzi nevrastenici e inetti ad adattarsi alla realtà più lenta delle lezioni. Vi è chi cita un sondaggio uscito l'altro giorno, secondo il quale la «infomania», cioè l'incessante scambio di email e messaggi sms istupidisce più di uno spinello di marijuana: l'interruzione continua della concentrazione sottrae temporaneamente 10 punti al quoziente intellettivo.

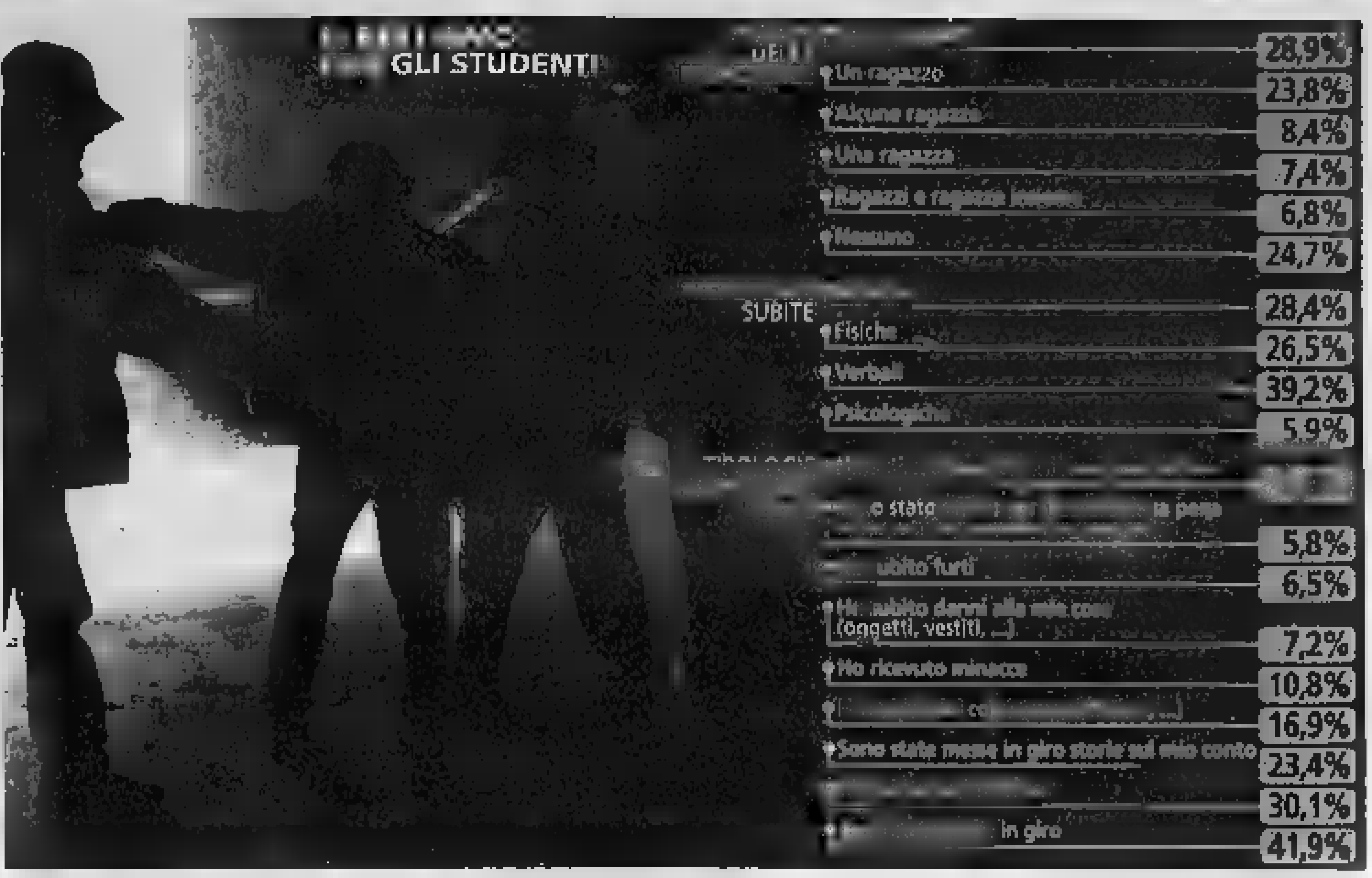
Altri obiettano che questo non spiega fino in fondo le statistiche degli insegnanti presi a botte e minacciati verbalmente. Secondo il sondaggio di un'associazione di professori, il [redacted] è stato insultato e il 45% minacciato di violenza. Uno [redacted] cinque è stato aggredito e il 38% ha subito danni alle sue proprietà personali. Ciononostante, alcuni alunni espulsi dai presidi vengono regolarmente riammessi a scuola dalle autorità locali, a cui i genitori hanno la facoltà di ricorrere in appello.

La seconda spiegazione è che molti genitori sembrano fin troppo pronti a balzare in difesa dei propri ingestibili figli, e anche ad alzare le [redacted] malcapitati insegnanti. Phil Willis, portavo[redacted] per la scuola del partito liberal-democratico, racconta che una volta sospese [redacted] intero gruppo che metteva a soqquadro [redacted] classe e i genitori reagirono con indignazione. «Mi vergogno che le scuole e le autorità locali non [redacted] appieno il potere della legge, quando hanno [redacted] che fare con alunni e genitori violenti - dice -. Le scuole dovrebbero portare questi genitori in tribunale».

[redacted]

«Battaglia» con le tempere

E' successo [redacted] a Savona: una scolaresca [redacted] prima (tutti bambini di [redacted] anni) ha messo a soqquadro l'aula, imbrattandola con colori a tempera. E anche i bambini sono usciti dalla scuola sconvolti [redacted] sporchi [redacted] ai piedi, ricoperti di mille colori, dopo una vera e propria battaglia in classe, avvenuta (hanno denunciato i genitori) [redacted] gli occhi [redacted] maestra, [redacted] supplente, [redacted] non [redacted] intervenuta per riportare alla calma i piccoli scalmanati. L'episodio, nell'istituto Calandrone, ha sollevato [redacted] proteste di mamme e papà, che hanno chiesto un incontro urgente con il direttore della scuola: «I nostri [redacted] devono e[redacted] puniti per quello che hanno fatto. Ma [redacted] capiamo l'atteggiamento della [redacted] che si è difesa dicendo che non poteva prenderli a schiaffi... Siamo d'accordo. Non riusciamo, però, a capire come abbia potuto consentire che la situazione degenerasse fino [redacted] questo punto».



L'ANALISI DI GIORGIO REMBADO

«Per i prof [redacted] d'autorità anche in Italia»

Il leader dei presidi: i genitori contribuiscono a delegittimarli

[redacted] Masci

[redacted]

La storia della bambina irrequieta ammanettata dai poliziotti, [redacted] America, è da brivido: si capisce. Ma anche quella dell'insegnante inglese, sbeffeggiata dai ragazzini, [redacted] scherza. [redacted] mezzo, [redacted] voler scorrere la cronaca di questi ultimi anni, c'è la polemica sugli psicofarmaci ai bambini irrequieti, [redacted] quell'altra sugli insegnanti troppo vecchi (età media [redacted] anni), innescata [redacted] un'indagine [redacted] Uil sull'età pensionabile, [redacted] che ha evidenziato anche il problema dei crescenti attriti generazionali [redacted] i banchi di scuola.

Ne parliamo con Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale presidi nonché della Cida (la confederazione dei dirigenti d'azienda): un'esperienza quasi quarantennale nella scuola e una visione approfondita di tutta la realtà nazionale.

Intanto, professore, in Italia c'è un problema [redacted] conflitto latente tra insegnanti e alunni, foriero di esiti tipo quello accaduto in Inghilterra?

«A memoria [redacted] mi ricordo [redacted] nulla di simile, [redacted] questo non significa che episodi del genere non possano accadere. La questio[redacted] insomma, esiste. La scuola di massa è stata una grande conquista, [redacted] alcuni "eff[redacted] collaterali" se li è portati dietro. Sui banchi [redacted] ragazzi che [redacted] aveva[redacted] "vocazione" per lo studio. Il [redacted] degli insegnanti è cresciuto rapidamente a scapito della selezione attitudinale. Il risultato è che nella scuola qualcuno non ci voleva stare e qualche altro non era adatto a lavorarci. L'attrito può sorgere».

Non sarà anche che il termine «disciplina» suona ormai come una parolaccia?

«Ah, non c'è dub[redacted] Disciplina e repressione sono state usate come sinonimi, nella scuola, per molto tempo, e, dato che nessun educatore che si rispetti vuole [redacted] il repressore, molti miei colleghi hanno anche abdicato al loro ruolo di custodi della disciplina, inte[redacted] ordine intrinseco della scuola».

Una ricerca della Uil-scuola segnalava il problema dell'invecchiamento [redacted] classe docente: più [redacted] metà ha superato i 50 anni. Non ci sarà anche una questione di incomunicabilità alunni-docenti acuita dall'allargamento della differenza di età?

«E' possibile che rispetto alla scuo[redacted] di 30 anni fa il [redacted] generazionale sia aumentato, ma non credo che [redacted] problema sia questo. E' semmai entrata in crisi l'autorevolezza dei docenti: agli studenti della mia generazione mai sarebbe saltato in mente di mancare di riguardo a un insegnante, e chi lo faceva era consapevole di violare una regola fortemente condivisa».

Dopo «disciplina», un'altra parolaccia: «autorità».

«Fare un discorso [redacted] autorità e autorevolezza ci porterebbe, temo, lontano. Le dico però una cosa, semplice e comprensibile: già sarebbe molto se il ruolo e l'autorità dell'insegnante non venissero delegittimati dai comportamenti di [redacted] genitori. [redacted] un docente richiama, anche blandamente un allievo, scatta immedia[redacted] la protesta dei genitori. [redacted] come "non stare a [redacted] quella cretina della tua maestra" sono mortali per il prestigio [redacted] scuola. Vogliamo poi parlare delle bocciature? Se [redacted] azzarda a bocciare qualcuno (bisognerà pur farlo, qualche volta), scattano ricorsi che ti inchiodano per mesi in tribunale. E così, tra il genitore e il docente, il ragazzo fa una furbissima gimkana che lo sottrae sistematicamente alle sue responsabilità».

C'è una scuola di pensiero che classifica l'irrequietezza come malattia, da affrontare quindi con psicofarmaci. Non potrebbe essere, [redacted] dico una prassi, ma una delle pos[redacted] da tenere in considerazione?

«Guardi, è meglio che né io né [redacted] ci prendiamo querele per aver parlato male di qualche farmaco. Sono un insegnante [redacted] le dico che spesso i ragazzi che appaiono irrequieti sono semplicemente an[redacted]: non trovano interesse né motivazione nella scuola. Forse l'indirizzo di studi che hanno intrapreso non risponde alle loro attese. Per questo è importante un serio lavoro di orientamento scolastico e una flessibilità nei percorsi formativi, affinché nessuno si tro[redacted] disagio nella scuola che frequenta».

Ma non ci vorranno anche insegnanti più preparati a gestire gli adolescenti?

«Sì, ci vogliono, tant'è che il sistema scolastico sta provvedendo attraverso le scuole di formazione per docenti, ma non facciamoci illusioni: episodi come quello inglese, forse, potrebbero darsi anche nella migliore delle scuole possibili. Stiamo pur sempre parlando, [redacted] meccanica, [redacted] di rapporti tra persone».

[redacted]

CHE COS'E'
Il bullismo si verifica - è la definizione più calzante - quando «uno studente è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di [redacted] o più compagni».

NEL [redacted]
Le statistiche (sia pure non coincidenti per le diverse definizioni del fenomeno) forniscono dati preoccupanti: 6% in Finlandia, il 27% in Inghilterra, l'8% in Irlanda, il 13% in Giappone, [redacted] 15% in Norvegia, il 15% in Spagna, il 20% in Canada.

IN ITALIA
Circa il 15% degli studenti dichiara di essere stato picchiato, il [redacted] ha subito ricatti, il 50% dice di essere stato deriso e il 70% ha dichiarato di avere assistito a violenze sui compagni.

LE D[redacted]E REALTA'
Secondo una ricerca effettuata in alcune regioni italiane, almeno il 35% dei bambini ha subito qualche forma di violenza in aula, e un 23% ammette di esserne stato autore. Secondo uno studio effettuato a Milano il bullismo fisico è quello che maggiormente viene perpetrato dai maschi mentre quello psicologico e verbale condiviso in pari modo da maschi e femmine. In un'indagine romana si sottolinea che il luogo ideale dove sono avvenuti questi fatti è la classe e sempre in questa indagine è emerso che il 54% degli studenti romani ha subito [redacted] o più soprusi.

IL [redacted]
Nella maggior parte dei casi gli atti di prevaricazione avvengono in gruppi di 2 o 3 ragazzi. I maschi sono maggiormente esposti al bullismo rispetto alle femmine, anche se le ragazze sono maggiormente esposte al bullismo indiretto. Il gruppo non è solo autore, ma ne è anche complice connivente quando i compagni della classe non si oppongono. O, comunque, non intervengono.

Disciplina: [redacted] termine che a scuola è sempre più controverso

> «Dato che nessun educatore vuole fare il repressore, molti miei colleghi hanno anche abdicato al loro ruolo di custodi della disciplina, intesa come ordine della scuola»

SI E' SOTTOPOSTA AL LIFTING DI UN CELEBRE MEDICO DI ORIGINE IRANIANA

Svelato [redacted] segreto [redacted] ringiovanita

La duchessa di Cornovaglia prima e dopo il «trattamento», il giorno del matrimonio con Carlo

[redacted] Antonio Orighi

MADRID

Il segreto dello spettacolare ringiovanimento di Camilla Parker Bowles, la neo-moglie del principe Carlo? Non è solo la felicità di una donna che ha realizzato, il 9 aprile, il sogno di [redacted] love-story durata 35 (burrascosi) anni. E neppure il cambio di look con i vestiti [redacted] Valentino e Christian Lacroix. L'evidentissimo restyling del viso ha nome e cognome: Christian Chams, un medico [redacted] trapiantato a Parigi che, con le sue iniezioni «magiche», svecchia il fior fiore delle vip mondiali, [redacted] Rania [redacted] Giordania a Nicole Kidman.

La «gola profonda» è il giornale madrileno «El Mundo»: racconta che il dottor Chams, 54 anni, riceve due volte la settimana, in una notissima clinica nell'esclusivo paseo de la Castellana di Madrid, [redacted] ricca clientela (1500 euro [redacted] intervento). Ci vanno tutte donne che contano, a cominciare dalla regina della stampa rosa, Carmen Martinez Bordiù, nipote del dittatore Francisco Franco. E gira la [redacted] che il medico «restauratore» [redacted] stato visto anche nel palazzo della Zarzuela, la residenza del Re Juan Carlos.

«E' [redacted] in quest'ultimo anno, quando Camilla ha cominciato a capire di dover conquistare l'opinione pubblica, che adorava Diana, con un cambio di immagine discreto ma evidente - spiegano i beneinformati -. Che si fosse trasformata è diventato palese il giorno [redacted] Nessuno sapeva come fosse riuscita [redacted] cancellare dal viso 15 anni. In Inghilterra [redacted] fiorite ipotesi di ogni genere, ma le indagini della stampa rosa [redacted] avevano portato a risultatis.

Era però chiaro che Camilla non era passata per una camera operatoria, visto che si sarebbe trattato di una scelta per lei impensabile. Era quella di sempre, solo più giovane e radiosa. A dare il giusto consiglio all'attuale duchessa di Cornovaglia sarebbe stata Sara Ferguson, l'ex moglie del principe Andrea, indicandole proprio Chams. All'inizio, l'allora fidanzata di Carlo era titubante nel fissare un appuntamento nella clinica di Londra (il «restauratore» visita un giorno la settimana anche lì). Poi la decisione, a inizio gennaio. Alla quinta sessione Camilla era entusiasta.

L'«arte» [redacted] Chams, che ha [redacted] studio principale a Parigi in rue de Dôme, consiste nel restyling senza bisturi. Nato a Teheran, specializzato in dermatologia, ha appreso i segreti della mesoterapia, una tecnica a base di piccole iniezioni eseguite con una piastra dotata di numerosi e piccolissimi aghi. Lui [redacted] che inietta un cocktail [redacted] vitamine che aiutano la pelle a rigenerarsi. Il trattamento è personalizzato. Per alcune signore bastano due «sedute» l'anno, per altre una a settimana. Lo stuolo di clienti che hanno preceduto Camilla è impressionante: Sharon Stone, Catherine Deneuve, Isabelle Adjani, Karl Lagerfeld. E una marea di vip rimasti (finora) anonimi.

«Lavorare come prestigiatore? Magari» ammette Magikinder alias Giuseppe Messineo un venticinquenne che nella vita vera fa il meccanico Il suo numero più riuscito ■ moltiplicazione delle cuffiette rosse che diffondono musica anche senza gli auricolari un giochino affinato in decine ■ decine di feste per bambini

Un'immagine della convention internazionale che si è svolta a Torino

MAGIA

Non tramonta l'arte degli incantatori

Franco Paci
TORINO

Racconta il prestigiatore Silvan che sin dall'età della pietra individui particolarmente dotati facessero levitare la propria clava nello stupore generale. Tra aneddotica ■ leggenda, la storia della magia accompagna il cammino dell'uomo ■ l'età adulta arricchendolo delle gesta d'eterni fanciulli come Bartolomeo Bosco, il più famo■ illusionista italiano, nato a Torino nel 1793 ■ morto ■ Dresda nel 1863, dopo aver deliziato di prodigi i sultani ■ mezza Europa, dal re di Prussia a Napoleone ■ In ■ austero ■ della città tedesca la sua lapide immortala il gioco dei bussolotti, un ■■■n che ancora ■■ gli eredi di quella tradizione ripetono con succes■ per il divertimento di grandi e piccini. Alzi la mano chi non si è fermato almeno ■■■ volta davanti al banchetto di un incantatore che chiede «A ■■ gli occhi» ■ ■■ la sola forza ■■ pensiero fa transitare la biglia da un bicchiere all'altro.

Eppure, la grande stagione della magia appare tramontata. Che posto può avere l'illusione nell'era smaliziata dell'iperrealismo televisivo? Ne hanno parlato ieri a Torino duecento f■■tasisti riuniti per il congresso internazionale della categoria ■■■■ dal club Bartolomeo Bosco. Il desiderio d'evasione non teme la prova del tempo, ■ giudicare dalla quantità di gadget ■■ gli standisti vendono nelle fiere nei mercatini di ogni paese. Ma l'arte di far sparire oggetti ■ ipnotizzare persone, quella che fino all'inizio del secolo ■■■■ ■■ una professione illustre e rispettata al pari del giullare nelle corti di Shakespeare, è ormai declassata ■ semplice hobby da weekend ■ estrema risorsa di saltimbanchi felliniani alla Zampanò e Gelsomina, i due malinconici protagonisti del film «La strada».

«Lavorare come prestigiato■? Magari...», ammet■ trasognato Magikinder, alias Giuseppe Messineo, un venticinquen■ alto e dinoccolato che nella vita vera fa il meccanico. Il suo numero più riuscito, la moltiplicazione delle cuffiette rosse che diffondono ■usi■ anche ■■■■ gli auricolari, un giochino affinato in decine e decine di feste per bambini, gli è valso il voto quasi unanime dei giurati al concorso organizzato a chiusura del congresso. Riparare radiatori rende molto di più, ■■ vuoi ■■■re la soddisfazione...

Da quando l'occhio indiscreto del Grande Fratello ha spodestato il mago Alexander nell'immaginario collettivo, il successo di un prestigiatore dipende dal passaparola. L'ingaggio per una serata al night club può arrivare fino a 400 euro, pochissimi però riescono a tirarci su uno stipendio. Così, la maggior parte dei circa 1200 maghi italiani, ■■■■ do il censimento della categoria, arrotonda fabbricando ■ggetti di scena ed effetti ■■■ali. Come Giuseppe Piumatti, in arte Devil, ■he ■■■ soglia dei sessant'anni, dopo aver creato suspance per platee internazionali, dalla Teheran dello scià di Persia fino al prestigioso Magic Castle di Hollywood, svende i ferri del mestiere. La cravatta-serpente che sorge sinuosa da una ■esta indiana rispondendo al richiamo musicale d'un mangianastri d'antan, l'abat-jour so■■■■ nell'aria, la bottiglia di champagne auto-versante svuotata da mani invisibili. Il trucco c'è, ■■ ovviamente non si vede.

«Il nostro codice di comportamento prevede di ■■ ■■■■rciare sul mercato dei profani», precisa il vicepresidente del club B■■■ Sergio Accetti. Tutti i clienti sono illusionisti, professionisti navigati in ■■■ di novità o giovani promesse. ■ listino permette l'attrezzatura base ■■■■ svuotare il conto in banca: 16 euro per una novicata Professional Magic, 10 ■■■ per il kit «Ti succhio l'anello» brevettato ■■ Maninò, ■■ euro per la coppia «Il dado antigravità» che sfida la legge einsteiniana e il fazzoletto mangia-euro.

Non tutti però, pare, p■■■■ candidarsi alla carriera di prestigiatore, fosse pure del tempo libero. Maximilian e Lisa, marito e moglie e campioni d'Italia nel 2000, una specie di Fred Astair e Ginger Roger della magia, mettono in guardia gli illusi dal facile miraggio dell'illusionismo: «Si comprano gli strumenti ma non il mestiere». Se lo vuoi, puoi acquistare per poche decine di euro il tavolinetto che nel loro numero si libra in volo come un gabbiano, ma da lì a convincerlo a decollare...

L'arte dell'incantare lo spet■■■■ con prodigi e malie ha un sapore ibrido, antico e moderno. Il testimone del teatro passato al cinema di fantascienza che trasporta ■■mente oltre i confini della realtà. Tranquilli maghi; ci sarà sempre qualcuno che vuole tornare bambino con ■■ colpo di bacchetta magica, anche se sa che va a pile.

GLI STRUMENTI

I **gadget** per **provetti maghi** sono moltissimi. Sugli stand del ■■■■■ del club Bartolomeo Bosco (**www2.bartolomeobosco.net/default.asp**) gli appassionati potevano trovare un ampio campionario, dalle giacche da prestigiatore in tessuto lurex alle scarpe bicolori bianche e rosse, dai massicci manuali deontologici ■ trucchi e trucchetti per scaldare la platea.

Il kit «**Ti succhio l'anello**» (10 euro), per esempio, comprende una fede dorata, una catenella ■ una ■■■■■. Lo spettatore deve tenere ben tesa la ■■■■■■■ cui è stato infilato l'anello. Il prestigiatore ci soffia sopra e voilà, la f■■ non c'è più. Provare per credere.

Loro, i prestigiatori, dichiarano ■ vendere ufficialmente solo ad addetti ai lavori. Ma trattandosi di un mestiere del tempo libero, i confini sono molto elastici. Molti di questi oggetti, per dire, ■ trovano facilmente anche su **Internet**. Gli illusionisti hanno in qualche modo familiarità con la realtà virtuale e vendono i loro prodotti in ■■■. Ecco alcuni indirizzi: ■■■■■■xi-milianism.com, www.**06magi-■■■■■**.com, www.**professional-magic**.it. Basta comunque digita■ sul motore ■ ■■■■ Google la «parola magica» magia per ■■■■ 4.090.000 risultati.

I BUSSOLOTTI

■■ si ■■ chi abbia inventato il gioco dei **bussolotti**, ma i prestigiatori del mondo antico, egiziani, greci e romani, lo avevano già nel loro repertorio. Il **papiro** ■■■ ■■■■ racconta che alla corte del faraone **Cheope** (quello della grande piramide) viveva e si esibi■ un ■■■■ in grado di compiere prodigi incredibili, testimonianza dell'attenzione prestata all'arte magica, e un altro documento di analoga importanza storica riproduce un'immagine in ■■ sembra che un uomo stia eseguendo un gioco molto simile agli attuali **bussolotti**, ■■ famosi nel mondo dal ■■■■■ Bartolomeo Bosco.

Ci sono diverse **varianti** ■ questo numero, ma la tecnica fondamentale ■ molto semplice: occorrono solo **tre normalissimi bussolotti o bicchieri**, generalmente ■ metallo, qualche volta artisticamente decorati. Anche le **palline** usate sono di materiale diverso: sassolini, sughero, lana, seta, piselli. Il prodigio viene realizzato solo grazie all'**abilità del prestigiatore** che colloca sul tavolino i bussolotti rovesciati con sotto le palline e poi, ■■■ grande rapidità, le sposta in modo che lo spettatore per quanto presti attenzione non capisce più **dove siano** veramente.

■■■TORI■■■ BOSCO

Bartolomeo Bosco, il più famoso prestigiatore italiano, nacque a Torino il 3 gennaio **1793**. Non si sa chi lo introdusse alla magia, ma ne divenne in breve un **maestro**. Vuole la leggenda che una volta, mentre era al mercato, Bartolomeo fece **apparire** delle **monete** da alcune **uova** acquistate da ■■ ragazzo il quale, dopo aver ■■sistito al prodigio, decise di non vendere le rimanenti a nessuno, certo di possedere una fortuna.

Bosco girò l'Europa ■■ i suoi numeri, compreso quello famoso dei ■■■■■li. Nel 1821 si esibì per il **re** ■ **Hannover**, per ■ so■■■ di Prussia ■ Danimarca, per lo **zar Alessandro** che gli co■■■gnò il diploma speciale di «Uomo di genio». Le frequentazioni altolocate gli valsero l'appellativo lusinghiero di «Re dei prestigiatori e prestigiatore dei re».

Il suo spettacolo era contraddistinto da una scenografia ■■■ con ■■■■■le e **teschi**, cosa che gli attirò qualche attenzione da parte del suo ammiratore e contemporaneo Robert-Houdin, ■ maggiore illusionista di tutti i tempi.

Bartolomeo Bosco morì a **Dre■■■** il 7 marzo **1863**, dove ■ sepolto sotto una lapide su cui ■■■■ raffigurati bussolotti, palline

■■■■ IN IL PIÙ FAMOSO

La **storia della magia** affonda nella notte dei tempi. Il primo riferimento risale all'antico **Egitto**, ■■ bisogna attendere il ■■■■ per il primo vero trattato ■■ trucchi: «The discovery of witchcraft» di Reginald Scot. L'**Inquisizione** aveva combattuto la **stregoneria** e il libro, considerato ■■■■ pericoloso, fu fatto bruciare ■■ ■■ d'**Inghilterra Giacomo I**. La strada però ■■■ segnata. ■■■ XVII secolo si moltiplicano gli ■■■■ come Alberto Francese abilissimo con le carte.

Il XVIII e il XIX secolo producono nomi celebri: Giuseppe Pinetti di Orbetello passa alla storia per la fama e il denaro guadagnati ma cade in miseria dopo che Henry Decremps scr■■ un libro per spiegarne i trucchi, «La magie blanche devoilée» (1784), un testo importante ancora oggi perché contiene **le regole universali del prestigiatore**. Sono gli anni di Jean-Eugène Robert-Houdin, il più conosciuto mago di tutti i tempi. Di lui ci rimane l'autobiografia «Mémoires d'un prestigeur» (1852).

Ancora a cavallo tra il XIX e il XX secolo, lavorarono grandissimi artisti della storia della magia, come la famiglia Herrmann e Howard Thurston, autore del libro **«Life of Magic»**. Ma dopo il 1950 e gli Horace Golden, Sorcar, Okito, l'epoca dei grandi spettacoli teatrali tramonta lasciando spazio alla nascente tv.

IL MAGO PIÙ AMATO DEGLI ANNI OTTANTA, AUTENTICO MITO PER UN'INTERA GENERAZIONE ALLORA BAMBINA

E il leggendario Tony Binarelli previde «I reality show ammazzeranno il mistero»

intervista

Tony Binarelli, uno dei primi maghi nazional-popolari capace d'ipnotizzare lo spettatore davanti a■■ ■■■■■

CHI negli Anni Settanta aveva un'età compresa tra gli ■■ e ■■ ottant'anni ricorderà le esibizioni televisive di Tony Binarelli, forse ■■■ dei primi maghi nazional-popolari, capace d'ipnotizzare lo spettatore davanti al teleschermo con i suoi prodigiosi giochi di carte.

Il prestigiatore televisivo è un personaggio del passato. Cosa è cambiato sul piccolo schermo?

«Dieci anni fa, quando sono ■■■ i reality show e i salotti televisivi, ■■■ illusionisti della vecchia guardia siamo stati mandati in pensione. Ho debuttato con Corrado nel 1977, Domenica In era una trasmissione d'intrattenimento vero e ■■■ c'è di più rilassante ■■■■ magia? Fino a Buona Domenica le cose sono andate bene, ma con l'inizio degli Anni Novanta è cominciato il nuovo corso...».

E' curioso, l'era della realtà virtuale, il massimo dell'immaginazione, congeda la magia. Come lo spiega?

«Il problema non è se noi prestigiatori siamo ■ meno superati dalle mirabolanti possibilità della tecnologia. Ovvio che non lo siamo. ■■lo che il messaggio diseducativo che passa ■■■ ■■ giovani è che la realtà immediata stile reality show vince su tutto. Dilettanti allo sbaraglio, voyeurismo da buco della serr■■■tura, emozioni prêt-à-porter. ■ dire che il Grande Fratello è più truccato di me...».

I programmatori dei palin■■■■tivù risponderebbero che vanno incontro ai desideri della gente...

«Ma non è vero, la gente guarda quello che c'è. Con il risultato che oggi, la televisione iperrealista produce un pubblico di depressi. Ma immaginate voi l'abbonato tipo: uno che lavora tutto il giorno, torna a casa e trova la moglie indignata per il caro euro, la figlia di quattordi■■ anni che lo sfida indossando ■■■ minigonna vertiginosa, la nettezza urbana da pagare. Ebbene, sfiancato dai problemi, l'abbonato accenda la tele per distrarsi ■ ci trova ■■ stesse identiche cose, la medesima immagine vista attraverso il buco della serratura d'un reality show perenne. Ovvio che si deprima a morte».

Cosa consiglierebbe allora, a chi pensa i programmi?

«Il piccolo schermo è una fabbri■■ d'emozioni. Su questo non c'è distinzione tra alto e basso, cultura sofisticata e popolare. Lisa e Shakespeare sono uguali nella loro ■■■■■ capacità di costruire evasioni dal quotidiano. La televisione dovrebbe ripartire proprio dalla magia e trovare nei voli fantastici d'un prestigiatore l'antidoto al terrorismo verbale e alle immagini raccapriccianti a cui siamo continuamente sottoposti».

Cosa consiglierebbe invece a un giovane che oggi volesse seguire il suo esempio?

«La ■■■■■■ è molto dura. Io ho sessant'anni e come Silvan e il mago Alexander ho ■■■■ la fortuna di debuttare in un momento ■ vacche grasse. Negli Anni Settanta c'era quasi un solo canale tivù, non avevamo concorrenza. Quando andavo in ■■■■■■ Corrado facevamo 18 milioni di ascolto, altro che Grande Fratello. Adesso è tutto diverso ■ la concorrenza di questi ■■■■■■■ che diventa■ famosi solo perché appaiono in un salotto e non ■■■■ fare nulla oltre che stare davanti ■■■ telecamera ■■■■■ ogni alternativa».

Niente più maghi nazional-popolari, insomma? Diciamo agli aspiranti Tony Bi■■■■lli ■■■ ■ attende un futuro d'intrattenimento alle feste per bambini?

■■■■ un mago e per definizione credo nell'incredibile. Per questo, pur volendo essere realista, consiglio sempre ai ragazzi di provare, provare, provare... L'offerta è scarsa, ma anche ai giovani devo fare una critica. Nutriti a televisione hanno imparato che il successo non è un punto d'arrivo ma di partenza. Per me è stato l'opposto: quando debuttai a Domenica In avevo alle spalle dieci anni di feste della salsiccia, sagre del fagiolo, fiere paesane e spettacoli d'avanspettacolo da due soldi al salone Margherita di Napoli... Insomma anche per i miracoli bisogna applicarsi...». (f. p.)

L'EX BANDITO DELLA COMASINA È [redacted] VOGHERA

Vallanzasca fa lo sciopero della fame da [redacted] settimana per vedere [redacted] madre

Renato Vallanzasca

■ Da circa una settimana Renato Vallanzasca sta facendo [redacted] sciopero della fame nel supercarcere di Voghera. La notizia [redacted] trapelata dall'istituto penitenziario del Medassino, dove l'ex bandito della Comasina sta scontando i 4 ergastoli a cui è stato condannato per la lunga serie di delitti commessi negli anni '70. Vallanzasca, che oggi ha 54 anni ed è detenuto [redacted] 32 (salvo i periodi lunghi di fuga tra una detenzione e l'altra negli anni '70-80), avrebbe iniziato la sua protesta per il rifiuto dell'autorità carceraria di fargli vedere [redacted] madre, e anche per un regime carcerario particolarmente restrittivo al quale è sottoposto. Per [redacted] momento non ci sono conferme ufficiali sulle ragioni che hanno spinto l'ex «Bel René» allo sciopero della fame. Ieri comunque c'è stato un incontro con i responsabili del supercarcere [redacted] Voghera, incontro che potrebbe anche preludere ad [redacted] accordo per fargli cessare la protesta.

[redacted] UN [redacted] NERVOSO

Avvocato ammette il matricidio [redacted] sa spiegarne il motivo

■ Abbastanza lucido da ammettere il matricidio, per il quale si era costituito, ma molto confuso quando si è trattato di spiegarne il motivo. È apparso così [redacted] procuratore della Repubblica di Vasto, Vincenzo Colantonio, l'avvocato Domenico Ricciardi (52), in carcere da [redacted] - dove [redacted] interrogato - con l'accusa di [redacted] ucciso la madre, Maria Vincenza Pomponio, 76 anni, nel suo letto [redacted] casa, in un alloggio alla periferia [redacted] Cupello (Chieti). Dall'interrogatorio sarebbe emerso che Ricciardi, provato da [redacted] esaurimento nervoso p[redacted] il quale non si stava più curando era molto preoccupato per lo stato di salute dell'anziana donna, vedova.

MILANO

L'avvocato: il piccolo rom rapito adesso è con i genitori

■ «Le notizie sono buone. [redacted] con il padre e la madre»: così Iulian Curelea, il legale [redacted] che ha seguito la famiglia da quando il tribunale dei minori ha deciso l'allontanamento di Stefan [redacted] genitori, si [redacted] espresso in un'intervista [redacted] Tgr Lombardia. «Quando sono passati a prendere le cose dal campo nomadi - ha aggiunto - il bimbo [redacted] ricevuto dalla comunità [redacted] gioia. Lui è stato contentissimo di vedere i compagni di gioco». Curelea ha detto di essere stato in comunicazione con il padre di Stefan. «Io - ha concluso - gli ho consigliato di consegnarsi alla giustizia, ma lui vorrebbe dire comunque la sua verità».

IL DRAMMA IERI MATTINA IN VALLE D'AOSTA: LE VITTIME DI ASTI E DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Schianto al rally, morti due piloti

L'auto sbanda e finisce contro un muro

[redacted] Sergi
inviato a VERRAYES (Aosta)

Sopra l'auto dopo l'incidente. Nella foto a sinistra Emanuele Curto, di fianco Francesco Pozzi

Lungo la strada della prova speciale [redacted] attraversa i pendii di Verrayes e Saint-Denis gli organizzatori dell'Automobile Club avevano fatto le cose per bene, tappezzando ogni angolo con nastri biancorossi e cartelli che annunciavano «Luogo sicu[redacted] oppure «Pericolo - [redacted].

Ora li tolgono con sguardo mesto. Pensavano agli spettatori e alla loro sicurezza; [redacted]aginare che la morte avrebbe colpito altrove, spazzando via dal Rally Valle d'Aosta due dei protagonisti, il pilota Fran[redacted] Pozzi, 34 [redacted] di Pogno (Novara), vincitore di due edizioni della gara e il suo navigatore Emanuele Curto, [redacted] Asti, [redacted] volte campione italiano. Il primo era titolare di un'azienda [redacted] imballaggi, [redacted] condo lavorava nella concessionaria Fiat-Autovar di proprietà del padre.

Sulla loro Punto S1600 si sono schiantati a 140 all'ora [redacted] il muro in cemento di un [redacted]arage che è p[redacted] crollato. Non [redacted]'è stato nulla da fare. [redacted] loro corpi sono rimasti per [redacted] ore nell'auto distrutta e coperta da un telo, in attesa che intervenissero i vigili del fuoco per rimuoverli. [redacted] è stata isolata dai carabinieri per i rilievi, poi il sostituto procuratore Luca Ceccanti ha autorizzato il trasferimento delle salme nella camera mortuaria.

L'incidente è avvenuto a due chilometri dalla fine della quin[redacted] prova speciale, la «Saint-Denis». Un tracciato tortuoso lungo [redacted] strada regionale 42 [redacted] San Pantaleone. Alla gara si erano iscritti 114 equipaggi. Erano previste 7 prove speciali di cui alcune, come la Saint-Denis, da ripetere due volte, per un totale [redacted] 125 chilometri di tratti cronometrati.

«Tutto [redacted] è andata bene, la gara [redacted] bella [redacted] lunga, domani si vedrà» [redacted] detto sabato [redacted] Francesco Pozzi alla conclusione della prima prova. Era ottimista, tornava alle gare dopo una lunga assenza e per il [redacted] rientro aveva scelto una corsa che conosceva bene, tanto da iscrivere per due volte il s[redacted] nell'albo d'oro, anni 1998 [redacted] 1999 in coppia con Silvan Foggiato.

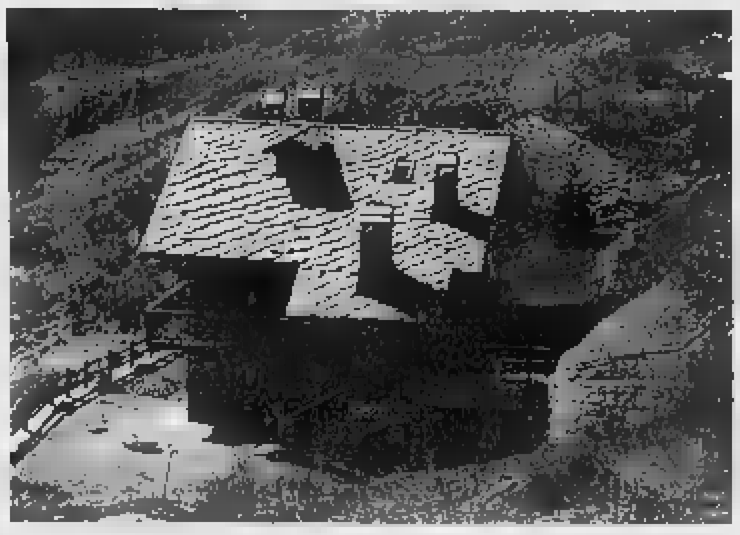
La prova speciale Saint-Denis era già stata disputata una prima volta ieri mattina. Nel primo pomeriggio, dalle 13,02, la ripetizione. Francesco Pozzi ed Emanuele Curto superano un tornante e attaccano il tratto misto-veloce che attraversa i villaggi di Grand Villa e Charrière, le frazioni alte di Verrayes. E' tutto [redacted] asfalto, ma nella zona c'è una leggera pioggia. Sono le 13,35. La Fiat Punto dei due piemontesi viaggia a 140 orari, le auto più potanti raggiungono [redacted] quel tratto [redacted] i 160. Pozzi e Curto [redacted] fuori dal gruppo [redacted] primi, [redacted] al 12° posto, ma pur sempre in lotta per un buon piazzamento.

L'auto è in piena accelerazione. Sull'asfalto c'è un piccolo avvallamento. Forse tutto comincia e finisce in quella minuscola irregolarità. L'auto perde aderenza, due ruote finiscono sul terriccio a bordo strada a lasciano il segno. Non c'è tempo né spazio per correggere la traettoria, neppure per Francesco che di corse ne ha fatte tante.

La Fiat Punto [redacted] si schianta co[redacted] il muro in cemento di un garage dopo aver percorso [redacted] metri in un prato. Crolla tutto. Un urto tremendo. Arrivano le ambulanze, poi i carabinieri, [redacted] organizzatori. La gara finisce in quel momento, la carovana festosa che fino alla sera prima faceva un gran chiasso nella piazza centrale di Aosta [redacted] ammutolita. La notizia, nell'ambiente, fa il giro d'Italia in [redacted] batter d'occhio e in Lombardia decidono di sospendere per lutto anche [redacted] Rally dei Laghi.

ALLA RICERCA DI EVENTUALI TRACCE DI SANGUE

La villetta dei Lorenzi a Cogne



Cogne, un altro giallo Cercate poco e male le impronte nel garage

[redacted] Gaino
inviato a COGNE (Aosta)

«Sul pavimento del garage si è osservata una presenza di luminol sporadica e incostante - sostengono i consulenti dell'accusa - incompatibile con un utilizzo del reagente al fine di ricercare tracce latenti di sangue». Il garage è quello della villa di Cogne dove il 30 gennaio 2002 il piccolo Samuele Lorenzi fu ucciso [redacted] secondo [redacted] giudice [redacted] primo grado che ha condannato Annamaria Franzoni a [redacted] anni il 19 luglio scorso. [redacted] qual punto le date diventano significative in questa seconda storia giudiziaria sul caso, per i reati di frode [redacted]rocessuale e calunnia: pochi gior[redacted] dopo, la difesa della donna compie un sopralluogo nella villa, al termine del quale denuncia, come assassino del bimbo, [redacted] vicino di [redacted]. Con [redacted] nuove prov[redacted] l'impronta digitale - «imbrattata di sangue» - sulla porta [redacted] stanza del delitto e la scoperta nel garage, [redacted] al luminol, di «un'ampia area interessata da tracce verosimilmente ematiche», «simili e ricorrenti», «di un passo umano», «probabilmente del solo piede destro». [redacted] quelle [redacted] si aggi[redacted] per maggior chiarezza: «Difficilmente lasciano immaginare una sostanza diversa dal sangue della vittima».

I consulenti della procura aostana, confermati da quella torinese che conduce la nuova inchiesta, ritengono che nel corso del sopralluogo difensivo di fine luglio 2004 il luminol fu applicato soltanto su una parte del pavimento del garage, corrispondente, più o meno, alle ormai famose tracce del piede destro [redacted] «vero assassino». Il giudice Pier Giorgio Gosso ha incaricato [redacted] collegio di periti, per definizione [redacted] partes, di esprim[redacted] in modo definitivo sulla controversia. Dalla prima [redacted]zione sarebbe [redacted] un'indicazione più favorevole alle tesi degli esperti del pm: il luminol sarebbe presente in abbondanza sui pavimenti della stanza del delitto, del corridoio [redacted] zona-notte e di altri vani della villa, ma non in misura altrettanto netta sulla superficie di cemento del garage.

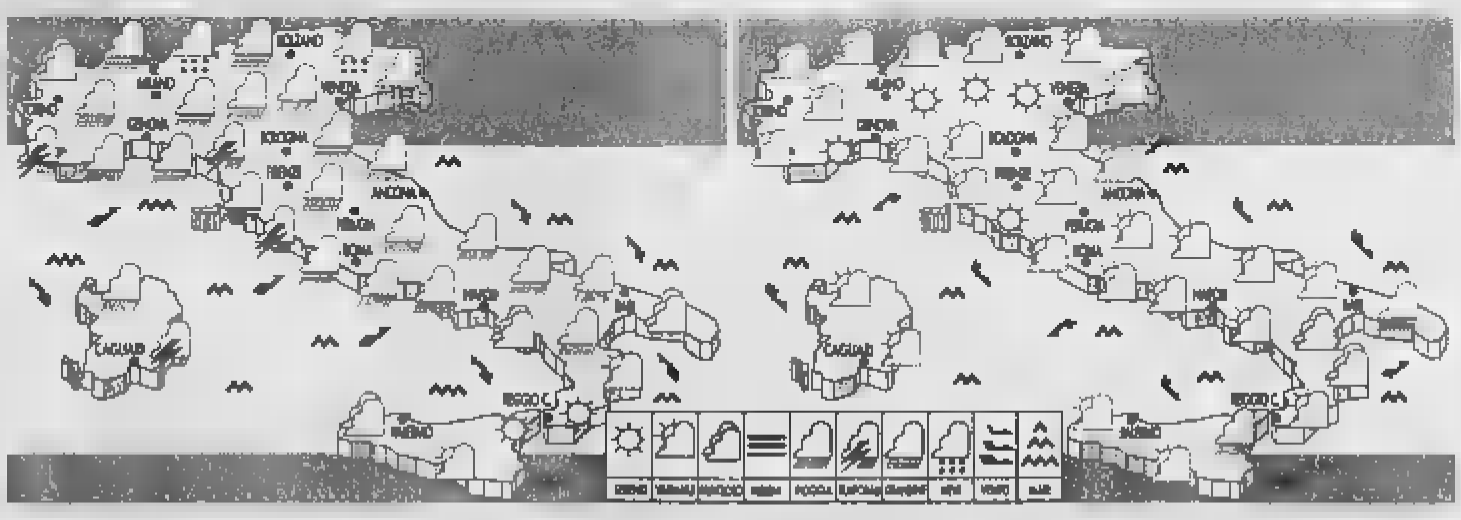
L'ematologo Ciro Di Nunzio e il chimico Mariella Carari hanno iniziato soltanto ieri mattina (ultimo dei tre giorni di ulteriore sopralluogo nella casa) gli accertamenti chimici. A tempo debito si saprà di più anche sul sangue, se c'è, di chi è, se le [redacted] del piede destro [redacted] genuine o postiche. Giudice e periti lavorano con scrupolo: misurazioni, fotografie, si sono persino fatti costruire dagli artigiani che li produssero campioni della porta del delitto e dei pavimenti sotto osservazione. Per verificare come resine [redacted] acidi utilizzati possano reagire al luminol, a sua volta esattamente riprodotto nella composizione richiesta [redacted] consulenti svizzeri della difesa Franzoni e [redacted] essi prontamente messa a disposizione. I test sinora eseguiti, come quello sul blocco di cemento copia fedele del[redacted] superficie del garage, sembrano aver valorizzato la metodica seguita dai consulenti del pm.

Sul lavoro degli esperti dell'accusa si era espresso positivamente il tribunale del Riesame con un'ordinanza dell'autunno scorso di cui, sinora, erano trapelate solo piccole indiscrezioni. In quel testo il giudice relatore Diamante Minucci scrisse: «Le "nuove emergenze" rilevate dai consulenti della difesa di Annamaria Franzoni non son[redacted] genuine». In particolare: «Si può affermare con tranquillità che le impronte nel garage sono posteriori alla data dell'omicidio del piccolo Samuele Lorenzi».

Il magistrato aggiunse: «Per quanto riguarda il reato di frode processuale, le censure dei consulenti del pm sulla metodologia seguita da quelli della difesa e sulla scientificità degli esiti trovano, allo stato, conferma nelle stesse dichiarazioni d[redacted]li indagati Manfredi e Sferra, i quali hanno riferito [redacted] dubbi e perplessità insorti nel corso del sopralluogo del 28-29 luglio, con particolare riferimento all'impronta sulla porta della camera, ove avvenne il delitto, sia alle tracce latenti rilevate nel garage. Dubbi non assolutamente rilevabili dagli atti a loro firma trasmessi a questo tribunale».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO SOTTILE

[redacted] il maltempo, che tuttora [redacted] presente [redacted] gran parte della penisola, tenderà ad esaurirsi nel corso della nottata quanto [redacted] al Nord [redacted] al Centro. Pertanto nella giornata di domani su queste regioni tenderanno [redacted] prevalere [redacted] schiarite, che interromperanno questa giornate di brutto tempo. Resterà della nuvolosità e qualche leggero piovasco al Sud, [redacted] anche qui tenderanno ad affermarsi e a consolidar[redacted] le schiarite. Anche [redacted] temperature inverti[redacted] la loro tendenza riportandosi [redacted] valori più consoni al periodo primaverile. Nell'area del Mediterraneo centrale si affermerà l'alta pressione e sarà questa a garantire [redacted] tempo che sarà generalmente stabile e soleggiato con temperature che [redacted] in graduale aumento per il resto di tutta settimana. Soltanto nella giornata tra sabato [redacted] domenica interverranno [redacted]mente degli annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine e su quelle padane con rischio di temporali. Un rischio che sarà [redacted] breve durata e intensità.



OGGI. Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania tempo perturbato con nevicate sulle Alpi oltre i 1600 metri e pio[redacted] anche intense. Dal pomeriggio tendenza a parziali schiarite sulle Alpi occidentali e sul Piemonte e brevi temporali sulle regioni padane. Nuvoloso al Sud.

DOMANI. [redacted]sidui annuvolamenti con qualche piovasco al Sud. Su tutte le altre regioni ampie schiarite, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine orientali e su quelle appenniniche. Foschie e banchi [redacted] nebbia mattutini sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	10	Bologna	[redacted]	17	Bari	8	21
Bolzano	10	12	Firenze	17	19	Napoli	8	18
Verona	11	14	Pisa	[redacted]	[redacted]	Potenza	np	np
Trieste	12	14	Ancona	11	17	S. M. Leuca	13	16
Venezia	10	12	Perugia	8	20	Reggio C.	10	18
Milano	11	11	Pescara	5	16	Palermo	12	20
Torino	10	11	L'Aquila	5	16	Catania	5	19
Cuneo	9	10	Roma Ciamp	9	18	Messina	13	17
Genova	12	15	Roma Fium.	9	18	Alghero	11	20
Imperia	12	14	Campobasso	8	17	Cagliari	15	20

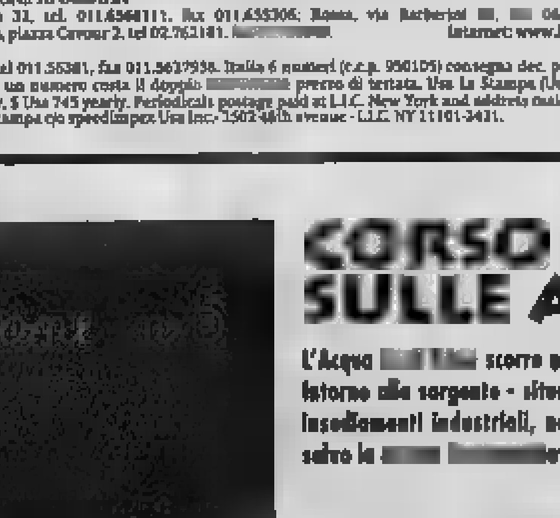
[redacted] (PREVISIONE DEL [redacted] APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	16	piovaschi	Lisbona	11	21	sereno
Atene	8	18	sereno	Londra	8	17	piovaschi
Bangkok	28	38	parz. nuv.	Los Angeles	12	18	parz. nuv.
Berlino	8	14	piovaschi	[redacted]	8	[redacted]	sereno
Bruxelles	8	16	piovaschi	Montecarlo	14	16	sereno
Bucarest	7	21	piovaschi	Montreal	7	24	piovaschi
Budapest	8	17	piovaschi	Mosca	2	12	parz. nuv.
Buenos [redacted]	8	17	piovaschi	New York	12	25	[redacted]. nuv.
Copenaghen	8	13	[redacted]	Parigi	9	17	piovaschi
Dublino	7	13	[redacted]	Pechino	[redacted]	26	sereno
Francoforte	9	17	piovaschi	Praga	8	16	piovaschi
Gerusalemme	[redacted]	20	sereno	Rio de Janeiro	22	28	[redacted]
Ginevra	9	18	piovaschi	Sofia	8	18	piovaschi
Helsinki	1	11	sereno	Sydney	14	23	parz. nuv.
Il Cairo	14	27	[redacted]	Tokyo	8	16	sereno
Istanbul	11	21	sereno	Varsavia	3	16	sereno
Johannesburg	10	19	parz. nuv.	Vienna	8	15	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini [redacted], tel. 06.47661, fax 06.4860290/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181. [redacted] Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627936. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € [illegible]; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio [redacted] prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to [redacted] Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2431.

[redacted]
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 562[redacted]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci [redacted], tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino [redacted] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna [redacted] Parmeggiani 8, tel. [redacted] 6494626. [redacted] via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 [redacted]. Palermo via Lincoln 19, [redacted]. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità [redacted] Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641. [redacted]



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua [redacted] scorre nel sottosuolo [redacted] rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a [redacted] metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in [redacted] - non [redacted] insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci [redacted] pascoli intorno, [redacted] c'è nulla, salvo la [redacted]ata e l'acqua [redacted] sgorga.

Marca	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
Sant'Anna	1503
Rocchetta	536
Sangemini	379
San Pellegrino	378
Lete	300
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	29
Uliveto	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SONO ARRIVATI I PIÙ GRANDI SUCCESSI TARGATI HOLLYWOOD.

Le auto originali dei film che li hanno fatto sognare di più sono all'8 Gallery, dal 25 aprile al 15 maggio.

8 Gallery
LINGOTTO
Il centro molto più che commerciale.

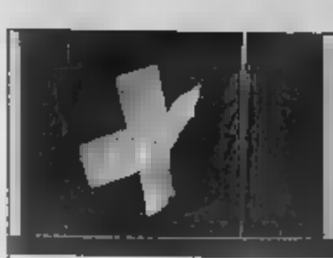
www.8gallery.it

PATHÉ! 11 SALE CINEMA · SATURN The digital planet. · Pam · OMENIA

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 15 LUNEDÌ 25 APRILE 2005



La Svizzera prepara i pedaggi autostradali

La Svizzera sta studiando la possibilità di introdurre i pedaggi autostradali. In futuro potrebbero essere introdotte corsie preferenziali a pagamento sull'autostrada A2 in direzione del San Gottardo e tra Basilea e Augst, secondo una delle ipotesi la cui fattibilità sarà oggetto di uno studio commissionato dalla Confederazione. La ricerca dovrà indicare come queste tasse potrebbero essere prelevate e lungo quali tratti stradali. L'incarico è stato conferito dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale.

Trentamila nuovi posti nelle imprese rosa

Oltre mila nuovi posti di lavoro. È questo il risultato raggiunto dal quarto bando per promuovere l'imprenditoria femminile, emanato dal ministero delle Attività Produttive e relativo alla legge 215 del 1992. Un dato su cui incidono i maggiori finanziamenti nazionali, il cofinanziamento garantito dalle regioni grazie al nuovo regolamento e l'utilizzo dei fondi strutturali dell'Unione europea. In totale, 296,17 milioni di euro per 5.669 domande agevolate.

LA COMMISSIONE CONSIDERA «DRAMMATICI» I DATI SULL'IMPORTAZIONE DEI NUOVI MANUFATTI

L'Ue mette sotto inchiesta nove prodotti cinesi

Italia e Francia: serve la procedura d'urgenza

Maria Maggiore

BRUXELLES

Lo sferzante attacco della lobby tessile europea presso le istituzioni europee, condito con i preoccupanti dati sull'impennata dell'import cinese dall'inizio dell'anno, comincia a dare i suoi frutti. Ieri il Commissario al commercio estero, Peter Mandelson, ha comunicato la lista dei nove prodotti su cui l'esecutivo europeo comincerà un'indagine approfondita, primo passo per far scattare eventuali misure di salvaguardia e uno stop temporaneo all'import. Ma per la Commissione muove in modo soft, dopo quattro mesi di pressing dell'industria, i Paesi produttori, con l'Italia in testa, chiedono di saltare la fase diplomatica e attivare subito nuovi dazi sui prodotti cinesi.

Giornata frenetica ieri per la difficile relazione Ue-Cina tessile. A Bruxelles il commissario Mandelson ha convocato i giornalisti nel palazzo Berlaymont, solitamente deserto la domenica, per comunicare la lista dei prodotti sotto la lente dalla Commissione. Nove categorie a rischio, dei prodotti finiti (T-shirt, pullover, pantaloni da uomo, camicie, calze e collant, cappotti e soprabiti da donna e reggiseni) più due materie prime (il filo di lino e i tessuti di lino per donna).

I dati sui primi tre mesi dell'anno, giunti dalle varie dogane europee, sono stati definiti «drammatici». Alcuni prodotti, come i pullover, sono schizzati al 534% di aumento di import con una riduzione dei dei prezzi. Stessa sorte per le altre categorie, travolte dalla valanga cinese. Dati incontrovertibili che domandano un intervento urgente. Ma il commissario britannico spera ancora nelle vie diplomatiche. «L'indagine condotta da una task force - ha spiegato - durerà al massimo 60 giorni», secondo le nuove linee guida da poco approvate dall'esecutivo europeo. Poi si chiederà l'intervento delle autorità cinesi perché limitino le loro esportazioni. Un'altra parentesi di tre mesi. E solo se questa fase preliminare dovesse fallire, l'Unione potrebbe applicare misure di salvaguardia unilaterali, limitando le importazioni cinesi al 7,5% del totale dell'import complessivo del settore (per il momento sono intorno al 16%). Queste le regole fissate dal 25, in rispetto anche della normativa internazionale del Wto, di cui la Cina è membro a pieno titolo dal 2001.

> Mandelson: «Non possiamo aspettare Il governo di Pechino deve limitare l'export»

Ma i produttori non si stanno. Ieri si sono incontrati a Lussemburgo, ospiti dell'ambasciata francese, e hanno ribadito la loro volontà di attivare subito misure di salvaguardia, saltando le vie diplomatiche. L'Italia è insieme alla Francia promotrice della linea dura. E il vice ministro Adolfo Urso le proposte del commissario Mandelson sono «necessarie ma non sufficienti, perché bisognerà avviare da subito procedure d'emergenza, di fronte ai dati acclarati di invasione di prodotti cinesi». Urso e il collega francese Jacques Loos hanno incontrato in serata Mandelson per riferire sull'esito della riunione e la ferma volontà dei tredici Paesi produttori di passare all'azione attivando le misure urgenti previste dalla linee guida. «Sulla base dei dati doganali ottenuti, si evidenzia che per almeno 11 prodotti vi sono aumenti superiori al 35%, il limite delineato nelle linee direttrici della Commissione quale soglia massima di allarme». Più freddi gli altri dodici Paesi dell'Unione, tra cui Regno Unito, Svezia, Danimarca, dove l'industria tessile è meno presente o del tutto assente. E ieri a Lussemburgo le diverse posizioni si sono confrontate in un vertice informale dei 25 ministri del commercio estero.

Lo scontro è duro perchè un'eventuale guerra commerciale con la Cina potrebbe avere ripercussioni su altri settori sensibili. Peter Mandelson ne è consapevole. Ieri ha avvertito che «tutto deve avvenire su una base giuridica legale solida, privilegiando il dialogo con Pechino» e non perdendo di vista le norme del protocollo di accesso della Cina nella Wto di quattro anni fa. E poi ancora più esplicito : «Se ci sono interessi nell'Ue per andare verso un qualche tipo di guerra commerciale con la Cina, hanno bussato alla porta sbagliata». Oggi vola a Hong Kong per scongiurare le autorità cinesi di prendere l'iniziative di limitare le loro esportazioni tessili. Il rischio è un effetto domino su altri prodotti. Dopo il tessile gli europei potrebbero chiedere la chiusura delle porte ai pomodori, alle scarpe da ginnastica e molto altro ancora.

L'ESPERIENZA DELL'IMPRENDITORE TESSILE ORIUNDO LE CHE FA PARTE DELLA CONFINDUSTRIA DI PRATO

«Si può collaborare», parola di Xu Qui Lin

«Vanno benissimo le regole, ma devono valere per tutti»

Luigi Carroppo

PRATO

QUARANTENNE, dal '90 in Italia, un fatturato da 15 milioni di euro, titolare dell'impresa Giupel associata all'Unione industriale pratese, Xu Qui Lin conosce bene ormai il mercato italiano e come le sue tasche quello della madrepatria. A Prato lo chiamano amichevolmente «Giulini» e sanno che è un imprenditore attento, che ha scommesso lui per primo sul rispetto delle regole (metà dei suoi 24 dipendenti sono cinesi). Da mesi, quando la concorrenza cinese è diventata uno spettro vero e proprio per il distretto tessile pratese, si è cucito addosso il ruolo di mediatore e di «ponte». Ora che la tensione, settimana dopo settimana si fa più pesante, e il pressing italiano sull'Ue si intensifica, rilancia la necessità di collaborazione tra le parti.

«Solo dialogando ai massimi livelli, solo collaborando tra che tira le fila del mercato si può trovare una via d'uscita. La collaborazione è fondamentale, lo ripeto. E per ciò sono necessarie conoscenze reciproche dalle realtà industriali italiane e cinesi». Coerentemente con questo pensiero è stato proprio lui, il «Giulini» italiano a realizzare all'inizio di aprile un incontro tra l'Unione industriale pratese e una delegazione proveniente dal distretto di Pinghu, confinante con quello di Shangai che sta vivendo una fase di grande sviluppo industriale nel settore dell'abbigliamento per grandi marchi internazionali.

In quell'incontro, dagli imprenditori cinesi è stato manifestato interesse per la produzione tessile pratese, è stato ribadito che tra i consumatori cinesi di fascia alta il made in Italy «gode di grande prestigio», e che l'origine italiana anche dei semilavorati «è considerato un importante valore aggiunto».

Nell'occasione «Giulini» ha messo a segno un altro colpo importante per la sua funzione di ponte tra Italia e Cina: la delegazione di Pinghu è talmente decisa a collaborare da voler mettere a disposizione le strutture necessarie alla realizzazione di uno show room a Prato nel loro distretto. Non è poco: una boccata d'ossigeno per mettere radici nel nuovo globalizzato.

«Le regole ci devono - sottolinea Xu Qui Lin - ma devono valere per tutti». Quindi per i cinesi, ma anche per gli italiani visto che molti realizzano ingenti produzioni in Cina per poi importarle in Italia il nostro chic made ins.

«Giulini» è entrato nell'associazione confindustriale alla fine del settembre 2004. Un simbolo importante di integrazione per chi, nella foltissima comunità cinese, vuol produrre rispettando norme, pagando tasse e tutelando i lavoratori. detto «Giulini» al momento del battesimo confindustriale: «E' come se si fosse concluso e perfezionato un percorso di integrazione dall'impresa nel produttivo pratese. Spero che la nostra esperienza rappresenti anche uno stimolo sia per i colleghi cinesi a sentirsi a tutti gli effetti parte della città, sia per gli amici cittadini pratesi a guardare a noi orientali con maggior fiducia. Credo che un più stretto contatto fra l'imprenditoria pratese e quella cinese-pratese rappresenti anche un potenziale ponte economico verso la Cina: per quanto mi riguarda, sarei felice di adoperarmi in questo senso».

> Solo dialogando ai massimi livelli tra chi tira le fila del mercato si può trovare una via d'uscita

Xu Qui Lin, imprenditore tessile a Prato

Ora a distanza di sette mesi, con la caduta delle barriere doganali, persegue, mentre manda avanti la sua impresa con importanti fatturati, il suo compito di collegamento. E ciò non è facile quando a Prato si moltiplicano le voci sulla necessità di provvedimenti protezionistici e la Lega, alle ultime elezioni regionali con gli slogan sull'introduzione dei dazi, ha raddoppiato i voti. «Giulini» non demorde e si crede sempre di più: «Bisogna trovare forme di collaborazione».

Conti pubblici e rilancio L'economia italiana è finita in un «cul de sac»

Alfredo Recanatesi

L'INNOVAZIONE programmatica che distingue il nuovo governo dal precedente è la priorità accordata a tre punti che hanno costituito le più grosse falle dalle quali il centro-destra ha perso tanti consensi: la difesa del potere d'acquisto delle famiglie, il mezzogiorno, la competitività delle imprese manifatturiere. Occorre considerare che questi obiettivi sono quelli sui quali si gioca il futuro dell'economia italiana, che per affrontarli occorrerebbero consistenti risorse da impiegare, quanto meno per supplire alla apatia degli investimenti privati, e che di risorse da impiegare in questo senso non ce ne sono. È un problema per questa maggioranza alla quale non rimane che un quinto della legislatura che aveva a disposizione, ma è un problema ancora più pesante per l'opposizione che si appresta - pare con buone possibilità - a rilevarne il testimone tra un anno.

Ad un anno dal termine della legislatura, infatti, stanno emergendo un po' tutti insieme i risultati della gestione della finanza pubblica nei quattro anni che il centro-destra si è messo alle spalle. Nell'arco di poche settimane si è presa finalmente cognizione che il disavanzo supera la soglia europea del 3% del Pil, che ancor più la supererà l'anno venturo e forse, a conti riveduti e corretti, l'ha già superata anche negli ultimi due anni. Ma questo è ancora il meno. È persino più critico il fatto che l'avanzo primario, ossia quel surplus che, a parte la spesa per gli interessi sul debito, è garanzia di sostenibilità del debito e per poterlo gradualmente ridurre, è sostanzialmente sparito: proprio a garanzia dell'impegno a ridurre lo stock di debito l'Italia si era impegnata con i partner europei ad evitare che scendesse al disotto del 5% del Pil, ossia alla misura necessaria a pagare gli interessi sul debito stesso. Se l'avanzo primario fosse stato più consistente, infatti, il debito si sarebbe ridotto, mentre se fosse stato inferiore sarebbe strutturalmente tornato ad aumentare, e solo con marchingegni finanziari dall'effetto necessariamente limitato nel tempo sarebbe stato possibile nascondere quell'aumento. Lo sperpero dell'avanzo primario, in definitiva, riporta lo stato della finanza pubblica italiana ai primi anni '90 di ben triste memoria.

E non basta ancora. Più di questi problemi numerici, preoccupa la circostanza che a questo accentuato deterioramento degli equilibri di finanza pubblica si accompagna una stagnazione dell'economia che ogni anno si spera superata mettendo in conto una crescita dal 2 e più per cento, ma che poi deve essere inesorabilmente corretta con l'aggiornamento delle previsioni e con i ri. Anche quest'anno il copione si ripete: era stata messa in conto una crescita del Pil del 2,1% ed ora (siamo appena ad aprile) il (nuovo) governo la dovrà ridimensionare all'1,2%, ma altre stime - quella dell'Ocse, per esempio - la collocano già sotto l'1 per cento. Insomma, quando la finanza pubblica si deteriora, almeno per qualche tempo l'economia solitamente festeggia perché significa che non reddito in misura proporzionale alla spesa che affronta per trasferimenti, per investimenti e per acquisti di beni e di servizi. Negli anni '80 gli squilibri finanziari e monetari raggiunsero dimensioni epiche, ma almeno l'economia cresceva, il benessere aumentava, il disagio sociale si andava riducendo. Oggi, invece, la situazione è finita in un cul de sac che probabilmente gli studiosi della psicologia di massa potrebbero mettere in testa all'elenco delle cause che determinano la sfiducia ed il profondo malessere che tutti noi, a tutti i livelli, possiamo quotidianamente constatare. Per risanare la finanza pubblica, tagliando le spese e riducendo le entrate, occorrerebbe che l'economia fosse in grado di sostenere i conseguenti effetti restrittivi, ma una economia che cresce da anni al passo di qualche decimale di punto l'anno non se lo può permettere perché andrebbe subito in recessione. Parimenti, per rilanciare l'economia occorrono risorse che aggraverebbero gli squilibri per i quali il competente commissario europeo, per di più irritato per l'attivismo italiano nell'allargamento dei vincoli del patto di stabilità, già minaccia l'apertura di una procedura di infrazione.

La fantasia di Tremonti, Siniscalco permettendo, potrà essere impegnata per tirare avanti questi mesi con qualche artificio contabile e qualche espediente dialettico, ma è il centro-sinistra che per candidarsi a governare nei successivi cinque anni deve darsi un progetto per uscire da questo cul de sac; un progetto, beninteso, che non sia quello di un semplice spartito delle tasse. Ecco perché, al punto in cui siamo, il problema è più suo che del centro-destra.

L'ECONOMIST: IN 7 ANNI IL PREZZO DELLE ABITAZIONI È CRESCIUTO DEL 65%

Continua il boom dei mutui casa

Per Bankitalia nel 2004 hanno toccato i 195 miliardi (+21,3%)

ROMA

Continuando l'incertezza delle Borse, il mattone resta rifugio per gli investitori. Lo dimostra anche il ricorso ai mutui, che nel 2004 è cresciuto di oltre il 20% rispetto al 2003.

L'incremento è generalizzato in tutta Italia, secondo il bollettino statistico di Banca d'Italia in alcune regioni c'è stata una vera e propria impennata superiore al 30%. E' il caso di Sardegna e Campania, dove in un anno l'aumento dei finanziamenti concessi dalle banche alle famiglie per l'acquisto di immobili è stato rispettivamente del 33,9% e del 31,5%. In totale i finanziamenti del ammontano a circa 195 miliardi di euro (il 21,3% in più rispetto a dicembre 2003) e oltre 154 miliardi concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Confrontando il dato con quello di dicembre dell'anno precedente l'aumento è stato anche in questo caso a due cifre, di oltre il 22,2%. Di questi 154 miliardi, la maggioranza rientra nel gruppo dei finanziamenti non agevolati (oltre miliardi di euro).

Oltre al ricorso al finanziamenti all'acquisto, aumenta la richiesta di prestiti per la costruzione: tra dicembre 2003 e dicembre 2004 infatti passati da 46,9 a 51,7 miliardi crescita del 10,2 per cento.

Intanto un'indagine dell'*Economist* rivela che negli ultimi sette anni in case romane o milanesi sono aumentate quanto quelle newyorkesi: +65%. Ai londinesi è andata ancora peggio e non si sono salvati dai forti rincari neanche francesi e spagnoli. Invece i giapponesi hanno visto scendere i prezzi degli immobili del 25%. In Italia gli ultimi dati evidenziano un rincaro del 9,7% nel quarto trimestre del 2004, a fronte del +10,6% registrato un anno prima. [r.e.s.]

«LEDE LA CONCORRENZA». RICHIAMO SULLE SCOMMESSE

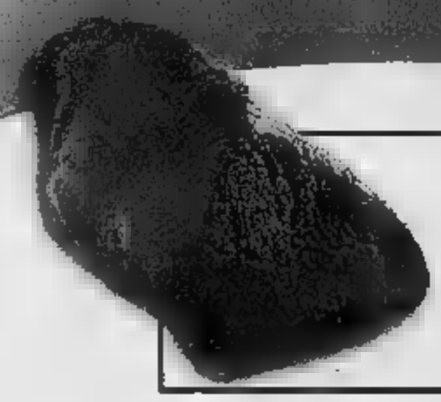
Informatori scientifici L'Antitrust boccia l'albo

ROMA

L'introduzione dell'Albo degli informatori scientifici bloccherebbe la concorrenza nel settore. Lo ha scritto, in sintonia con la Commissione Europea, l'Autorità della Concorrenza e del Mercato, che già più volte ha dato parere negativo sull'istituzione di nuovi ordini professionali, in un documento inviato alle Camere. «I requisiti per svolgere l'attività di informatore scientifico - spiega l'Authority - risultano già previsti per legge e sono accertati dalle stesse imprese farmaceutiche, che hanno sia i mezzi sia l'interesse per verificare l'esistenza di tali requisiti». Per la contrarietà, l'Antitrust anche riferimento alla disparità che si creerebbe in ambito lavorativo, non essendo previsto in alcun Stato dell'Ue l'Albo degli informatori scientifici.

documento l'Antitrust auspica l'abrogazione dell'art. 11, c. 288, l. 3117/04, nella parte in cui limita l'accesso di service provider al mercato delle scommesse ippiche e sportive. Spiega: sono attivi circa 600 concessionari di agenzie di scommesse, oltre 550 affiliati a un solo service provider, quindi occorre non escludere operatori attivi nel perché si rischia di ridurre i servizi e, quindi, il benessere dei consumatori.

Nelle nostre rotonde il gusto ha sempre la precedenza.



rotonda o girello o magatello
Taglio adatto per carpaccio, vitello tonnato e tenerissime fettine.

Realizzato con il concorso finanziario della Regione

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO-AL-VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Pronti, via

MARCO ANSALDO

Il Mondiale è cominciato anche per Maranello

I padroni della Formula 1 sono personaggi straordinari. Hanno modificato i regolamenti per impedire che continuasse a vincere una sola scuderia, la Ferrari, e [illegible] le regole c'è una sola [illegible]leria che [illegible] la Renault. Quattro Gran Premi, altrettanti successi. Tre, con quello di ieri a Imola, sono di Fernando Alonso, lo spagnolo che quando gioca a calcio dicono imiti Beckham ma quando corre in [illegible] diventa una persona seria.

Alonso e la Renault si comportano da cannibali come Schumacher e la Ferrari dell'ultimo quinquennio. La differenza [illegible] passato [illegible] che il tedesco e la Rossa interpretano il ruolo del cacciatore meglio di quanto facessero gli altri [illegible] qu[illegible] li inseguivano, sempre da lontano. Si torna da Imola con [illegible] convinzione che il Mondiale sia cominciato ieri e che sarà divertente perché lo spettacolo di Schumacher [illegible] rimonta [illegible] il fiato più di quando gli avversari lo vedevano sulla linea di partenza e poi all'arrivo: riconciliia [illegible] la Formula 1 chi era stufo di corse [illegible] si esaurivano con i sorpassi ai box.

Alonso ha vinto da quel grande talento che è, provando sul collo il fiato del campione del mondo, tutt'altra cosa che vedersela con le Toyota, le McLaren e le Bar-Honda, finalmente a punti dopo un avvio di stagione più sfigato di un campionato dell'Inter. La Ferrari [illegible] il mo[illegible] Chi ha vinto sei titoli consecutivi dei costruttori non poteva sparire [illegible] un [illegible] Le ultime batoste hanno provocato la reazione, a Maranello è tornata la fame, la rimonta di Schumacher dal tredicesimo posto è un ruggito. Aver girato tre secondi più veloce della media di Alonso [illegible] che [illegible] nuova Ferrari ha realizzato progressi impressionanti e senza l'errore [illegible] Schumi [illegible] Rivazza, nelle qualifiche, la [illegible]ssa avrebbe preso probabilmente un'altra [illegible].

Abbiamo temuto che le dichiarazioni del Cavallino alla vigilia di Imola fossero la professione [illegible] ottimismo di chi ha le armi spuntate ma non vuole che si sappia. Non [illegible] così, per fortu[illegible] dal Mondiale che godrà di altre 15 prove [illegible] tra avversari credibili e capaci [illegible] regalare [illegible] antiche, come si [illegible] visto [illegible] nel testa a testa degli ultimi giri. Ventisei punti [illegible] Alonso e Schumacher non [illegible] pochi e difficilmente vedremo le Ferrari dominare [illegible] [illegible] di doppiette come gli [illegible] scorsi, lasciando agli altri le briciole del terzo posto. [illegible] ci sarà spettaco[illegible] [illegible] Schumi [illegible] [illegible] Rossa [illegible] scriveranno una parte importante. Sono tornati.

Lo spagnolo Fernando Alonso

Schumi show

Rimonta da leggenda la Ferrari è tornata

Juve, aggancio riuscito

Nel finale il ceco condanna la Lazio e annulla la fuga Milan

Alciato, Bucchioni e Vergnano PAGINE 22 e 23

Del Piero subito fuori ma ci pensa Nedved

Samp quarta: vede l'Inter

Supera la Roma, i nerazzurri ko in Sicilia al 92'

PAGINE 24, 25 e 27

Montella-gol non basta Colpi grossi di Messina e Atalanta (sul Palermo)

Toro con il lutto al braccio

Stasera ospita il Vicenza nel posticipo di B

Bergesio, Bernardi, Garbarino e Ormezzano PAGINE 30 e 31

I granata per onorare l'ex presidente Pianelli morto ieri a 84 anni

SERIE A

RISULTATI 33ª GIORNATA

ATALANTA-PALERMO	1-0
BOLOGNA-FIORENTINA	0-0
BRESCIA-REGGINA	
CHIEVO-CAGLIARI	
LAZIO-JUVENTUS	
LIVORNO-LECCE	
MESSINA-INTER	
MILAN-PARMA	
SAMPDORIA-ROMA	
SIENA-UDINESE	2-3

CLASSIFICA

MILAN	73	BOLOGNA	40
JUVENTUS	73	ROMA	39
INTER	59	REGGINA	38
SAMPDORIA	53	LECCE	38
UDINESE	53	SIENA	
PALERMO	48	CHIEVO	35
LIVORNO	43	PARMA	
MESSINA		FIORENTINA	
LAZIO		BRESCIA	34
CAGLIARI	41	ATALANTA	

Champions League

SEMIFINALI (andata)

[illegible] ore 20,45

MILAN

[illegible]

Canale 5 e Sky sport 1 (ritorno mercoledì 4 maggio)

MERCOLEDI' ore 20,45

CHELSEA

LIV[illegible]

Italia1 e Sky sport 1 (ritorno giovedì 3 maggio)

Coppa UEFA

SEMIFINALI (andata)

GIOVEDI' ore 21

[illegible]

CSKA MOSCA

(ritorno giovedì 5 maggio)

SPORTING LISBONA

AZ ALKMAAR

Il punto

ROBERTO BECCANTINI

Capello ha una squadra che si rompe ma non si spezza mai

PAVEL Nedved incolla i resti della Juventus sulla schiena del Milan. Sembrava uno 0-0 cotto e mangiato, [illegible] la Lazio ammucchiata e fumante. Il gol del ceco ha sparigliato il mazzo e scongiurato il contro-sorpasso. I campioni si misurano in qualità, non in quantità: a maggior ragione, quando il gesto tecnico coincide con [illegible] solennità emotiva del momento. Alla gita fuori porta dei milanisti (3-0 al Parma) l'Olimpico oppone [illegible] sfida aspra, spesso rozza, di modesto livello. La Juve veniva [illegible] k.o. casalingo inflittole dall'Inter. Era a pezzi: [illegible] minuti, e «saltan» anche Del Piero, spronato da Siviglia. Già mancavano Ibrahimovic, Trezeguet, Emerson, Appiah e Zebi[illegible]. Attaccanti di ruolo, uno: Zalayeta. È un periodo così. Avevo appena scritto: [illegible] voluto il miglior Nedved, non questo, [illegible] a mezz'asta. Improvviso, [illegible] bagliore. Ci sono partite, eccone una, che esulano dalle analisi dotte e sofisticate. La Juve d'emergenza si è spinta al di là dei propri limiti, trascinata da un superbo Thuram.

La [illegible] è calata nella ripresa, forse intimorita dalla staffetta Peruzzi-Casazza; Papadopulo, lui, reclama un rigore (spallata di Thuram a E. Filippini); non che Trafoloni abbia combinato disastri, ma un arbitro più pignolo l'avrebbe dato. Se mai, sorprende il minuto di recupero concesso alla fine: poco, sinceramente. Il carattere della Juve non è un luogo comune. [illegible] leggete la formazione, parentesi incluse, capirete perché. Sabato sera, Fiorentina-Milan (senza Ambrosini, Kaladze e Maldini, squalificati). Domenica pomeriggio, Juve-Bologna [illegible] Ibrahimovic e [illegible]á chi. E poi, l'8 maggio, la resa dei conti a San Siro. La Juve è ferita ma viva. I campioni hanno più risorse (e più impegni).

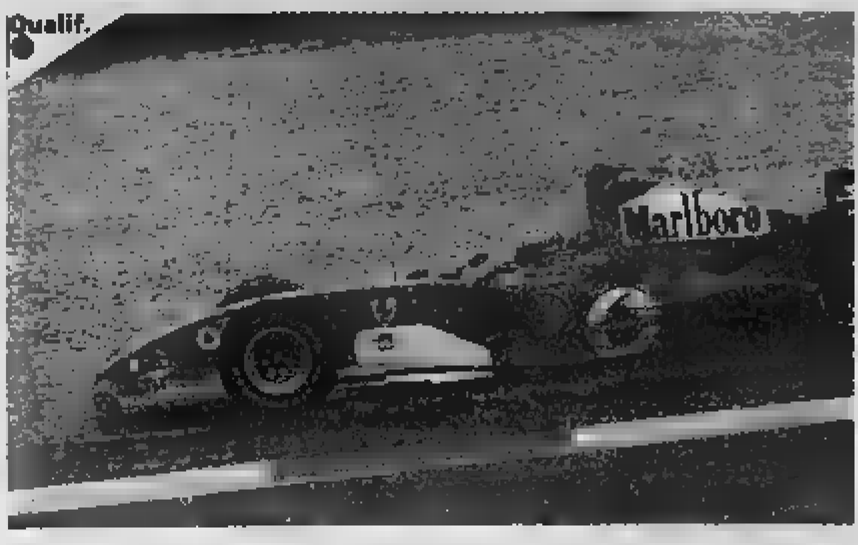
L'Inter non conosce le mezze misure. Dopo aver galato la Juve, cade a Messina. Non le basta passare in vantaggio con il [illegible] Cruz, uno dei giocatori più sottovalutati al mondo. Scimpa occasioni su occasioni, paga i buffetti divini (dai pali di Emerson e Ibrahimovic a quello, clamoroso, di Veron), si arrende all'annesimo colpo di testa e al più scolastico dei contropiede. Seconda [illegible] campionato. Complimenti a Mutti: la classifica [illegible] Messina è [illegible] miracolo. La Roma sull'orlo del baratro, viceversa, una realtà. Un punto in otto partite e quattro pali nelle ultime due. I senza Totti sono allo stremo; Cassano, a furia di moltiplicarsi, ha perso di vista la porta. Le vittorie di Atalanta e Brescia scombussolano e allargano la zona retrocessione, all'interno della quale annaspano Parma e Fiorentina, due delle celeberrime sette sorelle. Bel Milan, d'accordo, ma il Parma, molle e narciso, sembrava più distratto dal Cska Mosca di quanto non lo fossero i campioni dal Psv. Non so come a Siena abbiano preso lo 0-0 di Bologna-Fiorentina: a [illegible] è parso banale [illegible] La strepitosa [illegible]a di [illegible] Rossi - priva, fra gli altri, di Makinwa e Montolivo - si mette in tasca anche il Palermo: essendo già [illegible] confermato [illegible] Zamparini, nei panni di Guidolin cominciava a guardarmi attorno...

Quarto posto: la Samp tiene a distanza l'Udinese. Se Spalletti privilegia l'attacco, Novellino ha nella difesa, la terza del torneo, il riferimento più assiduo e consistente. Sarà un duello [illegible] meno «intenso», ma sì, dallo sprint-scudetto.

Carlo Ancelotti allenatore del Milan

Gran Premio di San Marino | I momenti chiave

Qualif.



1. [redacted] ERRATE: [redacted] Schumacher, molto carico [redacted] benzina, [redacted] lungo alla Rivazza e compromette la sua qualificazione: 13° posto, settima fila nello schieramento di partenza. Pole position per Kimi Raikkonen, al suo fianco Fernando Alonso. Barrichello è nono.

1° giro

2. **IL VIA: RAIKKONEN RESISTE.** Il finlandese co[redacted] la prima posizione malgrado l'attacco di Alonso. I due accumulano un buon vantaggio. Terzo è Button. [redacted] Ferrari sono nel gruppo guidato (e rallentato) da Trulli. Fino al primo pit stop, l'unico sorpasso è quello di Webber su Sato.

6° giro

3. **KIMI E FISICHELLA KO.** La gara di Fisichella dura 6 giri: il romano sbanda e finisce contro le barriere di protezione. Räikko[redacted] si illude per [redacted] tornate [redacted] poter vincere, poi rompe il semiasse sinistro [redacted] è costretto a rientrare [redacted] ai box.

Alonso III

Braccato da Schumi lo spagnolo resiste e cala il tris

Michael Schumacher

Stefano [redacted]
inviato a [redacted]

Michael Schumacher ha [redacted] 24 giri ieri prima di scatenare [redacted] più forsennata, rabbiosa ed entusia[redacted] caccia al pilota. [redacted] lepre [redacted] Alonso, che dopo [redacted] primo round di pit stop aveva già messo il braccio fuori dal finestrino e guidava tranquillo verso la terza vittoria consecutiva, quarta della [redacted]. Successo che ha poi conquistato, ma a prezzo [redacted] overdose di adrenalina, per lui [redacted] il pubblico di Imola. Questa volta ha dovuto lottare, il giovane Fernando, [redacted] dovuto tirare fuori [redacted] mestiere per chiudere ogni varco. Dodici giri è durato il duello, concluso in volata: Renault prima, Ferrari seconda [redacted] due decimi. Tripudio di bandiere: rosse e gialloazzurre, che è [redacted] colore della Renault e delle Asturie, la regione di Alonso.

Comincia male [redacted] giornata ferrarista: errore di Schumacher [redacted] qualifica, 13° posto sulla griglia di partenza. Al via se ne vanno Raikkonen e Alonso. La McLaren è di cristallo e si rompe al decimo giro. Rimane Alonso: 35" di vantaggio su Schumacher, che naviga in coda al gruppone. Sul circuito «Enzo e Dino Ferrari» i sorpassi sono difficili. Si ferma pure Barrichello per un problema elettrico. Il Gran Premio di San Marino si prospetta come un altro flop per il Cavallino. Fino al giro 24 appunto. Poi, [redacted] per magia (e come previsto dai saggi strateghi di Maranello) la pista si libera. Il gruppone fa tappa ai box per il rifornimento e la Ferrari trova finalmente l'asfalto per sfogarsi, come se fosse uscita da [redacted] lunga colonna autostradale da lavori in corso.

IL FANTASTICO DUELLO DURA 12 GIRI E SI CONCLUDE IN VOLATA: LA FERRARI SECONDA PER 215 MILLESIMI

La F2005 [redacted] un missile e nelle mani di Schumacher anche qualco[redacted] più. Il campione del mondo comincia una serie [redacted] giri a ritmo impressionante, due secondi più veloci di Alonso. Poi si ferma a mettere benzina, rientra [redacted] il treni[redacted] che prima lo [redacted] rallentato è alle spalle: terzo posto, sei sorpas[redacted] colpo. Altro prodigio: con il serbatoio pieno la Ferrari [redacted] gia sullo [redacted] ritmo. A botte di un secondo e mezzo-due a giro il vantaggio dello spagnolo si sgretola. Ci si aspetta una reazione che [redacted] arriva, perché la [redacted] limite. [redacted] secondo posto [redacted] Button dura poco. Ma [redacted] proprio il [redacted] perso da Schumi nel sorpasso d[redacted] pilota inglese a rivelarsi decisivo.

Dopo il secondo e ultimo pit stop Alonso [redacted] ancora in testa. Schumacher lo tormenta per dodici giri, [redacted] di indurlo in errore, lo aggredisce. [redacted] bravissimo lo spagnolo a rallentare ad arte nei tratti [redacted] cui il sorpasso è impossibile e a [redacted] lucidità. Lo [redacted] per evitare il doppiaggio dall'esordiente Tonio Liuzzi (Red Bull). Non è un gesto [redacted] cortesia (il baby Fernando, 23 anni, gareggia in cinismo con il più titolato rivale): trattasi di un'astuzia per evitare guai in fase di sorpasso.

Alonso fa [redacted] tris e raggiunge quota [redacted] classifica generale. Trulli (7°) [redacted] il secondo posto, Schumi è già terzo. E, soprattutto, [redacted] di [redacted] per le mani [redacted] vettura invincibile. Dopo il Bahrein, la Ferrari ha risolto in parte i problemi [redacted] (vedi Barrichello, fermato [redacted] imprecisato problema elettrico) e soprattutto ha ritrovato [redacted] supergomme Bridgestone, veloci [redacted] all'ultimo giro. A voler [redacted] pignoli, è mancata un po' la prestazione sul giro in qualifica. Senza l'errore di Schumacher al mattino, però, forse ci saremmo persi [redacted] delle più belle gare degli ultimi anni.

Fla[redacted] Briatore [redacted] anche Schumacher. «Sono gare come questa che fanno il bene della Formula 1» sentenzia il boss della Renault. [redacted] grandi campioni. Duelli così [redacted] rari, eppure quest'anno ne vedremo ancora. Emozioni? Beh, io negli ultimi giri non mi divertivo affatto. [redacted] male che Liuzzi ha continuato a viaggiare sui suoi ritmi e si è tenuto fuori dalle scatole. In questi casi i doppiaggi possono portare guai».

LA F2005 È UN MISSILE NELLE MANI DEL CAMPIONE DEL MONDO. BARRICHELLO SI FERMA DOPO 18 GIRI

L'ultimo colpo di [redacted] del [redacted] Gran premio di [redacted] Marino [redacted] per Jenson Button, che rischia la squalifica perché la [redacted] vettura [redacted] trovata sotto [redacted]. [redacted] verifiche continuano fino a tarda sera, poi arriva il verdetto che assolve la Bar-Honda e le omologa il primo podio [redacted] piazzamenti [redacted] stagione Sato è 5°).

Nel tripudio di Imola, Jean Todt concede soltanto «un quarto di sorriso». Altro che esultare: «Una macchina è arrivata seconda, l'altra si [redacted] fermata per un guasto, abbiamo perso altri punti nella classifica mondiale. Non è il caso di entrare in fibrillazione». L'obiettivo [redacted] dg [redacted] Maranello è [redacted] pieno: «Quindici vittorie su quindici da qui a fine anno. Ci siamo già riu[redacted]ti e lavoreremo per ripeterci. E al traguardo devono arrivare entrambi i piloti. La corsa di Schumacher? Aveva una grande vettura, ottime gomme e alcuni muri davanti che piano piano sono spariti. L'ultimo muro ha resisti[redacted]. Che cosa vi è mancato? «Due decimi di secondo».

La Ferrari torna in pista martedì al Mugello [redacted] Luca Badoer e [redacted] Genè. [redacted] e giovedì gireranno in contemporanea Barrichello e Schumacher. Preparativi per il Gp di Spagna dell'8 maggio a Barcellona: ancora uno sforzo per abbattere l'ultimo muro.

Velocità massima

315,4 Km/h

M. SCHUMACHER
Questa la velocità massima raggiunta dal tedesco nella gara di ieri a Imola

Analisi

Cristiano Chiavegato
IMOLA

Le gomme non sono più il tallone d'Achille

SEIMILA seicento chilometri solo nell'ultimo mese. [redacted] lavoro della Ferrari, tecnico e organizzativo, ha dato buoni risultati. Costretta [redacted] anticipare [redacted] debutto della F2005, la Casa di Maranello, [redacted] è trovata alle prese con molti problemi da risolvere: alcuni per la verità restano da affrontare, [redacted] il guasto (elettrico) che ha fermato Barrichello. I test però sono serviti [redacted] sgrossare la vettura e soprattutto [redacted] far funzionare [redacted] gomme, che erano [redacted] sinora un elemento di debolezza.

E' [redacted] presto per [redacted] d'ora in poi sarà sempre [redacted] festa con gli pneumatici, ma il passo avanti è stato notevole. Sarà necessario capire se le performances registrate ieri hanno anche beneficiato della complicità del tempo, freddo e nuvoloso.

Quei sedici giri percorsi da Schumacher intorno e anche sotto l'1'22" (il migliore, record della [redacted] in 1'21"858) sono stati [redacted] per gli avversari. [redacted] particolare [redacted] si consideri che solo Jenson Button, due volte, [redacted] sceso sotto l'23". Gli altri, anche Raikkonen che era velocissimo nei primi passaggi, non [redacted] mai riusciti ad avvicinarsi.

La Ferrari [redacted] è battuta (e [redacted]ra si scontra [redacted] la concorrenza) per la questione dei test. Una lotta vitale per il Cavallino, legata [redacted] continui cambiamenti delle regole tecniche e sportive. Dopo aver gestito per sei [redacted] sempre vincenti - ognuna «figlia» del modello precedente di cui era un'evoluzione - [redacted] Brawn, Rory Byrne e Aldo Costa [redacted] stati costretti in poco tempo a progettare e a costruire un'auto completamente nuova, proprio per portarsi avanti rispetto ai rivali. E hanno pagato in termini [redacted] risultati il doppio lavoro cui [redacted] sono sottoposti. Le prove private quindi si sono rivelate fondamentali per recuperare.

La [redacted] una Ferrari estre[redacted] Ogni soluzione tecnica (aerodinamica, meccanica, elettronica, motore) è tirata all'esasperazione. Il disegno è frutto di un lavoro enorme alla Galleria del vento, ogni [redacted] particolare è legato agli altri, con soluzioni a dir poco geniali. E' chiaro però che c'era bisogno di verificare in pista tutto quello che in teoria dava segnali di miglioramento.

Riscossa Bridgestone: gomme promosse

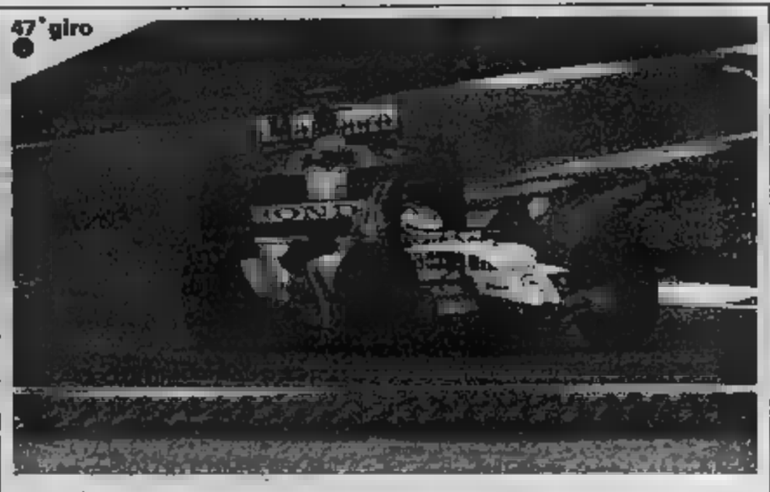
Per questo motivo la squadra prove, con cui hanno attivamente collaborato non soltanto Schumacher [redacted] Barrichello, [redacted] in [redacted]niera determinante anche Luca Badoer e in parte Marc Genè e Andrea Bertolini, è stata sottoposta a una serie di impegni che avrebbero stroncato anche i fa[redacted] del triathlon.

Il lavoro sulle gomme [redacted] la Bridgestone [redacted] richiesto tempo, perché la partenza con la vecchia [redacted] probabilmente aveva portato sia la Ferrari che la Casa giapponese su[redacted] strada sbagliata. Con metodo e provando centinaia [redacted] tipi di pneumatici (alla fine dell'anno saranno prodotti almeno 50 mila pezzi, considerando che vengono fornite anche Jordan e Minardi) finalmente si [redacted] giunti a un risultato positivo.

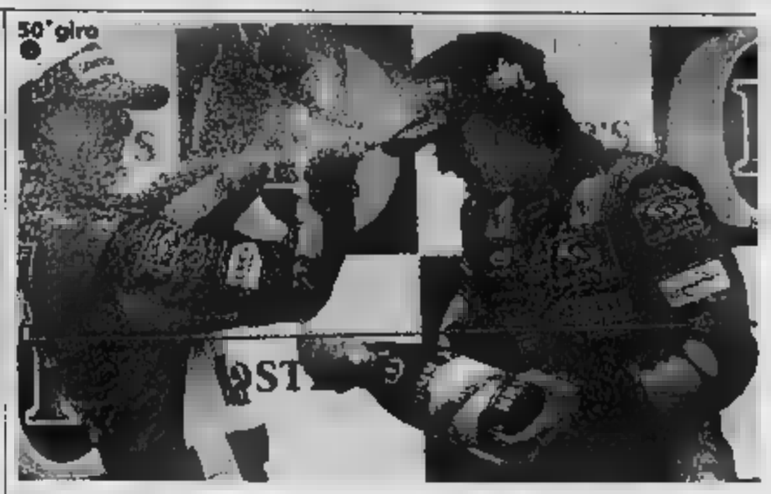
E da domani si ricomincia al Mugello, per preparare l'impegnativa trasferta di Barcellona. Dove però [redacted] e Rubens andranno con rinnovata fiducia.

Gran Premio di San Marino | I momenti chiave

4. **SCHUMI SI SCATENA.** Il tedesco infiamma la gara all'improvviso: ha più benzina degli avversari, quando gli altri si fermano per il pit stop lui trova pista libera. E ne approfitta per infilare giri record. Alla prima sosta si libera di Ralf, Heidfeld, Villeneuve, Wurz, Sato e Webber ed è terzo.



5. **SORPASSO SHOW.** Recuperando oltre un secondo e mezzo a giro, la Ferrari del campione del mondo raggiunge la Bar di Button. Magistrale il sorpasso sul pilota inglese alla Variante Alta (giro 47). Il pubblico impazzisce: nel mirino ora c'è Alonso, la grande impresa è possibile.



6. **GRAN FINALE.** Schumacher entra nella scia di Alonso intorno al giro 50, a dodici [illegible] fine. E tenta più volte l'attacco. Lo spagnolo è bravo a non sbagliare e a rallentare il ritmo, in modo da evitare di coinvolgere i doppiati nel confronto. Alonso la spunta e vince in volata.

PODIO TUTTO DA [illegible] IL CAMPIONE DELLA FERRARI ELOGIA IL TEAM CHE L'HA RIPORTATO IN ALTO

«Strategia e sorpassi, mi sono divertito»

Schumi ha un solo rimpianto: nel finale ero pronto a passare Alonso, lui non ha mai sbagliato

"L'intervista"

Cristiano Chiavegato
IMOLA

DALLA polvere al podio, è il caso di dirlo. Un errore nella qualificazione al mattino aveva gettato acqua sugli entusiasmi della Ferrari, poi [illegible] Schumacher ha colto uno dei risultati più entusiasmanti [illegible] quando, nell' agosto [illegible] 1991, iniziò a correre in Formula 1. Nella quarta gara stagionale, il campione del [illegible]do ha così lanciato la sua nuova sfida per il titolo. Chi lo credeva bollito o demotivato ha avuto la dimostrazione di come il tedesco, a 36 anni conservi lo smalto di un ragazzino. Ha gareggiato quasi con ferocia, inanellando una serie di giri impressionanti nella parte centrale della corsa.

Un autentico ribaltone rispetto agli altri Gran Premi. Cosa è successo?
«Abbiamo lavorato come pazzi, i tecnici, [illegible] i piloti, tutta la squadra. Giorno e notte. Sapevano che la vettura sarebbe stata competitiva. Dovevamo soltanto mettere a posto diversi dettagli. Ci siamo riusciti. La gara [illegible] è [illegible] molto divertente e difficile, specie nella prima parte. Non potevo fare molto per aumentare le mie chance. Ho capito che dovevo aspettare la sosta ai box. L'attesa ha pagato».

Quali gli episodi decisivi?
«Cominciamo da Trulli: ha rallentato [illegible] il gruppo di inseguitori di Alonso e Raikkonen. Così quando sono cominciati i pit-stop [illegible] [illegible]o [illegible] distacco incolmabile. Con il rifornimento ho potuto superarli tutti in blocco. Inoltre, con molta benzina nel serbatoio, sono [illegible] in pista più degli altri recuperando terreno. Però sono anche rimasto sorpreso di aver raggiunto Button in pochissimo tempo. Mi è andata bene [illegible] superato l'inglese alla chicane: le due Williams forse stavano battagliando fra loro, hanno gettato terra in pista e la BAR è scivolata sull'asfalto sporco».

Cosa [illegible] capitato se nella mattinata non fosse uscito di pista compromettendo la qualificazione e in parte anche la gara?
«Lo sappiamo tutti, ma sfortunatamente è andata così. La vettura con la benzina era più pesante del solito e la pista ancora un po' umida per la pioggia della notte. Si è bloccata [illegible] ruota, anche perchè stavo spingendo al [illegible]».

Cosa pensa un pilota quando si trova dietro a un'altra vettura per tanti giri, [illegible] la è successo con Alonso?
«L'unica cosa che puoi fare, soprattutto in circuiti come questo nel quale i sorpassi sono proibitivi, è studiare l'avversario per capire se ha punti deboli. Alonso è stato bravo e in 11 giri non ha sbagliato [illegible]. Potevo anche osservare le gomme della sua vettura, che [illegible] deteriorate. Ci ho provato un paio di volte, ma non mi ha dato mai la possibilità di superarlo».

Visti i precedenti era preoccupato per l'affidabilità?
«E chi ne ha avuto il tempo? In queste situazioni guardi [illegible] pre avanti».

E' il primo passo per riaprire la lotta per il titolo?
«Se guardiamo ai punti in classifica, ne ho persi altri due. [illegible] cosa importante è che siamo tornati al vertice e soprattutto che la F2005 ha dimostrato di essere [illegible] grado di [illegible] in gara ritmi molto promettenti per il futuro. I tempi sul giro, mediamente migliori di 1 secondo e mezzo rispetto ai diretti concorrenti, ci hanno dato una mano anche sulle strategie».

Lei ha detto di essersi anche divertito. Quanto?
«In Bahrein, dove ero in prima fila nello schieramento, avevo iniziato a gustare la competizione. Qui di più, perchè partivo dietro. E non sapevo dove sarei arrivato. Ho un solo rammarico, [illegible] perso [illegible]po alle spalle di Button prima della seconda sosta. Se la pista fosse stata libera, probabilmente sarei riuscito a tornare in [illegible] davanti ad Alonso».

Quando [illegible] capito che avrebbe potuto battersi per la vittoria?
«E' facile. Nel momento in cui ho visto che molte vetture si fermavano prima di me per i pit-stop e il mio distacco non era così elevato. Ma, onestamente, avevo ancora dei dubbi prima di sorpassare Button».

[illegible] rimasto per diversi giri dietro a [illegible] fratello Ralf, questo è costato qualcosa?
«Non direi. Non potevo fare nulla, anche perchè la mia vettura era pesante, con il carico di benzina».

Bella gara, ma quanto le brucia non aver sconfitto lo spagnolo?
«E' normale che lo sia anche un po' deluso. Tuttavia se penso a quello che era successo in qualificazione, ci sono molte ragioni per essere felice».

Gomme e vettura questa volta perfette...
«Avevamo qualche incertezza per gli ultimi giri, invece siamo stati i migliori proprio nel finale. Come ho detto, [illegible] F2005 ha confermato quelle che pensavamo fossero le sue doti, e ci sono ancora molte cose nuove da provare o da utilizz[illegible]. Ma solo alla [illegible] sapremo [illegible] il fatto [illegible] aver [illegible] stagione con la vecchia monoposto è stata una mossa vincente».

Nel vedere come ha affrontato la [illegible] [illegible] sarebbe detto che Schumacher era furioso.
«La furia non serve in corsa, [illegible] ti aiuta. La verità è che sono venuto a [illegible] con una grande dose di entusiasmo e ottimismo».

La verità: come è stata [illegible] lotta con Alonso?
«Bella. Mi è piaciuta. E' sempre una gioia battersi con qualcuno per la vittoria. Quest'anno qualche volta sono stato sfortunato, nel [illegible] Marino no».

Questa è [illegible] la sua 215ª gara. Una [illegible] migliori?
«Sicuramente, se non la migliore in assoluto una delle più belle».

«LA F2005 È COMPETITIVA PARTENDO 13° AVEVO UNA SOLA CHANCE: RITARDARE IL PIT STOP»

Michael Schumacher e Fernando Alonso sul podio dopo il magnifico duello sul circuito del Santerno

Barrichello out

«««IMOLA. Diciotto giri poi il buio. «Un guaio all'alternatore - racconta Barrichello -, la macchina accusava un calo di potenza, sono tornato in pista dopo il pit stop ma non c'era nulla da fare. Peccato, da venerdì aspettavo Imola e la mia macchina aveva dimostrato di essere velocissima con le gomme usate. Ma stavolta non hanno avuto nemmeno il tempo di invecchiare...». Ironia mista, insieme con una dose di ottimismo: «La grande prova di Schumi mi conforta. La F2005 ha dimostrato di essere performante anche con molta benzina a bordo, abbiamo fatto progressi rispetto all'ultimo Gp. Senza quell'errore in qualifica, Michael avrebbe vinto facilmente. E senza il mio problema elettrico sarebbe stata possibile addirittura una doppietta Ferrari. Purtroppo a Imola i sorpassi sono cose che appartengono al passato. Michael infatti c'è riuscito con Button grazie ai doppiati, mentre Alonso nel finale è stato bravo a tenersi a distanza da quelli che lo precedevano, per non dargli chances. Michael ha compiuto una rimonta eccezionale, aiutato anche da Trulli che all'inizio ha bloccato il gruppo».
Imola non piace a Rubens. Non gli piace più, dopo quel 1° maggio 1994: «Sì, non la amo per il passato, per quello che mi ricorda, ma anche per come è fatto adesso il tracciato». A Barcellona la Ferrari si presenterà con un umore più leggero: «Saremo competitivi, è una pista su cui abbiamo provato molto e siamo andati spesso bene. Cosa ci manca in qualifica? La giusta scelta dellegomme ma adesso le Bridgestone vanno bene, anche se molti non ci credevano. Certo, qui il freddo ci ha aiutato». [s. se.]

La gara ai [illegible]

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Alonso (Renault)	1h27'41"21
2. M. Schumacher (Ferrari)	a 0"215
3. Button (Bar-Honda)	a 10"481
4. Wurz (McLaren-Mercedes)	a 27"554
5. Sato (Bar-Honda)	a 34"783
6. Villeneuve (Sauber)	a 1'04"442
7. Trulli (Toyota)	a 1'10"258
8. Heidfeld (Williams-Bmw)	a 1'11"202
9. Webber (Williams-Bmw)	a 1'23"297
10. Liuzzi (Red Bull)	a 1'23"764
11. Massa (Sauber)	a 1 giro
12. R. Schumacher (Toyota)	a 1'35"841
13. Coulthard (Red Bull)	a 1 giro
14. Karthikeyan (Jordan)	a 1 giro
15. Monteiro (Jordan)	a 2 giri

MONDIALI PILOTI

1. Fernando Alonso (Spa)	36	10. Mark Webber (Aus)	2
2. Jarno Trulli (Ita	18	11. Nick Heidfeld (Ger)	2
3. Giancarlo Fisichella (Ita)	10	12. Jenson Button (Gbr)	6
4. Michael Schumacher (Ger)	10	13. Alexander Wurz (Aut)	5
5. Ralf Schumacher (Ger)	9	14. Takuma Sato (Gia)	4
6. David Coulthard (Gbr)	9	15. Pedro de la Rosa (Spa)	4
7. Rubens Barrichello (Bra)	8	16. Jacques Villeneuve (Can)	3
8. Juan Pablo Montoya (Col)	8	17. Christian Klien (Aut)	3
9. Kimi Raikkonen (Fin)	7	18. Felipe Massa (Bra)	2

GIRO PIÙ VELOCE 48° Michael Schumacher in 1'21"858

MONDIALI COSTRUTTORI

1. Renault	46	3. McLaren-Mercedes	24	5. Bmw-Williams	13
2. Toyota	28	4. Ferrari	18	6. Red Bull-Cosworth	12
				7. Sauber-Ferrari	5

Alonso
10
• • Grandissimo come sempre. Respinge al mittente tutti gli attacchi di Schumacher. Weekend d'oro, fallisce solo la pole

M. Schumacher
9,5
• • In gara è da 11, ma l'errore nella seconda qualifica gli costa la [illegible]. Sfiora il miracolo in volata

Button
8
• • Torna nell'élite dopo tre gare da dimenticare. Ingenuo nel doppiaggio di una Williams che ispira il sorpasso di Schumi

Villeneuve
7
• • Si ricorda finalmente [illegible] essere un ex campione del mondo e lascia il compagno di squadra a litigare con Coulthard

Coulthard
5
• • Dopo 12 stagioni in Formula 1 si fa prendere a sportellate e insultare da Felipe Massa, che ha dieci anni [illegible]

Fischella
4
• • Un guasto fantasma in gara, un misterioso problema ai freni in qualifica. Qualcuno si prenda la responsabilità degli errori

Lo sviluppo giro dopo giro

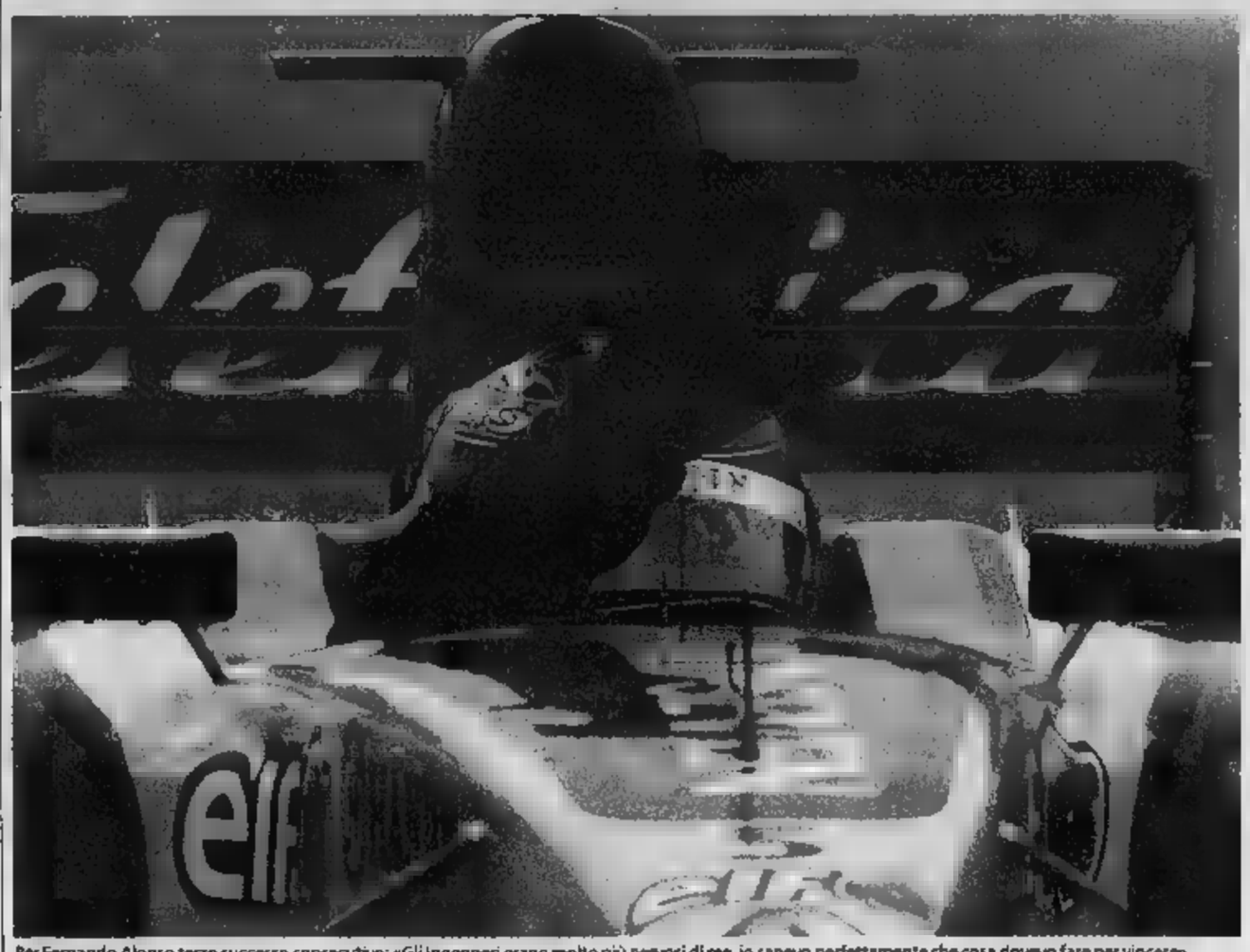
	10° GIRO	20° [illegible]	30° GIRO	40° [illegible]	50° GIRO	60° [illegible]
1	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso	Alonso
2	Button 8"418	Button 8"564	Button 10"366	Button 9"335	M. Schumacher 1"327	M. Schumacher 0"295
[illegible]	Trulli 16"904	Trulli 29"818	M. Schumacher 28"971	[illegible]. Schumacher 12"176	Button [illegible]	Button 10"643
4	Webber 17"627	Webber 30"282	Wurz 35"882	Wurz 33"342	Wurz 31"648	Wurz 28"198
5	Sato 18"504	Sato 30"714	Sato 39"226	Sato 36"711	Sato 40"034	Sato 36"129

PROSSIMA GARA GP DI SPAGNA

GARA n° 14
DATA
8 MAGGIO 2005
LUNGHEZZA TRACCIATO
4,627 KM
GIRI
66 PER UN TOTALE
DI 305,256 KM
VINCITORE 2004
MICHAEL SCHUMACHER
1h27'52.814 km

PENNY MARKET
Da martedì 26 aprile
Aspirabriciole per auto
9,99
RISPARMIA CON PENNY!
Autoradio CD-MP3 IRRADIO
• con lettore SD/MMC e presa USB
• potenza: 4x40 Watt (max)
USB
mp3
94,99
RISPARMIA CON PENNY!
Tasca porta oggetti
• per sedile posteriore
5,99
RISPARMIA CON PENNY!
Tasca porta CD
• da parasole
RISPARMIA CON PENNY!
Scarpa uomo
• numeri: dal 40 al 45
18,99
RISPARMIA CON PENNY!
Borsone TROLLEY
• dimensioni: 66x34x34 cm ca.
ideali per i tuoi viaggi!
RISPARMIA CON PENNY!
Asciugacapelli da viaggio
• potenza: 1200 Watt
CE
6,99
RISPARMIA CON PENNY!
Nettare di arancia N.2
al lt. 0,35
0,79
0,69
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Budino istantaneo assortito gr.200
al kg 3,25
0,95
Montepulciano d'Abruzzo doc 2003 cl.150
al lt 1,33
2,35
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Olive verdi intere gr.420
al kg 2,74
1,15
Crackers integrali gr.500
al kg 1,50
0,99
RISPARMIA CON PENNY!
Asciugatutto maxi 2 rotoli
OCCASIONE
GLI ARTICOLI SONO DISPONIBILI DAL 26/04/05 AL 30/04/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E OFFERTE VALIDI SALVO ERRORI
Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

LA [redacted] CORSA DEL «NANO DI GHIACCIO» BRIATORE: CON FERNANDO HO FATTO LA SCELTA GIUSTA



Per Fernando Alonso terzo successo consecutivo: «Gli ingegneri erano molto più nervosi di me, io sapevo perfettamente che cosa dovevo fare per vincere»

«Michael era velocissimo ma gli ho confuso le idee»

Alonso, calma e freddezza: così ha costruito il successo

Stefano Semeraro
IMOLA

«Allora avevo ragione io, a volere Alonso e non Button, eh?». Flavio Briatore gongola, si gode il dopospettacolo. Durante l'ulti- [redacted] sorrideva [redacted] con Schumi ringhiante negli scari- [redacted] del [redacted] Fernando. [redacted] muratto dalla Renault [redacted] un'anima collettiva appesa all'incerto, alla paura di veder sfumare l'impresa, la quarta vittoria consecutiva del team nel mondiale, la terza per Alonso.

[redacted] solo [redacted] [redacted] blu [redacted] calmo. Quello seduto nel [redacted] do che viaggiava ai 300 all'ora. «Sì, gli ingegneri erano molto più nervosi di me - conferma Fernando - Mi gridavano nelle cuffie: mancano quattro giri, ne [redacted] tre, due, [redacted] Ma io sapevo quello che dovevo fare». Alonso è così.

Fin da bambino, fino da quando vinceva [redacted] kart. Nano, [redacted] lo chiamano, ha cominciato da piccolo a ragionare in fretta, mettendo nel freezer i precordi. E' [redacted] vulcaniano delle [redacted] solo [redacted] al posto delle orecchie appuntite di [redacted] Spock, lui di aguzzo ha il [redacted] e il cervello. Mica facile [redacted] [redacted] per dodici giri, con calma olimpica, il cannibale tedesco. Come mutare sereni nelle sdiacciate di uno squalo.

La [redacted] Renault, [redacted] [redacted] bracciate, sembrava poco più che un salvagente. «Abbiamo sofferto per tutto il week-end - spiega Fernando -. La macchina aveva dei problemi. I ragazzi del team fra il Bahrein e qui hanno fatto un gran lavoro, ma abbiamo dovuto ridurre i giri in pista venerdì e sabato, e limita- [redacted] comunque la potenza del motore in gara per cercare di arrivare [redacted] fine. Sulle gomme ho potuto spingere quasi per tutta la [redacted], [redacted] all'ultimo erano [redacted] Michael [redacted] più veloce di me, lo sapeva lui, lo sapevo io. La Rivazza e la Tosa erano i punti in cui poteva passarmi. Io badavo [redacted] [redacted] lontano dai doppiati che avevo davanti, [redacted] frenavo in anticipo: per risparmiare un po' le gom- [redacted] posteriori, per avere più grip in curva. E per confondergli le idee».

Tornano alla mente i giri ballati [redacted] [redacted] Villeneuve - Gilles, l'original - a Jarama nell'81. Ma lì i nemici erano un trenino: Laffitte, Watson, Reu- [redacted] e De Angelis, tutti in un [redacted] [redacted] secondo e briciole. L'aerodinamica era meno opprimente, le finte necessariamente più plateali. La macchina, rossa. Il suo catenaccio vincente ieri Alonso l'ha giocato invece sulle sfumature, e contro un [redacted] solo, ma immenso.

A vederli vicini, in pista e [redacted] conferenza stampa, «El Matador» e Schumi sembrano colati nello stesso stampo. Mento contundente, gomiti allargati sul mondo, risposte ben assettate. Il confronto è naturale, nasce nella parentela delle forme e dello stile. Ma a chi gli parla di un significato ulteriore, a chi legge il duello di ieri come riassunto di [redacted] sfida più ampia, di un passaggio di [redacted] [redacted] gna [redacted] fieri fra lui [redacted] Schumacher, Alonso chiude la porta: «E' [redacted] solo un duello per vincere qui [redacted] Imola, nient'altro. All'inizio Raikkonen stava allungando, ma non più di due decimi al giro. Quando Kimi si è ritirato, [redacted] ho avuto che una idea in [redacted] vincere. Dei tre [redacted] [redacted] che ho colto finora questo [redacted] sicuramente il più bello. A Barcellona, fra due settimane, mi sarà sicuramente il tutto esaurito per l'intero fine [redacted]

Confermato: 115.000 biglietti già esauriti, un delirio annunciato dai 7 milioni di audience televisiva per il Gp del Bahrein. E in Catalogna il ragazzo delle Asturie arriverà [redacted] [redacted] fresco, [redacted] con lo strumento affaticato da 1200 chilometri che ha dovuto [redacted] in Emilia.

«Fino all'ultimo - [redacted] Briatore - ci siamo domandati [redacted] sostituire il motore, poi [redacted] amo deciso di tenere quello vecchio, perché per noi [redacted] importante averlo nuovo a Barcellona, la pista di casa di Fernando. Che oggi ha dimostrato [redacted] [redacted] gare si vincono anche con il cervello, molto cervello, perché Schumi è un super-pilota. Il duello fra loro due [redacted] ha ricordato i tempi di Senna e Prost. Noi al box non ci siamo divertiti, ma gli spettatori di tutto il mondo [redacted] do di sì. Gare [redacted] queste fanno [redacted] gran bene [redacted] Formula 1. Alla f[redacted] tutti hanno applaudito Alonso, anche se aveva appena sconfitto la Ferra- [redacted] a Imola. Come andare [redacted] [redacted] Siro a battere il Milan».

Chissà se i ferraristi lo hanno applaudito perché, sotto sotto, lo sentono già un po' loro, il Nano di ghiaccio.

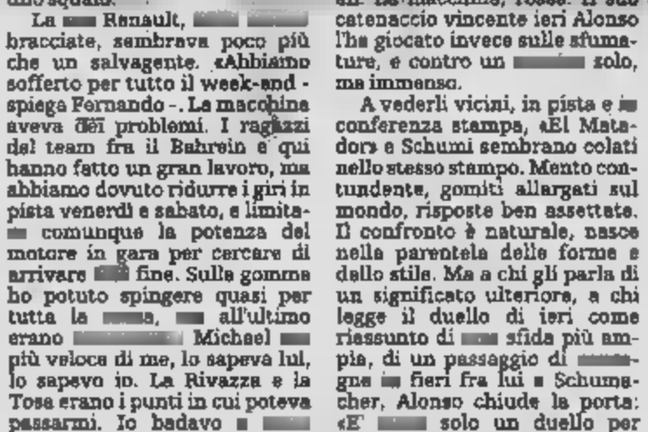
Raikkonen tradito dalla McLaren: l'illusione dura poco

dall'inviato a IMOLA

L'illusione McLaren è durata nove giri. Al decimo, l'ex freccia d'argento ha rallentato all'improvviso, lasciando sfilare i 19 che seguivano, da Alonso in avanti, e rientrando ai box ad andatura turistica. Kimi Raikkonen è uscito dall'abitacolo e se n'è andato senza neppure togliersi il casco. Così [redacted] poteva sognare di chiedergli «che [redacted] successo?» «sei deluso?». Più che deluso, il finlandese volante era incavolato nero.

Poi si è calmato. Si [redacted] consolato pensando al prossimo Gran premio: «Almeno sappiamo che la macchina [redacted] [redacted] ritmo giusto sia in qualifica sia in ga[redacted] Con qualche miglioria, tra due settimane in Spagna [redacted] molto competitivi». E' [redacted] che [redacted] sostenuto dopo le prime due gare. In Bahrein [redacted] riuscito a salire sul podio, ieri contava di scrollarsi di dosso Alonso, l'altro erede di Schumacher.

Le [redacted] c'erano tutte, dal venerdì nelle prove libere alla pole position, dalla partenza all'andatura nei primi giri.



La McLaren [redacted] Raikkonen viene spinta nel box dopo il ritiro al decimo giro

[redacted] mia corsa [redacted] durata poco: si [redacted] rotto il semiasse sinistro. Mi sono dovuto fermare». Sintetico ed essenziale [redacted] sempre. E veloce finché [redacted] macchina la sostiene. Dopo quattro gare ha in tasca 7 punti, [redacted] [redacted] meno di Alonso, 3 in [redacted] di Schumi. Persino l'ex compagno di squadra Coulthard gli è davanti (con la [redacted] Bull), persino il compa- [redacted] attuale, Montoya, che è assente da due turni, [redacted] [redacted] povero Barrichello con tutte la sue sfortune.

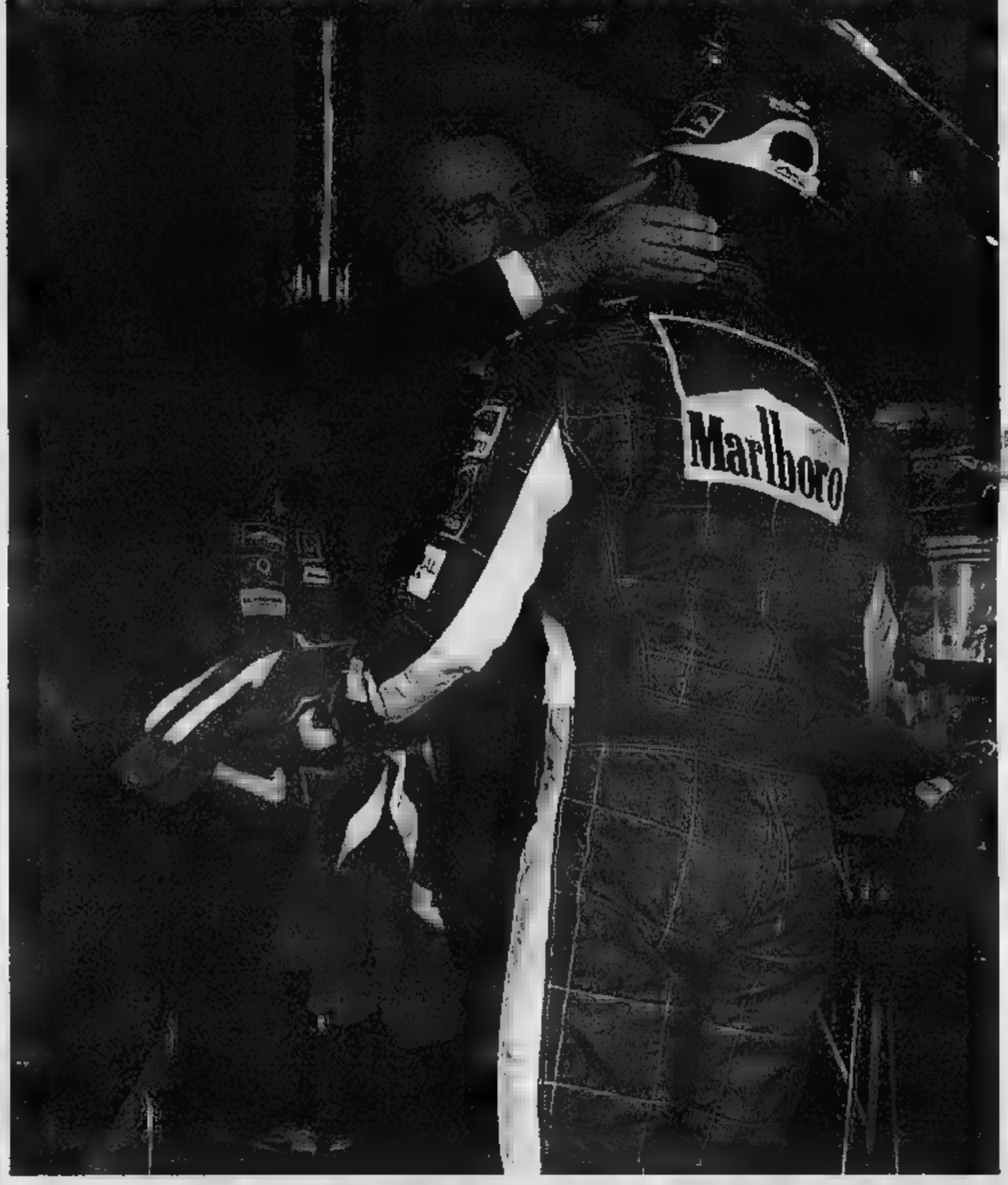
La sua squadra mostra segnali di risveglio, ma chi fa i punti sovente è l'altro p[redacted], ieri Alexander Wurz. Schumacher è in una condizione simile alla sua, [redacted] la differenza che la Ferrari, viste le prestazioni [redacted] ieri [redacted] Imola, punta a vincere tutte e quindici le gare che restano, mentre lui deve [redacted] nuare [redacted] fare i [redacted] con i problemi di [redacted] E [redacted] sogno [redacted] vincere il titolo Mondiale, [redacted] ra una volta, sembra destinato [redacted] slittare. Se [redacted] riparlerà nel 2[redacted] [redacted] [redacted] no di un miracolo.

Sorride invece Wurz, 31 anni, austriaco, [redacted] quarto. Non correva dal Gran premio di Malesia del 2000. [redacted] in tasca un contratto da terzo pilota, quindi in Bahrein sarebbe toccato a lui [redacted] l'infortunato Juan Pablo Montoya (spalla in[redacted] ufficialmente giocando a tennis, ufficiosamente [redacted] una moto da cross). E invece in piste scese Pedro De La Rosa, protagonista peraltro di un bel quinto posto. Questione [redacted] centimetri: [redacted] quelli [redacted] Montoya, 187 quelli di Wurz, 178 quelli di De La Rosa. Wurz non entrava nell'abitacolo e i tecnici hanno avuto bisogno di tempo per adattarlo alle [redacted] misure. [redacted] corso una gara tattica e sono [redacted] del risultato - racconta -. Ringrazio il team per la fiducia. Spero di averli ricambiati». [s. man.]

LA GRANDE RIVINCITA TORNANO A SVENTOLARE LE BANDIERE DEL CAVALLINO

Montezemolo «Gara fantastica per premiare i tifosi»

Il presidente ci credeva: «Siamo forti e vinceremo ancora. Hanno inventato l'acqua calda contro il nostro strapotere penalizzando anche lo spettacolo: è ridicolo, antisportivo»



Pierangelo Sapegno
Inviato a IMOLA

Beati quelli che hanno visto, beati quelli che c'erano e beati anche gli ultimi, se sono come Schumacher e la Ferrari. Qualche volta bisogna arrendersi ai luoghi comuni. Ci sono sconfitte che valgono più di una vittoria. E basta ricordare quei cinquantamila che riempivano gli spalti di Imola per capire quel che è successo, basta ricordare come assiepavano i posti senza crederci, come fossero [illegible] a una gara senza rosse, senza gloria, senza speranza, basta ricordarsi i primi giri quando si sentiva solo il rumore dei motori che friggevano la pista, basta pensare alle bandiere ammainate, al ritiro di Barrichello neppure un moto di delusione, basta pensare a quei silenzi e poi all'improvvisa cavalcata di Schumacher, all'inizio quasi inosservata, che se rendesse neanche la Rai, come tutti quelli che c'erano, più di trenta secondi dopo, più di dieci posti dietro, assieme al tedesco che cominciava a correre e cominciava a volare, mentre quelli si alzavano in piedi, e levavano di nuovo le bandiere e fermavano il cielo, levavano di nuovo la voci, gli occhi, il cuore. Ecco, che cos'è stata. Una gara che ha preso il cuore.

Se questo è il destino della Ferrari è un buon segno, perché il cuore ha lo stesso colore di questo macchine, le stesse [illegible], lo stesso palpitare, quasi meccanico, come la vita e dentro la vita. A volte ha anche la stessa retorica, è vero, e ci dispiace. Però, è l'unica cosa che ha questo Paese sconvolto, così abbattuto e così sconfitto, e una delle poche amate anche fuori dei nostri confini, come testimoniavano le bandiere tedesche, argentine, brasiliane, che incredibilmente hanno cominciato a sventolare assieme alle rosse, quando Schumacher deciso a partire al ventiquattresimo giro, più di 30 secondi dopo i primi.

Al mattino, l'unico a crederci era il Signor Ferrari, il presidente Luca di Montezemolo, che s'è messo a chiacchierare con i giornalisti, subito dopo che Schumacher aveva sbagliato la pole alla curva della Rivazza portandosi con le ruote sulla polvere, 13 posti dietro. «Peccato. Mi sarebbe piaciuto molto partire nelle prime due file per fare una grande gara. Ma la gara non è ancora cominciata e non è finita, ricordatevelo».

In fondo, era giusto così, che il presidente non alzasse bandiera bianca, che almeno lui aprisse [illegible]. Ma chi ci credeva? I giornalisti annotavano stanchezza. «Nessuno ha vinto quello che abbiamo vinto noi e [illegible] di [illegible] in futuro. Credo che quando torneremo a vincere lo faremo ancora con più piacere».

E insisteva: «Io vedo una Ferrari in grande recupero e credo che possa vincere il Mondiale. Abbiamo [illegible] rilassamento [illegible] dopo 6 anni di successi. Può accadere. Ma adesso si [illegible] a vinceres. Diceva di [illegible]r parlato a lungo con il presidente della Bridgestone e [illegible] loro stavano lavorando molto. Abbiate fiducia, siamo forti, rip[illegible].

Poi parlava di questa Imola con poca gente, che faceva un po' di tristezza, qui, nella [illegible] della Rossa. «Lo spiego per 3 motivi. Il primo, per combattere lo strapotere della Ferrari hanno inventato l'acqua calda. Volevano cambiare a tutti i costi e ci hanno portato a una situazione che sfiora il ridicolo. Tutto questo è antispettacolo. Secondo: lo avevo già detto a M[illegible]a che non si può privilegiare così la televisione. Bisogna privilegiare il pubblico. D'altra parte con questi costi è impensabile che tanta gente possa venire a vedere i GP. Con gli [illegible] soldi vai ai Caraibi [illegible] settimana. Terzo: non sono d'accordo che si debba creare a tutti i costi l'imprevedibilità. Nello sport deve [illegible] il più forte. Credo sia saggio quanto prima ritornare al passato. Bisogna [illegible] il coraggio di fare un bagno d'umiltà. S'è sbagliato, ma c'è tempo per cambiare queste scelte fatte contro lo spettacolo».

Ma ieri mattina, con Schumacher 13° e Barrichello decimo in una pista dove non si può sorpassare, non ci credeva proprio nessuno alla Ferrari e al suo presidente. Meglio quasi parlare d'altro, anche se Montezemolo [illegible]: «La Ferrari competitiva è [illegible] va una realtà». Gli chiedevano del nuovo governo, e lui prima glissava («non mischiamo il sacro col profano») e poi rispondeva quasi controvoglia: «Gli industriali (e non solo) si aspettano i fatti. Mi fa piacere che dopo tanto tempo che lo dicevamo, il governo abbia messo nelle priorità il Sud, le famiglie e le imprese private. Adesso vedremo se i fatti seguiranno le promesse».

Lasciava una battuta sul contratto di Schumacher: «Scade nel [illegible]. [illegible] felici che lui continui, ma è lui che deve decidere. C'è tempo per parl[illegible]». Salutava uno per uno i giornalisti, quello vestito in modo [illegible] («bello questo giubbotto, ma che idea le è venuta?»), quello che resiste al passare degli anni («mi avevano detto che era in forma, bravo, li nasconde bene»), e scherzava anche con uno che telefonava e gli passava il cellulare.

Così si [illegible] alla gara. Faceva un certo effetto sentire solo cori in spagnolo, con tutti vestiti da torero che incitavano Alonso. Quelli della Ferrari tenevano le bandiere fra le gambe e i cappelli[illegible] sulla [illegible]. Fino a quando è partita questa [illegible] corsa, questo volo nel cuore della gente, questa rimonta senza senso, tanto era impossibile.

Alla [illegible] sbagliavano persino i secondi, «ne ha guadagnato uno in un giro» urlavano, quando erano due, perché forse neppure loro riuscivano a tenere dietro a questa cavalcata folle, mentre dagli spalti [illegible] a salutare, alzavano le mani, e sventolavano le bandiere come impazziti. L'ultimo sorpasso non è riuscito, eppure è [illegible] più bello così, quasi più umana questa corsa alla velo[illegible] degli angeli.

E quando tutto è finito, il Presidente ha subito ricordato che «questa mattina l'avevo detto che c'era ancora la gara da vedere. Sono contento per Michael che ha fatto una [illegible] campione, e poi sono [illegible] per la squadra, per i nostri uomini che hanno lavorato tanto, per la Bridgestone, e per i tifosi ripagati dalla passione e del supporto che ci danno. È solo il rammarico della pole, perché se fossimo partiti dove dovevamo [illegible] avuto una vittoria sicura».

Ah, sarà pure [illegible], [illegible] importa, a guardar questa gente risvegliata dal sonno, queste voci che tornano, questa specie di miracolo, in [illegible] giorno così inatteso. Anche Schumacher fatica a trova[illegible] le parole giuste. Non [illegible]. Questa è solo una gara da guardare, da tenere nel cuore, come i sorpassi di Villeneuve, come il trionfo del [illegible]. Nelle macchine è così: è la Ferrari, bellezza, e la storia siamo noi.

Chiude settimo

TRULLI SI CONSOLA
«HO PRESO ALTRI PUNTI»

••• IMOLA. «Ho corso in difesa. L'unica possibilità che avevo [illegible] prendere qualche punto. Alla fine il risultato non è da buttare, sapendo che la nostra vettura in questo circuito, con i cordoli che si devono affrontare in modo aggressivo, non è competitiva». Jarno Trulli si accontenta anche se i piazzamenti [illegible] podio in Malesia e [illegible] Bahrein avevano alimentato la sua fame. «L'unica consolazione - aggiunge l'abruzzese - è [illegible] mantenuto il secondo posto in classifica. E anche [illegible] qualcosa da portare a mio figlio Enzo, nato la scorsa settimana. Non è un trofeo, come avevo sognato, ma vale comunque [illegible] in più è la speranza di crescere [illegible]. E la Toyota è seconda [illegible] campionato, posizione che al momento ci accontenta». Piccola soddisfazione anche per il debuttante Vitantonio Liuzzi con la Red Bull. Non solo è arrivato al traguardo, ma ha anche preceduto l'esperttissimo Coulthard.

I numeri

1198 punti
Sono quelli conquistati sino a oggi da Michael Schumacher dall'inizio della [illegible].

67° giro veloce
Quello realizzato, al 49° giro, da Michael Schumacher in 1'21''858 alla media di 216,946 km/h.

[illegible] vittorie
Quelle (consecutive) conquistate dallo spagnolo Alonso.

25 secondi
Quelli di penalità inflitti a [illegible] Schumacher per aver tagliato la strada a Heidfeld dopo il pit-stop.

100° podio
Per Michael Schumacher da quando guida una vettura di Maranello.

TERZO RITIRO CONSECUTIVO PER IL ROMANO

Fisichella deluso ma non rassegnato «A Barcellona ricomincerò da capo»

••• IMOLA. Per Giancarlo Fisichella tre ritiri consecutivi non sono un record, il romano nella sua carriera ne ha già viste di tutti i colori. Ma un abbandono così repentino, su quella che può essere considerata una delle piste di casa e davanti ai propri tifosi fa molto male al morale. Soprattutto dopo la stupenda vittoria in Australia che aveva [illegible] grandi speranze. Ora Fisico dovrà anche subire una supremazia in squadra da parte di Alonso che ha preso il volo in classifica.

«Sono avvilito - racconta Giancarlo, il cui volto sembra quello di un cocker che ha preso un calcio nel sedere - anche perché non so ancora cosa sia successo esattamente. Ho fatto una buona partenza ed ero molto più veloce di Heidfeld con la Williams. Improvvisamente, all'uscita della seconda curva, la parte posteriore della vettura si messa a scivolare e mi sono trovato contro il muretto senza che potessi fare nulla per evitarlo. Ovviamente mi dispiace molto, perchè potevo almeno andare a punti. In Spagna si ricomincerà da capo».

[illegible] parte della Renault poche parole per l'italiano. [illegible]re nel comunicato ufficiale della squadra sorvola sull'argomento.

[illegible] Symmonds, il direttore tecnico, si limita a dire: «Siamo tutti rammaricati per Fisichella. Per quanto sappiamo al momento, sembra che sia stato vittima di un problema tecnico. Il purtroppo non ne sapremo di più, fino a quando non saremo in grado di smontare la vettura per fare un'analisi approfondita». [c.ch.]

Tutti al mare.

Pier[illegible] entro il 30 aprile [illegible] fino a 400 euro.

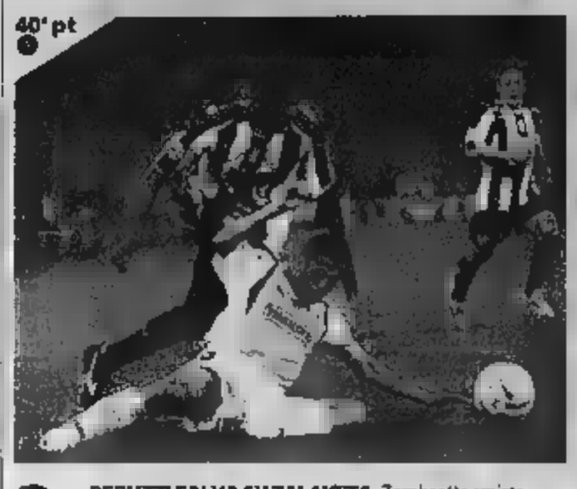
Alpitour, Francorosso e BravoClub fanno un regalo eccezionale:
ancora più tempo per usufruire della grande promozione sulle vacanze estive.
Chiedi subito in Agenzia. **Prima prenoti, più vantaggi hai.**

alpitour · francorosso

Per tutti i dettagli sulla promozione "Prima prenoti, più vantaggi hai" informati in Agenzia di Viaggi e sui cataloghi Alpitour, Francorosso e BravoClub - Estate 2005.

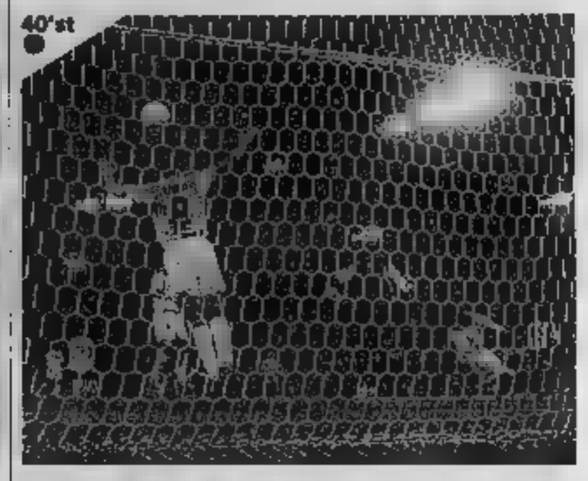
Stadio Olimpico | I momenti clou | Dall'infortunio di Alex al gol di Pavel

1. **DEL PIERO KO.** Capello perde anche il capitano, costretto a lasciare anzitempo il campo, ma stavolta per un forte colpo alla schiena subito da Siviglia.



2. **PERUZZI SALVA SU ZALAYETA.** Zambrotta smista al centro per Zalayeta, che con un destro in corsa obbliga il portiere Peruzzi a salvarsi con una respinta di coscia.

3. **DI GOL.** Nedved converge verso il centro e fa partire un potente destro che Casazza respinge può, con un inconsueto e poco ortodosso colpo di petto.



4. **SINISTRO VINCENTE.** Ancora Nedved. Il ceco stavolta ha la mira buona e in mezza girata fa partire un sinistro a mezza altezza che Casazza non riesce a intercettare.

NEDVED, L'UOMO NOTTE «IL MILAN ANCORA UNA VOLTA HA POTUTO VEDERE CHE CI SIAMO ANCHE NOI: ATTENTI, ROSSONERI, PERCHÉ STIAMO DANDO TUTTO»

Capello: «Questo è lo spirito che voglio»

Il tecnico esalta la gara del gruppo e ammette: «Sullo svarione di Buffon ho avuto un piccolo infarto»

Alessandro Alciato
Inviato a ROMA

Quello che sembrava morto un carro punto si è rialzato e ha cacciato via i fantasmi del Milan dall'Olimpico. Se lotta dovrà essere, lotta sia fino alla fine. Il Diavolo mandato al Diavolo. E poi quello che di questi tempi zoppica anche quando dorme ha dato una grossa mano alla Juventus. Con il gol, Pavel Nedved ha riaperto la lotta scudetto. Un aggancio si provato e riprovato allenamento: «In effetti, la mia non è stata rete casuale. Allargarmi e allungare palla un giochetto che faccio spesso, sia durante la settimana che in partita. Contro la Lazio ci ho visto giusto».

Poi, ha visto altro. Sotto il vestito della Signora imbavagliata, nel primo tempo, un che batteva: «Lo hanno notato tutti che avevamo una grandissima voglia vincere. Io della squadra. E' stato il successo del gruppo, un successo fondamentale. Il Milan, ancora una volta, che ci siamo anche noi: stia attento, perché noi della Juventus stiamo dando tutto».

Un avvertimento ai rossoneri, questo è stato Nedved dopo la partita. A seguire c'è stato l'avvertimento di Capello, solo è cambiato il destinatario. La Lazio: «In campo nel secondo tempo c'è stata una squadra sola, cioè Juventus. Credo che nessuno possa dire il contrario. Abbiamo fatto tre tiri in porta, uno è andato dentro, quindi il risultato è stato più che meritato. I nostri avversari hanno pagato i ritmi alti del primo tempo, spiegata la nostra vittoria». E la loro sconfitta. Ne era sicuro, Capello. Dopo le vittorie lo dice sempre: «Prima della partita avevo parlato con la squadra, sensazioni erano buone. Questi stati i punti del e dell'umiltà. Voi dite che avevo disposizione mezza squadra? Io rispondo che invece alleno una squadra vera, i l'hanno dimostrato». Non parla dei singoli, Fabio, qualcosa dentro alla pancia dell'Olimpico ieri gli è scappato: «Thuram e Cannavaro hanno giocato grandissima partita. Sì, sono stati davvero grandi». Solo un momento di panico: «Su quello svarione di Buffon ho un piccolo infarto».

Il successo è stato loro. Di Nevded. E anche di Buffon, che con una paratona punizione di Oddo finale ha salvato tutto. Anche se il portiere della Juventus è finito suo malgrado al centro di quello che potrebbe diventare un caso. All'inizio del secondo tempo, quando è andato a posizionarsi la Curva Nord occupata dagli ultrà Lazio, ha ricevuto un'insolita ovazione. Insolita, soprattutto perché riservata a un avversario. Un gesto a cui qualcuno ha voluto dare una connotazione politica, vedendolo come un applauso tifosi di destra verso giocatore la pensa loro. Di conferme nessuna. Solo tante voci. Buffon non ha spiegato, probabilmente lo farà nei prossimi giorni, sempre che ci sia qualcosa da spiegare.

Gli ultimi calciatori bianconeri hanno abbandonato l'Olimpico intorno Lasciandosi alle spalle commenti e sensazioni raccontate a caldo. Parole a forma di pallone che non hanno coinvolto il plotone degli assenti (infortunati e squalificati). Ne faceva parte anche Ciro Ferrara, difensore a lunga conservazione che si è appena letto addosso una data di scadenza: il prossimo 9 giugno.

Fra poco più di un mese, il calciatore napoletano si ritirerà. E' già deciso. Come già pronto per il suo addio, che arriva a 38 anni, 21 dei quali trascorsi in serie A. Prima con la maglia del Napoli, poi con quella della Juventus. Quel giorno, il 9 giugno, disputerà l'ultima partita della sua vita da calciatore. Lo farà allo stadio San Paolo, ci sarà anche Diego Armando Maradona e Sky trasmetterà tutto in diretta tv. Prima di allora, chiede solo una cosa: «Giocare la partita numero 500 in serie A». Gliene manca solo una. Per Capello non dovrebbe essere problema accontentarlo.

Champions League

... MILANO. Il Milan è tornato subito al lavoro dopo il successo di sabato sul Parma per preparare la supersfida di semifinale di andata di Champions League di domani sera a San Siro con i neoscudettati olandesi del Psv Eindhoven. Buone notizie per Ancelotti: Andrea Pirlo, fermo per una distorsione al ginocchio sinistro, rimediata durante l'euroderby di ritorno del 12 aprile scorso, ha ripreso ad allenarsi coi compagni e ha disputato anche una partitella 4 contro 4, senza risentire alcun dolore. Sta meglio anche Stam, uscito dopo mezz'ora contro il Parma che dovrebbe recuperare per domani sera. Gli accertamenti clinici non hanno rilevato alcun danno muscolare. La presenza del difensore olandese è molto importante per il tecnico che in difesa deve fare a meno dello squalificato Nesta. Meno preoccupante l'eventuale forfeit di Pirlo che potrebbe essere sostituito da Rui Costa. [n.sor.]

39' st

PROTESTE DI BAZZANI
IL LAZIALE CHIEDE A GESTI LA PROVA TV DOPO UN PRESUNTO FALLO IN AREA

Del Piero costretto a uscire per una brutta botta alla schiena

Le pagelle biancocelesti

Guglielmo Buccheri

L'amnesia di Couto decide la sfida Giannichedda e Oddo i migliori

6,5
La caviglia destra fuoriposto ne mette in dubbio la presenza fino pochi istanti dal via. Supera il provino negli spogliatoi, una volta in campo risponde presente. Attento su Zalayeta, abile a evitare i lanci lunghi dopo 45 minuti deve alzare bandiera bianca (dal 1' st **Casazza 6**. Comincia con un rinvio da brividi: la palla sbatte su Olivera e termina la corsa a un metro dal palo. I tiratori bianconeri provano da parti forse perché hanno che non gioca una partita dal 19 dicembre scorso e che al debutto assoluto all'Olimpico. La fortuna lo aiuta sulla saetta Nedved, poi, è puntuale sulle insidie in alta quota).

ODDO 6,5
Il suo regno è la corsia destra. Zambrotta girano alla larga, così può prendersi la di far male avanti. Sfiora il pareggio su punizione.

SIVIGLIA 5,5
Suo malgrado incide fin dal via quando tampona Piero. Prova a giocare d'anticipo, ma spesso frana sui bianconeri turno. Ammonito, salterà Lecce.

COUTO 5
L'attacco juventino è spuntato ed una fortuna viste condizioni fisiche non ottimali. Il portoghese se la cava il senso della posizione fino all'amnesia nell'azione del golpartita di Nedved: entra in ritardo e il ceko vola.

ZAURI 6
Ha il di correre con il fiato di un maratoneta. Limita Camoranesi e le avanzate Pessotto, peccato sbagli mira quando i compagni d'attacco.

FILIPPINI 6,5
Fa ammonire Tacchinardi dopo 70 secondi, ingaggia duello di con Zambrotta che gli costa un giallo pesante e, dopo uno slalom alla Rocca, frana terra in area per un contatto con Thuram: protagonista nel bene (le ripartenze biancocelesti passano dai suoi piedi) e nel male (troppo nervoso).

DABO 6
squadra ben organizzata come quella laziale fatica trovare i tempi. Alza o abbassa il ritmo a in base alle esigenze.

GIANNICHEDDA 6,5
E' il regista arretrato del gruppo Papadopulo. Tiene distanza di Tacchinardi Biasi scopre uomo più dietro quando bisogna chiudere su Olivera o Zalayeta.

CESAR 6
I piedi da brasiliano lo obbligano a cercare il colpo ad effetto e i risultati discreti. Taglia metà campo bianconera per Rocchi, si interscambia occhi chiusi Zauri sulla corsia di competenza, ma manca nell'ultimo passaggio (dal 31' st **A. Filippini sv.**).

ROCCHI 6
La sera 25 gennaio del 2004 alla Signora fece tre con la maglia dell'Empoli. Ieri, non si è trasformato nell'incubo di Buffon, ma la sua sfida si è chiusa con bilancio positivo. Al suo attivo movimento continuo da far venire il mal testa a Thuram e Cannavaro sfruttato a dovere, però, dai compagni.

DI CANIO 5,5
Poteva la notte della rivincita su un tecnico, Capello, con ai tempi della esperienza Milan andava a prendere il caffè. Tocca pochi palloni, mai illuminanti (dal 1' st **6**. Più utile di Di Canio, respirare i compagni e costringe Buffon abbassare la guardia. Suo l'unico tiro nello specchio del secondo tempo laziale).

PAPADOPULO 6
Ogni pedina è dove deve stare: la Juve non brilla, la Lazio è maestra nel non far giocare gli avversari.

La Juventus non finisce mai

Nedved fa saltare il bunker della Lazio

Un lampo del ceco dà tre punti d'oro ai bianconeri
Del Piero, toccato duro, fuori dopo sedici minuti
Buffon salva il risultato su una punizione di Oddo

LAZIO (4-4-2)	0	JUVENTUS (4-4-2)	1
Peruzzi 6,5 (1' st Cesarza 6); Oddo 6,5, Siviglia 5, Cocito 5, Zauri 6; E. Filippini 6,5, Dabo 6, Giannichedda 6,5, Cesar 6 (31' st A. Filippini sv); Di 5,5 (1' st Bazzani 6), Rocchi 6.		Buffon 7; Pessotto 6, Thuram 7,5, Cannavaro 7, Zambrotta 6; Camoranesi 6, Blasi 6, Tacchinardi 6, Nedved 7,5; Zalayeta 5,5, Del Piero sv (16' pt Olivera 5,5, 39' st Kapo sv).	
All.: Papadopulo 6		All.: Capello 6,5	

Arbitro: Trefoloni 5,5

Reti: st 40' Nedved.
Ammoniti: Tacchinardi, Siviglia, Thuram, E. Filippini, Cannavaro, Oddo, Dabo.
Spettatori: paganti 16.731, incasso 473.587 €; abbonati: 28.731, quota di 390.838,19 €.

Fabio Vergnano
a ROMA

Il treno dello scudetto si è arrestato. La Juve viaggia sempre in prima classe come il Milan. La Lazio ha cercato di farla scendere alla prima fermata, con un secondo tempo di cuore, muscoli e voglia di resistere i bianconeri hanno acciuffato una vittoria pesantissima proprio nella serata più rischiosa per le sette assenze di partenza e quella di Del Piero a lavori in corso. Nedved il matador, ex come al solito fischiatissimo e vendicativo il punto da aspettare quasi con sadismo l'epilogo della gara per dare alla Juve tre punti di platino.

Almeno ieri sera nessun rammarico per l'assenza di Ibra, anche senza di lui la vita è dura. Prova tv e avrebbe saltato comunque la non per colpa di registi veri e occulti, di un'ammonizione, stupida, di troppo. Al posto del «brigante» svedese, Marcelo «modi gentili» Zalayeta arruolato come scudiero di Del Piero, recordman di sostituzioni (26) e precettato d'urgenza nel consesso dei giocatori che devono fare la differenza. Ora più che mai. Peccato che la partita del capitano sia durata appena 16 minuti. Una ginocchiata ben assestata di Siviglia lo metteva ko prima che Alex riuscisse a capire che diavolo di partita lo aspettasse.

Così la Juve già spolpata di infortuni e squalifiche che hanno tolto a Capello giocatori ha dovuto affrontare altre difficoltà. E' toccato a Olivera sostituire Del Piero, ed affiancare Zalayeta. Una di emergenza totale che mai prima d'ora l'allenatore bianconero ha dovuto affrontare e che ha fatto diventare ad altissimo rischio questo ennesimo crocevia scudetto. Anche perchè la Lazio si è presentata in forma, serena, forte di una posizione di classifica più che buona. E l'ha confermato addentando la partita con tranquillità e organizzazione, costringendo i bianconeri a rinculare per tenere sotto controllo gli che utilizzavano molto bene la fasce laterali, soprattutto la destra dove Filippini ingaggiava duelli con Zambrotta e sul finire del primo tempo protestava per una robusta spalla di Thuram in area che un arbitro più fiscale di Trefoloni avrebbe anche potuto punire con il rigore.

Molta Lazio nel primo tempo, Juve confusionale e incapace di allestire una manovra corale all'insegna della pericolosità. Una squadra con l'acqua alla gola avrebbe dovuto sentire nelle viscere l'effetto che fa il peperoncino di Soverato, invece l'inizio è stato titubante, il resto immane fatica perchè la Juve non è più squadra in salute e se le mancano i giocatori che le possono di fare un salto di qualità ogni partita diventa una Everest da scalare a mani nude. Così a fronte di una conclusione di Zalayeta al 40' pt che un acciaccato Peruzzi, costretto a gettare la spugna nell'intervallo, respingeva con una coscia, e movimentare la serata sono stati soprattutto gli aquilotti laziali. Tonici nelle sacchiane ripartenze e all'erta nella centrale dove

28' st

PORTIERE IN DRIBBLING
BUFFON CERCA IL NUMERO E RISCHIA DI FARSI BEFFARE DA ROCCHI

Papadopulo aveva disposto i cavalli di Frisia. Al 13' primo allarme con Zauri ammanettato da Cannavaro mentre stava per mettere alla prova Buffon; quindi al con volata alla Carl Lewis dell'esterno difensivo che lasciava sul posto Pessotto, ma non riusciva a mandare in gol Di Canio perchè l'attaccante agganciava a tre metri da Buffon.

Ripresa con Bazzani al posto di Canio e Casazza Peruzzi. L'assenza della partita assolutamente la stessa. La Juve provava a forzare il blocco usando grimaldelli ogni volta diversi, ma sempre con poca fortuna. Tuttavia non erano soltanto i bianconeri a denunciare avarie fin troppo evidenti. Era la Lazio a coprire ogni zona del campo in maniera da sigillare ogni pertugio possibile. E sono le invenzioni e lo strapotere fisico di Ibrahimovic diventato difficile far credere di un squadra da scudetto. Così l'assenza di Emerson privava la Juve di un organizzatore, ruolo che nè Blasi, nè Tacchinardi sanno vestire.

Cresceva Nedved che provava a affettare la difesa laziale con le solite incursioni dalla periferia verso il centro e diventava l'anima della squadra. Al 29' provava la conclusione, una sventola terribile che Casazza respingeva con un insolito colpo di petto. Ed è proprio Pavel a mettere il sigillo con una sfida che nell'ultima parte la Juve ha giocato con il di chi non molla. Giusto che a segnare sia stato il giocatore che si è caricato la squadra sulle spalle nella ripresa. Era il 40': Nedved azzeccava uno dei suoi tiri omicidi e di prepotenza batteva Casazza. Sipario? Un brivido finale. Al 43' punizione di Oddo e parata da tre punti di Buffon che riscattava l'errore con l'Inter. Il duello continua.

LOTTO FURIOSO

«Voglio più lealtà e rispetto delle regole sportive»

••• ROMA. «Il mio calcio è basato sulla lealtà sportiva, bisogna rispettare le regole e devono rispettarle tutti. Non posso permettere che si verifichino certe cose». Questa ha detto il presidente della Lazio, Claudio Lotito, quando gli è stato chiesto se aveva stretto la mano a Luciano Moggi in tribuna con lui all'Olimpico. Parole per far intendere che potrebbe cercare altre amicizie in Lega, dopo una sconfitta che gli è sembrata viziata dall'arbitraggio. Dunque, una sorta di addio all'intesa cordiale con la dirigenza della Juventus. «Assumerò posizioni differenti da quelle assunte finora - ha proseguito Lotito - perché adesso ho validi motivi per farlo. Mi farò sentire nelle sedi opportune». Lotito non ha gradito le decisioni di Trefoloni, in particolare quelle sulla caduta in area juventina di Filippini in un contatto con Thuram e l'esiguità (un minuto) del recupero. [r. s.]

La ricorrenza

••• TORINO. Dieci anni fa, il 25 aprile 1995, moriva Andrea Fortunato. Se lo portava via la leucemia una che aggredì in maniera violenta il suo fisico da atleta. Aveva 23 anni, era nato a Salerno, aveva conosciuto il grande calcio con il Genoa. La Juve aveva visto in lui il nuovo Cabrini. Dodici miliardi fu pagata nel 1993, 35 le presenze. Andrea ebbe un inizio di stagione sfavillante tanto da convocato da Sacchi in Nazionale. Nella primavera del 1994 un calo di forma improvviso. I primi sintomi del male che lo portò prima all'ospedale Molinette di Torino poi al Silvestrini di Perugia dove venne sottoposto a trapianto di midollo. Il peggio sembrava passato, ma una polmonite mise fine alla giovane vita di Andrea.

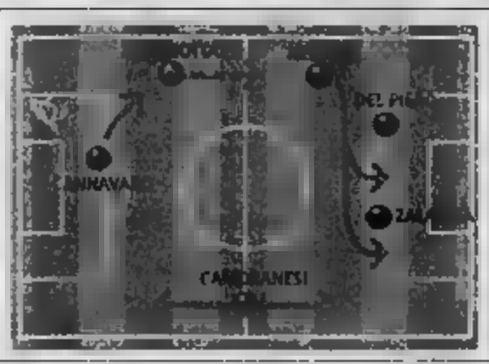
la Juve ai raggi X

Il meglio
Il carattere dei giocatori

••• La forza mentale della Juventus. Nonostante tutto, riesce a rimanere agganciata al Milan grazie al carattere dei suoi giocatori. Un esempio su tutti: Nedved, che dopo un primo tempo in ombra, nel secondo ha segnato un gol pesantissimo. La carica bianconera potrebbe diventare un'arma fondamentale.

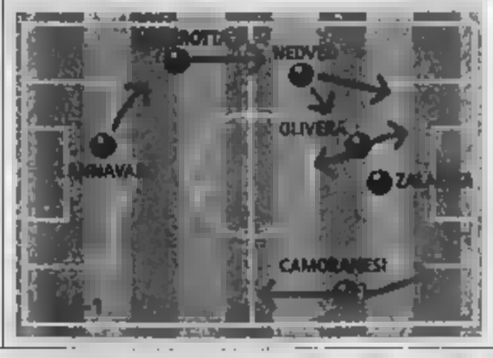
Il peggio
Un tempo senza rabbia

••• La Juve ha affrontato la partita nel primo tempo senza la rabbia di chi deveva restare agganciato al Milan. Non è bastato il ko di Del Piero a giustificare mezza partita con poco nerbo. Forse choccata dall'assenza di Ibrahimovic, la squadra ha patito gli aquilotti di Papadopulo, trovando la forza di reagire soltanto alla distanza.



Così all'inizio
Pessotto a destra

••• Capello schiera il collaudato 4-4-2 con Pessotto al posto di Zebina sulla linea difensiva accanto a Thuram, Cannavaro e Zambrotta. A centrocampo, Blasi e Tacchinardi centrali, con Camoranesi largo a destra e Nedved che parte da sinistra per accentrarsi e lasciare la fascia a Zambrotta. In avanti Zalayeta e Del Piero.



Così alla fine
solo Zalayeta

••• Dopo appena un quarto d'ora esce Del Piero e al suo posto entra Olivera. Capello dal 4-4-2 iniziale a un 4-2-3-1 con l'assetto difensivo immutato, Blasi e Tacchinardi davanti alla difesa e, sulla linea da destra a sinistra, Camoranesi, Olivera e Nedved dietro Zalayeta. A 6 minuti dalla fine Kapo ha preso il posto di Olivera.

le pagelle bianconere

BUFFON 7
Nel primo tempo potrebbero servirgli il tè con i biscotti di Nonna Papera, intanto non ha niente da fare. Nel secondo prima para su Bazzani, poi diventa una fabbrica di brividi nel momento in cui tenta di dribblare Rocchi, infine mette una mano benedetta su una punizione di Oddo. Una parata che vale il cielo. Un prende gol ed è questo che la squadra gli chiede.

PESSOTTO 6
Si perde Zauri a inizio partita e la Lazio va vicinissima al gol. Poi come laterale destro di difesa torna in media Pessotto: uno su cui si può sempre contare. Non il primo della classe, comunque uno studente sempre promosso senza nessuna insufficienza.

THURAM 7,5
Rischia tantissimo dando una spallata a Filippini che potrebbe valere un rigore per la Lazio, in generale è un monumento che si muove. Contro Rocchi, contro Di Canio, contro Bazzani. Contro tutti. Buffon e Nedved fanno le cose che vedono tutti. Thuram è il maestro del lavoro oscuro, ma prezioso allo stesso modo, se non di più.

CANNAVARO 7
Il degno compare di Thuram. Rispetto al francese picchia di più gli avversari (e si becca il cartellino giallo), ma in zona-scudetto non è un peccato mortale.

ZAMBROTTA 6
Nervosissimo. Il suo duello senza esclusione di botte e di scatti con E. Filippini serve a scaldare una partita tiepidina. Non disdegna le gite in avanti, ed è con una di queste che serve Zalayeta per l'unico vero tiro in porta della Juve nel primo tempo.

CAMORANESI 6
Non è che si faccia vedere molto, però è uno che non muore mai. Sbaglia appoggi e passaggi, eppure la sua presenza rimane fondamentale.

BLASI 6
Il duello è con Giannichedda, futuro bianconero. Una sfida in famiglia. Tanto sudore, poca classe: Capello gli chiede questo. Lui esegue. Nel secondo tempo gioca in coppia con Tacchinardi davanti alla difesa, più arretrato rispetto agli altri centrocampisti.

TACCHINARDI 6
Deve controllare soprattutto Dabo. Lo fa senza complimenti.

NEDVED 7,5
Semplicemente, l'uomo del match. Un appendino per le speranze scudetto. Con un gol cancella i fischi dei suoi ex tifosi e un primo tempo da treno dei desideri che all'incontrario andava: da sinistra a destra, da destra a sinistra, in realtà senza meta nè binario. Quando ha trovato la direzione, è tornato un re.

ZALAYETA 5,5
Cambia compagni di reparto alla velocità con cui Alonso vince il Gp di Imola, e un po' si perde. Poi fa perdere le staffe a Capello quando, sullo 0-0 e con il scudetto pendente verso Milano, si inventa un passaggio ballado da turista a Copacabana: incrocio di gambe, ingarbugliamento di idee e palla fuori. Un solo tiro: Peruzzi ci mette la coscia.

DEL PIERO sv
Non c'è verso che finisca una partita, questa volta di fatto non la inizia neppure. A metterlo ko alla prima ripresa è Siviglia, che fa le veci di Capello: in pratica, è lui a sostituirlo. L'ennesima assenza in una Juventus già ridotta ai minimi termini. (dal 16' pt **OLIVERA 5,5**: Oltre alla voglia ci mette pochino. Un colpo di suola su rinvio di Casazza, una punizione sparata al cielo e basta. L'emergenza lo costringe a giocare in un ruolo non suo; dal 39' st **KAPO sv**).

CAPELLO 6,5
Il convento e la fortuna oggi passano questo. Capello riesce comunque a fare il Papa.

SERATA calda all'Olimpico, e numerose situazioni non facili da decifrare per l'arbitro Trefoloni. Subito un'ammonizione per Tacchinardi, al primo minuto, subito un fallo da dietro di Siviglia su Del Piero costretto a uscire: sia Tacchinardi che Siviglia hanno poi rischiato il doppio cartellino già nel primo tempo, il primo su Filippini, il secondo su Olivera. Proprio allo scadere della prima frazione, episodio discusso in area della Juventus quando Thuram entra di spalla su Filippini. Papadopulo vorrebbe il rigore, Capello la simulazione [redacted] conseguente espulsione

Sviste e riviste

Gigi Garanzini

All'Olimpico Trefoloni vede quasi tutto Bertini invece no

Dainelli a Bologna ha sferrato un gancio destro a Torrisi in piena area di rigore

del già ammonito Filippini. Trefoloni, giustamente, [redacted] coglie vere irregolarità nè dell'uno né dell'altro, anche se Thuram va dritto sull'uomo e non sul pallone. Più tranquilla la ripresa, sino a un misterioso fallo in attacco di Bazzani seguito a ruota dal gol di Nedved. Con un solo minuto di recupero, che ha inevitabilmente fatto sensazione.

A proposito di prova-tv, per quanto clamoroso [redacted] è poi d[redacted] che il gancio destro di Dainelli a Torrisi in area bolognese finisca sul video-registratore del giudice Laudi. Era un' azione di gioco, la palla era tutt'altro che lontana, l'arbitro pure. Prima del giro [redacted] vite, la procura federale [redacted] sarebbe intervenuta: adesso si vedrà. [redacted]sta la circostanza, curiosa ed inquietante, che come già a Udine in occasione del cazzotto di Cufrè a Di Michele l'arbitro è Bertini: Allora legittimamente voltato per seguire lo sviluppo dell'azione: [redacted] quest'occasione distratto. Così come nella successiva, da lì a un minuto, quando Torrisi ha provato a rifarsi scalciando Dainelli all'indietro, alla maniera dei muli.

A Livorno e a Genova gli altri episodi più discussi di giornata. Il gol che condanna il Lecce in pieno recupero arriva da una punizione concessa giustamente da Tombolini al Livorno, ma dopo averne ignorata una, immediatamente precedente, a favore del Lecce. Viziati entrambi, invece, i gol annullati al Lecce, da una carica al portiere il primo e da un netto fuorigioco il secondo. A Marassi, Paparesta concede giustamente due rigori, il primo alla Sampdoria per fallo di Cufrè su Doni, il secondo [redacted] Roma per lo sgambetto di Sacchetti a Cassano: a prima vista parrebbe più netto il primo, in realtà lo è il secondo.

A Messina, Farina risparmia alla squadra di [redacted] un rigore per trattenuta di Rezaei a Materazzi, e a maggior ragione sorvola su un altro episodio in [redacted] messinese con gli stessi protagonisti, e [redacted] una spinta sospetta ancora di Materazzi in area interista. Qualche sospetto di [redacted] a Verona sul gol del Chievo, ma la posizione di [redacted]sier al momento del lancio di Zanchetta sembra regolare. Fa bene Rodomonti, a Bergamo, a sorvolare su un atterramento di Toni in area atalantina. A Brescia l'ammonizione di Morganti al diffidato Di Biagio è forse un po' severa: ma la reazione isterica del capitano sarebbe a pieno titolo da cartellino rosso.

MANCINI [redacted] STELLE ALLE [redacted] STORARI SALVA LA PORTA SICILIANA DA OGNI ASSALTO. TUTTI NELLA RIPRESA I TRE GOL: DI NAPOLI REPLICA ALLA RETE FIRMATA DA CRUZ, POI L'EMOZIONANTE FINALE

L'Inter degli sprechi paga il conto al 92'

Rafael regala la vittoria al Messina. Era dal maggio 2004 che i nerazzurri non perdevano in trasferta

MESSINA (4-4-2) 2	INTER (4-5-1) 1
Storari 7; D'Aherio 6 (39' st [redacted]el 6,5), [redacted] 6, Zanchi 6, Aronica [redacted] Giampà [redacted] Do[redacted] 6, Coppola [redacted] D'Agostino 7; Zampagna 6 (43' [redacted] Amoruso sv), Di Napoli 6,5 (45' st Yanagisawa).	[redacted] 6; Cordoba 6, Materazzi 5,5, Mihajlovic 5,5, Zanetti J. 5; Ze Maria 5,5, Veron 5,5, Emre 6 (24' st Zanetti C. 5), Stankovic 5 (30' [redacted] Kavgouris sv), Kily Gonzales 5 (1' st Martins 5,5); Cruz 6.
All.: Mutti 6,5	All.: Mancini 5,5

Arbitro: Farina 6

[redacted] st 1' Cruz, 14' Di Napoli, 47' Rafael. Ammoniti: Emre, Coppola, Zanchi. Spettatori: paganti 9.270 per un incasso di 327.681,00 €; 25.332 abbonati per una quota di 290.075,62 €.

Sergio Colosi
MESSINA

A Messina crollano i record dell'Inter, che non smentisce la [redacted] fragilità difensiva: in trasferta la squadra di Mancini era imbattuta da maggio 2004, Toldo da 273 minuti. Si ferma a quattro la serie di vittorie consecutive dei nerazzurri che hanno sprecato tantissime occasioni e, alla fine dell'incontro, hanno pagato [redacted] conto salato, ben oltre i loro demeriti.

Mancini parte con una punta (Cruz) e lascia Martins in panchina. Fa un favore al collega Mutti, che ha una difesa «inventata», vista l'indisponibilità di tre titolari. Il Messina, a sua volta, sa che l'Inter ha problemi [redacted] retroguardia e rispolvera le due punte, nonostante [redacted] ottenuto una serie positiva con [redacted] schieramento più prudente. Spera, in questo modo, di mettere pressione, ma in realtà sono gli ospiti a partire bene. Emre è incontenibile e per due volte [redacted] il vantaggio: prima è bravo Storari, poi il turco trova la potenza ma non la precisione.

L'Inter tiene il pallino del gioco pur senza creare grandi occasioni. Poi, nel giro di due [redacted]i, altrettanti sussulti nerazzurri, originati da calci piazzati. Sulla punizione di Mihajlovic sbuca Materazzi con Storari che si oppone in modo decisivo. Il portiere si ripete sul colpo di testa di Cordoba. Il Messina aspetta l'Inter nella [redacted] campo. C'è un timore reverenziale, ingiustificato dall'esito finale. Nel primo tempo l'unica opportunità è di D'Agostino (Toldo è reattivo).

La ripresa è più viva, regala gol, emozioni e un finale impen[redacted]ile. Mancini mette Martins e i benefici [redacted] vedono [redacted] primo giro d'orologio. Sul cross di [redacted] Maria tutti seguono [redacted] nigeriano, mentre Cruz si gira con mestiere e batte Storari (è il [redacted] terzo gol in quattro partite). L'Inter ha in mano la partita, potrebbe chiudere il conto. Non lo [redacted] e alla fine pagherà [redacted] prezzo i suoi errori. Insomma un film già visto e rivisto, che si ripete anche al San Filippo. Così, prima Martins e, poi, Veron esaltano le qualità di Storari. Il pareggio giallorosso si materializza al 14': D'Agostino pesca Di Napoli, che sfoga la sua rabbia (non giocava [redacted]all'inizio da un mese e mezzo) con [redacted] colpo di testa imprendibile.

L'Inter, colpita a freddo, riprende il [redacted] operazioni. Veron colpisce il palo con [redacted] conclusione fin troppo perfetta. Martins [redacted] tanto movimento, ma si divora altri due gol [redacted]asi fatti.

La beffa nerazzurra [redacted] puntuale. D'Agostino taglia in verticale per Rafael, che al 47' [redacted] la lucidità necessaria per superare Toldo. Il resto è festa per un Messina che [redacted]pre perso nei cinque precedenti, mentre l'Inter prende la strada dello spogliatoio a capo chino.

Di Napoli, servito da D'Agostino, mette a segno di testa il gol dell'1-1

Lo spogliatoio

MANCINI: «DOBBIAMO ESSERE PIU' [redacted]

••• MESSINA. Mancini non accetta la sconfitta: «Abbiamo creato molte occasioni mentre il Messina con due, tre tiri ha vinto la partita. Loro hanno cercato con maggiore grinta il successo, però noi gli abbiamo dato una bella mano. Il terzo posto è ancora nostro e con il Siena ci riscatteremo. La squadra mi è piaciuta a parte le numerose azioni sprecate. E' questa la strada giusta per chiudere bene la stagione». Poi il mister nerazzurro aggiunge: «Di questo campionato conserverò tante cose positive. L'Inter pratica un buon calcio, crea molto, è una formazione in crescita. Abbiamo avuto alcune serie positive di risultati, [redacted] ha mai messi sotto. Dobbiamo essere più cinici». (s. c.)

AL Chelsea hanno schiacciato il tasto pausa. Dopo una stagione a correre sono immobili davanti alla vigilia. Davanti a un titolo inseguito per 50 anni, a una semifinale di Champions contro il Liverpool, primo derby inglese nella storia di questa Coppa, primo turno di una sfida che potrebbe aprire le porte a una finale mai raggiunta. Troppa gloria da aspettare per riuscire a muoversi. I Blues tacciono e Mourinho non è mai sembrato così [redacted]: [redacted] fosse alle prese con [redacted] avversario troverebbe qualche parola sprezzante da accompagnare a una smorfia, ma gli sta arrivando la [redacted] addosso e c'è poco da dire.

Sabato, il Chelsea ha battuto il Fulham 3-1 il che significa che se stasera l'Arsenal [redacted] vince contro il Tottenham, la Premier League andrà matematicamente alla squadra di Abramovich. [redacted] le [redacted] comprate» [redacted] provato a sostenere qualche opinionista inglese sui giornali di ieri, ma i milioni di Abramovich spiegano poco [redacted] sta per succedere a Stamford Bridge. Si può anche sostenere che era già tutto previsto, che se un magnate del petrolio arriva e stacca più assegni [redacted] quanti l'intero campionato inglese abbia mai visto, [redacted] restano molti margini di dubbio su come andrà a finire. Però questa è solo la seconda volta in 13 stagioni che la Premier non va al Manchester United [redacted] titoli) o all'Arsenal (3 titoli). L'unica interruzio[redacted] l'ha segnata la meteora Blackburn Rovers nel [redacted]. Allora si accusò il club [redacted] aver comprato quel trofeo con i soldi di Jack Walker, per tutti zio J[redacted]k, un miliardario fissato che comprò, comprò e comprò fino a trascinare la società dalla C al meglio per poi lasciarla ricadere con uguale disinvoltura. L'accostamento viene facile, ma c'è sempre Stamford Bridge con cui fare i conti. C'è sempre il giro d'onore che il capitano Terry e il possibile prossimo pallone d'oro Lampard fanno abbracciati alla fine di ogni partita. Sono i migliori giocatori del torneo e non li ha comprati Ambramovich. C'è quel tifo che aspetta [redacted] secolo e ha consumato lo speciale del «Sunday Pictorial» del [redacted] aprile 1955, giorno dopo la sbornia.

In quella prima volta il Chelsea festeggiò con una bottiglia di champagne portata negli spogliatoi dal padrone Ted Drake, gli anatroccoli di Drake li chiamavano e quell'[redacted] beffarono i Busby Babes, il Manchester United guidato da Matt Busby. Nell'ultima giornata era previ[redacted] lo scontro diretto, ma il Chelsea arrivò a Manchester già campione e Busby in persona era a centrocampo ad applaudire ed omaggiare. Si tirò dietro tutto lo stadio e quel brivido si tramanda [redacted] tifoso in tifoso, di sciarpa in sciarpa. Si è fermato solo ora perché a questo punto nessuno racconta più di quel frastuono di mani, [redacted] si tratta più [redacted] ricordi. In questi giorni hanno intervistato ciò che resta della squadra di cinquant'anni fa, quattro dei titolari di quello sperimentale 2-3-5 sono morti (uno, Armstrong ha chiesto che spargessero le [redacted] ceneri sul prato [redacted] Stamford Bridge) gli altri hanno passato gli ottanta e solo un nome è riemerso davvero. Chic Thomson, il portiere. «From Chic to Cech» è diventato il coro che unisce due titoli persi in cinque decenni. Dallo scozzese arruolato con una pac[redacted] sulla spalla e pagato 20 sterline a settimana al croato prelevato dal Rennes per 9 milioni di sterline.

Che sia stasera davanti alla tv o a Bolton sabato prossimo, ci sarà quel coro, ci sarà Mourinho che salta [redacted] qualche parte, ci sarà di nuovo lo champagne in ghiaccio, ci saranno quei brividi e stavolta sulla pelle, non nelle parole, e sì, ci saranno anche i soldi di Abramovich, ma non in prima fila.

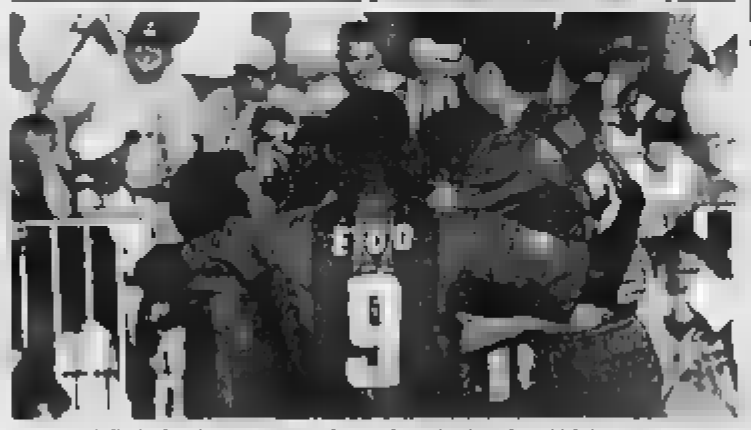
LA STELLA [redacted]DEL [redacted]NO

BELLAMY
Segna il secondo gol nel derby di Glasgow (2-1). Il Celtic si aggiudica l'Old Firm

L'e[redacted]vicino

Giulia Zonca

Il Chelsea vuole festeggiare come 50 anni fa: a brividi e champagne



Momenti di gloria: I blaugrana esultano dopo la vittoria sul Malaga

Liga spagnola

Il Real Madrid non riesce a rubare punti al Barça

[redacted] Sabato il Real ha rimontato una partita carogna, in 10, con Zidane espulso. Ha battuto il Villareal 2-1 (reti di Ronaldo e Michel Salgado) e non è bastato. Ieri il Barcellona ha rifilato quattro gol al Malaga (prima Oleguer, poi doppietta di Giuly e a chiudere Gerard) e ha riportato la distanza a 6 punti. I Galattici speravano in un pareggio, ma il Barça, dopo aver perso lo scontro diretto, non ha più concesso nulla.

SPAZIO AFFARI

Per una consulenza' dipendenti con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli [redacted] possono [redacted] ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche selezionate in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 29171).

A. PRESTITI immediati e tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7581 (UIC 4365)

AFFARONE: [illegible]

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Per Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02 298 18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / [redacted]

CEDESI tabaccheria ricevitoria con annesso Lotto - Superenalotto, centro multiservizi in zona commerciale. Telefonare 338 666 6021

MARBELLA Costa del Sol Spagna cedesi bellissimo ristorante cucina italiana attrezzatissimo finemente [redacted] splendida posizione commerciale ampia terrazza climatizzata. Tel. 0034.670.835.106.

[redacted] 3

OPERAI ARTISTI FATTORINI

[redacted] via Morozzo 14 Torino, azienda meccanica di precisione cerca rettificatore per interni/esterni con provata esperienza, ambosessi. Tel. 011.383.3161

SARTORIA PROVASOLI via Carlo Alberto 48 - Torino, assume modellista, ambosessi con referenze ed esperienza nel settore, sviluppo e misura tele su misura, cerimonia, spose. Capi spalla. No perditempo. Presentarsi mattino ore 10.00 - 13.00.

IMPIEGATI

SOCIETA' commerciale cerca, disponibile subito, ragioniere/a dinamico, veramente esperto capace gestione autonoma Co.Ge. CA/Fo. scadenze fiscali. Retribuzione [redacted] alle effettive capacità. CV. Magic White Srl - Casella Postale 57 - 14100 Asti

[redacted] E PART TIME

IN STORE SRL agenzia di marketing cerca studenti ambosessi universitari per svolgere attività promozionale di prodotti tecnologici, da svolgere il venerdì e il sabato, su grandi punti vendita [redacted] zona di residenza. Per informazioni [redacted] 02.831.01535 oppure mandare il proprio C.V. tramite e-mail a: barbara@promin-store.com

PERSONA referenziatissima, figli indipendenti italiano perfetto provata esperienza di guida per brevi viaggi disponibile trasferimento temporaneo [redacted] assumersi per custodia in villa e servizio domestico, per famiglia con bambino anni 8. Tel. 011.853.953 ore 16.00 - 18.30 feriali. Viale Mario Fraisone Molini, 105 - Trinità (CN)

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management [redacted] Ambosessi tel. 800.122.854 - 011.227.121 - 011.227.1208 (30 linee) Progetto K - via Treviso, 16 - Torino

AD [redacted] venditori/trici vini e spumanti, settore Horeca, offriamo stipendio, provvigioni, fisso, portafoglio Torino e provincia. Scrivere a: Sello Sno via Beldazione 37, 14046 Bruno (At).

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 395 - Torino, necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.039,00 di base, più altri compensi [redacted] qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0603

TRICOM SPA partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno [redacted] mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio 011.521.7829. Tricom srl corso Regina Margherita 151 - Torino.

ASSISTENZA SANITARIA

ODONTOTECNICO am[redacted] matura esperienza, centro odontoiatrico di Torino cerca per ampliamento proprio organico. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Mandare curriculum viste a: s.os@nogard.it - Nogard corso [redacted] Uniti, 61.

[redacted] 4

OPERAI ARTISTI FATTORINI

AGRICOLTORE quarantenne, ventennale esperienza, dietetica, referenze ottime, come fattore, persona di fiducia, [redacted] fattore, ovunque. Cell. 347 134.7577

[redacted] 5

TORINO CITTA'

ADIACENTE Mole Antonelliana appartamento 120 mq piano alto ascensore da ri[redacted] epoca. [redacted] 011 669 2982

CENTRO bellissimi appartamenti mq 100 e mq 195 stabile epoca con posti auto. Telefonare 011 669 2982

CENTRO presso piazza Statuto in casa d'epoca 2 appartamenti volendo abitabili di 3 camere cucina bagno. Gabetti 011 541 6306

CORSO DANTE 75 nuovi spaziosi subito abitabili, tra corso d'Azeglio e via Madama Cristina, ingresso, salone, cucina, 2 camere letto, biservizi, materiali pregiati. Tel 011 503 313

CORSO LECCE proponiamo al [redacted] piano appartamento composto da ingresso, 2 [redacted] cucina, bagno, cantina. Gabetti 011 432 2564

[redacted] via Zumaglia piani alto con ascensore ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. [redacted] subito. Gabetti 011.756.666

PIAZZA DE AMICIS alloggio su due piani: salone, cucina, 2 camere, biservizi. Ristrutturazione con travi a vista. Gabetti 011.[redacted]0046

PORTA SUSA libero panoramico ampio ingresso 3 [redacted] cucinino [redacted] vizi termo ascensore [redacted] 340.583.5446

PRECOLLINA bellissimo appartamento mq 127 con giardino privato, 2 posti auto, stabile signorile [redacted] 011.660.2982.

PRECOLLINARE mq. 95, ingresso living su [redacted]giorno, bagno, camera, terrazzo [redacted] arredato € [redacted] 339.690.6720.

SAN PAOLO, nuova costruzione, attico, soggiorno living, cucina, due camere biservizi, balconi, materiali pregiati, [redacted] con mansarda collegata, [redacted] due camerette, bagno € [redacted]. Telefonare 011.389.502 - 337.210.136

SANTA RITA via Baltimora panoramico 4° piano ristrutturato ingresso, salone, camera, cucina abitabile, bagno, termo ascensore € 180.000,00. Gabetti 011.368.383

SANTA RITA via Rovereto luminoso [redacted] 75 mq ben ristrutturato soggiorno [redacted] cucina bagno balconi. Ottima posizione. Gabetti 011.320.578

VIA [redacted] TOMMASO proponiamo appartamento ristrutturato: ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti 011.836.116

[redacted] PROVINCIA

[redacted] presso corso Torino ultimo piano di ingresso living su soggiorno cucina 3 camere doppi servizi posto auto. Gabetti 011.780.8250

MONCALIERI Testona [redacted] Genova [redacted] mansardato soggiorno living camere cucina bagno termoautonomo € 139.000,00. Gabetti 011.642.583.

LIGURIA

[redacted] Savona riviera dei fiori 50 metri [redacted] spiaggia più bella [redacted] bandiera blu d'Europa nuovo appartamento a [redacted] 145.000,00. Tel. 035.412.3029.

[redacted] Porto [redacted] impresa vende [redacted] mare da € [redacted],00 finanziamento [redacted] Tel 0182 842.030 - 348.336.8466

SANREMO Foce vendesi [redacted] mare, attico [redacted] 130, terrazzo [redacted] 150 box auto. De Serio 335.612.5070

WWW.MARINOIMMOBILIER.COM 335.567.8616 - 0033.618.612.963 Finale Ligure adiacenze appartamento in villa d'epoca, finiture originali d'epoca mq 250, loggiato mq 70 giardino mq 600 piscina parking € 1.850.000,00.

ITALIA

ADIACENTE spiaggia, [redacted] Sardegna, ultima villa con discesa privata a mare! Telefona subito 035.210.687.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.565.627 Mentone vicinissimo spiaggia bilocale terrazza vista mare € 226.000,00 scontato € 215.000,00.

A. AREA CASA 0182.565.627 Nizza mare nuovi appartamenti da € 79.500,00 terrazzi giardini posti auto centrino occasione investimento.

APPARESSIMO Cap Martin splendidi appartamenti nuovi immersi nel verde ampie terrazze vista mare € 118.185,00. Italgest 848.842.842.

ANTIBES magnifico appartamento pronto in residenza con piscina completamente [redacted] terrazza garage € 184.000,00. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 01[redacted]627 Nizza centro 400 metri spiagge [redacted] terrazzi cantine garage ideale vacanza/investimento. Da € 100.000,00

AREA CASA 0182.565.627 Villeneuve Loubet vicino spiagge nuovo appartamento e [redacted] posto auto € 136.000,00.

AREA CASA 0182.565.627 5000 opportunità in Costa Azzurra dal [redacted] alla villa da sogno [redacted]

[redacted] Carre d'Or immobile [redacted] con parco 3 / 4 vani 135 mq ristrutturato bei volumi. Vista sud. Ref. 821. Dotta +377.9798.2000.

MONACO, [redacted] porto monolocale [redacted] mq ottimo per reddito abitazione o/o ufficio. Ref. 310. € 430.000,00. Dotta [redacted]

[redacted] 7

LIGURIA

SANREMO affittasi monolocali arredati stupenda vista mare riscaldamento autonomo garage. Telefonare 011 669.8444 - 333.460.8319

[redacted] UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI locale [redacted] in Torino di circa mq. 1.000 su strada di grande passaggio Tel 011.458.3256

[redacted] 9

A. ACQUISTA [redacted] contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel 011.[redacted].4713 - 011.[redacted].4714

AUTOTORT[redacted] acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011 [redacted] 864

[redacted] 10

[redacted] PENSIONI RESIDENCES

[redacted] LIGURE Mare - [redacted] Promozioni famiglie: www.larivieradeibambini.it Sport: www.finaleoutdoor.com. In[redacted] 800.018.194 ore ufficio

[redacted] 11

FABIOLA laureata 29enne, Carina, affettuosa, [redacted]. Cerca max 50enne dolce, buono rispettoso per condividere passioni comuni. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

LIVIANO idraulico 44enne. Alto, allegro, amichevole, affidabile. Cerca donna matura, non tanto alta, non superficiale, ottimista. Scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

SIMONY 34enne, impiegata. Dinamica, grintosa, piena di energia. Cerca uomo deciso, coinvolgente per condivide[redacted]. Scopo matrimonio. [redacted] 011.839.4771

PIERSILVIO celibe, [redacted]. Proprietario concessionario auto. Spigliato, socievole, solare. Cerca 40enne buona cultura, affettuosa, amante famiglia. Scopo matrimonio. Elena Monti 011 839 4771

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C 011 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino

OREFICERIA GEMA 011 660.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42

SELEZIONIAMO sponsor per torneo nazionale di burraco. Associazioneburracopiemonte@yahoo.it. Scrivere: Publicompass 8043 - 10100 Torino

DERBY DELL'APPENNINO LE SQUADRE NON RISCHIANO [redacted] DIVIDONO LA POSTA

Fiorentina e Bologna cercano il pareggio che accontenta tutti

Miccoli polemico con Zoff che lo sostituisce
Da prova tv un pugno di Dainelli a Torrisi

BOLOG[redacted] (4-4-1-1) 0	FIORENTINA (4-4-2) 0
Pagliuca 6,5; Juarez 5,5, Gamberini 6,5, Torrisi 6 (5' st Legrottaglie 5,5), Sussi 6; Zagorakis 5,5, Amoroso 5,5 (27' st Colucci 6), Giunti 6,5, Bellucci 5,5; Locatelli [redacted],5; Tare 5 (19' st Meghni 6).	Cejas 6; Ujfalusi 6, Viali 5,5, Dainelli 5,5, Chiellini 6; Ariatti 6, Donadel 6,5, Maresca 5,5 (10' st Obodo 6), Jorgensen 5,5 (32' st Di Livio sv); Pazzini 5,5, Miccoli 6,5 (17' st Bojinov 5).
All.: Mazzone 5,5	All.: Zoff 5

Arbitro: Bertini 6

Ammoniti: Viali.
Spettatori: 16.000.

Alessandro Corsani
BOLOGNA

Ci sono state molte cose in questo Bologna-Fiorentina. Poche che riguardassero il calcio giocato, però quasi tutte di [redacted] certo rilievo. Partiamo [redacted] calcio giocato: [redacted] partita è [redacted] brutta roba, [redacted] a zero, un amichevole punto per uno, e il migliore in campo è Gianluca Pagliuca. Al suo attivo due parate vere (su Ujfalusi e Pazzini) e tre interventi banali su tre punizioni quasi serie di Miccoli. Abbastanza per considerare la sua prestazione sopra la media. L'ha premiato anche Sky, che non sapeva dove sbattere la testa.

Un punto che serve [redacted] più al Bologna [redacted] che non fa male [redacted] Fiorentina (aggancia il Parma e si fa agganciare dal Brescia), che per la prima volta nelle ultime diciassette gare non prende gol. Con il Bologna [redacted] una cosa che riesce con una [redacted] facilità, ma [redacted] meglio di un dito schiacciato. Il resto è un film a episodi.

Il primo è un cortometraggio basato su una sceneggiatura già vista: il pugno in faccia. Protagonista Dainelli nell'area del Bologna, 13' del primo tempo. Corner, davanti a Pagliuca c'è un gran mara[redacted]. Il difensore viola si aggroviglia a Torrisi, si indispettisce e [redacted] esibisce in uno spettacolare gancio destro. Preciso, non troppo violento ma sufficiente a spedire a terra il rivale. L'arbitro vede? Ma dai. Ci sarà la prova tv, intanto il dibattito è aperto. A difendere l'indifendibile viole due avvocati a sorpresa. Il sindacalista Lucarelli parla da Livorno senza sapere: «Questa prova tv è da abolire. Se uno in campo è più furbo di te lo devi rispettare». E questa nuova idea di furbizia è abbastanza interessante. Il secondo intervento è dal Saggio Mazzone, che parla contro la propria causa: «E' colpa [redacted] giornali, [redacted] mettono troppa pressione su questi ragazzi». Ecco: Dainelli ha passato sette giorni difficili e i suoi fragili e giovani nervi hanno ceduto. Interessante anche questa. Torrisi cercherà di vendicarsi [redacted] un calcio da mulo.

Secondo episodio: il cambio. In una partita blanda, c'è [redacted] un giocatore che gioca a pallone: Miccoli. E chi toglie Zoff per rimettere in campo Bojinov dopo 56 giorni di assenza? Uscendo dal [redacted] l'ex juventino sacramenta e domanda: «Cosa dovevo fare di più?». Zoff non ha risposta, [redacted] più tardi gli dirà: «Eri stanco». Miccoli non se ne era accorto.

[redacted] episodio: il buonsenso. Per capirlo meglio serve un passo indietro. Sabato, a Imola, parla Diego Della Valle. Scherzando con i cronisti dice: «Se il Bologna ci fa vincere restituiamo il favore nel prossimo campionato». Gigioneg[redacted] ma il caliente De Luca, presi[redacted] [redacted] Siena, replica piccato e grida allo [redacted]. Alla fine dell'innocuo Bologna-Fiorentina, Andrea Della Valle insiste: «De Luca dovrebbe [redacted] più buonsenso, non capisco perché senta così forte la rivalità con mio fratello». Magari basta guardare la classifica.

Il pubblico [redacted] Bologna, che un tempo faceva [redacted] file per il derby dell'Appennino, aveva intuito il finale [redacted] questo [redacted] stralunato: stadio quasi vuoto e ripensando allo «spettacolo» visto al [redacted] una spiegazione si trova.

HANNO 21 [redacted] 19 ANNI

Meghni e Bojinov La falsa partenza dei giovani talenti

••• BOLOGNA. Nel ciarpame di un pomeriggio da rigattieri, per cambiare la storia della partita Mazzone e Zoff, antichi guerrieri, hanno spolverato due nuovissimi pezzi di lusso: il ventunenne Meghni e il diciannovenne Bojinov. Risultato: un tiro al volo di poco alto per il francese, il nulla assoluto per il bulgaro. Cresceranno, magari stimolati dalle critiche ruvide del loro tecnici. Sibillino ma non troppo Mazzone: «Voi (giornali e tv, intende) ce l'avete con Tare e vi innamorate di certi giocatori, che poi quando entrano in campo non combinano niente». Parla del Piccolo Zidane, da lui stesso così ribattezzato. Zoff è più morbido ma altrettanto chiaro: «Bojinov è stato tradito dall'età, in allenamento lo avevo visto bene». Terapia d'urto. Sorte bizzarra, tra sabato e domenica Fiorentina e Bologna incrociano Milan e Juve. Così, a occhio, sulla corsa scudetto incideranno poco. Dice Zoff: «Il calcio è strano, può succedere di tutto». Positiva filosofia zen o rassegnato fatalismo? [a. cor.]

Un contrasto aereo tra Di Livio (a destra) e Meghni, francese di 21 anni

L'ATALANTA SPERA SALA SEGNA ALL'OTTANTANOVESIMO

Palermo sconfitto Europa più lontana

ATAL[redacted] (3-5-2) 1	PALERMO (3-5-2) 0
Calderoni 7; Rivalta 6,5, Natali 6,5, Sala 6,5; Motta 5,5 (43' st Pagano sv), Mingazzini 6 (26' st Migliaccio 6), Bernardini 6,5, Marcolini 6, Adriano 6,5; Lazzari 6 (18' st Sinigaglia 6), Budan 6.	Guardalben 6; Zaccardo 5,5, Barzagli 6, Biava 6; Mutarelli 5,5 (31' st Conteh 6), Morrone 5,5 (46' st Santana sv), Corini 5,5, Barone 6, Grosso 6; Brienza 5 (21' [redacted] Zauli 5,5), Toni 6.
All.: D. Rossi 7	All.: Guidolin 5,5

Arbitro: Rodomonti 5,5

Rete: st 44' Sala.
Ammoniti: Rivalta, Mingazzini, Mutarelli.
Spettatori: paganti 3.764, incasso 38.157 €; abbonati 8.986, quota 140.360,58 €.

[redacted] Pelucchi
BERGAMO

L'Europa del Palermo si allontana, la salvezza dell'Atalanta tor[redacted] a [redacted] una [redacted] bella e possibile. Tutto [redacted] è risolto nel finale, quando sull'ennesimo confuso assalto dei nerazzurri, Gigi Sala si è inventato attaccante e con una zampata in corsa ha deviato alle spa[redacted] di Guardalben un cross di Budan «sporcato» dall'intervento di Zaccardo.

È lo stadio di Bergamo il segreto dell'Atalanta, che nelle ultime sei partite casalinghe ha battuto Livorno, Bologna, Par[redacted], Chievo e Palermo - senza subire gol -, perdendo soltanto con il Milan, a tempo scaduto e con tanta sfortuna. Per il Palermo, invece, i gol incassati negli ultimi minuti stanno diventando una pessima consuetudine: in otto giorni, [redacted] Sampdoria, Brescia e Atalanta, la squadra di Guidolin ha lasciato per strada quattro punti, quelli che oggi le permetterebbero di [redacted] incollata a Udinese e Sampdoria. «E' un periodo che [redacted] gira così, ma non siamo in [redacted] e non siamo rinunciatari», ha spiegato Guidolin a chi gli chiedeva se certe rogne il Palermo non [redacted] le fosse andate a cercare. Come ieri, quando l'allenatore ha scelto di rinunciare a un giocatore in grado [redacted] dare [redacted] po' di fantasia in avanti (Zauli) per schierare invece un muscolare (Morrone). Un Palermo operaio, come l'ha definito Delio Rossi, e qu[redacted] la dice lunga sulle paure di Guidolin.

Il primo tempo dei rosanero è stato guardingo, fin troppo, con una sola vera occasione da rete, quella di Toni al 9': un colpo di testa preciso sul quale Calderoni è arrivato con i polpastrelli. Un minuto più tardi, invece, è stato Barzagli a togliere dalla linea [redacted] porta [redacted] capocciata di Lazzari. Dopo un promettente avvio, la partita si è intorpidita. Decisamente migliore la seconda parte, con il Palermo che ha cercato di sfruttare meglio la propria superiorità tecnica, confidando [redacted] guizzi di Toni, visto che Brienza non è mai stato una spalla all'altezza.

Con il passare [redacted] minuti l'Atalanta ha preso coraggio, [redacted] non è la qualità la dote migliore dei [redacted]. Le occasioni da rete sono aumentate, [redacted] anche gli errori [redacted] matita [redacted] Budan, Adriano e Sinigaglia si sono mangiati gol già fatti, mentre il Palermo ha avuto modo di lamentarsi [redacted] di Rodomonti, che una settimana fa concesse un rigore dubbio alla Sampdoria e che ieri ha sorvolato su un contatto Toni-Natali-Rivalta in area. «O non siamo bravi [redacted] oppure Rodomonti non [redacted] porta bene», ha constatato alla fine Guidolin.

ZEMAN «RETE IRREGOLARE»

Lucarelli decisivo sedicesimo [redacted] [redacted] per il Livorno c'è il sogno Uefa

LIVORNO (3-5-2) 1	LECCE (4-3-3) 0
Amelia 6.5, Grandoni 6, A. Lucarelli 6, Galante 6.5, Pfertzel 5.5 (35' st Ballari), Vigiani 5 (18' st Licka), Grauso 6.5, Vidigal 5, Doga 6, [redacted] (29' st Paulinho), C. Lucarelli 6.5.	Sicignano 6; Cassetti 6.5, Pad 6.5, Camisa 6.5, Rullo 6 (31' st Esposito sv); Giacomazzi 6, Della Bona 6, Eremenko 6 (35' st Marianini sv), Vucinic 6.5, Konan 6 (46' st De Almeida sv), Pinardi 6.
All.: Donadoni 5	All.: Zeman 6.5

[redacted] Tombolini 6.5

Rete: st 48' C.Lucarelli.
Ammoniti: Vucinic, Vidigal, Eremenko, Rullo, Giacomazzi, Galante, Camisa.
Spettatori: 15 mila.

LIVORNO

Tre punti pesantissimi grazie al gol di Cristiano Lucarelli allo scad[redacted]: Livorno vede l'Uefa, il Lecce scivola in [redacted] pericolosa. La squadra di Zeman ha giocato meglio degli amaranto, ma ha pagato l'unica ingenuità della partita, [redacted]che se il tecnico boemo se l'è presa [redacted] l'arbitro Tombolini per la punizione concessa a Lucarelli allo scadere. Il Lecce infatti ha accusato il giocatore amaranto di [redacted]r tirato una gomitata a Esposito, mentre il guardalinee ha segnalato al direttore [redacted] [redacted] un fallo del difensore. Era il 48' della ripresa: cross di Ballari e insuccata vincente di Lucarelli, che sale a 16 reti (suo record). L'obiettivo del Livorno cambia e [redacted] la zona Uefa.

Il Lecce, invece, per la prima volta dall'inizio del torneo guarda le squadre che la seguono ma deve recriminare [redacted] occasione sciupata, soprattutto nel primo tempo quando avrebbero meritato il vantaggio: Amelia è stato decisivo almeno due volte su Vucinic, mentre in apertura un eccesso di altruismo dell'attaccante serbo ha permesso a Galante di salvare quasi sulla riga di porta. [r. s]

GOL ENTRAMBI NELLA RIPRESA

Schopp e Di Biagio piegano la Reggina Il Brescia resta in zona [redacted]

BRESCIA (3-5-1-1) 2	REGGINA (3-5-1-1) 0
Castellazzi 6; Zoboli 5,5 (1' st Schopp 7), Di Biagio 7, Domizzi 6; Martinez 6, Stankevicius 6,5, Milanetto 6, Zambrella 6 (12' st Mareco sv), Womè 7; Vonlanthen 6 (30' st Del Nero sv); Caracciolo 6.	Soviero 6; Zamboni 5, [redacted] Rosa 5,5, Franceschini 5,5; Cannarsa 5,5 (12' st Bonazzoli 5,5), Esteves 6 (40' st Missiroli sv), Mozart 5, Tedesco 6, [redacted] 6 (22' st Nakamura sv); Cozza 5,5; Borriello 6.
All.: Cavasin 7	All.: Mazzarri 5,5

Arbitro: Morganti 6,5

Reti: st 2' Di Biagio, 31' Stankevicius.
Ammoniti: Franceschini, Esteves, Tedesco, Di Biagio, Borriello.
Spettatori: 527 paganti per un incasso di 7.355 €; abbonati 5.100 per una quota abbonati di 84.000 €.

BRESCIA

Una vittoria per crederci ancora più che [redacted] [redacted] sconfitta che, anche se non fa bene, tutto sommato non fa danni. Così Brescia-Reggina, letta nell'ottica di vincitori e vinti: il Brescia, dato per spacciato appena un mese fa è tornato in piena bagarre mentre la Reggina resta piuttosto vicina alla salvezza matematica. Il risultato del «Rigamonti» è maturato nella ripresa, quando il Brescia è riuscito a far breccia nella difesa della squadra [redacted] [redacted] che [redacted] preparato [redacted] partita di pura rimessa lasciando - come del resto [redacted] prevedibile - che fossero i padroni di casa a fare la partita. La tattica amaranto non ha [redacted] sbavature [redacted] e che l'ingresso in campo di Schopp e le solite disattenzioni su palle inattive non hanno fatto la differenza. Passano [redacted] due minuti [redacted] secondo tempo, [redacted] batte un corner sul primo palo [redacted] Di Biagio si trova pronto ad insaccare. Da lì, la partita si fa in discesa [redacted] il Brescia che cerca e trova meritatamente il secondo gol: al [redacted]', sempre dagli sviluppi di un [redacted]er, spunta lo zampino velenoso di Stankevicius. [e. bar.]

CRISI SCALIGERI IN DIFFICOLTÀ

L'illusione del Chievo [redacted] solo un tempo Il Cagliari non molla [redacted] agguanta il pari

CHIEVO (4-4-2) 1	CAGLIARI (4-3-3) 1
Marchegiani 6; Mensah 5, Moro 6,5, Mandelli 6, Malagò 5,5; Semioli 6 (45' st Amauri sv), Brighi 6, Zanchetta 6,5 (20' st Sammarco 6), Franceschini 6 (32' st Marchesetti sv); Cossato 6, Pellissier 6,5.	Iezzo 6,5; Lopez 6 (41' pt Alvarez 6,5), Bega 5,5, Maltagliati 6, Agostini 6; Budel 6 (44' st Loria sv), Abeijon 5,5, Gobbi 6,5; Pisano 5,5, Bianchi 5,5, Langella 5,5 (32' st Albino sv).
All.: Beretta 5	All.: Arrigoni 6

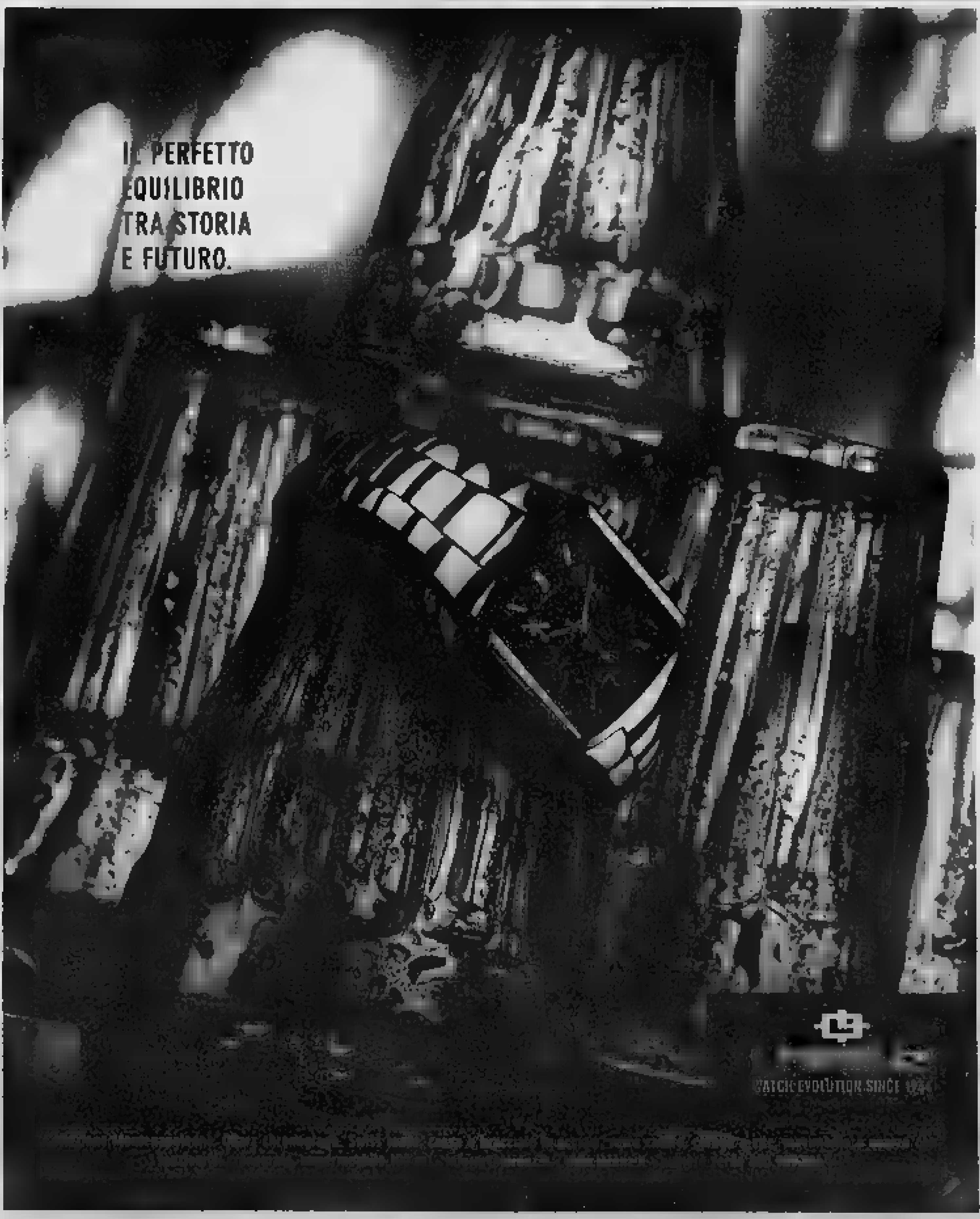
Arbitro: Tagliavento 6

Reti: pt 32' Pellissier; st 28' Gobbi.
Ammoniti: Moro, Malagò, Sammarco, Bega, Agostini, Gobbi, Pisano.
Spettatori: paganti 1.329 per un incasso di 16.055,00 €; abbonati 6.061 per una quota di 44.757,69 €.

[redacted]

Il Chievo non supera il Cagliari [redacted] Bentegodi e complica la sua classifica. La squadra di Beretta, pur priva degli squalificati D'Anna e Lanna, [redacted] consapevole di non poter più sbagliare e parte a testa bassa. Sa di avere di fronte un Cagliari rabberciato perché privo degli infortunati Zola, Suazo ed Esposito (e dello squalificato Conti) e tenta di approfittarne. Fino alla mezz'ora, però, gli attacchi degli scaligeri sono vani. Ci vuole una dormita colossale di tutta la difesa cagliaritana per permettere a Pellissier, scattato sul filo del fuorigioco su lancio di Zanchetta, di battere Iezzo e illudere lo sparuto pubblico di casa.

Nella ripresa, infatti, il Chievo arretra il baricentro e il Cagliari prova ad affacciarsi dalle parti [redacted] Marchegiani. Ma serve [redacted] altro grossolano errore, questa volta di Mensah, per consentire agli [redacted] di pervenire al pareggio: Alvarez ruba palla al difensore clivense e serve Gobbi sulla cui conclusione è fatale per Marchegiani la deviazione involontaria di Malagò. Finisce 1-1, nonostante una bella iniziativa di Brighi che Iezzo sventa in uscita. Cagliari vicino alla salvezza, Chievo sempre più inguaiato. [a. p.]



NOME IN CODICE XXX. PREPARATEVI A VEDERLO ANCORA IN AZIONE

DA VENERDÌ CONTEMPORANEA MONDIALE AI CINEMA

(NEL DVD DIRECTOR'S CUT, TROVI UN BIGLIETTO PER ANDARE XXX2)

ADUA ROMANO

Dopo GRAMMI e IN THE CUT
Naomi Watts e Mark Ruffalo i protagonisti
"uno dei migliori film americani dell'anno"
(The Yorker)

12 CANDIDATURE AL DAVID DI DONATELLO

ARLECCHINO - IDEAL
CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

ELISEO
GREENWICH VILLAGE
PATHÉ MULTIPLEX
REPOSI
UGC CINÉ CITÉ 45
GRADI (Moncalieri)

ARLECCHINO - DORIA
FRATELLI MARX - PATHÉ LINGOTTO
VILLAGE (Beinasco) - UGC (Moncalieri)

3ª SETTIMANA DI GRANDISSIMO SUCCESSO

Non si vedeva un matrimonio così "RIUSCITO" dai tempi della "GUERRA DEI ROSES"

PROFUMO ALMODOVAR...
...UN DIVERTIMENTO SFREN (Corriere della Sera)

Ai cinema MEDUSA MULTICINEMA - OLIMPIA

«CON L'INTELLIGENTE "SPANGLISH" NASCE LA SIT-COM D'AUTORE»
(IL MESSAGGERO)
«... UN'OPERETTA DA "NOUVELLE CUISINE"...» (IL SECOLO XIX)

IN ESCLUSIVA AL CINEMA
AMBROSIO

PATHÉ

UGC (Moncalieri) IN ESCLUSIVA

vinDIESEL
MISSIONETATA
Baby sitter, perfetto addestramento, garantisco e disciplina, disponibile nei

ADUA	16,00-18,10-20,20-22,30
CINEPLEX	15,00-17,15-20,00-22,30
IDEAL CITYPLEX	15,00-16,50-18,40-20,30-22,30
MEDUSA MULTICINEMA	15,45-17,55-20,05-22,15
PATHÉ LINGOTTO	15,50-18,00-20,15-22,30
REPOSI	16,00-18,10-20,20-22,30

Magnifico! (La Stampa)
Commovente, esaltante, attori magnifici. (La Repubblica)
Uno dei film più forti che mai visto. (L'Unità)
Il film più intenso e bello dell'anno (N.Y. Times)

UN INDIMENTICABILE VIAGGIO
CON TRE GRANDI MAESTRI DEL CINEMA

MASSIMO IN ESCLUSIVA

L'AVVENTURA HA UNA NUOVA DESTINAZIONE.

- MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

13 Candidature
PREMIO DAVID DI DONATELLO
Tra cui Miglior Film Miglior Regia

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

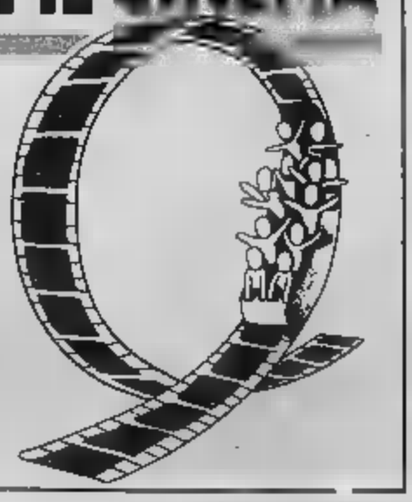
AMBROSIO E PATHÉ LINGOTTO

8 Candidature
PREMIO DAVID DI DONATELLO
Tra cui Miglior Film Miglior Regia

ALFIERI IN ESCLUSIVA

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia poltrona.



ROMANO

ERBA
NAZIONALE

CON il Milan in anticipo e la Juventus in posticipo non è stato un sacrificio, benal [redacted] regalo inatteso, traslocare p[redacted] una volta dalla Diretta-gol di Sky e Rai-uno, per il duello finale tra Alonso e Schumacher. Anche il post-partita pareva meno effervescente del solito, fatto di immagini più che di parole. Una parata sensazionale di Calderoni su Toni, lo shoot [redacted] Veron sul palo, da manuale del calcio, poi, si capisce, anche il cazzotto di Dainelli a Torrisi, [redacted] le bestemmie sgranate [redacted] Miccoli una volta [redacted] in panchina. Splendori e miserie,

Telekommando

Gigi Garanzini

Mazzone superstar: Bruno te vojo bene accetta un consiglio devi arzà la voce

L'allenatore del Bologna Carletto Mazzone è preoccupato per la situazione della Roma

come sempre. E banalità di routine.

Poi è sbucato Mazzone, [redacted] sotterranei bolognesi. E vedendo inquadrato Brunetto Conti nel monitor di servizio gli è scattata la scintilla dell'ispirazione. Quella che segue è una parafrasi, ragionevolmente fedele, di un mini-trattato sul mestiere di allenatore focalizzato in particolare su due aspetti: i tormenti da zona-retrocessione; l'autodisciplina dei giocatori sul campo. Da proiettare al corso master di Coverciano.

La gente non [redacted] che in questi momenti l'allenatore [redacted] un uomo solo. Che [redacted] la notte per pensare a come uscirne, a come tenere unito un ambiente in cui tutti si disuniscono, pren[redacted] le distanze, perdono la [redacted]. Bruno, (rivolto a Conti) per ser bene che te vojo, accetta un piccolo consiglio. Quanno c'è da arzà la voce, fallo».

[redacted] mostrano il montante di Dainelli, e la successiva reazione di Torrisi. Io il mio giocatore l'ho rimproverato duramente, perché colpire o tentare di colpire è la stessa cosa. Io sui calci piazzati verso la nostra area dico ai [redacted] di far la zona, per non correre rischi di abbracci e gomitate: il problema è che quelle cose le fischia solo Collina. Ma [redacted] n'è un altro, [redacted] problema. Che «'sti ragazzi so' divorati da 'a [redacted]», perché quando stai in zona retrocessione ti arrivano gli ultras in spogliatoio, e guai a te se ti fai beccare al ristorante. Passano le [redacted] con l'adrenalina a mille e poi la domenica pretendiamo che stiano calmi e facciano i bravi. Dove sarà l'errore?

Potrebbe essere che in quel [redacted] dal monitor bolognese [redacted] sparisce la faccia di Conti e appare quella di Materazzi. Ma Carletto [redacted] lanciato, non può essere un cambio di interlocutore a fermarlo. Anzi. «Te ricordi quanno giocavi con me?. Faceva i primi tre-quattro falli e io me scatenavo, e gli minacciavo la sostituzione». «Mi ricordo sì, mister - dice un Materazzi tra il sorpreso e il divertito - lei mi gridava "difensore scivoloso-difensore pericoloso"». «Apposta, te vai magari per pijà er pallone e quelli te lasciano la gamba pe' fasse buttà ggiù». Mah, scusate e lasciatemi andare che è tardi.

L'hanno lasciato andare, il festival dell'ovvio [redacted] pazientato anche troppo. D'altra parte in seconda serata, fronte servizio pubblico come servizio privato, lo avrebbero interrotto molto prima. Da quando in qua uno che ragiona di calcio fa audience?

ZONA [redacted] TONETTO E FLACHI (DAL DISCHETTO) RISPONDONO ALLA VITTORIA DELL'UDINESE NELL'ANTICIPO DI IERI. AI GIALLOROSSI SFORTUNATI (DUE LEGNI) NON BASTA IL PENALTY FINALE DI MONTELLA

La Samp c'è, la Roma no e ora ha paura

Con il cuore i liguri restano al quarto posto. Cassano gioca da Totti, ma Conti vede il fantasma della B

SAMPDORIA (4-4-2) 2	ROMA (3-5-2) 1
Antonioli 6,5; C. Zenoni 6, Castellini 6,5, Sacchetti 7, Pisano 6; Diana 6 (22' st Doni 6,5), Palombo 6,5, Volpi 7, Tonetto 7; Flachi 7 (44' st Edusei sv), Kutuzov 6,5 (32' st Rossini 6).	Curci 6,5; Mexes 5,5 (4' st Mancini 6,5), Chivu 6,5, Ferrari 6; Panucci 6, De Rossi 6, Perrotta 6 (22' st Dacourt 6), Aquilani 5, Cufrè 5,5; Montella 5, Cassano 6.
All.: Novellino 7	All.: Conti 5,5

Arbitro: Paparesta 6

Reti: pt 33' Tonetto; st 34' Flachi rigore, 48' Montella rigore.
Ammoniti: Palombo, Cufrè, Tonetto, Chivu.
Spettatori: paganti 4949, incasso 99.995 €; abbonati 19.023, quota 220.268,58 €.

Roberto [redacted]
inviato a GENOVA

Senza l'irascibile Totti di questi tempi, c'è più Roma: più ordine, più gruppo, più reazione. Ma il risultato, alla fine, [redacted] cambia: l'ex Magica becca [redacted] Marassi la settima sconfitta negli ultimi 8 turni e adesso comincia a tremare. Il palo di Mancini su punizione, la traversa di De Rossi nel mischione, le due parate d'istinto dell'ex Antonioli, la ripresa giocata all'arrembaggio non faranno la storia di questo campionato: conta solo il 2-1 che si porta a casa la Sampdoria monoblocco di Novellino, brava e fortunata. Conta anche la classifica che inquieta i giallorossi: sono soltanto 5, adesso, i punti di vantaggio sul terzetto che precede l'Atalanta. E le ultime 5 giornate, derby a parte, agli ori[redacted] del Pupone proporranno esclusivamente spareggi-salvezza o quasi: Brescia e Chievo in casa, Parma e Atalanta fuori.

«Cominciamo a guardarci alle spalle», [redacted] detto [redacted] vigilia Bruno Conti. Ieri, la Roma ha provato a farlo [redacted] si è [redacted] non [redacted] pronta [redacted] giocare da «provinciale». Perché la Sampdoria ha corso, morso e aggredito [redacted] più. Perché [redacted] difesa [redacted] concesso un altro gol evitabile, pagando l'unica amnesia di Mexes. Perché Montella, pur trasformando nel recupero il rigore della (brevissima) speranza, anche per merito di un impeccabile Sacchetti è stato l'ombra del cinico capocannoniere ammirato in questa stagione. Perché questa volta ci si è messa pure la sfortuna.

Ieri, [redacted] Marassi, quantomeno si [redacted] ricominciate a vedere più disciplina, più lucidità [redacted] anche più convinzione. Specie nella ripresa quando, dopo l'uscita di Mexes, Conti è passato dal 3-5-2 al 4-4-2 per recuperare lo 0-1 con Mancini a sping[redacted] in tandem con Panucci sulla destra, da dove [redacted] tutti i maggiori pericoli per Antonioli. La Roma ha premuto e creato, sfiorato il pari, concesso contropiede, subito il raddoppio [redacted] provato [redacted] raddrizzare il risultato, credendoci fino al 50'. [redacted] da questo 2° tempo che Conti può ripartire per vincere almeno uno dei rima[redacted] scontri-salvezza, sperando [redacted] un Montella più ispirato, riconsegnando a Cassano - ieri pronto al sacrificio ma pure meno lucido negli ultimi 20 metri - una posizione più decisiva.

I guai [redacted] Roma si specchi[redacted] nell'euforia traciminante della Samp, [redacted] quarta in solitudine, più vicina all'Inter terza e sempre più lontana dal Palermo sesto. L'Europa, ormai, è cosa fatta. Giocando così, potrebbe davvero essere quella della Champions. Novellino ieri non ha sbagliato nulla: Sacchetti centrale in difesa, il sostanzioso Kutuzov partner di Flachi in avanti, gli innesti in [redacted] d'opera di Doni e Rossini subito determinanti. E poi, la soli[redacted] solidità della retroguardia (Castellini, altra [redacted]), le fasce fonte [redacted] gioco, il mutuo soccorso per permettere [redacted] Volpi una circolazione di palla agile ed efficace, i guizzi geniali [redacted] Flachi, scopertosi asso a 30 anni e in perenne quanto [redacted] rapporto dialettico con il suo mister che dalla panchina non perde [redacted]ne di richiamarlo (invano) agli ordini di scuderia.

Squadra vera, questa Samp. Ha [redacted] in mano il centrocampo, manovrando con metodo e pazien[redacted] E al primo affondo, al 33', ha fatto centro, corale: palla da Volpi a Kutuzov, da Diana a Flachi che al limite smarca con un tocco di pura classe Tonetto, perso da Mexes. Curci battuto [redacted] aver prima fatto una parata. Diversa, la Roma. Aquilani c'è ma non si vede, le ripartenze [redacted] tutte firmate Cassano-Montella: il barese detta pas[redacted] ghiotti, l'Aeroplanino [redacted] sfiatt[redacted] comunque il piglio giusto, [redacted] rabbia di chi non può più toppare. Arriva [redacted] inizio ripresa, con Mancini in campo. Il brasiliano al 9' colpisce il palo (esterno) su punizione, poi [redacted] 27' costringe [redacted] capolavoro Antonioli in [redacted] da flipper chiusa da un'incornata in tuffo di De Rossi che timbra la [redacted] Osando [redacted] più, la [redacted] inevitabilmente [redacted]de: Diana sciupa al 15' l'esitazione di Curci, che poi è bravissimo al 23' sul pallonetto all'incrocio [redacted] Kutuzov da lontano [redacted] 27' sul diagonale secco di Flachi, imbeccato da Doni. Nulla può, invece, il ventenne portierone, sul rigore del 2-0: fallo da tergo di Cufrè su Doni, sigillo sereno [redacted] Flachi al 34'.

La Roma non sbraca, anzi. Altra carambola in area doriana al 37': Antonioli «mura» [redacted] due passi. E poi (48') falletto di Sacchetti [redacted] Cassano: penalty generoso trasformato da Montella. Non c'è più tempo per pareggiare. Per salvarsi, però, [redacted] resta, [redacted]

E' il 33' del primo tempo e Tonetto beffa la difesa della Roma con la rete dell'1-0

LA GIOIA [redacted] NOVELLINO: CI STIAMO REGALANDO IL SOGNO

Il tecnico romano: con il Brescia è decisiva ma la retrocessione è l'ultimo pensiero

••• C'è nervosismo, in casa giallorossa, dopo la partita: Panucci litiga con un inserviente [redacted] Sampdoria, e le sue parole lasciano trasparire la rabbia per l'ennesima sconfitta: «Prima del loro gol la partita l'abbiamo fatta noi. Purtroppo è un momento che le [redacted] ci girano male, ma [redacted] tutto [redacted] non ci possiamo rimproverare niente. Adesso dobbiamo dimenticare tutto e battere il Brescia domenica prossima. Paura? No, [redacted] questo punto c'è solo tanto orgoglio». Il primo degli allenatori a presentarsi in sala stampa [redacted] Novellino, naturalmente felice: «Noi fortunati? Può essere, ma nella vita è meglio nascere fortunati che ricchi. C'è voluta [redacted] grandissima Samp per battere questa Roma. Possiamo regalare [redacted] sogno alla società che ha speso tanto, ma credo che la stiamo ripagando». Mogio, ma sereno, Bruno Conti: «La squadra è in salute, e ha avuto un grande cuore fino alla [redacted]ne, e anche un pizzico di sfortuna. C'è orgoglio e voglia di uscire [redacted] questa situazione: per noi domenica è una partita importante. I tifosi? Impagabili come sempre, e credo che anche col Brescia si faranno sentire». Per Conti il problema è la classifica vista dal fondo non la serie B: retrocedere? Ora non esageriamo, ne abbiamo diverse dietro: e questo è l'ultimo pensiero che mi passa per la testa. [g. rom.]

Le pagelle

Premio utilità [redacted] Kutuzov e Sacchetti Il rigore unica apparizione di Montella

SAMPDORIA

ANTONIOLI 6,5
[redacted] imperforabile. Bravo (due parate col corpo, nella ripresa) e fortunato (due legni).

[redacted]
Avvio affannoso, si [redacted] c[redacted] qualche buona combinazione con Diana.

CASTELLINI 6,5
Vince lui il duello con Cassano nella zona pericolosa.

SACCHETTI 7
Cancella Montella, il capocannonie[redacted] del campionato. Niente male per uno che gioca centrale soltanto dalla [redacted] settimana.

[redacted] 6
In partenza, Novellino vorrebbe mangiarselo: sbaglia appoggi e tempi. Tutto, insomma. Poi, s'inquadra e diventa prezioso [redacted] quando [redacted] 2' della ripresa anticipa [redacted] Montella, che già stava armando il tiro.

DIANA 6
Sempre pronto all'incursione, Cufrè lo frena due volte sul più bello. [redacted] ripresa s'appisola [redacted] area sull'unica incertezza di Curci. Esce acciaccato (dal 22' st **Doni 6,5**: un invito sontuoso per Flachi e [redacted] rigore procurato: impatto concreto sulla partita).

PALOMBO 6,5
Portatore d'acqua imprescindibile.

VOLPI 7
Faro blucerchiato. Apertura illuminanti, coperture provvidenziali.

[redacted]
Nel primo tempo è l'attaccante più pericoloso: due tiri, un gol. La ripre[redacted] è sostanza pura, macchiata solo da un «giallo» che gli farà saltare Messina.

FLACHI 7
Le [redacted] giocate di fino impreziosiscono [redacted] lavoro di un gruppo operaio. Assist più gol [redacted] rigore: [redacted] in più [redacted] 44' st [redacted] sv).

KUTUZOV 6,5
Mister utilità fa sponde, arretra a [redacted] palloni e pure sfiora il gol con [redacted] lob da 40 metri (dal 32' st **Rossini 6**: lancia Doni verso il rigore).

NOVELLINO 7
Gli gira tutto bene. Lui, però, [redacted] per accattivarsi la sorte, sostituzioni azzeccate comprese.

ROMA

CURCI 6,5
Altre due paratone [redacted] mettere sul conto dell'unica vera nota positiva di questo finale di stagione giallorosso.

[redacted]
Insicuro, ha un [redacted] vero passaggio a vuoto [redacted] è quello che permette a Tonetto [redacted] trovarsi solo davanti a Curci (dal 4' st **Mancini 6,5**: con lui, [redacted] Roma acquista sprint [redacted] anche concretezza).

CHIVU 6,5
Dalla sua parte non [redacted] passa

FERRARI 6
Uno [redacted] quelli che ci ha creduto fino all'ultimo.

[redacted] 6
Tonetto e Pisano lo iguaiano spesso per 45'. Nella ripresa è lui a rifarsi.

[redacted] 6
Più disciplinato e meno elettrico del solito, cresce alla distanza. Che disdetta quella traversa colpita sull'1-0!

[redacted]
Perde ma [redacted] sfigura, contro Volpi (dal 22' st **Dacourt 6**: ordinato).

AQUILANI 5
Il peggiore. Parte più avanzato dei colleghi [redacted] centrocampo per non pestare piedi altrui ma è avulso dal gioco fino al finale della disperazione. Molle.

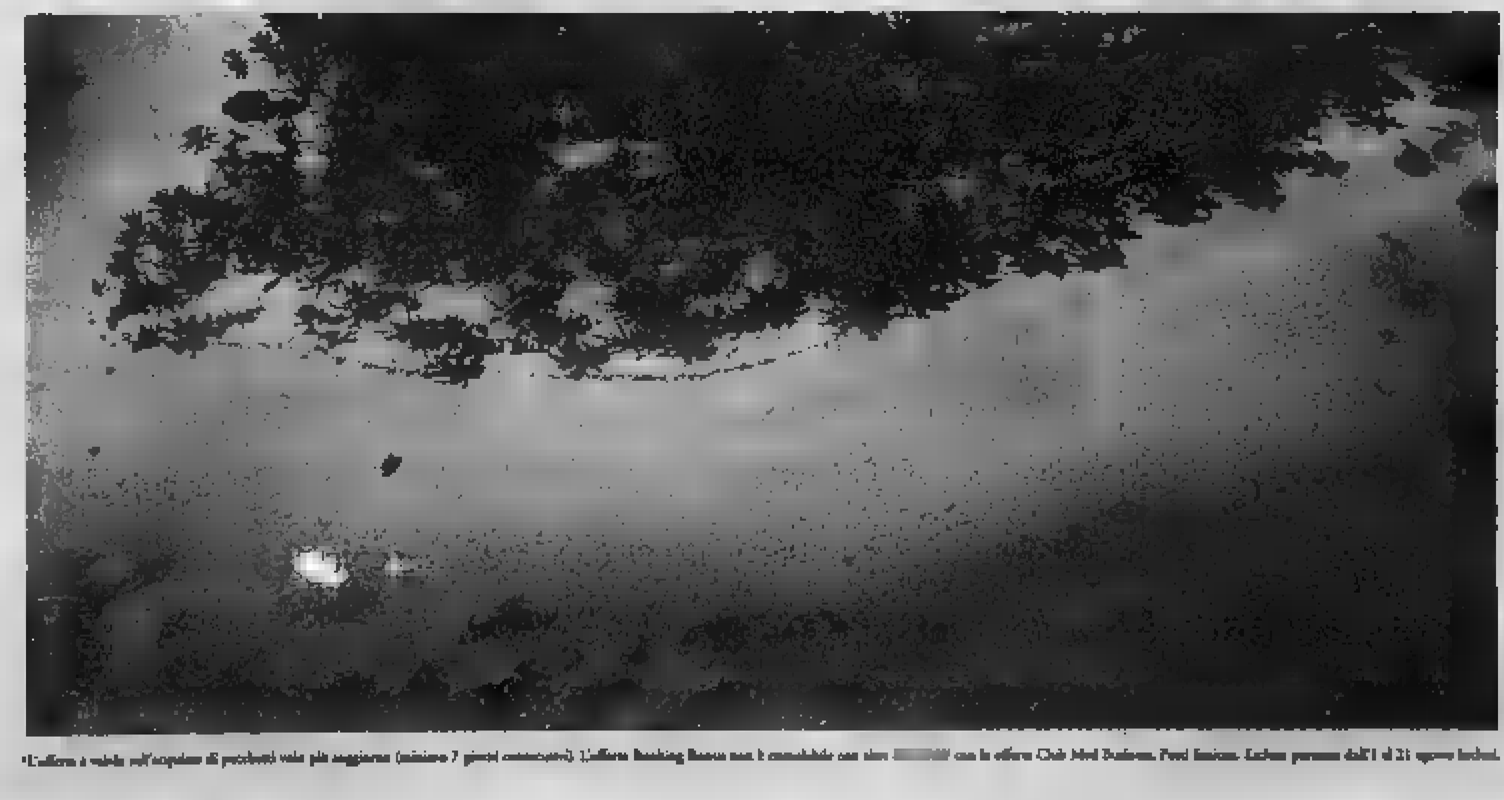
CUFRE' 5,5
Scintille con Diana e poi il rigore [redacted] Doni. Spinta, poca o nulla.

MONTELLA 5
Parte bene, chiude segnando (dal dischetto) il 21° gol stagionale. In mezzo, 80' di inconsistenza.

[redacted] 6
Fa il capitano con la testa sul collo. Niente turbolenze [redacted] pure sacrifici apprezzabili [redacted] quando verso la fine del primo tempo va a chiudere nella sua [redacted] Tonetto un contropiede rischioso. A sprazzi offre [redacted] che anche qualità: Montella, però, [redacted] sciupa.

[redacted]
Per l'uomo d'oro [redacted] Mundial un punto in cinque partite: poco, pochissimo. Ha colpe (perché l'impalpabile Aquilani in campo fino alla fine?, perché Mancini schierato solo al 49'?) [redacted] pure un [redacted] po' di sfiga. Auguri. [r. om.]

Terra: Antille. Mare: dei Caraibi. Atmosfera: europea.



150€ di sconto a persona
prenotando entro il **7 maggio**: è roba dell'altro mondo.

D'accordo, vi sembrerà d'essere già [redacted] paradiso; ma pensare anche che [redacted] risparmiato fino a 150€ a persona, vi aiuterà a farvi sentire molto più beati. [redacted] poiché l'offerta* è valida su moltissime destinazioni da sogno, dalle più vicine [redacted] più esotiche, per vacanze da maggio a ottobre, [redacted] voli in partenza dagli aeroporti a voi più vicini, l'effetto può [redacted] più esaltante. Ma affrettatevi: il 7 maggio non è lontano. [redacted] **801802** o nelle migliori agenzie di viaggio. www.clubmed.it**

Club Med UN MONDO DA INCONTRARE.

SIETE PRONTI PER IL RITORNO PIÙ ATTESO DELL'ANNO?

[redacted] - PATHÉ LINGOTTO

IDEAL
MASSAUA - [redacted]
PATHÉ LINGOTTO
[redacted]

JOHN TRAVOLTA
[redacted]
BeCool
STANNO PER [redacted] A SEGNO IL [redacted]

CINEPLEX MASSAUA - FRATELLI MARX - IDEAL CITYPLEX
LUX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE (Beinasco)
UGC (Moncalieri)

QUANDO I SOGNI DIVENTANO REALTÀ

IDEAL E MEDUSA

ROBERTO BOSATRA, MARCO POCCIONI e MARCO VALSANIA presentano
Ale&Franz
la TERZA STELLA
regia di ALBERTO FERRARI

ALFIERI
IN ESCLUSIVA

NEI CINEMA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

Che succederebbe [redacted] mangiassi solo [redacted] Mac [redacted] per trenta giorni di seguito?
ALL'ADUA IN ESCLUSIVA
parte la risposta a questa curiosa domanda

UN SACCO [redacted] SOLDI
E SOLO POCHI GIORNI PER SPENDERLI

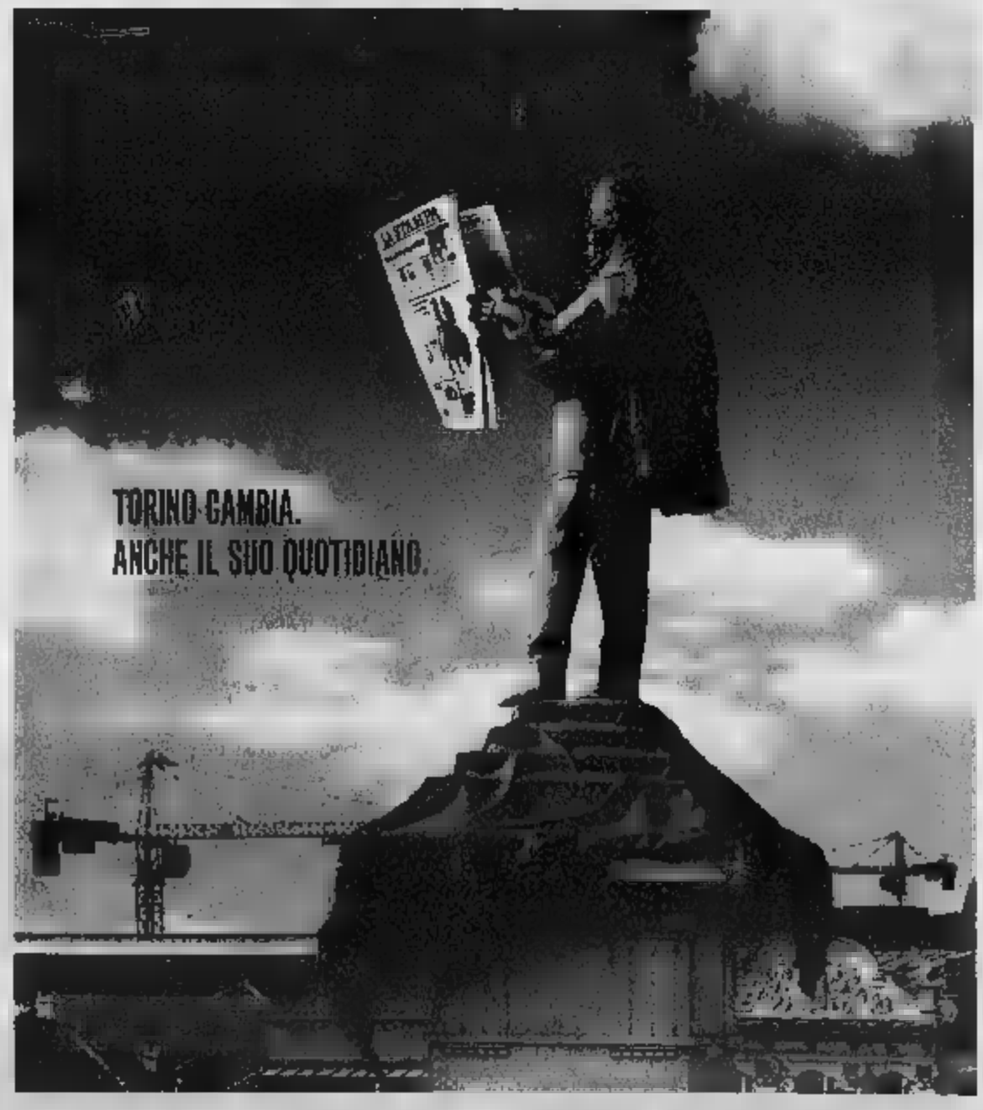
[redacted] VILLAGE [redacted] ESCLUSIVA

ELISEO

" Intensità, coraggio, emozioni vere."
(Lietta Tornabuoni - La Stampa)

[redacted] ESCLUSIVA
al cinema
due giardini

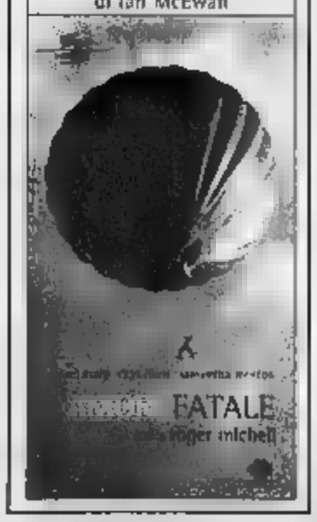
GREENWICH VILLAGE - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



Uno dei film più raffinati dell'anno
[redacted] finalmente il suo [redacted]
e il suo pubblico
ROMANO
IN ESCLUSIVA

«Un film magnifico. Una calamita di sentimenti, affetti, sensazioni...»
(M. Porro - Corriere della Sera)
«Un thriller dei sentimenti.»
(R. Nepoti - La Repubblica)
«Due attori strepitosi.»
(S. Lusardi - Ciak)

Tratto dal romanzo di Ian McEwan



Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

FIDEL CASTRO [redacted] NON L'AVETE MAI VISTO
MASSIMO

«Nessuno può accontentarsi dell'idea che ha di [redacted] Castro senza aver visto questo [redacted]
(Nadine Gordimer - La Repubblica)

DAL 26 APRILE SU LA STAMPA, 20 PAGINE DI CRONACA CITTADINA, ANCORA PIÙ RICCHE DI INFORMAZIONI.

[redacted] cambiando, giorni dopo giorno. Basta guardarsi attorno. E dal [redacted] aprile cambia anche La Stampa, con una crescita di 20 pagine ricche di colore, tutte dedicate alla città e alla provincia. Buon cambiamento. Non perderlo alcun dettaglio.

LA STAMPA. TUTTO IL MONDO, A [redacted] DAL TUO.

[redacted] TIM

[redacted] / P[redacted]	1 / 0	s.t.: 44' Sala (At)
BOLOGNA / FIORENTINA	[redacted] / 0	
BRESCIA / REGGINA	2 / 0	s.t.: 2' Di Biagio (Br); 31' Stankevicius (Br)
CHIEVO / CAGLIARI	1 / 1	p.t.: 32' Pellissier (Ch); s.t.: 28' Gobbi (Ca)
LAZIO / JUVENTUS	0 / 1	s.t.: 40' Nedved (Ju);
LIVORNO / LECCE	1 / 0	s.t.: 48' Lucarelli C. (Li)
MESSINA / INTER	2 / 1	s.t.: 1' Cruz (In); 14' Di Napoli (Me); 47' Rafael (Me)
MILAN / PARMA	3 / 0	p.t.: 33' Kakà (Mi); s.t.: 17' Tomasson (Mi); 26' Cafu (Mi)
SAMPDORIA / ROMA	2 / 1	p.t.: 33' Tonetto (Sa); s.t.: 34' Flachi (Sa) rig.; 48' Montella (Ro) rig.
SIENA / UDINESE	2 / 3	p.t.: 6' Di Michele (Ud); 9' Maccarone (Si); s.t.: 9' Di Michele (Ud); 13' Taddei (Si); 21' Iaquinta (Ud)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori Favore T	R	Contro T	R
17	11	[redacted]	2	35	13	16	11	3	2	20	7	MILAN	73	33	22	7	4	55	20	35	4	2	2	2
16	12	2	2	30	10	17	10	5	2	26	12	[redacted]	73	33	22	7	4	56	22	34	6	6	1	1
16	9	6	1	31	16	17	5	11	1	27	21	[redacted]	[redacted]	33	14	17	2	58	37	21	6	4	4	[redacted]
17	[redacted]	3	5	18	12	16	7	[redacted]	5	18	13	[redacted]	55	[redacted]	16	7	10	36	25	11	6	5	7	[redacted]
16	7	5	4	25	15	17	8	[redacted]	6	25	21	[redacted]	[redacted]	33	15	8	10	50	36	14	4	4	3	1
16	9	[redacted]	3	22	16	17	3	[redacted]	6	17	19	PALERMO	48	33	12	12	9	39	35	4	5	2	4	[redacted]
17	9	4	4	23	17	16	2	[redacted]	8	16	27	[redacted]	43	33	11	10	12	39	44	-5	4	4	8	[redacted]
16	9	5	2	21	15	17	2	5	10	16	29	[redacted]	43	33	11	10	12	37	44	-7	6	5	3	0
17	6	5	6	25	22	16	5	3	8	16	21	LAZIO	41	33	11	8	14	41	43	-2	10	9	4	3
16	9	6	1	28	15	17	1	5	11	18	37	[redacted]	41	33	10	11	12	46	52	-6	6	4	5	3
17	6	[redacted]	5	19	15	16	3	7	6	11	15	[redacted]	[redacted]	33	[redacted]	13	11	30	30	0	6	4	5	[redacted]
[redacted]	6	[redacted]	5	29	24	17	4	4	9	22	30	ROMA	[redacted]	33	10	9	14	51	54	-3	7	5	5	5
17	7	4	6	18	20	16	[redacted]	5	8	13	[redacted]	[redacted]	39	33	10	9	14	31	40	-9	3	2	4	[redacted]
16	7	[redacted]	3	30	22	17	2	5	10	24	38	LECCE	38	33	9	11	13	54	60	-6	2	2	10	5
17	4	8	5	19	25	16	3	7	6	17	23	[redacted]	36	33	[redacted]	15	11	36	48	-12	0	0	7	5
17	7	[redacted]	5	18	16	16	2	[redacted]	11	9	29	CHIEVO	35	33	[redacted]	8	16	27	45	-18	4	1	3	[redacted]
16	6	[redacted]	4	25	20	17	1	7	9	10	26	[redacted]	[redacted]	33	7	13	13	35	46	-11	1	1	4	2
17	5	3	9	13	18	16	[redacted]	[redacted]	8	18	26	BRESCIA	34	33	9	7	17	31	44	-13	9	7	7	7
[redacted]	6	[redacted]	2	25	20	17	2	2	13	12	[redacted]	[redacted]	[redacted]	33	8	10	15	37	55	-18	7	4	7	7
17	6	6	5	19	15	16	1	4	11	11	24	[redacted]	31	33	7	10	16	30	39	-9	3	2	6	4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

15° DI RITORNO 1/05/ - ORE 15,00

CAGLIARI	REGGINA	Sab. 18,00	(2-3)
[redacted]	[redacted]	Sab. 20,30	(0-6)
INTER	SIENA		(2-2)
JUVENTUS	[redacted]		(1-0)
LECCE	LAZIO		(3-3)
MESSINA	SAMPDORIA		(0-1)
PALERMO	CHIEVO	20,30	(1-2)
[redacted]	[redacted]		(0-2)
ROMA	BRESCIA		(1-0)
UDINESE	ATALANTA		(1-0)

16° DI RITORNO 08/05 - ORE 15,00

[redacted]	[redacted]	(0-1)
BRESCIA	INTER	(0-1)
CAGLIARI	PALERMO	(0-3)
CHIEVO	FIORENTINA	(0-2)
LAZIO	UDINESE	(0-3)
LIVORNO	SIENA	(1-1)
[redacted]	JUVENTUS	(0-0)
[redacted]	[redacted]	(1-5)
REGGINA	BOLOGNA	(0-2)
SAMPDORIA	LECCE	(4-1)

MARCATORI

21 reti: Montella (Ro, 1 rig.).
17 reti: Gilardino (Pr, 3 rig.), Toni (Pa, 2 rig.).
16 reti: Lucarelli C. (Li, 2 rig.).
15 reti: Ibrahimovic (Ju, 1 rig.), Adriano (In, 2 rig.), Esposito (Ca).
14 reti: Di Michele (Ud), Shevchenko (Mi, 1 rig.).
13 reti: Flachi (Sa, 5 rig.).
12 reti: Totti (Ro, 3 rig.), Vucinic (Le), Del Piero (Ju, 4 rig.), Bojinov (Fi).
11 reti: Caracciolo (Br, 2 rig.).
10 reti: Iaquinta (Ud), Crespo (Mi), Vieri (In, 2 rig.), [redacted] (Fi, 1 rig.).
9 reti: Chiesa (Si), Brienza (Pa), Di Napoli (Me), Rocchi (La), Martins (In).
8 reti: Zampagna (Me), Di Biagio (Br, 5 rig.), Bellucci (Bo, 4 rig.).
7 reti: Di Natale (Ud), Cassano (Ro), Bonazzoli (Re), [redacted] (Mi), Suazo (Ca, 1 rig.), Zola (Ca, 3 rig.).
6 reti: Morfeo (Pr), Parisi A. (Me, [redacted] rig.), Di Canio (La, 3 rig.), Nedved (Ju), Pazzini (Fi), Pellissier (Ch), Langella (Ca), Makinwa (At).
5 reti: Flo (Si), Tonetto (Sa), Seedorf (Mi), Protti (Li, 2 rig.), Bjelanovic (Le), Giacomazzi (Le), Konan (Le), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Mihajlovic (In), Tiribocchi (Ch), Tare (Bo).
4 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Mauri (Ud), Maccarone (Si), Vergassola (Si), Diana (Sa), Mancini (Ro, 1 rig.), [redacted] G. (Re), Paredes (Re), Marchionni (Pr), Pirlo (Mi, 1 rig.), Tomasson (Mi), Lucarelli A. (Li), Cassetti (Le), Dalla Bona (Le, 2 rig.), Bazzani (La), Oddo (La, 4 rig.), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Olivera (Ju), Cruz (In), Dainelli (Fi), Cossato (Ch), Abeijon (Ca), Budan (At), Marcolini (At, 2 rig.).

I NUMERI [redacted]

1 L'unico spareggio-scudetto disputato nei 72 campionati a girone unico si giocò a Roma il 7 giugno 1964 tra Inter e Bologna (arbitro Concetto Lo Bello): 2-0 per i rossoblù, autogol di Facchetti e gol di Nielsen. Un solo precedente con 2 squadre pari dopo 33 turni: il 1963/64 con Bologna e Inter a quota 52. Una sola la sconfitta in trasferta quest'anno dell'Inter, che ha il miglior attacco: 58 gol fatti.
3 I precedenti in A fra Capello e Papadopulo: 2 vittorie per il primo (6-0 e 1-0) e 1 pareggio senza gol.
7 I punti in più della Juve rispetto allo scorso anno, per la Lazio 12 in meno. Sono 10 i punti in più della Samp: è la squadra che ha fatto meglio.
14 I ko della Roma, non succedeva dal 1963/64 (il record negativo sono le 20 sconfitte del 1950/51). Per i giallorossi 31 punti in meno della scorsa stagione (nessuno ha fatto peggio), 1 solo punto nelle ultime 8 gare, 53 gol subiti e zero vittorie con Bruno Conti in panchina.
22 Le vittorie del Milan in questo torneo equamente divise fra casa e trasferta: per i rossoneri solo 20 gol subiti e miglior difesa della A, con 4 vittorie consecutive in casa ma anche 6 punti meno dello scorso anno, quando alla 32ª giornata era già campione d'Italia. Sono 38 i punti del Milan nel 2005, squadra regina dell'anno solare.
133 I gol di Montella in A (come Pruzzo): è capocannoniere con 21 reti.
566 Le presenze di Maldini in A (è il più presente dei giocatori in attività), insegue il record assoluto di Zoff: 570. A cura di MASSIMO FIANDRINO

TOTOCALCIO n. 28

1	Atalanta	Palermo	[redacted]
2	Bologna	Fiorentina	X
3	Brescia	Reggina	1
4	Chievo	Cagliari	X
5	Livorno	Lecce	1
6	Messina	Inter	1
7	Sampdoria	Roma	1
8	Avellino	Rimini	[redacted]
9	Lucchese	Pistoiese	[redacted]
10	Chieti	Padova	[redacted]
11	Fidelis Andria	Mantova	2
12	Novara	Grosseto	1
13	Sambenedet.	Lanciano	[redacted]
14	Lazio	Juventus	[redacted]

Montepremi			[redacted]	3.627.558,30
Montepremi «9»			€	605.473,66
Ai	2	14	€	1.175.908
Ai	151	13	€	4.224
[redacted]	2.821	12	€	226
[redacted]	250	9	€	2.421

TOTOGOL n. 28

1-1-2-2-1-3-3-2-1-2-1-1-2-1

Montepremi			€	946.746,89
Nessun		14	€	-
Ai	5	13	€	72.854
Ai	42	12	€	3.398
Ai	378	11	€	440

TOTIP n. 17

1ª	Diamond Gar	X
CORSA	Campiglio	X
2ª	Desert Queen Rob	1
	Connie Volo	1
3ª	Dinelia	X
	Afrod	1
[redacted]	Dnieper Du Kras	[redacted]
	Oici Bene	X
5ª	Duran de Gleris	X
	Zamir Bl	X
6ª	Dali del Doss	1
	Crown West Win	[redacted]
CORSA	Danton Or	[redacted]
PIU'	Arquest	4

Ritirato 10 Denutass

Montepremi			€	121.798,11
Nessun		14		
Al	3	12	€	10.149,85
[redacted]	36	11	€	848,83
[redacted]	[redacted]	[redacted]	€	74,63

[redacted] TIM

AREZZO / CATANZARO	2 / 1	p.t.: 18' Vigna (Ar); 24' Spinesi (Ar) rig.; 33' Carbone B. (Cz)
ASCOLI / GENOA		[redacted] ore 20,45
CATANIA / [redacted]	2 / [redacted]	p.t.: 6' Croce (Pe); s.t.: 19' Silvestri (Ct); 49' Russo O. (Ct)
[redacted] / A[redacted]	1 / 0	s.t.: 46' Vantaggiato (Cr)
EMPOLI / CESENA	0 / 0	
PERUGIA / PIACENZA	0 / 1	p.t.: 26' Pepe (Pi)
SALERNITANA / BARI	2 / [redacted]	p.t.: 16' Santoruvo (Ba); 32' Molinaro (Sa); s.t.: 30' Palladino (Sa); 33' Carrus (Ba) rig.
[redacted] / [redacted]	1 / 1	p.t.: 38' Di Deo (Te); s.t.: 37' Artistico (Vr) rig.
TORINO / VICENZA		oggi ore 20,45
TREVISO / VENEZIA	[redacted] / [redacted]	p.t.: 39' Barreto (Tv); s.t.: 8' Dall'Acqua (Tv); 33' Capone (Tv)
TRIESTINA / MODENA	0 / [redacted]	s.t.: 3' T[redacted] (Mo); 46' Asamoah (Mo)

In casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa Partite G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale Partite G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
17	11	5	1	33	13	17	[redacted]	9	3	24	22	GENOA	62	34	[redacted]	14	4	57	35	22
18	11	[redacted]	1	25	7	17	4	[redacted]	4	22	20	EMPOLI	[redacted]	35	15	15	5	47	27	20
18	11	4	3	28	13	17	6	3	8	22	25	TREVISO	58	35	17	7	11	50	38	12
17	10	4	3	24	13	17	[redacted]	[redacted]	7	15	14	TORINO	56	34	16	[redacted]	10	39	27	12
17	10	6	1	37	18	18	[redacted]	5	9	18	24	VERONA	53	35	14	11	10	55	42	13
18	7	6	5	22	14	17	7	[redacted]	5	21	16	PERUGIA	53	35	14	11	10	43	30	13
16	[redacted]	[redacted]	4	25	18	18	5	7	6	20	24	ASCOLI	52	34	14	10	10	45	42	3
17	10	5	2	23	9	[redacted]	4	5	9	16	24	MODENA (-1)	51	35	14	10	11	39	33	6
17	[redacted]	2	6	22	19	18	6	3	9	16	21	[redacted]	50	35	15	5	15	38	40	-2
18	7	7	4	20	14	17	5	5	7	22	30	[redacted]	48	35	12	12	11	42	44	-2
17	8	7	2	20	13	18	3	8	7	15	24	CATANIA	[redacted]	35	11	15	9	35	37	-2
17	7	6	4	25	18	18	5	4	9	22	[redacted]	[redacted]	46	35	12	10	13	47	43	4
17	6	6	5	18	14	18	5	7	6	16	19	BARI (-1)	45	35	11	13	11	34	33	1
18	8	5	5	23	19	17	3	6	8	16	29	CESENA	[redacted]	35	11	11	13	39	48	-9
[redacted]	5	10	3	29	20	17	[redacted]	3	9	14	25	SALERNITANA	[redacted]	35	10	13	12	43	45	-2
17	9	6	2	36	20	17	2	3	12	14	36	VICENZA	[redacted]	34	11	9	14	50	56	-6
[redacted]	8	5	5	27	24	17	2	7	8	11	[redacted]	PESCARA	42	35	10	12	13	38	49	-11
18	6	7	5	24	19	17	3	7	7	21	27	AREZZO	41	35	[redacted]	14	12	45	46	-1
18	8	4	6	19	18	17	3	[redacted]	10	18	31	[redacted]	41	35	11	8	16	37	49	-12
[redacted]	9	5	4	27	16	17	1	5	11	10	25	CROTONE (-3)	[redacted]	35	10	10	15	37	41	-4
17	6	4	7	19	23	18	0	7	11	7	25	VENEZIA	[redacted]	35	6	11	18	26	48	-22
17	5	6	6	23	26	18	0	3	15	[redacted]	[redacted]	CATANZARO	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	21	31	64	-33

Penalità: CROTONE 3 punti, BARI e MODENA 1.

MARCATORI

19 reti: Spinesi (Ar, 3 rig.).
18 reti: Milito (Ge, 5 rig.).
17 reti: Bogdani (Vr).
16 reti: Tavano (Em, 6 rig.).
14 reti: Bucchi (As, 2 rig.).
13 reti: Mara[redacted] (To, 1 rig.), Palladino (Sa, 3 rig.).
12 reti: Schwoch (Vi, 2 rig.), Barreto (Tv).
11 [redacted] Frick (Te), Stellone (Ge), Cavalli (Ce, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
10 reti: Godeas (Ts, 2 rig.), Pepe (Pi), Colacone (As, 3 rig.).
9 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Reginaldo (Tv), Jimenez (Te).
8 reti: Moscardelli (Ts), Beghetto (Pi), Vantaggiato (Cr, 1 rig.), Confalone (Ce), Santoruvo (Ba, 1 rig.), Araboni (Al).
7 reti: Margiotta (Vi, 1 rig.), Gallo (Tv, 4 rig.), Pinga (To, 2 rig.), Ferreira A. (Pg), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Corona (Cz, 3 rig.), Russo (Ct), Bernacci (Ce), Carrus (Ba, 3 rig.), Testini (Al).
6 reti: Asamoah (Mo), Cossu (Vr), Bonanni (Vi), Vitiello (Vi), Guidoni (Ve), Salgado (Te), Makinwa (Ge), Guzman (Cr), Gori (Al), Possanzini (Al).
5 reti: Dall'Acqua (Tv), Maniero (To), Quagliarella (To), Delvecchio (Pg), Sedivec (Pg), Calaiò (Pe, 2 rig.), Giampaolo (Pe, 1 rig.), Terra E. (Pe), Fabbrini (Mo), Ferrante (Ct).
4 reti: Italiano (Vr), Iunco (Vr), Munari (Ts), Tulli (Ts), Vieri (Te), Zaniolo (Sa), Masiello (Pi), Do Prado (Pg), Ganz (Mo, 1 rig.), Graffiedi (Mo), Sommese (Mo), Zanini (Ge), Almiron (Em), Buscè (Em), Lodi (Em), Myrtaj (Cz), Serafini (Ct), Porchia (Cr), Dionigi (Ba), Motta (As), De [redacted] (Ar), Gentile (Ar), Bonazzi (Al, 1 rig.), Carobbio (Al).

PROSSIMI TURNI

15° DI RITORNO 30/4 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	[redacted]		(0-0)
[redacted]	[redacted]		(1-1)
BARI	TREVISO	Ven. 29/4 - 20,45	(0-2)
[redacted]	[redacted]	Lun. 2/5 - 20,45	(0-2)
CESENA	PESCARA		(1-2)
GENOA	TERNANA		(1-0)
MODENA	[redacted]		(3-0)
PIACENZA	AREZZO		(0-2)
VENEZIA	PERUGIA		(0-0)
[redacted]	CROTONE		(2-2)
VICENZA	[redacted]		(1-3)

16° DI RITORNO 7/05 - ORE 20,30

[redacted]	TREVISO		(0-0)
CROTONE	[redacted]		(0-1)
EMPOLI	VICENZA		(1-2)
[redacted]	CESENA	Ven. 6/5 - 20,45	(0-3)
PERUGIA	CATANZARO		(3-1)
PESCARA	VERONA		(1-1)
PIACENZA	TRIESTINA		(2-0)
[redacted]	ALBINOLEFFE	Lun. 9/5 - 20,45	(2-1)
TERNANA	ASCOLI		(0-0)
TORINO	AREZZO		(0-0)
[redacted]	[redacted]		(0-2)

[redacted]

GIRONE A

ACIREALE	[redacted]	3-2
F.AN[redacted]	MANTOVA	0-1
FROS[redacted]	LUMEZZANE	0-2
LUCCHESE	PISTOIESE	[redacted]
NOVA[redacted]	GROSSETO	1-0
PAVIA	SANGIOVANNESE	0-1
PRATO	COMO	1-2
SPEZIA	VITTORIA	2-0
TORRES	PISA	0-0

Ha riposato: CREMONESE

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
CREMONESE	67	21	4	8	53	32
PAVIA	60	17	9	[redacted]	46	31
MANTOVA	58	16	10	7	40	24
GROSSETO	57	15	12	6	30	14
FROSINONE	56	16	8	9	40	35
PISTOIESE	55	15	10	[redacted]	39	26
SPEZIA	50	13	11	9	45	36
SANGIOVANNESE	46	12	10	11	37	30
PISA	44	10	14	10	32	29
LUMEZZANE	43	11	10	12	29	36
PRO PATRIA	42	9	15	9	35	32
LUCCHESE	41	9	14	11	35	42
TORRES	39	9	12	12	33	37
NOVARA	37	8	13	12	31	38
ACIREALE	37	8	13	12	33	41
F. ANDRIA	29	5	14	14	20	37
VITTORIA	26	6	10	17	22	37
[redacted]	23	5	8	20	25	52
COMO*	22	5	13	15	28	44

*6 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

[redacted]	NOVARA	(3-2)
GROSSETO	[redacted]	(1-0)
LUMEZZANE	PAVIA	(0-1)
MANTOVA	TORRES	(2-1)
PISTOIESE	FROSINONE	(0-1)
PRO PATRIA	PRATO	(1-0)
SANGIOVANNESE	LUCCHESE	(0-0)
SPEZIA	[redacted]	(1-1)
VITTORIA	ACIREALE	(0-1)

Riposa: PISA

[redacted] B

AVELLINO	RIMINI	1-1
BENEVENTO	SORA	1-2
CHIETI	PADOVA	0-2
CITTADELLA	GIULIA[redacted]	[redacted]
NAPOLI	FOGGIA	3-2
REGGIANA	[redacted]	2-0
SAMBENEDET.	LANCIANO	2-0
TERAMO	SPAL	0-0
VIS PESARO	MARTINA	2-1

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
RIMINI	63	17	12	2	43	21
AVELLINO	60	17	9	5	44	22
NAPOLI	56	16	8	7	41	28
SAMBENEDET.	47	12	11	[redacted]	33	23
REGGIANA*	46	12	13	6	36	20
PADOVA	46	13	7	11	46	37
BENEVENTO	44	11	11	9	29	31
LANCIANO	41	11	8	12	32	35
FOGGIA	39	9	12	10	33	32
SPAL	39	9	12	10	28	28
TERAMO	39	9	11	11	29	33
CITTADELLA	37	8	13	10	32	34
MARTINA	37	9	10	12	27	30
FERMANA	35	9	8	14	25	39
SORA**	31	7	12	12	32	38
GIULIANOVA	29	7	8	16	18	40
CHIETI	28	5	13	13	17	29
VIS PESARO	23	5	8	18	19	36

*3 punti di penalità
** 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

FERMANA	AVELLINO	(0-2)
FOGGIA	TERAMO	(1-2)
[redacted]	[redacted]	(1-0)
LANCIANO	CITTADELLA	(1-2)
MARTINA	[redacted]	(0-1)
[redacted]	REGGIANA	(0-1)
RIMINI	BENEVENTO	(0-0)
SORA	SAMBENEDET.	(0-0)
SPAL	CHIETI	(0-1)

[redacted]

[redacted] A

ALTO ADIGE	[redacted]	1-1
[redacted]	[redacted]	1-2
CARPENEDOLO	PRO VERCELLI	1-1
[redacted]	CASALE	0-0
LEGNANO	PORTOSUMMAGA	0-1
MONZA	PALAZZOLO	1-1
PIZZIGHETTONE	OLBIA	[redacted]
PRO SESTO	SASSUOLO	[redacted]
SANREMESE	[redacted]	0-0

[redacted]

[redacted]	P	Partite V	N	P	Reti F	S
PRO SESTO	51	15	6	10	37	29
PIZZIGHETTONE	49	13	10	8	40	32
SANREMESE	49	12	13	6	26	21
VALENZANA	47	12	11	8	32	28
MONZA	[redacted]	12	10	9	26	19
[redacted]	46	12	[redacted]	[redacted]	34	29
[redacted]	44	11	11	9	41	33
LEGNANO	43	11	10	10	27	27
ALTO[redacted]	42	9	[redacted]	7	36	28
IVREA	42	10	12	9	36	29
OLBIA	40	10	10	11	28	29
[redacted]	38	10	8	13	39	43
[redacted]	[redacted]	8	13	10	29	32
[redacted]	36	7	15	9	32	36
CASALE	36	7	15	9	25	31
[redacted]	34	7	13	11	25	31
[redacted]VERCELLI	32	7	11	13	25	40
[redacted]	23	4	11	16	18	39

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

BIELLESE	BELLUNO	(0-2)
[redacted]	PRO SESTO	(0-0)
MONTICHIARI	PIZZIGHETTONE	(4-0)
[redacted]	LEGNANO	(1-1)
PALAZZOLO	ALTO ADIGE	(0-2)
PORTOSUMMAGA	SANREMESE	(1-1)
PRO VERCELLI	MONZA	(0-1)
SASSUOLO	CARPENEDOLO	(0-1)
[redacted]	IVREA	(0-0)

GIRONE B

[redacted]	[redacted]	1-2
BELLARIA	[redacted]	0-1
CARRARESE	[redacted]	3-1
[redacted]	TOLEN[redacted]	2-1
GUALDO	RAVENNA	1-1
GUBBIO	MASSESE	2-1
[redacted]	[redacted]	1-1
MONTEVARCHI	[redacted]	1-0
SAN MARINO	[redacted]	1-0
[redacted]	[redacted]	2-0

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
MASSESE	71	20	11	4	61	34
LODIGIANI	59	17	8	10	50	29
RAVENNA	59	14	17	4	47	26
SAN MARINO	59	15	14	6	46	30
GUBBIO	56	15	11	9	42	36
FORLÌ	55	15	10	10	37	35
CARRARESE	53	12	17	6	35	25
CUOIOPELLI	51	14	9	12	40	36
ANCONA	49	12	13	10	32	36
MONTEVARCHI	47	11	14	9	33	28
CASTELNUOVO	44	11	11	13	45	41
IMOLESE	42	9	15	11	37	37
C. SAN PIETRO	40	10	10	14	35	43
BELLARIA	39	10	9	16	29	38
FANO	37	8	13	14	28	32
TOLENTINO	37	8	13	14	32	41
GUALDO	36	7	15	13	26	34
VITERBO	36	8	12	15	40	58
SANSOVINO	35	6	17	12	21	35
AGLIANESE	17	2	11	22	18	60

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

ANCONA	[redacted]	(1-0)
C. SAN PIETRO	IMOLESE	(0-1)
CASTELNUOVO	AGLIANESE	(0-1)
FANO	BELLARIA	(2-1)
FORLÌ	SAN MARINO	(1-2)
LODIGIANI	GUALDO	(0-0)
MASSESE	[redacted]	(3-2)
RAVENNA	CARRARESE	(0-0)
SANSOVINO	[redacted]	(0-1)
[redacted]	VITERBO	(1-0)

[redacted] C

GELA	[redacted]	2-1
GIUGLIANO	VIGOR LAMEZIA	1-1
[redacted]	JUVE STABIA	1-2
[redacted]	CAVESE	2-1
[redacted]	[redacted]	1-1
NOCERINA	C. DI SANGRO posticipata 27/4	
POTENZA	ROSETANA	1-1
PRO VASTO	MELFI	1-1
RENDE	TARANTO	3-2

CLASSIFICA

Squadra	P	Partite V	N	P	Reti F	S
MANFREDONIA	66	19	9	3	55	20
JUVE STABIA	62	19	5	7	42	27
GELA	61	17	10	4	39	21
CAVESE	57	17	6	8	44	22
[redacted]	55	14	13	4	44	[redacted]
MELFI	45	12	9	10	29	[redacted]
POTENZA	43	12	7	12	28	29
LATINA	42	9	15	7	27	23
RENDE	[redacted]	11	8	12	29	[redacted]
VIGOR LAMEZIA	40	10	10	11	35	33
ROSETANA*	40	12	6	13	29	33
PRO VASTO	39	10	9	11	29	30
MORRO D'ORO	36	8	12	11	22	32
IGEA	33	9	6	16	[redacted]	36
RAGUSA	29	7	8	16	23	[redacted]
TARANTO	23	6	5	20	20	47
C. DI SANGRO	22	5	7	17	19	34
NOCERINA	16	3	7	20	16	41

*2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

C. DI SANGRO	IGEA	(0-0)
CAVESE	NOCERINA	(2-0)
[redacted]	MANFREDONIA	(0-2)
LATINA	GELA	(0-1)
[redacted]	POTENZA	(0-1)
RAGUSA	RENDE	(1-2)
[redacted]	GIUGLIANO	(2-3)
[redacted]	MORRO D'ORO	(0-1)
VIGOR LAMEZIA	PRO VASTO	(0-1)

[redacted]

FRANCIA

34ª [redacted]ATA

ISTRES	RENNES	0-2
[redacted]S	[redacted]	3-2
MONACO	TOLOSA	2-1
AJACCIO	BORDEAUX	0-0
[redacted]	LILLE	1-2
[redacted]	LIONE	0-3
NANTES	MARSIGLIA	[redacted]
ST-ETIENNE	METZ	0-0
[redacted]	BASTIA	0-1
PARIS-SG	NIZZA	3-1

CLASSIFICA

Lione 69; Lille [redacted] Monaco 54; Marsiglia 53; Rennes 51; Auxerre e Paris-SG 47; Tolosa, St-Etienne e Sochaux 46; Lens 45; Bordeaux 41; Metz 40; Strasburgo, Nantes e Ajaccio 39; Nizza 36; Bastia 35; Caen 33; Istres 26

[redacted]

30ª GIORNATA

ARMINIA	[redacted]	3-1
B. LEVERKUSEN	[redacted]	2-1
BAYERN M.	[redacted]	3-1
BORUSSIA D.	KAISERSLAUTERN	4-2
AMBURGO	HANSA ROSTOCK	3-0
HERTHA BERLINO	SCHALKE 04	4-1
[redacted]	[redacted]	2-0
NORIMBERGA	BORUSSIA M.	0-0
[redacted]	WOLFSBURG	0-0

CLASSIFICA

Bayern M. 65; Schalke 04 56; Stoccarda 55; Hertha Berlino 53; Werder Brema [redacted] Amburgo 50; B. Leverkusen 49; Borussia D. 45; Wolfsburg 41; Kaiserslautern e Arminia 39; Hannover 38; Norimberga 35; Mainz 34; Borussia M. 31; Bochum 29; Hansa Rostock 26; Friburgo 17

[redacted]

35ª [redacted]

ARSENAL	TOTTENHAM	oggi
[redacted]	[redacted]	1-1
BLACKBURN	MANCH. CITY	0-0
[redacted]	[redacted]	3-1
CRYSTAL PALACE	LIVERPOOL	1-0
EVERTON	BIRMINGHAM	1-1
MANCH. UNITED	NEWCASTLE	2-1
MIDDLESBROUGH	WEST [redacted]	[redacted]
NORWICH	CHARLTON	0-0
PORTSMOUTH	SOUTHAMPTON	4-1

CLASSIFICA

Chelsea 85; Arsenal 71; Manch. United 70; Everton 58; Liverpool e Bolton 54; Middlesbrough 49; Tottenham 48; Aston Villa 47; Charlton 46; Manch. City 45; Blackburn 40; Birmingham 39; Newcastle e Portsmouth 38; Fulham 35; Crystal Palace 30; West Bromwich 29; Southampton e Norwich 28

[redacted]

33ª GIORNATA

ATHLETIC	[redacted]	1-3
BETIS	REAL SOCIEDAD	2-3
DEPORTIVO	RACING	1-4
[redacted]	[redacted]	3-1
GETAFE	LEVANTE	1-0
[redacted]	BARCELLONA	0-4
[redacted]	MAIORCA	1-2
OSASUNA	AT. MADRID	1-0
REAL MADRID	VILLARREAL	2-1
VALENCIA	[redacted]	2-0

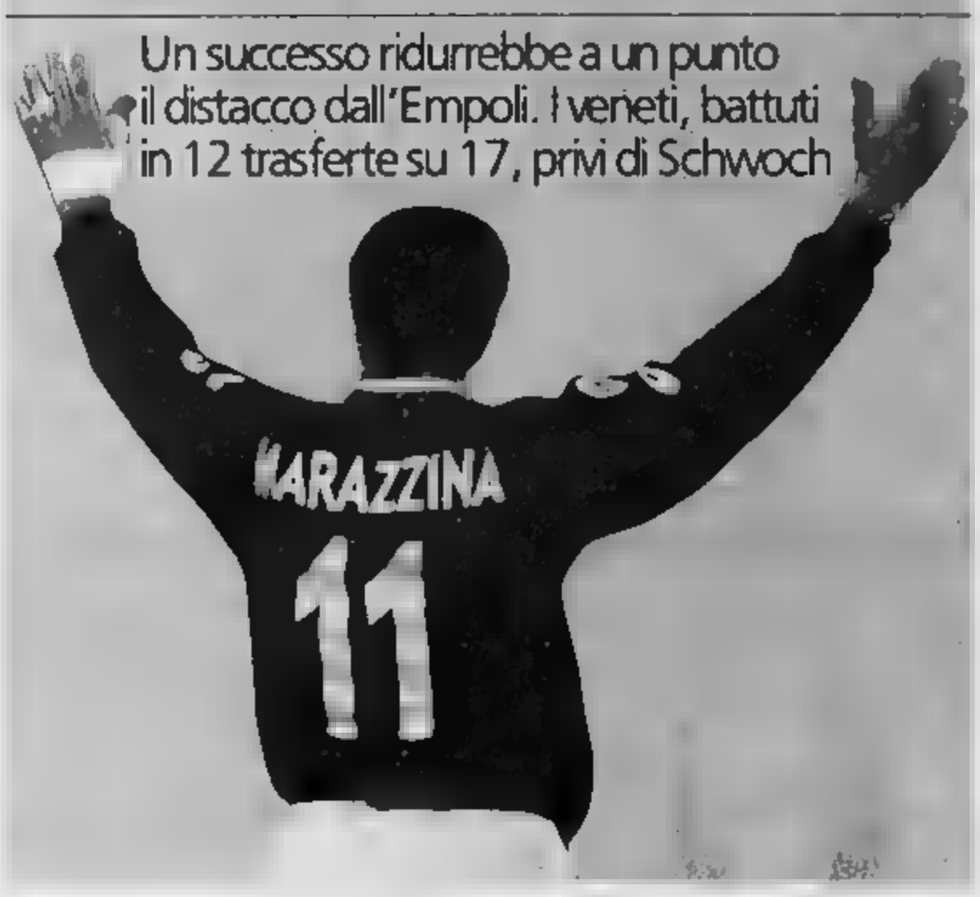
CLASSIFICA

Barcellona 75; Real Madrid 69; Siviglia 55; Espanyol 53; Villarreal e Valencia 52; Betis 51; At. Madrid e Athletic 47; Deportivo e Saragozza 46; Real Sociedad 45; Getafe [redacted]; Osasuna 40; Malaga 39; Racing 37; Levante 35; Maiorca 28; Albacete 24; Numancia 23

SERIE B | GRANATA AFFRONTANO STASERA IL VICENZA, IL GENOA IMPEGNATO AD ASCOLI

Toro, avanti

«Vincere per sentire il profumo della A»



Silvia Garbarino

TORINO

Piove fitto fitto sul fortino di Orbassano, un manipolo di tifosi di là della recinzione: Orfeo Pianelli, il Presidentissimo del Toro, è spirato da poco d'ore. Nessuno in grado ancora lo sa. Nessuno dei «fieuli» granata di adesso lo conosceva personalmente. Tutti però abbassano lo sguardo alla notizia, si fa nei momenti . La partita contro il Vicenza, stasera, assume un significato ancora più profondo. Il coro dei bisbigli dallo spogliatoio è unanime: «Vincere sarà il omaggio ad un uomo che sappiamo fatto la storia di questo club» In segno di lutto i granata indosseranno la fascia al braccio e osserveranno un minuto di silenzio. Poi sarà il tempo delle pro- fatte.

Ezio Rossi - che da giocatore aveva incrociato il Pianelli dirigente ma ne conosce a memoria la storia e il peso -, su il

ROSSI: «CI SONO GIÀ CAPITATE OCCASIONI IMPORTANTI E LE ABBIAMO SPRECATE. ADESSO BASTA»

valore dei patti fra uomini. Al gruppo chiede una cosa sola: «Maturità. Occasioni ne sono tante in passato. Alcune le abbiamo sprecate La consapevolezza di essere davanti ad un'opportunità enorme c'è in tutti». I risultati delle contendenti alla promozione, il pareggio dell'Empoli soprattutto, è benzina sul fuoco delle granata. Una vittoria contro i biancorossi di Viscidi riporterebbe il Toro a un punto dai toscani. Senza dimenticare di porgere l'orecchio ad Ascoli, dove il capolista Genoa è atteso da tutt'altro che una scampagnata.

Rossi razionale: «Se guardiamo avanti a noi la situazione è più che discreta, se guardiamo indietro invece è un mucchio selvaggio La zona playoff è ormai strapiena di candidate. E il Treviso che trova con facilità il gol non è più una sorpresa, non è affatto un team da trascurare Quindi è importante saperci anche guardare alle spalle nel modo giusto». Davanti però c'è il match con il Vicenza. «E' una gara da vincere - sottolinea -, meglio, da non sbagliare nessun approccio. Se saremo affrontare la partita come la ultime disputate potremo fare bene».

Parole moderate, modulo prescelto da guerrafondaio Pinga (ieri scattante e sgusciante come un'anguilla nell'erba pantanosa di Orbassano) e Marinelli all'esterno della linea mediana, Marazzina e Maniero frombolieri. Già visto a Venezia, risultato identico «Sì ma il Vicenza non è il Venezia. I biancorossi hanno anche un obiettivo da perseguire, la salvezza. Il cambio d'allenatore non cambia nel loro caso, produce anche soltanto una modifica nel modulo di gioco quanto una scossa immediata. I nostri vantaggi sono la voglia di confermare il buon periodo e l'assenza fra i vicentini di Schwoch, un perno fondamentale per loro».

Però, c'è un però nel ragionamento di Rossi, Pippo Maniero. L'attaccante ha accusato un fastidio all'anca destra dopo i primi 10' di training Sotto la doccia precauzionalmente. «E' la cosa che mi preoccupa più di tutto, la sua forma. Non riusciva neppure a correre, valuteremo nella rifinitura. Comunque, sia Quagliarella sia Bruno hanno lavorato bene e hanno tanta voglia di essere chiamati all'uso, uno di loro due potrebbe essere la sorpresa». L'allarme sulla presenza padovano è smorzato dalla diagnosi del medico Giacchino: «Un giorno di riposo (ieri, ndr) e tutto dovrebbe essere a posto». Sarà gettato nella mischia anche Gaby Mudingayi, nonostante nelle gambe abbia solo spezzoni di partita vera. «Confido nell'adrenalina che ti sa regalare la partita, sulle ali dell'entusiasmo dal ritorno in campo (dopo 76 giorni di assenza) si avvertono certe fatiche e si superano più facilmente le paure».

Il Vicenza concede anche un altro vantaggio al Toro oltre il ko del suo bomber, nonché ex granata, Schwoch, che operato allo zigomo (fratturato nel match di mercoledì contro il Perugia) ha deciso di seguire comunque in trasferta la sua attuale squadra: i biancorossi hanno la seconda peggior difesa della cadetteria e in trasferta hanno perso 12 volte su 17. Se per i granata non ha il sapore della marmellata questa partita...

IL NAPOLI PASSA NEL FINALE

Scontri tra tifosi al San Paolo Cinque arresti

••• NAPOLI. Tafferugli si sono verificati al San Paolo durante il primo tempo e alla fine della partita del campionato di C1 Napoli-Foggia vinta 3-2 dai padroni di casa nel finale. La polizia è dovuta intervenire in curva A alla fine della prima frazione di gioco per impedire il contatto tra un gruppo di 3-400 tifosi del Napoli e quelli foggiani. I più esagitati hanno cercato di abbattere la divisione con il settore occupato dagli ospiti, ma sono stati respinti dalle forze dell'ordine. Stessa scena a fine partita. La polizia è dovuta intervenire, anche lanciando lacrimogeni, alla stazione Campi Flegrei dove le opposte tifoserie sono entrate in contatto. Otto tra poliziotti e carabinieri sono rimasti feriti mentre cinque tifosi partenopei sono stati arrestati e altri quattro denunciati.

Siete sulla retta Kia!

Carens
da 13.970,00** € con incentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX

Cerato
da 12.870,00** € con incentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

Picanto
da 7.770,00*** € con incentivo Kia e Finanziamento KIAFLEX.

- Zero anticipo
- 30 euro al mese per i primi 2 anni
- 2 anni di polizza incendio e furto gratuita
- Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito a portata mano tra 1 anno

Oggi partire con Kia è ancora più facile, grazie a un pacchetto finanziario davvero straordinario. Zero anticipo, finanziamento in 6 anni di cui i primi 2 a 30 euro al mese, più 2 anni di assicurazione furto e incendio gratuita. E in aggiunta la Kia Credit Card, la carta di credito aderente al circuito Mastercard che ti mette subito a disposizione 1.500 euro, da rimborsare a interessi zero con la prima rata tra un anno. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Corri in tutti i Concessionari Kia.

Kia Motors Italia Sp.A. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA

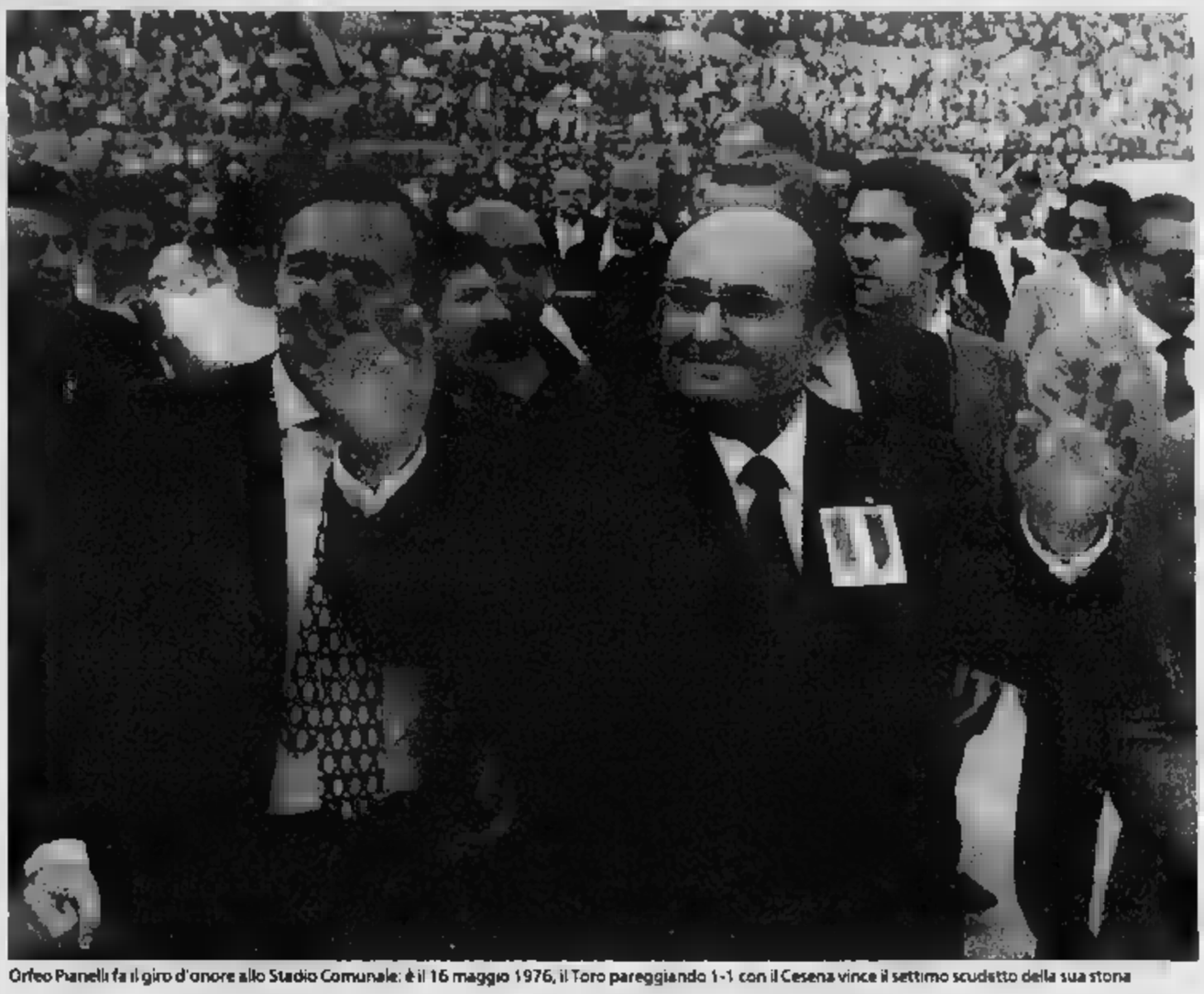
www.kia-auto.it

IL CALCIO NAZIONALE È IN LUTTO. È SCOMPARSO L'UOMO CHE AVEVA RILANCIATO LA SOCIETÀ TRA LE GRANDI D'ITALIA

Pianelli, leggenda granata

Addio al presidente dell'ultima rinascita

Orfeo Pianelli si è spento ieri mattina dopo lunga malattia a Villefranche, alle porte di Nizza. Nativo di Borgoforte (Mantova), aveva 84 anni. Trasferitosi a Torino sedicenne in cerca di lavoro, con Traversa fondò l'omonima azienda, e fu presidente del Toro per 20 anni. Funerali mercoledì a Beaulieu.


Orfeo Pianelli fa il giro d'onore allo Stadio Comunale: è il 16 maggio 1976, il Toro pareggiando 1-1 con il Cesena vince il settimo scudetto della sua storia

Gian Ormezzano

LUCIO Orfeo Pianelli, morto ieri in Francia dove viveva un mezzo esilio per niente dorato a dispetto dell'indirizzo che diceva di Costa Azzurra, è stato il presidente dal più grande Torino dopo il Grande Torino. La vicenda granata non solo è parsa sempre gonfia e forte di una sana logica antica, per il progredire quale chissà se adesso esistono le rotaie: nel calcio e forse anche nella vita. Bambino di Borgoforte, provincia di Mantova, a sei anni andava a scuola il mattino e imparava il mestiere di fa legname il pomeriggio. A sedici anni si spostava a Torino, per cercare lavoro contando sull'aiuto di piccoli intrecci famigliari: sapeva fare il contadino e l'elettricista, aveva il diploma «serale» di capomastro. Senza utili iscritti al partito fascista in famiglia, nuovo e forte andò dal città e gli chiese doveva fare ragazzo per lavorare cioè vivere. Gazzotti, il gerarca, commosso o scocciato gli abbatté addosso due decisive righe di raccomandazione. Entrò da elettricista in un'impresa che lavorava per la Fiat, schivò la Germania che voleva importarselo come operaio-schiavo, alla fine della guerra l'impresa era sua, con Domenico Traversa operaio Fiat la ingrandì, nel nacque la Pianelli e Traversa, che divenne un patchwork di venti aziende operanti per il colosso torinese e non solo. Il socio morì in un incidente, ed il figlio di lui, Nanni, Pianelli si comprò il Torino.

Nel calcio lo stesso iter, sino allo scudetto 1976: fervida ingenuità iniziali dovute alla sua fanciullaggine pallonara, il buonismo anche nei fatti, come il recupero dell'allenatore Fabbri negletto dopo il disastro contro la Corea. E l'esperienza acquisita a pigmentare il buon senso innato, e le intuizioni felici, artistiche, quella di volere a tutti i costi Meroni, il sereno rischio di un assegno di 470 milioni al Napoli per Claudio Sala: nel calcio già allora delle cambiali e dei debiti quel pezzo di carta con la firma onorata di Pianelli divenne una specie di totem della serietà finanziaria, dando vita con una lunga girate ad una lunga serie di compravendite.

Iter nel calcio durissimo per la di Meroni e di Ferrini, nella vita di famiglia lancinante quando gli rapirono il nipotino figlio di a, e lui lo riebbe di eventi anche misteriosi. Un segno tremendo sul nonno e sull'imprenditore. Declino psicologico personale, declino del suo impero (era intanto morto precocemente anche Traversa): lasciò Torino, lasciò il Torino che non gli lasciò neanche un'azione, andò in Francia un po' calme. Mai più indossò il vestito marrone a righine bianche, severo e intanto po' goffo, che usava come costume scaramantico le partite del Toro. Smise di giocare furiosamente a carte, lui che nella sede sociale amava tanto spelare quanto farsi spelare, purché ci fosse amicizia. Si concesse alla cura difficile di un cuore a cui sin da quando era bambino aveva chiesto troppo.

Siamo andati a trovarlo mica troppo tempo fa, vive a Villefranche, sopra Nizza, con la moglie e la figlia, ogni tanto veniva a trovarlo quel nipotino fattosi uomo, ci disse del suo Toro dallo scudetto, di Pulici figlio suo e di Pecci il più vicino a lui, ma non parlò male di nessuno, anzi. Non viveva nel lusso, era concessa nessuna debolezza di memoria per di piangere sopra a qualche ricordo, Non aveva smesso di voler bene al Toro, Non aveva rinunciato a parlare, lui lombardo, il piemontese imparato conversando gli operai della Fiat e con i vecchi del Filadelfia, Non voleva funzionare da rimorso altrui, non rimorsi suoi, coltivava la soddisfazione per quanto fatto ed anche per quanto riusciva ancora a fare: esporsi al gioco dei trascorsi, calcio e altro, tutti preziosi, belli o brutti che fossero, tutti inquadrati in quella che si può, si deve definire come una grande forte vita ed quell una volta».

Chi ama il Toro che non nascerà più uno lui, e anche non sono ragioni, di ambiente o di marito, perché possa e debba nascere.

I suoi successi

VINSE IL TITOLO '76 E DUE COPPE ITALIA

••• Il nome di Orfeo Pianelli resterà per sempre legato al Torino Calcio, che acquistò nel 1963 riportandolo ai vertici del campionato italiano dopo alcuni anni di difficoltà culminate con la prima retrocessione in serie B del 1958/59. Alla sua dirigenza sono legate le più importanti vittorie ottenute dal granata dopo la tragedia del Grande Torino: i successi nella Coppa Italia del 1968 e del 1971, preludio allo scudetto della stagione 1975/76, l'ultimo nella storia del club. Nel carnet anche tre secondi posti, nelle stagioni 1971-72, 1976-1977 e 1977-1978).

Il commendator Orfeo

Romero: i momenti più belli dopo Superga

••• «Il Torino Calcio è in lutto» dice commosso l'attuale presidente Attilio Romero. Questa la squadra giocherà contro il Vicenza Delle Alpi con il lutto al braccio. Romero: «Pianelli è la storia del Torino, ricordo la sua partita d'esordio. Vincemmo contro il Genoa per 2-0. Una partenza significativa, visto che a lui sono legati i momenti più belli dopo Superga».

Zaccarelli: sempre attento alle persone

••• Renato Zaccarelli (dg [illegible]) i più bei ricordi della mia di giocatore. Lo sentivamo vicino, era molto più di un semplice presidente. Arrivai al Toro da ragazzo, percorsi tutta la trafila fino ad arrivare allo scudetto, basterebbe questo per capire che cosa mi lega al commendator Pianelli. E' stato il mio secondo padre, ricordo quello scudetto come se lo avessi vinto l'altro ieri».

Agroppi: artefice di un vero miracolo

••• Aldo Agroppi (ex capitano del Torino): «Quando si parla di Toro occorre subito fare due riferimenti: Ferruccio Novo e Orfeo Pianelli. La storia del Toro l'hanno fatta loro. Pianelli mi acquistò giovanissimo, mi consegnò poi a Fabbri che mi fece esordire in serie A proprio nell'ultima partita di Gigi Meroni. Costruì pezzo per pezzo il Toro che conquistò il settimo scudetto, purtroppo non c'ero io. Onore e gloria a Pianelli».

Sala: quel gessato portafortuna

••• Claudio Sala (capitano del Toro scudettato): «Mi acquistò per la cifra record di 470 milioni che nel '69 erano davvero tanti. Ricordo che mi disse: con uno come te posso vincere tutto. Costruì negli anni lo squadrone che poi conquistò lo scudetto nel '76, quell'anno indossava un gessato pesantissimo che portò anche a maggio, sudava tantissimo, ma ricordo le sue lacrime: era l'uomo più felice del mondo».

Radice: un super tifoso con il carisma del capo

ricordo/1

••• La notizia della morte di Pianelli mi ha molto colpito. E' stato un uomo importante per la mia vita professionale, mi ha consentito in quegli anni ruggenti del Toro di lavorare al meglio. Perchè era un presidente come io penso dovrebbero esserlo tutti i calcio, lasciava a ognuno le sue competenze. Intendiamoci, faceva sentire la sua presenza, sapevamo tutti chi era il capo; ma non una volta è venuto a curiosare al campo quando ci allenavamo, non una volta ha fatto pubbliche dichiarazioni che potessero mettermi in difficoltà di fronte alla squadra o ai tifosi, non una volta ha voluto interferire nelle campagne acquisti. Spesso la sera arrivava in sede all'ora di cena, quando i giocatori pranzavano con me. Un saluto a tutti, una battuta, ma nessuna raccomandazione particolare, nessuna frase da tifoso. Gli piaceva giocare a carte, ma non ci fece mai sedere al tavolo da gioco. Quando le cose cominciarono ad andare meno bene arrivò anche il giorno dell'esonero, per me. Non volle intermediari, si prese la sua responsabilità. Venne a trovarmi, mi comunicò la decisione, disse sospirò che lo faceva per il Toro.

Pulici: dedico tutti i gol al mio secondo padre

ricordo/2

di PAOLO PULICI

••• Quando arrivai al Toro ero un ragazzino. Non fu facile ambientarsi in città, avevo dei problemi, volevo tornarmene a casa. Il primo contatto con Pianelli avvenne allora: mi capì, parlò a lungo con mio papà, si impegnò per così dire a farne le veci. Da allora la mia crescita avvenne serena, bastavano poche parole e lui capiva, mi trattò sempre come un figlio. Era burbero al momento giusto, era comprensivo e dolce in situazioni. Questo avveniva in privato naturalmente, perchè con il granata non voleva che nascessero favoritismi. Non mi fece mai lodi esagerate dopo le partite in cui ero protagonista, lui doveva e voleva essere il padre di tutti. Ecco, proprio questo è stato per quel Toro irripetibile, un padre che ha intorno a noi umanità. Sentivamo la presenza anche quando c'era, lo consideravamo il capofamiglia. Il Torino aveva ricevuto tante richieste per cedermi, nei miei anni migliori, alcune molto vantaggiose anche per la società. Un giorno mi chiamò e mi disse: «Paolo, potrebbero offrirmi la luna, ma fino a quando sarò il presidente del Toro, tu starai con me». Gli dedico tutti i miei gol.

Bonetto: così costruimmo la squadra-scudetto

Bruno

TORINO

IL Toro-scudetto post Superga, targato Orfeo Pianelli, ha avuto in Beppe Bonetto un manager lungimirante. Torinese, laureato in Economia e commercio, ha collaborato per 18 con la società granata, contribuendo alla costruzione di un capolavoro di autentico artigianato calcistico.

E nacque quel Toro che rimontò 5 punti alla Juventus e che poi, per una sola lunghezza, non concesse il malgrado arrivato alla vertiginosa quota 50?

«Fu un Grande Toro in rapporto alle piccole potenzialità finanziarie. Dopo il quadriennio con Nereo Rocco, allenatore bravo quale era difficile programmare a tempi lunghi, per essere competitivi con Inter, Milan e Juventus puntammo sul settore giovanile, diretto dall'avvocato Sergio Cozzolino, con prodotti fatti in casa o scelti ad hoc dai nostri osservatori che facevano capo a Giacinto Ellena. Anticipammo tutti con questa politica. Il patron, però, aprì i cordoni della borsa quando scoprimmo Gigi Meroni, Claudio Sala e poi Eraldo Pecci. L'acquisto di Pecci fece andare in rosso il bilancio per la prima unica volta nella gestione Pianelli. quell'annata strepitosa, Traversa e io strappammo a Pianelli l'impegno che, fosse arrivato lo scudetto, avrebbe venduto la società. Il commendatore cambiò idea».

Chi aveva voluto Radice?

«C'è un aneddoto divertente che mi riguarda. Radice piaceva, era un tecnico emergente. Lo volevo io e io l'avevo bloccato assicurandogli che poteva considerarsi del Toro. però l'assenso di Pianelli. Allora, per convincerlo, gli proposi una rosa di nominativi, due, tra cui Scopigno, che sapevo non gli erano simpatici. E gli dissi che Radice era un duro. Pianelli approvò: lasciava sempre fare al suo staff, una grande dote. Lo stesso discorso vale per Ciccio Graziani che Pianelli si vantava di aver scelto. E fu Radice a volere Giorgio Ferrini come braccio destro. Un altro grosso pregio di Pianelli era di non interferire nelle scelte dell'allenatore sulla formazione».

«DOPO ROCCO VOLLE RADICE, UN DURO, E PER PRIMO NEL CALCIO FECE FIORIRE IL VIVAIO»

«MA NON LESINO' SOLDI PER I TALENTI: MERONI, SALA, PECCI E GRAZIANI ERANO IL SUO ORGOGLIO»

Perché il ciclo non è durato di più?

«Se il regolamento fosse stato quello in vigore oggi, con i piazzamenti avuti dopo lo scudetto, avremmo disputato nove Coppe Campioni anziché sola. Gli incassi furono modesti anche nella stagione'76-77: nella partita casalinga con il Genoa che poteva valere campionato, erano rimasti invenduti ben 26 mila biglietti. Nel '77-78 ci piazzammo secondi a pari merito con il Vicenza di Paolo Rossi, e fummo contestati».

Sul lento declino, influirono il rapimento nipotino di e mobilistico a Radice gli procurò brutte ferite e costò la vita a Barison?

«Più che il rapimento pesarono i problemi aziendali della Pianelli Traversa. Pianelli aveva commesso l'errore, il più grave, di licenziare Radice dopo la sconfitta di Firenze. Cercammo di dissuaderlo, ma aveva già contattato Ercole Rabitti e non ascoltò ragioni. Nei confronti di Pianelli sarebbero sempre riconoscenza. Conservo una scultura che mi regalò al momento separarci. Dopo breve parentesi al Napoli, la consulenza con Genoa e Perugia, e la presidenza dell'Assoprocuratori, sono titolare della International Football Agency Toro».

un la festeggerà il centenario. Qual è il regalo più bello alla memoria di Pianelli?

«Risalire in A e rimanere con i piedi per terra. E gettare le basi per un futuro migliore puntando anche sui giovani. Cimminelli deve prendere qualcosa da Pianelli, dando piena autonomia e suoi collaboratori».

Il manager Beppe Bonetto (a destra) con Gigi Radice durante un ritiro del Toro

[redacted] PESARO CROLLA IN CASA CONTRO ROSETO, REGGIO EMILIA CEDE [redacted] MISURA A VARESE, BLITZ DI ROMA AD AVELLINO

Bologna travolge Treviso Milano si arrende a Biella

Siena respinge a stento Livorno, Cantù passa a Udine

Giorgio Viberti

Bologna strapazza [redacted] capolista Treviso, che però aveva l'attenuante di non aver più nulla da chiedere a questa stagione regolare, essendo [redacted] leader irraggiungibile nella volata dei playoff. Ben più grave il ko di Milano a Biella, che quando restano due sole giornate [redacted] fine della prima [redacted] tira [redacted] bel sospiro di sollievo nella lotta per la salvezza. Siena respinge a fatica Livorno e raggiunge al terzo posto proprio l'Armani. Appena più indietro, Cantù passa a Udine e si avvicina a Milano e Siena, in teoria ancora alla portata [redacted] brianzoli. In coda, il ko [redacted] supplementare di Jesi nell'anticipo [redacted] sabato rischia [redacted] costare caro ai marchigiani. Il successo interno di Varese contro Reggio Emilia significa invece [redacted] mate[redacted] per i prealpini.

A Bologna ha prevalso la maggior determinazione della Climamio, che doveva difendere il secondo posto approfittando della tranquillità di una Benetton priva anche di Garnett. E infatti Bologna si è imposta piuttosto nettamente, grazie in particolare all'americano Douglas (25 punti) e al sempre più convincente Mancinelli (17), autore di ottime e spettacolari soluzioni offensive. Nella Benetton non è bastato un eccezionale Siskauskas, capace di 25 punti senza nessun errore nelle [redacted] triple tentate.

E' [redacted] Smodis il più rapido a entrare in partita, mettendo in crisi Goree e Bargnani e portando Bologna subito in fuga (20-9 nel 1° quarto). Douglas e Siskauskas hanno poi dato vita a un duello a distanza, [redacted] iniziale prevalenza dell'americano (35-26) e successi[redacted] rimonta del lituano fino al -2 (43-41 all'intervallo). Ancora Douglas ha rilanciato la Climamio (57-45), ma Bargnani si è [redacted] a giocare da promessa della Nba: 7 punti tutti suoi e Treviso ancora in partita (62-57). I voli di Mancinelli e una tripla di Vujanic hanno infine sca[redacted] il solco (71-57) al quale la Benetton non ha più saputo porre rimedio.

Il match di Siena si è risolto solo sul filo [redacted] lana. L'uomo determinante è [redacted] il pivot azzurro Roberto Chiacig (20 punti e 15 rimbalzi), l'eroe mancato Antonio Porta che nell'ultimo pos[redacted] per i livornesi ha fallito in extremis il tiro da 3 punti della possibile vittoria. Gli ospiti erano partiti meglio [redacted] Montepaschi (3-7 al 3') grazie a Nicholas, Shumpert e alla difesa a zona. Siena ha dovuto rincorrere a lungo (24-30), firmando il primo vantaggio sul 34-32 con Chiacig. Di lì in poi è stato un lungo tira e molla, con un minibreak di Galanda per la Montepaschi (69-59 al 31') e pronto recupero di Livorno con Roberts (83-83). Decisivi per Siena gli ultimi due liberi di Hafnar (87-85) a -5" dalla fine.

Un tiro dell'americano Ruben Douglas (Climamio) sotto gli occhi di Bargnani (Benetton)

Lotta per [redacted] salvezza

L'exploit

[redacted]
CON 18 PUNTI TRASCINA LA LAURETANA

••• **La Lauretana respinge Milano grazie a un ottimo Guilherme Giovannoni (foto), lascia da sola in coda Jesi e resta al fianco di Reggio Calabria, con la quale vanta però una differenza canestri favorevole.**
LAURETANA BI: Austin 11, Jaacks 7, Black 9, Giovannoni 18, Bougaieff 10, Santarossa 7, Di Bella 13, Minard 14. All.: Ramagli.
ARMANI MI: Coldebella, McCullough 15, Singleton 13, Alberti, Maravic 5, Blair 18, Calabria 16, Gigena 4, Djordjevic 7. All.: Lardo. •••

Verso i playoff mancano due turni

SERIE A (terz'ultimo turno): Climamio Bo-Benetton Tv 95-72, Eurofiditalia Rc-Pompea Na 89-78, Snaidero Ud-Vertical Cantù 82-90, Air Av-Lottomatica Rm 64-85, Lauretana Bi-Armani Mi 89-78, Scavolini Ps-Sedima Roseto 88-95, Montepaschi Si-Solidago Li 87-85, Casti Va-Bipop Carire Re 80-78, Navigo.it Te-Sicc Jesi 91-84 d1ts.
Classifica: Benetton 52; Climamio, Montepaschi 46; Armani 44; Vertical 42; Lottomatica 34; Pompea, Sedima 30; Navigo.it, Scavolini, Air 28; Solidago, Snaidero, Casti, Bipop 26; Lauretana, Eurofiditalia 22; Sicc 20.
Prossimo turno (mercoledì 27, ore 20,30): Casti-Climamio, Snaidero-Benetton, Montepaschi-Scavolini, Air-Pompea, Lauretana-Vertical, Eurofiditalia-Lottomatica, Bipop-Armani, Sicc-Sedima, Navigo.it-Solidago.

LEGADUE (trentesima e ultima giornata della regular season): Imesa Osimo-Caffè Maxim Bo 84-98, Gimberio No-Edimes Pv 83-76, Rieti-Conad Rn 90-82, Carife Fe-Eurorida Scafati 79-65, Pepsi Ce-Carifabriano 97-96, Costa Imola-Banco Sardegna Ss 85-88, Agricola Montecatini-Premiata Montegranaro 77-82, Upea Capo d'Orlando-Banca Nuova Tp 100-98.
Classifica: Upea punti 54; Maxim 44; Premiata 40; Gimberio ed Eurorida 36; Conad 34; Carife e Sebastiani 30; Pepsi 28; Banca Nuova e Edimes 26; Agricola 24; Banco Sardegna, A. Costa e CariFabriano 20; Imesa 12.
Verdetti: Capo d'Orlando promossa in serie A; Fabriano e Osimo retrocesse in B1.
Playoff. Questa gli accoppiamenti nei quarti di finale dei playoff promozione: Bologna-Caserta, Scafati-Rimini, Montegranaro-Rieti, Novara-Ferrara.

Inbreve

Pallavolo
Perugia vicina alla finale conduce 2-0 su Piacenza

Secondo successo di Perugia nel playoff di semifinale contro la Copra Piacenza. La Rpa si è imposta in casa per 3-0 (18, 23, 22). Stasera a Treviso si disputa gara 2 (diretta su Sky Sport2; ore 20,15) tra Sisley e Lube Macerata, vittoriosa nel primo match per 3-2. Tra le donne la Foppapedretti, battendo a Bergamo la BigMat Kerakoll Chieri per 3-0 (16, 28, 18) si è portata sul 3-0, qualificandosi per la finale contro la Despar Perugia.

Maratona
Modica e la Iozzia tricolori a Padova

La maratona di Sant'Antonio a Padova ha laureato i campioni italiani 2005: [redacted] Vincenzo Modica (4° in 2h 14'02") e Ivana Iozzia (1ª in 2h 35'54"). La gara maschile è stata vinta dal keniano Paul Lokira in 2h 11'24".

Pallanuoto
Catania e Siracusa brindano in coppa

La Geymonat Orizzonte Catania si conferma leader europea vincendo per la 3ª volta consecutiva (6 in totale) la Coppa Campioni femminile: ha battuto nell'ordine Blau Weiss Bochum (Ger) 8-4, Dunajvaros (Ung) 7-4 e Kinef Kirishi (Rus) 6-5. L'Ortigia Siracusa s'è imposta invece nella Coppa Len superando in finale (9-8) il Vouliagmeni Atene.

Superbike
Nel Gp di Valencia Corser mattatore

L'australiano Troy Corser (Suzuki) ha vinto entrambe le manche del Gp di Valencia, 3ª prova [redacted] Mondiale, battendo due volte il connazionale [redacted] Vermeulen (Honda).

Tennis
Fed Cup: le azzurre sconfitte dalla Russia

Nel 1° turno di Federation Cup a Brindisi, Italia-Russia 1-3. Nei singolari di ieri, Dementieva-Schiavone 6-4, 7-6 (7/2) e Bovina-Camerin 6-3, 3-6, 6-2.

CICLISMO IL KAZAKO PRECEDE IL TEDESCO VOIGT, 4° BETTINI

Italiani a picco È Vinokourov il re della Liegi

Gianni Romeo

L'affascinante Liegi Bastogne Liegi - detta «Doyenne», la decana, perché si corre dal 1894 ed è la classica più antica del calendario - anche ieri ha sparato i suoi fuochi artificiali lan[redacted] firmamento del ciclismo un nome ben noto, quello del kazako Alexandre Vinokourov. La cor[redacted] belga ha chiuso la lista delle grandi [redacted] Nord e passa le consegne al Giro d'Italia, che ormai è dietro l'angolo. Esattamente il 7 maggio, a Reggio Calabria, un suggestivo prologo serale metterà in palio [redacted] prima maglia rosa dell'edizione numero 88. L'Italbici, anche se non è riuscita a mettere la firma sulla «Doyenne» dopo le recentissime imprese di Di Luca all'Amstel e [redacted] Freccia Vallone (crampi ieri per l'abruzzese, giunto a 3'30"), [redacted] piena di gas all'appuntamento rosa.

Nella Liegi un'azione poderosa di due carriarmati a circa 70 km dal traguardo - l'uno era Vinokourov, l'altro il tedesco Jens Voigt - ha mandato a rotoli i piani di chi attendeva le ultime «côtes» per piazzare il colpo di rasoio risolutivo. Due passisti di quel calibro si mettono al guinzaglio soltanto se dietro c'è accordo e risolutezza. A inseguire erano una trentina, tutti [redacted] valorosi, ma nessuno ha preso decisamente in mano le operazioni. Poteva farlo Paolino Bettini, uno che ha scorte [redacted] coraggio inesauribili, [redacted] una foratura ai piedi della micidiale Redoute, [redacted] «côte» più velenosa, lo costringeva a fare tutta la salita [redacted] la gomma a terra. Bettini si riprendeva, [redacted] finale dava la caccia ai fuggitivi insieme con l'olandese Boogerd, ma il lungo e asfissiante rettili[redacted] in pendenza di Ans [redacted] loro soltanto di scorgere le schiene dei due che si giocavano la corsa in volata. [redacted] Vinokourov andava a conquistare [redacted] il [redacted] più importante della carriera nelle corse in linea, dopo una Parigi-Nizza e un terzo posto al Tour 2003.

Bettini è la prima nota lieta dell'Italbici. Aveva sofferto di [redacted] principio [redacted] mononucleosi, [redacted] tor[redacted] alle [redacted] sola settimana, si temeva addirittura che non potesse disputare il Giro. Invece ieri, dopo il traguardo, è stato chia[redacted]: «La forma arriva proprio in coincidenza con la corsa rosa. Ci vado carico e penso proprio di divertirmi, sarò un guastatore a tutto campo». Nel gruppo di testa hanno navigato sempre con una certa autorità Cunego e Basso, i due rivali che correranno mirando all'obiettivo [redacted] Basso aveva davanti il compagno di squadra Voigt, [redacted] limitato a controllare. Cunego [redacted] giunto nono in scia a Celestino, dimostrandosi in buona crescita.

Attenti, però. Tutti e due dovranno guardarsi [redacted] Gilberto Simoni, che ha scelto le strade della Liguria per l'avvicinamento al Giro e ieri ha vinto in volata su un gruppettino «d'Appennino» a Pontedecimo. Sono vittorie che danno convinzione e morale, anche se ottenute su [redacted] parterres non eccelso. Ci sono tutti gli ingredienti per assistere a un Giro incertissimo, come da anni non capitava. [redacted] il Piemonte, con tre tappe finali molto difficili, sarà il giudice inappellabile.

Di Luca va in crisi

Liegi Bastogne Liegi. Arrivo: 1. Alexandre Vinokourov (Kaz, T-Mobile) 260 km, 40,087 km/h; 2. Voigt (Ger); 3 Boogerd (Ola) a 14"; 4 Bettini 24"; 5. Evans (Aus); 6. Etxebarria Davis (Spa) 27"; 7. Perdiguero 29"; 8. Celestino; 9. Cunego; 10. Vicioso; 11. Rebellin; 18. Basso 1'10"; 27. Di Luca 3'30"; 96. Freire 16'06".

Pro Tour (10 prove): 1. Danilo Di Luca 131; 2. Boonen (Bel) 112; 3. Freire (Spa) 94; 4. Petacchi 93; 5. Rebellin 86; 6. Boogerd (Ola) 80; 7. Julich (Usa) 75; 8. Hincapie (Usa) 75; 9. Flecha (Spa) 65; 10. Hushovd (Nor) 55.

Giro dell'Appenino: 1. Gilberto Simoni (Lampre); 2. Mazzanti; 3. Niemec (Pol); 4. Ferrara; 5. Pozzovivo; 6. Gasperoni a 10"; 7. Osella; 8. Noè; 9. Tonkov (Rus); 10. Svab (Slo).

Mercedes-Benz Van

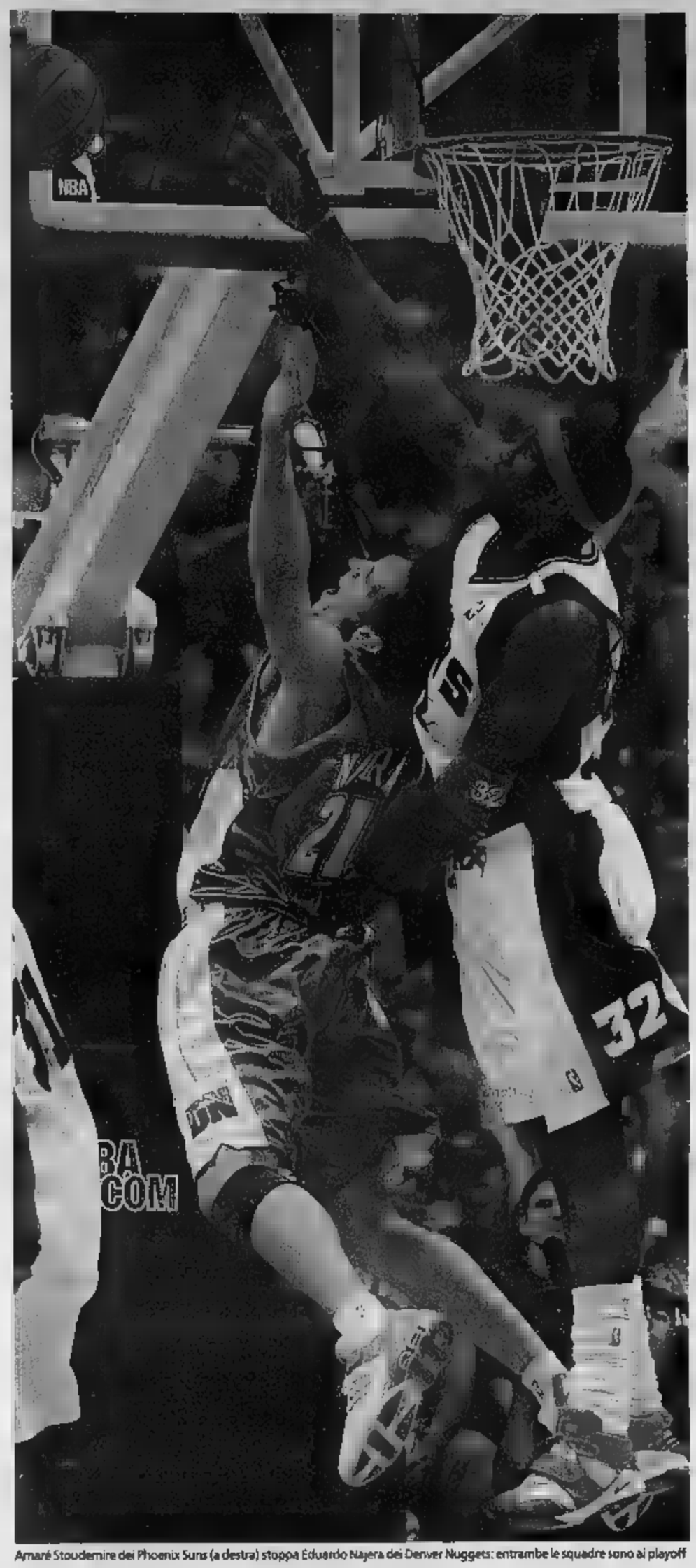
Sprinter.
La sicurezza è di serie.

La più esclusiva tecnologia Mercedes-Benz viaggia con Sprinter.
Con ESP*, il sistema di stabilità elettronico, ABS, BAS e ASR di serie e [redacted] gamma completa di motorizzazioni CDI.

ABS e ASR di [redacted] su tutte le versioni. ESP e BAS di serie [redacted] Furgoni, Mixto e Kombi con [redacted] posteriore a ruote singole e disponibili senza supplemento prezzo sulle versioni autotelaio con cabina singola e doppia [redacted] posteriore a ruote singole.

www.mercedes-benz.it/van
Call Center 800 992344

Mercedes-Benz


Amaré Stoudemire dei Phoenix Suns (a destra) stoppa Eduardo Najera dei Denver Nuggets: entrambe le squadre sono ai playoff

Reportage

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

D'Antoni non si ferma più Nel mirino c'è il titolo Nba

Nei playoff del basket Usa parte in pole position Vince senza pivot: non teme Yao, Shaq e Duncan

ADESSO magari li faranno a pezzi nei playoff, cominciati sabato, come giurano tutti i soloni del basket americano. Intanto i Phoenix Suns e Mike D'Antoni si sono già tolti la soddisfazione di dare una lezione alla Nba. Sì, proprio quel D'Antoni che per i più distratti vive ancora tra Milano e Treviso. All'inizio della stagione Jerry Colangelo, il padre padrone dei Suns, gli aveva messo in mano una squadra che faceva ridere i colleghi: troppo giovane, troppo bassa, senza panchina, debole in difesa. Mike ha scrollato le spalle e ha fatto una promessa al presidente: «Ti faccio vincere e divertire, se mi lasci giocare come voglio io». Colangelo, forse per la prima volta nella sua vita, ha accettato di stare zitto e adesso fatica a credere ai suoi occhi: se il campionato della Nba non finisse con i playoff, l'anello dei sogni, tradizionale simbolo per i vincitori, sarebbe già suo. Infatti Phoenix ha dominato la stagione regolare, con un record spettacolare di 62 vittorie e solo 8 sconfitte, e adesso in teoria è la squadra da battere.

Com'è successo il miracolo? Chi conosce un filo la pallacanestro ricorderà che Mike D'Antoni è stato in assoluto il miglior giocatore di scacchi sul parquet. Quando indossava la canottiera a Milano, lui e il suo allenatore Dan Peterson ne sapevano sempre una più del diavolo, che all'epoca si calava spesso nei panni del coach Valerio Bianchini, l'acerrimo nemico. Con le loro trappole, le zone i pressing, facevano impazzire regolarmente gli avversari. Chi ha dimenticato la stoccata del lungo Gallinari sul piccolo folletto nero Larry Wright, che per poco non costò al Bancoroma lo scudetto già vinto? Bene, il divertimento è continuato quando Mike si è sfilato la canotta e ha indossato la tuta di coach. Con la differenza che a Treviso il genio di Mike si era applicato all'attacco invece che alla difesa.

Siccome sono le idee che muovono il mondo, D'Antoni si è portato sua anche a Phoenix. Insieme al vice Iavaroni, un altro miracolato del campionato italiano, ha letto il «roster» e è convinto che non era poi male, a guardarlo dal verso giusto. Il playmaker Steve Nash, campione di calcio canadese che ha scelto la NBA perché nel suo Paese il soccer non esiste, è un talento assoluto, così come l'ala Shawn Marion e lo pseudo-centro Amare Stoudemire. Vicino, poi, c'era la guardia Joe Johnson, spettacolare dietro la linea dei tre punti, e in panchina l'esperto Jim Jackson. Mike ha deciso che poteva andare, e patto di fare la Zeman del basket. Ha spiegato ai suoi uomini che non potevano competere nel gioco in area con le squadre che hanno centri veri, tipo Shaquille O'Neal di Miami, Yao Ming di Houston o anche Tim Duncan di San Antonio, ma con la loro velocità potevano infilzarle correndo in continuazione su e giù per il campo. Risultato: i Suns di Phoenix hanno subito una media di 103,3 punti a partita, però ne hanno segnati 110,4 per la gioia dei tifosi che hanno gustato 62 vittorie.

È vero che O'Neal si è tolto lo sfizio di far vincere a Miami la Eastern Conference davanti ai campioni uscenti di Detroit, mentre Kobe Bryant e Los Angeles sono fuori dai playoff. Però la favola di cui parlano tutti è Phoenix, che nella Western Conference ha messo in fila pure San Antonio. Ora gli esperti, compreso Charles Barkley ex stella dei Suns, giurano che i ragazzi di D'Antoni crolleranno ai playoff perché sono piccoli, giovani e non difendono. Nelle finali la musica cambia, il gioco si fa infinitamente più duro e solo i duri devono giocare. Nash è realista: «Tradizionalmente, hanno ragione loro. Di genere vince la squadra con il centro più grosso. Però 62 vittorie devono pur significare qualcosa». Marion è più diretto: «Prima o poi i critici cambieranno idea e capiranno che sanno di cosa parlano». È l'effetto della cura D'Antoni, che oltre ad avere idee geniali riesce anche a farle bere ai suoi giocatori: «Fuori - spiega Mike - gli fanno il lavaggio del cervello negativo e quindi noi dobbiamo ripetere sempre quello positivo. La verità è che anche nei Suns tutto dipende dalla difesa. Anche se siamo piccoli, con la nostra velocità possiamo rubare palloni e tagliando fuori in post prendiamo più rimbalzi. Se difenderemo, il sistema funzionerà. Se faremo i pigri, andrà male. È una questione di testa, e mi pare che adesso siamo proprio nello stato mentale giusto». Da ieri notte, con l'esordio nei playoff contro Memphis, è cominciata la seconda fase della sua lezione al mondo.

Ritorno al futuro

I Bulls

L'EX SQUADRA DI JORDAN SALE DI NUOVO NELL'ÉLITE

Qualcuno ricorda ancora i Chicago Bulls, la squadra di un certo Michael Jordan (nella foto) che negli Anni Novanta vinceva anelli della Nba per inerzia? Esistono ancora, e tornano ai playoff per la prima volta dal ritiro di Air. L'ultima loro presenza alle finali del campionato americano di basket Nba era stata nel 1998. Il 14 giugno avevano conquistato il sesto titolo in otto anni, quando Jordan aveva sfilato la palla dalle mani di Karl Malone, aveva lasciato Byron Russell incollato sul parquet e si era alzato al tiro per segnare i due punti naturalmente decisivi. Ieri sera, guidati dal coach Scott Skiles, sono tornati ai playoff Nba dei Bulls «proletari», che con Tyson Chandler, Antonio Davis e l'argentino Andres Nocioni puntano tutto sulla difesa.

Affari loro

DI VERGNANO

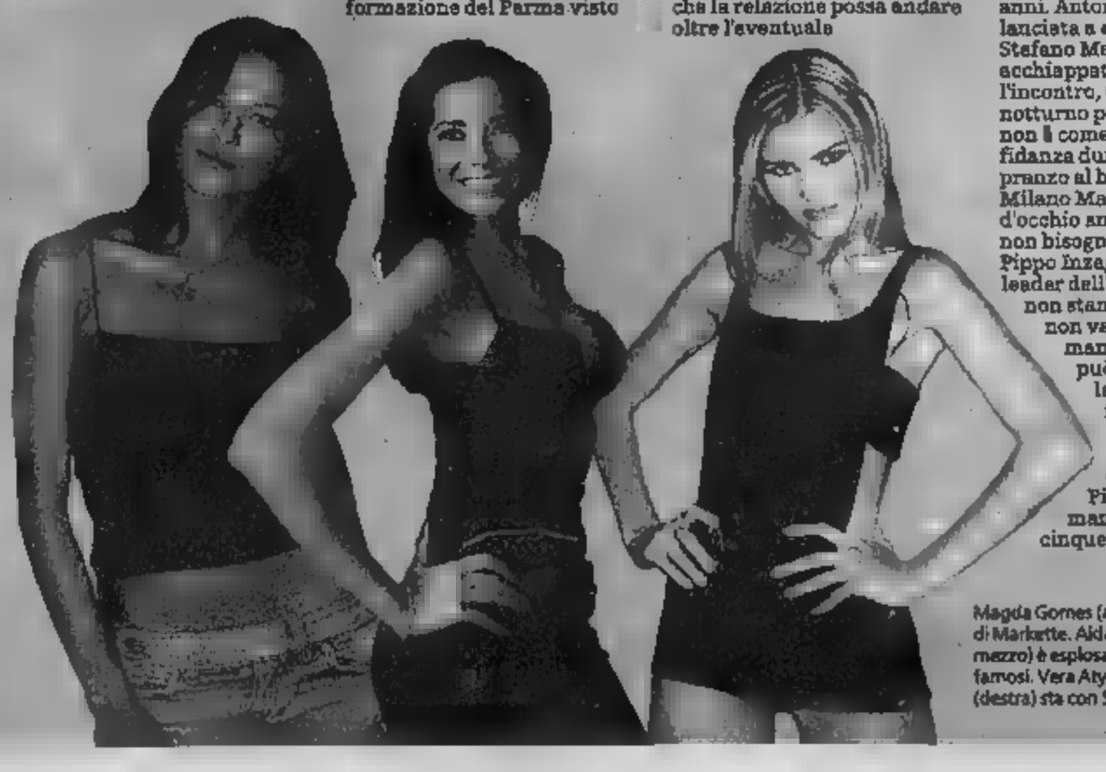
Inzaghi flirta con la Gomes Mutu è matto per Aida

ANCORA un paio di mesi e il turnover non lo subiranno, ma lo faranno loro. Dal campo-panchina al lettino-lettone albergo. Stessa spiaggia, stesso mare. Ma possibilmente una compagna diversa rispetto all'ultima stagione estiva altrimenti si rischia di passare per bolliti. Anche i calciatori fanno il loro «mercato». Non comprano, non scambiano, non prestano, ma offrono visibilità e svago alle loro compagne per flirt che quando i bipedi pallonari ritornano in ritiro sui monti del Trentino spesso sono già scaduti come lo yogurt.

Intanto c'è chi si porta avanti con il lavoro e si assicura la compagnia in anticipo battendo sul tempo gli avversari in campo sentimentale. Sono i Moggi del sesso. Basta una serata all'Hollywood di Milano e se sei fortunato ti sistemi tutto giugno, un pezzo di luglio e pure la pausa di Ferragosto che il mister non nega mai. Fra i più solleciti a mettersi in moto lo juventino Adrian Mutu. Non gioca per la nota squalifica da cocaina e tempo ne ha. Così ha provato a esibirsi su un terreno che conosce bene, quello del rubacuori. A cadere nella rete del «pescatore» romeno è stata la modella venezuelana Aida Yespica, ex di Dj Francesco. Mutu è stato intercettato mentre, con il favore delle tenebre, in casa della prorompente show girl resa popolare dall'Isola dei Famosi. Dj si consola con «Tanta voglia di lei» pezzo storico del babbo Roby Facchinetti.

In fatto di gente che non trova pace anche Francesco Coco avrebbe molto da dire. Dopo la Arcuri non ha più avuto un grande amore. Così il Coco post-Manuela ciondola da un locale alla moda all'altro cercando altre curve pericolose. Gli piace il brivido, la sua corsa si è fermata quando ha tirato il freno a mano davanti a Ainett Stephens, 21 anni, altra venezuelana che fa la modella e pare sappia tutta la formazione del Parma visto che non è passata inosservata a Betterini. Li rivedremo a Porto Cervo? Di sicuro non a Celle Ligure, ma ci sono dubbi che la relazione possa andare oltre l'eventuale spareggio-scudetto.

New entry nel mondo dello showbiz quella della Velina siberiana Vera Atyushkina, 22 anni. Antonio Ricci l'ha lanciata a «Striscia», l'udinese Stefano Mauri l'ha acchiappata al volo. Fatale l'incontro, (ovviamente notturno perché il calciatore non è come il bancario che si fidanza durante la pausa pranzo al bar dell'angolo) a Milano Marittima. Terremo d'occhio anche loro. Così non bisognerà perdere di vista Pippo Inzaghi, scapolo d'oro e leader dell'unico turnover che non stanca mai. Superpippo non vacilla, anche se mamma Marina non ne può più di comprargli le mozzarelle e le fette biscottate al supermercato sotto casa. Esselunga. «Quando ti sposi Pippo?». Gli chiede mammà da almeno cinque anni. «Cerco la donna della mia vita» risponde lui dribblando, invece, quelle che si avvincono come l'edera. In realtà l'unica ricerca che fa con il fiuto di un cane da tartufi è quella di bellezze famose da abbordare. Il radar che lo porta al gol, l'ha aiutato a individuare Magda Gomes, 26 anni, brasiliana, famosa perchè fa Markette. Con la k, avete letto bene. Cenetta intima e parole sussurrate. Assicurano che Pippo non le dicesse: «Maledetta caviglia, non va a posto».


Magda Gomes (a sin.) è nel cast di Markette. Aida Yespica (in mezzo) è esplosa con l'Isola dei famosi. Vera Atyushkina (destra) sta con Stefano Mauri

BECKHAM, SCINTILLE PER LA SPICE: SHOPPING A PARIGI E FUGA NELLA SUITE COCO CHANEL AL RITZ

Ma il manuale del perfetto (ri)conquistatore l'ha scritto David Beckham. Per festeggiare i 31 anni di Posh Victoria ha fatto le cose in grande: Bentley da Madrid all'aeroporto, jet privato, champagne e rosa a bordo e via verso Parigi. Shopping a tutto spiano e poi...Lì hanno perso di vista mentre entravano nella suite Coco Chanel dell'hotel Ritz. Molto sesso anche se sono inglesi.

piastrelle per tutti i gusti
CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600
ALBA
Loc. S.Cassiano, [redacted]
Tel. 0173.268.900
PINEROLO
Via Roma, [redacted] Roletto
Tel. 0121.342.216
IDEA
IDROTERM
RISCALDAMENTO ▪ CONDIZIONAMENTO ▪ CAMINETTI • ARREDO BAGNO ▪ PIASTRELLE ▪ IRRIGAZIONE

L'AZIENDA LEADER NELLA TRATTATIVA DI COMPRAVENDITA

Arcase, immobiliare d'eccellenza

Per chi ricerca nella casa un valore aggiunto

Torino, città scenario di una [illegible] e di un governo, si è sviluppata in pieno barocco e in pieno rococò. [illegible] fra gli altri Carlo e Amedeo di Castellamonte, Ascanio Vitozzi, Guarino Guarini, Filippo Juvarra e Benedetto Alfieri a pianificare, progettare e costruire vie e piazze, a circondare la capitale dei superbi complessi sabaudi. La città è barocca e rococò nell'architettura e nell'armonico impianto urbanistico, nelle chiese, nei palazzi e nei monumenti.

Per «vedere» Torino pertanto non basta vederne i complessi monumentali: bisogna soffermarsi nelle piazze, percorrerne le strade, gli ampi viali rettilinei, i tanti, tantissimi portici, apprezzarne le prospettive e i significati. Il Gruppo Arcase è la società che permette di vivere Torino, forte di una posizione di grande rilevanza nel mercato degli immobili di prestigio, perchè senza eguali nel settore grazie all'alta qualità e alla competenza offerte. La qualità è evidente nel vasto parco immobiliare proposto che spazia dai castelli alle dimore [illegible] design particolare e dalla garanzia di poter soddisfare qualunque richiesta, sia per locazione che per architettura, offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari. La rete capillare di ricerca creata dalle sedi di Torino e Milano con le varie filiali è in grado di cogliere le migliori proposte siano di città, mare o lago. La competenza è nella storia del gruppo, la cui crescita esponenziale è sintomo [illegible] alta professionalità unita a una filosofia di compravendita unica: le vendite infatti fanno registrare - come da indagini statistiche di mercato - ricavi superiori alla media e le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione affidata a funzionari qualificati e ben consci delle esigenze di una clientela raffinata.

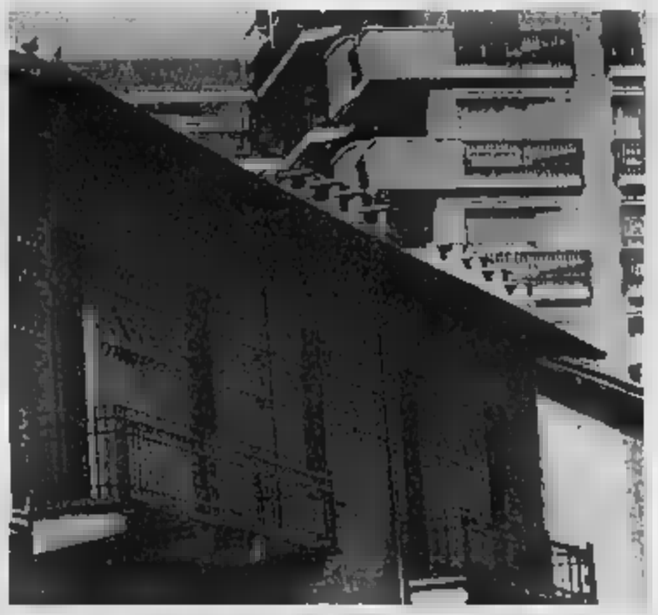
La presenza costante nel seguire l'evolversi della tratta[illegible] permette poi [illegible] porsi [illegible] interlocutore adeguato. Arcase inoltre garantisce [illegible] miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Il materiale trattato viene poi presentato con una veste grafica estremamente elegante, particolarmente curato nelle brochure dimostrative come nelle pubblicità. L'immobile infatti ottiene ampio risalto grazie [illegible] pubblicità cui è soggetto su quotidiani e mensili di visibilità nazionale e al sito Internet che offre un'esauriente anteprima con foto e scheda descrittiva.

A buon diritto Arcase si pone come punto di riferimento [illegible] chiunque ricerchi un tipo [illegible] vendita [illegible] alto valore aggiunto in grado di soddisfare ogni esigenza unita a [illegible] filosofia abitative f[illegible] dal comune. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet all'indirizzo www.arcase.it e contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino - Palazzo Arcase via Lamarmora 18 tel 011.504333.

Eurofinance, un'idea diventa realtà

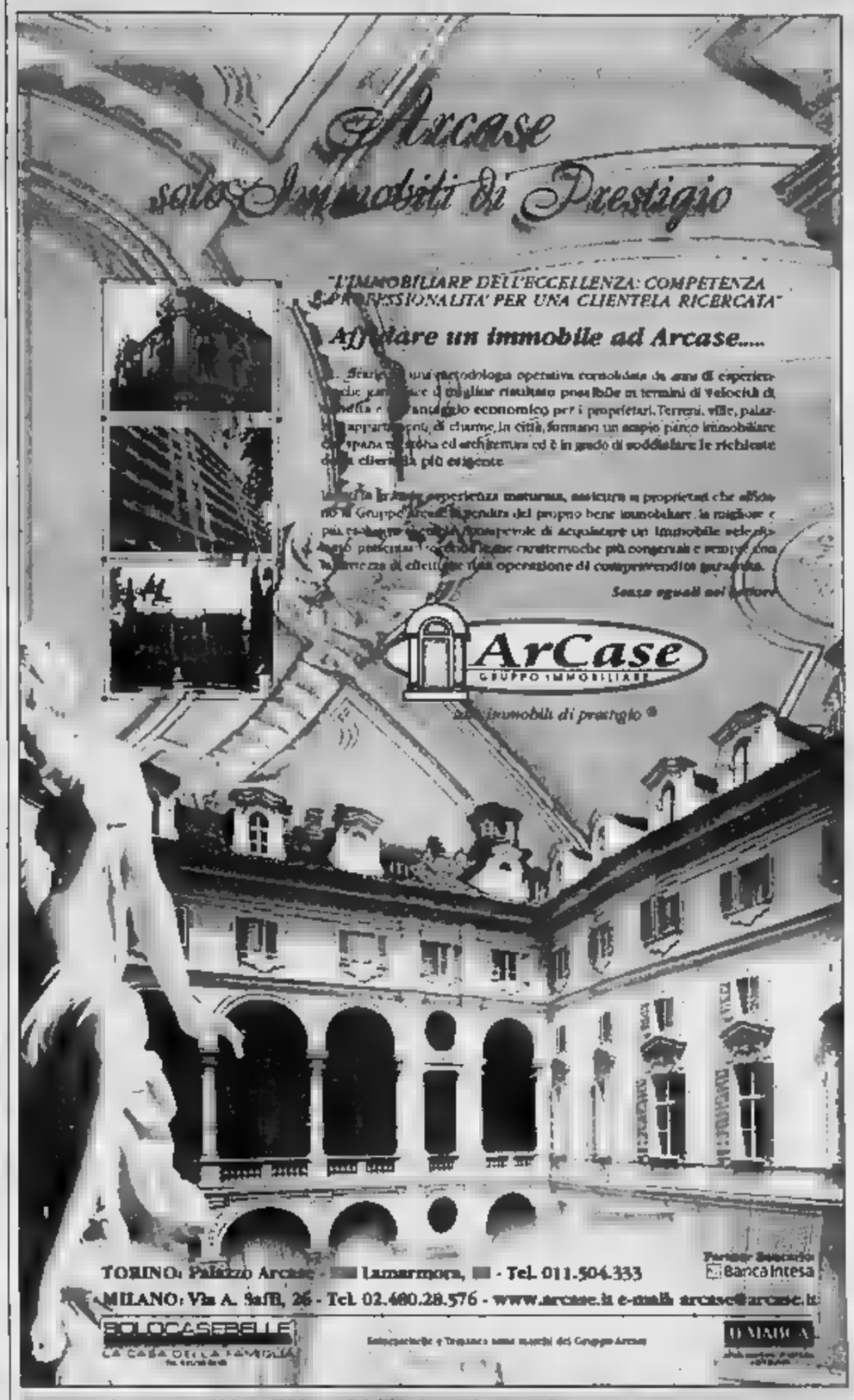
Teknodora per il terziario: estetica e funzionalità

[illegible] società [illegible] credito edilizio, fondiario e industriale, in collaborazione con importanti banche, è in grado di tradurre idee imprenditoriali in progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha così all'attivo operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei diversi settori dell'edilizia. Indirizzo preferenziale, finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni, residenziali e commerciali, industriali, acquisto [illegible] interi stabili, ristrutturazioni). Eurofinance è partita dalla realtà: talvolta avere progetti innovativi e redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari. Comunicare un'idea imprenditoriale è la [illegible] più difficile di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal [illegible] appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie. Affinchè il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita è infatti il valore comunicativo di una pratica ben strutturata la chiave di successo. Il team di Eurofinance, professionisti specializzati in operazioni di credito su misura, assicura assistenza anche a piccoli imprenditori. La sede di Torino è in corso D'Azeglio 78, tel. 011/6690661, e Milano in [illegible] Boschetti 1, telefono 02/76017260. Info@eurofinance.it.



In **TEKNODORA** - fabbricato del terziario avanzato dalle caratteristiche assolutamente singolari sia per la posizione privilegiata nel verde cittadino sia per la sua collocazione sul Lungodora a due passi [illegible] centro della città - ci si è adoperati per [illegible] - talvolta esaltandole, talvolta compenetrandole - forme architettoniche e strutturali in un insieme al tempo stesso esteticamente piacevole e funzionalmente ottimale. Da una stretta collaborazione [illegible] studio di progettazione degli architetti Perino e Torretta e [illegible] studio Guglielmi, dopo [illegible] di intenso lavoro, si è ottenuto quel risultato estatico e funzionale che sicuramente appagherà la clientela più esigente, conciliando l'aspetto commerciale con quello funzionale ed estetico, conferendo un prestigio al fabbricato come raramente si riesce a realizzare.

Ogni nuovo lavoro rappresenta uno stimolo a sviluppare concetti innovativi in ogni campo, compreso quello strutturale nell'edilizia. Solo [illegible] verso attenti studi e verifiche si [illegible] a conciliare ciò che inizialmente può sembrare inconciliabile: dare, cioè, risposte adeguate alle richieste prestazionali e formali del fabbricato, senza che le soluzioni adottate riducano anche solo in minima percentuale le esigenze architettoniche e funzionali. Ed è quello che si è cercato di realizzare con l'immobile **TEKNODORA**.



Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI

per Attività Produttive e di Servizio

VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI

varie metrature - posti auto

in Torino a 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

Finanziamenti immobiliari per progetti imprenditoriali relativi [illegible]

- Mutui [illegible] nuove costruzioni, ristrutturazioni residenziali, commerciali, industriali.
- Mutui fondiari: Acquisto complessi [illegible] e vendita.
- Leasing immobiliare e strumentale. Operazioni su misura.
- Possibilità a proprietari di [illegible] e/o stabili di [illegible] associazioni per lo sviluppo di operazioni imprenditoriali.

Target operazioni [illegible] 1 milione di Euro
[illegible] Euribor a 3 [illegible] più spread
Durata: 10-15 [illegible] anni
Tempi delibera: max 45 [illegible]

EuroFinance
TORINO - ROMA - MILANO
FINANZA INNOVATIVA

t: 02-76.01.72.60 - f: 02-76.00.16.20
t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
w: www.eurofinance.it - e: info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

Estate, tempo di ristrutturazioni e acquisto di una ■ Diano Marina

La qualità non va mai in vacanza

Con l'impresa Fagà e il complesso Bormani

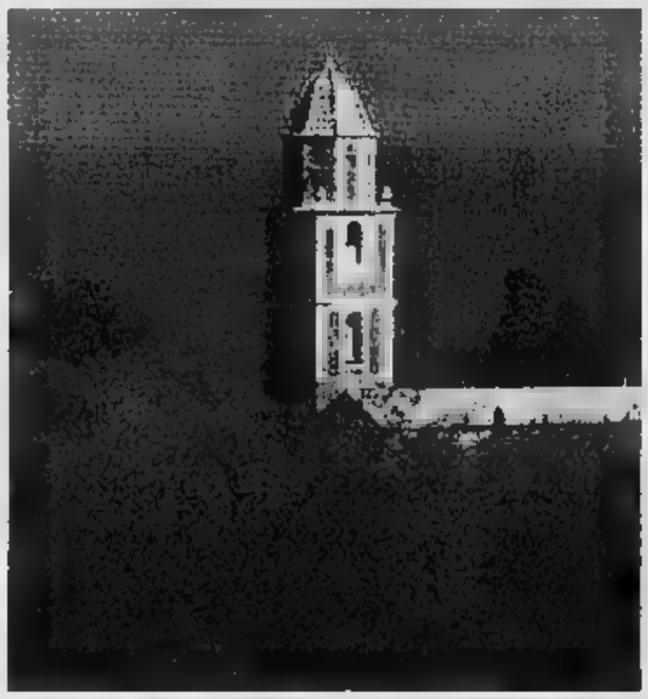
Con l'arrivo della bella stagione ci si può dedicare alla ricerca di un'abitazione per le vacanze ■ alla ristrutturazione della propria casa. Partiamo da quest'ultimo aspetto. Nel mondo della ristrutturazione esistono centinaia di imprese, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche. Ma per ottenere un lavoro ben fatto occorre affidarsi a professionisti che siano dotati di tecnica ed esperienza, di rigore ■ affidabilità, oltre che di gusto, creatività e del buon senso ■ al contenimento delle spese che caratterizza le azioni di professionisti le cui scelte operative poggiano su anni di esperienza.

«Le nostre ristrutturazioni - spiega Giorgio Fagà - hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto. Lavorare insieme conoscendosi a fondo ■ infatti il primo passo verso l'ottimizzazione dei tempi, ■ scelta e realizzazione di soluzioni abitative che ■ il frutto ■ lavoro ■ un'équipe, che nascono da confronti interni oltre che da quello con il singolo cliente». La stesse clientela ■ ferma che Fagà non si limita ad offrire la migliore manodopera specializzata e la certezza di vedere impiegati solo materiali garantiti.

È una passione fatta di continua immaginazione, costante entusiasmo nella ■ di soluzioni efficaci ■ qualsiasi problema possa sorgere durante i lavori alla fine dei quali l'appartamento verrà consegnato perfettamente pulito ■ in ordine. Per t■ con ■ quanto descritto potete richiedere un appuntamento telefonando al numero 338-6733503 oppure allo 011-5806198 per un preventi■ assolutamente ■ impegno.

Passiamo ora a chi cerca la seconda ■sa al mare, per potersi rilassare nei brevi weekend o durante le vacanze estive. Purtroppo calma e tranquillità so■ ormai difficili da trovare nelle ■ località della Ri■ Ligure; per questo un ■ sempre maggiore di persone rinuncia alla «prima fila» sul mare, optando per soluzioni più rilassanti. Con questo spirito ■ Diano ■ sulle colline ■ ridosso della località, ■ ■ 900 metri dal mare, viene realizzato il ■ plesso immobiliare «Bormani». In una posizione splendida sia per quanto riguarda il panorama che l'esposizione trovano posto due piccoli stabili e 10 villette unifamiliari.

Sia l'aspetto architettonico, che ■ si integra ■ il contesto ligure della frazione, sia i materiali di costruzione sono di ottimo livello. Tutti gli appartamenti, bi e trilocali, godono di un'ottima vista dal giardino oppure dagli ampi terrazzi e vengono realizzati in base alle esigenze del cliente sia ■ suddivisione interna ■ per la scelta dei materiali. Le ville sono quelle che attirano sicuramente più l'attenzione: all'interno di ampi giardini queste costruzioni su due ■ tre livelli ■ la vera essenza del complesso. Ambienti luminosi ed accoglienti ■ ■ affacciano ■ ampi terrazzi ■ giardini dove rilassarsi in piena tranquillità, ■ ■ quali la presenza di una eventuale piscina non farà sicuramente sentire la distanza dal mare.



Immobiliare fidato, affare assicurato

L'esperienza consolidata delle agenzie Lentini e Pinelli

La casa? Meglio su misura. Que■ è il motto dell'Immobiliare Pinelli; ■ oggi, in questa situazione di grande fermento ■ mercato immobiliare, ci si può realmente sbizzarrire nelle innumerevoli proposte esistenti sia in città sia nei luoghi turistici dove l'Immobiliare Pinelli opera. Ci sono soprattutto varie opportunità nei ■ appartamenti e i costruttori con cui l'agenzia collabora sono attenti ■ solo a fornire ■ prodotto strutturalmente valido ■ anche ad assecondare le svariate esige■ ■ dal consumatore. La casa d■ ■ non solo solida ■ anche confortevole, gli spazi ben distribuiti.

Questa esigen■ è tanto più forte oggi se si considerano i prezzi che da qualche anno stanno registrando una tendenza al rialzo, spesso ■ delle impennate rilevanti anche dovute, per le realtà in ■ opera l'Immobiliare Pinelli, a questa grande occasione delle Olimpiadi 2006. Naturalmente ■ offerte non si basano solo sulle nuove proposte ma anche sul variegato mercato d■ usato, dove la scelta è davvero ampia e può soddisfare un numero più elevato di «tasche». Ma ciò che contraddistingue l'Immobilia■ Pinelli è lo sforzo costante ■ fornire una ■ ■ servizi che, andando ben oltre la semplice mediazione, accompagnano il cliente sino alla compravendita dell'unità immobiliare e, ■ si rendesse necessario, anche successivamente, per un acquisto sicuro ed un opportuno utilizzo in caso d'investimento.

Lo slogan «La serenità è... acquistare e vendere la tua ■ ■ serenità» è invece ■ motto della «Lentini immobili». Perché chi si affida ad un professionista per tutelare i propri interessi ■ ricevere altrettanta professionalità, anche perché realizza un «sogno» o risolve un problema, ed è questo che ci siamo posti come obbiettivo nell'intraprendere questo mestiere, quindi lo vogliamo eseguire con trasparenza, professionalità, organizzazione, senza sorprese, ma soprattutto con «serenità». Oltre alla compravendita di appartamenti sia di nuova costruzione, che usati, ci occupiamo di gestioni immobiliari. Cioè di amministrare patrimoni immobiliari curandone ■ rendite ■ quindi i loro affitti, selezionando le persone che ne abbiano i requisiti.

Inoltre ci occupiamo di ■ edificabili, sia civili che industriali, frazionamenti di stabili interi, locali commerciali (negozi ■ uffici) e offriamo la ■ consulenza per le aste immobiliari e per le aziende pubbliche e private: ■ dismissione del loro patrimonio a livello territoriale ■ nazionale. Le nostre consulenze variano fornendo assistenza legale e fiscale e analisi del mercato immobiliare per gli investitori. Da quasi 15 anni ■ occupiamo anche della amministrazione dei condomini e per chi lo desidera possiamo fornire consulenze per la ristrutturazione degli immobili «chiavi in mano» ■ le migliori ditte edili specializzate del settore. Insomma un ■ completo per chi vede nella casa un punto di riferimento della propria vita.

Immobiliare PINELLI

BARDONECCHIA - Via Medail 75 - tel. 0122/907654 - 333.8179147 Fax 0122.907221
TORINO - tel. 011/5660711 www.immobiliarepinelli.it - e mail info@immobiliarepinelli.it

• VIA MONTENERO - DIRETTAMENTE DA IMPRESA in palazzina signorile in fase di costruzione disponiamo ■ appartamenti bilocali ■ trilocali, ottima esposizione, finiture di pregio, box auto e ■ Riscaldamento ■

BARDONECCHIA - Borgata Gleise
Prestigiosi appartamenti in grangia con finiture di alto pregio soppalchi vista panoramica b■

MILLAURES - Borgata Pre Richard
In tipico contesto montano con vista panoramica porzione di villa finiture di pregio ottima esposizione

CENTRALE
- VIALE SAN FRANCESCO ampio trilocale con ottima esposizione e vista panoramica. Box auto
- VIA MEDAIL - in palazzina recentemente ristrutturata piccolo bilocale. Ottimo investimento
  - ampio bilocale da ■ Ottimo investimento
- VIA POLLICINO appartamento duplex ■ ampi terrazzi, parco condominiale e box ■
- VIA CANTORE ■ luminosissimo ■ balcone, posto auto coperto e ampio giardino condominiale
- VIALE DELLA VITTORIA trilocale duplex ampio terrazzo box auto
- VIA EINAUDI prestigioso appartamento finemente ristrutturato ■ ottima esposizione posto auto
- VIA LA RHO in grangia ristrutturata bilocale al piano terreno arredato cameretta posto ■ cantina

DINTORNI
- ■ LES ARNAUDS comodo agli impianti di risalita ■ bilocale con terrazzino, ■ box e box ■
- SAVOULX in piccolo condominio ristrutturato bilocale con terrazzino e balcone due posti auto e box auto
- BEAULARD casetta indipendente disposta ■ due livelli con giardino privato e possibilità di box ■

BARDONECCHIA - VIA LA ■O ■ prenotano appartamenti ■ grangia con finiture di ■ pregio, soppalchi, balconi, giardini privati, travi a vista. Ottima esposizione. Box auto.

PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO

RESIDENZA BORMANI
DIANO MARINA

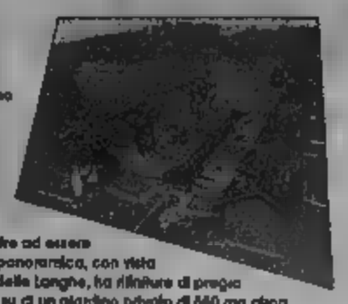
Residenza Bormani, posta ■ mezza costa sulle colline liguri ■ pochi minuti dal centro ■ paese e dal ■ gode di ■ ottima vista ■ esposizione ■ golfo ligure.
Soluzioni abitative di diversa metratura in appartamento ■ villa con giardino ■ terrazzo, con la possibilità di personalizzare gli ambienti con materiali e finiture di ottima qualità.

■ residenzabormani.it

Immobiliare INCASE s.r.l.
Via ■ 80 Bardonecchia (TO)
Tel 0122/90.17.29
Via della Rocca 347b Torino
Tel. 011/812.41.10

UNA ■ GIACOMO VALT COSTRUZIONI S.R.L

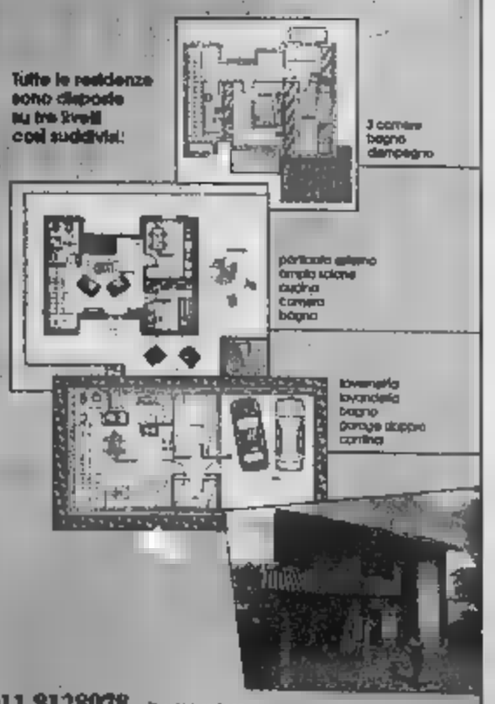
LA TUA NUOVA VILLA AD ALBA soluzioni uni e bifamiliari



Un complesso immobiliare immerso nel verde, composto da 8 nuove proprietà.

Ogni villa oltre ad essere luminosa e panoramica, con vista sui Castelli delle Langhe, ha finiture di pregio ed ognuna su di un giardino privato di 540 mq circa.

Tutte le residenze sono disposte su tre livelli così suddivisi:



Caratteristiche generali:
- Costruite in edilizia tradizionale
- Facciate in paramano ed intonaco
- Tetti in legno coibentati
- Portoncini blindati di sicurezza
- Serramenti esterni in legno con doppi vetri termoisolanti
- Predisposizione impianto antifurto
- Impianto videocitofono
- Antenna parabolica per la ricezione dei canali satellitari
- Pavimenti in gres o monocottura ed in legno nelle camere da letto
- Riscaldamento autonomo a gas

Possibilità di personalizzazione degli spazi interni

Lentini Immobili Via Po, 31 - 10124 Torino Tel. 011 8128978 Fax 011 19710381 e-mail: lentiniimmobili@tin.it

Il restauro dell'immobile in piazza Statuto, nel cuore di Torino

La nuova vita di Palazzo Paravia

Un'isola felice, lontana dal caos del traffico

Sarà uno spazio privilegiato della Torino olimpica. Piazza Statuto, oggi snodo cruciale del traffico cittadino, congestionato da tram e auto, si sta trasformando e a fine lavori nel 2006 allo sguardo del passante apparirà un'isola felice, silenziosa, con giardini, fontane e molti, moltissimi alberi. Sotto la piazza scorreranno le auto. Sotto le auto sfilerà un poker di treni. Sotto i treni passerà il metrò. Una delle più grandi trasformazioni urbane del nuovo secolo, avverrà in modo invisibile, nelle viscere del centro città.

In questo contesto urbano strategico, nel cuore della prestigiosa riqualificazione della piazza, si inquadra il restauro conservativo di Palazzo Paravia, maestoso isolato con 22 arcate di portici e capolinea di un portico continuo che si snoda sino a piazza Castello e poi in piazza Carlo Felice, permettendo chilometri di passeggiate al coperto, tangente da un lato all'isola pedonale di via Garibaldi e dall'altro alla più diretta e veloce via di fuga alla tangenziale, i corsi Francia e Regina Margherita. Un epicentro dei trasporti torinesi, adiacente al metrò e alla futuristica stazione di Porta Susa.

Palazzo Paravia è stato costruito nel 1864 dall'architetto Bollani e dall'Italian Building Society, per essere sede di ambasciate nella Torino Capitale ed è stata dimora di Edmondo De Amicis. Intero isolato con struttura a vocazione residenziale e commerciale, Palazzo Paravia si propone con doti di rinnovata flessibilità all'insediamento di prestigiosi negozi e appartamenti. Grazie alla sapiente e ricercata opera di restauro conservativo di appassionati professionisti, specialisti in case d'epoca, è fusione armonica tra stile e tecnologia per l'adeguamento alle esigenze del vivere moderno. Superbo neoclassico inglese di valore storico, artistico e ambientale, costituisce una scelta esclusiva per un immobile unico e irripetibile.

Il restauro conservativo del palazzo è stato tanto radicale quanto rispettoso del vincolo architettonico. Un oneroso intervento il cui inizio risale a febbraio 2000 e ha richiesto cinque anni di lavoro, affrontati con decisione chiudendo le 22 arcate di portici. Restaurato anche il lato «moderno» firmato dagli architetti Gabetti e Isola nel 1959, per ricreare un isolato intero antico e contemporaneo convivano in affascinante eclettismo. Per la valorizzazione del perimetro esterno sono previste: di rispetto alle tre scale, De Amicis, Carmine, dello Statuto. Illuminazione potenziata sotto i portici e decorativa sui colonnati delle facciate per mettere in risalto la ricchezza architettonica. Videocitofoni numerici, portierato e videosorveglianza, che fanno del palazzo un'isola di sicurezza.

Anche all'interno si sono cercate soluzioni che associano l'avanzata tecnologia al rispetto del bene culturale. Preziosi ascensori panoramici in cristallo. Seminati veneziani, legno, boiserie, uniti all'hi-tech di Jacuzzi, Teuco, Grohe, Rendamax. Posti auto in autosilos. Cortile pavimento in pietra e fioriere e libero da auto in sosta. Una vera isola di eleganza nella nuova città.

Firenze

diamo uno sguardo anche a un'altra azienda all'avanguardia in Torino: la «Firenze S.a.s.» di Natale Mondo & C ha già eseguito diversi interventi edilizi in varie zona di Torino e si affida, per la costruzione, a valenti e qualificate imprese artigiane.

L'edificio di via Villar 7 a Torino, in corso di costruzione, verrà consegnato a fine 2005. La palazzina, composta di n. 7 piani ed ubicata in ottima posizione, ha due appartamenti per ogni piano di mq 60 e mq 99, con ampi balconi fronte via e verso cortile. Particolari ed unici, con ampi terrazzi e vista panoramica, poi gli attici del 6° e 7° piano, mq 95 e mq 150, distribuiti sui 2 piani e collegati scala interna ed Alcune caratteristiche tecniche relative agli alloggi: riscaldamento autonomo a gas, portoncino blindato di sicurezza, videocitofono, serramenti in legno con doppi vetri, sanitari delle migliori marche, pavimenti in legno e monocottura con ampia scelta di capitolato, prese Tv e telefono in ogni camera, antenna Tv satellitare, predisposizione antifurto, nonché la possibilità di concordare con l'impresa modifiche e migliorie. Per ulteriori informazioni ed appuntamenti ci si può rivolgere ai numeri di telefono: 011.7717290/390 - 011.7395023 - 339.7327349.

Lo studio Vercelli può aiutarvi a risolverlo

Meglio prima vendere o comprare? Un rebus

Lo Studio Vercelli si distingue nel mercato immobiliare per la completezza dei servizi offerti. Negli oltre trent'anni di attività ha proposto interessanti formule di acquisto o di vendita appositamente studiate per le esigenze della propria clientela.

Oggi lo Studio Vercelli grazie alle esperienze e una chiara visione del mercato immobiliare riesce a risolvere uno dei più frequenti problemi: prima comprare o prima vendere?

Il problema nasce o con il reperimento dell'alloggio dei sogni senza aver ancora venduto il proprio o quando si trova l'acquirente della propria casa di abitazione senza aver trovato la nuova soluzione abitativa.

Il problema diventa ancora più complesso nel momento in cui si promettono date di consegna e scadenze di pagamenti.

Lo Studio Vercelli studia e

trova le soluzioni più semplici, efficaci e sicure, sempre aggiornate utilizzate da molti con grande soddisfazione per la propria clientela.

Per qualunque informazione o consulenza in merito a tutte le problematiche immobiliari potete contattare lo Studio Vercelli al n°011-360.000

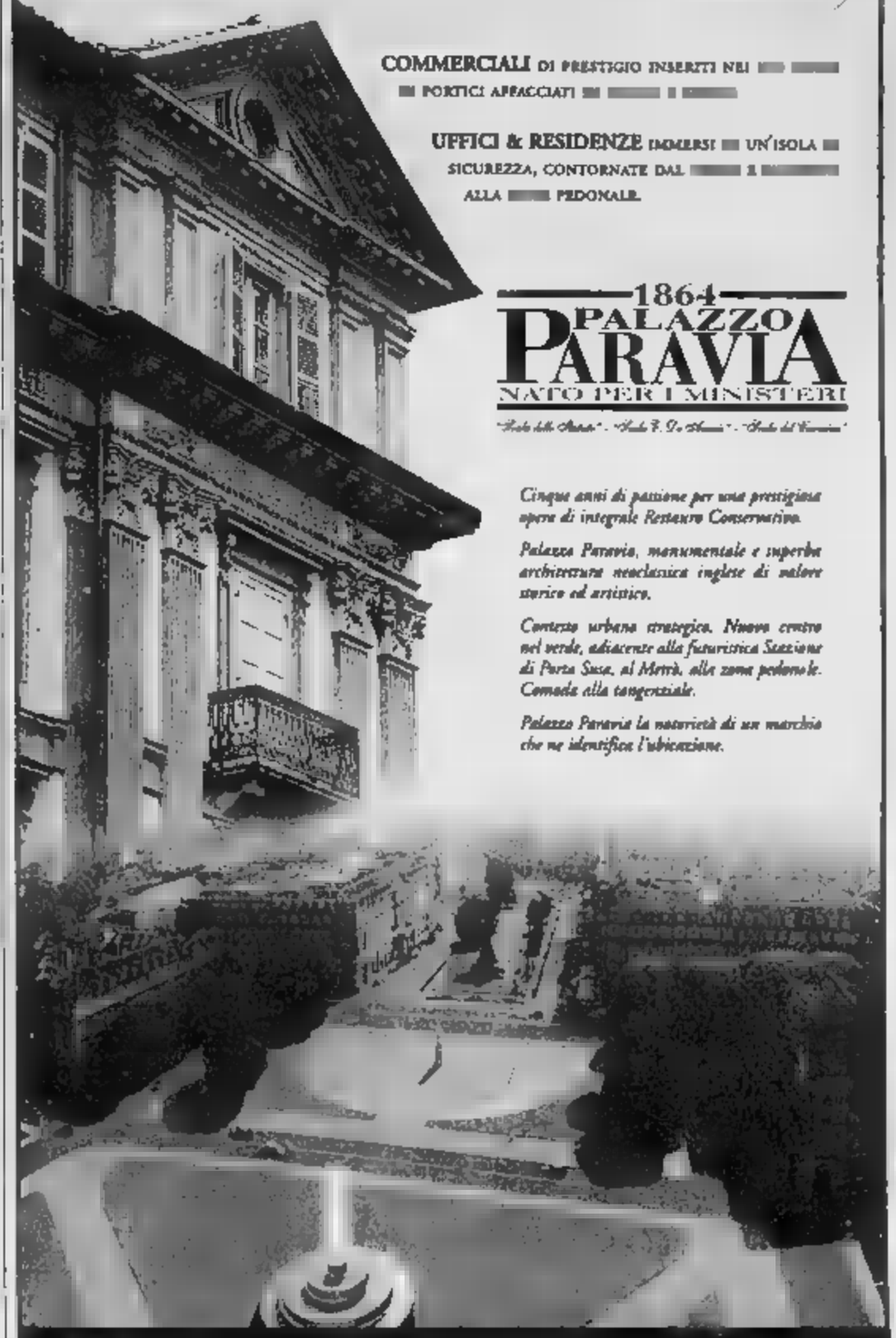
Metroquadro&Metrocubo

Non è casuale il nome dell'agenzia decisa a differenziarsi dalle attuali tendenze del mercato immobiliare. La filosofia dell'azienda nasce come risposta al diffondersi di strutture iperorganizzate e forse eccessivamente aggressive.

Per Metroquadro&Metrocubo, forse un poco idealisti, sono essenziali i rapporti umani: perché chi vende, vende un pezzo della sua storia e chi acquista, a volte, realizza un sogno. Inoltre l'idea dell'agenzia immobiliare è soltanto quella di ricercare un acquirente: la consulenza che vi offre è infatti completa.

Affiancati dai partners, la società torinese è in grado di risolvere tutti i problemi accessori alla compravendita, quali pratiche catastali e comunali, progetto e preventivi di ristrutturazione, mutui, problematiche fiscali e legali.

NUOVA PIAZZA STATUTO PER TORINO OLIMPICA



COMMERCIALI DI PRESTIGIO INSERITI NEI PORTICI AFFACCIATI

UFFICI & RESIDENZE IMMERSI IN UN'ISOLA DI SICUREZZA, CONTORNATE DAL AL VERDE PEDONALE.

1864 PALAZZO PARAVIA
NATO PER I MINISTERI

Cinque anni di passione per una prestigiosa opera di integrale Restauro Conservativo.

Palazzo Paravia, monumentale e superba architettura neoclassica inglese di valore storico ed artistico.

Contesto urbano strategico. Nuovo centro nel verde, adiacente alla futuristica Stazione di Porta Susa, al Metrò, alla zona pedonale. Comoda alla tangenziale.

Palazzo Paravia la nobiltà di un marchio che ne identifica l'ubicazione.

Tel. 011 436 68 98 - 335 708 40 74 - 335 684 09 10

metroquadro&metrocubo

alcune proposte . . .

VIA VENTIMIGLIA MQ. 200
Adiacente - Opportunità finiture a scelta - Stabile epoca ristrutturato Ultimo piano - Bifamiliare - Riscaldamento autonomo - Posto auto

CORSO GROSSETO MQ. 65
- Panoramico - 8° piano - Cucina abitabile, bagno, camera, salone - Cantina - Soffitta Buone condizioni interne - Facilità di parcheggio

CENTRO MQ. 250
Piazza teatro centro co - Casa epoca - Ufficio o abitazione - 2 ingressi - 7 camere - Servizi - Bifamiliare - Da ristrutturare

PRECOLLINA MQ. 65
Adiacente motovelodromo Stabile epoca - Originale alloggio mansardato - Condizionamento e riscaldamento - Completamente

PRECOLLINA BASSI MQ 200
Luminosissimo - Ultimo piano Bifamiliare - Divisibile - Ingresso, salone doppio, cucina abitabile, 4 camere, 2 bagni, 2 cantine - 3 arie Verde condominiale

COSTA AZZURRA MQ. 35
Menton fronte - Monolocale angolare - Tipica casa rivierasca - Adiacente isola pedonale - 4 posti letto - Arredata

PIAZZA ADRIANO MQ. 105
Adiacente - Stabile nuovo - 3° - Luminoso - Doppio living, cucina, 2 camere, 2 bagni - Riscaldamento autonomo - Box doppio Libero subito

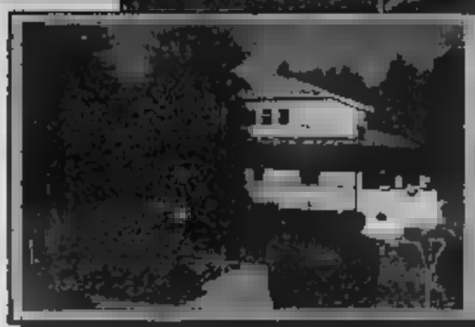
PESCHIERA MONTECUCCO
Affittasi ufficio - Signorile - Portineria - Completamente arredato - Servizi - Ampio archivio - Parcheggio interno

CHIAMACI... INSERIRE IN QUESTO SPAZIO IL TUO

Agenzia Servizi immobiliari
Via Cavour 3 - 10123 Torino - tel. 011 541446 fax 011 5130442
www.metroquadro- metrocubo.it e-mail agenzia@metroquadro-metrocubo.it

STUDIO VERCELLI

GESTIONI PATRIMONIALI ACCESSORI INTERMEDIAZIONI CONSULENZE



COLLINARE (TO)
PANORAMICA PORZIONE DI BIFAMILIARE CON TERRAZZO AUTORIMESSA TAVERNETTA GIARDINO OTTIME CONDIZIONI

VIA LESSONA
APPARTAMENTO DI ELEVATO PREGIO SALONE DOPPIO 3 CAMERE CUCINA DOPPI

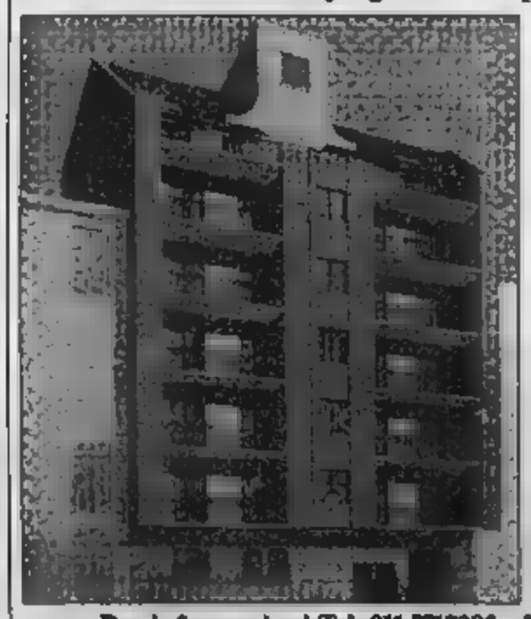
CORSO CASALE
IN PALAZZINA TRA COLLINA ED APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO

CORSO ROSSELLI
ELEGANTE DI SALONE DOPPIO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI

CORSO ORBASSANO
BELLISSIMO CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZIO 3 ARIE 3 BALCONI

011/360.000 WWW

IMPRESA VENDE IN TORINO
VIA VILLAR 7 (Borgo Vittoria) in palazzina di nuova realizzazione con finiture di pregio ultimi appartamenti e box auto.



ALLOGGI DI VARIE METRATURE E ATTICO CON AMPI TERRAZZI

Per informazioni Tel. 011.7717390 - 011.7395023 - Cell. 339.7327349

La morte e la fanciulla

Al Teatro Duse di Genova domani ci sarà la prima nazionale de *La morte e la fanciulla* di Ariel Dorfman (foto), regia di Riccardo Bellandi, con Alessandra Schiavoni, Massimo Brizi e Federico Vanni. Reso celebre dall'omonimo film di Roman Polanski, *La morte e la fanciulla* è un testo teatrale pervaso da una forte tensione etica e civile.

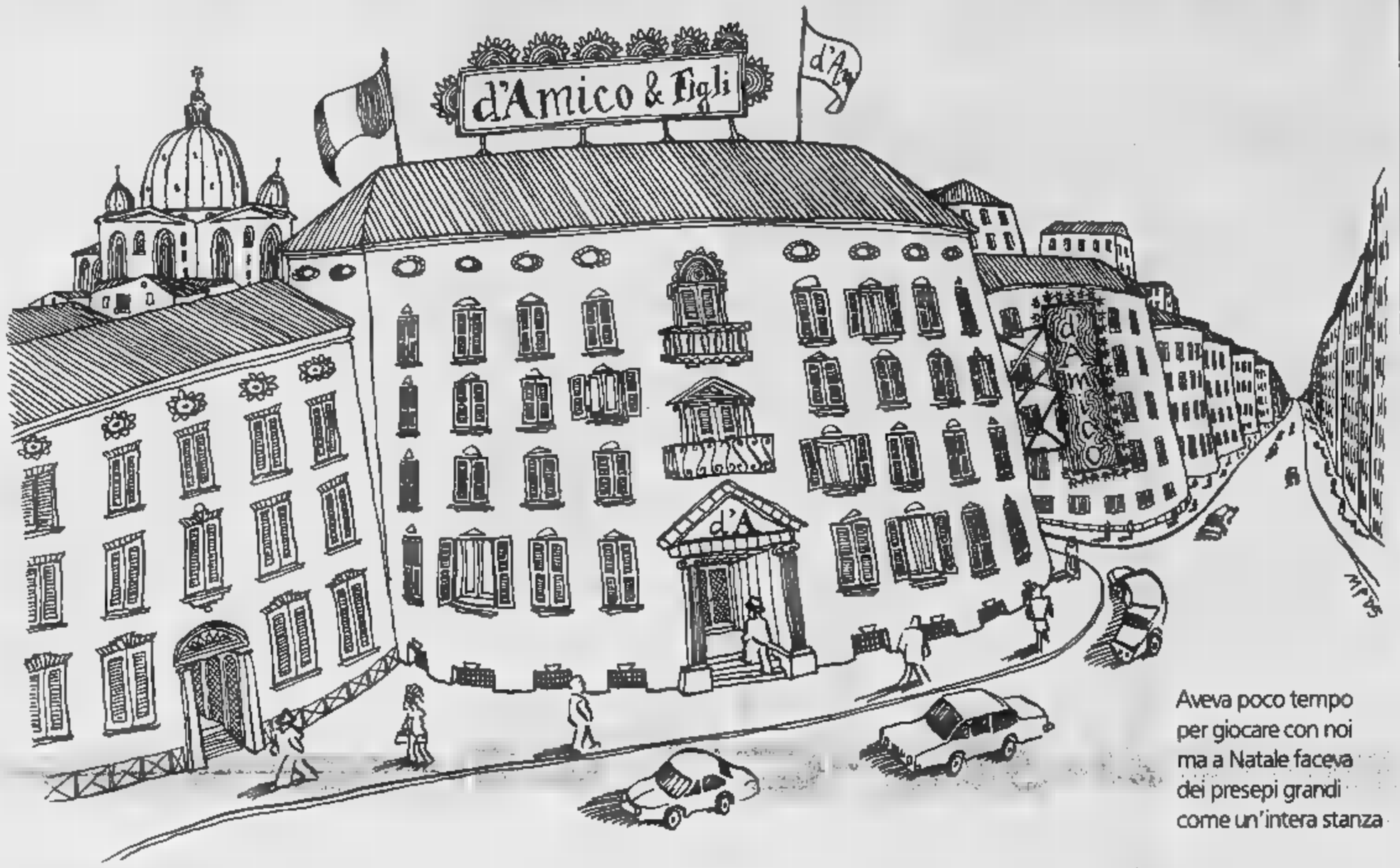
I 70 anni di Jannacci

Enzo Jannacci, pietra miliare della nostra canzone d'autore e non solo, compirà il 3 giugno prossimo 70 anni. Un compleanno che sarà festeggiato in anticipo il primo maggio quando Jannacci sarà ospite del Concertone di Piazza San Giovanni organizzato da Cgil, Cisl e Uil.

Ferrara, forum parigino

Giorgio Ferrara, direttore dell'Istituto di cultura italiano di Parigi, è stato eletto presidente del Forum che riunisce i trentotto direttori degli istituti di cultura presenti nella capitale francese. Il Forum organizza circa duecento eventi all'anno. Ferrara, romano, regista teatrale e cinematografico, è direttore dell'Istituto italiano dal 2004.

ENTUSIASTA E DISTRATTO, IL FONDATORE DELL'ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA ERA UN UOMO DIFFICILE DA ETICHETTARE

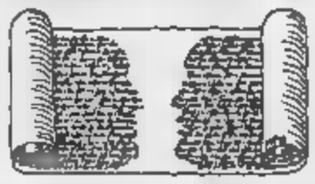


Aveva poco tempo per giocare con noi ma a Natale faceva dei presepi grandi come un'intera stanza

personaggi del '900

Massolino d'Amico

NONNO SILVIO i piedi in due gaffe



UNA volta che giocando a casa dei miei nonni materni io e mia sorella ci mettemmo a saltare su un divano e a prenderci a cuscinate, la nonna ci rimproverò blandamente: «Scommetto che a casa dei nonni d'Amico queste cose non le fate!» Io gridai gioiosamente, continuando a saltare: «Che c'entra, quelli sono nonni distinti!»

In effetti non ci saremmo comportati così dai nonni di via Nazionale, ma non perché colà oppressi da un'atmosfera particolarmente pomposa. La verità è che i bambini per tendenza non sono anarchici, bensì desiderosi di sapere quali regole siano in vigore, e di adeguarvisi. A casa d'Amico le regole erano diverse, ma la cordialità, altrettale. I nonni Cecchi avevano scelto di vivere in modo semplice. Per seguire la sua vocazione lui, nipote di un cuoco e figlio di un bottegaio, aveva lasciato il negozio di ferramenta alle sorelle di Firenze ed era venuto a Roma a mantenersi col solo esercizio della penna; lei era pittrice, e in casa faceva tutto, compreso cucinare. Nessuno dei due era particolarmente religioso. I nonni d'Amico erano invece esponenti della buona borghesia romana e cattolica. Le origini di nonno Silvio veramente erano abruzzesi, suo padre, che morì presto, era venuto a Roma trentenne nel 1850 circa passino sotto la Maiella, Torricella Peligna (patria anche dei genitori di John Fante, e del nonno di Vincenzo Bellini!), prescelto tra tanti fratelli da uno zio, Domenico, che se lo affiliò. Questo zio pare scegliesse di trasferirsi nello Stato Pontificio perché attirato dalle aperture liberali di Pio IX. Se in seguito la sterzata reazionaria del Santo Padre lo deludesse, non si sa; fatto sta che lo zio Domenico a Roma prosperò con l'edilizia, e da ultimo acquistò per sé e per la famiglia romana un palazzo in quella via Nazionale che aveva contribuito a costruire. Qui visse fino alla morte (1901), e qui vissero le famiglie dei discendenti diretti di quel nipote, che si chiamava Fedele, come poi mio padre. Quando io ero bambino, nonno Silvio e nonna Elsa abitavano al quarto piano col figlio scapolo Marcello (mio padre e l'altro zio, Sandro, si erano sposati ed emancipati); al terzo piano abitava zio Memmo, fratello minore di nonno Silvio, con la moglie Ninetta; al quinto piano abitavano Filomena, figlia di zio [illegible], con marito e figli, e di fronte a loro Luigi Filippo, altro figlio di zio Memmo, con la moglie (l'altra figlia di zio Memmo, Elena, aveva invece seguito altrove il marito Antonio Giolitti; in compenso la loro figlia Anna sarebbe venuta in seguito a occupare un altro appartamento col marito di allora). Come si vede, un nucleo molto compatto, che restò unito a lungo. Oltre a presentare questo retroterra così solido, inoltre, nonno Silvio era un uomo delle istituzioni, laureato (mio nonno Emilio Cecchi non si laureò mai, per ristrettezze economiche), già impiegato presso un antenato del Ministero dei Beni Culturali, giornalista professionista, infine fondatore e direttore dell'Accademia di Arte Drammatica. Cresciuti dai gesuiti del Massimo, la scuola fondata per educare i figli della nobiltà e del cosiddetto generone capitolini, nonno Silvio e zio Memmo erano romanissimi fino al midollo, com'era romana del resto la loro madre, e come romane sarebbero state le loro mogli: ma romani, appunto, della romanissima, ossia leggeri, ironici, credenti con tranquillità - quelli per intenderci rappresentati da Pascarella e da Trilussa, non dal Belli, che peraltro entrambi conoscevano a memoria e dicevano superbamente - sia Memmo con più voluttà del nonno, il quale non poteva sopportare le parolacce. Dunque nonno Silvio era un signore in apparenza molto decoroso e autorevole. Nonna Elsa scriveva una calligrafia immacolata, pregava molto, e prima di diventare tollerante in tarda età, era stata assai intransigente (disse a Petrolini che non voleva vederlo recitare perché temeva le sue volgarità. Lui le promise che se fosse venuta si sarebbe contenuto. Lei andò, e un certo momento dello spettacolo, dovendo ingiuriare un tale, lui attaccò una serqua di improperi che concluse esclamando: «E poi ringrazia [illegible] che stasera c'è la signora d'Amico, altrimenti chissà che altro ti dicevo!»). La nonna governava la casa, ossia comandava la servitù; ma, educata da signorina-bene fine Ottocento, mai sola non avrebbe saputo fare niente, credo nemmeno pettinarsi. L'autorevolezza del nonno si vedeva da com'era accolto nei posti, specie, ovviamente, nei teatri, dove mi portava qualche volta - ero il primo nipote maschio e per un po' restai l'unico, venivo mostrato nei camerini e coccolato dai maggiori attori dell'epoca, ora ahimè tutti defunti. Devo dire che ho pochi ricordi di questo, a parte la generosa scollatura di Marisa Maresca, una ex soubrette che nell'occasione si era riciclata in un Goldoni. Inoltre il nonno fruiva talvolta di una auto della Rai con autista. Ho già raccontato di quando caddi fuori da questa auto senza che lui se ne accorgesse. Ma sulla distrazione del nonno gli aneddoti sono innumerevoli. A un'allieva emozionata che gli confidò di essersi preparata, per un esame da sostenere con lui, un pezzo della *Donna del mare*, e che cercava un incoraggiamento, rispose soprappensiero: «L'ho sentito fare dalla Duse. Era bravissima!» Non per nulla un altro allievo diceva: «Il Presidente tiene sempre i piedi in due gaffe.» Un giorno i suoi figli lo incontrarono per strada, mentre camminava assorto. Lo presero a spintoni, lui non reagì, e più tardi a tavola deplorò la maleducazione di certi sconosciuti.

Torniamo al punto. In realtà questo nonno così rispettabile, così diplomatico, così bene introdotto nelle alte sfere e in Vaticano, era tutt'altro che un personaggio facile da etichettare. Innanzitutto nelle succitate istituzioni ci entrò perché [illegible]. Sia lui sia suo fratello [illegible] si erano diplomati in legge ma erano appassionati di letteratura e di teatro. Il nonno dopo aver scritto poesie - allora si firmava Sylvio, con la ypsilon - dovette prosaicamente impiegarsi a condizione del suocero, uomo terribilmente intransigente, per poter sposare la nonna. Zio Memmo che avrebbe voluto fare l'attore dovette invece diventare avvocato - e fu un penalista famoso per l'umorismo delle sue arringhe. Sin dall'infanzia il nonno aveva mostrato un talento naturale per comporre versi, una sorella maggiore, artistica anche lei (poetava e suonava il piano), lo portò a esibirsi nell'Accademia degli Arcadi, dove improvvisò un sonetto a rime obbligate. Si racconta che sapendo della sua fama una signora lo fermò mentre passeggiava con la madre e gli chiese di improvvisare qualcosa anche a lei. Lui borbottò: «Non seccare colui - che va pei fatti sui.» Anni dopo, quando faceva il critico, volle dimostrare che chiunque poteva scrivere endecasillabi banali come quelli di Sem Benelli. Così recensì un lavoro di costui in questo metro, impaginandolo come fosse prosa, e facendo notare la cosa solo alla fine. Da adulto sapeva migliaia di versi a memoria, anche se non riusciva a ricordare le cifre, memorizzò la data di nascita Shakespeare; e componeva spiritose strofette sugli amici, o magari sui titoli del giornale. Ovviamente la dimestichezza con la sintesi dalla poesia aiutò assai la velocità e la chiarezza con cui poi scrisse le sue recensioni. Per lui il teatro, di cui fu appassionato da subito e per sempre, era un gioco continuo, sopravvivono fotografie e programmi di spettacoli che organizzava da ragazzo, coi fratello e gli amici. Adorava anche giocare coi bambini, coi figli quando erano piccoli, e quando aveva tempo, cioè per la verità assai di rado, anche con noi nipoti. Da giovane aveva fatto, per i figli, deliziosi disegni colorati; un'altra sua specialità era la costruzione del presepe. Al tempo dei nipoti era troppo impegnato, ma una volta riuscì a liberarsi - gli ci voleva almeno una settimana - e il risultato fu grandioso, un'intera stanza del suo appartamento, con pupazzi di tutte le dimensioni, prospettive, affetti di luce, ecc. Quel solido, immutabile mondo di via Nazionale diretto dalla nonna era insomma per lui la base stabile dove tornare tutti i giorni, ma poi c'era l'evasione quotidiana, verso il palcoscenico da spettatore, e soprattutto, da uomo d'azione, verso l'Accademia, che coccolava e viziava più di un'amante. Lì veramente felice, lì poteva far vivere i testi, insegnando la storia del teatro e educandone gli interpreti. Non pensava di poter sfornare Grandi Attori, quelli, diceva, nascono, e di rado; ma buoni interpreti sì, e sì per subordinarli alla coordinazione di un regista, funzione per la quale in Italia non aveva nemmeno il nome - lo coniò il linguista Migliorini proprio dietro sua richiesta. Non per nulla per anni e anni dopo la sua morte ho sentito parlare del nonno da ex allievi con una confidenza che forse io stesso non avrei manifestato. Tra le sue qualità quella irresistibile, che lo accompagnò sempre e che riusciva spesso a trasmettere, era l'entusiasmo. Questa lo sorresse anche nella vita privata, fin da quando andò volontario nella Grande Guerra benché esonerato, e pur risultando del tutto inefficiente, miope e maldestro com'era nelle cose pratiche, miracolosamente tornò vivo. Allo stesso modo quando gli furono diagnosticati un cancro terminale e pochi anni di vita ordinò di non tentare operazioni inutili e si rimise a lavorare con la furiosa allegria di sempre, fino alla fine.

Morì cinquant'anni fa, il primo aprile, e si scoprì che era popolarissimo: ebbe un funerale impressionante, con migliaia di astanti e tutto il teatro italiano a sfilare solennemente dalla sede dell'Accademia, allora a piazza Croce Rossa, fino a San Vitale, ossia di fronte alla casa di via Nazionale. L'imponente manifestazione fu organizzata da Paolo Grassi, che, geniale organizzatore e manager qual era, colse l'occasione non solo per rivolgere un vistoso omaggio a un illustre esponente del mondo del teatro, ma direi soprattutto per mostrare i muscoli del medesimo - per ottenere, in linguaggio moderno, visibilità. Ci ripensai quando pochi anni or sono mi recai alle pallide, arrangiate esequie di un altro gigante della scena italiana, Giorgio Strehler. Ahimè! Grassi non c'era più, nessuno precettò quasi colleghi che per mio nonno erano stati irreggimentati. E il comune di Milano, reduce dalle clamorose esequie di un Versace (per carità! con tutto il rispetto), aveva evidentemente deciso che oggi la cultura di via Nazionale non dà poca.

UN LIBRO AL GIORNO

Luraghi, i ricordi d'un garibaldino

Claudio Gorlier

SETTEMBRE 1943: ha ventidue anni uno studente che presta servizio militare e viene travolto dal caos seguito all'armistizio dell'Italia con gli alleati e dall'occupazione tedesca, mentre nasce la Repubblica di Salò e si forma il suo composito esercito. Si chiama Raimondo Luraghi, è nato a Milano ma torinese di elezione fin da ragazzo, e in Piemonte, in particolare nella provincia di Cuneo, inizia la sua avventurosa, coraggiosa vicenda di partigiano. Il sottotitolo di questo suo *Eravamo partigiani*, «Ricordi del tempo di guerra» non tragga in inganno: Luraghi (nome di battaglia Martelli) non si abbandona all'evocazione, ma con immediatezza hemingwayana tuffa letteralmente il lettore nel presente.

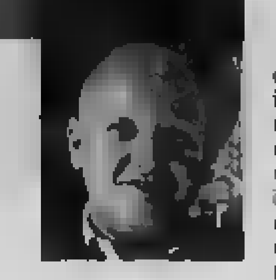
Le bande partigiane, come i garibaldini nelle cui file si schierò Luraghi, nascono dal coraggio, dalla determinazione, ma anche, inevitabilmente, dal caso, da una travolgente scommessa. Poco per volta, però, si organizzano, si danno una struttura, riescono a fornirsi di armi per lo più abbandonate dalle forze armate, il Regio Esercito, disintegratesi in pochi giorni: solo più tardi giungeranno i rifornimenti paracadutati spesso con parsimonia.

Dapprima le formazioni partigiane si dispongono in montagna, dove divampano i primi scontri con i tedeschi e i repubblichini, con i «nazifascisti», come li chiama appropriatamente Luraghi; in seguito cominciano le puntate sulle prealpi e in pianura, i colpi di mano sempre più audaci, e con un inevitabile tributo di sangue, mentre chi viene catturato in armi subisce frequentemente torture e finisce fucilato o impiccato. L'esperienza militare di Luraghi risulta preziosa nel composito universo partigiano, formato da giovani e meno giovani di varie classi sociali. Si affermano comandanti dalla determinazione ma anche dalla capacità sbalorditi- ne rammento alcuni diventati leggendari: Barbato (Pompeo Colajanni), Petralia (Vincenzo Modica), Nanni (Giovanni Latilla), Milano (Isacco Nahoum). Vale la pena di rammentare alcuni pittoreschi nomi di battaglia: Montecristo, Saetta, Prometeo, Simpamina, tra predilezione epica e ironia. In un capitolo irresistibile Luraghi ci racconta la sua evasione, realizzata con arte di consumato attore, dalla caserma Cernaia di Torino, dove era stato rinchiuso per colpa di un traditore.

I garibaldini erano di fede comunista, spesso ingenua ma partecipata, guardando, come nella più nota delle loro canzoni (*Bella ciao* è un'invenzione a posteriori), «a una rossa primavera / dove splende il sol dell'avvenire». Non tace delle frizioni, ma dei rapporti operativi, con Giustizia e Libertà in cui - lo so bene perché Gl sono stato - il raffinato progetto politico insieme al rifiuto ad ogni togliattismo compromesso sembravano ai garibaldini troppo elitari. Alla fine, la gioia della vittoria. Fa bene il professor Luraghi, storico autore di una fondamentale *Storia della guerra civile americana*, a riproporti senza retorica una pagina di storia che oggi si vorrebbe dimenticare o addirittura processare: un messaggio per chi non sa, un tributo ai vivi e ai morti.

Raimondo Luraghi
Eravamo partigiani
Rizzoli
pag. 281, euro 9,20

il fumo & l'arrosto



Fabrizio Rondolino

LE [redacted] MANIERE E [redacted] VATICANO. Le puntate papali di *Porta a porta* - peraltro affollate di ospiti [redacted] grande spessore intellettuale - hanno sostituito l'abituale soubrette in microgonna che cinguetta banalità, icona indiscussa del programma insieme al silenzioso maggiordomo, [redacted] il grazioso volto di Alessandra Borghese, cui di tanto in tanto [redacted] chiesto [redacted] sorridere. Peccato però [redacted] la principessa [redacted] abbia portato con sé, nel salotto di Bruno Vespa, l'amica più dolce, l'altrettanto graziosa Gloria [redacted] Thurn und Taxis. A lei infatti si deve, tra le altre cose, la conversione della Borghese, che così scrive [redacted] *Con occhi nuovi* (Piemme 2004): [redacted] trovavo ospite della principessa Gloria Thurn und Taxis, [redacted] di vecchia data, ai tempi della dolce vita newyorkese. Mi trova[redacted] nel castello di Tuzing [redacted] lei e con molti altri amici. Passammo le giornate andando a cavallo, facendo sci d'acqua, giocando a golf. Venne la domenica, e con semplicità Gloria ci propose di andare a messa. Io vi partecipai per educazione, perché non ero più praticante da tempo. Lì incominciai ad intuire che per la mia amica la fede [redacted] qualcosa che c'entrava [redacted] la vita di tutti i giorni, non [redacted] una formalità, una sorta di medaglia appesa al bavero da mettere per un'ora e poi da togliere e riporre nel cassetto. Mi parve invece [redacted] intuire che si trattasse di un abito da indossare sempre, nel quale muoversi [redacted] familiarità e confidenza». Questo [redacted] del [redacted]. Due anni dopo, le due principesse davano alle stampe *Noblesse oblige. Le nostre buone maniere dalla A alla Z* (Mondadori 2001). Così il risvolto di copertina: «Al ristorante deve entrare prima l'uomo o la donna? E, all'opera, quando si può applaudire? Eterni interrogativi ai quali tutti cerchiamo una soluzione». Ah, l'eternità!

«PARTECIPA ANCHE TU!». E a proposito di eternità: come un tempo a Canzonissima, quando spedendo una cartolina [redacted] poteva votare il cantante preferito e insieme partecipare alla lotteria di Capodanno, oggi *Famiglia Cristiana* propone la prima santificazione postale. Così recita un'inserzione apparsa sui maggiori quotidiani: «Santo subito. Anche grazie a te». Sotto, una foto di papa Wojtyla sorridente. Sotto ancora, [redacted] testo più esteso: «Partecipa alla grande raccolta di firme per fare subito Santo Giovanni Paolo II. "Santo subito", la grande iniziativa di *Famiglia Cristiana*. Solo questa setti[redacted]».

D'ALEMA IN BARCA. Se c'è una [redacted] che dovrebbe convincere chiunque a perdonare a D'Alema [redacted] la supponenza e la presunzione di cui viene di solito accusato, [redacted] sinistra italiana. O meglio, quella parte minoritaria e petulante della sinistra italiana che vuol sempre parlare, parlare, parlare, parlare, proprio come l'indimenticabile Amanda Sandrelli [redacted] *Non* [redacted] *resta che piangere*. Chiunque [redacted] trovasse pressato come D'Alema da questo coro tumultuante di prefiche agées proverebbe almeno [redacted] a nascondersi, direbbe [redacted] segretaria di non passargli le [redacted]lefonate, li manderebbe a quel paese, cambierebbe partito, farebbe spallucce... qualunque cosa, tranne starli ad ascoltare. Invece D'Alema [redacted] Come un apostolo votato al martirio, come il servo dei servi della sinistra, D'Alema si sobbarca l'inumano compito di dar retta a chiunque a sinistra abbia la sua da dire. Per questo si è presentato di buon umore alla festa-dibattito organizzata per lui dalla rivista *Aprile* (collocata fra la minoranza dei Ds e Rifondazione, [redacted] simpatie girotondine). Eravamo [redacted] pensiero, noi dale[redacted] ci saremmo mai aspettati un simile supplizio. Scrive Lidia Ravera sull'*Unità*: «Mi sono prestata a porre, su un barcone a gall[redacted] un Tevere che [redacted] tracimando dagli argini, qualche domanda semplice e complessa, di quelle che si pone chi guarda e ascolta, lui [cioè D'Alema, ndr] e gli altri, in televisione o sui giornali, nei comizi elettorali, nelle feste dell'Unità, o dove capita. L'ho fatto parlando la [redacted] lingua e lui [ancora D'Alema, ndr] mi ha risposto parlando la sua». Diciamo la verità: chiunque altro avrebbe dato fuoco a quel barcone.

fabrizio@rondolino.it

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Abu Ghraib, pagina nera della guerra

[redacted] direttore, ora che l'indagine sulle violenze nel carcere di Abu Ghraib s'è conclusa con lo scagionamento dei pezzi grossi e condanne simboliche ai pesci piccoli, sarà lecito criticare gli americani, che sempre ci fanno lezioni di trasparenza e di responsabilità democratica? E sarà consentito smettere di sperare nell'accertamento della verità sulla morte [redacted] Nicola Calipari e [redacted] ferimento di Giuliana Sgrena? Del resto [redacted] era andata così anche per le vittime innocenti della filovia del Cermis? Scusi tutte queste domande, ma [redacted] giornali che in questi mesi hanno denunciato così spesso, e qualche volta a sproposito, l'antiamericanismo di chi [redacted] limiteva a [redacted] condividere la guerra, ci si aspetterebbe la stessa severità contro la clemenza usata verso i torturatori.

Dino Astori

GENTILE lettore, cominciamo col dire che l'inchiesta sulle violenze ad Abu Ghraib non s'è conclusa con condanne simboliche: Charles Graner, il capo della banda e dei sette soldati incriminati, passerà dieci [redacted] in prigione. Ma è vero che le responsabilità più in alto, intuibili e in qualche modo documentate dall'inchiesta parallela e indipendente dell'ex capo del Pentagono James Schlesinger, non sono state riconosciute. A cominciare da quelle del generale Ricardo Sanchez, comandante delle truppe in Iraq al momento degli abusi, accusato di aver firmato un ordine che autorizzava tattiche di interrogatorio anche a base di «uso dei cani per sfruttare la paura che gli arabi hanno di questi animali»; più in generale non è passato il principio che i comandanti rispondono sempre per tutto ciò che le loro unità fanno o [redacted] fanno. Con Sanchez [redacted] scagionati il [redacted] vice, Walter Wojdakowski, la responsabile dell'intelligence Barbara Fast, il colonnello Mark Warren, consigliere legale di Sanchez. Un rimprovero e la [redacted] dal comando [redacted] toccato al generale riservista che comandava la brigata di polizia militare incaricata di gestire le carceri, Janis Karpinski, che aveva sempre sostenuto di aver ricevuto ordini dall'alto. Con ciò, pur senza condividere i toni della [redacted] lettera, e tenendo questa vicenda ben distinta da quella di Calipari e della Sgrena, su cui, malgrado le divergenze emerse ieri tra membri italiani e americani della commissione congiunta che indaga, [redacted] lecito aspettarsi chiarezza, non ho difficoltà a concordare [redacted] lei sul fatto che Abu Ghraib rappresenti una delle pagine più nere della guerra in Iraq.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

LA GRANDE EPICA [redacted] «PAISÀ»

Rossellini il sogno della storia

Edoardo Bruno

«PAISÀ» di Roberto Rossellini si può ben definire il film della Resistenza anche perché [redacted] il film che più di ogni altro, compreso Roma città aperta, rompe con la tradizione e dà il segno, nella ricerca dell'essenziale, di un rinnova[redacted] sul piano politico e formale. Non [redacted] una trama di tipo tradizionale ma sei episodi che mostrano diversi momenti della marcia dell'esercito americano e delle prime formazioni partigiane, attraverso l'Italia, dalla Sicilia al Delta del Po. Gli avvenimenti sono raccontati come se accadessero sotto i nostri occhi, con l'ambiguità [redacted] vero, in un paesaggi[redacted] luci e ombre, decadenza e grandezza, [redacted] città ancora distrutte dove il fumo della guerra lascia cicatrici brucianti.

Filosoficamente è come entrare in [redacted] ripercorrere i fatti accaduti, farli riaccadere, e ogni volta entrare nell'essenza delle cose, ristabilendo i tempi di una realtà che è già mitica, che nel 1946 è affondata nei granai della memoria. I codici [redacted] narrazione sono completamen[redacted] rovesciati. Non più soggetti e intrighi, ma una limpida presentazione dei fatti, uno sguardo agli eventi come se ogni volta il tempo riaccadesse, e accendesse [redacted] punto [redacted] soggettivo, come [redacted] la realtà stessa venisse sorpresa, senza mediazioni, nella sua superficie rugosa, in [redacted] ricostruzione [redacted] La Sicilia, reinventata sulla [redacted] amalfitana, piena di rotture, di anfratti segreti, colta nel gergo naturale di un parlare stretto, intrecciato con la presa diretta degli americani e dei soldati tedeschi, che parlano la loro lingua, attraverso il comportamento di Carmela esemplifica l'incomprensione e il disprezzo, e la violenza degli altri, e fa da introduzione a questo itinerario italiano. Napoli, con le sue rovine e il brulicare di un mondo alla ricerca di vivere, [redacted] l'amarezza e il dolore di una immensa folla di solitudini e al tempo [redacted] l'attivismo generoso degli scugnizzi. Roma congiunge liberazio[redacted] e corruzione; Firenze, paura e ragione, in un bianco assolato, in un attraversamento della città, per quel mitico passaggio dentro i corridoi degli Uffizi. La Romagna, simbolicamente ritessuta in un convento, scopre il silenzio e l'ingenuità di un cenacolo francescano.

L'ultimo episodio si inserisce con violenza figurativa dentro il paesaggio del Delta del Po, tra terra e acqua, nelle secche della palude, tra canneti dove la guerra si nasconde, dopo il proclama del generale Alexander che invita tutti i partigiani [redacted] ogni attività e diviene ancora più crudele, invisibile, disperata, tra alleati isolati e partigiani irriducibili, non protetti da nessuna legge internazionale.

Paisà [redacted] un grande film epico, senza retorica, una visione straniata della realtà che dà il senso della presa diretta, che sconvolge per la modernità dello stile gli stessi canoni estetici di una rivisitazione del vero. Rossellini ricostruisce il senso del tempo, l'ansia dei primi momenti, la rabbia della incomprensione, l'incoscienza, la paura, il coraggio della disperazione, e dà quello che lo storico Georges Duby chiama il «sogno della storia», raccontando i fatti di cronaca, libero dalle ideologie, [redacted] meglio degli eventi, in una antropologia umana.

DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA: PERCHÉ È COSÌ DIFFICILE REALIZZARE UNO STATO MODERNO

Il cardinale Pietro Gasparri e Benito Mussolini firmano i Patti Lateranensi

Italia, il laicismo imperfetto

Uno degli effetti più gravi è l'accettazione pressoché passiva della disorganizzazione nelle istituzioni e nell'amministrazione ad ogni livello

[redacted]

Francesco Di Donato

IL 25 aprile celebra nella nostra tradizione repubblicana la libe[redacted] da un regime politico autoritario e oppressivo. Ma que[redacted] ricorrenza dovrebbe farci riflettere anche su un altro aspetto del [redacted] trascurato: le [redacted]guenze dell'imperfetta attuazione dello Stato laico.

Si può tracciare una linea [redacted] collegamento, teorica e pratica, [redacted] la lunga [redacted] italiana a realizzare lo Stato, ossia l'autonomia [redacted] potere da qualsiasi inge[redacted] esterna, e la pesante eredità disorganizzativa [redacted] continua a condizionare la [redacted] politica e sociale nel nostro Paese. Proprio la necessità di colmare la distan[redacted] determinatasi verso gli Stati più solidi del Vecchio Continente fu la preoccupazione [redacted] tale che s'impose dinanzi [redacted] classe dirigente dell'Italia [redacted] e che caratterizzò il programma del primo Fascismo. Molti intellettuali e uomini politici liberali (il caso più emblematico fu, com'è noto, Gentile) aderirono al *PNF* nella convinzione che esso [redacted] presentasse l'unica forza in grado di realizzare pienamente lo Stato laico-liberale. [redacted] in pochi anni il nobile intento si rivelò utopistico. L'assenza di un autentico spirito delle istituzioni, ossia di una simbiosi profonda tra società e apparato istituzionale, fu il fatto[redacted] decisivo. Era impossibile [redacted]lizzare in così breve tempo [redacted] processo di civilizzazione che in altre realtà [redacted] aveva [redacted] una sedimentazione plurisecolare. [redacted] Stato moderno, [redacted] ha sostenuto José Antonio Maravall, si fonda in primo luogo sulla mentalità sociale.

Il carattere di laicità dello Stato, condizione indispensabile per la [redacted] e dello spirito istituzionale, si rivelò subito assai difficile da attuare in Italia. E così dopo solo pochi anni di governo, l'anticlericale Mussolini dovette piegarsi alla realtà e stipulare i Patti Lateranensi, rinunciando definitivamente [redacted] progetto di [redacted] un'autentica sovranità politica [redacted] Italia. Non riuscendo a estataliz[redacted] la società cattolica, si scelse di «cattolicizzare» lo [redacted] nel disperato tentativo di dargli omogeneità. Come ha mostrato recentemente Gabriele Turi in un libro appassionante (Il mecenate, il filosofo e [redacted] gesuita, Laterza), Mussolini non riuscì [redacted] a pubblicare nella [redacted] da lui desiderata la voce «fascismo» sull'Enciclopedia Italiana. A questo sostanziale fallimento programmatico corrispose, come di regola nella storia politica accade, l'immagin[redacted]te del regime. Per mascherare la débâcle, [redacted] montato un gigantesco apparato di propaganda [redacted] a esaltare contestualmente il Duce e lo Stato (che non c'era). Nel codice penale si punirono [redacted] rigore i delitti contro la moralità pubblica e il buon costume» e perfino coloro che «attentassero alla morale familiare col [redacted] della stampa». Si sancì la [redacted] laicità, ossia dello Stato stesso, prim'ancora di farlo nascere.

Si produsse allora il mostruoso equivoco d'identificare lo Stato con lo «Stato forte». Si scambiò ad arte lo Stato con la retorica dello Stato. Un errore che continua a pesare sulla forma mentis politica italiana e che ha determinato un'endemica difficoltà a liberarsi dal «mito dello Stato» (per riprendere la celebre espressione di [redacted] Cassirer) e e [redacted] distinguere lo «Stato [redacted]» (autoritario) dallo «Stato ben organizzato e governato» (autorevole). Lo «Stato» è il frutto di un lungo processo di civilisation étatique nella quale la laicità, ossia l'autonomia (da autòs nòmos = capace di darsi leggi da solo), assume un ruolo costitutivo. Il maggiore storico cattolico francese del Novecento, Roland Mousnier, ricordava come la Francia non avesse «mai dimenticato la minaccia teocrati[redacted] della politica vaticana [redacted] gli Stati. Questo presupposto aveva se[redacted] rinsaldato la convinzione diffusa che «assicurare la piena indipendenza del potere politico francese dal Papa» fosse «la prima libertà senza la quale tutte le altre si sarebbero rivelate illusorie». Ecco perché in Francia la difesa della laicità dello Stato è [redacted] stato considerato per un [redacted] tra [redacted] principali doveri del re e per un altro da preoccupazione massima dei suoi sudditi, disposti a sacrificare molti vantaggi a un potere forte pur di ottenere quei fondamentali beni. Di qui la presenza in tutti gli scritti di teoria giuridica e politica di lunghe e articolate dimostrazioni sulla perfetta sovranità del re che incarna la nazione. In realtà si tratta di dissertazioni sull'indipendenza totale dell'uno e dell'altra [redacted] Papa. Se il re [redacted] Francia non ha alcun superiore, la Francia neppure.

Senza parlare dello «sgancia[redacted]» inglese, persino la Spagna, dove pure la statualità non poté essere attuata se non attraverso l'Inquisizione, creò per tempo le proprie compatte basi istituzionali. Una condizione che oggi le consente di compiere senza timore scelte coraggiose.

Da noi, invece, anche dopo la «liberazione» dal fascismo l'ordinamento italiano ha continuato a risentire di una forma mentis di fondo essenzialmente improntata all'idealismo moralistico, avulso dall'evoluzione reale della società. Di questo «patrimonio» di valori, formalistici e astratti, i giuristi e i politici italiani, disabituati al senso dello Stato, sono stati e sono i supremi custodi [redacted] loro pseudo-positivismo, viziato a monte dall'ipoteca idealistica, non è nato, come nei maggiori Paesi europei, dalla necessità di semplificare il diritto, focalizzando [redacted] sulla [redacted] volontà normativa [redacted] un potere sovrano che puntava alla razionale organizzazione della società. In Italia tutto era e resta affidato all'interpretazione conciliativa operata dai «dottori delle leggi» in base a fonti normative le più disparate. I giuristi italiani sono diventati raffinatissimi interpreti (cioè manipolatori) del diritto. E così la loro [redacted] all'opposto dei colleghi europei, non ha agevolato la statualità.

Va sottolineato, al riguardo, il perdurare dell'incrocio tipicamente italiano tra l'idealismo cattolico e l'idealismo liberale (di matrice soprattutto crociana). Da questa sintesi teorica è scaturita una visione dello Stato detta «etico-politica», che [redacted] alla base [redacted] sfasatura tra fatti e valori ed è stata del tutto [redacted]capace di f[redacted]re l'attuazione dei presupposti politico-culturali [redacted]lla laicità. [redacted] dei ritardi italiani sono derivati dal fatto che - tanto a destra (attraverso Croce) quanto a sinistra (attraverso Gramsci) - ha trionfato il connotato spiritualistico dello «Stato-etico» e non quello pragmatico-realistico, espresso ad esempio nella visione di un Max Weber. Questa triste condizione è il prodotto della nostra storia. Uno degli effetti più gravi di questo trionfo del formalismo moralistico si [redacted] prodotto sulla (de)formazione del personale amministrativo. Al contrario di quella francese, la burocrazia italiana, non è formata da istituzioni specializzate, che vengono erette solo da e in uno Stato solido e ben organizzato.

Oggi al rispetto puramente nominale di un ordine normativo succubo di valori morali minoritari e decadenti nella società reale, ma ancora potenti nella diffusione mediatica, corrisponde in Italia l'accettazione presso[redacted] passiva della deprimente disorganizzazione che imperversa nelle istituzioni e nell'amministrazione ad ogni livello. Il formalismo farisaico, [redacted] cui il ceto giuridico-politico nel suo complesso continua a essere il massimo depositario, incamerando enormi vantaggi e profitti attuali e individuali, costituisce tuttora il più grave effetto distorsivo della paradossale situazione italiana, ed [redacted] il frutto tipico [redacted] mancata attuazione della laicità.

Da bambini sentivamo ripetere

Europa, la volontà della maggioranza

MADRID MECCA DEI GAY?

Chissà se Madrid è davvero «la Mecca dei gay», come si dice spesso. (E la Mecca, sarà la Madrid [redacted] chi?). Piuttosto, fin da bambini (anni Trenta) si sentiva ripetere: «[redacted] Monaco di Baviera, mutande di lamiera». Niente paura?

Alberto Arbasino

CHIAMO LA POLIZIA SE FAI IL CATTIVO

Guarda che chiamo la polizia, [redacted] un leit-motiv [redacted] molte mamme quando i figli facevano i capricci. Oggi la minaccia, anche [redacted] in Italia, [redacted] è realizzata. La scena vista nei telegiornali di una bambina americana mentre veniva ammanettata a scuola [redacted] poliziotti per i suoi atteggiamenti un po' vivaci e capricciosi che gli insegnanti non riuscivano a sedare, ci ha fatto capire che tanta strada c'è ancora da fare anche dopo decenni di teorizzazioni pedagogiche ormai consolidate. Superata la prassi dello schiaffone educativo, che ha persino occupato i pareri di alcuni grandi ayatollah, i quali sono arrivati alla conclusione che gli schiaffi devono essere leggeri e non devono lasciar traccia di rosso[redacted] sulla parte colpita, negli Usa qualcuno ha pensato di passare direttamente alle [redacted]nette. Come dire: [redacted] salto di qualità! Il potere sedativo delle parole [redacted] perso, han fatto carri[redacted] le [redacted]. Aspettiamo il prossimo libro su [redacted] crescere un bambino sicuro e indipendente!

Franco Lucato, Torino

LA FRANCIA DECIDE PER TUTTI

Ci stiamo avvicinando alla data del referendum francese per la ratifica [redacted] costituzione europea. Pare che in base a questo voto verranno decisi i destini della futura Europa. Inizio ad [redacted] alcune perplessità sul [redacted] di democrazia che ho conosciuto finora. In [redacted] sistema democratico, magari a suffragio universale, le decisioni prese dalla maggioranza degli elettori condizionano le scelte di tutti, ce lo hanno insegnato gli antichi greci, a quanto pare nella moderna Unione Europea queste regole sono state modificate secondo [redacted] logica che faccio fatica a comprendere. La sopravvivenza della costituzione europea verrà in tal modo decisa con suffragio tutt'altro che universale. Sebbene non si possa dire che [redacted] sola nazione deciderà per tutte le altre, tutti pensano che i risultati che arriveranno da quelle urne saranno estremamente pesanti, solamente grazie al fatto che i suoi abitanti avranno la fortuna di essere interpellati direttamente con quella consultazione referendaria che altrove è stata demandata ai singoli parlamenti. Non è un mistero che se anche in Francia la decisione fosse stata presa a livello parlamentare, la ratifica ci sarebbe già stata da tempo evitando tutte queste preoccupazioni, con un risultato che stando ai sondaggi finora svolti sarebbe stato ben diverso.

C'è qualche motivo oscuro in base al quale certe decisioni che riguardano il futuro dell'Europa [redacted] possono essere prese con gli stessi metodi in tutto il continente. Manca l'omogeneità del suffragio. Agli italiani l'Euro è [redacted] imposto dalla partitocrazia, agli svedesi [redacted] stato concesso [redacted] scegliere e questi hanno mantenuto la loro corona, verosimile che possa accadere la [redacted] anche dove l'Euro ancora non è presente. Andando avanti di questo passo anche [redacted] elezioni europee in alcune [redacted] saranno superflue, i rappresentanti al parlamento europeo [redacted]no scelti dai singoli parlamenti, con tutto [redacted] che questo comporterà.

Felice Carpani Vimercate

FATTA LA LEGGE GABBATO IL MINISTRO

Lo dico da fumatore. Una delle poche leggi di questo governo [redacted] hanno fatto bene alla salute degli italiani e al loro senso di civiltà, [redacted] stata quella contro il fumo. Risultato? Il ministro Sirchia che fortemente l'aveva voluta è stato silurato.

Carlo Fenoli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, [redacted] Bellotto
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Carradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
[redacted] LA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello [redacted]
Amministratori
Jean Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
ETI spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia [redacted]
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. 5340 del [redacted]
La tiratura di domenica 24 aprile 2005 è stata di 495.300 copie

PUPI Avati è un regista prolifico e incostante, geniale e curioso, attento alle piccole cose e ai ricordi personali, poeta della vita quotidiana e narratore leggero e a volte satirico. Il suo cinema, come si è andato evolvendo nel corso di quasi quarant'anni di attività e attraverso una trentina di film, è per molti versi sempre uguale, per le storie, i personaggi, gli ambienti, ma anche diverso nelle intenzioni e nei risultati. Come [redacted] discorso coerente e continuo, lontano dal cinema di consumo, più vicino a quello d'autore, che si articola in una serie di capitoli e paragrafi indipendenti l'uno dall'altro. Ne è un esempio questo suo film ambientato sotto il fascismo, con uno sguardo rivolto alla memoria del passato, non necessariamente autobiografico, e uno più attento ai conflitti sentimentali, oggi come ieri non sempre facilmente risolvibili. Ne è protagonista il timido professore di latino e greco Nello Balocchi, [redacted] tacinquenne figlio del sarto della Città del Vaticano, mandato dal padre a Bologna nella speranza che diventi uomo e si liberi della timidezza che lo rende incapace di avere rapporti con l'altro sesso. Un personaggio che a poco a poco acquista conoscenza della vita reale, non libresca: s'innamora di una bella ragazza cieca, ricca e incostante, e [redacted] rimane come abbagliato, [redacted] tutte le conseguenze del caso. Una storia sentimentale d'altri tempi, romantica e romanzesca quanto basta per attrarre l'attenzione dello spettatore; ma anche una storia dai risvolti amari, non priva di un profondo senso di smarrimento e di inquietudine, chiusa entro un racconto tenuto sui toni della commedia di costume, con qualche concessione al facile umorismo ma anche al dramma. Pupi Avati vi disegna alcuni caratteri riusciti, [redacted] del protagonista, e soprattutto riesce, nei limiti di un film che a volte strizza l'occhio al pubblico, a comporre un'opera delicata, non priva d'una sua tenue poesia.

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

IL CUORE ALTROVE
Domani sera alle 21 su Raiuno
Film italiano del 2003
diretto da Pupi Avati
con Neri Marcorè, Vanessa Incontrada, Giancarlo Giannini, Nina D'Angelo, Giulio Bosetti, Sandra Milo

Il jazz riscopre se stesso con Bublé e Cincotti

Alessandro Rosa

LA novità di ieri è diventata moda di oggi. Ha trovato mercato il jazz, ma facendosi pop e ricreando la seppellita figura del crooner, affascinante per voce e aspetto. In questo nostro angolino di mondo Arigliano coltiva il genere da sempre, come Arbore con un tocco più semplice e goliardico. Ma lasciamoci intrattenere dalle [redacted] proposte. Non mollano la presa due protagonisti. Il canadese Michael Bublé si ripresenta con «It's time» (Reprise, 1 Cd) cercando di sverniciare la patina troppo pop appiccicatagli addosso. L'americano [redacted] è quello che ha tenuto in migliore considerazione il lato jazz del fenomeno e a Sanremo non ci è passato. Meno leggero, a volte più serioso. In «On the moon» (Concord/Universal, 1 Cd) gioca di più con elasticità e ironia, alterna grandi standard [redacted] versione di I love Paris, poi «St. Louis blues», «Cherokee») a sue composizioni. Soprattutto lavora con [redacted] formazione di jazzisti, lascia spazio a voli solistici, usa con eleganza qualche stereotipo. Diverte divertendosi.

Anche sul mercato nazionale le proposte non mancano. Passando da Sanremo ha fatto circolare anche lei il proprio nome, che nella cerchia jazz non passa inosservato. Nicky Nicolai si muove bene accanto al sax del marito Stefano Di Battista, [redacted] voce (che ricorda Mina) [redacted] virtuosismi e [redacted] concede divertimenti come duettare con Renzo Arbore in «Un cornetto e un cachet» o Lucio Dalla. In «Che mistero è l'amore» (Virgin, 1 Cd) coinvolge ovviamente il Di Battista Quartet, interpreta brani di Aldo Romano insieme ad altri due di Bungaro e Pino Marino-Maurizio Fabrizio. Brava, affascina all'inizio, poi il disco non tiene sveglia l'attenzione. In concerto è la sua vera dimensione. Salta sul treno in corsa [redacted] Filiberti, attore che una decina di anni fa portava sul palcoscenico opere di Bernstein, Kurt Weill, Gershwin. Proprio di brani di Gershwin è zeppo «Body and soul» (Dalta, 1 Cd). La Big Band Jazz Friends Orchestra e l'Orchestra Filarmonica Mediterranea lo aiutano a dare al disco e alla [redacted] una dimensione corposa e piacevole.

Il jazz è altro? A chi cerca il jazz che inventa se stesso, quello che [redacted] geniale, approfitti della riedizione della Pacific Jazz/Emi [redacted] quattro classici di Chet Baker da tempo fuori catalogo. Quattro titoli tra i migliori della sterminata produzione del trombettista. [redacted] sua musica non ha mai sorriso, ammiccato o cercato il consenso, Chet suonava genialità, autentiche ed emotive [redacted] puro. Le incisioni raccolte nei quattro Cd spaziano dal '53 al '57, documentano il periodo delle sue prime incisioni da leader, dopo l'uscita dal quartetto di Gerry Mulligan che l'aveva rivelato alla scena internazionale. «Chet Ba[redacted] Ensemble» raccoglie le session del 14 e 22 dicembre 1953, pubblicate l'anno dopo in un Lp di 10" cui si aggiungono versioni alternative inserite in raccolte diverse. E' in un ottetto con i sottovalutati sax di Herb Geller e Bob Gordon. «Chet Baker Sings and Plays» (febbraio/marzo '55) è storico perché rivela le doti vocali di Baker. «Chet Baker Big [redacted] (18 ottobre '56) è seguente dal primo sfortunato tour europeo (morì per overdose il giovane pianista Dick Twardzik) brilla per arrangiamenti di netta marca West Coast. «Chet Baker Sextet» offre due formazioni piuttosto diverse per timbrica ed estetica, regalando prima jazz godibile e fresco, poi sperimentalismi e tentativi cameristici.

Sputi in faccia a Jane Fonda

Jane Fonda ha ricevuto in faccia [redacted] sputo mentre firmava [redacted] libreria di KansasCity copie dell'autobiografia «My Life So Far». L'oltraggio villano è [redacted] perpetrato da un reduce dal Vietnam, Michael Smith, 54 anni. Arrestato, ha detto: «Lei ci ha sputato in faccia per 37 anni. Un sacco di reduci avrebbero voluto fare come me».

James Caan, 65 anni, ha chiesto il divorzio [redacted] moglie Linda. La coppia, sposata da meno di nove anni, ha due bambini, di sei e nove anni. Ha detto l'attore: «Voglio bene a mia moglie e la rispetto, ma solo come amica e madre».

Keith Carradine impersona il presidente americano George Bush, **Julian [redacted]** impersona il premier inglese Tony Blair, **Lorraine Toussaint** impersona Condoleezza Rice nel nuovo testo teatrale di David [redacted] sulla invasione americana dell'Iraq, «Stuff Happens», in scena [redacted] maggio [redacted] Mark Taper Forum di Los Angeles. La «prima» mondiale sarà a Londra il prossimo settembre.

Mariah Carey, [redacted] l'album «The Emancipation of Mimi», è in testa alle classifiche discografiche Usa: 404.000 copie vendute nella prima settimana.

Cameron [redacted]

Hugo Chavez, il presidente del Venezuela, ha annunciato durante la sua trasmissione radiotelevisiva domenicale «Salve, Presidente» che il suo governo [redacted] distribuito gratuitamente un milione di copie del «Don Chisciotte» [redacted] Cervantes, da cui viene tratto un [redacted] film. Il politico ha spiegato: «Dobbiamo nutrirci di più [redacted] lo spirito di un guerriero che cercava di raddrizzare i torti e di migliorare il mondo».

Sean Connery torna ad essere James Bond, ma per un videogioco ricavato da «Dalla Russia con amore» (1963). L'attore presterà al gioco la sua voce e la [redacted] silhouette (d'allora). Quanto al James Bond cinematografico, il nuovo protagonista dovrebbe [redacted] Daniel Craig, già sotto [redacted] per interpretare il film di Spielberg sulle Olimpiadi di Monaco del 1972.

[redacted] Willis è ancora una volta superpoliziotto nel quarto film della [redacted] «Die Hard» (Duri a morire), prodotto dalla sua società Cheyenne.

Cameron Diaz ha avuto un brutto incidente praticando sulle sabbie del Cile, insieme con **Drew Barrymore** e con il suo amico Jack Timberlake, il «sandboard» (uno skateboard sulla sabbia) per il [redacted] televisivo MTV «Tippin» che [redacted] guarita la porterà anche in Nepal.

Uma Thurman interpreta [redacted] «The Producers» di Susan Stroman [redacted] aspirante attrice svedese raggirata da un impresario fallito e da un contabile imbroglione (Matthew Broderick). Il film è un rifacimento di «Per favore non toccate le vecchiette» di Mel Brooks (1963).

CHIUDE IL MITICO TELEFILM: IL FINALE IN ONDA IL 13 MAGGIO NEGLI USA

«Star Trek», addio ti saluta l'Enterprise

I fan di tutto il mondo si erano mobilitati per convincere la Paramount a non fermare la produzione, nonostante i bassi ascolti. Avevano pure raccolto denaro, che sarà restituito: «Non temete, torneremo»

[redacted] Rafia

Enterprise, addio. Star Trek arrivederci? I milioni di [redacted] dell'universo fantascientifico creato da Gene Roddenberry nel 1966 si troveranno orfani della loro serie preferita. «Enterprise», l'ultima creatura e forse la più innovativa [redacted] che è ambientata «prima» delle avventure di Kirk e Spock, è stata cancellata alla quarta stagione. Motivo, i bassi ascolti del telefilm che già dalla ripresa autunnale 2004 [redacted] stato spostato [redacted] venerdì sera, in uno slot di program[redacted] considerato l'anticamera della cancellazione. Soltanto un miracolo a questo punto avrebbe potuto salvare la serie. Ma il miracolo non c'è stato [redacted] ultimi due episodi («Terra Prime» e «These Are The Voyages»), che potrebbero riservare una grossa sorpresa agli appassionati (è annunciata la presenza di Jonathan Frakes, il comandante Riker di The Next Generation, e di Marina Sirtis-Deanna Troi), saranno programmati negli Stati Uniti venerdì 13 maggio. In Italia - dove La7 sta programmando la terza stagione (e [redacted] satellite Canal Jimmy sta replicando la seconda) - la quarta e ultima stagione di Enterprise arriverà forse, in autunno.

È la fine di un'epoca. Per 18 anni, dal 1987 (quando con The Next Generation la saga interrotta nel [redacted] la serie classica» di Kirk, Spock e McCoy riprese per non fermarsi più) gli studios 8 e 9 della Paramount a Hollywood si [redacted] trasformati in una succursale [redacted] futuro, sfornando ogni [redacted] nuovo episodio, a volte anche di più visto che tra il '93 e il '95 tre serie (The Next Generation, Deep Space Nine e Voyager) si sono date il testimone accavallandosi per più stagioni. Ora, [redacted] impietosamente testimoniano le foto comparse sul sito www.startrek.com, il vialetto che porta agli stages è deserto: niente roulottes, [redacted] attori, [redacted] te fans. Addio per sempre?

«Non è detto, tanto per cominciare l'anno prossimo si festeggia il quarantennale della serie classica e non crediamo che la Paramount si lasci perdere un'occasione così. Ci sarà [redacted] pausa, questo sì, ma Star Trek non finirà. Anche di questo siamo sicuri». Alberto Lisiero e Gabriella Cordone, presidente e [redacted] Star Trek Italian Club (www.stic.it), sono i supervisori ai dialoghi. Loro il compito di sottotitolare la versione italiana dell'universo [redacted] Star Trek e di renderla compatibile, credibile e coerente con tutte le «linee temporali» che [redacted] sono [redacted] da una serie all'altra. Anche Marcello Rossi, che ha curato i sottotitoli e i supervisionato i dialoghi italiani di DS9 e Voyager, collaborando con Lisiero e Cordone per Enterprise, è convinto che l'universo [redacted] da Roddenberry non finirà venerdì 13 maggio 2005. «Forse è fisiologico che dopo 18 anni ci sia un calo d'interesse. Forse ci saranno due, tre anni di stop, si penserà a un nuovo film per il grande schermo. [redacted] Trek ritornerà».

L'idea di base era buona, anzi ottima. Nel film «Primo Contatto» lo scienziato Zefram Cochrane mette a punto il motore a curvatura che [redacted] il viaggio interstellare: il volo [redacted] prova viene individuato da una razza aliena (i Vulcaniani) che sanciscono così il «salto di qualità» dei Terrestri. Da qui a Kirk c'è un'epoca intera da raccontare.

E dunque che cosa non ha funzionato? Gabriella Cordone: «L'idea in effetti [redacted] ottima. Forse sarebbe stato utile seguire la regola aurea dettata agli autori da Gene Roddenberry: prendete una vicenda che vi appassiona oggi, dalla guerra all'ambiente, dalla discriminazione razziale alla paura [redacted] malattie, e trasformatela in una storia del futuro, una storia di Star Trek in cui la gente [redacted] riconoscersi. Non sempre è stato fatto».

I fan, però, non si sono arresi senza combattere. Quando Dawn Ostroff, presidente della Upn, ha annunciato la cancellazione della serie, la mobilitazione è stata generale. Firme, [redacted] e soprattutto dollari: visto che i motivi dello stop sono economici, i fan americani hanno provato a [redacted] per raccogliere i [redacted] per una nuova stagione: [redacted] milioni di dollari secondo le cifre di Paramount. È arrivata una donazione anonima di 3 milioni [redacted] dollari [redacted] cui si sono intrecciate ipotesi anche fantasiose: una società interessata a vendere, in un prossimo futuro, viaggi «commerciali» sugli Shuttle della Nasa. [redacted] parlato di un altro sforzo economico da 18 milioni di dollari. Ma non è bastato. E così, con un grande party nel mitico Roosevelt Hotel di Hollywood, preferito da Marilyn Monroe e dove si dice aleggi il fantasma di Montgomery Clift, il 14 aprile il cast quasi al completo [redacted] dato l'addio a Enterprise. Canzoni, brindisi, una grande torta. E forse un ultimo sguardo al cielo californiano punteggiato di stelle.

I NUMERI

La «prima» di Enterprise è andata in onda negli Stati Uniti 15 giorni esatti dopo l'11 settembre 2001. La serie, che ha collezionato 4 Emmy Award, totalizzerà alla fine [redacted] episodi portando l'«universo conosciuto» di Star Trek a oltre 700 telefilm divisi in cinque serie. John Archer, il comandante, è Scott Bakula, protagonista di «Quantum Leap», un telefilm dell'89 basato sul viaggi nel tempo. Nel cast di Enterprise figura anche una bellissima vulcaniana (progenitrice del dottor Spock?): è il sub-comandante T'pol, interpretato dalla procace Jolene Blalock. Una modella (anche di lingerie) molto apprezzata dalle maison di Usa ed Europa. (m. r.)

Enterprise addio: la serie Star Trek chiude i battenti, anzi i portelloni dell'astronave

OGNI LUNEDÌ SU CULTNETWORK IL PROGRAMMA INCHIESTA CON BONAMI

Chicago America: di tutto, di più

Viaggio nella città della prima Borsa e del primo ascensore

Simonetta Robiony

ROMA

Va in onda ogni lunedì [redacted] Cultnetwork, canale di Mondo Sky, una inchiesta su Chicago. Realizzata da Stefano Pistolini con la regia di Massimo Salvucci attraverso 27 interviste a politici, intellettuali, professori, industriali invitati a raccontare cos'è adesso la città e come si colloca nell'America di Bush, questa indagine ha una particolarità: a far [redacted] conduttore è Francesco Bonami, critico d'arte, direttore [redacted] e discussa Biennale Arte di Venezia, attuale direttore [redacted] Museo d'arte contemporanea di Chicago, della fondazione torinese Re Rebaudengo, nonché della Villa Manin a Udine. Fiorentino, esperto di arte contemporanea, buon divulgatore, Bonami vive da vent'anni negli Stati Uniti di cui è diventato anche cittadino, [redacted] solo da quando ha lasciato New York per trasferirsi a Chicago, nel [redacted] museo nel [redacted] della città, davanti alla Water-tower, sostiene di aver cominciato a capire gli americani. «New York è una cosa a sé, l'America è Chicago. Qua nel 1948 si apre la prima borsa merci del mondo e si inventa l'ascensore che permetterà la creazione dei grattacieli. Qua hanno lavorato Mis van der Rohe e Frank Lloyd Wright, i padri dell'architettura contemporanea trasformando, dopo un incedendio devastante, questo centro sul lago Michigan in una delle più belle città americane».

Prodotto televisivo dedicato esclusivamente a noi italiani questa «Chicago: [redacted] seme dell'impero». Molti gli intervistati noti anche da noi come lo scrittore Scott Turow, quello di «Presunto innocente» e di tanti altri romanzi giudiziari, il premio Pulitzer Alex Kotlowitz, il discografico Steve Albini, la giornalista [redacted] Washington. [redacted] il pezzo è forte è l'intervista a Barak Obama, [redacted] come un divo di Hollywood, quinto nero ad arrivare al Senato, nuova stella dei Democratici, alleato di Kerry nell'infelice corsa alla Presidenza, e si dice, prossimo candidato alla Casa Bianca in veste di alternativa a sinistra del repubblicano Schwarzenegger. Ogni puntata affronta un argomento diverso: si va dalla spiritualità religiosa alle culture marginali, passando per la storia, la politica, il potere, la scrittura, la passione per il collezionismo, l'architettura.

«Mi piacerebbe - dice Bonami - far cadere qualche stereotipo. Così come noi italiani non mangiamo solo pizza e non cantiamo col mandolino, Chicago non è più la città dei gangster né pullula di jazz club. È vero, gli americani hanno un pensiero semplice, ma sono disposti ad ascoltare e a capire. E questo, anche noi dovremmo ammetterlo, è una virtù».

PARLA LA [redacted] DEI CALENDARI CHE CONDUCE «ROBIN HOOD» SU RAIDUE E HA SCELTO DI STARE ACCANTO AL FIDANZATO OMAR PEDRINI

La doppia vita di Élenoire: «Solo per amore»

«Le difficoltà fanno crescere. Niente reality, hanno stancato e stancano chi partecipa»

intervista

Antonella Mariotti

MILANO

ELENOIRE Casalegno, 30 anni e una bellezza imbarazzante, un'icona dei calendari: [redacted] quelle donne che non devono chiedere mai. Eppure in quest'ul[redacted] anno qualcosa ha dovuto [redacted] pretenderlo, la salvezza dell'uomo che ama, il cantautore Omar Pedrini colpito da [redacted] grave malattia al [redacted] (la rottura aortica) e l'ha chiesto con coraggio e con costanza. Poi, solo dopo, è tornata alla sua vita di donna di spettacolo, [redacted] «Robin Hood» tutti i sabati pomeriggio alle 16,35 su Raidue.

Che programma [redacted] «Robin Hood»?

«Di informazione, direi quasi di [redacted] in [redacted] mondo [redacted] incertezze. Trattiamo argomenti [redacted] vita quotidiana, spesso molti si trovano davanti a problemi che non [redacted] risolvere. Passiamo [redacted] argomenti più seri, come per esempio le assicurazioni della casa: per esempio, quando paghiamo la bolletta del gas la casa è già assicurata [redacted] un massimale [redacted] 200 mila euro, e quindi possiamo risparmiare. Oppure, quando due fidanzati si lasciano, [redacted] ci si deve [redacted] portare con l'anello di fidanzamento, che si deve sempre restituire. Oppure se è lecito spiare il diario dei figli. Tutto ovviamente condito con ironia, porto [redacted] po' di [redacted] stessa nel program[redacted].

Sembra molto diverso dai programmi ai quali ha partecipato finora. Eravamo abituati a vederla come show-girl o conduttrice.

«Mi è stat[redacted] proposto, mi [redacted] incuriosita, e ho accettato. In studio c'è [redacted] un avvocato, mi diverto a conoscere alcune cose. E poi in una tv piena di reality [redacted] anche qualcosa [redacted] diverso. Serve un po' di equilibrio, adesso il reality sono troppi e [redacted] pubblico inizia a non seguirli più: sono programmi in declino, perché [redacted] tutti uguali».

Possibile che non le abbiano mai proposto un reality, non ha mai pensato di accettare?

«Mi è stato proposto, certo. [redacted] ho rifiutato. Chi partecipa a quel tipo di televisione ha voglia di apparire ma spesso non si rende conto e che cosa va incontro: essere seguiti per 24 ore da una telecamera. Alla fine alcuni barcollano, non reggono la sovraesposizione. E poi non riuscirei a [redacted] lontano [redacted] casa, [redacted] mia figlia e dal mio compagno per mesi, e dare i miei segreti e la mia intimità in pasto alla tv. No, non è il mio genere».

Gli affetti prima di tutto, quindi. Dicono [redacted] è molto cambiata dopo quello che è successo al suo [redacted] la malattia, l'ospedale, la paura di perderlo.

«Se sembra che io sia cambiata in meglio [redacted] felice, ovviamente, [redacted] e me pare di [redacted] sempre la stessa persona, anche se adesso ho ben chiaro quali [redacted] le priorità della vita. Sono [redacted]. Quello che è successo a Omar è un incidente di percorso, anche se è quasi un miracolo [redacted] sia vivo. Credo comunque che qualsiasi altra donna avrebbe fatto di tutto per il proprio [redacted]. Forse si pensa che le persone dello spettacolo [redacted] diverse, ma non è così».

Che rapporto ha con il sacrificio, a che cosa ha rinunciato per il suo compagno?

«Per me non è affatto un sacrificio dedicarmi a lui, seguirlo nella riabilitazione è stata una cosa naturale, senza sforzo. Nel nostro ambiente ci sono persone che si dedicano solo al lavoro e non alla famiglia, io non voglio arrivare alla vecchiaia e trovarmi sola a ricordare qualche successo. Gli uomini e le donne non sono fatti per restare soli. Mi hanno offerto di fare teatro, [redacted] avrei dovuto stare lontano da casa per molto tempo, ho rifiutato, con il programma in Rai invece posso comunque tornare in famiglia ogni giorno».

L'amore è il sentimento più importante per lei?

«Sì, sono disposta a tutto per difenderlo. Ho sempre sacrificato il lavoro per l'amore, anche se non è stato un vero e proprio sacrificio, perché non l'ho vissuto come una privazione. In un momento importante per la mia carriera, quando mi [redacted] proposto tre programmi per Italia 1, ho detto [redacted] perché ero incinta di tre mesi. E la mia bambina [redacted] è il mio più grande successo. E adesso penso di essere stata molto fortunata ad aver incontrato Omar: lui è forte ha affrontato tutto con grande coraggio. È stato, ed è lui la mia forza».

Elenoire Casalegno conduce «Robin Hood»: «Trattiamo argomenti di vita quotidiana»

ROMA, MORTO A 78 ANNI

Ventura, coreografo delle riviste firmate Garinei e Giovannini

[redacted] È morto a Roma il coreografo Tony Ventura. Nato a [redacted] il 28 Febbraio 1927, aveva cominciato la sua carriera artistica nel 1948 partecipando a riviste [redacted] grande successo al [redacted] di Totò, Nino Taranto, Wanda Osiris, [redacted] Dapporto, Walter Chiari e Ugo Tognazzi. Nel 1957 entra nel più prestigioso binomio del teatro musicale italiano, Garinei e Giovannini, e partecipa a spettacoli quali: «Un paio d'ali», «Rinaldo in campo», «Rugantino», «Ciao Rudy». Nel 1970 il suo esordio come coreografo e tanti sono gli spettacoli di successo che portano la sua firma. Per la televisione ha collaborato con registi del calibro di Antonello Falqui, Vito Molinari, Romolo Siena ed Enzo Trapani [redacted] per il cinema ha lavorato tra gli altri con Federico Fellini, Sergio Corbucci e i Fratelli Taviani. Da anni insegnava con grande passione allo Ials, centro nazionale di danza, musica e teatro di Roma, mettendo a disposizione la sua passione per la danza a professionisti attori e danzatori.

RADIO & TIVÙ

Bruno Gambarotta

Alessandro Gassman dà voce al grande attore affrontando la prova con serietà e coraggio

Marlon, genio e sregolatezza

GENIO e sregolatezza del grande attore: da sette settimane «Marlon Brando, scene da una vita» va in onda su Radio 2 Rai nella collocazione degli sceneggiati, dalle 12,10 alle 12,25, dal lunedì al venerdì. Le venti puntate sono state scritte da Guido Maria Compagnoni (anche regista) e Pietro Gasparri, e raccontano con tagli molto efficaci e rapide sciabolate una vita esagerata in tutti i sensi. Protagonista è Alessandro Gassman al suo debutto radiofonico circondato da un folto gruppo di attori; noi spettatori italiani non conosciamo la vera voce di Marlon Brando ma quella del suo doppiatore e il doppiaggio da sempre pulisce l'originale, la regola a norma, ne regola gli eccessi. Alessandro Gassman affronta con serietà e coraggio l'impegnativa prova di mettersi nei panni di un attore che ha dominato l'immaginario collettivo per decenni. Brando, come Marilyn Monroe, James Dean, John Belushi, fa parte della schiera dei dissipatori dei talenti avuti in dono dalla sorte. Gassman, per sua fortuna, trasmette un'idea di pulizia e di salute, lontana anni torbida vitalità animale, dalle esaltazioni e dai furori melanconici e autodistruttivi del suo eroe, perciò sembra che, pur facendolo rivivere lo salvi da fuori e lo giudichi.

La narrazione scandisce i tempi della vita di Brando, dall'Actors Studio di Lee Strasberg, ai due anni di recite in teatro di «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams, in quel ruolo di Stanley Kowalski che, ripreso al cinema con la regia di Elia Kazan, lo consacrerà divo. Le tappe della carriera artistica sono accompagnate dal «basso continuo» della vita privata, dall'episodio (una partita di boxe con un collega durante un intervallo a teatro) che lo costringerà a rifarsi il naso, alle sedute dello psicanalista per fare fronte alle crisi depressive, con l'evocazione dei traumi infantili provocati da due genitori alcolisti. Un episodio illustra bene il fascino divistico di Brando: una ragazzina prima lo perseguita con telefonate mute e poi, una volta che riesce a farsi ricevere, gli lava i piedi come se lei fosse Maria Maddalena e Marlon Gesù; il quale Marlon finisce per portarsela a letto, come farà con un numero esagerato di donne, conquistatore irresistibile e nel contempo fedele alle amicizie virili. Per prepararsi al ruolo di invalido per il suo primo film che sarà «Uomini» di Fred Zinnemann, decide di farsi ricoverare in un ospedale di veterani di guerra, seguendo il metodo Stanislavskij. Anche qui non resiste alla tentazione del gesto eclatante: mentre si trova con i veri invalidi al ristorante una fanatica religiosa li esorta alla fede e lui, alzandosi in piedi, recita la parte del miracolato.

Di film in film, fra amori, abbandoni e tragedie famigliari, questo Filottete del nostro tempo cinerà la sua ferita fino alla fine.

DA REGISTRARE

Birthday Girl

Una commedia (nera) su misure per Nicole Kidman. Il bancario londinese John decide di sposare la russa Nadia conosciuta attraverso un'agenzia telematica. Ma i due non si capiscono, non parlano la stessa lingua e lei non è quello che sembra, anzi ha due "cugini" e... ■ 23.30 CANALE 5

Io confesso

Un discreto melodramma giallo, dalla pièce di Anthelme, firmato Alfred Hitchcock con Montgomery Clift. Padre Logan, ingiustamente accusato di omicidio, non può difendersi perché dovrebbe tradire i principi della confessione. Al processo viene assolto per insufficienza di prove, ma... ■ 3.55 RETE 4

I FILM DI OGGI

Stefano Dionisi protagonista de «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa

Il partigiano Johnny ★★★

3.10 RETE 4 ITALIA . REGIA DI GUIDO CHIESA. CON DIONISI, GIFUNI, ANDREA PRODAN, CLAUDIO AMENDOLA, CHIARA MUTI DUR 135'

Dal romanzo di Fenoglio, un dramma di Guido Chiesa che narra la storia di uno studente di letteratura inglese che decide di combattere il nazifascismo. Johnny torna ad Alba l'indomani dell'8 settembre e parte solitario per le colline delle Langhe, dove si unisce a un gruppo di partigiani in lotta...

Celebrità ★

3.10 ITALIA 1 ITALIA 1981. REGIA GRASSIA. NINO D'ANGELO, REGINA BIANCHI, SONIA VIVIANI, LINO CRISPO DUR 117'

Nino D'Angelo nel solito dramma sentimental-musicale. La famiglia del meccanico Pasqualino è povera e numerosa, ma onesta. Lui vorrebbe sfondare come ci vogliono gli appoggi... malavitosi!

In dell'alba ★

1.10 RAIUNO USA . REGIA DI . CON HELEN SHAVER, STEFANIE POWERS, KEVIN LEE GILLIARD, WALTER ALZA JR., JANET BAILEY DUR 89'

Convenzionale thriller di stampo televisivo, ambientato nella giungla della periferia, firmato Bill Corcoran per Helen Shaver. New York: tre donne, costrette ad una notte un quartiere malfamato, restano benzina e vengono assalite da una banda di teppisti. ...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Su Raiuno, *Speciale Tg1* segue la celebrazione del 60° Anniversario della Liberazione, alla presenza del presidente della Repubblica Ciampi (10,25) ■ Fabrizio Gifuni è *De Gasperi, l'uomo della speranza* (21,00), ■ Raitre *La Grande Storia Tricolore* rievoca il 25 aprile 1945 (21).

ASSIRI
La settimana ha debuttato nella A svedese la squadra dell'Assyriska: è stata sconfitta dall'Hammarby per 2 a 1, il sito del club però parla di «gol storico» e segnalava la presenza di 14.212 spettatori allo stadio. La particolarità della squadra, creata nel 1974, è nel fatto che è stata fondata da un gruppo di assiri fuoriusciti dalla Mesopotamia. Lo anno le partite trasmesse via cavo da Suroyo Tv telecronaca in aramaico erano seguite dagli assiri emigrati in 82 paesi diversi. Quest'anno, per un problema di diritti, i tifosi devono accontentarsi di una diretta radio via Internet.

Fabrizio Gifuni

MAGO
Intervistato da «Vanity Fair», il Mago Forest ha raccontato: «Mi è successo centinaia e centinaia di volte di fare l'amore in posti strani: anzi direi migliaia. Non dimenticate che, tra i tanti poteri del mio status mago, ho il dono dell'ubiquità e riesco a farlo contemporaneamente in posti diversi. Peccato soltanto per la mia memoria corta: dell'ultima volta non ricordo quasi nulla... solo l'applauso finale dei fedeli. Però ricordo quella volta che l'ho fatto in una toilette. Era "turca" così ho unito l'utile al dilettevole».

SODDISFAZIONE
«Mi di più il sesso sbrigativo; oppure preferisco i rapporti testa, anche se danno soddisfazione erotica. I rapporti fisici li voglio all'insegna dell'anonimato più assoluto» (Flatinette).

PROGRAMMI DI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30 13.30 20.00 / 13.20 1.00 1.25	10.00 13.00 17.10 / 18.30 20.30 22.50	12.00 14.00 14.20 / 15.00 19.30 23.05 - 0.25	8.00 13.00 / 1.15 3.20 4.15 - 5.30	12.25 18.30 1.10	11.30

GIORNO

- **RAIUNO**: Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari. 6.45 Unomattina Conducono Enza Sampò, Caterina Balivo, Franco Di Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30. 10.25 Manifestazione per 60esimo anniversario della Liberazione. 11.45 La prova del cuoco Gioco. 13.00 Occhio alla spesa. 14.00 Tg1 Economia. 14.10 Il commissario Rex Telefilm. 15.05 La signora in giallo Telefilm. 15.50 La vita in diretta. 18.40 L'eredità Gioco.
- **RAIDUE**: Gatto da guardia. 6.10 Scanzonatissima. 6.20 Sport 2 con voi. 6.30 Music Reality show. 7.00 Cartoni animati Programma contenitore di cartoni animati in onda fino alle 9.30. 9.30 Sorgente vita Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel mondo. 11.00 Piazza Grande Varietà. 13.30 Tg2 Costume e società. 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica. 14.00 sul Due. 15.30 Il posto tuo Talk-show. 16.55 Celebrazione in occasione del anniversario della Liberazione. 18.50 10 minuti. 19.00 Farm Reality show. Cartoni animati.
- **RAITRE**: 6.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni di attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, Istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti. 8.05 La storia noi. 9.05 ApriRai Varietà. 9.15 Concerto anniversario della liberazione. 10.20 Guendalina. 12.25 Tg3 Shukran. 12.45 Cominciamo bene - Le storie. 13.10 Ciclismo: Gran Premio della Liberazione. 14.50 Tgr Leonardo. 15.00 Tgr Neapolis. 15.10 presenta la tv dei ragazzi. 16.15 Tg3 GT Ragazzi. 16.25 La Melevisione. 17.00 Cosa Geo. 17.50 Geo & Documentari.
- **CANALE 5**: Tg5 Prima Pagina Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola. 8.50 Il fiume dell'ira Film. 11.25 Un detective in Telefilm Mark per sbaglio fa telefonata di sequestratore che prende appuntamento con il padre del bambino da lui rapito. Scattano le indagini di polizia ed FBI. 12.25 Vivere Soap Opera. 13.40 Beautiful Soap Opera. 14.10 Tutto questo è soap. 14.15 CentoVetrine Soap Opera. 14.45 Carabinieri II Serie. 17.00 Verissimo - Tutti i colori della vita. 18.25 La fattoria - In diretta dal Brasile Reality show. 18.55 Chi vuol essere milionario Gioco.
- **ITALIA 1**: 7.00 Superpartes. 7.30 Pippi calzelunghe Film-tv. 9.05 Scooby Cartoni animati. 9.40 Tom & Jerry Cartoni animati. 9.55 Bigfoot e i suoi amici Film. 12.10 Music shop Televendita. 12.15 Secondo. 13.00 Studio Sport. 13.40 Detective Conan. I Simpson Cartoni animati. 14.30 Settimo cielo Telefilm. 16.20 Una pallottola spuntata 33 1/3: L'insulto Finale Film. 17.35 Aspettando Premiata Teleditta. 17.55 Telefilm. 18.25 Tre minuti con Media-shopping Televendita. 19.00 Will & Grace Telefilm. 19.30 Camera Café.
- **RETE 4**: 6.00 La re. 6.50 Il buongiorno di Media-shopping Televendita. 7.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano. 7.35 Secondo voi. 7.45 e corna e gocce di storia. 7.50 Tg4 Rassegna stampa e commento delle prime dei giornali. 8.00 Il mistero della piramide Film. ni ruggenti. 11.40 Forum. 14.00 Genius Gioco. 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari. 15.35 Era notte a Roma Film. 19.35 Sipario del Tg4.

SERA

- **RAIUNO**: 20.30 e ribatti Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, con un ospite o due. L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata. 20.35 Affari tuoi Gioco. 21.00 De Gasperi Miniserie. 23.25 Porta a Porta Il salotto della politica, dell'attualità e cronaca. 1.35 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. 1.40 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia Fabor. Il giornalista conduce faccia a faccia personaggi della cultura, sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante. 2.10 Un mondo di colori - Speciale.
- **RAIDUE**: 21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie. 23.00 Bla bla bla Varietà satirico. 0.50 Tg Parlamento Rubrica a Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato. 1.00 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura protestante. A cura della razione Italiana delle Chiese Evangeliche. Programma su argomenti etici, teologici e storici per diffusione del pensiero e cultura protestante. 1.30 Ma stelle stanno a guardare? 1.35 Previsioni del tempo. 1.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. 1.45 Ricominciare Soap Opera.
- **RAITRE**: Sport Notizie Giornale sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi. 20.10 Videoframmenti. 20.30 Un posto al sole Soap Opera A Napoli, odi e sentimenti degli inquilini di palazzo Palladini. 21.00 La Grande Storia Tricolore. 23.10 Tg3 Primo Piano L'approfondimento quotidiano del Tg3. 23.30 Il mestiere delle armi. 0.45 Fuori Orario Rubrica cinematografica Solo ma d'autore, "cose mai viste" in televisione. 2.15 Fantasticamente... notte. 3.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni di attualità, meteo e traffico.
- **CANALE 5**: 20.30 la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, anche serietà, truffe da smascherare, gli ingredienti del tg di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone. 21.00 Carabinieri II Serie con A. Marcuzzi, R. Famesi. Regia di R. Mertes e R. Izzo. 23.30 Birthday Girl Film. 1.45 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, anche serietà, truffe da smascherare, gli ingredienti del tg di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la bionda Vera Atyushkina e la Lucia Galeone. 2.15 fattoria - In diretta e Reality show. 2.50 Shopping by night. 3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm.
- **ITALIA 1**: 20.10 mamma amica Telefilm La Trill e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali. 21.05 Mai dire lunedì Varietà. 23.10 Colorado Café Live Varietà con Carla Signoris, Rossella Brescia. 0.40 Studio Sport Notiziario sportivo. 1.05 Tre con Media-shopping Televendita. 1.20 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su d'attualità. Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta su d'attualità. 1.35 X-Files Serie. 2.30 Shopping by night Televendita. 2.55 Megasalvishow Varietà.
- **RETE 4**: 20.10 Solaris.doc Documentari. Walker Ranger Telefilm indagini ranger Texas non ha paura di niente e nessuno. Le indagini un del Texas che non ha paura di nessuno. 22.05 Walker Ranger Telefilm indagini di un ranger del Texas che paura di niente e di nessuno. 22.55 Sulle tracce dei grandi: XII. 0.10 Il partigiano Johnny (dramm., 2000) con S. Dionisi, F. Gifuni, A. Prodan, C. Amendola, C. Muti, G. Cederna, A. Gimignani, U. Orsini, P. De Luigi. Regia di G. Chiesa. Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola.

La7	MTV	RETEA/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
Tg La7 Notiziario. 7.15 Gli eroi di Hogan Telefilm. 7.50 I forti forte coraggio Telefilm. 8.20 La Famiglia Addams Telefilm. 8.50 Un equipaggio tutto matto Telefilm. 9.20 Due minuti Libro Jake Jason Detectives Telefilm. 10.30 Isole Documentari. 11.30 Il commissario Scali Telefilm. 12.30 Tg Notiziario. 13.05 Matlock Telefilm. 14.05 meravigliosa ventura di Sam e l'Orsetto lavatore Film. 16.00 Atlantide Documentari. 1 Speciale Tg La7. 18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm. 19.00 The Division Telefilm. 20.00 Tg La7 Notiziario. 20.30 I cistodi delle foreste Documentari. 21.00 Blown Away - Follia esplosiva Film. 23.00 Keen Eddie Telefilm. 24.00 Effetto reale Il settimanale di approfondimento dedicato alle inchieste e reportage a cura della redazione giornalistica de La7. 0.30 Tg La7 Notiziario.	6.00 Wake up! 10.00 Pure Morning. 12.00 Into the music. 13.30 Wanna come in. 14.00 TRL. 15.00 Flash. 15.05 Saiyuki Cartoni. 15.30 That 70 show. 16.00 MTV playground. 16.55 Flash. 17.00 MTV playground. Most Wanted. 18.55 Flash Notiziario. 19.00 Into the music. 20.00 City Hunter Cartoni. 20.30 Room riders. 21.00 Absolutely star. 22.30 . 22.35 The Andy Dick show. Osbourne.	12.55 TgA Notiziario. 13.30 The Club pillole. 13.55 Tg web. 14.00 Inbox. 14.55 TgA Notiziario. 15.00 . 15.55 TGA. 16.00 Inbox. 16.55 Tg Web Notiziario. 17.00 Inbox. 17.55 TgA Notiziario. 18.00 Inbox. 18.55 TgA Notiziario. 19.05 The Club pillole. 20.00 Web Notiziario. 20.05 Inbox. 21.00 The Club. 21.30 Mono - Subsonica. 22.30 I Love Rock'n'roll. 23.30 Modeland. 0.30 The Club by night.	9.30 Carlo II Film. 11.20 EM Film. 13.00 Speciale - Le Regole Dell' Attrazione. 13.30 Io no Film. 15.20 I pesci battono ciglio Film. 16.55 Verità violate Film. 18.25 Speciale C'era una volta. 18.40 La mia casa in Umbria Film. 20.25 Cine Lounge. 20.40 Extralarge - La Leggenda Degli. 21.00 La leggenda degli uomini straordinari Film. 22.55 Undefeated - Solo sul ring Film. 0.30 Cine Lounge.	10.20 Immagini (Imagining Argentina) Film. 12.10 Speciale: Le regole dell'attrazione. 12.35 Ritorno a Tamaiwa Film. 14.30 L'ultimo Film. 17.30 Baywatch: Hawaiian Wedding Film. 19.00 28 giorni dopo Film. 21.00 Casa maschi Film. 22.45 Thirteen - 13 anni Film. 0.25 Adam Sandler - Ottanotti di follie Film (animaz., 2002). Regia Seth Kearsley.	11.15 Calcio: Empoli-Cesena Serie B (R). 13.00 Lo Sciagurato Egidio (R). 14.00 Sport Time. 14.30 Sky Calcio Show. 15.15 Sport Time HL B. 15.30 Calcio: Milan-Parma Serie A (R). 17.15 10 di 10. 17.30 Nuoto. 18.00 Uno scudetto per due stagioni 1995-1996 Andata. 19.00 Sport Time. 19.30 Mondo Gol. 20.30 Prepartita Serie B. 20.45 io: Torino-Vicenza. 22.45 Aspettando Fuori Zona.

ALLA RADIO

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 3; 4; 5; 5.30. 12.36 radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.40 generation; 15.04 Ho perso il trend; ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Dama; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno.
RADIODUE: GR 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv balla; 12.10 Marion da vita; 12.49 Sport; 13.42 Viva ; 15.00 Il Cammello di - Gli Spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; Sport; 20.00 Alle ; Dispenser; 21.00 Il Cammello - ; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45; 12.00 I Concerti mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Radio di confine; 14.30 Il Terzo Anello Musica; Fahrenheit; 16.00 Storyville: Speciale 25 Aprile; 18.00 La via Francigena. verso Roma; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite; 20.00 In un borgo della Marcia; 21.00 Il Cartellone: Speciale Aprile. Musiche libertà; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.
RADIONOSTALGIA: radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); Buongiorno, Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40), 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Nostalgia in Rock-Lovesong.

Non più status symbol, ma un utile strumento per l'automobilista

Il climatizzatore? Indispensabile

Con Delphi Diavia garanzia di professionalità

Accessorio oggi inserito di serie in molte vetture, [redacted] climatizzatore [redacted] auto si è definitivamente tolto di dosso l'etichetta [redacted] «status symbol» ed è finalmente considerato [redacted] utile strumento a disposizione [redacted] guidatore e dei [redacted] passeggeri. Diversamente dai condizionatori applicati un tempo [redacted] poche e costose vetture, [redacted] il sistema [redacted] condizionamento è integrato a quello di riscaldamento della vettura, consentendo così di utilizzare il «clima» non solo per raffreddare e deumidificare l'abitacolo in estate ma, grazie alla funzione di deumidificazione, di utilizzarlo insieme al riscaldamento durante l'inverno e nelle [redacted] stagioni. [redacted] doveroso aggiungere, inoltre, che, negli ultimi anni, la maggior parte delle Case automobilistiche e la Delphi Diavia (azienda che produce sistemi di climatizzazione installati a posteriori su vetture non dotate di serie) hanno introdotto, ove possibile, un'importante componente, a monte del sistema di clima[redacted]e: il filtro abitacolo. Si tratta di [redacted] barriera allo smog, ai pollini e, in generale, [redacted] batteri presenti nell'aria, che permette ai passeggeri di respirare aria più salubre.

Se [redacted] vero che [redacted] ambiente sano aiuta a guidare meglio è altrettanto vero che una temperatura moderata, [redacted] qualunque periodo dell'anno, permette di mantenere il livello di attenzione più elevato. Così un ambiente fresco e deumidificato, mentre si [redacted] coda, [redacted] città come [redacted] autostrada, o dopo [redacted] d'ore percorse sotto il sole cocente, rende sicuramente più piacevole e, soprattutto, sicura la guida rispetto [redacted] chi è costretto a guidare con i finestrini abbassati. Rispetto a qualche anno fa, il costo del climatizzatore incide assai meno sull'importo totale della vettura, ma è da tener presente che si tratta di un complesso apparato realizzato con componenti, in qualche caso, molto costosi; è, perciò, opportuno dedicargli la giusta attenzione ed eseguire una costante manutenzione, proprio come si fa normal[redacted] il resto del motore. Ecco quindi che, [redacted] virtù dei benefici che il climatizzatore garantisce, può tornar utile conoscere i controlli importanti di cui questo dispositivo necessita.

Annualmente bisogna controllare se l'impianto è ancora caricato adeguatamente. Per far ciò ci si deve rivolgere ad una qualunque officina dotata di apparecchiatura per ricaricare i climatizzatori. Oggi la diffusione di tali centri è abbastanza capillare, [redacted] suggeriamo di assicurarsi che il personale operativo sia competente, poiché l'intervento richiede una conoscenza approfondita del sistema frigorigeno. Per effettuare la [redacted] dell'impianto, infatti, occorre svolgere una se[redacted] di operazioni e, contestualmente, verificarne il buon esito. Le fasi più importanti sono tre: quella di «vuoto», di «ricarica» e di «verifica». Durante la prima fase (durata minima 30') è necessario che dall'interno del sistema venga asportata completamente l'umidità; la «ricarica» si effettua tenendo presente la precisa quantità di refrigerante e, al termine, occorre «verificare» che l'impianto funzioni alle giuste pressioni, operazione che preveda la conoscenza degli strumenti di diagnosi dell'attrezzatura di ricarica.

Alcune centraline per la ricarica sono sofisticate, garantiscono precise operazioni grazie al controllo elettronico delle stesse ed effettuano in tempo reale anche controlli di tenuta dell'impianto. Talvolta può essere necessario utilizzare un'idropulitrice professionale per eliminare le impurità [redacted] condensatore, una specie di radiatore dell'acqua posto all'esterno del motore che, se ostruito, non permette di smaltire correttamente il calore all'esterno, [redacted] del "clima" poco soddisfacente. Durante le fasi di ricarica, è opportuno far verificare lo stato del filtro abitacolo che, se intasato, oltre a perdere le funzioni di [redacted]traggio dalle impurità, ostruisce [redacted] l'ingresso dell'aria stessa all'interno dell'abitacolo [redacted] danno [redacted] resa dell'impianto.

Ancora in merito alla qualità dell'aria che respiriamo in auto, alcune officine completano il servizio con un trattamento antibatterico dell'evaporatore, il componente che raffredda l'aria posto all'interno del cruscotto.

Il costo della ricarica, mediamente attorno ai 60 €, può variare in funzione della qualità dell'attrezzatura che [redacted] impiegata. Suggeriamo, tuttavia, di diffidare di interventi particolarmente economici, poiché, quasi sempre, avvengono [redacted] discapito [redacted] alcune delle operazioni sopra descritte.

In questo settore si [redacted] da sempre distinta in competenza, professionalità ed elevato livello di attrezzatura specifica la rete delle officine «Diavia», azienda leader mondiale nella produzione di componentistica per climatizzazione auto. Dal 1998 Diavia fa parte di «Delphi», multinazionale leader nel campo della componentistica auto, che ha voluto mantenere il binomio «Delphi Diavia» a testimonianza della continuità che l'attuale rete dei Service Autorizzati garantisce.

DELPHI Service — Diavia air conditioning

"Services" autorizzati in Piemonte

Torino Città

Via Imperia, 4/A
Auto Impero Srl
Tel. 011.345980
Sig. Franco Carella

Via Botticelli, 55/3
Climasystem Snc
Tel. 011.2058038
Sig. Mario Messina

Corso Palermo, 25
Deferre e C. Snc
Tel. 011.2474252
Sigg. Deferre e Abate

Via Tollegno, 60/A
F.lli Dembech Snc
Tel. 011.2487353
Sig. Roberto Dembech

Via Schiaparelli, 16
Edra Srl
Tel. 011.2292211
Sig. Gabriele Ciuto

Via Reiss Romoli, 146
Eleven Snc
Tel. 011.2263028
Sig. Massimo Cochis

Strada San Mauro, 155/A
Rizzi Massimo Elettrauto
Tel. 011.2735184
Sig. Andrea Rizzi

Torino Provincia

Alpignano
Autorip. Bolognesi Alessandro
Via Cavour, 1
Tel. 011.9677136
Sig. Alessandro Bolognesi

Bollengo
[redacted]egi Car
Via Allaas, 5
Tel. 0125.577793
Sig. Gianni Nicola

Chieri
Elettrauto Carburatori
Marmo [redacted] Zaffarano Snc
Via Andezeno, 6
Tel. 011.9471555
Sig. Orazio Marmo

Sant'Ambrogio
Circosta Car e Services
Via Antica di Francia, 37
Tel. 011.939214
Sig. Francesco Circosta

Provincia di Alessandria

Alessandria
Scaglione & Sassola Snc
Via B. Dal Pozzo, 10
Tel. 0131.222025
Sig. Fabio Scaglione

Acqui Terme
Autocentro di Orecchia G. & C. Sas
Via B. Salvadori, 42
0144.57018
Sig. Guido Orecchia

Casale Monferrato
Arseniato
Via G. Rossa, 10
0142.453111
Sig. Riccardo Arseniato

Elettrauto Autoriparazioni
Zorzetto Silvio & C. Snc
Via A. [redacted], 18 (Z.I.)
0142.74535
Sig. Maurizio Zorzetto

Novi Ligure
L'elettrauto di Chiesa [redacted] C. [redacted]
Via Amendola, 4
0143.322278
Sig. [redacted] Chiesa

Ovada
Elettrauto Oddone
di Pizzorno [redacted] C. [redacted]
Via Gramsci, [redacted]
0143.81239
Sig. Massimo Pizzorno

Pontecurone
Longhi & Barlani Snc
Via dell'Artigianato, 32
0131.887209
Sig. Luigi Longhi

Tortona
Frenauto di Farruggia Angelo
Via Giancarlo Pernigotti, 16/A
0131.815089
Sig. Marco Farruggia

Provincia di Vercelli

Vercelli
Francese Giuseppe e C. Snc
Via Kufra, 47
Tel. 0161.212408
Sig. Fabrizio Francese

Provincia di Asti

Asti
Aloi F.lli Snc
Viale Partigiani, 64
Tel. 0141.216241
Sigg. Felice e Massimo Aloi

Nosenzo Giovanni
Strada Bialera, 1
0141.557376
Sig. Giovanni Nosenzo

S.E.A. di Negro G. e C. Snc
Corso Alessandria, 166/A
0141.476612
Sig. Guido Negro

[illegible]

Borgo San Dalmazzo
Elettrocar Snc
Via A. Fontana, 14
Tel. 0171.269631
Sigg. Mandrile e Re

Bra
Milano Giuseppe Elettrauto
Viale Madonna dei Fiori, 31
Tel. 0172.411783
Sig. Giuseppe Milano

Mondovì
Migliore [redacted] Vinai Snc
Via Torino, 24
Tel. 0174.43972
Sig. Stefano Migliore

Provincia di Biella

Massazza
Motor Planet Snc
Via Marina, [redacted]
Tel. 0161.852539
Sig. Mauro Zanaica

Provincia di Novara

Vespolate
Garage Olimpia Snc
Via Beltrame, 1
Tel. 0321.882114
Sig. Mauro Giudici

[illegible]

[redacted] Bernardino Verbano
Autoriparazioni ELCar
di [redacted] Carretti
Via alle Langhe, 3
Tel. 0323.572592
Sig. Remo Carretti

Diavia
Delphi Italy - Via Nobili 2 - 40062 Molinella (Bo)
Tel. 051.6905111 - Fax 051.6905310

In questo campo specifico la ricerca ricopre un ruolo da protagonista

Ganci traino, sicurezza innanzitutto

La Ellebi Brink fornisce un certificato che dura 2 anni

I progressi a livello tecnologico e le innovazioni in ogni settore rendo[redacted] semplici le attività che, una volta, richiedevano sforzo e fatica. I passi in avanti compiuti grazie alla [redacted] consentono di migliorare la nostra vita e [redacted] forniscono possibilità nuove e stimolanti.

[redacted] particolare, l'industria ha attinto a piene mani nella scienza per rispondere alle [redacted] consumatore il cui comportamento d'acquisto diviene sempre più complesso.

Tutti i settori sono coinvolti, chi più chi meno, in tale [redacted] di sviluppo incentrato sulla ricerca e sul miglioramento tecnico. In particolare, la tecnologia ci è venuta incontro in campi delicati, dove si [redacted] in modo primario il bisogno di sicurezza, [redacted] il settore del trasporto su strada. La richiesta di tranquillità per l'uomo si è tradot[redacted] in [redacted] impegno massiccio nella ricerca, [redacted] solo da parte delle case automobilistiche, ma anche di tutte quelle imprese che ad esse sono in qualche modo collegate.

Nello specifico settore dei ganci di traino per autoveicoli, la ricerca ha ricoperto, e ricopre tuttora, un ruolo da protagonista. In particolare, [redacted] l'avanzamento della tecnica, si è modificato [redacted] ruolo dell'installatore: da dilettante della ricambistica che lavora in officine spartane, ad esperto professionista che opera in ambienti moderni dotati di strumentazioni avanzate. La figura dell'installatore non coincide più con quella del meccanico con le[redacted] sporche di grasso, ma sempre più spesso riveste i panni del consulente.

Di pari passo con l'introduzione massiccia dell'elettronica nelle automobili [redacted] con la ricerca di standard [redacted] più elevati, [redacted] produttrici di dispositivi di traino hanno dovuto investire in ricerca [redacted] innovazione. [redacted] gancio [redacted] traino [redacted] un componente dell'auto in grado [redacted] accrescerne l'utilità [redacted] renderla flessibile [redacted] più diversi utilizzi, siano essi di natura professionale come il trasporto di attrezzature e materiali da lavoro, oppure legati al tempo libero [redacted] la vita all'aria aperta come il trasporto di motoveicoli, imbarcazioni o anche semplici biciclette.

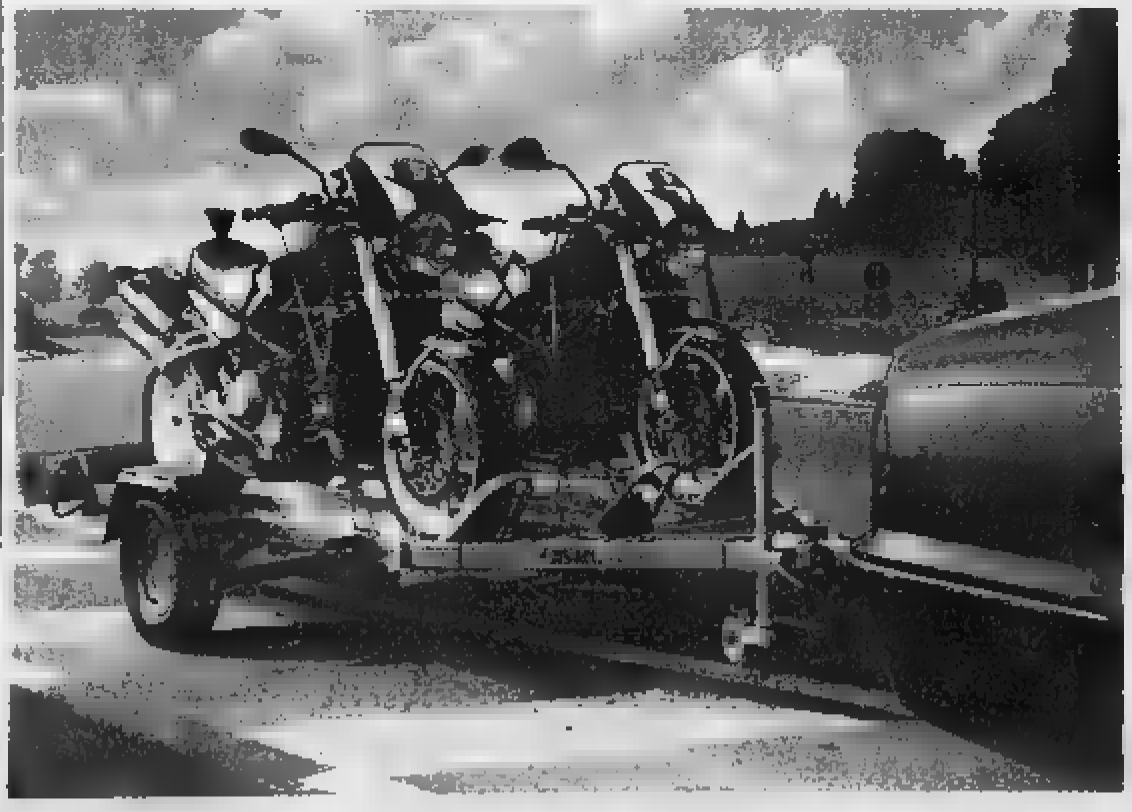
[redacted] attività realizzabili con l'installazione di un dispositivo di traino che, proprio grazie allo sviluppo tecnico è oggi un'operazione semplice e rapida.

Come si diceva, l'introduzione dell'elettronica nelle auto ha imposto al produttore di ganci di percor[redacted] la strada della ricerca, di dotarsi di competenze specifiche e risorse ad elevato profilo professionale, capaci [redacted] eseguire in modo ottimale le lavorazioni e l'assistenza su prodotti ad alta complessità tecnologica.

Per questo motivo, oggi assume un ruolo fondamentale la rete [redacted] centri di assistenza e officine autorizzate nelle quali è possibile installare i ganci, effettuare tutte le operazioni di assistenza [redacted] i check control degli apparati elettronici, usufruendo dell'esperienza e della professionalità di personale altamente qualificato. Lo scopo di tali centri professionali è quello [redacted] raggiungere livelli di sicurezza elevati, in grado di rispondere alle esigenze [redacted] alle richieste di un cliente sempre più attento verso queste tematiche. I centri assistenza [redacted] dei punti di riferimento per l'utente che non cerca semplice[redacted] una persona capace di installare [redacted] dispositivo di traino, ma richiede un consulente in grado di consigliarlo ed assisterlo, garantendo sempre [redacted] massima sicurezza su strada.

Dall'analisi [redacted] dati ufficiali Anfia relativi al 2004, l'azienda che risulta essere leader in Italia nella produzione e distribuzione di dispositivi di traino è la Ellebi, impre[redacted] che dal 1998 fa parte del gruppo multinazionale Brink. Questa azienda ha puntato sulla accurata selezione dei propri centri di installazione e assistenza, oggi diffusi in modo capillare su tutto il territorio nazionale, mentre la disponibilità dei prodotti è assicurata da magazzini con capacità complessiva di stoccaggio di 20 mila pezzi annui.

Le officine autorizzate dalla Ellebi Brink, intraprendendo un'ini[redacted] unica in Italia, rilasciano una cartolina di garanzia relativa al gancio di traino della durata di 24 mesi. Tale documento costitui[redacted] una testimonianza [redacted] circa la volontà di offrire massima assistenza attraverso i centri professionali, ognuno dotato di apparecchiature tecnologicamente avanzate e capaci di intervenire sul prodotto, anche a livello di elettronica.



Installatori "Top Service" Piemonte e Valle d'Aosta

Torino Città

Torino Nord	Boutique dell'Auto	Via C. di [illegible], 22/A	Tel. 011.[illegible]	Sig. [illegible]
	[illegible]	Via Botticelli, 73	Tel. 011.2058913	Sig. Massimiliano [illegible]
	Edra Srl	Via Schiaparelli, 16	Tel. 011.2292211	Sig. Gabriele Ciuto
	[illegible]	Via Lanzo, 125/11	Tel. 011.2263150	Signa Livia [illegible]
	Rizzi Massimo Elettrauto	Strada San Mauro, 155/A	Tel. 011.2735184	Sig. Andrea Rizzi
Torino Centro-Sud	Deferre e C. Snc	Corso Palermo, 25	Tel. 011.2474252	Sigg. Deferre e Abate
	[illegible]	Corso Chieri, 16/D	Tel. 011.[illegible]	Sig. Giorgio [illegible]
	[illegible] Autoriparazioni	Via Madama Cristina, 116	Tel. 011.[illegible]	Sig. Maurizio [illegible]

Torino Provincia

[redacted]	Autoriparazioni [illegible]	Via San Rocco, 1	Tel. 011.[illegible]	Sig. Fabrizio [illegible]
[redacted]	CRC Auto di [illegible] Valter	Via S. Felice, 10 bis	Tel. [redacted]	Sig. Valter [illegible]
Caluso	Carrozzeria [illegible] Daniele	Via Circonvallazione, 25	Tel. [redacted]	Sig. Daniele [illegible]
Castiglione Torinese	[illegible] Elettrauto Autorip.	Via Torino, 56	Tel. 011.9600010	Sig. [illegible]
Cuorgnè	Zen Orlandino Silvio	Via Trieste, 4	Tel. 0124.[illegible]	Sig. Silvio Zen
Riva di Pinerolo	[illegible] Giuliano	C.so Torino, 430	[redacted] 0121.40192	Sig. Giuliano [illegible]
Rivarolo Canavese	[illegible] Snc	Corso Re Arduino, 69	Tel. 0124.[illegible]	Sig. Guido [illegible]

Provincia di [redacted]

[redacted]	Garage Raiteri di Raiteri R. & C.	Via [illegible], 14	0131.[illegible]	Sig. Roberto Raiteri
Acqui Terme	[illegible] Auto Snc	Via Trieste, 41	[redacted]	Sigg. Lombardi e Olivero
Casale Monferrato	Elettr. Autoriparazioni Zorzetto	Via A. Grandi, 18 (Z.I.)	0142.74535	Sig. Maurizio Zorzetto
Castelnuovo Scrivia	Off. Meccanica Angelo Bandiani	Via [illegible] 1-26 - Z.A.	[redacted]	Sig. Maurizio Bandiani

Provincia di Vercelli

Vercelli	Autofficina Toso Giovanni	Via Brigata Garibaldi, 12	Tel. [redacted]	Sig. Cesare Toso

Provincia di Asti

Asti	Asti [illegible] Snc	Frazione Variglie, 81	[redacted]1.220173	Sig. Giovanna [illegible]
[illegible] d'Asti	Cavagnero Maurizio	Via Regina Margherita, 10	Tel. [redacted].9421746	Sig. Maurizio Cavagnero
[illegible] d'Asti	Autoripara. Aquino Giovanni	Corso G. Volpini, 95/B	Tel. 0141.[redacted]	Sig. Giovanni Aquino

Provincia di Biella

Occhieppo Inferiore	[illegible] Officina Aut. Fiat	Via [illegible], 15	[redacted] 015.[illegible]	Sig. Giovanni [illegible]
Sagliano Micca	Nuovo Vaio Corvo	Via G. Coppellaro, 20	Tel. 015.[illegible]	Sig. [illegible] Acquardo

Provincia di Cuneo

Borgo San Dalmazzo	Autoriparaz. F.lli [illegible] Snc	Corso Nizza, 17/A	Tel. 0171.[illegible]	Sig. Massimo [illegible]
Bra	Autoriparaz. F.lli C[redacted] Snc	Via S. Mauro, 4	Tel. [redacted]	Sig. Davide [illegible]
Cervere	[illegible] Giovanni	Via IV Novembre, 22	[redacted]	Sig. Giovanni Paolo [illegible]

Provincia di Novara

[illegible]	Tamborelli Tiziano	Viale [illegible], 18	[redacted]	Sig. Marco [illegible]

Provincia di Verbania

Gravellona Toce	Off. Aut. Fiat Biondo Francesco	Corso Milano, 25/25	Tel. [redacted]	Sig. Federico Biondo

Provincia di Aosta

Aosta	Autoriparaz. [illegible] Luigi	Via [illegible], 4	[redacted] 0165.[illegible]	Sig. Luigi [illegible]

Per zone non coperte da centri di installazione rivolgersi al 335.6066080

ELLEBI — BRINK group

ELLEBI S.r.l. [redacted] Statale 163, 189 - [redacted] Vittoria di Gualtieri (RE)
Tel. 0522.834111 Fax 0522.833640 - info@ellebi.com - www.ellebi.com

ITALMOTOR

FIAT

da vent'anni in prima fila

ALFA 147 JTD 115cv 3p

~~€ 19.500,00~~

sconto di

€ 2.000,00

€ 17.500,00

KM Ø

climatizzatore
cerchi in lega
ABS ▪ servosterzo
6 airbag ▪ autoradio cd
vetri elettrici
chiusura centralizzata

03/2005

FIAT PANDA 1.2 DYNAMIC CLASS

~~€ 8.900,00~~

sconto ▪

€ 1.000,00

€ 7.900

climatizzatore ▪ ABS
2 airbag ▪ servosterzo
vernice metallizzata
pred. autoradio • fendinebbia
vetri elettrici
chiusura centralizzata

anno 2004

NUOVA ALFA 156 1.9 JTD 115cv Progression

~~€ 18.500,00~~

sconto di

€ 2.000,00

€ 16.500

climatizzatore ▪ ABS
6 airbag
vernice metallizzata
autoradio ▪ fendinebbia

anno 2004

FIAT PUNTO 1.2 ACTIVE 3p

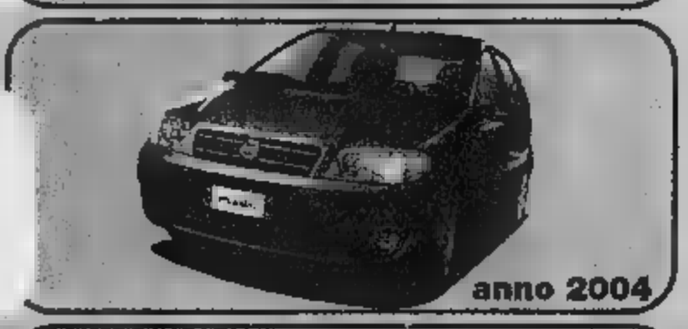
~~€ 8.900,00~~

[redacted]

€ 2.000,00

€ 6.900

climatizzatore
ABS ▪ 2 airbag
autoradio ▪ vetri elettrici
chiusura centralizzata



anno 2004

LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD

LISTINO LANCIA
~~€ 29.800,00~~

sconto 45%

PREZZO ITALMOTOR

€ 16.900

clima automatico ▪ ABS
8 airbag
autoradio
vernice metallizzata
fendinebbia

anno 2004

aziendale

Le fotografie [redacted] puramente indicative

CENTRO DIRETTO VENDITA DIPENDENTI CON SCONTI FINO AL 20%

SHOWROOM NUOVO ED USATO

TORINO - Via Stradella, 82

Tel. 011.215.635 - 011.212.922

NUOVO SHOWROOM

TORINO - Via Cardinal Massaia, 5

FIAT

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
[redacted] 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

TERMOMETRO DEL RISCHIO

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

FINO A 10 ANNI FA VENIVANO CONCESSI SOLTANTO I FINANZIAMENTI A TASSO FISSO O VARIABILE

Tre strategie per scegliere [redacted] mutuo giusto

Prodotti sempre più sofisticati con l'obiettivo di fidelizzare i clienti

Tra le formule [redacted] prestito più recenti ci sono quelle che coprono l'intero importo della casa Ma si devono offrire garanzie ipotecarie più elevate del valore dell'immobile

[illegible]

Tipo di [illegible]	[illegible]	Vantaggi	Svantaggi	Prodotto tipo
[illegible]	Prevede una prima parte a tasso fisso, oppure con rata di soli interessi o variabile ma con spread prefissato. Passato il primo periodo il mutuo si trasforma in fisso o variabile, e in alcuni casi viene lasciata al cliente la possibilità di più opzioni tra i due tipi di tasso	Possibilità di lunga durata; possibilità di rimandare la scelta tra fisso e variabile a una fase in cui si ha l'idea più chiara del proprio orizzonte economico	Condizioni non sempre trasparenti; di fatto l'opzione sul variabile finisce sempre per essere più conveniente del fisso	Mutuo offerto dai principali istituti
Mix	Una pa[redacted] [redacted] rimborso avviene [redacted] tasso fisso, il rimanente a tasso variabile	Riduce i rischi del variabile	Riduce il risparmio immediato del variabile	San Paolo "Domus Mix"
[illegible]	Finanziamento variabile con un tasso limite alla salita; se il contratto prevede un limite alla discesa è detto "cap and floor".	Riduce i rischi del variabile	Leggero aumento del tasso rispetto al variabile puro	Mutuo offerto dai principali istituti
A rata [illegible] variabile	Finanziamento a tasso variabile in cui le variazioni del tasso si riflettono sull'ammortamento del capitale, variando la durata del finanziamento	Permette di pianificare la spesa mensile	In caso di aumento dei tassi aumenta considerevolmente il montante	Banca Intesa "Sonni tranquilli"
[illegible]	L'ammortamento avviene a un tasso superiore rispetto a quello degli interessi	Permette di spendere poco all'inizio	Il montante è molto più elevato del finanziamento a tassi normali	Bnl "Mutuo sprint"
A durata [illegible]	La durata del finanziamento si estende oltre quella (20 anni) dell'ipoteca	La rata si riduce	La riduzione della rata porta a un aumento del montante: aumenta la rischiosità del finanziamento e, dopo i primi venti anni, la banca può chiedere il rinnovo dell'ipoteca	Mutuo offerto dai principali istituti
[illegible]	Il cliente ha la possibilità di pagare mese per mese solo la quota di interessi, riservandosi di effettuare rimborsi parziali di capitale entro periodi prefissati	Adatto ai lavoratori autonomi con flussi di cassa discontinuo	Se non si è costanti nel rimborsare il capitale il montante sale	Banca Unicredit per la casa "Mutuo gestione autonoma"
Ad [illegible]	Il finanziamento è distinto in due fasi; nella prima si dà vita [redacted] un pac (piano accumulo capitale) al termine del quale si acquisisce il diritto a ottenere un finanziamento in funzione della somma versata; pac e finanziamento possono essere contestuali, ma si paga una rata più elevata (parte mutuo, parte versamento)	Tassi competitivi, ottimo per i genitori che pensino a una casa per un figlio	Tempi lunghi dell'operazione	Bnl "Dispomatic"
Per lavoratori atipici	Viene valutata con flessibilità la situazione economica di chi richiede il finanziamento; secondo gli standard correnti senza lavoro fisso o lavoro autonomo con estratto conto "ricco" il mutuo non si ottiene	Adatto ai co.co.co. con ragionevoli prospettive di introiti futuri	Il paracadute offerto in [redacted] [redacted] perdita del lavoro protegge poco; il rischio [redacted] perdere la casa non [redacted] trascurabile	Banca di Roma "Mutuo per i giovani"
Oltre l'80%	Finanziamento con erogazione superiore all'80% del valore della casa ipotecata (limite della legge bancaria)	Adatto a chi ha buoni redditi e pochi risparmi, oppure a chi ha alle spalle parenti in grado di sopperire a eventuali morosità	Aumenta il tasso e il rischio dell'operazione e comunque al richiedente serve il requisito reddituale	Mutuo offerto dai principali istituti

Mutuo da [illegible]

	Importo massimo [illegible]		Importo massimo [illegible] rata
[illegible]	960,72	[illegible]	[illegible]
A fine 2° anno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	930,25	A fine 10° anno	806,88
A fine 4° anno	914,27	A fine 11° anno	786,89
A fine 5° anno	897,77	A fine 12° anno	766,26
A fine 6° anno	880,74	A fine 13° anno	744,95
A fine 7° anno	863,15	A fine 14° anno	722,95

Il mutuo con cap consente di fissare [redacted] tetto massimo [redacted] interessi pagabili sul mutuo, indipendentemente dall'andamento del parametro di riferimento. Se, ad esempio, il mutuo fosse indicizzato Euribor +1,5% e il cap, come nel nostro caso, fosse del 6,5%, qualora l'Euribor salisse [redacted] 6% [redacted] si pagherebbero interessi del 7,5% bensì del 6,5%. Il calcolo dell'interesse (e quindi della rata) [redacted] [redacted] per [redacted]. Siccome [redacted] rate sono costituite da [redacted] quota di capitale (che cresce a ogni rata) e da una quota di interessi, più avanti nel tempo avviene l'aumento dell'interesse meno questo incide sull'importo complessivo della rata. Ad esempio, alla fine del quarto anno (49ª rata) l'importo massimo sarebbe di 914,27, perché la quota interessi (pari a 421,58 euro) viene calcolata su [redacted] capitale residuo di 77.829,27 euro; al termine dell'11° anno (rata 133) la rata è più bassa perché calcolata su un capitale residuo molto minore (38.777,97 euro).

Mutuo mix da 100 mila euro e durata variabile

Quota di fisso	[redacted] ANNI	15 ANNI	[redacted] ANNI
Fisso	5%	5,2%	5,5%
Variabile	3,8%	3,8%	4%
30%	1.020,28	754,66	630,55
40%	1.026,05	761,31	638,74
50%	1.031,81	767,97	646,93
60%	1.037,58	774,63	655,12
70%	1.043,35	781,28	663,32

Gino Pagliuca

ANCORA dieci [redacted] [redacted] chi aveva bisogno di un mutuo in pratica poteva solo scegliere tra un prodotto [redacted] tasso fisso o variabile, della durata di 10 [redacted] 15 anni. Oggi il mercato offre una grande varietà di prodotti ipotecari per rispondere a qualsiasi esigenza. Come è avvenuto questo [redacted]biamento? Senza aver la pretesa di fare una «storia» del mutuo in Italia, qualche elemento per una risposta possiamo provare a darlo.
1) L'arrivo delle banche specializzate straniere, nei primi [redacted] [redacted]vanta. Non offrivano condizioni particolarmente vantaggiose (anzi, agli [redacted] non erano [redacted] inquadrate [redacted] banche e quindi i mutui avevano un trattamento fiscale più s(favorevole) ma avevano rispetto agli sportelli tradizionali un vantaggio decisivo: erano in grado di [redacted] un'istruttoria in pochi giorni contro i mesi degli istituti [redacted] credito italiani. Alla lunga hanno dato [redacted] sveglia al sistema.
2) La legge bancaria del 1992 ha esteso la prerogativa di erogare finanziamenti di oltre 10 [redacted] appannaggio solo delle banche che avevano un'apposita sezione di credito fondiario, a tutti gli istituti.
3) Il cambio del sistema di ricopertura dei crediti per i tassi fissi, non più garantiti da obbligazioni ma da contratti di swap e la maggiore trasparenza nell'indicizzazione dei tassi variabili, legati non più a [redacted] [redacted] (spesso cervellotico) [redacted] indici, ma [redacted] costo del denaro a breve.
4) La scoperta del mutuo come leva di marketing. A metà del 1999 [redacted] banca di consolidata tradizione come la Popolare [redacted] Milano lanciò un mutuo a tasso fisso al [redacted]. In breve fu la rivoluzione, perché praticamente tutte le banche del Paese ne seguirono l'esempio, rendendosi conto che un mutuo a tasso basso anche se non permette di guadagnare sul finanziamento consente di tenersi legato il debitore e guadagnare su tutti gli altri prodotti che nel tempo gli si possono «piazzare», a partire dal conto corrente. È proprio allo scopo di catturare clienti sono [redacted] prodotti «alternativi» a quelli tradizionali.

In tabella indichiamo dieci tipologie di mutuo che, però, sostanzialmente si possono dividere in tre categorie.
- [redacted] prima è quella [redacted] finanziamenti che limitano il rischio [redacted] tasso variabile. Chi prende un mutuo spesso (soprattutto [redacted] fasi di mercato immobiliare ai massimi come questa) [redacted] indebita al limite delle proprie possibilità e vuole premurarsi dal rischio che le rate schizzino alle stelle per effetto dell'aumento del [redacted] del denaro. [redacted]' una precauzione comp[redacted]bile anche se, per obiettività, dobbiamo dire che [redacted] [redacted] [redacted] oggi, cioè da quando Tuttosoldi ha avviato il monitoraggio continuo [redacted] mercato, chi ha optato per il tasso variabile ha sempre risparmiato rispetto a chi ha scelto il fisso. La formula più convincente [redacted] quelle proposte appare il mutuo con il cap: nel contratto [redacted] indica [redacted] tasso massimo su cui calcolare la quota interessi di ogni singola rata, indipendentemente dall'andamento [redacted] parametri di riferimento. Una versione raffinata di questo tipo di mutuo [redacted] il finanziamento a tasso variabile ma con rata costante: quando il costo del denaro aumenta rispetto a quello iniziale si paga la medesima rata iniziale restituendo però una quota minore di capitale e allungando i tempi del debito; quando [redacted] costo del denaro scende succede l'opposto.
- La seconda categoria è quella dei mutui a rata leggera. Il sistema più diffuso è quello dell'allungamento del debito fino a 30 anni. Il rovescio della medaglia è costituito dal fatto che all'inizio in pratica si pagano solo interessi e quindi chiudere anticipatamente il finanziamento può risultare molto oneroso, perché [redacted] capitale residuo [redacted] elevato per molti anni. Altro sistema possibile è quello delle rate crescenti. Dal punto di vista tecnico il risultato si ottiene ammortizzando il capitale a [redacted] tasso maggiore rispetto a quello degli interessi. All'inizio si paga poca quota capitale e la rata [redacted] ne bassa. Attenzione a quando si compra una casa [redacted] costruzione: questo tipo di mutuo è molto ben visto dai costruttori, che spendono poco per il periodo in cui il mutuo è di loro spettanza, rifilando poi il problema delle pesanti rate residue al cliente che si accolla il finanziamento.
- La terza categoria si rivolge [redacted] clienti che non rispondono al profilo tipico [redacted] debitore ideale: un lavoratore con posto fisso [redacted] in grado [redacted] anticipare almeno il 30% del valore della casa. Ad artigiani, commercianti [redacted] professionisti [redacted] buone entrate dimostrabili ma con flussi di cassa discontinui si rivolgono i finanziamenti [redacted] rimborso autonomo: sul debitore incombe l'obbligo di pagare a ogni scadenza solo [redacted] quota interessi, mentre il capitale può essere rimborsato, entro step contrattualmente definiti, a discrezione [redacted] cliente. Per i lavoratori a progetto, invece, sono stati presentati, dopo il mutuo apripista della Banca di Roma (ne abbiamo parlato su Tuttosoldi del 4 aprile) una serie di finanziamenti specifici.

Quasi tutte le banche oggi propongono anche mutui che permettono di ottenere una somma pari o quasi al valore dell'immobile ipotecato. Su questi prodotti qualche parola va spesa: per ottenere [redacted] [redacted] supe[redacted] all'80% (che poi è limite della legge bancaria attualmente in vigore) le strade tradizionali sono due: o ci si accorda con il perito per supervalutare l'immobile, oppure si forniscono garanzie ulteriori, [redacted] modo che [redacted] valore ipotecato sia almeno il 125% del valore della casa da comprare (l'80% [redacted] 125 è infatti pari a 100). Oggi, e qui sta la novità di prodotto, è possibile accendere una polizza assicurativa per la parte che eccede l'80[redacted]. Il costo della polizza è inglobata [redacted] tasso del mutuo (ad esempio, nel mutuo 95 di Banca Intesa si paga [redacted] 0,1% in più rispetto al tasso dei finanziamenti standard) e si tratta di un prezzo ragionevole: circa 5 euro al mese per un finanziamento da 100 mila euro in quindici anni. Ma non ci si può illudere; [redacted] banche eroga[redacted] questo tipo di prestito solo se chi lo richiede può dimostrare di avere un reddito in grado di fare fronte alla rata.

all'interno

FONDI COMUNI

LE SGR RITOCCANO LE COMMISSIONI
La corsa all'aumento anticipa [redacted] pochi giorni l'entrata [redacted] vigore [redacted] regolamento di Bankitalia [redacted]lla trasparenza
MESSIA A PAG. 35

FORUM

DEBUTTI IMPORTANTI A PIAZZA AFFARI

Dopo il risveglio del 2004, continua la stagione [redacted] Ipo. Occhi puntati [redacted] Toro Assicurazioni e Poste
VIGNA A PAG. 36

NUOVI PRODOTTI

IN ARRIVO [redacted] USA FONDI PENSIONE A TEMPO
Lanciati dalla Dow Jones Indexes, variano la composizione a scadenze predefinite. Diverranno indici di riferimento
MAGGI A PAG. 38

PREVIDENZA

MEGLIO IL TFR O L'INTEGRATIVA?

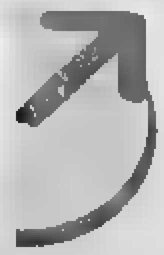
[redacted] primo garantisce un modesto reddito, fissato per legge, il secondo dipende [redacted] gestore
DE MARCHI A PAG. 39

FISCO

SCONTO SULL'ALLOGGIO CHE AMPLIA LA CASA
Le agevolazioni per l'abitazione principale vengono concesse anche in caso di acquisto dell'immobile adiacente
BERARDINO e CRAVINO A PAG. 40

le lancette del risparmio

Previsioni di Banca Imi

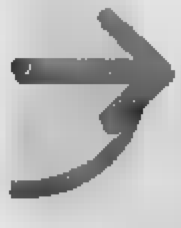


borsa

L'azionario europeo è attraente, sia rispetto ai rendimenti delle obbligazioni sia sulla base del confronto storico. Esistono però due rischi: pressioni [redacted] costi delle materie prime e scarsa visibilità sulla crescita dei ricavi a causa della domanda interna debole. Riteniamo però che nel breve periodo le aziende europee facciano fronte ai rischi dell'attuale fase congiunturale con il contenimento dei costi; nel medio-lungo ci vorrà maggior sostegno da parte della domanda interna. I bilanci forniranno indicazioni precise circa le attese delle aziende per i prossimi trimestri.

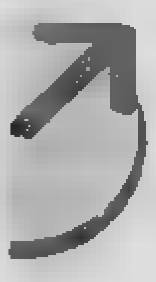
bond

Le nostre [redacted] [redacted]no per un rialzo dei tassi da parte della ECB a partire da giugno, stimando al 2,50% il tasso repo a fine 2005. La bilancia dei rischi relativa alla nostra previsione pende verso il basso, laddove il peggioramento del quadro congiunturale europeo, a fronte di aspettative d'inflazione pressoché stabili, potrebbe indurre il banchiere centrale a non agire. Anticipiamo comunque un rialzo dei rendimenti a medio e lungo termine, deponendo a favore del segmento difensivo a [redacted] anni nell'area euro.



euro

[redacted] ci aspettiamo forti scostamenti dall'attuale livello di 1.30. Una stabilizzazione o un miglioramento del deficit della bilancia commerciale Usa è infatti condizione essenziale perché il dollaro metta a segno una ripresa duratura. Questo nonostante gli ultimi dati macroeconomici traccino un quadro contrastato: giocano a favore di una riduzione del deficit commerciale Usa il brusco e duraturo calo delle quotazioni del dollaro dell'ultimo anno. A favore di [redacted] deficit ancora su livelli elevati depongono il recente, ulteriore ampliamento del differenziale di crescita fra gli Usa e le altre principali economie.



banche

Il settore bancario [redacted] tra i più attraenti dell'Euro Stoxx: attese positive sugli utili per il 2005; incremento di revenues da commissioni per il trading sul reddito fisso e le valute che più compensano la diminuzione sulla componente azionaria. L'attività di m&a (fusioni e acquisizioni) rimane poi uno degli elementi centrali nell'attuale panorama economico europeo. Rischi per il settore possono emergere nel medio-lungo periodo da un'eventuale diminuzione della domanda di credito al consumo, qualora l'accelerazione della domanda interna europea ritardasse.

SOLO UNA CASA... PRENOTALA A...

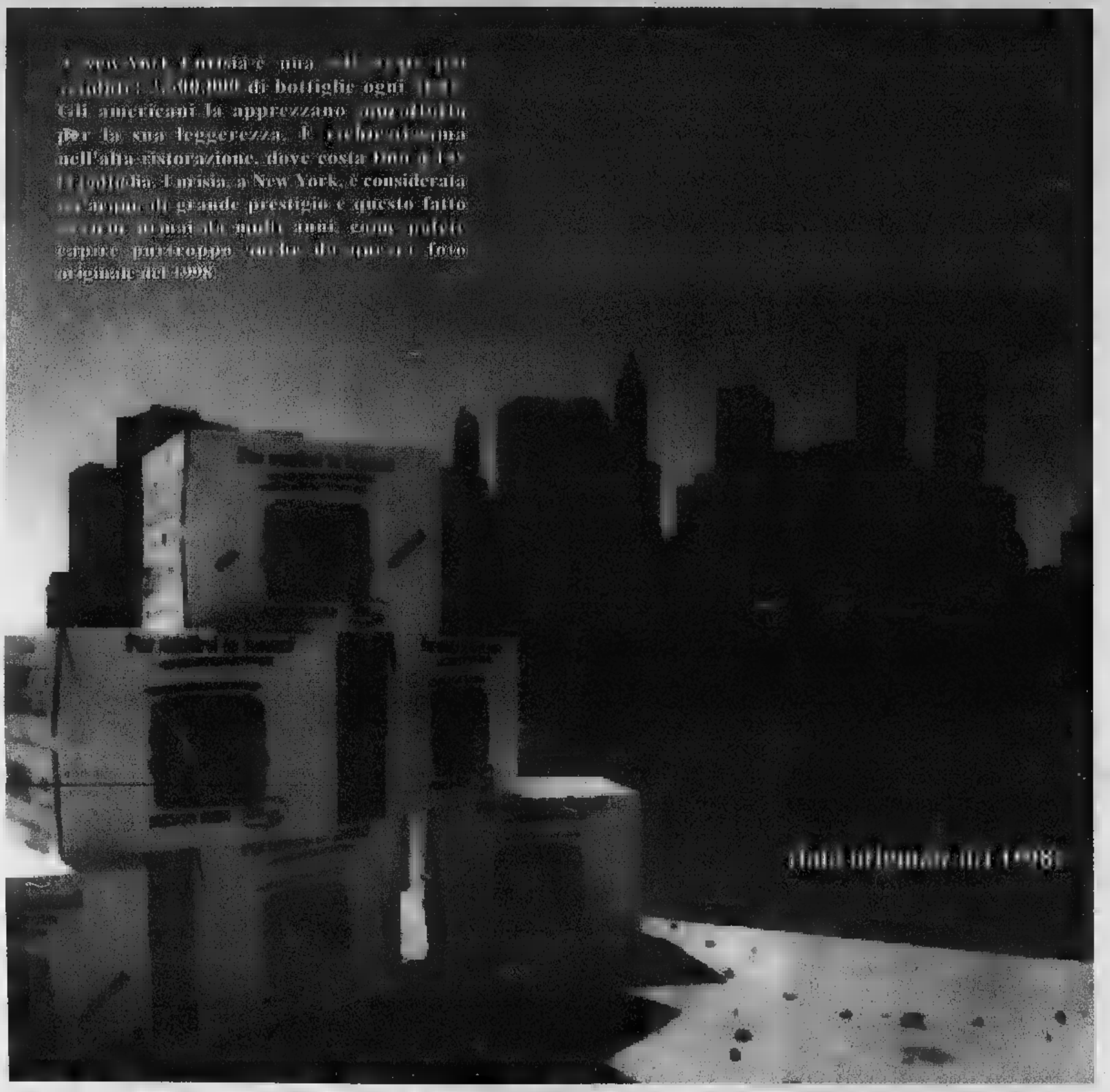
Trame Costruzioni Real Estate

OLIMPO CENTER

€127.000,00

SOLO IL 5% PUOI ACQUISTARE IL TUO NUOVO APPARTAMENTO
CON MINIMI ANTICIPI E CON FINANZIAMENTI
SU MISURA PER TE

INFORMAZIONI



MA NASCE QUI, A DUE PASSI DA NOI

LURISIA È L'ACQUA DEI FORTUNATI

Qui da noi invece costa le altre acque, anche se è più leggera, più equilibrata, meno dura...più buona. Perchè nasce proprio qui, due passi da noi, sul Monte Pigna in provincia di Cuneo, circa 1500 metri di altezza. Siamo proprio fortunati ad avere Lurisia così vicina. È fortuna, per famiglia, poter bere tutti i giorni acqua Lurisia. È una fortuna, per ristorante, poter servire ai propri clienti acqua Lurisia.

TE LA PORTIAMO A CASA!

800 277756

ANCHE IL SALONE DEL GUSTO HA SCELTO LURISIA

Motocicletta Un'idea per impennare in Borsa

La somma da impiegare supererà il 60% il volume di investimenti effettuati nel corso degli ultimi tre anni. L'operazione porterà a un miglioramento posizione di mercato produttore giapponese.

LE moto corrono anche in Borsa. I titoli dei produttori motocicletta hanno regalato consistenti rialzi a quegli investitori che nei passati si sono alle due ruote. A spingere in avanti le azioni hanno contribuito le buone notizie arrivate fronte delle nuove immatricolazioni. In Italia nel 2004 il stato registrato un passo avanti del 13% di nuove moto arrivate sulle strade. Altrettanto positivi i dati in diversi altri Paesi europei. In Spagna, per esempio, la crescita delle motociclette immatricolate toccato addirittura un vigoroso +40%, dopo chiuso con un rialzo del 16%.
L'andamento dei titoli non è rimasto indifferente ai risultati conseguiti attraverso le vendite. Da inizio anno, le azioni del produttore giapponese di motocicli Honda hanno messo a segno un incremento del 10%. Secondo le stime degli analisti, le quotazioni saliranno ancora. Per gli esperti di Morgan Stanley, il titolo Honda crescerà a 6.400 yen dagli attuali 6.300. Tendenza analoga hanno registrato anche le concorrenti Suzuki, Yamaha e Kawasaki.
Ma dopo i forti incrementi degli ultimi tempi, il segmento motociclistico ha ancora benzina a disposizione? A quanto le impennate degli ultimi mesi proseguiranno anche nel futuro. La giapponese Yamaha, per esempio, intende investire circa 1,5 miliardi di nella realizzazione di nuovi impianti di produzione in tutto il mondo da qui al 2007. Il mirino ci sarebbe soprattutto il indiano, dove Yamaha di triplicare l'attuale quota di mercato.
Anche la leggendaria Harley Davidson è riuscita a proseguire sulla strada Nel 2004 la casa americana ha, infatti, conquistato il diciannovesimo esercizio consecutivo caratterizzato da risultati record. L'anno passato ha fruttato il produttore di Milwaukee un incremento delle vendite del 9% con quasi 32 mila moto vendute. Il fatturato è così salito dell'8% a 5,32 miliardi di dollari, mentre l'utile netto è cresciuto addirittura del 17% a 890 milioni di dollari. Ma l'annuncio che nel 2005 la casa Usa incrementerà la produzione soltanto del 3,7%, ha gli analisti che hanno subito tagliato il target price sul titolo. Credit First Boston ha rivisto al il prezzo obiettivo, portandolo a 49 dollari dai 62 di prima.
E le cose non sembrano andare tanto bene neanche in Per il produttore tedesco il 2004 si è chiuso un calo delle motociclette del 5%, nonostante la contrazione il titolo ha comunque guadagnato circa salendo del 10% e portandosi a quota 35 euro. Per gli analisti ha ancora potenziale di crescita e si colloca tra i titoli più gettonati della piazza. Morgan Stanley giudica il produttore tedesco da sovrappesare con un prezzo obiettivo a 42

[SANDRA RICCIO]

risparmio gestito

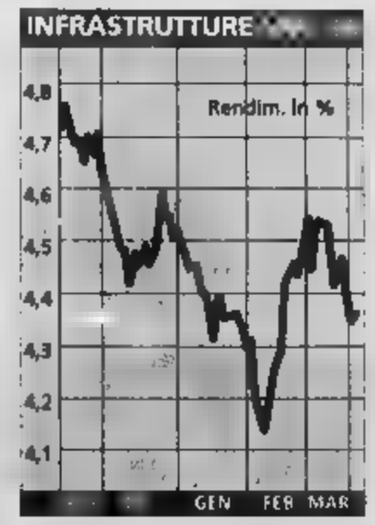
COLANINNO PROPONE UN'EMISSIONE CORPORATE CON TASSO DEL 10,25%. TRENTENNALE PER LA SOCIETÀ PUBBLICA

In Vespa o in treno ritorna il bond

Piaggio e Infrastrutture risvegliano l'offerta italiana

Chco Condim

I corporate italiani si risollevano, prudenza. La grande paura innescata da Cirio e Parmalat, infatti, non è superata. E le tensioni sui tassi (oltre alla congiun- alcuni settori, a partire dall'auto) non fanno dormire sonni tranquilli. Ma qualcosa si muove, come dimostra il lancio, la settimana scorsa, del bond Piaggio da 150 milioni di euro (scadenza sette anni, richiamabile dopo quattro dalla società guidata da Roberto Colaninno) con un rating B2 di Moody's (che ha invece assegnato BI alla società emittente). L'emissione, destinata a rimpiazzare un precedente bond di Aprilia in scadenza lunedì 2 maggio, è stata seguita con grande attenzione per il tasso di interesse (una cedola attorno al 10%), molto appetibile per gli investitori. Certo, l'operazione è stata riservata agli investitori istituzionali, soprattutto i gestori dei fondi di investimento high yield (specializzati nei titoli ad alta cedola). Ma il successo del collocamento Piaggio, pur in condizioni mercato difficili, può avere una certa importanza anche per la clientela dei privati: il test ha dimostrato che il mercato è maturo per accogliere emissioni di una certa qualità. Ci altri esami, ma la strada maxi bond di Telecom, ad imitazione del recente Enel bond è adesso più agevole.



Il test di Piaggio non era facile. Sia per le condizioni del mercato che per i limiti nella generazione di flussi di cassa nel breve-medio termine limitata a causa di una redditività operativa modesta, anche se in crescita», ha spiegato l'agenzia statunitense Moody's. Prudenza anche parte di S&P però aveva previsto, a tassi così elevati, una buona risposte del pubblico, soprattutto da parte degli investitori privati italiani, presumibilmente istituzionali. E' andata assai meglio ad Infrastrutture spa, che ha riaperto il bond trentennale legato al finanziamento progetto Treni ad alta velocità (Tav) prima dello scivolone del mercato obbligazionario. Il rilancio, Société Générale, Royal Bank of Scotland e Ubs, è arrivato a 700 milioni (grazie all'ottima domanda), portando il totale dell'intera operazione a 1,25 miliardi. Il titolo (scadenza 31 luglio 2034) paga una cedola secca del 5,2% a un prezzo di 113,334, ovvero 5,5 punti base in più del Btp di riferimento. L'emittente, Infrastrutture spa, gode del rating BB- di Standard Poor's, lo stesso della Repubblica italiana.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

la classifica

Governativi area euro

I MIGLIORI FONDI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI AREA EURO A UN ANNO

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Sanpaolo Invest - Infl Linked	2,21	5,86	–
Sanpaolo Invest - Euro Bond LT	2,05	13,00	–
Fortis L Fund Bond Long Euro	1,90	15,24	*****
UBAM-Yield Curve Euro Bond	1,86	6,82	****
Interfund Euro Bond Long Term (*)	1,80	11,91	*****
Fondinvest Euro Bond Long Term (*)	1,79	11,42	*****
Fonditalia Inflation Linked (*)	1,66	5,59	–
Fondi Bondi Euro Inflation Linked	1,65	6,51	–
Interfund Inflation Linked (*)	1,63	5,45	****
BSI-Multinvest Eur Bonds	1,58	5,94	–
Ed. de Rothschild-Euro Government Bond LT	1,50	7,21	****
Fonditalia Euro Bond Medium Term (*)	1,48	6,33	****
JPMF Europe Bond	1,46	7,75	*****
Interfund Euro Bond Medium Term (*)	1,47	8,24	****

Le performance dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain e calcolate al 20 aprile 2005, quelle degli italiani sono nette al 19 aprile 2005.
*Il rating è calcolato al 31 marzo 2005

Fonte: Morningstar

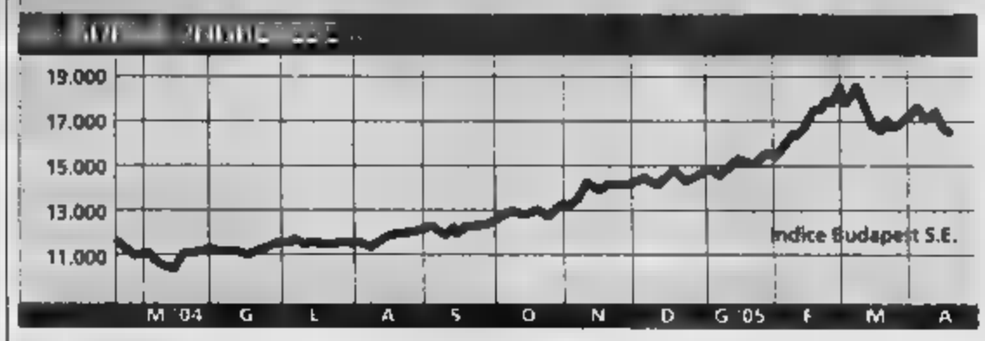
IN ATTESA DEL NUOVO REGOLAMENTO, LE SGR RITOCCANO LE COMMISSIONI

FONDO	Comiss. prec. %	Nuove comm. %
ROMINVEST INTERNATIONAL		
EMER. MKT BONDS, EU. HIGH Y. BONDS	1,00	1,40
EURO CONVERTIBLE BONDS	1,25	1,40
GLOBAL FINANC.; DEFENS.; BIOTECHN.	1,50	2,00
US HIGH YIELD BONDS	1,00	1,40
US SHORT TERM	0,80	1,00
NEXTRA INVESTMENT MANAGEMENT		
NEXTRA TESORERIA	0,55	0,60
NEXTRA EURO MONETARIO	0,65	0,80
NEXTRA TASSO VAR.; CASH DOLL.	0,60	
NEXTRA AZ. AMERICA, AZ. INTERN.	1,70	1,95
NEXTRA AZIONI EUROPA	1,75	1,95

Società Fondi	Comiss. prec. %	Nuove comm. %
DWS INVESTMENTS		
F&F IT., F&F POTENZ. IT., F&F EUROPA	1,50	1,85
F&F EURISP., F&F PROFESS.	1,50	1,60
F&F EUREDO.; REDD. INTER.; QUADR. 1	1,00	1,20
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI		
VESPUCCI, COLOMBO, MAGELLANO	1,60	2,40
RISP. AZ. TOP 100, RISP. IT. BOIL INTER.	1,60	2,25
BIPIEMME GESTIONI		
BIPIEMME SFORZESCO	1,00	1,15
BIPIEMME VISCONTEO	1,20	1,35
BIPIEMME ITALIA	1,60	1,85
BIPIEMME VALORE	1,80	2,00

E' POSSIBILE TROVARE BOND TRIPLA A IN VALUTE DEI PAESI ORIENTALI O IN RAND

Codice ISIN	Emittente	Scadenza	Prezzo al 12/4/05	Rendim. lordo	
XS0143521390	World Bank 8%	22/02/07	104,93	5,14	Zloty polacco
XS0213844706	General Electric 5%	09/03/10	98,58	5,34	Zloty polacco
XS0210453493	Abn Amro Bank 7,75%	01/02/07	101,11	7,05	Fiorino ungherese
XS0201379244	B. europa invest. 6,75%	29/09/08	105,08	7,02	Fiorino ungherese
XS0167659613	B. europa invest. 10,25%	15/05/08	106,21	7,89	Rand sudafricano
XS0210736103	Nordic Invest. Bank 13,5%	28/12/07	99,45	13,73	Lira turca



Fondi comuni e assicurazioni riparte la stagione dei rincari

Ma d'ora in poi i costi saranno più trasparenti e ci sarà maggior rigore sulle performance

Anna Messia

NON sono state solo le compagnie di assicurazione ad aumentare i premi delle polizze nel corso del 2004. Anche molte società di gestione negli ultimi mesi hanno rivisto i loro tariffari scegliendo il rincaro. Se si osservano le pubblicazioni le Sgr sono obbligate a effettuare quando modificano le commissioni dei prodotti che gestiscono, si scopre infatti che nell'ultimo anno molte aziende hanno incrementato i costi fissi dei loro fondi comuni. Una manovra necessaria e direttamente legata alle difficoltà dell'industria, che nel 2004 ha registrato un deflusso netto di raccolta per i fondi italiani vicino a 12 miliardi di euro. Ma, dicono i maligni, non è questa l'unica motivazione che c'è dietro gli incrementi. I gestori , in sostanza, hanno accelerato i tempi prima dell'introduzione regolamento di Banca d'Italia che mette ordine (e trasparenza) sulla materia delle commissioni.

Tra le società che hanno deciso di aumentare le commissioni di gestione spunta per esempio Dws Investments Italy che modificato i costi di 25 prodotti con il marchio Finanza & Futuro (F&F), che nel frattempo hanno anche cambiato nome aggiungendo il suffisso Dws. Gli aumenti da 0,01 punti percentuali (come nel di Dws F&F Riserva Euro che dal primo aprile ha modificato le commissioni di gestione dallo 0,84% allo 0,85%) fino a 0,35 punti percentuali. Un incremento, quest'ultimo, applicato ai prodotti azionari della società del gruppo Deutsche Bank, come nel caso di Dws Select America dove i costi di gestione sono passati dall'1,5% all'1,85 per cento. Solo in tre casi Dws Investments Italy ha previsto invece un riduzione delle commissioni, cioè nella linea F&F Lagest Portfolio, ridenominata Dws F&F Quadrante. Dal primo giugno cambieranno invece le spese applicate agli strumenti di Mediolanum Gestione Fondi. Per esempio le provvigioni di gestione annua dei fondi Amerigo Vespucci, Cristoforo Colombo e Ferdinando Magellano saranno portate al 2,4 per cento. Ma la società guidata da Doris ha introdotto anche un «fee caps», ovvero un limite massimo dei costi complessivi di gestione e di incentivo che non possono superare una certa soglia, che per i fondi citati in precedenza è pari al 2,8 per cento. Gli aumenti di Nextra Investment Management invece operativi da ottobre, con i prodotti azionari che saranno allineati a costo gestione dell'1,95%, oggi variabile tra l'1,7% e l'1,9 per cento.

Qualche società ha deciso anche di modificare le commissioni di incentivo: il regolamento di Banca d'Italia definisce sia gli indici che devono essere presi a confronto, sia il periodo di osservazione ai fini del calcolo delle provvigioni d'incentivo deve essere almeno di un anno (per evitare che il cliente debba pagare costi di performance se il gestore batte il benchmark un e l'altro). Bipiemme ha deciso di adeguarsi a questa regola e ha stabilito che per i fondi appartenenti al sistema Gestioni Attive, a decorrere dal primo gennaio 2006, i di incentivo trattenuti prendendo a riferimento non più periodo di osservazione di mese, appunto intervallo di un anno.

Ma non è detto che le altre sgr, quando (a giorni) il regolamento di Banca d'Italia entrerà in vigore, seguiranno l'esempio Bipiemme perché Via Nazionale ha previsto che le commissioni di incentivo possano essere trattenute anche quando il fondo è in rosso, purché superi l'indice di riferimento.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Il profitto oltre Eurolandia con le obbligazioni dell'Est

La grande speculazione scommette sulle monete dell'Estremo Oriente contro il dollaro debole

Ugo Bertone

ALTRI tempi. Era il 1995 , quando il livello dei rendimenti offerti dai titoli del Tesoro italiano iniziò progressivamente a scendere dai picchi del 17 quando i Bot arrivarono a rendere il 17%. Da a oggi, la discesa è stata inarrestabile: nel marzo scorso, il Tesoro italiano ha pagato in media agli investitori il 2,48%, con un minimo del 2,139% per le tre scadenze di Bot e un massimo del 3,8% per il decennale. In questo modo l'euro si è tradotto in una grande risparmio per lo Stato italiano (che non ne ha saputo approfittare). Ha prosciugato i conti (e le aspettative) dei risparmiatori.

Ma il mercato è davvero tanto arido da non riuscire a proporre alternative più remunerative? No. Esistono prodotti a elevato rendimento che richiedono però un'assunzione di rischio superiore rispetto ai titoli governativi e societari dell'area euro. Talvolta, anzi, il rischio può addirittura dimostrarsi : come dimenticare l'Argentina? Ma, soprattutto dopo la flessione dei mercati obbligazionari di questa settimane, è possibile scommettere una porzione ben (non più di quarto del portafoglio anche per i più ardimentosi) del proprio patrimonio in valuta locale di due aree che, in situazioni diverse, continuano ad offrire possibilità E' il caso delle monete dell' Europa quali lo zloty polacco o il fiorino ungherese, a valute eurasistiche come la lira turca e al più lontano rand sudafricano. Tutte offrono rendimenti di molto superiori a quelli dell'area euro, anche per motivi diversi. Le prime tre perché la volontà di venire parte integrante della moneta unica spingerà i governi ad attuare politiche di riduzione del debito che dovrebbero migliorarne sensibilmente il valore. La quarta, il rand sudafricano, perché ha una quotazione molto al di sotto dei massimi toccati tempo addietro. Un altro fronte promettente riguarda le economie dell Far East. In questo caso, la vera è rappresentata dalla possibile, anzi probabile, rivalutazione delle monete locali rispetto al dollaro (ma anche verso l'euro). Al di là fenomeno Cina, infatti, si sono monete come il ringitt malese o il Thai di Bangkog piuttosto che il dollaro di Taiwan e di Singapore potrebbero a segno una rivalutazione nei prossimi mesi. La Malaysia, soprattutto, è sotto i riflettori: secondo Ubs la rivalutazione potrebbe essere nell'ordine del 7 % circa, ma non è escluso un balzo pari all'11 per cento.

Per mettere in portafoglio strumenti in valuta diversa dall'euro, è bene ripeterlo, una buona propensione al rischio: le oscillazioni dei rapporti di cambio sono, spesso, di gran lunga superiori alle variazioni dei prezzi dei titoli cui fanno riferimento. Per cui è consigliabile acquistare emissioni di durata limitata, evitando così il rischio tassi, e non comprare obbligazioni a basso grado d'affidabilità, scongiurando così il rischio emittente. In quest'ottica, la presenza di emissioni di enti sovranazionali, che emettono titoli in tutti i Paesi in cui sviluppano la loro attività, consente di acquistare prodotti con il massimo grado d'affidabilità, vale a dire AAA. La quota ideale di titoli in valuta da inserire in portafoglio oscilla tra il 20% e il 25 per cento. La porzione maggiore (60%) andrebbe divisa tra titoli denominati in fiorini ungheresi e zloty. Il 25% potrebbe andare in lire turche e il restante 15% in rand del Sud Africa. Quest'ultima moneta va acquistata con parsimonia, data l'elevata volatilità del rapporto di cambio con l'euro. Un aspetto che la rende particolarmente adatta a investitori con una buona vena speculativa.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Martedì 26

Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Mediolanum. Ore 15, Palazzo Meucci, Milano 3.

Torino: assemblea Centrale del Latte. Ore 15, v. Filadelfia 220.

Fiumicino: assemblea Aeroporti di Roma. Ore 16, v. Lago di Traiano 100.

Roma: conferenza internazionale «Rifondare l'energia: la sostenibilità oltre il protocollo di Kyoto», promossa da Enitecnologie e Accademia delle Scienze. Ore 14, v. della Lungara 10. Con Vittorio Mincato.

Roma: convegno «Il futuro della mobilità, trasporti, energia e ambiente», promosso da Wec Italia. Ore 13,15, Cnel, v.le Lubin 2. Con Gilberto Callera, Andrea Boltani, Giorgio Carlevaro, Sergio Gambba, Corrado Clini, Chicco Testa, Roberto Testore, Pasquale De Vita, Rinaldo Rinolfi.

Mercoledì 27

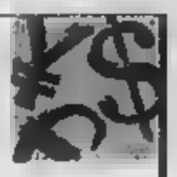
Milano: assemblea autogrill (2ª convocazione). Ore 10,30, c. di Porta Vittoria 16.

Roma: l'Istat diffonde i dati delle inchieste mensili tra le imprese del commercio di marzo e tra le imprese dei servizi di aprile.

Bruxelles: Acea presenta i dati di marzo sui veicoli commerciali immatricolati in Europa.

Assemblee Milano: Pirelli&C. Real Estate, ore 10,30 v.le Sarca 214; Falck, ore 12, c. Venezia 16; Banca Fideuram, ore 16, c. di Porta Romana 16. San Donato Milanese (MI): Snam Rete Gas, ore 15, p. Santa Barbara 7. Torino: Cofide (2ª conv.), ore 15, v. Fanti 17. Brescia: Asm, ore 10, v. Lamarmora 230. Firenze: FondiariaSai (2ª conv.), ore 11, p. Adua 1. Sant'Elpidio a Mare (AP): Tod's, ore 9, v. della Valle, 1. Roma: Beni Stabili, ore 11, v. Piemonte 38; Poste Italiane, ore 17,30, v. dei Crociferi 23; Confcooperative, ore 10, v. dei Gigli d'Oro 21.

Roma: 1ª giornata dell'energia elettrica, ore 13,45, v.le dell'Astronomia 30. Con Luca Cordero di Montezemolo, Giordano Serena, Vincenzo Nasi.



Isvap [illegible] le [illegible]

La magistratura potrà accedere alla banca dati dei sinistri Rc auto gestita dall'Isvap (istituto di vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo). È quanto prevede una convenzione firmata dal capo del Dipartimento per gli Affari [illegible] Giustizia del ministero, Augusta Tannini, e dal presidente dell'istituto, Giancarlo Giannini.
La magistratura inquirente utilizzare quindi per le proprie indagini un nuovo strumento operativo che consentirà di condurre in autonomia ricerche [illegible] analisi di dati [illegible] accesso [illegible] alle informazioni contenute nella banca dati sinistri. Resta confermata - comunque - si legga nell'accordo siglato - la collaborazione dell'Isvap che in questi anni ha svolto una crescente attività di supporto alle indagini penali in materia di truffe assicurative".

[illegible] antimalocchio

L'assicurazione? Un amuleto [illegible] la sfortuna. Secondo quanto rilevato [illegible] un' indagine condotta [illegible] "Giornale delle assicurazioni" ed Eta [illegible] Research, un italiano su tre considera una polizza assicurativa come una sorta di scudo contro la malasorte. Molti connazionali si sentono, infatti, costretti a stipulare un contratto per evitare di ritrovarsi in qual peggiori. Firmando una polizza vita o una pensione integrativa, vogliono pianificare così il loro futuro e rendere più serena l'esistenza della propria famiglia qualora potesse loro succedere qualche disgrazia.

Giancarlo Giannini, presidente Isvap

Mellon, rating record

Mellon Globa[illegible] Bond Portfolio, comparto della Sicav di [illegible] irlandese Mellon Global Funds, plc autorizzato per il collocamento in Italia, ha ricevuto il rating più' alto di [illegible] Poor's: AAA/S4. Nel [illegible] report, la società' [illegible] rating pone l'accento sulla significativa performance conseguita dal comparto nell'ambito della categoria Fondi obbligazionari globali in dollari USA a sulla qualità e la costanza dei risultati. Nei cinque anni terminati a dicembre 2004, il comparto ha realizzato una performance superiore del 39,5% rispetto alla media del settore e del 26% rispetto all'indice di riferimento.

Tensioni Far [illegible]

Chi investe nell'obbligazionario farebbe meglio ad evitare il comparto [illegible] paesi emergenti perché i timori di un rallentamento dell'economia globale ed il persistere di una "nuvola" sugli investimenti ad alto rischio potrebbero influire negativamente sui prezzi, secondo Barclays Capital Inc.
Il debito dei paesi emergenti, Europa dell'Est ed America Latina comprese, potrebbe continuare a perdere terreno dopo la peggiore performance trimestrale registrata dal giugno 2004 a oggi, dicono gli strategisti [illegible] reddito fisso di Barclays, guidati da Desmond Supple, a capo della ricerca a Singapore. «Gli spread subiranno probabilmente pressioni verso l'allargamento nel breve termine, e gli investitori dovrebbero [illegible] un atteggiamento difensivo».

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

S'ALLUNGA LA LISTA DELLE SOCIETA' PRONTE A SBARCARE IN BORSA NEL 2005

«Tra le novità puntare su Toro Assicurazioni»

Dopo il risveglio del 2004 continua la stagione delle Ipo

ESISTE una forte relazione tra andamento del mercato secondario e progetti di Ipo (Initial public offer). Il calo di nuove matricole sul Mercato telematico azionario (Mta) durante il 2002 e il 2003 (rispettivamente solo 6 e 4 Ipo) ha seguito 2 anni di flessione dello S&P/Mib: -24% nel 2001 e -27% nel 2002. Ora però la performance positiva a 12 mesi dallo S&P/Mib (+10%) sostiene attese di ripresa di Ipo nel corso del 2005. «Inoltre - precisa Maria Paola Toschi, Responsabile Desk Retail Research Banca [illegible] - [illegible] brillanti operazioni del 2004 (Geox +43% e Terna +20%) e [illegible] (Isagro +250%, Hera +86% e Meta +45%) sostengono il sentiment positivo. Il 2005 è stato inaugurato da Igd (+8% da febbraio). Secondo [illegible] simulazione dal 1999 ad oggi investire nel paniere delle Ipo del Mta avrebbe consentito una sovraperformance sullo S&P/Mib di circa il 30%».

Da che [illegible] dipende il buon esito [illegible] un'Ipo? «Da alcuni fattori qualitativi e da altri quantitativi - spiega Toschi -. Tra i primi c'è innanzitutto la posizione di leadership dell'azienda seguito [illegible] un'elevata competenza del management e da una buona comunicazione finanziaria. Tra gli elementi quantitativi fondamentali per il successo [illegible] la crescita interna e per acquisizioni (tramite i proventi dell'Ipo), il flusso di dividendi e infine una valutazione congrua. Alcune delle operazioni di successo avevano un buon numero di questi requisiti: è il caso di ACSM, Permasteelisa (1999), Carifirenze e Mariella Burani (2000), Snam RG, Amplifon, Campari e Lottomatica (2001), Pirelli&C. [illegible] e Socotherm (2002), Isagro ed Hera (2003), Geox e Terna (2004)».

Le previsioni per il 2005? positive anche per Filippo Casagrande, responsabile area finanza di Banca del Gottardo Italia: «Dopo [illegible] di magra [illegible] 2004 definibile [illegible] risveglio, il mercato italiano dell'Ipo sembra [illegible] più convincente guardando il [illegible] delle domande di ammissione a Piazza Affari. Se il 2004 si è rivelato un [illegible] luci e ombre, ma sostanzialmente in crescita per le Ipo, c'è molta attesa per il 2005, che dovrebbe riservare sorprese positive e ottime occasioni per il mercato. Purtroppo la regina [illegible] collocamenti, Wind, operatore telefonico controllato da Enel, sembra, dalle ultime notizie, seguire [illegible] strada diversa, quella della cessione diretta al fondo di private equity Weather di proprietà del finanziere Sawiris».

Abbiamo chiesto a quattro esperti che [illegible] pensano [illegible] debutti attesi entro il 2005 (tabella centro pagina). Le offerte sono molte, alcune importanti come Toro Assicurazioni, Anima sgr, Marr, Banca Italease, Safilo, Save, Poste, Rai.

Banca Imi

«Il management fa forte la compagnia di assicurazioni»

Maria Paola Toschi

> Grande attesa per Safilo leader nel settore occhiali di alta gamma con accordi [illegible] licenza con Dior, Armani e Max Mara

IL 2005 prevede molta Ipo dall'elevato appeal. [illegible] pole position **Toro Assicurazioni**, posseduta al 100% da De Agostini, che la acquistò da Fiat nel 2003», dice Maria Paola Toschi, responsabile desk Retail research di Banca IMI. «La compagnia che ha chiuso il 2004 con premi totali di 2,7 milioni di euro (+3,1%) di cui 482 milioni di euro nel ramo Vita (+9%), [illegible] utile [illegible] imposte e componenti straordinarie [illegible] 251 milioni di euro (+39%) ed un positivo livello del combined ratio pari a 96,6%. Un punto di forza è rappresentato dal management di elevata e riconosciuta competenza. Entro la 1ª metà dell'anno [illegible] poi attesa **Marr**, leader [illegible] Italia nella distribuzione di prodotti alimentari ad operatori della ristorazione, controllata al 66,7% da Cremonini (33,3% Private Equity). Il gruppo presenta [illegible] punti di forza sia qualitativi (posizione [illegible] leadership, capacità di proporsi come polo aggregante per operatori minori) sia quantitativi, come track record di crescita interna e per acquisizione, basso indebitamento (12,6 milioni di euro a fine 2004 e leverage inferiore [illegible] 10%), ricca distribuzione dei dividendi. Marr opera tramite un ampio network distributivo ed ha realizzato nel 2004 ricavi per 790 milioni [illegible] euro ed ebitda di 51 milioni di [illegible] **Banca Italease**, specializzata in leasing e factoring, è partecipata da banche popolari, Banca Antonveneta e Reale Mutua. Si tratta del 2° operatore (quota al 12,6%) dopo Locat (13,5%). Positivo il 2004, con un utile consolidato di 44,2 milioni di euro (+185%), un roe al 13,8% (da 5,5%), ed [illegible] cost/income ratio molto positivo pari al 37,4%. Tra le small caps, si attende **Save**, società di gestione di servizi aeroportuali di Venezia, controllata al [illegible] da Enti Pubblici (33% da privati) che ha realizzato nel 2004, 118 milioni di euro di [illegible] (+24%), [illegible] ebitda di 38,4 milioni di [illegible] (+32%) con un margine pari a 32,5%. Save punta a raccogliere le risorse per partecipare alla privatizzazione di altri scali. Forte attesa per **Safilo**, leader nel settore degli occhiali di alta gamma con elevate quote di mercato, una forte riconoscibilità del marchio, grazie agli accordi [illegible] licenza [illegible] alcuni prestigiosi marchi del lusso (Dior, Giorgio Armani e Max Mara). Nel [illegible] Safilo ha realizzato ricavi per 940 mln euro (+8,5% e +4,4% a cambi costanti), di cui il 15% in Italia, [illegible] in Europa e 35% in Nord America. Particolarmente forte l'Estremo Oriente (+30%). L'ebitda è stato [illegible] 150 milioni di [illegible] (+14%), 16% dei ricavi, superiore alla media di settore. **Anima Sgr**, [illegible] di gestione posseduta al 72,7% da Banca Desio (27,3% Koinè Srl) gestiva a fine 2004 un patrimonio [illegible] 6,76 miliardi di euro e gode di un buon track record in termini di performance. L'Ipo segue quella del concorrente Azimut (+17% da giugno 2004). Tra le possibili privatizzazioni c'è poi **Rai** e **Poste Italiane**. L'Ipo Rai (100% Tesoro) prevede un limite [illegible] possesso azionario (1%), in vista della futura trasformazione in public company. Nel 2004 il gruppo ha realizzato ricavi per 3,0 miliardi di [illegible] (+6,3%), un utile netto di 62,2 milioni di euro. I ricavi pubblicitari [illegible] saliti del 12% (+10,4% il mercato). Tempi più lunghi ed incerti per Poste Italiane che ha realizzato nel 2004 ricavi per oltre [illegible] miliardi di euro (+12,1%), un utile netto di 236 milioni di euro (da 90,3 milioni nel 2003), grazie [illegible] sviluppo di Banco Posta che a fine 2004 aveva 4,2 milioni di conti correnti (+18%).

OFFERTE IN ARRIVO

LE SOCIETA' CHE POTREBBERO SBARCARE A PIAZZA AFFARI NEL 2005

Società	Settore	Probabile mercato
AEC	Elettrotecnica	Expandi
COMPREL	Tecnologico	Expandi
EEMS	Semiconduttori	Star
ITALEASE	Finanziari	Mta
ITALTEL	Telecomunicazioni	Mta
KERSELF	Industriali	Expandi
MARR	Alimentari	Star
MILANO MARE (ex Serravalle)	Infrastrutture	Mta
MONTI ASCENSORI	Industriali	Expandi
NUOVA PARMALAT	Alimentare	Mta
POSTE ITALIANE	Finanziari, servizi	Mta
RAI - Radio Televisione Italiana	Intrattenimento	Mta
SAVE (Aeroporto di Venezia)	Trasporti	Mta
SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO (Aeroporto di Pisa)	Infrastrutture	Mta
TORO ASSICURAZIONI	Assicurativi	Mta

Banca Profilo

«Una Ipo è interessante se utilizza il capitale raccolto per buoni progetti»

Fabio Gnecco

> Anima è un caso di successo tra le società di gestione di risparmio, sia per le performance ottenute, sia per la massa gestita acquisita senza una struttura commerciale propria

NEL 2005 ci saranno molte novità sul listino milanese», dice Fabio Gnecco, Responsabile Gestioni Patrimoniali [illegible] Profilo -. A fronte di queste nuove opportunità d'investimento la nostra valutazione [illegible] basata sulla ricerca dei motivi che spingono alla quotazione, privilegiando situazioni in [illegible] capitale di rischio [illegible] venga utilizzato per progetti [illegible] e in cui [illegible] management mantenga o incrementi il proprio ruolo e la propria responsabilizzazione. Naturalmente queste valutazioni devono essere confermate da un prezzo [illegible] offerta attraente. Da un punto di vista dimensionale, l'Ipo più importante è rappresentata da T[illegible] Assicurazioni, che [illegible] in Borsa dopo il delisting [illegible] 2001; verrà collocata una percentuale intorno al 30% per [illegible] controvalore di circa 600 milioni di [illegible] Può essere utile seguire que[illegible] quotazione anche alla luce dell'interesse da parte di alcuni grossi [illegible] del mondo bancario. **Anima Sgr** è [illegible] caso di grande successo tra le società di gestione di risparmio, sia per le performance ottenute, sia per la massa gestita, acquisita senza una struttura commerciale propria. Saremmo propensi ad investire laddove la quotazione fosse uno strumento per reperire risorse per lo sviluppo della struttura, e nel caso in cui l'attuale management mantenesse il proprio impegno e la propria indipendenza gestionale. **Banca Italease** ha deliberato [illegible] [illegible] di capitale finalizzato ad [illegible] collocamento sino [illegible] un massimo del 40% [illegible] capitale, attualmente in mano a [illegible] banche, prevalentemente popolari. Le [illegible] dovrebbero [illegible] utilizzate per favorire [illegible] crescita dell'istituto, che ha chiuso il 2004 con buoni risultati. Nonostante venga collocata una percentuale di minoranza, il fatto che il controllo sia estremamente frammentato potrebbe portare ad ulteriori modifiche degli assetti societari [illegible] futuro, con prevedibili benefici per gli investitori. Infine [illegible] interessante **Marr**, anche se al momento sembra verrà collocata sul mercato solo la quota [illegible] minoranza attualmente [illegible] [illegible] [illegible] private equity, che intendono monetizzare l'investimento

Henderson Global Investors

«Save e Sat: buone prospettive di crescita per gli scali secondari»

Giorgio Giovannini

> Naturalmente è importante scegliere le occasioni d'investimento anche in base al prezzo di emissione: deve essere equo per attirare l'attenzione dei fondi soprattutto esteri

VISIONE [illegible] mercati improntata ad un cauto ottimismo, almeno per buona parte del 2005 [illegible] Giorgio Giovannini, Country Manager per l'Italia Henderson Global Investors. «In particolare - spiega -, i principali indicatori evidenziano che, seppur in una fase [illegible] decelerazione [illegible] ciclo industriale, i profitti [illegible] [illegible] su livelli sostanzialmente soddisfacenti. Per questo nei nostri portafogli sovrappesiamo la componente azionaria e seguiamo con attenzione le società in via di quotazione nelle varie piazze europee. E' fondamentale lo "stock picking", cioè l'attenta selezione delle società, con l'obiettivo di cogliere tutte le opportunità che emergono anche nei periodi di incertezza. Guardando all'Italia, tra le medium caps buone occasioni sono [illegible] [illegible] [illegible] Ipo, soprattutto [illegible] si tratta di società che [illegible] storie di successo e buone posizioni di mercato in settori con prospettive [illegible] crescita interessanti. Segnaliamo [illegible] società che gestiscono l'Aeroporto di Venezia, **Save** e quello di Pisa, **Sat**. I trend di crescita previsti per gli scali secondari, gli accordi stretti [illegible] le compagnie low cost e il [illegible] aumento del traffico passeggeri dall'Italia e dall'estero determinano l'interesse [illegible] parte degli investitori e gestori. Da valutare anche il ritorno al listino di **Toro Assicurazioni**, che potrà beneficiare della "rivoluzione" in corso nel settore assicurativo. Una realtà interessante è anche l'operatore di telefonia mobile "3", che ha conquistato una posizione di preminenza nel settore focalizzando risorse e investimenti sulla tecnologia Umts. E' tuttavia da considerare l'impatto che potrà avere nei prossimi mesi la concorrenza sullo stesso [illegible] dei giganti Tim e Vodafone. Interessanti anche le preannunciate quotazioni di **Rai** e [illegible] **Poste Italiane**, titoli che sulla carta dovrebbero aver garantiti buoni livelli di interesse [illegible] parte dei singoli risparmiatori. Naturalmente è fondamentale per la selezione delle "occasioni d'investimento" fra le Ipo [illegible] prezzo di emissione, che dovrà [illegible] equo per attirare l'attenzione dei gestori di fondi, soprattutto esteri.

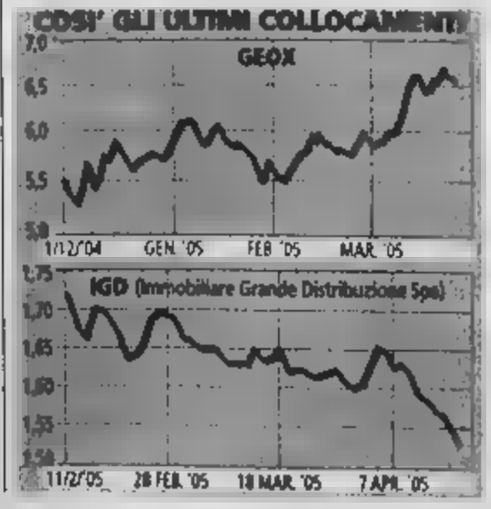
Banca Gottardo Italia

«Italease: grande esperienza nel settore del leasing»

Filippo Casagrande

> I possibili collocamenti delle municipalizzate Agam Monza [illegible] Agsm Verona potrebbero riservare sorprese positive ai risparmiatori

OCCHI puntati sullo sbarco (o meglio sul ritorno) a Piazza Affari di **Toro Assicurazioni**, società ceduta dal [illegible] Fiat alla DeAgostini, che continua a mostrare una continuità di risultati economici di tutto rispetto. E' questo il commento di Filippo Casagrande, responsabile area finanza Banca [illegible] Gottardo Italia. «Anche due società di gestione aeroportuale atterreranno a Piazza Affari e sono la **Save**, [illegible] società che gestisce lo scalo Marco Polo [illegible] Venezia e quello di Treviso e la **Sat**, che gestisce lo scalo di Pisa. Soprattutto per la prima le aspettative di un successo nel collocamento [illegible] piuttosto buone. Arriverà sul mercato nel secondo semestre [illegible]05 anche **Banca Italease**, e potrà evidenziare le sue potenzialità e la [illegible] esperienza nel [illegible] del leasing (+185% crescita utile nel 2004). Nel segmento Star arriverà la **Marr**, società del gruppo Cremonini, che [illegible] in posizione di leadership nei settori della distribuzione foodservice e al door to door. Sempre nel campo alimentare anche [illegible] **Granarolo** di Bologna sta pensando di quotarsi e meglio guarda [illegible] attenzione cosa succede alla rivale Parmalat, che per iniziativa del commissario straordinario Bondi sta cercano di rientrare sul listino milanese. Nessuna decisione, invece, per **Italtel**, che [illegible] nel passato manifestato interesse alla quotazione, ma che negli ultimi tempi sembra abbia preso la strada di Wind. La multinazionale Siemens sta effettuando i primi passi per rilevare la maggioranza di Italtel, che fa capo per il 48% ad un fondo americano, per il 18% a Cisco e per il 19% a Telecom Italia. Grande incertezza aleggia anche sul collocamento in Borsa di una quota della **Rai**: i risultati economici sembrano rafforzare l'ipotesi di collocamento ma la nomina del [illegible] consiglio di amministrazione mercoledì potrebbe far slittare l'evento. Di minore rilevanza economica, ma non [illegible] qualità, i possibili collocamenti di due municipalizzate, **Agam Monza** e **Agsm Verona**, che potrebbero riservare sorprese positive [illegible] risparmiatori. Infine segnalo [illegible] Ipo particolare, [illegible] quotazione di una piccola ma efficientissima società di gestione [illegible] risparmio: **Anima**. Ottime performances e ha la peculiarità di [illegible] [illegible] una propria rete [illegible] promotori».



risparmio individuale

BOT PEOPLE

NELLA scorsa settimana non ci sono [redacted] aste per l'emissione di nuovi titoli di Stato italiani (si svolgono domani 26 per Bot e Ctz e giovedì 28 per Btp e Cct), ma il [redacted] secondario delle obbligazioni offre sempre l'opportunità [redacted] acquistare e vendere titoli già collocati e di verificare i loro rendimenti. I risparmiatori in eccesso [redacted] liquidità che intendono comprare, possono recarsi agli sportelli delle banche e ottenere le liste di bond quotati in [redacted] e acquistabili e, altresì, possono navigare dal computer di casa nel sito web della propria banca e confrontare i titoli a disposizione. L'esercizio è utile perché, anche se non si vuole dare corso all'ordine [redacted] secondario in attesa delle aste, le informazioni raccolte aiutano a capire due [redacted]. La prima è che esiste un [redacted] evidente tra il rischio (rappresentato dal rating), [redacted] durata (la distanza [redacted] giorno [redacted] cui si controlla la quotazione a quello di rimborso dell'obbligazione) e il rendimento annuo dei diversi bond (che è ovviamente precalcolabile [redacted] nei casi di titoli senza cedola o a cedole fisse, e non nei casi di bond a tasso variabile). La seconda [redacted] che questo nesso non è però [redacted]

Il rapporto durata-rischio non sempre è perfetto

matematicamente perfetto. In altre parole, a parità di condizioni visibili e confrontabili (rating e durata residua) è possibile che ci siano differenze di rendimenti. Si tratta normalmente [redacted] centesimi o di decimi in più o in meno, ma per i cacciatori [redacted] performance si aprono minimi spazi di ottimizzazione.

Tuttosoldi ha navigato nel sito della Banca Fineco online giovedì 21 e ha ricavato questa mini-mappa di rendimenti netti, limitata ad alcuni bond in euro [redacted] BBB+, [redacted] e BBB-, che [redacted] gli ultimi 3 gradini nella fascia [redacted] rating [redacted] considerata «da investimento». E' solo un esempio per illustrare il metodo di ricerca, ovviamente, e non una sollecitazione all'acquisto [redacted] alcuni bond in particolare. Con rating BBB+: Allied Domecq 6/2009, 3,0926%; Bat Tabacco 2/2009, 2,7966%; Edison 7/2007, 2,484%; Olivetti 1/2013, 3,4787%; Telecom 2/2012, 3,36%. Con rating BBB: Croazia 3/11, 3,099%; Daimler Chrisler 3/11, 3,3158%. Con rating [redacted]: Ericsson 5/06, 3,1698%; Ford 1/08, 5,7986%; General Motors 3/07, 7,5324%; General Motors 9/09, 7,7943%. I Btp, con il rating Italia AA- (più sicuro), danno l'1,8389% (scadenza 9/2006), il 2,5898% (11/2010), il 3,6447% (11/2029), il 3,6330% (5/2031; rendimento inferiore anche se la scadenza è più lontana).

[GLAUCO MAGGI]

PIACE LA DECISIONE DI RAGGRUPPARE I TITOLI

Finmeccanica decolla sui cieli di Wall Street

Sibilla Di Renzo

FINMECCANICA è stata [redacted] delle star del road show delle aziende italiane a New York. Effetto del maxi ordine [redacted] 1,6 miliardi dalla Marina Usa per i 23 elicotteri AgustaWestland per il trasporto del presidente George W. Bush, [redacted] risultato [redacted] possibile dalla superiorità [redacted] dei velivoli AgustaWestland sulla rivale Sikorsky. Ma non solo. A favorire l'attenzione sull'azienda [redacted] tech della difesa contribuisce il fatto che , includendo il 100% di AgustaWestland (più le acquisizioni da Bae e joint [redacted] Alcatel), [redacted] fatturato [redacted] dovrebbe crescere del 20% mentre l'Ebitda dovrebbe salire a 700 milioni. Per il 2006 i ricavi dovrebbero crescere [redacted] altro 10% [redacted] nel triennio [redacted]05-2007 Finmeccanica prevede un flusso di cassa operativo di oltre [redacted] milioni. Numeri a parte, l'azienda ha [redacted] il [redacted] comunità finanziaria Usa per il raggruppamento dei titoli. Non un semplice fatto formale. Nella mentalità di Wall Street [redacted] quotazione attorno ai 75 centesimi cataloga un'azione tra i cosiddetti «penny stocks», i titoli di basso valore che hanno vita dura. [redacted] consenso degli analisti [redacted] unanime: «Finalmente Finmeccanica potrà essere paragonata ai competitor [redacted] Sy[redacted] e Thales [redacted] che i multipli sono uguali», ha sottolineato la maggior parte dei gestori presenti alla kermesse newyorkese.

Ma gli operatori si chiedono come Finmeccanica potrà finanziare [redacted] futuro, dopo la cessione di pacchetti di Stm, le acquisizioni e gli investimenti in R&S (oggi il 16% del fatturato, record per l'industria italiana). Merrill Lynch, in un report diffuso dopo i dati [redacted] bilancio, ha abbassato il giudizio su Finmeccanica da buy a neutral. E lo stesso ha fatto Ing (da «buy» è passata a «hold»). [redacted] questo caso, la motivazione [redacted] riguarda la scelta di concentrarsi sulla difesa, quanto il cammino [redacted] titolo che, dopo [redacted] recente rally già incorpora i frutti della profonda ristrutturazione. Ma i prezzi, forse, non tengono conto delle prospettive dell'aerospazio dopo l'accordo con Alcatel nel settore dei satelliti che potrebbe consentire ai due gruppi di diventare gli attori più importanti nel mercato europeo dei [redacted] e della costruzione di satelliti.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

FINMECCANICA IN BORSA...

BILANCIO IN CRESCITA

RICERCA

	Ticker	[redacted]	Settimane Min.	Settimane Max	P/E 2005	[redacted] in mld di $
ELI LILLY	LLY	56.02	76.95	50.34	19.5	62.5
EYETECH PHARM	EYET	29.01	[redacted]	25.55	Negativo	1.2
MEDTRONIC	MDT	[redacted]	[redacted]	[redacted]	27.5	62.2
[redacted]	MYGN	16.71	26.07	12.11	Negativo	.5
PFIZER	PFE	26.71	37.90	[redacted]	13.9	204.0
SANOFI-AVENTIS [redacted]	[redacted]	66.4	44.20	29.22	18.1	[redacted]
SONIC [redacted]	[redacted]	4.65	11.04	3.31	Negativo	.1
ZIMMER HLDGS	ZMH	77.67	[redacted]	64.40	26.1	18.8

Il settimanale americano specializzato sulla Borsa "Barron's" ha pubblicato un elenco di società (che riportiamo nella tabella) attive nella ricerca contro le malattie della terza età. Tra questi titoli si potrebbe scoprire una ricca miniera degli utili d'oro

[redacted]	[redacted]
[redacted] LILLY	Sta promuovendo una pillola a lunga durata per la [redacted] dell'impotenza
EYETECH PHARM	Sta sviluppando trattamenti per curare la degenerazione maculare [redacted] pelle)
MEDTRONIC	Sta lavorando sulla [redacted] dolori alle articolazioni e al [redacted]
MYRIAD [redacted]	Lavora [redacted] promettenti farmaci in grado [redacted] l'alzheimer
PFIZER	[redacted] per [redacted] sviluppo della somministrazione dell'insulina [redacted] l'inalatore
[redacted]	[redacted] sviluppando [redacted] promettente farmaco contro l'obesità
SONIC INNOVATIONS	[redacted] tecnologie per far [redacted] i rischi dell'aids
[redacted]	Si [redacted] focalizzando [redacted] sostituzione [redacted] articolazioni

Tra le società selezionate dal settimanale americano Barron's figurano colossi del calibro Pfizer e piccole realtà a bassa capitalizzazione come Sonic Innovations e Myriad Genetics

dentro il listino

Bpu, occasioni lontane dal risiko bancario

Lorenzo Dilena

NON partecipa, per ora, al risiko bancario ma è [redacted] suo piano industriale. Per questo, forse, la Bpu è un po' trascurata dal mercato, ma molto apprezzata dagli analisti. I numeri del 2004, il primo anno di piena operatività dopo [redacted] tra Popolare di Bergamo e Popolare Commercio Industria sono positivi: più [redacted] (2,5 miliardi, +1,6%) in particolare quelli connessi ai servizi di gestione e consulenza (+6,7%). Ci sarà l'uscita di mille dipendenti ponendo le basi per un'accelerazione nell'attuazione del piano industriale 2004-2007, che punta a una crescita media del 15,5% a livello di risultato di gestione. I risultati [redacted] 2004 testimoniano comunque importanti progressi: l'utile delle attività ordinarie è più che raddoppiato a 583 milioni, mentre l'utile netto è salito del [redacted] per cento, a 290 milioni. Agli [redacted] sarà distribuito [redacted] dividendo [redacted] 0,67 [redacted] (con un dividend yield superiore al 4%). Sebbene ancora insoddisfacenti, sono migliorati anche gli indici di efficienza e reddività: l'incidenza dei [redacted] ricavi è scesa al 65,6% dal 66,7%, mentre il [redacted] sui mezzi propri (Roe) è salito [redacted] 5,7 al 7,8 per cento. A fine piano, comunque, la banca stima un Roe del 14,8% e profitti netti per 550 milioni. Tra gli analisti prevalgono i consigli di acquisto e gli obiettivi di prezzo segnalati oscillano tra 17 e [redacted] euro, rispetto alle attuali quotazioni di [redacted] 16,3 [redacted] per azione. Più cauta è invece Jp Morgan, che esprime una valutazione neutrale (16,05 euro per azione, sotto [redacted] quotazioni attuali).

[Bloomberg Borsa&Finanza]

MORGAN STANLEY PROMUOVE LE SCIENZE DELLA VITA

Tempi di crisi, il listino si rifugia in farmacia

Maria [redacted]

SI oscura il cielo delle Borse. Riprende quota il settore «pharma», per tradizione considerato il difensivo per eccellenza. Purtroppo, con l'eccezione di Ricordati, il listino italiano è privo di offerta di titoli del comparto (segnale eloquente dell'arretratezza dell'economia nostrana). Di qui la necessità di guardare oltre [redacted]. In Europa, [redacted] non solo. E' Morgan Stanley ad [redacted] suscitato grande attenzione sui titoli europei del comparto. «Abbiamo deciso - si legge nel report dello specialista Duncan Moore - di alzare il giudizio dul pharma, fino al livello di [redacted]. E questo per tre ragioni: la riforma sanitaria americana non avrà [redacted] impatto negativo sull'industria, anzi, nel 2006 e nel 2007 avrà un impatto positivo; secondo, i benefici che derivano dal risparmio [redacted] costi, comd dimostrano i risultati raggiunti da Pfizer e Merck; terzo, le prospettive dei nuovi prodotti, ormai quasi pronti dopo [redacted] di ricerca». I titoli preferiti? Il gradimento va a AstraZeneca e al gruppo franco tedesco Aventis-Sanofi. Cautela per Novartis, prudenza per Glaxo SmithKline. Va più in [redacted] Barron's, il giornale più diffuso tra gli specialisti a Wall Street, che dedica la copertina ai titoli delle [redacted] più impegnate nella ricerca per rendere più gradevole la vita degli anziani a [redacted] di pillole. [redacted] questo, [redacted] gli esperti, l'affare dell'anno (e non solo)Si [redacted] dai leader della guerra contro il diabete (Roche, Johnson [redacted] Johnson, Bayer, Abbott) [redacted] colossi che stanno impegnando miliardi di dollari nella ricerca di pillole aniobesità: Amylin, Arena, CuraGen e Inamed.Più la stessa Sanofi che punta [redacted] sue carte sull' Acomplia, un medicinale che agisce sul cervello bloccando l'istinto dell'appetito. I primi test sembrano positivi. E [redacted] dimenticato il confronto sulle pillole contro l'impotenza, un settore su cui ha puntato con forza Eli Lilly, a caccia [redacted] una medicina capace di sostituire i ricchi incassi del Prozac. Pfizer, invece, si [redacted] concentrando sulla ricerca diabetica. Tra una settimana, poi, la riunione annuale [redacted] ricerche biotech [redacted] tumori servirà a fare il punto sui successi (e i fiaschi) di un anno di ricerche. L'anno scorso le nuove scoperte si tradussero in un boom del settore [redacted] Nasdaq.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

i nomi e gli affari

GRANDI AZIONISTI NERVOSI, TREMANO I TOP MANAGER

Valeria Sacchi

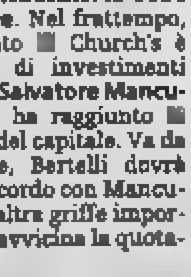
DA qualche tempo in qua i grandi azionisti sono nervosi. Come dimostra la facilità con la quale, a [redacted] le latitudini, i vertici aziendali [redacted] messi sotto pressione e saltano con grande facilità. Basti pensare al licenziamento [redacted] tronco [redacted] **Carly Florina** [redacted] Hewlett-Packard a [redacted] rapidamente nel settore auto la crisi [redacted] appannando icone [redacted] **Juergen Schrempp**, [redacted] Dymler Crysler, e **Rick Wagoner**, [redacted] uno [redacted] General Motors. Ad Amsterdam gli azionisti [redacted] Heineken, tra cui **Michel** [redacted] **Carvalho** - la cui moglie **Charlene** [redacted] erede del fondatore **Freddy Heineken** - hanno deciso di rimpiazzare **Anthony Ruys**, da tre anni presidente e amministratore delegato del quarto produttore mondiale [redacted] birra. Una decisione legata all'andamento depresso del titolo [redacted] Borsa. A Ruys, che lascerà il 1 ottobre prossimo, succede [redacted] il 43enne belga **Jean François van Boxmeer**, da 20 anni nella casa e primo capo [redacted] olandese della società.

Nemmeno chi resta ha sempre vita facile. E' il caso di **Peter Brabeck** che [redacted] pochi giorni ha [redacted] alla poltrona [redacted] amministratore delegato [redacted] Nestlé quella di presidente, dove succede a **Rainer Gut**. [redacted] cumulo di cariche non è piaciuto alla Fondazione Ethos che rappresenta una serie di casse pensione svizzere e che a Losanna, nella battaglia in assemblea, ha avuto la solidarietà di altri fondi e dell'americana Institutional Shareholders Services. Ethos non ce l'ha fatta, ma Brabeck [redacted] ormai un capo in libertà vigilata.

Peter Brabeck

Doppio incarico, questa volta [redacted] a termine (un anno), per il presidente di Edison **Umberto Quadrino**. Il quale prende nelle sue mani anche la guida operativa della società, [redacted] affidata a **Giulio Di Ninno**, che resta in consiglio e mantiene il suo posto [redacted] amministratore delegato nella controllata Edipower. La scadenza annuale è stato [redacted] dall'azionista [redacted] **Zaleski** - presidente della holding di controllo Italenergia e presente in assemblea con il 63,3% del capitale [redacted] - [redacted] vista dei possibili mutamenti legati alla trattativa [redacted] l'altro grande azionista, la francese Edf guidata da **Pierre Gadonneix**.

Le celebri scarpe Church's tornano sul mercato. A vendere sarebbe la Prada guidata da **Patrizio Bertelli** che le aveva comprate dalla famiglia del fondatore sei anni or sono battendo di misura un altro pretendente: la Tod's di **Diego Della Valle**. Nel frattempo, però, nell'azionariato [redacted] Church's è entrata la società di investimenti Equinox guidata da **Salvatore Mancuso** che, per tappe, ha raggiunto [redacted] maggioranza (55%) del capitale. Va da sé che, per cedere, Bertelli dovrà prima mettersi d'accordo con Mancuso. Intanto, per un'altra griffe importante, Valentino, si avvicina la quota[redacted] l'assemblea della Marzotto ha approvato la scissione fra tessile e abbigliamento, passo preliminare alla quotazione di Valentino Fashion Group, che potrebbe approdare in [redacted] dell'estate.



Diego Della Valle

Gerardo Braggiotti, presidente di Lazard Italia, è un uomo che sa tener duro. Dopo aver cercato [redacted] ostacolare la quotazione in Borsa del gruppo Lazard, che sancirà il passaggio del bastone di comando da **Michel David Weil** allo statunitense **Bruce Wasserstein**, ora che l'operazione [redacted] partita se ne chiama fuori insieme ad **Arnaldo B**[redacted] a agli altri partner della filiale italiana.

Intanto, le Opa su Antonveneta e Bnl consigliano ai grandi istituti di rafforzare le difese. In occasione dell'assemblea **Giovanni Bazoli**, presidente di Intesa (gruppo che ha nel Credit Agricole l'azionista di maggior peso), ha detto di e[redacted]quillo» ma ha aggiunto di [redacted] escludere, se necessario» un rafforzamento del patto fino al 42-43%. In un'intervista al «Financial Times» anche l'amministratore delegato di Unicredito, **Alessandro Profumo**, ha ammesso [redacted] è ormai necessario puntare ad una «dimensione europea». Come? Aumentando la quota dell'istituto sul mercato domestico dall'attuale 10-15% al 15-20%. Sempre in Unicredito, dopo l'uscita di **Mario Greco** dalla Ras, sembra invece [redacted] allontanarsi la prospettiva [redacted] un «tavolo di consultazione» [redacted] grandi azionisti. Un progetto sul quale è comunque atteso il parere del presidente Consob **Lamberto Cardia**.

Lamberto Cardia

Dopo l'ingresso nel Wto, [redacted] Cina ha dovuto concedere nel commercio maggiore libertà agli stranieri, che non [redacted] più costretti a partnership con cittadini cinesi. Grazie a questa apertura, **Alessandro Benetton** preme l'acceleratore sul Celeste Impero e annuncia il via a 40 nuovi punti vendita diretti [redacted], entro il [redacted] saliranno a 200. A Los Angeles, cogliendo tutti di sorpresa, [redacted] colosso Nike, fornitore ufficiale dei grandi atleti, si ravvede, [redacted]sa e prende posizione sullo scottante tema dei lavoratori sfruttati dell'Asia, in gran parte minori - una prassi nella quale era in [redacted]. Il presidente **Philip Knight** ammette le colpe, cancella i contratti con chi non si vuole adeguare ai nuovi standard di equità sociale (il 43% del totale) e pubblica la lista - indirizzi compresi - dai 700 fornitori sopravvissuti affinché chiunque possa controllare lo stato delle loro fabbriche.

[redacted] 26

Berlino: oggi e domani The euromoney german capital markets forum 2005 «Re-tuning Europe engine room». Ore 9, hotel Adlon.

Roma: l'Istat rende noti gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese gennaio-febbraio. Ore 10.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese manifatturiere ed estrattive di aprile.

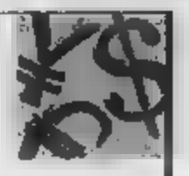
Assemblee: Milano: **Alleanza Assicurazioni** ore 10,30 v.le Luigi Sturzo, 35; **Azimut Holding** (2ª conv.). Ore 15, p. Durante 11, Assago (Mi): **Bastogi**, ore 17, v. Di Vittorio 6, San Donato (Mi): **Saipem**, ore 10, v. Martiri di Cefalonia 67. Torino: **Seat Pagine Gialle**, ore 11, v. Aurelio Saffi 18. Genova: **Erg**, ore 10,30, v. de Marini 1; **Banca Carige**, ore 10,30, v. David Chiossone. Zurigo: **Bb Biotech**, ore 16,30, casinò Zurichhorn Lakeside, Bellerivestrasse 170.

Roma: tavola rotonda sul tema «Competitività attraverso il capitale umano», organizzata da U2coach, ore 9,30, v.le Europa 175. Con Mario d'Ambrosio.

[redacted] 29

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati sull'andamento dei prezzi alla produzione di marzo; alle 11 quelli sui prezzi al consumo (provvisori) relativi ad aprile.

Assemblee Milano: **Gabetti Holding**, ore 10, v. bassi, 4/b; **Ras**, ore 10, San Paolo Converso, c. Italia; **Borsa Italiana**, ore 10, Piazza Affari 6; **Deutsche Bank**, ore 10,30, p. del Calendario 3; **Rcs Mediagroup** ore 11, v. Pantano 9, Cologno Monzese (Mi): **Mediaset** (2ª conv.), ore 10, v. Cinelandia 5. Trieste: **Cegas-Aps**, ore 8, l. Imeri 1; **Fincantieri**, ore 12, v. Genova 1. Casale Monferrato (Al.): **Buzzi Unicem**, ore 9,30, v. f.lli Parodi 34. Novi Ligure (Al.): **Smurfit**, ore 17, st. Serravalle 69. Torino: **autostrada To-Mi**, ore 11, c. Regina 165; **aem** (2ª conv.) ore 11, v. Bertola 48. **Sanpaolo Imi** (2ª conv.), ore 11, p. San Carlo 156. Bologna: **Unipol** (2ª conv.), ore 9,30, v. Stalingrado 45. Siena: **Banca Mps**, ore 9,30, v.le Mazzini 23. Sassari: **Banco di Sardegna**, ore 9, v.le Umberto 36.



nuovo debito

Seat Pagine Gialle ha ottenuto da Bnp Paribas tassi d'interesse più bassi su prestito di 2,56 miliardi di euro, riuscendo a sfruttare l'aumento della domanda di asset ad alto rendimento per rifinanziare il proprio debito. La banca francese ha comunicato ai creditori esistenti che Seat avrebbe versato tassi di 0,4 punti percentuali inferiori ai precedenti sul nuovo debito. Seat Pagine Gialle risparmierà 10 milioni di euro l'anno sui costi di servizio del debito, secondo calcoli Bloomberg. Alle banche è stato partecipare per 225 milioni di con una commissione dello 0,125%, pari a 281.250 euro. Le banche potranno poi ridurre la loro esposizione, distribuendo il finanziamento ad altre banche e fondi comuni, a 125 milioni euro ciascuna, su cui percepiranno una commissione dello 0,5%. Il nuovo prestito è diviso in una tranche da 1,931 miliardi di euro, scadenza settennale ed un margine d'interesse di 1,85 punti percentuali superiore al tasso interbancario dell'area dell'euro; una tranche da 600 milioni di euro, con scadenza a 8 anni ed un margine di 2,35 punti percentuali; tranche da milioni di euro a 7 anni, rinnovabile, margine 1,85 punti percentuali.

La sede dell'università Bocconi

in real

Sda Bocconi e Mip-Politecnico di Milano hanno progettato un master in real estate (partirà a settembre, entro il 30 giugno), per formare figure professionali che affianchino le competenze manageriali e finanziarie a quelle tecniche. «Figure che sappiano di urbanistica, ma siano anche in grado di creare gli strumenti finanziari indispensabili al settore», sintetizza Armando Borghi dell'area Finanza aziendale e immobiliare della Sda Bocconi, direttore del master con Andrea Ciaramella del Mip. I principali operatori del mercato, ed in particolare Pirelli RE che ha contribuito all'avvio dell'iniziativa, segnalavano da tempo la difficoltà di reperimento di professionalità qualificate e con visione globale. La varietà delle organizzazioni attive nel (property company, management company, società di costruzioni, fondi immobiliari, developer, divisioni real estate e società di consulenza immobiliare) comporta la necessità di figure professionali con una formazione di base differenziata. Per informazioni: telefono 02/5836681 6, mre@sdabocconi.it, www.sdabocconi.it/mre/oppure www.mip.polimi.it/mre.

Bond Credem

Credem eurobond da milioni di euro con durata 7 anni. È prevista la quotazione del prestito alla Borsa di Lussemburgo. I fondi raccolti, dice una nota, «sono destinati al normale svolgimento dell'attività bancaria e creditizia. L'esigenza di raccolta è motivata dalla scadenza precedenti emissioni e dalla necessità di sopperire al fabbisogno di liquidità strutturale nuovi piani di raccolta». Il prestito rappresenta la emissione, dopo quella del novembre 2004 e del febbraio 2005, nell'ambito programma Euro Medium Term Note.

I RISCHI ECONOMICI DEL NO FRANCESE ALLA COSTITUZIONE

L'EUROPA UNITA DAI TASSI

Alexander Weber

L'INCERTEZZA finanziaria in Europa ruota attorno ai tassi d'interesse. tempo chiara consapevolezza che loro livello attuale è lontano livello «neutrale». Dovranno prima o poi salire, ma le condizioni economiche non sono compatibili. parla stagflazione - come se si fosse negli Anni Settanta - per evidenziare soprattutto la bassa crescita più che il livello dei prezzi mantenuto sopra il 2% solo dalle rigidità di interi settori delle economie europee, particolare protetti dalla concorrenza. La domanda dunque non aumenteranno i tassi, «quando».

Quel giorno sarà un momento di resa dei conti perché gran parte dei governi europei possono arginare i costi della depressione economica solo grazie al basso livello dei tassi d'interesse reali cui si finanziano. i tassi del debito aumentassero, non solo il fabbisogno pubblico rischierebbe andare fuori controllo, ma le prospettive tendenziali dei diversi paesi, alcuni molto indebitati, altri surplus, divergerebbero a tal punto da rendere - abbiamo argomentato settimane - dubbia la tenuta dell'intera costruzione europea.

Un davvero critico verrà il maggio, con voto francese sulla Costituzione europea. Alle incognite finanziarie, infatti, schiaffo francese aggiungerebbe pesanti incognite politiche. E' proprio l'annebbiarsi dell'orizzonte politico rendere critica la convergenza implicita priori dall'unione economica europea. A parlarne esplicitamente è stato alto funzionario del ministero del Tesoro italiano, Lorenzo Bini Smaghi, da poco nominato alla sede vacante del board della Banca centrale europea. Bini Smaghi ha parlato di fronte al Parlamento europeo di rischi di turbolenza sui mercati e di incertezza economica seguito di un voto francese negativo.

Esprimendosi parole molto chiare, di fronte alla commissione di audizione del Parlamento, Bini ha giudicato criticamente le conseguenze del «non», perché potrebbero segnalare un crollo generale della solidarietà cui si basa lo stesso euro. deriverebbe un'intera serie di problemi che scuoterebbero le istituzioni che presidiano l'euro. Indebolirebbe cioè la Commissione europea, sia il patto di stabilità. C'è come si una precisa tra solidità economica saldezza politica. Un'attenuazione della legittimità europea, indebolirebbe il controllo che Bruxelles Francoforte esercitano sulle finanze pubbliche degli stati nazionali quindi aprirebbe le porte alle tentazioni di indebitamento governi alla vigilia di importanti appuntamenti elettorali: in Italia Germania si vota nel 2006 in Francia nel 2007.

Nella sua audizione Smaghi arrivato a dire che la Banca centrale europea in caso di vittoria del alla Costituzione, si dovrà far carico di una diretta responsabilità nel mantenere la stabilità sui finanziari. Dovrà quindi far leva sul proprio mandato statutario, al limite intervenendo sui tassi d'interesse prima quanto avrebbe fatto. Ciò stesso però, dovrebbero capire a Francoforte, sarà a sua volta reso più difficile meno politicamente accettato proprio in caso di uno stop al processo costituzionale europeo. La contraddizioni europee sono dunque destinate combinarsi tutte insieme. se i responsabili saranno sufficientemente abili manovrarla, che per forza questa miscela sia così instabile da esplodere.

aleweb_mi@web.de

LANCIATI IL 1° APRILE DALLA DOW JONES INDEXES VARIANO A SCADENZA LA LORO COMPOSIZIONE

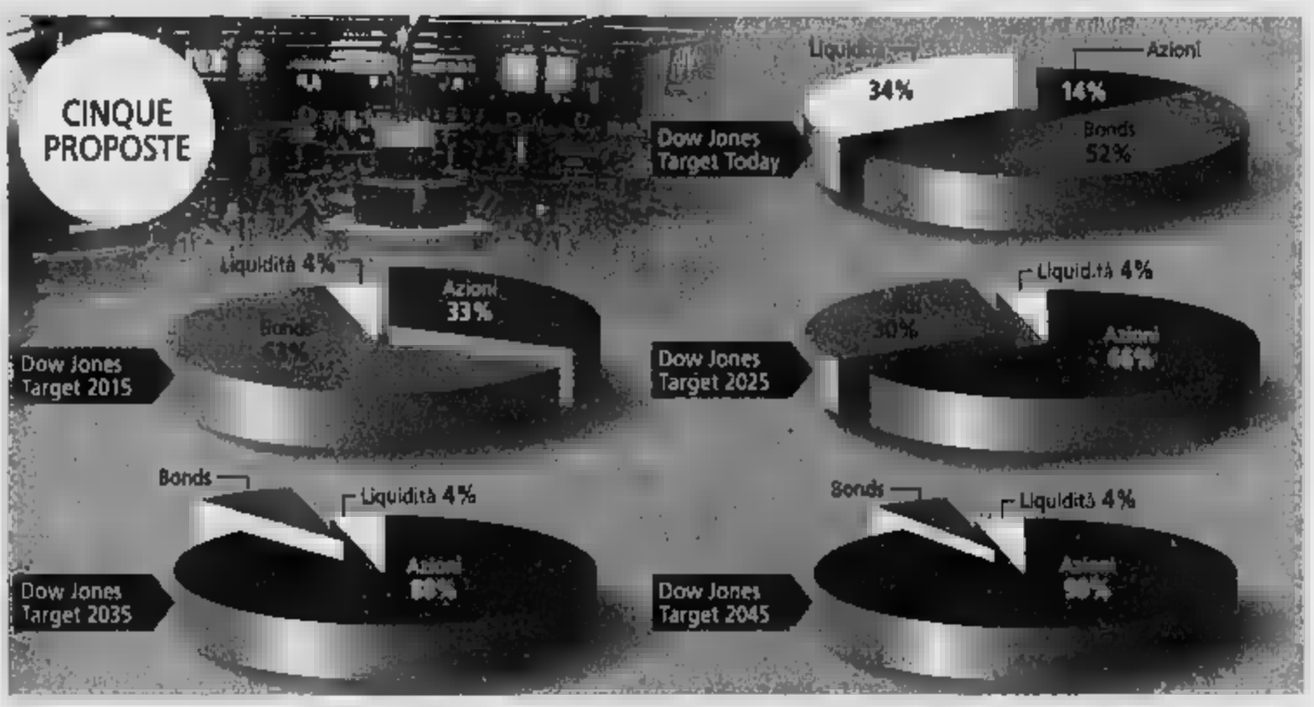
Dagli Usa i fondi pensione a tempo

Verranno utilizzati come indice di riferimento dai gestori

Glauco Maggi

I consulenti finanziari più attenti alle esigenze loro clienti hanno sempre tenuto conto dell'età nel suggerire portafoglio mix farli investire. In particolare, per gli impieghi lungo termine di tipo previdenziale, la regola di base è partire con forte percentuale azioni poi, negli anni, diminuirla per far posto ad asset meno volatili e quindi meno rischiosi come i corporate bond, i titoli di Stato e la liquidità. Per ottenere questo risultato, si possono usare i fondi comuni delle diverse specializzazioni (azionari, bilanciati, obbligazionari monetari), pianificando di mix nel portafoglio in certe date prefissate: più si avvicina l'età della pensione, più il portafoglio va alleggerito azioni arricchito di bond e liquidità.

Una volta convinti della validità di questa strategia, l'ultimo dubbio da risolvere è utilizzare fondi a gestione attiva oppure fondi indicizzati Etf a gestione passiva. Coloro che optano per questa seconda soluzione hanno il sicuro vantaggio di risparmiare sulle commissioni gestione: la differenza di costi tra attivi passivi è mediamente all'1% all'anno, che moltiplicata per un periodo di 30 anni, tenendo conto dell'interesse composto, diventa voce importante del risultato finale. Perché i fondi attivi siano una soluzione più vantaggiosa occorre quindi che, sullo stesso lungo periodo, essi diano performance media sempre superiore, di oltre l'1%, a quella del benchmark degli asset in cui investono. Le statistiche sul passato, relative al mercato Usa, dicono che solo una minoranza di gestori attivi riesce nell'impresa.



Non a caso, gli operatori stanno arricchendo l'offerta strumenti per rendere la soluzione passiva sempre più veniente e semplice da utilizzare. L'ultima idea, realizzata dalla Dow Jones Indexes per la State Street Global Advisors, società leader mondiale nella gestione di fondi indicizzati per una clientela di fondi pensione americani internazionali (anche italiani), è la creazione delle prime di indici compositi diversi sei (azioni, bond, liquidità), ognuno con proprio target temporale. lancio ufficiale avvenuto il primo aprile, con l'annuncio che State Street userà questi indici come benchmark per i portafogli famiglia di fondi pensionistici che sta già gestendo la logica del e della diminuzione programmata del rischio nel tempo. Come tutti gli altri indici, anche questi potranno utilizzati dai promotori di Etf ed essere disposizione del pubblico delle famiglie.

I vari nomi dei nuovi indici della famiglia «Dow Jones Target Date Index» aiutano a capire la loro finalità: si chiamano Dow Jones Target Today (Oggi), Dow Jones Target 2015, Jones Target 2025, Dow Jones Target 2035 e Dow Jones Target 2045; a parte il primo indice (Today) che vale per un investimento vicino nel tempo, altri indicano, con il numero, l'anno-obiettivo dell'investimento. pratica, stabilita la scadenza temporale in rapporto all'età di pensionamento del cliente, il gestore userà il relativo indice benchmark, cioè modello, per la gestione passiva del fondo pensione per quel determinato cliente.

Ognuno degli indici Dow Jones Target Date comprende un paniere indici azionari, obbligazioni o di cash che i gestori modificano su base sile per raggiungere il predefinito livello rischio. Tra gli indici utilizzati ci sono nove indici azionari globali Dow Jones; quattro indici obbligazionari (i Lehman Brothers in obbligazioni governative, in corporate bond, in mortgage-mutui casa, in bond e in bond non americani); e infine il Lehman Brothers per i titoli di Stato Usa da uno a tre mesi quale componente di liquidità.

Lungo la vita di Dow Jones Target Date Index, il rischio azionario globale cala da un massimo iniziale del 90% per la data più lontana, cioè massimi dell'aggressività possibile, al minimo del 20% quando la data-target viene raggiunta. A questo punto, qualunque sia stato l'indice di partenza, convertito nel Dow Jones Target Today, che mantiene un rischio del 20% fino al momento del riscatto del fondo e/o dall'avvio del vitalizio previdenziale.

COSÌ IL FONDO «RISPARMIO ITALIA CRESCITA» HA OTTENUTO LE 5 STELLE APT-LA STAMPA. UNA SOLA FISSA: IL 10% DI ENI

Analisi del rischio e scambi frequenti Il segreto del successo di Mediolanum

ABBIAMO una gestione attiva siamo molto rigidi nell'applicare l'analisi del rischio. Queste sono le nostre due regole che i risultati hanno premiato». Stefano De Chiara, responsabile investimenti di Mediolanum Gestione Fondi, ha ottenuto con il suo Risparmio Italia Crescita 5 stelle di rating Eurofond-Apt, il massimo, nell'ultimo rapporto sui fondi europei pubblicato su *La Stampa* lo scorso 7 febbraio. De Chiara è il secondo (dopo Alessandro Tonni di Azimut in marzo) apparire nella serie di articoli che Tuttosoldi intende dedicare, uno per mese, ai money manager vertici delle classifiche Eurofond-Apt.

«Potremmo definire il nostro stile di gestione totalmente bottom-up, per indicare che privilegiamo la selezione dal basso delle azioni tra tutte quelle quotate alla Borsa di Milano, senza alcun vincolo di replica del peso che esse hanno sull'indice. L'unica presenza praticamente fissa è il titolo Eni, di cui abbiamo costantemente poco meno del 10% del nostro portafoglio, rispettando la direttiva europea che prevede si possa detenere un massimo del 10% amministrata in azioni di una singola società».

Il peso dell'Eni, blue chip di spessore internazionale, nell'indice della Borsa di Milano resto tale per cui il non averlo una percentuale importante è impensabile, come dimostra il fatto che tutti i gestori ce l'hanno. «Di norma - dice De Chiara - andiamo visitare direttamente le società, almeno le maggiori, incontrando il management. Oppure studiamo, con occhio critico, i report degli analisti per quelle imprese con le quali non abbiamo rapporti personali».

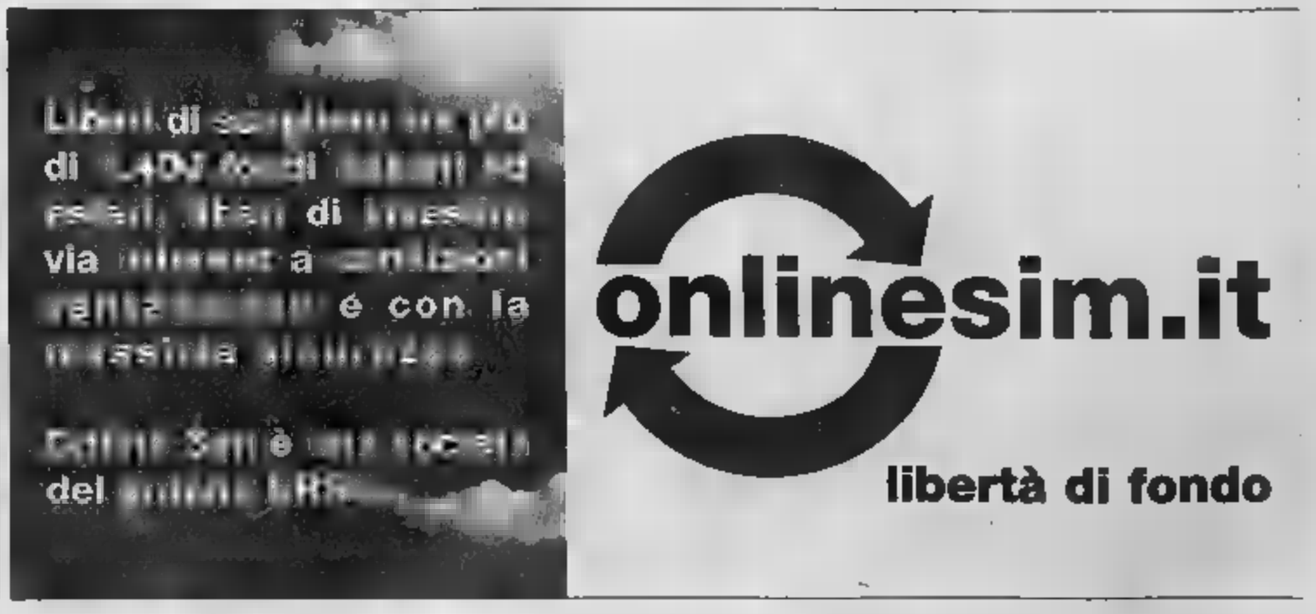
La mappa del portafoglio, aggiunge il manager, non sarà mai definibile a priori né growth (aggressiva), né value (difensiva), neppure orientata pregiudizialmente verso le azioni a grande piuttosto che a piccola capitalizzazione. Puntualizza il manager: «Teniamo aperte tutte le opzioni. Per esempio, nel corso del abbiamo dato un buono spazio alle piccole società in misura superiore al loro naturale peso; andate meglio delle altre, effetti, quindi la performance reale è stata buona, seconda solo a quella dei fondi specializzati per regolamento proprio in questa categoria».

Risparmio Italia Crescita, secondo l'analisi degli ultimi tre anni operata da Apt-Eurofond, ha conquistato le primissime posizioni nei primi sei o sette trimestri. «Nel 2002, anno gramo per le Borse, abbiamo sfruttato la chance di alleggerire quota delle azioni e di orientarci sostanzialmente su quelle difensive. Poi, dal 2003, abbiamo allentato le briglie e incrementato l'esposizione alle azioni, tra esse abbiamo inserito anche quota di quelle più aggressive».

Sul piano metodo, Mediolanum danno al controllo meticoloso del livello del rischio la stessa importanza che merita l'attenzione per la selezione dei titoli. «Il portafoglio - dice De Chiara - può cambiare completamente composizione da un anno all'altro se cambia contesto generale del mercato o se si movimenti interessanti a livello dei settori. Ma, quotidianamente, il nostro team di risk manager rileva la volatilità delle e dei comparti ci fornisce quindi in tempo reale la possibilità aggiustare il tasso di rischio». Ancora: «Può capitare che il manager di portafoglio suggerisca esposizioni abilanciate a titoli con volatilità che eccede quella di sicurezza. Con il primo livello di controllo, i risk manager valutano la volatilità in senso generale dei settori e dei titoli portafoglio suggeriscono le mosse per ridurre rischio al livello medio che riteniamo adeguato. In da battuta, però, risk manager asset manager, sotto la mia direzione, decidono se la situazione contingente dell'azione o del settore correre un rischio calcolato di sovraesposizione. E' stato, per pio, il caso recente del surriscaldamento del comparto bancario, che abbiamo cavalcato con

Quanto prossimo futuro, la previsione di Mediolanum su Piazza Affari è positiva: «La campagna dei dividendi di primavera e il d'interesse dell'euro più basso del dollaro dovrebbero garantire alla Borsa italiana, fino all'estate almeno, un ruolo leader tra le Borse internazionali». [gla. mag.]

«Il portafoglio può cambiare del tutto da un anno all'altro se si modifica il mercato»



previdenza

PAROLE CHIAVE

...i aperti
Fondi pensione promossi da banche, società di gestione di fondi comuni, compagnie assicurative e Sim aperti a chiunque voglia partecipare perché non dispone di un fondo di categoria chiuso, o perché vuole un proprio fondo negoziale di riferimento.

Fondi chiusi
Fondi pensione negoziali riservati ai lavoratori di una determinata categoria, regione o azienda. Sono istituiti sulla base di contratti nazionali, dalle associazioni nazionali del movimento cooperativo o da associazioni di categoria regionali per i lavoratori autonomi. Sono gestiti in modo paritetico da rappresentanti dei sindacati e delle aziende.

Pip
Piani individuali previdenziali, detti anche Pip (Forme individuali di previdenza), sono in pratica polizze vita rivalutabili. Hanno una regolamentazione simile a quella dei fondi pensione sotto il profilo del trattamento fiscale e dell'erogazione della rendita.

...pubblica...
Sistema contributivo a ripartizione gestito dallo Stato con l'obiettivo di garantire una pensione a tutti i lavoratori (anche a chi non ha diritto).

... e complementare
Sistema gestito privatamente da compagnie di assicurazione con il sistema a capitalizzazione: i contributi versati da ogni singolo lavoratore e investiti serviranno per pagare la sua personale pensione.

Rendita
Importo pagato dal fondo o dalla compagnia di assicurazion a partire dal momento in cui scatta il diritto al percepimento e fino al decesso dell'assicurato. L'importo è indicizzato al rendimento della gestione del fondo e quindi cresce ogni anno sulla base dei rendimenti finanziari accumulati.

Gli accantonamenti
Gli accantonamenti alle forme di previdenza integrativa sono detraibili dal reddito con un massimale di circa 5.000 euro l'anno. Gli incrementi di valore del fondo (o la rivalutazione delle polizze individuali) beneficiano di una tassazione ridotta all'11% (contro il 12,5% ordinario).

Tfr
È il trattamento di fine rapporto (meglio conosciuto come "liquidazione"). Le aziende accantonano ogni anno il 6,91% della retribuzione lorda di ogni dipendente e alla fine del rapporto di lavoro gli liquidano la somma accumulata e rivalutata annualmente a un tasso di rendimento calcolato in base a criteri fissati per legge.

SE VA IN PORTO LA RIFORMA, I DIPENDENTI DOVRANNO DECIDERE

Tfr o fondo pensione? Ecco come scegliere

Al primo tocca una modesta, ma sicura, rivalutazione fissata dalla legge e al dipendente viene corrisposta l'intera somma quando si dimette
Il secondo dà una rendita proporzionale alla bontà del prodotto scelto

Gianluigi De Marchi

E' in corso l'esame di una nuova modifica al sistema «previdenza integrativa» e cioè a quel complesso di strumenti a disposizione del lavoratore per costruirsi in futuro una rendita migliore rispetto a quella garantita dalla previdenza pubblica. Il dibattito tra Governo e sindacati riguarda in particolar modo il trasferimento nei fondi pensione chiusi, in forma più o meno forzata, degli importi finora accantonati nel Tfr (la «liquidazione» che l'azienda paga nel momento in cui termina il rapporto di lavoro).

Il Ministro del Welfare ha infatti presentato all'inizio di marzo un progetto (ma occorre un decreto legge per renderlo operativo) che prevede il conferimento alla previdenza complementare «collettiva» del Tfr presso le imprese. Se la proposta non subisse modifiche, ogni lavoratore avrebbe tempo sei mesi per scegliere il destino della sua liquidazione: lasciarla in azienda o trasferirla a un fondo pensione (adottando il «silenzio-assenso»). Ma qual è la soluzione migliore per il dipendente? Si tratta di una scelta da ponderare, valutando con molta attenzione tutti i pro e i contro, e sottolineando che la decisione è squisitamente individuale, sulla base delle proprie specifiche esigenze e dei propri obiettivi. **Non esiste, in sostanza, la scelta «buona per tutti».**

ACCANTONAMENTO. Ricordiamo anzitutto che il «trattamento di fine rapporto», in sigla Tfr, è la somma che spetta al lavoratore dipendente al termine del lavoro in un'azienda, meglio conosciuto come «liquidazione»: si tratta di una prestazione dovuta dal datore di lavoro nel momento in cui cessa il rapporto. All'origine (è stato istituito nel 1924) si trattava di una pura indennità di licenziamento (poi indennità d'anzianità), con scopo essenzialmente assicurativo.

A partire dal 1982, dopo varie riforme, è diventato Tfr, con caratteristiche di una vera e propria retribuzione differita: le aziende accantonano ogni anno il 6,91% della retribuzione lorda di ogni dipendente e alla fine del rapporto di lavoro gli liquidano la somma accumulata e rivalutata annualmente. Dal 1° gennaio 2001, è prevista una tassazione dell'11% sulla rivalutazione annua delle somme accantonate, riducendo così il valore della rivalutazione finale, per adeguare il trattamento fiscale a quello previsto per i fondi pensione.

ALTERNATIVA. I fondi pensione sono stati creati nel 1993 con l'obiettivo di erogare una rendita pensionistica complementare a quella del sistema pubblico. Con l'istituzione dei fondi, il lavoratore può, in pratica, usufruire di tutti i «pilastri previdenziali», e cioè:

1) pensione pubblica (di vecchiaia o di anzianità)

2) pensione complementare collettiva, gestita con i criteri della capitalizzazione dai fondi pensione per gruppi di lavoratori

3) pensione complementare individuale, gestita con i criteri della capitalizzazione dalle compagnie di assicurazione per singoli assicurati.

L'alternativa al Tfr è dunque il «secondo pilastro», cui possono partecipare lavoratori identificati per categorie (ad esempio i metalmeccanici), o per raggruppamenti (ad esempio i lavoratori della regione Piemonte.

PRO E CONTRO DEL TFR. I vantaggi del Tfr equivalgono, in pratica, a un investimento in un piano d'accumulo di capitale, la cui somma finale sarà a disposizione del lavoratore al momento delle dimissioni dall'azienda. Un aspetto positivo è costituito dal fatto che, ogni volta che il dipendente cambia lavoro, incassa il suo Tfr e può utilizzarlo immediatamente; in certi casi può essere un'integrazione importante per spese o investimenti che normalmente non si riuscirebbero a effettuare.

Altro aspetto positivo è dato dalla «certezza» del rendimento. La somme custodite dall'azienda sono rivalutate annualmente con un meccanismo quasi unico nel panorama finanziario italiano, in quanto il tasso di crescita è costituito da una parte fissa (1,5% annuo) e una parte variabile (75% dell'inflazione media). Una specie di Cct con uno «zoccolo duro» che, specie in fase di tassi bassi, è sicuramente allettante.

L'aspetto sicuramente più negativo è che il Tfr non ha alcuna valenza previdenziale: la somma finale è pagata in contanti, e il lavoratore, se vuole integrare la pensione, deve ricorrere a contratti assicurativi personali, ben più costosi.

PRO E CONTRO DEL FONDO PENSIONE. Un primo elemento positivo è costituito dalla «certezza» dell'integrazione pensionistica: per tutta la vita il lavoratore beneficerà di una rendita. Per chi ha questo obiettivo, si tratta sicuramente dell'elemento più importante. Un secondo elemento positivo è costituito dalle potenzialità di rivalutazione del fondo pensione, che può essere (a certe condizioni) ben più elevata del Tfr. Se si opta per formule a contenuto azionario, infatti, si può puntare a rendimenti ben superiori a quelli dell'1,5% maggiorato del 75% dell'inflazione.

Ma siccome ogni medaglia ha il suo rovescio, bisogna fare i conti al fatto che ciò potrebbe comportare addirittura perdite se il fondo, per motivi di mercato o per errate scelte dei gestori, subisse un calo del suo valore; e ciò è indubbiamente un aspetto negativo per chi è abituato a vedere l'accantonamento come «messa al sicuro» del risparmio.

Un elemento negativo è costituito dal fatto che non è possibile optare, alla scadenza, per l'incasso integrale della somma accumulata, ma si può ottenere al massimo il 50%. Ciò è logico, tenendo conto della finalità essenzialmente previdenziale dello strumento, nato proprio per integrare la pensione, non certo per costituire un capitale da utilizzare subito. Ma ciò può essere una remora per chi non ha interesse a integrare la rendita e preferisce, appunto, destinare a consumi immediati (o magari a acquisti importanti come la casa) il «risparmio forzoso». Altro elemento negativo è costituito dalla rigidità dei fondi. Chi opta per il «secondo pilastro» non può più tornare indietro: una scelta, se cambiassero situazione ed esigenze del lavoratore, indubbiamente limitativa.

il diritto

Subito il 50% del capitale

Il diritto a incassare la pensione integrativa dal fondo scatta al momento della maturazione in quiescenza del lavoratore (pensione di anzianità o di vecchiaia), purché di siano versati per almeno 15 anni e l'età non sia inferiore oltre i 10 anni a quella prevista per la pensione di vecchiaia (in pratica, prima dei 55 anni non si può ottenere alcuna prestazione). Se il lavoratore che ha maturato il diritto alla pensione decide di proseguire il proprio rapporto con l'azienda non può pretendere il pagamento della rendita, che sarà differito al momento dell'effettiva messa in quiescenza. In modo analogo, non matura il diritto al vitalizio se non sono stati versati almeno **15 anni** di contributi. In quest'ultima ipotesi scatta invece il diritto alla restituzione dell'intero capitale, maggiorato del rendimento maturato. E per finire, un punto importante: se il lavoratore, al termine del periodo contributivo, non ha maturato almeno 420,02 euro (importo dell'assegno sociale Inps) non ha diritto alla pensione ma al rimborso dei versamenti effettuati, rivalutati. Il partecipante al fondo può anche richiedere la trasformazione parziale della rendita in un capitale immediato, ma solo nel limite massimo del 50% del valore attuale della rendita maturata. [g. d. m.]

RENDIMENTI MEDI
FONTE: www.covip.it

	5 anni (1999-2004)	3 anni (2001-2004)	1 anno (2003-2004)
FONDI PENSIONI NEGOZIALI	9,2	6	4,5
TFR	15,8	8,7	2,5

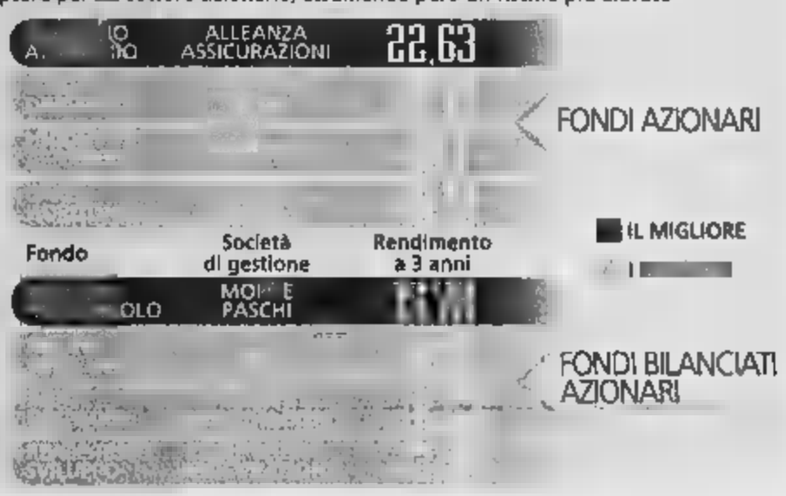
PIU' IL TFR O UN FONDO PENSIONE?
Per chi compie valutazioni di tipo puramente finanziario, l'analisi dei rendimenti ottenuti dal Tfr (rendimento unico) è **confrontabile** con quella dei rendimenti ottenuti dai fondi pensione (rendimento variabile, essendo frutto delle politiche di gestione)

Si può fare tuttavia riferimento ai dati medi di mercato, tra chi perde e chi guadagna, con tutte le riserve del caso. Nel **lungo periodo** (5 anni) il Tfr ha reso molto più dei fondi, avendo superato il 15% meno del 10% (quindi con un differenziale pari al 50%). Sul **medio periodo** (3 anni) le cose non cambiano di molto: il divario tra la performance dei fondi (6%) e quella del Tfr (8,7%) è ancora pari al 50%. **Solo nell'ultimo** anno i fondi pensione sono riusciti a «battere» il rendimento offerto dal Tfr. La ragione di questo dato è semplice: fino al 2002 la Borsa è andata male, penalizzando il rendimento dei fondi a contenuto azionario, mentre nell'ultimo anno il trend si è rovesciato

Ricordiamo, per evitare equivoci, che nel caso di investimenti finanziari le performance del passato non sono indicative di quelle future, quindi i risultati illustrati non possono costituire l'unico elemento per decidere se trasferire il trattamento di fine rapporto dall'azienda ai fondi o no. Inoltre, le forti differenze di rendimento e di stile di gestione dei fondi pensione impongono che la scelta non sia solo di carattere «generale» (Tfr o fondo in genere), ma specifico: **quale fondo?** Il quale settore, tra i 3-4 abitualmente proposti (obbligazionario, bilanciato, azionario) può soddisfare al meglio le proprie personali esigenze?

Chi predilige la **sicurezza** dovrebbe scegliere un fondo pensione a contenuto obbligazionario: anche in questo caso la performance rischia di non essere migliore rispetto al Tfr, dato che i costi di gestione (pur non essendo elevati) incidono sul rendimento netto. Chi predilige la potenzialità di rendimento dovrebbe optare per un settore azionario, assumendo però un rischio più elevato

PERFORMANCE DI ALCUNI FONDI PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA
FONTE: dati Kataweb elaborati da ADB



INVALIDITA'-LAVORO

Titolare di indennità di accompagnamento	Può lavorare senza perdere l'indennità
Titolare di pensione di invalidità civile	Può lavorare senza perdere la pensione se il reddito non supera i limiti posti ogni anno dalla legge
Invalidità di almeno il 75% e sordomutismo	Riconoscimento di 2 mesi in più di contributi per ogni anno di lavoro
Non vedente	Riconoscimento di 4 mesi in più di contributi per ogni anno di lavoro Pensione di vecchiaia a 60 anni gli uomini e 55 le donne (in alcuni casi a 55 anni gli uomini e a 50 le donne)
Invalidità di almeno l'80%	Pensione di vecchiaia con cinque anni di anticipo (60 anni gli uomini e 55 le donne)
Sul posto di lavoro	ore di permesso al giorno o 3 giorni di permesso al mese Diritto di scegliere la sede di lavoro più vicina

PERCENTUALE DI INVALIDITA', CUMULO RENDITA E LAVORO. LA RISPOSTA AI QUESITI PIU' FREQUENTI

Disabili e Inps, un rapporto complicato

UNA lettrice che percepisce la pensione Inps di invalidità da circa 12 anni continua a lavorare. Avendo raggiunto i 54 anni di età ha chiesto all'Ente di previdenza di calcolare nel pacchetto dei contributi versati anche i due mesi in più per ogni anno di lavoro, sulla base di quanto riconosce la legge. Ma gli uffici hanno risposto di no, in quanto la pensione viene liquidata alle persone con invalidità superiore ai due terzi (66,67%) ma senza una precisa indicazione del grado di invalidità. Poiché la legge per riconoscere il beneficio parla di una soglia minima di invalidità pari al 75% gli uffici non possono riconoscere la maggiorazione. Allora, come stanno le cose? Intanto altri lettori ci pongono domande sempre in tema di invalidità. Ecco le risposte ai quesiti più frequenti.

Chi percepisce l'indennità di accompagnamento può lavorare?
La risposta è affermativa, perché le leggi a sostegno della disabilità hanno sempre come fine l'inserimento dei portatori di handicap nel mondo del lavoro e quindi non introducono alcuna incompatibilità tra lavoro e indennità. A una percentuale di invalidità pari al 100% può corrispondere una capacità lavorativa piena o ridotta, e quindi occorre verificare caso per caso. Tanto per rendere l'idea: una persona che viene accompagnata sulla carrozzella può benissimo essere un docente universitario, un impiegato, un consulente ecc.

Chi lavora perde la pensione di invalidità civile?
Sì e no. Vediamo perché. Le prestazioni per i disabili sono di due tipi:
1) **assegno mensile**, dato agli invalidi dal 74 al 99% di disabilità. Per avere l'assegno è necessario essere iscritti nelle liste di collocamento obbligatorio e avere un reddito lordo annuo personale non superiore, quest'anno, a 4.017,26 euro. Perciò chi lavora (è chiaro che in questa cifra possono rientrare solo lavori precari, non continuativi, con orario ridotto) dietro compenso pari o inferiore alla cifra indicata salva anche l'assegno.
2) **pensione mensile**, data agli inabili al 100%. Qui non è richiesta l'iscrizione nelle liste dei disoccupati e il limite di reddito sale a 13.739,69 euro annui. Perciò, in questo caso si hanno (ovviamente in via teorica) più possibilità di lavorare. Con un part-time, ad esempio, la pensione viene sicuramente mantenuta.

Il disabile può avere la pensione Inps a un numero inferiore di anni rispetto a quelli chiesti agli altri lavoratori?
Risposta affermativa per chi ha un'invalidità di almeno il 75% (tre quarti) o è sordomuto. Per ogni anno di lavoro effettivamente svolto, la legge finanziaria 2001 riconosce da febbraio 2002 la maggiorazione di due mesi di contributi figurativi. Per gli interessati, in pratica, l'anno è formato da 14 mesi. E questa anzianità vale non solo per fare raggiungere il diritto a pensione, ma anche per aumentarne la misura. E' perciò un beneficio a tutto tondo, con il solo limite di 5 anni nell'intera vita lavorativa. C'è perciò chi può avere la pensione di anzianità con soli 30 anni di contributi, ai quali aggiungerà il quinquennio figurativo. Per completezza di discorso si ricorda che i non vedenti hanno la maggiorazione di 4 mesi per ogni anno di lavoro e possono, in aggiunta, andare in pensione di vecchiaia a 60 anni gli uomini e 55 le donne. E se sono non vedenti da prima dell'inizio dell'assicurazione obbligatoria e almeno da 10 anni, hanno in pensione l'ulteriore sconto di 5 anni, quindi a 55 anni gli uomini e 50 le donne. Gli invalidi all'80% (non necessariamente invalidi civili), che hanno versato i contributi all'Inps durante il rapporto di lavoro, hanno diritto alla pensione di vecchiaia ancora con le vecchie età, vale a dire a 60 anni gli uomini e 55 le donne.

Il disabile gode di qualche agevolazione sul posto di lavoro?
Certamente. Chi è grave, per la L 104/92 può usufruire di 3 giorni di permesso indennizzato da Inps al mese, oppure 6 giornate. Eccezionalmente, può essere consentita la variazione da permessi su giorni a permessi su ore. Il disabile ha inoltre il diritto di scegliere, se possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio e non può essere trasferito senza il suo consenso. La persona con invalidità superiore ai due terzi (67%), assunta come vincitrice di concorso, ha il diritto di scegliere in via prioritaria la sede di lavoro tra quelle disponibili.

immobili

Anatocismo, o

Ancora una vittoria per i correntisti. Il Tribunale di Napoli ha condannato un istituto di credito campano per aver applicato l'anatocismo: la prassi di capitalizzare gli interessi a favore della banca ogni tre mesi (a a giugno, a settembre e a dicembre) e quelli a favore del cliente solo annualmente. Il titolare di società commerciale si è visto recapitare dal giudice unico del tribunale di Napoli un decreto ingiuntivo con il quale si richiedeva il pagamento di 177.283,60 in favore di di Napoli, per scoperti sul conto corrente e relativi interessi.

Ma di fronte alla richiesta - spiega il Codacons - il correntista ha intentato una causa al Tribunale di Napoli che gli ha dato ragione. Il Tribunale ha ritenuto che l'importo richiesto Banco di Napoli era superiore a quanto effettivamente dovuto, condannando l'istituto non solo a restituire oltre 8.700 «indebitamente percepiti», ma risarcendo anche il correntista 77.468,55 euro per i danni cagionati.

in un microchip

Nel cuore carta di credito pulserà microchip. Si stanno rapidamente diffondendo in Gran Bretagna, Francia

Alle credit card un cuore di microchip

e Germania nuove rivoluzionarie tesserine e presto, anche in Italia, darà l'addio alle magnetiche. La carta delle meraviglie promette importanti novità: il microchip è molto più potente di una normale banda magnetica. Permetterà conservare tante informazioni e di archiviare un maggior numero di dati di tipo personale. Potrà essere utilizzato per serie di servizi aggiuntivi, quindi anche al di semplice acquisto in Rete. Inoltre, i consumatori potranno utilizzare lo strumento anche senza il supporto plastificato, come avviene oggi, ma infrastrutture tipo wireless, quindi in collegamento con cellulari, dai quali effettuare commercio elettronico e connessioni a Internet.

UniCredit

Per tutelare i propri clienti nel di una possibile azione di clonazione carte bancomat, UniCredit Banca mette a disposizione un servizio di blocco preventivo delle carte ogni qualvolta si notino movimentazioni strane propri conti correnti. E' partito in questi giorni, ad esempio, il blocco di 407 carte bancomat a Ivrea e dintorni. Si tratta di un'azione preventiva che mira a garantire i clienti che potrebbero avere, a loro insaputa, la propria carta clonata e per scoraggiare le truffe di questo tipo evitando che la carta clonata possa essere utilizzata indebitamente anche in futuro. Al blocco preventivo segue dopo pochi giorni la consegna gratuita ai clienti di una nuova carta di credito. Tale azione permette di evitare, prima ancora che il titolare della carta possa venirne a conoscenza, che i truffatori possano compiere operazioni illecite. I clienti carte bloccate coglieranno così l'occasione per controllare, insieme al personale della banca, che i prelievi o i pagamenti finora registrati siano a loro riconducibili e attivare, qualora non lo fossero, la procedura di rimborso.

LA CASSAZIONE HA INTRODOTTO UNA SOLA RESTRIZIONE: L'INCREMENTO DI SUPERFICIE DEVE FARE PASSARE LA RESIDENZA NELLA CATEGORIA «LUSSO»

Con due appartamenti doppio sconto dal Fisco

Nuove regole per chi acquista un alloggio che amplia la prima casa

La decisione della Suprema Corte ribalta il precedente orientamento ministeriale molto più restrittivo, che limitava le agevolazioni fiscali a un sola unità abitativa

In caso di eredità, le imposte ipotecaria e catastale se ci sono condizioni e requisiti previsti in caso di acquisto, sono dovute in misura fissa, pari a 168 euro

Alessio Berardino
Armando Cravino

FINALMENTE qualche buona notizia per i proprietari, o, meglio, per i «futuri» proprietari di immobili.

L'inizio dell'anno infatti aperto con l'introduzione una serie di nuove che hanno accresciuto il costo della proprietà di una casa; tanto per fare esempio: la Finanziaria ha previsto che i Comuni possano richiedere agli uffici provinciali dell' Agenzia del Territorio la revisione del classamento unità immobiliari di proprietà privata site in microzone comunali, al fine adeguare i valori di mercato a quelli utilizzati ai fini Ici. E poi ci sono l'aumento delle imposte registro, ipotecaria e catastale dovute in misura fissa.

Recentemente, però, rispondendo a due istanze interpello, l'Agenzia delle Entrate alla fine dato anche buone notizie ai contribuenti, risolvendo a loro vantaggio due casistiche, alquanto frequenti, relative l'applicazione delle agevolazioni prima casa in caso di acquisto immobiliare. In particolare, il primo caso riguarda un contribuente, già titolare di un immobile ubicato nel territorio nazionale acquistato fruendo dell'agevolazione «prima casa», che vuol procedere all'acquisto di un'ulteriore porzione immobiliare costituita da una stanza che fa parte alloggio limitrofo a confinante con quello già posseduto, e che quindi costituirebbe ampliamento della abitazione principale.

La questione riguarda il fiscale, ai dell'imposta registro, dell'atto con quale il contribuente diventerebbe proprietario di tale za. A tal proposito, già nel 2001, l'Agenzia aveva stabilito che, riferimento al regime Iva «... l'agevolazione può essere applicata solo nel caso in cui i lavori effettuati rimangano contenuti nell'ambito del semplice ampliamento. Devono quindi ricorrere le seguenti condizioni:

- i locali nuova realizzazione devono configurare una nuova unità immobiliare né devono consistenza tale da poter essere destinati costituire una nuova unità immobiliare

- l'abitazione deve conservare, anche dopo l'esecuzione dei lavori ampliamento, le caratteristiche non «lusso».

Ora l'Agenzia oltre, estendendo il concetto e spiegando che, l'acquisto di una stanza da annettere all'abitazione principale, costituisce ampliamento di immobile già assoggettato al regime di favore e, pertanto, può rientrare tra le ipotesi ammesse al beneficio; è comunque che l'acquirente dichiari che tale operazione comporta un «piccolo ampliamento» dell'abitazione e che, inoltre, non porta in alcun modo alla realizzazione di più abitazioni, ma pur unite, il pre nell'ipotesi che l'immobile risultante dall'ampliamento non sia considerato di «lusso».

L'Agenzia, inoltre, nella risoluzione 25/E dello scorso febbraio ha in qualche modo riaperto casistica molto dibattuta che vedeva, nel caso acquisto contemporaneo due appartamenti contigui destinati a unica abitazione, prevalere un restrittivo orientamento ministeriale, in base al quale le agevolazioni fiscali trovano applicazione limitatamente all'acquisto solo dei due immobili acquistati.

Nella citata risoluzione si evidenzia invece come la Suprema Corte di Cassazione abbia diversamente affrontato, risolto, tale casistica ritenendo applicabile il regime agevolato all'acquisto di immobili «... risultanti dalla riunione di più unità immobiliari che siano destinati dagli acquirenti, nel loro insieme, a costituire un'unica unità abitativa; sicché contemporaneo acquisto di due appartamenti non di per sé ostativo alla fruizione di tali benefici, purché l'alloggio così complessivamente realizzato rientri, per la superficie, per il numero dei vani e per le altre caratteristiche (...) nella tipologia degli alloggi "non di lusso"» (sentenza gennaio 1998, n. 563).

L'ultimo aspetto affrontato dall'Agenzia riguarda il riconoscimento delle abitazione nel di successione causa, in riferimento al diritto di abitazione al coniuge superstite che rinunci all'eredità, ovviamente in presenza dei requisiti richiesti dalla norma. Nel caso prospettato si evidenziato le imposte ipotecaria e catastale siano applicate nella misura fissa per i trasferimenti della proprietà di abitazione non lusso, e per la costituzione o il trasferimento di diritti immobiliari relativi alle stesse, derivanti da successioni o donazioni, quando, in capo al beneficiario o, in caso di pluralità di beneficiari, anche in a solo di sussistano i requisiti e le condizioni previste in materia di acquisto della prima casa (articolo 1, 5° periodo della tariffa, parte prima, allegata al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, dpr. 26 aprile 1986, n. 131).

Anche in questo caso la soluzione è quindi favorevole al contribuente, che può applicare la norma agevolativa l'applicazione delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro per ciascun tributo (misura così determinata dal decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7) in luogo di quella ordinaria rispettivamente del 2% e dell'1%.

IMPOSTE INDIRETTE: I VANTAGGI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA

Tipo di imposta	Importo da pagare su acquisto prima casa	Importo da pagare su altri immobili
SE IL VENDITORE E' UN PRIVATO		
• Registro	3%	7%
• Ipotecaria		2%
• Catastale	168	1%
SE IL VENDITORE E' UN'IMPRESA...		
• Iva	4%	10%
• Registro	168	168
• Ipotecaria	168	168
• Catastale	168	168

PER POTER FRUIRE DELL'AGEVOLAZIONE «PRIMA CASA» L'ACQUIRENTE DEVE DICHIARARE NELL'ATTO DI ACQUISTO:

- Di avere la residenza nel territorio del Comune ove è ubicato l'immobile da acquistare o di volerla stabilire entro 18 mesi dall'acquisto
- Di non essere titolare - esclusivo o in comunione con il coniuge - dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune in cui è situato l'immobile da comprare applicando le agevolazioni sulle imposte indirette
- Di non possedere su tutto il territorio nazionale, neppure per quote, anche regime comunione legale, diritti di proprietà o nuda proprietà, usufrutto abitazione altra casa acquistata con le agevolazioni per la pri casa

L'AGENZIA DELLE ENTRATE HA DETTO CHE, IN CASO DI:

ACQUISTO DI UN IMMOBILE IN CORSO DI COSTRUZIONE
Si applicano le agevolazioni prima casa, così come per gli immobili rustici, nonché a quelli in corso di ristrutturazione

ACQUISTO EFFETTUATO DA CONIUGI IN COMUNIONE LEGALE
Qualora solo uno di questi possieda i requisiti soggettivi per usufruire delle agevolazioni prima casa, il beneficio fiscale spetta 50%, quindi solo per la quota del coniuge in possesso dei requisiti richiesti

CONTRATTO PRELIMINARE
I requisiti prescritti per usufruire delle agevolazioni prima casa devono essere presenti al momento del passaggio della proprietà dell'abitazione. In sede di stipula di un eventuale contratto preliminare (con versamento di acconti), è possibile chiedere l'applicazione del regime agevolato con la «promessa» di essere in possesso dei requisiti richiesti momento della stipula dell'atto definitivo

PERMUTA
Anche in questo caso, qualora ne sussistano i requisiti, trovano applicazione agevolazioni «prima

Fonte: Studio Berardino e Associati

CANONE MINIMO

L'IMPORTO SI RIFERISCE ALL'INTERA ANNUALITA'

Il dibattito sulle problematiche relative ai modi per individuare il canone minimo di locazione da dichiarare ai fini delle imposte sui redditi, per essere certi di trovarsi in linea con le richieste del Fisco, è stato ancora affrontato dall'Agenzia delle Entrate nella circolare 10/E del marzo. In particolare è interessante soffermarsi su due aspetti di tale documento. Il primo riguarda la presa di posizione dell'Agenzia per la quale l'ammontare del canone di locazione, determinato su base catastale, si debba riferire a una annualità. Ciò deriva dal fatto che il termine «canone» senza alcuna specificazione, si riferisce al corrispettivo pattuito per una annualità. Da ciò consegue che al fine di individuare il limite all'attività di accertamento ai fini delle imposte dirette e di liquidazione dell'imposta complementare di registro, il valore determinato su base catastale deve essere rapportato alla durata del contratto.

Altro aspetto riguarda i contratti di locazione in corso al 1° gennaio 2005 che non rispettano i parametri stabiliti dalla Finanziaria. Cosa fare? devono essere sciolti anticipatamente e rifatti nuovi? L'Agenzia tranquillizza tutti, dato che la norma ha ad oggetto la preclusione dell'azione istruttoria e accertatrice degli uffici nell'ipotesi in cui il contribuente dichiari il maggior importo tra quello risultante dal canone di locazione indicato in contratto, ridotto del 15%, e il 10% del valore catastale dell'immobile, ma non introduce presunzioni in ordine all'ammontare del reddito derivante dagli immobili concessi in locazione.

Non ne deriva, quindi, un effetto di adeguamento automatico del reddito per le ipotesi in cui il parametro non sia rispettato. Nell'ipotesi in cui il contribuente dichiari un canone inferiore a tale importo quindi, al massimo, potranno essere esperiti gli ordinari poteri di accertamento e istruttori. [ar. cra.]

LA SUDDIVISIONE DELLE SPESE, PRINCIPALE FONTE DI LITI, E' REGOLATA DALLE TABELLE MILLESIMALI, MA CI SONO ANCHE ALTRI CRITERI

Assemblea condominiale, come evitare brutte sorprese

Gino Pagliuca

Con la chiusura degli impianti di riscaldamento di solito si chiude anche il consuntivo condominiale. L'assemblea ordinaria deve approvare rendiconto e preventivo stilati dall'amministratore sulla base del consuntivo. La lettura del rendiconto è resa dalla presenza di più colonne, una per ogni singolo criterio adottato per suddividere le spese. Ma come sono stabiliti questi criteri?

Punto di partenza sono le disposizioni del codice civile, che negli articoli 1118 e 1126 dettano regole generali e alcune norme particolari (come quelle per le scale). I principi generali sono due: il primo è che per le parti di comuni a tutti i condòmini le spese vengono suddivise a seconda di quote millesimali di proprietà dello stabile. Il secondo è che quando invece vi siano parti o cui non tutti i condòmini usufruiscono o di cui non tutti possono usufruire allo stesso modo, la ripartizione avviene a seconda dell'utilità che ogni condomino trae dalla parte. Al là di quanto dicono il codice civile e la giurisprudenza interpretativa consolidatasi, ricordato che un regolamento contrattuale (cioè quello stabilito dal costruttore o approvato in epoca successiva alla costruzione con assembleare di mille millesimi) può stabilire regole in deroga a quelle del codice.

Il criterio base è quello dei valori millesimali e si applica sempre a spese che riguardano tutti i condòmini come l'amministrazione o il rifacimento della facciata. Si in proporzione al valore, espresso in millesimi, che l'unità immobiliare ha rispetto all'edificio. Quando si devono considerare servizi e parti comuni di cui non tutti usufruiscono si definiscono tabelle millesimali ad hoc basate su quella generale.

Per le spese determinate non dal valore dell'appartamento ma da quanti lo abitano, la ripartizione può avvenire sommando tutti gli abitanti del condominio e determinando per ogni appartamento una quota proporzionale al numero delle persone che lo occupano. Il caso più tipico è quello del consumo acqua. Naturalmente se c'è la possibilità di installare contatori individuali non ha senso ricorrere a criteri empirici come questo.

La suddivisione in quote uguali si applica alle spese per prodotti e servizi che non implicano differenze dipendenti dall'uso o dal valore dell' appartamento; ad esempio, installare un citofono o un'antenna centralizzata in monocolonale o in un quadrilocale ha esattamente lo stesso costo e i proprietari dei due diversi appartamenti pagano la stessa spesa.

Il criterio del piano viene usato in qualche caso per la ripartizione delle spese per l'ascensore. Il principio che abita in alto fa più uso dell'ascensore. Si attribuiscono diversi coefficienti ai piani (in genere 1 al primo, 2 al secondo e così via) e fa la Quota per appartamento è il risultato della divisione la spesa complessiva la somma dei coefficienti, moltiplicato per il coefficiente di piano e infine diviso per il numero degli appartamenti presenti nel piano.

Per le scale (regolate dal codice civile, all'art. 1124), ma spesso anche per gli ascensori o per l'acqua, si può decidere di adottare criteri di ripartizione Si fanno i calcoli pro quota secondo i vari criteri e si sommano i risultati. In particolare, se il regolamento stabilisce diversamente, per le scale metà della spesa va suddivisa per piano e metà per valori millesimali di proprietà.

Un problema a parte è rappresentato dalle spese di riscaldamento. E non si tratta di un problema da poco, visto che riguarda la voce di spesa più rilevante (almeno nel Nord Italia) del consuntivo. Il principio è quello del codice civile dell'utilità che ogni unità immobiliare ritrae dal servizio. Per la traduzione in pratica del principio, si seguono i più svariati. Si può, ad esempio, creare una tabella millesimale ad hoc, partendo dalla cubatura dei vari appartamenti. Oppure calcolare per ogni singolo appartamento la superficie dei radiatori e confrontarla con la superficie totale dei radiatori condominiali. In altri casi, invece, si contano gli elementi radianti. In realtà, qualsiasi criterio si adotti lascia sempre insoddisfatto qualcuno. Non fosse altro che per una elementare considerazione: gli abitanti del piano terra e dell'ultimo piano a parità di spesa godono sempre di meno calore.

Quando invece c'è un impianto di contabilizzazione del calore il computo viene scisso in due: una quota fissa (in genere tra il 25 e il 30% della spesa complessiva) suddivisa seguendo le tabelle millesimali generali, visto che, in questo caso, si paga la manutenzione di un impianto che a tutti gli effetti è un bene comune, mentre per il resto si paga in proporzione ai consumi effettivi.

DELLE

A — PER MILLESIMI
▶esempio: la custode
Condominio che ha spese di portierato di 25.000 euro all'anno
Appartamento con 90 millesimi di proprietà.
Spesa per il portierato = 25.000:1000 = 25 x 90 = 2.250 euro

B — PER APPARTAMENTO
▶esempio: installazione citofoni
Condominio di 45 appartamenti
Spesa installazione 13.500 euro
Spesa per ogni appartamento = 13.500: 45=300 euro

C — PER NUMERO DI ABITANTI NELL'APPARTAMENTO
▶esempio: l'acqua
Condominio di complessivi 80 abitanti con
spesa annua di 9.000 euro
Appartamento di 3 abitanti
Spesa per l'acqua = 9.000:80=112,5 x 3= 337,5 euro

D — A SECONDA DEL PIANO
▶esempio: manutenzione dell'ascensore
Condominio di 5 piani e 3 famiglie per piano. Spesa di 4.500 euro
Appartamento al terzo piano
Spesa per l'ascensore = (1+2+3+4+5)=15 (numero delle quote in cui si suddivide la spesa); spesa del terzo piano= 4.500: 15x3= 900 Spesa dell'appartamento= 900:3=300 euro

E — A SECONDA DEL PIANO E DEI
▶esempio: le scale
Condominio di 5 piani. 7re appartamenti per piano. 20 gradini tra un piano e l'altro più 8 per il piano terra. Spesa complessiva 4.500 euro
Appartamento al 3° piano di 83 millesimi. **Spesa per le scale:** quota piani 4.500= 2.250 (50% della spesa). 8 gradini per il piano terra; 28 per il 1°; 48 per il 2°; 68 per il 3°; 88 per il 4°; 106 per il 5°. Quote gradini= (8+28+48+68+88+106)= 348. Quota del 3° piano=2.250:348x68=439,66. Quota dell'appartamento 439,66:3=146,56. Quota millesimale = 2.250 (50% della spesa) : 1000x83= 186,75. Totale 146,56 + 186,75 = 333,31 euro

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

La lettere vanno spedite alla redazione di in Marenco 32 - 10126 Torino

IN STERLINE PUO', MA E' RISCHIOSO

VEDO spesso consigliare investimenti al 2,5% o al 3% e non capisco perché nessuno consigli di investire in divise estere come la sterlina inglese che, in banca, rende il 4%. I vantaggi sono che il capitale è sempre disponibile e la rendita è superiore a quella in euro. Lo svantaggio è la possibile della sterlina che non credo possa avvenire, specie se entrerà nella zona euro.

P.
Torre Pellice (TO)

Il discorso sull'investimento in valuta estera non è semplice come sembra. Dipende soprattutto dalla percezione del rischio dell'oscillazione del cambio rispetto all'euro, che può modificare radicalmente i risultati. Qualche anno fa in molti si buttati dollaro che rendeva più dell'euro facendo lo stesso ragionamento: non credo posa avvenire una svalutazione della più forte valuta mondiale. I sono stati ben diversi; chi ha investito in un'ottica di lungo termine potrebbe anche tranquillo, ma chi contava, anche nel breve periodo, una rendita «sicura» non può che mangiarsi le mani. Quindi, nulla da eccepire su investimenti in sterline, purché per importo ragionevole, per periodi lunghi e con la coscienza che il rischio è comunque più elevato rispetto all'investimento in euro.

POLIZZE A RENDITA IMMEDIATA PERCENTUALI

Ho letto l'articolo sulle polizze di rendita per un sapere quale delle due alternative è più conveniente:
a) tasso tecnico 4%, commissione di gestione 1%, retrocessione del rendimento 90%
2,5%, commissione di gestione 1%, retrocessione del rendimento 100%.

Enrico R.
Roma

In linea di massima la soluzione migliore è la prima, in quanto garantisce un rendimento minimo del 4%, che significa, tenendo conto delle indicazioni fornite-ci, un rendimento, al netto delle commissioni di 26 all'anno su un capitale di 1000 mentre la seconda soluzione non arriverebbe a euro. I rendimento salissero oltre il 5% la situazione si rovescerebbe, con 35 euro per a) e 38 euro per b).

PER EVITARE RESPONSABILITA' MEGLIO RIVOLGERSI AL TRIBUNALE

Per la terza volta nell'assemblea condominiale annuale ordinaria la maggioranza si è opposta al rifacimento della pavimentazione soprastante i box interrati, a seguito di infiltrazioni che arrecano danni ai box stessi. Nell'ultima assemblea io e altri condomini, favorevoli ai lavori, abbiamo fatto inserire nel verbale «che declinia-mo ogni responsabilità in caso di danni» in quanto il proprietario di un box, per vie legali, ha chiesto il risarcimento dei danni subiti a seguito suddette infiltrazioni. E' possibile imporre minoranza l'esecuzione dei lavori? Il declinare ogni responsabilità permette di costringere al pagamento dei soli condòmini i lavori? E' consigliabile qualche altra per poter rimanere estranei anche in solido in qualsiasi altra controversia?

Luciano Voarino
Torino

Purtroppo non basta declinare le proprie responsabilità, perché nel condominio tutti i partecipanti rispondono, in via solidale tra di loro, degli eventuali danni derivanti a terzi dalle parti comuni dell'edificio. Tuttavia, i condomini in minoranza possono ricorrere al tribunale in via d'urgenza per ottenere la pronuncia di un provvedimento cautelare che ordini al condominio di far cessare la infiltrazioni. E' anche possibile chiedere al tribunale la nomina di amministratore giudiziario ex art. 1105 cc.

NON SPETTA AL CONDOMINIO OCCUPARSI DI QUEI GARAGE

Il mio condominio è formato da 9 piani due scale. Nel cortile ci sono 10 autorimesse con il passaggio dal portone principale, unico ingresso del caseggiato. Il regolamento, all'articolo 7 (che allego), disciplina le spese relative alla manutenzione dell'area e dei muri delle autorimesse. A parer mio, tutte le spese inerenti alla ne delle autorimesse, ancorché sopraelevate rispetto al piano di apertura, quali il muro di confine con altri edifici, non dovrebbero in alcun modo gravare sul condominio.

lettera
Torino

La norma regolamentare stabilisce chiaramente il condominio parziale dell'area delle autorimesse e degli accessori asserviti a tali aree e predisposti funzionalmente all'utilizzo dei posti auto. Ciò presuppone, espressamente per titolo, che le parti, per tutta la loro estensione (area e muri di recinzione e di confine), non condominiali e, di conseguenza, il condominio non abbia il potere né di spese né di ripartirle, trattandosi di titolarità aliene allo stabile.

LA PROVVIGIONE AL MEDIATORE DEVE ESSERE RICONOSCIUTA

Dovendo vendere un edificabile di cui sono comproprietario, ho dato mandato per la vendita, in forma scritta, a un agente immobi-. Il prevedeva la percentuale di compenso, stabilita nell'1% fino all'ottenimento di un prezzo prefissato e del 5% per l'eventuale maggior prezzo. Il mandato prevedeva altresì un termine per la conclusione e quindi la stipula del contratto. La trattativa con il potenziale acquirente presentato dall'agente ebbe inizio ma poi si interruppe, oltre il del mandato. Ne iniziò un'altra con diverso acquirente, già dai venditori e dietro consiglio dell'agente. Io personalmente conclusi, a prezzo superiore a quello delle intraprese un preliminare di compravendita. stipulere-mo il definitivo. L'agente si oppose, alla conclusione del contratto, senza risultato. si è ripetutamente fatto avanti per ottenere il compenso, che pretende commisurato all'importo del contratto finale. E' mia intenzione riconoscergli un compenso ma in misura ridotta.

V.P.

In tema di mediazione la giurisprudenza di legittimità è ferma nello stabilire che, la semplice attività consistente nel reperimento o nell'indicazio-ne dell'altro contraente, o nella segnalazione dell'affare, legittima il diritto alla provvigione, sempre che l'attività il risultato utile di una ricerca fatta dal mediatore, poi valorizzata dalle parti. La Cassazione, inoltre, ha statuito che la provvigione è dovuta anche se il contratto è andato a buon fine l'intervento di altro mediatore e quando il termine di validità del mandato è cessato. Quindi, la provvigione verosimilmente è dovuta, quanto meno sull'importo del mandato.

LAUREA, RISCATTO PARZIALE PER TRE MESI DI ANTICIPO

Nato il 26 ottobre 1948, socio accomandatario, e contitolare. A fine mi confermò che avrei avuto 35 anni nel marzo 2007. Le opzioni che mi aveva ventilato per andare in più presto in pensione erano due: aspettare marzo 2007 con di contribuzione e 58 anni compiuti nell'ottobre 2006; aspettare ottobre 2006, riscattando 6-7 mesi di laurea in modo di andare in pensione proprio al compimento dei 58 anni. Nel frattempo sono cambiate le norme. Posso anora fruire delle scelte indicate? Ancora: la pensione sarà di anzianità? In seguito, adeguata a quella di vecchiaia a di partenza (salvo gli aggiornamenti al della vita)? dovessi decidere all'ultimo momento di restare a lavorare in azienda con l'altro socio, dovrei riprendere il versamento dei contributi e mi verrebbe o ridotta, la pensione di anzianità?

Sergio Donna

Riguardo alla prima situazione, si aspetta il 2006 potrà avere la pensione di anzianità da ottobre 2007; se riscatta un pezzetto di laurea avrà la pensione da luglio 2007, con un anticipo di tre mesi. La pensione di anzianità al compimento di 65 anni, diventa pensione di vecchiaia. Questa seconda pensione viene ricalcolata come se fosse la prima pensione e quindi non ci fosse stata precedente rendita di anzianità. Se riprenderà a lavorare lei, stanti le attuali regole (ma è prevista una modifica della legge di riforma), dovrà perdere pensione di anzianità il 30% della quota che supera la soglia della pensione minima.

DAL ALLA PENSIONE: QUALCHE RITARDO TECNICO

Sono il 17 dicembre 1949. Avendo iniziato a lavorare a 15 anni, nel giugno 2005 gerò i 40 anni di lavoro come precoce e il diritto alla pensione. All'Inps, sistemate alcune registrazioni mancanti, tutto era pronto per la pensione. Senonché è arrivata la legge Berlusconi sul bonus. In azienda già anticipato la mia di dimettermi ma, questa legge, le cose cambiavano, ho avvisato continuato a lavorare, magari anche fino al 2007. Ho fatto la pratica all'Inps di Monza, la domanda è stata accettata. Nel frattempo però l'azienda è stata ceduta a un fondo di investimento che di «snellirla» iniziando proprio dal personale vicino al pensionamento. C'è stata una trattativa per la «buon'uscita» e siccome avevano l'interesse a caricare i costi sul 2004, a dicembre ho dato le dimissioni e avviato la pratica per la pensione dopo incassato due mesi di bonus. A metà aprile, senza notizie, vado direttamente allo sportello dell'Inps di Monza per chiedere delucidazioni. La ragazza molto gentile ha telefonato a Roma e col mio numero di pratica ha chiesto informazioni. Risposta: «A Roma non hanno i moduli per tramutare la pratica bonus in pensione». Quanto dovrò aspettare? chiedo, Mesi si Per caso il 2007, allo scadere della legge?

Piera R.

A metà aprile l'Inps ha rilasciato alle sedi il programma per liquidare le pensioni derivanti da bonus. La sede di Monza, come le altre in tutta Italia, è ora quindi in condizione di calcolare e mettere in pagamento la pensione. L'interessata, perciò, può farsi pagare il bonus dall'ex datore di lavoro e sollecitare la sede di Monza a chiudere la partita.

Hanno collaborato:
GIOVANNI DE MARCHI
ROBERTO BELLA, presidente
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
MAURO SALVI

il quesito

Senza richiesta nessun aumento Istat

della Suprema Corte hanno escluso, sia in relazione alle locazioni abitative (Cassazione 14/2/2005 n. 2884) che a quelle non abitative (Cassazione 7/2/2005 n. 2417), che il locatore sia dispensato dalla richiesta annuale di aggiornamento Istat e che possa, pertanto, concordare con il conduttore che gli aumenti scattino automaticamente. La Cassazione ha motivato entrambe le decisioni sul fatto l'esonero richiesta costituisca un'illegittima deroga all'articolo 79, l. 392/78 che prevede un non eliminabile a carico del locatore il quale non può, in conseguenza, pretendere gli per aumenti tempestivamente richiesti con lettera raccomandata.

Deve ritenersi, invece, che il locatore perda il cumulo percentuale relativo ai diversi anni, ma con un limite: tale cumulo sarà però interamente applicabile soltanto dal primo canone successivo alla prima richiesta.

E' dubbio, sussistendo giurisprudenza in materia, sia legittima l'applicazione dell'aggiornamento Istat per i contratti stipulati secondo il «canale libero», l. 431/98. Gli aggiornamenti e gli adeguamenti, infatti, erano motivati dal canone legale che oggi è venuto meno, per cui il locatore può, al momento della stipula, porre rimedio agli effetti dell'inflazione e di eventuali richiedendo canone maggiore.

[p.gatto - Appc]

AGENDA MESE

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO MAGGIO 2005

- **Lunedì 2** — Pagamento dei Btp e dei Ccz a 7 anni emessi il 28 aprile
- **Mercoledì 11** — Asta dei Bot a 3 e 12 mesi
- **Giovedì 12** — Asta dei Btp a medio lungo termine
- **Lunedì 16** — Pagamento dei Bot emessi l'11 e dei Btp a medio e lungo emessi il 12
- **Giovedì 26** — Asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Venerdì 27** — Asta dei Cct a 7 anni e dei Btp a lungo termine
- **Martedì 31** — Pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 26

maggio

Datori di lavoro: al via a maggio i nuovi modelli telematici «EMens»

Lunedì 2

(Scadenza originaria domenica aprile, quanto giorno festivo come il 1° maggio)

Sostituti d'imposta. Quelli tenuti a rilasciare certificazione unica (Cud) devono trasmettere, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), i contributivi relativi ai compensi pagati e retribuzioni maturate mesi di gennaio, febbraio e marzo 2005. trasmissione dei dati avviene attraverso il modello denuncia telematica denominato «EMens», e riguarda: i lavoratori dipendenti, i lavoratori iscritti gestione separata della legge 8/8/95, n. 335, gli associati in partecipazione di cui all'art. 43, dl.269 del 30/9/03.

Dipendenti, pensionati e titolari di alcuni redditi assimilati al lavoro dipendente. Devono presentare entro il Mod. 730/2005 e la busta contenente l'opzione della destinazione dell'8 per mille Irpef al sostituto d'imposta, cioè datore di lavoro (nel caso questi abbia comunicato l'intenzione di prestare assistenza fiscale diretta entro il 15/1/2005) o all'ente pensionistico.

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/4/05. Occorre altresì versare registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti locazione 1/4/05. Modalità di versa- Modello F23. Codici tributo: 107T (imposta di registro contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta di registro affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

Domenica 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annota- oggi le fatture relative a cessioni beni per le quali siano stati emessi in aprile e più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in aprile, con l'emissione di scontrino fiscale e ricevuta fiscale. Oggi scade anche il registrare un unico documento riepilogativo le in aprile, importo inferiore a 154,94. Infine scade per i contribuenti «minori e minimi» l'annotazione registri delle operazioni effettuate in aprile.

Ritenuta d'acconto. Scade oggi il termine versare le ritenute alla fonte trattenute:

- redditi lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nell'aprile 2005
- sui assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nell'aprile
- per il versamento una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef, trattenuta lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di aprile 2005 a seguito delle operazioni cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento di una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di aprile 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in aprile
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e collaborazione coordinata e continuativa/ progetto corrisposte in aprile
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli e pubblici corrisposti in aprile
- sui premi e sulle vincite corrisposte in aprile
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per effettuare la liquidazione e versare l'Iva di aprile. Versamento anche in questo attraverso il Modello F24, con codice tributo 6004 (versamento Iva mensile aprile).

Contribuenti Iva trimestrali. Entro oggi va liquidata e versata l'Iva dovuta per il 1° trimestre 2005 (maggiorata dell'1%). Versamento F24. Codice tributo: (versamento Iva trimestrale, 1° trimestre).

Contribuenti che hanno scelto il pagamento rateale dell'imposta annuale va al Devono versare la dell'imposta risultante dichiarazione annuale relativa 2004, maggiorando le somme da versare dello 0,5% di interessi per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 2005. Modalità di Mod. F24.

Datori lavoro. Devono i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni dipendenti e dirigenti, di competenza di aprile. Modalità di versamento: Modello F24. Devono altresì versare il contributo Inps-Gestione separata lavoratori parasubordinati sui compensi corrisposti in aprile e collaboratori a progetto, amministratori e sulle provvigioni per a domicilio, iscritti

hanno dichiarazioni d'intento esportatori abituali devono, entro oggi, presentare, tramite telematico, l'apposita comunicazione. Tale comunicazione deve contenere i dati dichiarazioni d'intento ricevute entro il 30 aprile 2005 e relative al 2005.

Mercoledì 18

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari partita Iva devono entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in insufficiente) entro il 18/4/05 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali (pari al 2,5%) e della ridotta 3,75% deve eseguito con Modello F24. I codici utilizzare 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), e infine 8918 (sanzione pecuniaria Ires).

Venerdì

Operatori intracomunitari obbligo mensile. Devono presentare elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nell'aprile 2005, mediante raccomandata, invio telematico e presentazione agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a 150.000.

Datori di lavoro preponenti nel rapporto agenzia. Oggi è il termine per versare i contributi Enasarco riferiti al 1° trimestre 2005, relativi ad agenti e rappresentanti. Modalità bollettino di c/c postale in Posta.

Datori lavoro giornalisti e praticanti. Devono i contributi all'Inpgi e alla Casagit per il periodo di paga scaduto nell'aprile 2005. Il versamento va eseguito secondo le specifiche modalità previste dagli Enti.

Consorzio imballaggi. Produttori e utilizzatori imballaggi e importatori devono liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa all'aprile il versamento del contributo dovrà essere effettuato 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque dopo avere ricevuto la fattura inviata dal Co.na.i.

Mercoledì

Datori di lavoro agricolo. Scade oggi il termine per i contributi Enpals, dovuti per impiegati agricoli, in unica soluzione o come rata mensile. Versamento mediante bollettino di conto corrente postale.

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare oggi i nuovi contratti locazione immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/5/2005. Occorre versare l'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità contratti di locazione decorrenza 1/5/2005.

Martedì 31

Operatori intracomunitari. E' il termine ultimo registro acquisti e quello delle vendite le fatture acquisto munitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare registrazione in seguito ma, comunque, entro giorni del ricevimento documenti e riferimento allo stesso Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio impresa, devono rilevarne il numero dei chilometri nell'apposita scheda carburante.

Soggetti Iva con sedi secondarie. Entro oggi devono essere adempiuti gli obblighi di fatturazione, registrazione e annotazione dei corrispettivi, vanno anche registrati gli acquisti relativamente alle operazione effettuate in aprile dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non vi provvedono direttamente.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate in aprile di valore pari o superiore a 12.500 euro.

Aziende settore industria e dirigenti d'industria. Si devono versare le quote contributive dovute al Fasi relative al 2° trimestre del 2005. Modalità di versamento: bollettino di conto corrente postale intestato al Fasi.

d'imposta. I sostituti d'imposta tenuti al rilascio della certificazione unica (Cud), devono trasmettere, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), i dati contributivi relativi a compensi e retribuzioni di aprile 2005, tramite il modello di denuncia telematica denominato «EMens».

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

INDOTTO AUTO: EXPORT + 10,5%

Ma la componentistica va

Il bilancio dell'economia torinese, malgrado le apparenze, contiene alcuni non trascurabili elementi positivi.

La transizione in atto nella città produce, infatti, accanto alle situazioni di crisi, molteplici elementi nuovi ed eccellenti, per la stessa e per il Paese.

Guardando ai dati, dobbiamo forse imparare a convivere con un tasso di crescita contenuto; non si vedono ancora, infatti, elementi significativi di rilancio, ma la crisi che si fa sentire soprattutto nel settore auto.

Tuttavia è possibile captare qualche segnale di leggera ripresa, ancora a "macchia di leopardo", fra ICT ed edilizia, con l'occupazione che tiene, l'export che tira, e la città che inizia, finalmente, a vivere dinamiche nuove.

La nostra industria deve imparare ad approfittare della crescita altrui, con l'obiettivo di internazionalizzarsi sempre di più, diversificandosi sui mercati forti.

In tal senso va letta la visita in Piemonte, la settimana scorsa, di una delegazione di imprenditori cinesi interessati alle nostre tecnologie. Del pari quella che si sta cercando di organizzare con l'area ove è localizzata la principale industria dell'auto cinese, che vede la presenza, già da tempo, di numerosi fornitori italiani di primo livello.

E' questa la strada da battere; d'altro canto, è notizia recente che le esportazioni della componentistica, nel 2004, sono cresciute del +10,5%.

Performance positive sono state conseguite anche dall'industria elettronica (+4,3%) e dalla chimica (+7,5%), vale a dire di quei comparti industriali high-tech sui quali Torino punta, per ampliare i propri sbocchi commerciali.

Promuovere le eccellenze industriali è preciso, di questo mandato di Presidenza: un impegno che si sta concentrando anche nel comparto dell'avionica, per far nascere il nuovo distretto aeronautico del Nord Ovest, che a Torino vede radicata la grande committenza. Le difficoltà non vanno negate, sono sotto gli occhi di tutti; tuttavia, chiuso il periodo di vacanza del governo regionali, ed anche fortemente rinforzatasi la coesione istituzionale, siamo nella condizione per riprendere le fila della politica industriale.

Bisogna ripartire sulla base di valutazioni e progetti condivisi, anche con il Sindacato, sul polo dell'aeronautica, sull'accordo dell'apprendistato. Un terreno importante sul quale fare da subito sinergia: il protocollo di recente siglato richiede infatti la definizione di alcuni importanti aspetti di natura procedurale. L'intesa potrà contribuire a una nuova occupazione, offrire formazione vera, "sul campo", e ridurre il costo del lavoro, rendendo così la nostra industria in grado di competere meglio.

Dobbiamo anche saper valorizzare certi dati: il tasso di disoccupazione (6,1%) è ad un livello poco più che fisiologico, perciò rassicurante, grazie al buon andamento dell'edilizia e dei servizi, altro settore sul quale si punta per differenziare lo sviluppo. L'edilizia, in particolare, è reduce da un periodo decisamente positivo, con valori di crescita, in entrambi gli ultimi due anni, a due cifre. Un segnale importante per il nostro territorio, anche nell'apporto strategico fornito dalle infrastrutture di cui si doterà la nostra area: uno strumento di circolazione di idee, uomini, merci.

Consapevoli che esiste una condizione di stallo, ma esclusivamente l'andare avanti, o indietro, dobbiamo, in questo momento cruciale, fare un esercizio, tanto difficile quanto importante, di ottimismo e di volontà.

Il 2006 è ormai vicino; mancano pochi mesi.

L'empasse organizzativa è superata; i lavori sono in dirittura d'arrivo. Torino sarà, a breve, una straordinaria vetrina internazionale: utilizziamola al meglio.

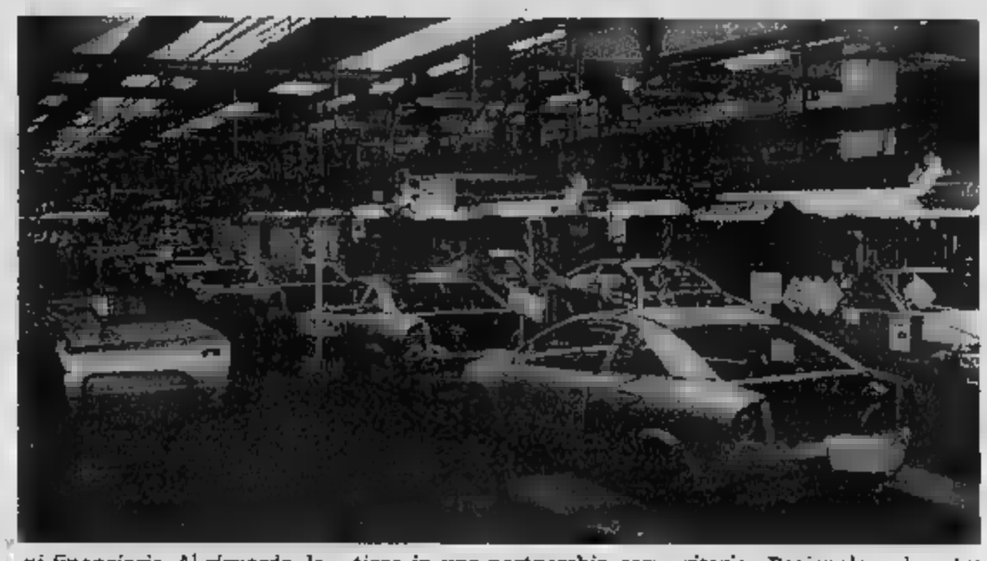
ACCORDO BERS - UNIONFIDI

Una porta per l'Est Europeo

Nei giorni scorsi è stato firmato, a Londra, un accordo di cooperazione fra Unionfidi e la BERS - Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo – che prevede la promozione degli investimenti di imprese italiane, specialmente di Torino e provincia, nelle aree di competenza, e cioè Europa Centro orientale, Balcani, e paesi dell'ex URSS.

Particolare rilievo ha l'apertura di uno sportello della Banca Europea presso la sede torinese di Unionfidi, al fine di dare priorità alla realizzazione di strumenti specificamente studiati per le piccole e medie imprese, senza tuttavia escludere i grandi progetti, che rappresentano il campo di azione privilegiato dalla Banca.

La BERS è un valido partner di riferimento per gli investimenti nell'Europa centro-orientale, dove operano tutte le aziende automobilistiche tedesche e, più generale, i grandi produttori di auto: esistono pertanto molteplici potenziali spazi di mercato per i nostri qualificati fornitori. Attraverso il nuovo sportello, la BERS promuoverà, tra le altre forme di finanziamento, una linea di credito per le PMI, intervenendo, pro quota, su investimenti da realizzare nei Paesi di propria competenza, in collaborazione con le filiali locali delle Banche italiane. Parte integrante dell'operazione potrà essere rappresentata dall'intervento in garanzia di Unionfidi, attraverso il quale sarà anche possibile attivare le agevolazioni previste dalla normativa regionale e nazionale a favore delle PMI. I comparti di intervento sono vari e spaziano dall'industria, all'informatica e all'ICT, dai trasporti al turismo, dal risparmio energetico e le fonti naturali all'agro-business, alle strutture di lavori pubblici e alle istituzioni finanziarie. Al riguardo, la Presidente di Unionfidi Carla Ubertalli ha affermato che "si tratta di un evento estremamente significativo per il nostro Confidi, che si concretizza in una partnership con una primaria Istituzione Finanziaria sovranazionale, e che si tradurrà in un ampliamento della gamma dei servizi erogati alle imprese del territorio Regionale ed extra Regionale, sia in termini di garanzie sui finanziamenti, sia sotto forma di consulenza nel campo dell'internazionalizzazione".



CONSULENZA TECNOLOGICA E FINANZIARIA

E' attivo lo sportello per le PMI

Sarà operativo, presso Confindustria Piemonte, uno "sportello" dedicato alle PMI piemontesi, per ottenere informazioni ed assistenza sui bandi del DOCUP in tema di internazionalizzazione, consulenze strategiche, e-business. Il Progetto, è elaborato dall'Unione Industriale, con il contributo della Regione Piemonte. Oltre a dare informazioni ed assistenza, sulla misura 2.4c sull'e-business, lo sportello sarà anche interlocutore qualificato nell'identificare fabbisogni e soluzioni informatiche necessarie alle pmi.

CONFINDUSTRIA Piemonte

Finanziamenti alle PMI in aree Ob. 2

Information Technology,
Internazionalizzazione,
Consulenza e Certificazione

- **E' attivo dal 15 Aprile, per 4 mesi, lo sportello di assistenza alle imprese, che fornirà gratuitamente:**
- **Informazioni sulle linee di intervento previste dal Docup 1.2a, 2.2c, 2.4c**
- **Supporto tecnico per valutare gli interventi ammissibili**
- **Assistenza sugli aspetti amministrativo-finanziari**

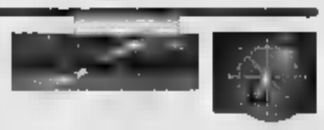
Lo sportello è raggiungibile per:
Telefono: 011.549.246
Fax: 011.5175204
E-mail:confindustria.piemonte@confindustria.piemonte.it
Sito: http://doc.confindustria.piemonte.it

MINISTERO DELL'ECONOMIA — REGIONE PIEMONTE — UNIONE EUROPEA

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Tecnologie al plasma

Il 18 e 19 maggio, a Stresa, sulle rive del Lago Maggiore, si terrà un importante convegno Internazionale dedicato alle nuove tecnologie al plasma, ed alle sue applicazioni nei vari settori dell'industria: il tessile, l'alimentazione, il bio-medicale, e l'ambientale. La manifestazione, indirizzata alla grande industria ed alle piccole e medie imprese high-tech, è promossa dal Network Tematico Europeo PLASMATECH, in cui Environment Park S.p.A. è coordinatore del 'gruppo di lavoro ambiente'. PLASMATECH con il contributo della Commissione Europea, ha come comunicazione nel mondo della ricerca quella della produzione, promuovendo attività di formazione ed aggiornamento tecnologico sulle tecnologie al plasma, per uno sviluppo eco-efficiente e competitivo. PLASMATECH conta circa 50 partner, provenienti da 12 paesi europei in larga maggioranza industriali: produttori di impianti, utilizzatori finali, e fornitori di tecnologie di caratterizzazione. Nel corso della plenaria, saranno illustrate potenzialità e limiti di questa nuova tecnologia. Sessioni tematiche parallele, nel corso delle due giornate, approfondiranno le applicazione specifiche di settore: i plasmi a pressione atmosferica ed in vuoto per la lavorazione tessile, al trattamento con plasma termico dell'aria e dei gas di scarico nella lavorazione dei pellami, dalle sterilizzazioni e decontaminazioni alimentari, agli aspetti normativi inerenti la sicurezza. Info: www.plasmatech.net



End of registration: 13th of May
Fulvia Bonalumi
Tel: (+39) 0332 78 9893
Fax: (+39) 0332 78 5409
e.mail: Fulvia.Bonalumi@cec.eu.int
Tonk Mezioni:
Tel. (+39) 0332.785.779
Fax. (+39) 0332.785.787
e.mail: tonk.mezioni@jrc.it

UNIVERSITÀ

Chimica & industria

La chimica, e le sue applicazioni industriali, necessitano di continue innovazioni e processi produttivi sempre più rispettosi dell'ambiente. **Giovedì 5 maggio alle 15,00**, presso l'Aula Magna dei Dipartimenti di Chimica (corso Massimo D'Azeglio, 48, Torino), si terrà un convegno dedicato al ruolo della "Chimica Industriale: una scienza per l'innovazione", per presentare agli studenti delle Scuole Superiori i contenuti didattici dei corsi di studio, ed anche per mostrare fabbisogni formativi e prospettive occupazionali del comparto.

Introdurranno i lavori il Rettore dell'Università, il Preside della Facoltà di Scienze, ed il Presidente del Consiglio dei Corsi di Studio in Chimica Industriale, ed interverranno inoltre docenti, imprenditori e studenti. *Per informazioni: Consiglio di Corsi di Studio in Chimica Industriale, Tel 011.6707097; Fax 011.6707 856; e-mail: ccs-ci@unito.it; Web: www.chimicaindustriale.unito.it*

• 170.000 mq
• 1.750 Posti Auto coperti
• aree interne di carico-scarico
• montacarichi da 5 t.
• a 3 km dal centro città
• servizio di vigilanza 24 ore
• Bar/ Ristorante - Sale Riunioni
• Palestra

Nel cuore del nuovo distretto tecnologico "SPINA 3"
Centro per l'insediamento di Imprese Industriali, Commerciali, Professionali e di Servizi.

Ci stiamo rifacendo il look*
ma restiamo il 1° Business Center di Torino
Uffici, Open Space e Magazzini. Per disponibilità e informazioni 011.07.00.322

C.so Svizzera 185 TORINO www.centropdf.it e-mail: info@centropdf.it

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA Business Center

*Gruppo Ordine impresa affidataria delle opere di Ristrutturazione e Decorazione del Centro Piero della Francesca

www.gruppoordine.it
N° Verde 800-812018

GRUPPO ORDINE

famila
Con noi sei in famiglia

LA [redacted]
PAGINA 43 LUNEDÌ 25 APRILE 2005

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [redacted] E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it

CRONACA

• BRANDIZZO Via Volpiano, [redacted]
• [redacted] Via Buschetti, 4
• CUMIANA str. Pinerolo, 42
• CHIVASSO str. Torino, 46/A
• POIRINO str. S2 bis
• [redacted]VALTA [redacted] 1° Maggio, 124 - FIAT

Il 25 aprile in Sala Rossa

Oggi alle 11,30 il Consiglio comunale [redacted] riunirà in seduta straordinaria [redacted] celebrare [redacted] 60° anniversario [redacted] Liberazione. In [redacted] Rossa il premio Nobel Renato Dulbecco (foto) e il professor Adriano Vitelli. Un'ora prima, a Roma, al Quirinale, il Presidente Ciampi conferirà la Medaglia d'oro al merito civile alla Provincia di Torino.

Il tempo

Attenuazione dei fenomeni [redacted] ancora nuvoloso su tutto il Piemonte. Nuvole e pioggia battente ieri a Torino con 13,9 [redacted] massima, 10,5 di minima, 98% di umidità e 13,5 mm di pioggia alle ore 18. Nuvolosità e temporali in montagna l'anno scorso con 27 di massima, 11,6 di minima e 35% di umidità.

Omaggio [redacted] Gaber

Disgustato dalla volgarità che lo circonda, un uomo si ritira in campagna, ma anche lì non trova pace e viene «perseguitato» da un invisibile topo che tuttavia lo farà riflettere sulla capacità di amare. E' il tema de «Il Grigio» di Giorgio Gaber (foto) e Sandro Luporini, spettacolo in scena da domani al Gobetti per la regia di Serena Sinigaglia con Fausto Russo Alesi.

DOMANI PRIMO INCONTRO INFORMALE DELLA NUOVA GIUNTA, VENERDI' CABINA DI REGIA OLIMPICA CON CHIAMPARINO

«Via i ticket nonostante il maxibuco [redacted] sanità»

Bresso: il deficit che ereditiamo è di 7-800 milioni di euro, non di 500

Emanuela Minucci

«Sì, fra poche ore riunirò per la prima volta la mia giunta. Non ho voluto perdere tempo perchè non possiamo permettercelo. Sono stata la prima Presidente in Italia a presentare la squadra anche per questa ragione: i problemi che ci hanno lasciato sono tanti, primo fra tutti il clamoroso buco della Sanità, ecco perchè dobbiamo metterci subito al lavoro».

Chiusa nella [redacted] felpa blu in cui venti giorni prima apprese di [redacted] vinto la sfida [redacted] Ghigo, ieri pomeriggio la neo-presidente Mercedes Bresso si è concessa qualche ora di riposo nella sua villetta a pochi passi da Superga. Riposo per modo di dire. Fra una telefonata con l'assessore provinciale Marco Bellion (che le annunciava che lascerà Palazzo Cisterna per entrare a far parte del Consiglio regionale: «preferisco lavorare con te») e [redacted] presa in esame del dossier sulla flotta [redacted] blu della Regione, Bresso ha annunciato che domani alle 10, in strada del Nobile, nella sede [redacted] dopolavoro Smat si terrà [redacted] prima riunione della sua giunta. «Lavoreremo tutta la mattina, poi pranzeremo insieme, mi pare un bel modo per cominciare».

Fra i primi assessori chiamati in [redacted] fin da domattina [redacted] sarà sicuramente Mario Valpreda, responsabile della Sanità, che già da giorni sta lavorando per predisporre il nuovo Piano sanitario: «[redacted] il punto di partenza - spiega Bresso - dal momento che il buco che ci ha lasciato la giunta Ghigo è ben superiore a quanto dichiarato, al posto dei 500 milioni di cui si parlava abbiamo appurato che [redacted] debito oscilla fra i 700 e gli [redacted] urge che ci si metta al lavoro per capire da dove cominciare per ripianare questo deficit». Più [redacted] di operazione-risparmio Bresso preferisce parlare di razionalizzazione [redacted] pianeta Sanità. Ma si affretta a precisare: «Certo, dovremo tagliare da qualche parte, ma c[redacted] [redacted] disattenderemo la promessa fatta ai cittadini durante la campagna elettorale circa l'abolizione di alcuni ticket. Anzi, Valpreda sta già studiando da giorni il problema e ha individuato alcuni esami su cui si può intervenire fin da subito per modificare o abolire la tariffa».

Secondo argomento all'ordine [redacted] giorno, per la riunione [redacted] domattina: la delibera per mettere [redacted] tutela, e [redacted] rapidità, i beni del Mauriziano. Anche questa è una promessa fatta durante la campagna elettorale: «Sarà uno [redacted] primi documenti che approverà la giunta Bresso» [redacted] anticipato la presidente nella conferenza stampa dei primi cento giorni di governo. E domattina del problema verrà investito il neo-assessore Sergio Conti, attuale preside di Economia, che avrà [redacted] delega alle Politiche Territoriali ed è [redacted] proprio [redacted]: «[redacted] stata una scelta casuale - commenta la Presidente- lui è un vero esperto di politiche territoriali. [redacted] figura ideale [redacted] decidere i cambiamenti in funzione [redacted] sviluppo di un territorio».

E per gli incarichi di sottogoverno? Quali saranno i tempi di Bresso? «There's a lot of time» scherza lei, spiegando in inglese che, rispetto ai problemi legati al decollo della giunta e del Consiglio, la presidenza delle Commissioni e quella dei tanti enti che compongono [redacted] galassia [redacted] Regione, possono attendere. Mentre non può attendere, sempre [redacted] do Bresso, la riorganizzazione della «macchina amministrativa» in funzione dell'abbattimento degli sprechi. E sul tema, ne approfitta per togliersi un sassolino: «Ghigo mi ha polemicamente risposto che lui non ha mai utilizzato auto blu che non fossero Fiat? Poi ha spiegato che [redacted] Audi blindate sono state regalate all'amministrazione [redacted] gionale? Benissimo. Posto che non capisco i motivi per [redacted] debba circolare su [redacted] vetture blindata, posso tranquilla[redacted] annunciare che le venderemo subito e le sostituiremo con auto Fiat». E questo è soltanto il primo provvedimento anti-spreco che la Presidente intende realizza[redacted] fatta [redacted]gnare il rapporto completo delle flotte dei veicoli a disposizione della Regione - aggiunge - e credo che ci sia lo spazio per poter tagliare e risparmiare. Poi ci occuperemo dei servizi della scorta».

Domani la prima riunione di giunta, e già venerdì la prima riunione della Cabina di Regia sulle Olimpiadi. «L'ho già comunicato al sindaco Chiamparino - conclude Bresso - ci vedremo in ogni caso: che [redacted] giunta si sia o meno insediata. In forma ufficiale o ufficiosa che sia, l'importante, anche per il futuro dei Giochi, è mettersi subito al lavoro».

Il presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso

IN COMUNE

DS E [redacted] CONTENDONO L'ISTRUZIONE
Donna dei Ds o donna della Margherita? Chi sostituirà nella giunta Chiamparino l'assessore all'Istruzione Paola Pozzi? Il sindaco è [redacted]: per entrare in Consiglio regionale lasciano la giunta due suoi [redacted] secondo è Lepri, che si è occupato di Assistenza), uno della Quercia e uno targato Dl? «L'importante è che si riequilibri non solo la politica, ma anche la rappresentanza di genere». A quel punto, a Palazzo civico [redacted] scattato il toto-nomine all'insegna del consigliere [redacted] E se fino a pochi giorni fa si pensava che la donna dovesse provenire [redacted] gruppo della Margherita, con [redacted] candidatura del capogruppo **Alessandro Altamura** all'ingresso in giunta, l'incombenza della candidatura al femminile si è spostata fra i banchi della Quercia. Fra i nomi papabili circolati nelle ultime ore, **Santina Vinciguerra** (attuale presidente della commissione Commercio), **Monica** [redacted] (responsabile della commissione per le Pari Opportunità) e **Lucia Centillo**. L'investitura al femminile fra i [redacted] lascerebbe al palo il capogruppo **Beppe Borgogno** che siede in Sala Rossa da parecchi anni e da parecchi anni è «in odore di assessorato». Sembrano anche salire le quotazioni [redacted] **Susanna Fucini** (Udeur) [redacted] presidente del Consiglio comunale, sempre [redacted] Mauro Marino [redacted] decida, a dispetto di quanto pattuito con i suoi stessi colleghi di partito nell'autunno scorso di non abbandonare [redacted] presidenza della Sala [redacted].

[redacted]

Valpreda: sarà essenziale [redacted] filtro [redacted] famiglia

intervista

Marco Accossato

Lo [redacted] promesso e lo f[redacted] anche se il buco della Sanità è spaventoso. In nessuna Regione governata dal centrosinistra c'è l'accoppiata ticket più addizionale Irpef».

Mario Valpreda, neoassessore regionale [redacted] Sanità, ribadisce l'impegno elettorale. «Partiremo immedia[redacted] con un'analisi dettagliata dei conti per cancellare tutti i balzelli inutili».

Assessore, parla di farmaci o di prestazioni? E come si fa a definire quali sono i ticket inutili?

«Parlo sia di farmaci, sia di prestazioni. [redacted] un ticket non ha prodotto, come [redacted] voleva, la riduzione dei consumi di un determinato farmaco significa che quella medicina è indispensabile. [redacted] discorso vale anche per gli esami. Il ticket [redacted] può [redacted] uno [redacted] dissuasione: se un esame è inutile, se si pensa che si stia facendo un uso esagerato di alcune prestazioni, la soluzione non è farlo pagare al cittadino, è cancellare quegli esami inutili. Pesano comunque sui costi e sul Pil».

Riuscirà ad arginare gli sp[redacted] chi senza balzelli? La giunta Ghigo [redacted] ha introdotti anche [redacted] pronto soccorso, per [redacted] tare gli accessi impropri.

«I medici di famiglia dovranno fare più da filtro».

[redacted] bene, [redacted] che gli esami inutili sono spesso figli della paura, del timore di sbagliare una diagnosi. Quanto pesa l'ombra del magistrato?

«La medicina difensiva non ha senso. Per abolire questa stortura occorre redarre protocolli e linee guida che i medici possano seguire. Dire, per una determinata patologia, quali sono gli esami la cui utilità è scientificamente riconosciuta e dimostrata».

Parla al futuro: faremo, aboliremo. Diamo [redacted] limite a questo futuro...

«Sei mesi. Ci vorranno sei mesi per fare un'analisi seria e dettagliata dei costi. [redacted] correremo dietro ai problemi. Lavoreremo con metodo. Diciamo che a fine [redacted] terminato il lavoro».

Fino ad allora i ticket resteranno?

«No, procederemo gradualmente, e gradualmente li aboliremo. Con priorità. Verificare i conti, il numero di prestazioni, la loro efficacia, richiede tempo».

Niente più balzelli, d'accordo. Non teme di trovarsi prima o poi poi senza soldi?

«Non faremo pro[redacted]mmi sulla base dei soldi, ma [redacted] bisogni. Se sarà necessario chiederemo [redacted] governo centrale più finanziamenti. Ma sono convinto che un'attenta analisi dei costi e delle presta[redacted] ci aiuterà a risparmiare dove si spreca per investire dove occorre».

Cosa conterrà [redacted] suo Piano sanitario, oltre all'abolizione dei ticket?

«Il Piano è un progetto complesso. Ci saranno obiettivi di prevenzione: programmi di sicurezza alimentare, ad esempio, con il controllo delle m[redacted] prime lungo tutta la filiera. Potenzieremo l'attività di vigilanza per ridurre gli infortuni nei luoghi di lavoro: in Piemonte si contano ancora oltre [redacted] morti l'anno e 70 mila incidenti. Penseremo anche alle [redacted]: eradicato il morbillo, ci occuperemo della varicella. La medicina territoriale deve essere potenziata: ci aiuterà, fra l'altro, a ridurre gli accessi in pronto soccorso e in ospedale».

A proposito di ospedali: avrete il coraggio [redacted] chiudere le [redacted] piccole?

«La rete ospedaliera è [redacted] riorganizzare con una gerarchia funzionale: chiuderemo i doppioni, i reparti inutili. Ridurremo i ricoveri, dov'è possibile: non deve più capitare, ad esempio, che si ricoveri una persona venerdì, che per tre giorni non si faccia nulla, e si inizino gli esami il lunedì successivo».

Una novità del suo assessorato?

«Lavoreremo con i Comuni per creare centri d'ascolto. Una spe[redacted] di consultorio per i malati. Molti malati hanno bisogno di sostegno morale e psicologico».

Mario Valpreda, indicato da Bresso come nuovo [redacted] regionale alla Sanità

Specchio dei tempi

«Un museo per i cento anni del Gtt» - «Marciapiede [redacted], ma il Comune non risarcisce chi è caduto» - «Ferma da mesi la costruzio[redacted] del mercato di corso Taranto» - «Solo lacrime» - «Piazza d'Armi»

Un lettore ci scrive:

«Ho letto di recente la volontà da parte del Gtt di recuperare alcuni vecchi tram e bus storici, ora accantonati nel deposito di [redacted] Francia. Perché non si realizza [redacted] museo integrato auto, tram e bus, moderno [redacted] interattivo visto che proprio a Torino circolò il primo tram elettrico e oggi il primo bus ad idrogeno e tra poco la prima line[redacted] metrò automatica?

«Nel [redacted] il Gtt festeggerà i 100 anni e sarebbe una occasione giusta e anche una risorsa turistica. Il 5° padiglione di Torino Esposizioni potrebbe essere la sede adeguata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 30 novembre scorso sono caduta sul marciapiede di corso Matteotti e mi sono procurata lesioni guaribili in dieci giorni, ma ancora oggi ho conseguenze dolorose al collo e alla schiena. Mi è stato consigliato di richiedere un risarcimento danni alla Città di Torino in quanto ero anche in possesso di foto comprovanti il cattivo stato di conservazione del marciapiede di cui sopra e della riparazione dello stesso avve[redacted] qualche giorno dop[redacted] occorsomi. Ma la mia richiesta è stata respinta dalla società [redacted] assicura il Comune ed è praticamente impossibile parlare con il liquidatore dell'assicurazione (reperibile solo il martedì [redacted] e [redacted] alle 17) per chiedere ulteriori spiegazioni ed evitare di fare causa.

«Mi chiedo: se il Comune non è responsabile del cattivo [redacted] dei marciapiedi della città [redacted] mai [redacted] fatto aggiustare? (il [redacted] vuole due giorni dopo la mia caduta che a detta dei [redacted] presenti alla fermata dell'autobus [redacted] pressi di quel marciapiede non era la prima ma una di una lunga serie).

«Non pretendo e non è certo mia intenzione cercare di guadagnare qualcosa da questa storia ma avrei preteso anche magari con una piccola cifra simbolica un minimo [redacted] attenzione da parte del Comune verso i disagi che la cattiva manutenzione di strade e marciapiedi arrecano quotidianamente ai cittadini».

Gilda Santomauro

Un lettore ci scrive:

«Dopo innumerevoli peripezie burocratiche, a metà mese di maggio 2004 sono finalmente incominciati i lavori di costruzione del nuovo, grande mercato in corso Taranto che si estenderà in zona Regio Parco da piazza Sofia a via Ancina. Fino al mese di dicembre questi lavori sono proseguiti [redacted] soste, facendo ben sperare per una loro ultimazione entro la data prevista, ossia la primavera del 2005. Tuttavia, terminata la potatura degli alberi, all'inizio dell'anno, a tutt'oggi i lavori si sono interrotti per ragioni inspiegabili, né si ha idea [redacted] quando riprenderanno.

«E' un vero pecc[redacted] vedere un'opera così bella e socialmente utile sospesa senza che siano [redacted] pubbliche le motivazioni di tale provvedimento. Ad [redacted]gravare il danno, il degradante spettacolo offerto dai materiali da utilizzarsi [redacted] costruzio[redacted] quali tubazioni per l'acqua, tondini di ferro, cartelli segnaletici e così via, esposti giorno e notte alle intemperie ed all'azione distruttiva dei vandali. C'è speranza di vedere il [redacted] di corso Taranto operativo per l'estate o almeno per l'autunno 2005? Gli evidenti vantaggi che deriverebbero da una [redacted] mercatale così importante e moderna valorizzerebbero non poco il qu[redacted] Regio Parco, anche in vista delle prossime Olimpiadi invernali per le quali tutti i torinesi, compresi quelli abitanti in periferia, desiderano una città più bella e ricca di servizio».

Segue la firma

Una lettrice [redacted] scrive:

«Sono una mamma disperata. Oltre tre anni e mezzo fa ho perso l'unico figlio che avevo in una circostanza tragica. Si è tolto la vita! Non riesco ad accettare la realtà e a [redacted]segnarmi.

«All'apparenza faccio una vita normale, ma nel privato è una sofferenza atroce. Ho un marito comprensivo e cui voglio molto bene, ma mio figlio era tutta la mia vita. Non riesco proprio a darmi pace

«Desidererei, [redacted] possibile, sentire qualche altra mamma nelle [redacted] condizioni per scambiarci qualche parola [redacted] conforto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La mia lettera è un'interrogazione all'assessore Ortolano che circa un anno [redacted] aveva promesso, in piazza d'Armi, davanti ad un centinaio di persone che i militari avrebbero lasciato la loro area quanto prima rendendola disponibile agli abitanti del quartiere. Sino ad ora non è successo, come mai? Si può conoscerne i motivi ed i nuovi tempi previsti?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

CENTRO PANNUNZIO
Tel. 011.8123023
info@centropannunzio.it
www.centropannunzio.it
Martedì 26 aprile ore 17,15
a Palazzo [redacted]
Via [redacted]
[redacted] rotonda su
RELIGIONE E POLITICA
[redacted]
[redacted]anno:
[redacted]
Ingresso libero

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto di
quando ho visto
il diavolo sulle colline"

(Cesare Pavese)

Ricevi i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore"

LA STAMPA

Una domenica ecologica sotto la pioggia battente

■ «Ha senso non revocare la domenica ecologica quando piove?». Se lo sono chiesto ieri parecchi torinesi infreddoliti, e lo chiederà presto al sindaco Chiamparino, con una lettera, il radicale Silvio Viale che da sempre intraprende una personale lotta contro «tutti quei provvedimenti anti-smog che non servono a combattere lo smog e adottati solo per mo[redacted] ideologici». Critico anche Agostino Ghiglia di An: «No [redacted] inutili domeniche ecologiche, meglio investire i fondi in educazione ambientale». Ciò premesso, ieri, nonostante il tempo inclemente sono andate in scena regolarmente le iniziative legate alla domenica ecologica. Prima fra tutte il rally ecologico che si è corso nei viali Virgilio e Mattioli, dietro il Castello del Valentino. Per il resto, [redacted] troppi pedoni hanno colto l'occasione di passeggiare sotto la pioggia battente in [redacted] centro sì liberato dalle auto, ma con i negozi completamente chiusi.

La partenza del «rally ecologico» ieri davanti al Valentino

Torna la neve in alta Valsusa A Chateau Beaulard caduti 25 cm

■ È tornata [redacted] neve sulle montagne delle valli torinesi. Imbiancate l'alta Valle [redacted] Susa [redacted] località del Cuneese [redacted] Verbano, mentre Torino [redacted] stata interessata da una pioggia battente che, tra l'altro, nel capoluogo ha portato ad annullare gran parte [redacted] manifestazioni all'aperto previste per il 25 aprile. Il record è stato registrato in valle di Susa [redacted] Chateau Beaulard, con 25 centimetri di [redacted] fresca. E' nevicato sui valichi [redacted] l'Italia e la Francia, [redacted] Monginevro [redacted] Fréjus, al Colle dell'Agnello (13 centimetri). In alta Valle Orco, alla diga Aem del Serrù, la [redacted] caduta ha sfiorato i 15 centimetri. L'aumento delle temperature rende sempre pi[redacted] instabile il manto nevoso in quota, così da sconsigliare nel modo più assoluto lo sci fuori pista.

IL CONSIGLIO CONVOCATO AD OLTRANZA PER VARARE LA DELIBERA

Piano rifiuti, giorni decisivi in Provincia

Saitta: risponderemo all'emergenza superando la logica delle discariche Ma in maggioranza le perplessità di Verdi e Rifondazione sono notevoli

Alessandro Mondo

A meno [redacted] colpi di scena, sempre possibili visto l'argomento, sarà approvato in settimana, durante una delle prossime sedute del Consiglio provinciale convocato a oltranza. E' il nuovo programma provinciale dei rifiuti, [redacted] controverso piano che - aggiornando il vecchio testo del '98 - traccia lo scenario sulla lunga distanza disciplinando [redacted] qui [redacted] 2010 le politiche [redacted] gestione [redacted] immondizie in tutti i loro aspetti: economici, tecnici, organizzativi, istituzionali. Obiettivo: [redacted] una risposta articolata all'emergenza-rifiuti superando la logica [redacted] discariche: quelle attuali, ormai al limite della saturazione, e quelle che, in assenza di una svolta, sarebbero candidate alla successione. A meno di non esportare il pattume oltreconfine, pagando a caro prezzo lo smaltimento da parte di altri paesi. Si parte [redacted] una premessa, l'aumento costante della produzione procapite dei rifiuti nel Torinese, per approdare [redacted] constatazione: la raccolta differenziata, seppur importante, non basta da sola a risolvere il problema. [redacted] filiera [redacted] rifiuto, per [redacted] completa [redacted] efficiente, presuppone impianti di pretrattamento e di termovalorizzazione come quello candidato a sorgere fra mille polemiche sull'area del Gerbido.

Vero o falso? Giusto o sbagliato? Su questa materia - [redacted] su poche altre -, le opinioni si sprecano, le posizioni tendono a farsi inconciliabili, l'arte del compromesso viene messa a dura prova. Questione di impatto ambientale e di sic[redacted]zza, d'accordo, ma anche di ricadute economiche e politiche non indifferenti; [redacted] compensazioni e rapporti di forza tra gli [redacted] locali; di regolamenti di conti fra partiti. Soprattutto, di consensi sul territorio. Perché [redacted] certo che l'entrata [redacted] vigore del piano, fatte salve modifiche e correzioni negli [redacted] e v[redacted], inciderà nella vita quotidiana di tutti noi. Vale per quanti risiedono nei pressi della grande discarica Amiat di Basse di Stura, prorogata al 2009 solo dietro approvazione del nuovo programma ed in prospettiva emancipati dalla difficile convivenza con l'impianto. Ma non solo. «Una volta a regime i nuovi indirizzi presupporranno varie cose - [redacted]piega Angela Massaglia, assessore alla Pianificazione ambientale -: il pensionamento delle altre discariche sul territorio; un maggiore impulso alla raccolta [redacted] differenziata, [redacted] l'estensione del sistema "porta a porta"; l'abolizione di [redacted] esercito di caldaie quando il futuro inceneritore al Gerbido, collegato alle reti di teleriscaldamento comunali, assolverà alla doppia funzione di smaltire rifiuti e produrre calore. Quindi risparmio».

E' costante l'aumento della produzione pro capite dei rifiuti nel Torinese

Considerazioni che, a parità di premesse, si traducono in giudizi opposti da parte di quanti militano nell'eterogeneo partito contrario all'impianto [redacted] se [redacted] senza [redacted]: comitati spontanei, associazioni ambientaliste e forze politiche, spesso con distin[redacted]guo e prese di posizioni trasversali alle medesime. [redacted] brutta gatta da pelare, insomma: impugnata per [redacted] come redditizio [redacted] di lotta politica, tanto a destra quanto a sinistra, e che oggi continua a dividere.

[redacted]che per questo la votazione del piano in Consiglio provinciale si caratterizza [redacted] una delle prove fondamentali alle quali è chiamata la giunta presieduta da Antonio Saitta e la maggioranza che lo sostiene. [redacted] a [redacted] il dibattito [redacted] preceduta ha provocato in quel[redacted]a stessa maggioranza ripensamenti e mal di pancia sopiti a colpi di emendamenti, limature e mediazioni intervallate da veri e propri aut-aut. Lo sa bene Saitta, che negli ultimi mesi ha impresso una forte accelerazione alla vicenda: «Abbiamo ragionato, discusso, qualche volta litigato per stendere un testo condiviso. Ora è arrivato il momento di assumersi le responsabilità verso le generazioni future». Anche così si andrà alla conta in [redacted] clima difficile. Se i Verdi sono ancora dibattuti tra il voto a favore e l'astensione, Rifondazione ha già imboccato la strada della seconda. Semafo[redacted] verde da parte dell'Italia dei valori e [redacted] Comunisti italiani, convinti [redacted] Cesarini» dagli emendamenti al testo. Favorevoli fin dalla prima ora Ds, Margherita e Sdi. L'opposizione si prepa[redacted] a dare battaglia [redacted] la linea: la votazione del piano, ultima tappa di una maratona estenuante, promette di [redacted] essere indolore.

in breve

■ **«SERVONO GARANZIE SULLA RAI A TORINO»**
«Come si può garantire il futuro della Rai a Torino dal momento che tutto quanto è stato finora [redacted] ha prodotto alcun risultato?». [redacted] chiede il Comitato Palazzo della Radio di TorinoOggi. E propone alle forze politiche nazionali «nomi che rappresentano [redacted] garanzia per il futuro del [redacted]io radiotelevisivo: Giovanni [redacted] Luna, Enzo Ghigo, Franco Reviglio, Massi[redacted] Scaglione, Rodolfo Zich».

■ **STESSA BANDA PER DUE RAPINE**
Due rapine, la stessa banda. Una coppia di rapinatori, parzialmente mascherati, ha messo a segno due colpi sabato pomeriggio, nel giro di appena mezz'ora. Il primo assalto alle 18,30 presso il supserm[redacted]to «Natura Sì» di via Filadelfia 237, dove il bottino è stato di appena 300 euro. Evidentemente insoddisfatti, i malviventi sono tornati in azione mezz'ora dopo alla farmacia Guarino di via Passo Buole Bottino: circa 1300 euro.

■ **POLIZIA FERMA DUE BABY RAPINATRICI**
Due ragazzine di 13 anni, un'italiana e un'extracomunitaria, hanno minacciato l'altro pomeriggio in via Provana una passante di [redacted] anni, costringendola a consegnare la borsetta. Sono state bloccate dalla polizia.

■ **[redacted] NELLA NOTTE**
Una Reanult Clio [redacted] incendiata sabato notte in via La Salle 6. Danni sono [redacted] riportati da una Marea posteggiata accanto. I carabinieri ritengono che il rogo, anche se doloso, non sia stato appiccato per colpire i proprietari delle auto.

■ **FARMACIE APERTE**
[redacted]
Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 [redacted] chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; [redacted] Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; [redacted] P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IL PRESIDENTE DELL'AGENZIA TORINO 2006: SIAMO DIVENTATI UN MODELLO

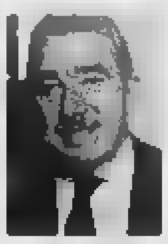
Olimpiadi, cantieri chiusi a ottobre

Arcidiacono: abbiamo già realizzato l'80% delle opere

Mancano 290 giorni all'appuntamento con Torino 2006 e più dell'80% delle ope[redacted] olimpiche è [redacted]to. Non solo, [redacted] molti impianti hanno già affrontato e superato la prova dei «test [redacted]». «Ci [redacted] i [redacted] per [redacted] soddisfatti - dice il presidente dell'Agenzia Torino 2006, Domenico Arcidiacono - sia per i risultati raggiunti sinora, sia per quel [redacted] riguarda il fatto che il Governo [redacted] istituito qu[redacted] agenzia, caso unico in Italia, diventata un modello da seguire. Anche dal punto di vista economico la situazione [redacted] sempre stata sotto [redacted]trollo. Mercoledì si approverà il bilancio 2004 e i risultati sono di tutta evidenza».

L'ingegner Mario Piovano, vicedirettore generale dell'Agenzia, sottolinea che essere «riusciti a [redacted] tutti quelli che erano programmati è un fatto unico nel suo genere: [redacted] dobbiamo arrivare al traguardo che sarà [redacted] ottobre».

Ora si guarda soprattutto [redacted] grandi cantieri torinesi, quelli dei villaggi olimpici e degli impianti di gara. I prossimi lavori da completare [redacted] quelli [redacted] Oval, [redacted] palazzo del ghiaccio per la velocità, e del palazzo dell'hockey. Per quel che riguarda, inve[redacted] l'impianto dell'hockey 1 nell'area dell'ex stadio Comunale entro luglio l'obiettivo è completare l'impermeabilizzazione della copertura e iniziare, [redacted] nel [redacted] precedente, la brinatura della pista ad agosto e la formazione del ghiaccio a settembre. Ci sono poi, [redacted] i villaggi olimpici, quello da 2 mila 500 posti nell'area degli ex mercati generali, quello da [redacted] mila 844 posti della Spina 3, il villaggio media Ospedale Militare Riberi da un migliaio di posti, quelli su Spina [redacted], mille e 200 posti in tutto, a cui si aggiungono [redacted] villaggio media Oil-Itc e quelli montani a Sestriere e Bardonecchia.



Arcidiacono

Agli [redacted] mercati generali, da fine ottobre [redacted] ultimati i diversi settori [redacted] lotto della cosiddetta zona internazionale, quella destinata a servizi.

ALTRO INCIDENTE MORTALE, IERI SERA, FRA SCARMAGNO [redacted] MONTALENGHE

Travolta per errore dall'auto dell'amica perde la vita pensionata ottantenne

[redacted] tragedia, dovuta a una terribile fatalità: una donna di 80 anni, Elsa Merlo, è morta ieri mattina a Torino dopo essere [redacted] travolta per errore dall'auto guidata da un'amica. È accaduto in via Pinchia, nel quartiere Mirafiori Sud.

Ad investire l'anziana è [redacted] una Fiat [redacted] guidata da una donna di 69 anni. Gli accertamenti sull'accaduto [redacted] condotti dai vigili urbani. Secondo [redacted] prime ricostruzione, pare che Elsa Merlo fosse a bordo dell'auto dell'investitrice che, prima di parcheggiare l'auto, ha fatto scendere l'amica per aiutarla [redacted] manovra. A qu[redacted] punto [redacted] accaduto l'incidente. La donna che era [redacted] guida [redacted] 500 [redacted] ha visto il punto in cui si trovava la pensionata che è stata così travolta e [redacted]. [redacted] Merlo è morta sul colpo. Inutili i soccorsi, coordinati dalla centrale del 118. I vigili urbani della sezione Infortunistica, subito intervenuti, non sono ancora riusciti a sentire l'anziana automobilista che è stata ricoverata in ospedale, in preda a un grave stato di choc.

Quando Maria S. s'è [redacted] di [redacted] ucciso l'amica è quasi svenuta ed [redacted] stata trasferita alle Molinette con un'ambulanza. Solo quando sarà in grado [redacted] parlare, si potrà ricostruire [redacted] esattezza quanto è accaduto, sotto gli occhi di alcuni testimoni, che però non avrebbero visto in quale momento l'anziana donna è stata investita.

Un altro incidente mortale [redacted] tra Scarmagno e Montalenghe, nel Canavese, alle 19,30 lungo la provinciale 82, in frazione Masero.

La vittima [redacted] Carlo Zenari, di Torino, 61 [redacted] residente in [redacted] Parma 47. L'uomo [redacted] alla guida di [redacted] Citroën Saxo quando ha perso in controllo dell'auto finita in un canale vicino alla strada. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri [redacted] Strambino, aveva p[redacted] il controllo a [redacted] della pioggia [redacted] quel momento molto intensa. L'auto è sbandata all'improvvi[redacted] Zenari è stato soccorso dai medici del 118 che [redacted] hanno potuto far altro che constatarne la morte per lo sfondamento del cranio. [gp. mag.]

[illegible]

[redacted] CORALE [redacted] TEMPIA" - Conservatorio Domani sera ore 21. Stagione concertistica 2004-2005 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: I tesori musicali del Piemonte. Musiche di Stefano Tempia. Paolo Bergamin, Massimo Bairo violini, Enzo Salzano, viola, Massimo Barrera, violoncello. Biglietto € 13, [redacted] € 7. [redacted] 011.5214296.

RITROVI

CLUB 84 - Oggi danze 15,30-18,30 e 21-00,30 by Rocky & Veruska.
DANCING MITHO - [redacted] 21 orchestra Franco Bagutti. Piobesi Torinese tel. 338.8545148.
DU PARC - Giardinireali 011.5215275 - h. 15,15 I Tropicalia - Sera, locale chiuso.
GARDEN - h. 15 € 3.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - h. 16.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Area fumatori. Tel. 011.5620968.

GALLERIE

FOGLIATO - [redacted] piemontese - omaggio a M. Mr. 10.
ROCCATRE - Rodolfo Graziani.
FIRRA - "Fiori e colori della primavera Russa".

• SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua [illegible]

Salone La Stampa

L'orario di apertura del Salone di via Roma è il seguente:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.30
e dalle 14.00 alle 18.00
sabato
dalle 9.00 alle 12.30

AGRITURISMO
LA
[illegible]
PIOSSASCO
Fraz. ALLIVELLATORI
011 906 76 60
TUTTE LE SERE
L'AGRI CREPERIA

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.

torinosette
Tutto quello che c'è, da sapere.

[illegible] - [illegible] - [illegible]
[illegible] REGALO - LISTE NOZZE
ROSATI
VENDITA PROMOZIONALE [illegible]
[illegible] DAL [illegible] AL 50%
ALCUNE [illegible] GRANDI [illegible]
Servizio tavola porcellana ETOILE 19 pezzi da € 46,00
Servizio tavola porcellana ETOILE 40 pezzi da € 99,00
Servizio tavola porcellana ROYAL 40 pezzi [illegible] 199,00
Servizio tavola porcellana ROYAL 54 pezzi da € 269,00
Set pentole acciaio BARAZZONI 10 pezzi a partire da € 168,00
Set pentole acciaio BERGOFF 16 pezzi a partire da € 229,00
Servizio posate ARCOBALENO 24 pezzi a partire da € 36,00
Servizio posate acciaio LAGOSTINA 75 pezzi a partire da [illegible]
Servizio posate pesce LAGOSTINA 24 pezzi a partire da € 98,00
Servizio posate argento 25 m. 75 pezzi a partire da € 298,00
Servizio bicchieri cristallo 36 pezzi a partire da [illegible]
Complementi e tessuti d'arredamento a partire da € 25,00
[illegible] 15.30-19.30 LUNEDÌ CHIUSO

I film

● [illegible] Azione. Regia di Brett Ratner, con Pierce Brosnan e Salma Hayek. Dopo l'ennesimo furto, il ladro internazionale Max Burdett decide di ritirarsi dalla [illegible] ed andare a vivere [illegible] l'affascinante complice alle Bahamas. Sulle sue tracce, un detective FBI (Woody Harrelson) e un gangster locale. ●● [Pathé]

[illegible] FATALE. Drammatico. Regia di Roger Michell con Daniel Craig e Samantha Morton. Mentre [illegible] salvare la vita a un ragazzo in balia di un pallone aerostatico in un pomeriggio londinese, il giornalista Joe [illegible] e la fidanzata Claire conoscono [illegible] Questi diventa un strano personaggio che si legherà in maniera ossessiva a Joe. Dal libro di Ian McEwan «Enduring love», dirige il regista inglese di «Notting Hill» e «Ipotesi di reato». ●●● [Romano]

[illegible] COOL. Commedia d'azione. Regia di F. Gary Gray con John Travolta e Uma Thurman. Seguito di «Get shorty» [illegible] da un romanzo di Elmore Leonard, descrive le vicissitudini [illegible] mondo discografico di Los Angeles dell'intraprendente Chili Palmer impegnato nel portare a [illegible] [illegible] Si riforma la coppia Travolta-Thurman di «Pulp fiction», protagonista anche di un'altra conturbante scena di ballo. ●●● [Massaua, Fratelli Marx, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ COMANDANTE. Documentario. Regia di Oliver Stone [illegible] Il 4 luglio [illegible] intervista Fidel [illegible] il Líder [illegible] parla di sé, del suo Paese, del rapporto con gli Stati Uniti. ●●● [Massimo]

● CRIMEN PERFECTO. Commedia. Regia di [illegible] De La Iglesia, con Guillermo Toledo e Monica Cervera. L'insignificante Lourdes è commessa in un centro commerciale [illegible] un giorno assiste a una discussione tra l'uomo dei suoi sogni, il raffinato [illegible] e un collega. Quest'ultimo muore e Lourdes unica testimone [illegible] a ricattare Rafael obbligandolo a sposarla. Dal regista spagnolo de «La Comunidad». ●● [Olimpia, Medusa]

● CUORE SACRO. Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con [illegible] Bobulova e Andrea Di Stefano. Irene Ravelli è una rampante imprenditrice immobiliare che comincia a fare i conti con il passato: incontra una misteriosa tredicenne entra in contatto con quel [illegible] della solidarietà a lei sconosciuto. Dal regista de «Le fate ignoranti». ●● [Greenwich]

[illegible] DI GILLES. Drammatico. Regia di Frédéric Fonteyne con Emmanuelle Devos e Clovis Cornillac. [illegible] Devos l'impiegata sarda di «Sulle mie labbra» con [illegible] Cassel e Elisa, donna che vive negli Anni Trenta nella campagna [illegible] con l'uomo che adora, mentre è incinta, [illegible] a sospettare di una presunta relazione tra il [illegible] e la giovane sorella. Dall'autore belga di «Una relazione privata». ●●● [Due Giardini]

● HITCH. Commedia. Regia di Andy Tennant, con Will Smith e Eva Mendes. Il newyorkese Alex Hitchens detto Hitch, è un rinomato consulente matrimoniale che [illegible] gli uomini timidi a conquistare la donna dei loro sogni. Mentre cerca di trasformare il mite contabile Albert (il popolare attore televisivo Kevin James) in un casanova, Hitch [illegible] il giornalista Sara e se ne innamora perdutamente. ●● [Medusa, Pathé]

● HOTEL RWANDA. [illegible] Regia di Terry George con Don Cheadle e Sophie Okonedo. La storia vera di Paul Rusesabagina [illegible] [illegible] ●●● [Empire]

● LA FEBBRE. Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo e Valeria Solarino. A Cremona, il geometra Mario [illegible] [illegible] [Eliseo, Greenwich, Pathé, Reposi]

● I GIOCHI DEI GRANDI. Drammatico. Regia di John Curran, con Mark Ruffalo e Naomi Watts. [illegible] Peter Krause ●●● [Adua, Romano]

● LITIGI D'AMORE. Drammatico. Regia di Mike Binder, con Joan Allen e Kevin Costner. Abbandonata improvvisamente dal marito, Terry è una donna di mezza età che vive con quattro figlie [illegible] [illegible] opera in parte autobiografica del regista di «Una moglie ideale». ●● [Arlecchino, Doria, Fratelli Marx, Pathé]

● MANUALE [illegible] Commedia. Regia di [illegible] con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono momenti di un rapporto di coppia. ●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

[illegible] Regia di [illegible] Eastwood, con Hilary Swank e Clint Eastwood. [illegible] palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring: Frankie cercherà di [illegible] ●●●● [Eliseo, Olimpia]

● MILLIONS. Commedia drammatica. Regia di Danny Boyle, con Alex Etel e Lewis Mcgibbon. Due fratelli di Manchester, Damien di 8 anni e Anthony di 10, trovano in una borsa caduta da un treno quasi 300 [illegible] sterline: hanno soltanto dodici giorni di tempo per spenderle, nell'Inghilterra prossima ad entrare a far parte di Euroland. Quinto film di Danny Boyle («Trainspotting»). ●● [Greenwich]

■ MISSIONE TATA. Commedia. Regia di Adam Shankman, con Vin Diesel e Faith Ford. Vin Diesel («Fast and Furious», «xXx») [illegible] un'insolita missione: proteggere la moglie e i cinque scatenati figli di uno scienziato impegnato a lavorare lontano da casa su progetti governativi segreti. Dal cineasta americano di "Un ciclone in casa" e «Prima o poi mi sposo». ●● [Massaua, Ideal, Reposi, Adua, Pathé, Medusa]

● LA [illegible] SOSPESA. Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con Nicholas [illegible] e Brendan Mackey. Nel 1985 i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano nella scalata della Siula Grande, sulle Ande peruviane: l'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. Da una storia vera. ●●● [Eliseo]

● NON DESIDERARE LA [illegible] D'ALTRI. Drammatico. Regia di [illegible] Bier con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. L'apprezzato militare Michael vive con la moglie e due figlie. In [illegible] in Afghanistan viene dato per disperso e il fratello suo sbandato da poco uscito dal carcere comincerà inaspettatamente a prendersi cura della sua famiglia. Produzione danese. ●●● [Romano]

[illegible] Documentario. Di Andy Byatt e Alastair Fothergill. Quattro anni di riprese in trentaquattro aree del mondo: decine di cameramen hanno seguito pinguini, balene, squali, orsi polari, meduse. ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx]

[illegible] - DIRITTO DI UCCIDERE. Drammatico. Regia di Andrea Bolognini, con Stefano [illegible] e Violante Placido. Nella Roma fascista del maggio 1938, caratterizzato dalla visita di [illegible] un giovane laureato [illegible] «superuomo» che, in cerca, medita un omicidio. [Studio Ritz]

● IL [illegible] DI [illegible] Drammatico. Regia di Antonietta De Lillo, con Maria de Medeiros e Rosario Sparno. Eleonora Pimentel Fonseca è una donna che nel 1799 sposa le idee della [illegible] Napoletana. ●●● [Centrale]

● IL RITORNO DEL [illegible] Commedia d'azione. Regia di Carlo Vanzina, con Claudio Amendola e Elisabetta Rocchetti. Rocco Giraldi, figlio del noto poliziotto Nico, ha seguito le orme paterne ed è diventato agente di Polizia: comincerà ad indagare sull'omicidio di un ladro di appartamenti, si troverà a contrastare una potente organizzazione criminale. ●●● [Medusa, Pathé]

● [illegible] Film d'animazione. Regia di Chris Wedge. Rodney è un geniale robot di provincia che spera di superare i confini del suo mondo e decide quindi di andare a Robot City in cerca di fortuna. ●●● [Ideal, Massaua, Pathé]

● SAHARA. Avventura. Regia di Breck Eisner, con Matthew McConaughey e Penelope Cruz. Sulle tracce della «Nave della morte», il cercatore di tesori Dirk Pitt incontra Eva Royas, scienziata delle Nazioni Unite, e la alleanza nell'inchiesta su una tremenda epidemia che si sta diffondendo nel Nord Africa. Dal best seller di Clive Cussler. ●● [Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● SPANGLISH. Commedia. Regia di [illegible] L. Brooks con Adam Sandler e Paz Vega. Flor è una ragazza madre messicana che si trasferisce a Los Angeles dove trova lavoro come cameriera nella casa dell'affermato ristoratore John e della moglie Deborah (Tea Leoni) coppia in [illegible] regista di «Qualcosa è cambiato», lo spanglish è la lingua, [illegible] inglese e spagnolo, parlata dai latinos che [illegible] negli Stati Uniti. ●●● [Ambrosio]

■ LA STELLA DI LAURA. Cartoon. Regia di Piet De Rycker e Thilo Rothkirch. Trasferitasi con la famiglia in un'altra città, Laura sente la mancanza degli amici: una notte vede cadere una stella, la raccoglie e decide di prendersene cura. ●●● [Greenwich, Medusa, Pathé]

● SUPER SIZE ME. Documentario. Regia di Morgan Spurlock. L'americano Spurlock cerca di dare una risposta all' [illegible] dei connazionali intervistando dietologi e, soprattutto, cibandosi da McDonald's per un mese. ●●● [Adua]

● LA TERZA STELLA. Commedia. Regia di Alberto Ferrari, con Alessandro Besentini e Francesco Villa. Ale e Franz debuttano con questa storia che descrive un paese di origine medioevale che si prepara alla partita a scacchi con personaggi viventi. ●●● [Alfieri]

● THE RING 2. Horror. Regia di [illegible] Nakata con Naomi Watts e Simon Baker. Rivedia sullo schermo la Rachel Weller di «The Ring» trasferitasi con il figlio Aidan in una piccola cittadina dell'Oregon, comincia a indagare su una serie di [illegible] di fronte alla videocassetta dei [illegible] Produzione americana [illegible] ●● [Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

● [illegible] Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas [illegible] Ken Loach. Tre racconti in un viaggio: su un treno che parte dal centro dell'Europa e va a Roma: un'improbabile storia d'amore, una donna arrogante, 3 scozzesi. ●●● [Massimo]

● TROPPO BELLI. Commedia. Regia di Ugo Fabrizio Giordani, con Costantino Vitagliano e [illegible] Interrante. Debutto sul grande schermo per i personaggi [illegible] Costantino e Daniele impersonano due amici che sognano di diventare famosi nel mondo del cinema, conoscono una modella e vengono coinvolti in una truffa. ●● [Ideal, Medusa]

● TUTTI ALL'ATTACCO. Commedia. Regia di Lorenzo Vignolo, con Massimo Ceccherini e Alessandro Paci. All'allenatore Max Fornalisi si presenta l'occasione della vita: guidare una squadra di serie C. La società ha sotto un bilancio disastroso, lui si affida quindi a cinque ragazzi cinesi appassionati di Shaolin Soccer. [Ambrosio, Pathé]

● UN TOCCO DI ZENZERO. Commedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis è un ragazzo greco cresciuto a Istanbul: suo nonno gli insegna l'amore per il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia. [Erba, Nazionale]

● LA VITA È UN MIRACOLO. Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha. ●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI [illegible]

I FILM PIÙ VISTI DELLA [illegible]

[illegible]

Travolta-Thurman, coppia «cool» che piace più dei manuali d'amore

Prevalgono John Travolta e Uma Thurman. La fascinosa coppia, ricostituitasi undici anni dopo il cult movie «Pulp fiction», caratterizza «Be Cool», commedia di F. Gary Gray («The Italian Job», «Il risolutore») che balza in testa alla classifica settimanale dei film più visti sotto la Mole. Seguito di «Get shorty», vede l'ex strozzino Chili Palmer cercare fortuna a Los Angeles non più nel mondo del cinema ma come produttore discografico. Presenze, dal 14 al 21 aprile: 7814.

Il secondo posto della graduatoria scende dopo un lungo dominio «Manuale d'amore», riuscita [illegible] di Giovanni Veronesi («Che ne sarà di noi») che ha ancora divertito 7582 torinesi. In terza posizione si colloca con 7155 spettatori l'horror «The Ring 2» con Naomi [illegible] (da venerdì scorso nelle sale anche ne «I giochi dei grandi») giornalista che continua ad essere perseguitata dalla videocassetta maledetta. A seguire, due titoli italiani: «La febbre» di Alessandro D'Alatri («Casomai») con Fabio Volo idealista di provincia che sogna di aprire una discoteca con gli amici e «Il ritorno del Monnezza» con Claudio Amendola che porta sullo schermo il figlio del poliziotto Nico Giraldi impersonato trent'anni fa da Tomas Milian: presenze, rispettivamente 4766 e 3724. Al [illegible] posto, un'altra novità: «Litigi d'amore», lungometraggio indipendente (proviene dal Sundance Festival di Robert Redford) che s'incentra sul rapporto tra una donna che deve badare da sola a quattro figlie e il suo vicino di casa, ex giocatore di baseball quasi sempre ubriaco; loro sono Joan Allen («Tempesta di ghiaccio», «Peggy Sue si è sposata») e un Kevin Costner sempre più propenso a scegliere film a basso budget lontano da Hollywood. Completano la «Top ten» il brillante «Hitch», l'universale successo spagnolo «Crimen perfecto», «After the sunset» con l'ex 007 Pierce Brosnan, il documentario «Profondo blu».

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

● ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani
I giochi dei grandi — Adua 100 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Super Size Me — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Missione Tata — Adua 400 — 16.00-18.10-20.20-22.30

● ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto
Le conseguenze dell'amore — Solferino 1 — 16.00-18.05-20.10-22.30
La terza stella — Solferino 2 — 16.00-18.05-20.15-22.30

● AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero
Spanglish — Sala 1 — 16.15-19.15-22.15
Profondo blu — Sala 2 — 14.30-18.30-20.30-22.30
Tutti all'attacco — Sala 3 — 16.00-18.15-20.20-22.30

● ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani
Litigi d'amore — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Manuale d'amore — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

● CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 [illegible] € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani
Il resto di niente — [illegible]
Il mercante di Venezia — 17.50-20.10-22.30

● CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011.7720200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [illegible], militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50; Mattina € 4,50
Be Cool — 10.30-15.00-17.30-20.00-22.30
The Ring 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Missione Tata — 10.30-15.00-17.15-20.00-22.20
Robots — 10.30-15.15-17.35
Manuale d'amore — 10.30-20.00-22.30
Sahara — 10.30-15.00-17.30-20.00-22.30

● [illegible] via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € [illegible] ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, [illegible], ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Litigi d'amore — 15.45-18.00-20.15-22.30

● DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18
La donna di Gilles — Nirvana — 16.15-18.20-20.25-22.30
Profondo blu — Ombrerosse — 16.10-18.20-20.30-22.30

● ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani
La morte sospesa — Eliseo Grande — 15.45-18.00-20.15-22.30
Million Dollar Baby — Eliseo Blu — 14.55-17.30-20.00-22.30
La febbre — Eliseo Rosso — 15.20-[illegible]-22.30

● [illegible] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero
Hotel Rwanda — 16.00-18.10-20.20-22.30

● ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
Un tocco di zenzero — Erba 1 — 15.45-18.00-20.10-22.30
Vedi teatro — Erba 2

● F.LLI [illegible] corso Belgio 53, tel. [illegible] Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 [illegible] militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18
Litigi d'amore — Groucho — 15.45-18.00-20.15-22.30
Be Cool — Chico — 15.45-18.00-20.15-22.30
Profondo blu — Harpo — 16.10-18.20-20.30-22.30

● GREENWICH VILLAGE via Po 30, tel. 011839.0121. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 Over 60
La stella di Laura — Sala 1 — 15.00-16.30
Cuore sacro — Sala 1 — 18.00-20.15-22.30
Millions — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La febbre — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

● [illegible] CITYPLEX corso Brescia 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 [illegible]
Troppo belli — Sala 1 — 15.30-17.40-20.20-22.30
Missione Tata — Sala 2 — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Be Cool — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Robots — Sala 4 — 15.30-[illegible]
Manuale d'amore — Sala 4 — 20.00-22.30
The Ring 2 — Sala 5 — 15.15-17.30-20.15-22.30

● LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Be Cool — 15.30-17.45-20.10-22.30

● MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, [illegible], militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
[illegible] — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Comandante — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
[illegible] Dollar Baby VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 16.00-21.30
The Aviator VO (Sott.it.) — Massimo 3 — 18.30

● MEDUSA MULTICINEMA TORINO [illegible] 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a [illegible] anni, cinecard
Sahara — 14.45-17.20-20.00-22.40
Troppo belli — 15.50-18.00-20.10-22.20
La stella di Laura — 16.00
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 17.45-20.15-22.45
Il ritorno del Monnezza — 16.15-18.20-20.25-22.30
[illegible] — 14.55-17.25-19.55-22.25
The Ring 2 — 15.15-17.40-20.05-22.35
Missione Tata — 15.45-17.55-20.05-22.15
Crimen perfecto — 15.30-20.10
Manuale d'amore — 17.40-22.15

● [illegible] via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
La vita è un miracolo — Nazionale 1 — 16.00-19.00-22.00
Un tocco di zenzero — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

● NUOVO corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani
Dal 21 al 28 Aprile XX Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali di Torino - I Film che cambiano la vita da Sodoma a Hollywood — Sala Valentino 1
Dal 21 al 28 Aprile XX Festival Internazionale di Film con Tematiche Omosessuali di Torino - I Film che cambiano la vita da Sodoma a Hollywood — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

● OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
Crimen perfecto — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Million Dollar Baby — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

● PATHE' LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
Robots — 15.45-17.55
Tutti all'attacco — 20.00-22.20
Lemony Snicket — 17.30-20.00
La febbre — 15.05-22.35
The Mask 2 — 15.40-17.50
Litigi d'amore — 20.00-22.35
Manuale d'amore — 15.05-17.35-20.10-22.40
The Ring 2 — 15.05-17.35-20.10-22.40
Sahara — 14.45-17.20-20.00-22.45
Striscia, una zebra alla riscossa — 15.15
Hitch - Lui sì che capisce le donne — 17.30-20.00-22.35
La stella di Laura — 16.10-18.20
After the Sunset — 20.25-22.40
Be Cool — 15.00-17.30-20.00-22.35
Missione Tata — 15.50-18.00-20.15-22.30
Il ritorno del Monnezza — 15.50-18.05-20.20-22.30

● [illegible] via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; 3,50 anziani
Missione Tata — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La febbre — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Sahara — Reposi 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Ring 2 — Reposi 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Manuale d'amore — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

● ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
L'amore fatale — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Non desiderare la donna d'altri — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
I giochi dei grandi — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

● STUDIO RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Ac.; € 3,50 over 60
Rosi - Diritto di uccidere — 16.30-18.30-20.30-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

● AGNELLI via Paolo Sarpi 111/a, tel. 011616.1429. Riposo
● CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
● CUORE via Nizza 56, tel. [illegible] Short Tale 16.00 Mi presenti i tuoi? 21.30
● ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Short Tale 17.30 Il mercante di Venezia 21
● MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. The Aviator 21.00
● VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Short Tale 15.30-17.15

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

● [illegible] Bertolino tel. 011349.0270 Robots 16.30
Million Dollar Baby 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11
Missione Tata — Sala 1 — 13.40-15.45-17.50-19.55-22.00
Be Cool — Sala 2 — 12.50-15.10-17.35-20.10-22.40
The Ring 2 — Sala 3 — 13.10-15.35-18.00-20.25-22.50
Manuale d'amore — Sala 4 — 14.30-17.15-19.45-22.30
Il ritorno del Monnezza — Sala 5 — 13.00-15.00-17.00-19.00-21.00-23.00
Sahara — Sala Mondo — 13.00-15.20-17.40-20.00-22.20
Troppo belli — Sala 7 — 14.40-17.10-19.40-22.10
La stella di Laura — Sala 8 — 13.30-15.30-17.20
Hitch - Lui sì che capisce le donne — Sala 8 — 19.50-22.25
Robots — Sala 9 — 14.00-16.00-18.05
Litigi d'amore — Sala 9 — 20.05-22.35

● [illegible] TORINESE Sala - Digital tel. 011470.3576
Litigi d'amore 16.00-18.30-21.00

● CASCINE VICA - RIVOLI Don Bosco Dig. tel. 011950.0000
Winnie The Pooh e gli Efelanti 17.30
Million Dollar Baby 21.15

● COLLEGNO Studio Luce tel. 011405.6661 [illegible] 20.00-22.30
Regina Uno tel. 011781.623 Troppo belli 16.30-18.40-21.00
Regina [illegible] tel. 011781.623 Il ritorno del Monnezza 16.30-18.30-21.00
● [illegible] E.R. [illegible] tel. 011641.236 Profondo blu 16.30
Manuale d'amore 18.30-21.15

UGC Ciné Cité 45° N via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,50 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC 5 posti a € 20,00; Carta UGC 7 5 posti a € 27,50
Winnie The Pooh e gli Efelanti 14.30-16.00
[illegible] lovers 16.00-20.15-22.15
Hitch - Lui sì che capisce le donne 15.10-17.30-20.00-22.25
Litigi d'amore 15.40-18.00-20.20-22.40
La febbre 15.10-17.30-20.10-22.35
La stella di Laura 14.00-16.00
Tutti all'attacco 18.00-20.20-22.30
Robots 14.20-16.20
Striscia, una zebra alla riscossa 18.20
Crimen perfecto 20.40-22.50
Sahara 14.40-17.10-20.00-22.20
Be Cool 15.00-17.30-20.05-22.30
Manuale d'amore 13.35-15.55-18.10-20.25-22.40
The Ring 2 14.00-16.10-18.20-20.30-22.40
After the Sunset 14.50-16.50-18.50-20.50-22.50
Missione Tata 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

I giochi dei grandi 14.00-16.05-18.10-20.20-22.30
Profondo blu 13.35-15.30
Spanglish 17.30-20.00
The Jacket [illegible]
Il ritorno del Monnezza 14.40-16.40-18.40-20.40-22.30
Troppo belli 14.50-16.50-18.50-20.45-22.45

● RIVOLI Borgonuovo tel. 011956.4946 Riposo
● SAN MAURO [illegible] Gobetti via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192 Striscia, una zebra alla riscossa 16.00-18.00
Litigi d'amore 20.00-22.30

● SETTIMO TORINESE Petrarca via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Sahara — Sala 1 — 16.30-19.30-22.15
Crimen perfecto — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Winnie The Pooh e gli [illegible] — Sala 3 — 16.00
Il ritorno del Monnezza — Sala 3 — 20.00-22.00

● VENARIA Supercinema tel. 011459.4486
Winnie The Pooh e gli Efelanti 15.30
Sahara 17.30-20.00-22.30
Lemony Snicket 15.30
Il ritorno del Monnezza 22.30
La febbre 17.30-20.15
Striscia, una zebra alla riscossa 15.30
The Ring 2 17.30-20.15-22.30
[illegible] della [illegible] tel. 011424.1124 Vedi teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

● AVIGLIANA Corso tel. 011 931.2403 La febbre 20.15-22.30
● BARDONECCHIA [illegible] tel. 0122 996.33 Crimen perfecto 21.15
● [illegible] Il Narciso, tel. 0122 492.49 The Ring 2 17.00-21.00
● CARMAGNOLA Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Lemony Snicket 15-17, Million Dollar Baby 21.30
● CESANA TORINESE Sansiccario, tel. [illegible] 811.564 Non Pervenuto
● CHIERI Splendor tel. 011 942.1601 Be Cool 16.30-18.45-21.15
Universal, tel. 011 941.1867 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi 16.15-18.20 The Ring 2 20.25-22.30
● [illegible] Il Moderno, tel. 011 910.9737 Lemony Snicket 14-16 Litigi d'amore 18-20-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 Hitch - Lui sì che capisce le donne 15.30-17.40-19.50-22.05
● CIRIÈ Nuovo, tel. 011 920.9904 The Ring 2 16.30-18.30-21.00
● CUORGNÈ Margherita, tel. 0124 657.523 The Mask 2 15.00-17.00 Il ritorno del Monnezza 21.30
● [illegible] Condove, tel. 339 839.1871 Cuore sacro 21.15
● GIAVENO San Lorenzo, tel. 011 [illegible] Riposo
● IVREA ABC Cinema D'Essai tel. 0125 425.084 Oltre il ponte: Spettacolo teatrale della compagnia [illegible] sulla Resistenza in Canavese e nel Biellese (in occasione del 60° anniversario della Liberazione) [illegible]
Boaro - Gandi, tel. 0125 641.480 Missione Tata 16.00-18.15-20.30-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Il ritorno del Monnezza 16.30-18.30-20.30-22.30
● LEINÌ Auditorium, tel. 011 998.809 Riposo
● NONE Cinema Eden tel. 011 990.6020 La terza stella 21.00
● PIANEZZA Lumiere tel. 011 968.2088 Il ritorno del Monnezza 22.30 Litigi d'amore 20-20 [illegible] 20-22.30 Troppo belli 20.40-22.30 The Ring 2 20.20-22.30
● [illegible] Hollywood tel. [illegible] Troppo belli [illegible]
[illegible] Italia 200, tel. 0121 393.905 Litigi d'amore 15.30-17.50-20.10-22.30
Italia 500 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi 15.45-18-20.15-22.30
[illegible] Winnie The [illegible] e gli Efelanti 16-17.30 After the Sunset 19.15-21.30
● SAUZE D'OULX Sayonara, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto
● SESTRIERE Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
● SUSA Cenisio, tel. 0122 622.686 Million Dollar Baby 21.00
● [illegible] Ambra, tel. 0124 617.122 Be Cool 15.00-17.15-21.30 Due: Winnie The Pooh e gli Efelanti 15-17 After the Sunset 20.30-22.30
● TORRE PELLICE Trento, tel. [illegible] Robots 16.31 The Ring 2 21.15
● VILLAR PEROSA [illegible] tel. 0121 933.096 [illegible] quando arrivano le ragazze? 21.15
● VILLASTELLONE Jolly, tel. 011 969.6034 Robots 17.00
● VINOVO Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Robots [illegible] Manuale d'amore 21.00

TEATRI ■ TORINO

● [illegible] Mar. 26 apr. ore 21. In programma: i [illegible] del Piemonte. Musiche di Stefano Tarzia. P. Bergamin, M. Baiz, violini, E. Salomo, viola, M. Raviola, violoncello. [illegible] tel. 7. Info: 011.5214266.
● ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Ven. 29 apr. ore 20.45 la Comp. Melarole presenta lo spettacolo di danza Memos. Interi euro 12, rid. 9. Sab. 7 mag. ore 15.30 e ore 20.45 e dom. 8 mag. ore 16 la comp. Alfa Aes in La porta della città sotto il Gange sparita. Interi euro 20, rid. 18 [illegible] 13 mag. - sab. 14 mag. - dom. 15 mag. la comp. [illegible] in L'uomo dal fiore in bocca [illegible] di L. Pirandello. Interi euro 12, rid. 9. Info: 011.819.35.29, info@alfateatro.com, www.alfateatro.com.
● [illegible] piazza Solferino 2, tel. 011.562.3800. Riposo. [illegible] Il ritratto di Dorian Gray di [illegible] dal romanzo di O. Wilde, con T. Russo, M. Altieri, L. Borgo – uno spettacolo di F. Russo. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 (lun. 25.4 ore 15-22) [illegible] ore 15-22 - www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.
● BARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. "Zapping d'Amido - Teatro per ovunque": ven. 6 e sab. 7 mag. ore 21.15 Sesto Senso (Mondi) [illegible] presenta [illegible] storia-concerto di una voce narrante. Biglietti euro 8/6.50. Prenotazioni: www.fondazione [illegible]
● BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Furno. Stage Internazionale di Danza Acqui Terme. Dal 26 giu. al 4 ago. sono aperte le iscrizioni: FORMART formazione professionale del BTT. Stage con Ornela Kitchenko. Selezione per GABBLE luglio 2005. Prenotazioni e info: 011-4730188, www.balletteatroditorino.it.
● CARCERE LE NUOVE: [illegible] V. Emanuele II 127. Ore 11 e ore 15.30 Il processo del Sampiero di D. Novelli, a cura di M. Avogadro, con gli attori della Compagnia del TST. Produzione Fondazione del TST in collaborazione con il Comitato "Nessun uomo è un'isola". [illegible] 26 apr. Fondazione del TST/Ufficio promozione tel. 011/5169420.
● CARIGNANO T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Domani ore 21 Non mi arrendo, non mi arrendo!, composizione scenica di G. Bordin, M. Fabbris, R. Rabazzone, E. Russo. Scenografia di J. Clemie. [illegible] 011/5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.
● CAVALLERIZZA T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Manica Corta/T.S.T. Riposo. Dal 3 all'8 mag. Assolunni bene scritto e diretto da E. Giordano, con M. [illegible] Produzione Teatro 91. Info: Fondazione del TST/Ufficio Promozione tel. 011.5169421. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.
● COLOSSEO via M. Cristina 71. Dal 26 al 30 apr. Paolo Rossi in Il signor [illegible] Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.
● CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Mar. 27 apr. ore 17.30 Salone del Conservatorio Sandro Fuga Scuole di Pianoforte prof. E. Bodio e M. Moretti. Ingresso libero.
● ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Riposo. Da domani ore 21 A. Innocenti e F. Noto presentano Agatha, la signora degli anelli di E. Groppali, regia U. Gregoretti. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22, domenica ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.
● [illegible] via Cardinale 4 - Sabina la[illegible]
[illegible] tel. 011 489.576. Lun. 2 mag. ore 10 per la sez. "Sperimentiamo!" spett. per le scuole [illegible] gratuito. Info: 011.4489676-011.4379030, www.fondazioneteatro.it.
● GIOVANNA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 [illegible] Repliche dal repertorio Compagnia Marionette [illegible] e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione.
● [illegible] TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Riposo. Dal 28 apr. al 7 mag. in stagione con la compagnia [illegible] per "Lupi solitari" Singlos. Orario biglietteria: oggi chiuso. Da lun. a sab. 10-22; domenica 15-20. Info: 011.580 [illegible] www.teatronuovoditorino.com.
● GOBETTI TEATRO T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Domani ore 20.45, Il Grigio, di G. Gaber e S. Luporini, con F. Russo Alesi, regia di [illegible] Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa [illegible] con l'Associazione Culturale Giorgio Gaber. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.
● [illegible] CONCERTI DEL [illegible] Stagione 2004-05, campagna abbonamenti presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5, rid. 4.5. Prenotazioni. Occasioni d'ascolto fino ad esaurimento posti disponibili. Ven. 29 apr. ore 16 Giornata [illegible] [illegible] Ospite d'onore... con interessante sorpresa.
● [illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani ore 20.45 Antigone. Teatro [illegible] con M. Di Mauro. Info e pren. da [illegible] a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. Café Procope: domani ore 22.15 per "Dalle nuove musiche al suono mondiale" Radicci in concerto. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675.
● [illegible] via Meucci [illegible] tel. 011 238.6067. Aperte le prenotazioni per [illegible] Teatro Dalle Teste [illegible] il Matamento 26, 21 e 28 apr. ore 21. Intero [illegible] rid. 8. Regia di M. Aliss e G. Amato, con E. Cardone e F. Tomeo, musiche originali di T. Mancinone. Palcoscenico di [illegible] a cura dell'Associazione Quarta Fonte. Campionato professionisti. A cura dell'Associazione Quarta Fonte. Nei giorni ven. 29 apr. e 6 mag. inizio spettacoli ore 21.00, [illegible] intero 8 euro, rid. 6. Info: tel. 011-2380067, [illegible] www.salaetpiu.it.
● [illegible] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 29 e 30 apr. ore 21, per la VII stagione di prosa "Luci sulla ribalta" la Compagnia "Gambarina" presenta: da "Mamma" e "Comparsata" di Autori vari da E. De Filippo. Prevendite cassa teatro, ore 17-19, giorni feriali. www.teatromonterosa.it.
● TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. Dal 21 al 28 apr. XX° Festival Internazionale Di Film con Tematiche Omosessuali di Torino. I Film che cambiano la vita – da Sodoma a Hollywood.
● [illegible] www.stellaeteatro.net [illegible] 30.30 [illegible] Teatro dell'Elfo [illegible] regia F. Bylund Compagnia [illegible] dal 23 al 27 mag. rassegna Il gioco del gusto e della parola, spettacoli realizzati da Vides Main con i ragazzi e gli insegnanti delle scuole.
● [illegible] TEATRO via Bonzo 15, tel. 011 517.6400. Fino al 25 mag. Sala DMSA ogni martedì ore 14-17 Seminario "Progetto Antigone" di Sofocle. Conduzione di P.S. Piccolicchia – 5-6 mag. Cinema Massimo Sala [illegible] film "Il gioia, Jolefin e Pierangeli. [illegible] Gandini e Siniscalchi. M. Aprile Zanetti. Alle 20.30 presentazione del film con Vinicio Capossela.
● PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Chiuso per festività. Piccolo Regio - Lab: prossimo spettacolo il 5/5 ore 21 La neve a tre piani. Libretto di N. Nanciri. Musica di Carlo Boccadoro. Regia di Luca Valentino. Strumentisti dell'Orchestra del Regio. Posti a euro 7,50 in vendita alla Biglietteria del Regio da domani (ore 10.30-18).
● PICCOLO TEATRO [illegible] A - Sagramora 17bis, tel. [illegible] 227.8749. Ven. 6 e sab. 7 mag., ore 21. [illegible] la città di D. Vasco e T. Mansoo. Ingresso euro 10. Info: 011.36.40.59, 339.30.10.301
● PICCOLO TEATRO [illegible] tel. 011 787.780. Mer. 27 e gio. 28 apr. ore 21 Don & Sancho. Prezzi: int. 10 euro, rid. 7, rid. 5. Info: 011.7808717 [illegible] 43. Acquisto bigl. dal 4 al 8 apr. ore 9-13 presso Teatro Pavonemont.
● SALA TEATRO [illegible] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011.221 [illegible] Stagione Saggi teatrali, musicali, scolastici. Info: 3383010277.
● TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal [illegible] mag. al Teatro Gobetti e Cavallerizza Reale Progetto speciale La Divina Commedia in collaborazione con il T.S.T. Con la partecipazione di G. Gianola, G. Vettino, S. Avon, [illegible] Galli, L. Gasparet, I. Toni, R.M. Fornero e la Scuola Holden. Info: tel. 011.338698 e www.tangramteatro.it.
● TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2951. Teatro - il 28 apr. alle ore 21 Assemblea Teatro presenta [illegible] tel. 011.3042808 [illegible]
● TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Dal 3 al 6 mag. ore 21 Who the Fuck started all this? ovvero l'innocente. [illegible] di D. Dulcovik. Produzione Associazione Baretti. Intero euro 7; rid. (over 60, under 25) euro 6. Info 011.655187, info@cineteatrobaretti.it.
● TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it.
● TEATRO DELLA CONCORDIA [illegible] 424.11 [illegible] più [illegible] al mondo [illegible] Porta [illegible] Con G. Bein - Assemblea Teatro. Ing. euro 8, rid. 6.
● TEATRO CIRCO [illegible] Moncalieri, tel. 011 6403 [illegible] CIRCO [illegible] tel. 011.640.37.00, www.circomoiraorfei.it
● [illegible] piazza Teatro [illegible] tel. 0125 641.161. Gio. 28 apr. ore 17.30, Presentazione del libro "Se vedi il futuro digli di non venire" di L. Fanotto, brani letti da G. Piazza. Ven. 29, sab. 30 apr., ore 21, La gatta sul tetto che scotta di [illegible] con L. Barone, L. Bibarti, I. Toraldo, P. Giovannucci. Regia di [illegible] Compagnia delle Indie Occidentali. Info: Il Contato del Canavese - 0125/641161. Ufficio stampa - Bruna Balbosi - 3334728569.
● TEATRO GIOIELLO via M. Libertà [illegible] tel. 011 822.2192. Gio. 28 apr. ore 20.30, Vandas Indie e Silver booze in concerto. Info: 011.2237887 - 3397300851. Ingresso libero.
● TEATRO PETRARCA via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 28 apr. ore 21, Compagnia Alle Tre in La presidentessa. Commedia brillante in 3 atti di M. Hennequin e P. Weber. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita 011.8007050.
● TEATRO REGIO Chiuso per festività. Le Conferenze del Regio. Mercoledì 27 Aprile ore 17.30 nella Sala del Caminetto: L'ombra [illegible] nel canto: Giovanni Battista Rubini. Conversazione e ascolti discografici a cura di Giancarlo Landini nel 150° morto del tenore (1794-1854). Ingresso libero.
● TEATRO REPUBBLICA piazzetta Mascaro - Nichelino [illegible] tel. 011 627.9789. Ven. 6/6 – ore 20.30 – Rass. [illegible] "Rigoletto" – Coro ed Orchestra Lirica "Orpheus" con il baritono Luca Merati – Euro 2013 – Dom. 10/5 – Rass. dialetto – Cinema live - con I Soggetti – Euro 5 (posto unico).

[illegible]

CIRCO MOIRA ORFEI. Si aprono le [illegible] circo al musical - Brividi, animali e sensazioni [illegible] Torino, parco della Pellerina dal 21 aprile all'8 maggio. Orario spett.: 23, 24, 29, 30 aprile, 5, 6, 7 maggio: ore 17, 30 e ore 21.00. 24, 25 aprile, 1, 8 maggio: ore 15.45 e ore 18.45, 26, 27 aprile, 2, 3, 4 maggio: ore 21. Info: 338 3080005.

[illegible] PRENDI 2 PIZZE NE PAGHI 1
C.so Moncalieri [illegible]
Luce e gaS
RESTAURANT Via IV Marzo [illegible] per prenotazioni Tel. 011-43.65.483 aperti il lunedì

LA STAMPA
PAGINA 47 LUNEDÌ 25 APRILE 2005

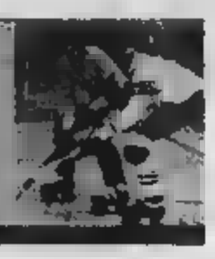
SPORT PIEMONTE

Bocce, Ferrero Caudera vince a Roverino

Nella 5ª giornata della Coppa Italia di bocce a Roverino successo di una coppia famosa, Ballabene-Suini del Ferrero Caudera Ciriacese, vittoriosa in finale sulla Casellese (Gallo-Vottero) per 13-1. Al 3° posto i liguri di Roverino (Amati-Rossello) sconfitti in semifinale da Ballabene-Suini per 3-13 e il Brb Olivetti Ivrea (Birolo-Macario) che avevano ceduto il passo alla Casellese 7-13. Oggi al Veloce Club Pinerolo (organizza La Perosina) si recupera, a partire dai quarti di finale alle ore 9,30, la gara della 2ª giornata di Coppa Italia sospesa il 3 aprile per la morte del Papa.

Hockey: il Novara ok, la Rotellistica ferma i campioni

Il Novara s'impone per 2-0 al Breganze e la Rotellistica compie l'impresa di fermare sul 2-2 i campioni in carica del Bassano. Così le due formazioni novaresi entrambe con 30 punti restano in corsa per un posto nelle coppe europee. Nuova battuta d'arresto, invece, per un Roller ormai deconcentrato e sconfitto a Seregno per 5-3. I novaresi adesso vedono in pericolo il loro quarto posto insidiato dal Viareggio. Il Follonica capolista ha faticato più del previsto per superare 7-3 il Salerno. La Salernitana è uscita dalla mischia superando 3-2 il fanalino Forte Marmi.



C1 [redacted] A. CON UN GRAN GOL DI PALOMBO

Riscatto Novara 1-0 al Grosseto

Renato Ambiel
NOVARA

Palombo torna al gol [redacted] a distanza di [redacted] anno, e il Novara supera il Grosseto con il minimo scarto tenendo il passo dell'Azzurro che batte 3-2 la Pro Patria all'89'. Il confronto a distanza con i siciliani, dunque, continua.

La squadra [redacted] Jaconi, che [redacted] incassa gol da [redacted] turni, dimostra di essere in crescendo e nelle ultime tre gare potrà avvalersi del recupero di qualche giocatore importante [redacted] Palombo, Pinamonte, Colombini e Puccinelli. Gli azzurri, partiti con obiettivi ben più ambiziosi, dimostrano di aver compreso la nuova situazione e si stanno adeguando. Questo è un Novara nel quale nessuno si tira indietro, dove si tornare a praticare il pressing in mezzo al [redacted]po. Lo spirito di gruppo sopperisce a qualche defi[redacted] di natura fisico atletica, dov'è tornato a svilupparsi il reciproco aiuto. Sono segnali importanti per una squadra che dovrà lottare fino alla fine per sentirsi [redacted] incominciando [redacted] domenica nello scontro a Como.

[redacted] qui gli azzurri hanno fatto le partite migliori contro le grandi. E' stato così anche [redacted] con [redacted] Grosseto in [redacted] corsa per la promozione. Confermata la difesa imperniata sui centrali Caccavale e Cusaro, con Lorenzini e Morganti esterni, Jaconi ha irrobustito il centrocampo con gli incontristi Monza e Agazzone lasciando Braiati a Leto Colombo a presi[redacted] [redacted] [redacted] per affidarsi, in avanti, alla collaudata coppia Pinamonte-Palombo. Bloccate le fonti del gioco avversario (Perra, Antonazzo ed Epifani) il [redacted] ha badato a [redacted] un attacco a tre punte scarsamente incisivo. Il vantaggio, dopo 37' quando Palombo ha [redacted] il [redacted] alla destra del portiere, su tocco di Monza, [redacted] messo gli azzurri nella condizione migliore. Su un campo allentato per la pioggia, si sono [redacted] in posizio[redacted] d'attesa agendo [redacted] rimessa dosando le energie perchè la maggior parte dei giocatori erano alla terza partita in una settimana. I toscani, dopo essersi resi pericolosi al 4' con una conclusione dalla distanza di Perra che ha costretto Franzese in angolo, hanno rischiato di capitolare già al 32'. Pinamonte [redacted] è liberato bene in area ma poi ha fallito la conclusione in diagonale. In apertura di ripresa gli ospiti hanno prodotto il massimo sforzo anche se l'unica occasione al 40' è stata propiziata da un'uscita di Franzese con palla [redacted]. Cecchini conclude a colpo [redacted] ma Monza salva la sua porta.

[redacted] Franzese; Morganti, Cusaro; Lorenzini, Caccavale, Agazzone; Leto Colombo (47' st. Caremi), Monza, Pinamonte (29' st. Puccinelli), Palombo, Braiati. **GROSSETO.** Rossi: Mino, Maggiolini; Perra, Bianchini, Dimeglio; Cecchini, [redacted]fani,(29' st. Perovic), Pellicori (21' st. Bertani), Bellè (37' st. Gutierrez), Antonazzo. **Arbitro:** Orsato di Schio. **Rete:** 37' pt. Palombo. **Note:** Ha piovuto per tutta la durata della gara. Spettatori 1500 circa dei quali 287 paganti per un in[redacted]sso di 8910 euro. Sono stati ammoniti: Palombo, Leto Colombo, Antonazzo, Pellicori, Epifani e Dimeglio. Calci d'angolo 8-0 per il Grosseto.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	67	21	4	8	53	32
PAVIA	60	17	9	8	46	[redacted]
MANTOVA	58	16	10	7	40	24
GROSSETO	57	15	12	6	30	14
PRO PATRIA	56	16	4	9	40	35
PISTOIESE	55	15	10	8	39	[redacted]
SPEZIA	50	13	11	9	45	[redacted]
SANGIOVANNESE	46	12	10	[redacted]	37	30
PISA	46	10	14	10	32	[redacted]
LUMEZZANE	43	11	10	12	29	[redacted]
PRO PATRIA	42	9	15	9	35	32
LUCCHESE	41	9	14	11	35	42
TORRES	39	9	12	12	33	37
NOVARA	37	8	13	12	31	38
ACRIREALE	37	8	13	12	33	[redacted]
F. ANDRIA	28	5	14	14	28	37
VITTORIA	28	6	10	17	22	37
PRATO	23	[redacted]	9	20	25	52
COMO (-6)	22	5	13	15	28	44

PROSSIMO TURNO
17° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

Como-Novara; Grosseto-Cremonese; Lumezzane-Pavia; Mantova-Torres; Pistoiese-Fiorenzuola; [redacted] Patria-Prato; Sangiovannese-Lucchese; Spezia-F. Andria; Vittoria-Acireale.
Riposa: Pisa

C2. I ROSSOBLU' DOMINANO PER 45', VANNO MERITATAMENTE A SEGNO MA VENGONO ACCIUFFATI E POI RISCHIANO

Valenzana, non basta Lauria

A Bolzano solo un pari (1-1) e Grillo evita il ko

Filippo Rosace
[redacted]

Il verdetto del «Druso» spartisce equamente i punti, in una sfida che la Valenzana riesce a tratti a dominare e sa gestire al meglio sino al momento del pareggio dei locali. Ma il gol dell'1-1 ha il merito di ricaricare le pile all'Alto Adige che, da quel momento, riverse sul terreno di gioco grinta e carattere, [redacted] però [redacted] nulla [redacted] più. Così, al fischio finale, il maggior merito per il risultato positivo colto dai rossoblù va ascritto soprattutto al portiere Grillo, d[redacted] in un paio di circostanze.

Ma andiamo con ordine. L'Alto Adige cerca di partire con il piede sull'acceleratore. L'atteggiamento baldanzoso dura però pochissimo e poco per volta emerge la migliore organizzazione tattica dei piemontesi che, minuto dopo minuto, si impadroniscono del pallino del gioco nella zona nevralgica del terreno do gioco. Al 15' la Valenzana passa. Lauria parte in velocità sulla fascia destra, elude Buscaroli, [redacted] e [redacted] vertice sini[redacted] dall'area scaraventa nel sette un sinistro «effettato» che lascia di sasso Servili.

Il gran gol del bomber degli orafi intimorisce l'Alto Adi[redacted] che dimostra una notevole difficoltà nel rispondere con efficacia alle giocate avversarie, tanto che solo al 30' Corradi spezza l'incanto dei suoi con un tiro abilenco.

Nella ripresa l'Alto Adige cambia registro, parte subito a testa bassa [redacted] al 4' agguanta il pari. C'è [redacted] che il gol nasce da un'ingenuità del centrocampo rossoblù che si fa trovare impreparato su una rimessa laterale: Balducci rice[redacted] indisturbato [redacted] sfera, subriacas di finte il malcapitato Sinagra per poi servire un assist d'oro al liberissimo Le Noci che insacca facilmente. Raggiunto il pari l'Alto Adige insiste nella [redacted] assalto alla metà campo ospite. Al 15' Bachlechner scatta in contropiede, l'azione viene arginata da Ferronato con un contestato tackle in area di rigore. L'arbitro lascia però proseguire, [redacted] prendere minimamente in considerazione le proteste dell'Alto Adige. Fina[redacted] [redacted] unico: così, dopo alcune incertezze iniziali, Grillo appone [redacted] suo sigillo alla gara, rivelandosi baluardo insuperabile. Al 40' Spagnolli tenta la palombella dal limite, ma il portiere è bravo a toccarla di quel tanto per spedirla sulla traverse. Al 45' Grillo si oppone d'istinto alla gran botta di Le Noci e tre minuti dopo dice ancora di no a Spagnolli che si allunga per deviare il fendente di le Noci, [redacted] il portierone dei rossoblù è davvero [redacted] e devia la sfera in angolo. Negli ultimi due minuti [redacted] gara, l'Alto Adige collezione cinque angoli ma il risultato non cambia.

[redacted] A SANREMO

Resiste il «muro» della Biellese

■ Il «muro» della Biellese resiste a Sanremo. Ma sullo 0-0 pesa l'episodio del gol annullato [redacted] Sanremese in pieno recupero. Se ne discuterà a lungo, [redacted] il supporto di moviole o moviloni: Bianchi, che ha [redacted] dentro la palla, [redacted] e non era in fuorigioco? E' il 93', in pieno recupero: «assist» di [redacted] in area per Pelatti che, di testa, manda la palla sul palo sinistro della porta della Biellese con il portiere [redacted] [redacted] la palla [redacted] in [redacted]po, in diagonale, attraversando [redacted] la linea di porta e, dall'altra parte, Bianchi, in mezza rovesciata, la butta [redacted] ma l'arbitro su segnalazione del [redacted] collaboratore annulla.
Bisogna dunque cominciare dalla fine per [redacted] un Sanremese-Biellese, scontro fra due squadre [redacted] classifica e obiettivi diversi, ma entrambe in [redacted] positiva. Con la Sanremese che deve [redacted] per inseguire il primo posto e la Biellese che [redacted] deve perdere per proseguire l'operazione-salvezza. Lanieri aggressivi solo [redacted] primi minuti, poi il primo tempo è [redacted] lungo assalto della Sanremese con la Biellese chiusa in difesa. Spuntati, però, gli attacchi biancazzurri. I primi 45' sono senza un [redacted] tiro in porta.
Nella ripresa, mentre arrivano le notizie sul tracollo della Pro Sesto, la Sanremese parte forte (tiro al 1' [redacted] Padoin fuori di poco e conclusione a lato di Pelatti al 3'), ma poi il match si incanala a binario unico: attacchi della Sanremese, ma disordinati e poco lucidi contro una Biellese che chiude [redacted] spazio, tentando solo qualche contropiede. Un colpo di testa [redacted] Damien al 24' e due [redacted] di Bortolotto, entrambi fuori (27' e 31') sono le cose [redacted] dei piemontesi. Lo 0-0 sembra l'inevitabile conclusione del match. Poi, al 48' il gol annullato che salva la Biellese e frena la rincorsa dei liguri alla vetta.

PARTITA SCIALBA [redacted] I RISULTATI DEGLI ALTRI CAMPI PENALIZZANO LE DUE SQUADRE

Ivrea-Casale, lo 0-0 scontenta tutti

Per gli eporediesi sfumano i playoff, i nerostellati sono nei guai

[redacted] Giacomino
[redacted]

A sorpresa e nerostellati lo 0-0 del Pistoni serve a poco. Il pareggio per l'Ivrea significa dare l'addio definitivo ai playoff, ma il Casale [redacted] può [redacted] perchè resta sempre più impantanato nelle rischiose sabbie mobili dei play out. «Come al solito ci è [redacted] solo [redacted] gol - ammette il trainer degli eporediesi, Beppe Zanelli -. Nel secondo tempo [redacted] l'abbiamo messa tutta, ci ha voltato le spalle anche la fortuna. Adesso [redacted] ci resta che terminare dignitosamente il campionato». Nell'ambiente casalese la delusione è palpabile. «E' un pareggio giusto, ma, se guardiamo i risultati delle nostre avversarie che lottano per la salvezza mi rimane poca voglia di festeggiare - dice Salvatore Iacolino, il [redacted] degli ospiti -. Sono co[redacted]to della prova di carattere dei miei, adesso dobbiamo dare tutto nelle ultime tre battaglie». Il match, in uno stadio avvolto da una pioggia autunnale, inizia senza sussulti. I supporters di casa espongono lo striscione: «Il vostro impegno per il nostro sostegno». Per mezz'ora non tiferanno. Al 12' Florean approfitta di un malinteso tra Caparco e De Pascale e calcia a lato di poco.

Alla mezz'ora la retroguardia ospite si oppone a due conclusioni [redacted] Conficconi e Sinato, poco più tardi Castagnone neutralizz[redacted] una conclusione al volo di De Pascale. Niente di straordinario. Al 41' il Casale confeziona la palla-gol più clamorosa di tutta la gara. Il vivace Scalzo scende sulla destra e crossa per Florean. De Pascale sbaglia l'anticipo e la sfera [redacted]la sui piedi del centra[redacted] nerostellato, a tu per tu con Caparco, che riesce a deviare miracolosamente in angolo.

Nella ripresa i padroni [redacted] osano di più. Rosso e Monetta sfiorano la traversa con due conclusioni dal limite. Poi, [redacted] quarto d'ora, Zanelli tenta la carta Zucco, fermo ai box da due mesi a causa di un infortunio. Pochi minuti dopo Castagnone è già costretto a deviare un tiro velenoso del fanta[redacted] ne[redacted] [redacted] tribu[redacted] si spera in una svolta. Al 79' Artico incorna un traversone di Conficconi e sfiora l'incrocio. A tutti [redacted] bra che la sterilità sottoporta [redacted] canavesani stia per [redacted] da [redacted] momento all'altro. Peccato che all'81' sia Caparco a dover deviare una punizione di Melchiori scongiurando l'ennesima debacle. L'ul[redacted] fiammata arriva a 5' dal termine quando, prima Artico e poi Sinato, tentano di scardinare la difesa avversaria ma [redacted] conclusione viene respinta dal muro eretto davanti a Castagnone, l'altra passa ben oltre la traversa. Poi la gente lascia le tribune e s'incammina verso l'uscita. Tutti [redacted] accompagnati dal medesimo punto interrogativo: «Perché l'Ivrea non riesce più a vincere?».

SELLA AVEVA PORTATO IN VANTAGGIO I BIANCHI

Una bella Pro è raggiunta al 91' dal Carpenedolo: 1-1

CARPENEDOLO

Svanisce in extremis il sogno della Pro Vercelli di conquistare tre punti fondamentali in chiave salvezza sul terreno [redacted] un ostico Carpenedolo. La for[redacted] allenata da mister Filippi, infatti, dopo aver subito l'iniziativa dei rossoneri nel [redacted] [redacted] primo tempo, nella ripresa riesce a sbloccare il risultato con una felice conclusione di Sella e mantiene il vantaggio fino quasi al [redacted]ne. Proprio nell'ultima azione, quella della disperazione, i giocatori di Melotti però la situazione con [redacted] beffardo diagonale di Memè che firma l'1-1 definitivo.

Un pareggio davvero amaro per i vercellesi che, vincendo, avrebbero potuto sperare d'evitare la trappola [redacted] play out. [redacted] questo 1-1, invece, [redacted] solo gli spareggi salvezza diventano quasi una certezza, ma si complica [redacted] poco anche il cammino verso il quart'ultimo o quint'ultimo posto, utili per affrontare la lotteria [redacted] post campionato in condizioni di vantaggio.

Avvio avvincente della ga[redacted]. I padroni di casa, reduci [redacted] [redacted] striscia positiva e con ancora qualche chances d'inserirsi [redacted] giro play off, cercano subito di premere sull'accele[redacted] e già nel [redacted] [redacted] primo tempo mettono in difficoltà la retroguardia piemontese in un paio di circostanze.

La rete difesa da Marchetti, [redacted]e, rimane inviolata, nonostante i tentativi di Zubin, Fulcini e Sardelli. La Pro recrimina per una trattenuta in area ai danni di Rondinelli e un mancato aggancio di Ber[redacted] nell'area [redacted] su centro [redacted] Sella.

Nella ripresa il Carpenedolo cerca di proseguire nel suo sforzo per sbloccare il risultato, ma la Pro Vercelli riesce ad alzare il raggio della propria azione, rendendosi pericolosa in un paio di circostanze dalle p[redacted]i del giovane Altebrando. Al quarto d'ora i piemontesi sbloccano così il risultato, al termine di una manovra corale che [redacted] conclusa in modo vinc[redacted] da Sella che con una gran conclusione da fuori area manda la sfera a insaccarsi sotto la traversa: 1-0. Era dal 21 [redacted] (gol di Egbedi a Valenza) che la Pro Vercelli non segnava in trasferta.

A questo punto sembra ormai fatta per la Pro, che vede vicini i tre punti che potrebbero consentirle di compiere un passo f[redacted]tale [redacted] la salvezza. I bianchi però [redacted] hanno fatto i conti con la determinazione dei bresciani, che, pur non creando nitide occasioni da rete, credono fino in fondo alle loro possibilità e riescono ad acciuffare il pareggio in pieno recupero con Memè che sorprende con [redacted] conclusione beffarda l'estremo difensore Marchetti, sino a quel momento impeccabile.

La Pro [redacted] il colpo e il Carpenedolo prova a vincere, ma i minuti sono troppo pochi per tentare un incredibile ribaltone. L'ultima azione finisce tra i guantoni di Marchetti che ritratta il gol incassato. Finisce così 1-1, un punto che serve poco a entrambe. **[lu. ma.]**

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	51	15	6	10	37	29
[redacted]	48	13	10	8	40	32
SANREMESE	45	12	13	6	26	21
[redacted]	47	12	11	8	32	28
MONZA	46	12	[redacted]	5	[redacted]	19
[redacted]	46	12	10	9	34	28
[redacted]	44	11	11	9	41	33
LEGNANO	[redacted]	11	[redacted]	10	27	27
[redacted]	[redacted]	9	15	7	36	26
AVIGLIANA	42	10	12	9	36	29
OLGINATESE	40	[redacted]	10	[redacted]	28	29
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	8	13	39
[redacted]	37	8	13	10	29	32
MONTICHIARI	36	7	15	9	32	36
CASALE	[redacted]	7	15	9	25	31
BIELLESE	36	7	13	11	25	31
PRO VERCELLI	32	7	11	11	25	40
BELLUNO	[redacted]	8	11	[redacted]	[redacted]	39

PROSSIMO TURNO
15° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

Biellese-Belluno; Casale-Pro Sesto; Monticchiari-Pizzighettone; Olbia-Legnano; Palazzolo-Alto Adige; Portogruaro-Sanremese; Pro Vercelli-Monza; Sassuolo-Carpenedolo; Valenzana-Ivrea.

SERIE C2 GIRONE A: LA CAPOLISTA PRO SESTO INCASSA 4 RETI [redacted] CASA DAL SASSUOLO

Carpenedolo-Pro Vercelli 1-1 [redacted]

Carpenedolo: Altebrando; Cirina, Fornoni, Iori (32' st. Longo), Radice; Pialorsi, Corti, Manu (5' st. Memè), Zubin; Fulcini (17' st. Fraviello), Sardelli. [redacted] [redacted] Marchetti; Crisopulli (43' st. Ludi), Gobba, Pelati, Melissano; Rondinelli, Sella, Longo, Bernardi (47' st. Anderson), Dalla Bona, Egbedi. **Arbitro:** La Mura di Nocera Inferiore. [redacted] st. [redacted] Sella; 46' Memè. [redacted] spettatori 300 circa. [redacted] Dalla Bona e Crisopulli; i tifosi vercellesi hanno esposto alcuni striscioni polemici contro la società.

[redacted] 1-1 [redacted]

Monza: Carrara, Melani, Pinto Dos Santos, Espinal, Giaretta, Zaffaroni, Scazzola, Menassi (43' s.t. Magrini), Ferrari, Comi [redacted] 24' s.t. Robbiati), **Barjie** (36's.t. Karassavidis). **Palazzolo:** Gentili, Lanati, Pedretti, Cusini, Pedrocchi, Chiavaro, Sesa (15' s.t. Quaglia), Marcolin, Barbieri (31' Gragnaniello), Mancini (33' s.t. Longhi), Rossi. [redacted]: Spadaccini di Vasto. [redacted] 10' Barjie, [redacted] Rossi. **Note:** spettatori 700; ammoniti: Ferrari, Santos, Lanati, Quaglia.

Pro Sesto-Sassuolo [redacted]

Pro Sesto: Giussani, Rota, Villa, Callari (1' s.t. Beccegato), Citterio, Ruffini, Salvi, Brillio (23's.t. Pedrocca), Lazzaro, Maiolo (14's.t. Zinnari) , Sansovini. **Sassuolo:** Giaroli, Grimaldi, Consolini, Serrapica (30' s.t. Baresi), Girelli, Piccioni, Vianello, Pagani (40' s.t. Santunione), Andreini (23' s.t. Storzini), Masucci, Pensalfini. **Arbitro:** Baratta di Salerno. [redacted] 4' Pensalfini, 15' Masucci, 37' Vianello, 46' pt Masucci. **Note:** un migliaio di spettatori; ammoniti: Pensalfini, Masucci.

Pizzighettone-Olbia 2-0 [redacted]

Pizzighettone: Arcari, Fumasoli, Rizzi, Tacchinardi, Lambrughi, Porrini, Deinite, Melotti, Coralli, Parmesani, Gay (dal 37' st Chianese). **Olbia:** Pastine (dal 1' st Manis), Mugnani, Varriale, Palazzo, Soro, Ottolina, Desole (dal 32' st Sanguinetti), Muzzoni, Bonvissuto (dal 27' st Falco), Sotgia, Maranzano. **Arbitro:** Guerriero di Catanzaro. **Reti:** 25' Gay, 4' st Melotti. **Note:** spettatori 1200 circa; ammoniti Lambrughi e Desole. Angoli 9-2

Legnano-Portogruaro 0-1 [redacted]

Legnano: Maisterta, Maggioni, Frey, [redacted] [redacted] (32' st D'Ainzara), Bacci, Chiti, Sarli (16' st Andorno), Toma, [redacted] (24' [redacted] Bifini), Shala, [redacted]. **Portogruaro:** Visentin, Volpi, Franceschinis (13' [redacted] Finali), Artusi, Stocco, Favret, Maccagnan (45' st Torresin), Schiavon, Volpato, Maatielig, Moro (28' st Chittaro). **Arbitro:** Benedetto di Viterbo. **Reti:** 50' st Volpato. **Note:** spettatori 1000 circa; ammoniti, Sarli, Toma, Shala, Franceschinis.

Sanremese-Biellese [redacted]

[redacted] Rotoli; Scorziano (82' Liperoti), Cassaro; Addona, Bianchi, Pessotto; Benincasa (74' Lodi), Padoin, Pelatti, Iannolo, Chigou (52' Calabria). **Biellese:** Varaldi; Damien, Emiliano; Berger, Merlin (88' Verdi), Lunardon; [redacted]rdi, Colombo, Bortolotto, Nardo, Gusmini (78' Torri). **Arbitro:** Andolfatto di [redacted] del Grappa. **Note:** spettatori 800 circa; ammoniti Addona, Pessotto, Varaldi e Colombo; espulso Soda, allenatore Sanremese.

[redacted] 1-2 [redacted]

Belluno: Capello, Basso, De Bortoli, Lonzar, Cresta, Rigo, Scantamburlo, Roverato (31' Chicco), Aletrio (15' st Veronese), Mazzeo (15' st Demartis), Giuliatto. [redacted]: Rosin, Calandrelli, Tognassi, Quaresmini, Cauria, Bendoricchio, Ligarotti (7' st Petrascu), Quadri (18 st' Bignotti), Cossato, Bersi (37' st Belleri), Masi. **Arbitro:** Dattrino di Torino. [redacted] 45' pt Scantamburlo; st 5' e 49' Cossato. [redacted] spettatori 400 circa; espulso Giuliatto, ammoniti Cappello, De Bortoli, Rigo, Scantamburlo, Mazzeo.

[redacted] Adige-Valenzana 1-1 [redacted]

Alto Adige: Servili, Mallus, Fabris, Buscaroli, Guerra, Le Noci, Stentardo (28' st. Merzek), Carlotto, Corradi (46' st. Scavone), Balducci, Bachlechner (24' st. Spagnolli). **Valenzana:** Grillo, Sinagra, Pazzi, Della Maggiora, Gruttadauria, Pellegrini, Ferronato, Taverna (14' st. Bello), Foglia (42' st. Setano), Roncarati (36' st. Scapini), Lauria. **Arbitro:** [redacted] di Campobasso. **Reti:** 15' Lauria, 4' st. Le Noci. [redacted] 800 spettatori . Ammoniti: Merzek, Foglia, Pazzi, Gruttadauria, Taverna .

Ivrea-Casale 0-0 [redacted]

[redacted] Caparco, De Pascale (25' st. Toiotti), Conficconi, Monetta, Zappella, Vianello, Siumar (31' st. Sorrentino), Rossa, Sinato, Artico, Rondinella (14' st. Zucco). **Casale:** Castagnone, Capecchi, Grancitelli, Coletto, Melchiori, Friso, Ettori (15' st. Iuliano), Merenda (27' st. Fusaro), Florean, Scalzo (35' st. Ita), Genocchio. **Arbitro:** De Luca [redacted] Pescara. [redacted] ammoniti De Pascale, Zappella, Vianello, Rossa, Capecchi, Ettori e Grancitelli. Spettatori 800 circa.

SERIE D [redacted]: A SEGNO NELLA RIPRESA. MISTER FORTUNATO: «LA PIU' BELLA GARA DELL'ANNO»

Cuneo prima soffre, poi batte il Vado 2-0

Il portiere ligure migliore in campo: gol di Alessandrì e Laghi

Gian Piero Cavallero

CUNEO

E' il 29' della ripresa. Un lancio dalle retrovie finisce [redacted] Alessandri, entrato 11' prima per Millesi: il numero 16 biancorosso addomestica il pallone, salta [redacted] dribbling due uomini del Vado e [redacted] un gran diagonale fa [redacted] il portiere Ghizzardi, il migliore in campo. E' il gol dell'1-0: lo stadio «Paschiero» «esplode» in [redacted] urlo di gioia liberatorio, l'Ac Cuneo [redacted] capolista della D di calcio, va. E nel finale, al 43', giungerà anche il raddoppio di capitan Laghi, servito dallo stesso Alessandri: 2-0.

A 3 giornate dal termine, i biancorossi di Daniele Fortunato mantengono il punto di vantaggio sulla Cossatese. Ieri, comunque, [redacted] è stato facile, perché il Vado ha imbrigliato bene e fatto soffrire Laghi e compagni, che aveva già battuto all'andata per 2-1. L'allenatore del Cuneo, alla fine, è rilassato [redacted] non [redacted] tanto da affermare «E' [redacted] la gara più bella [redacted] stagione».

Il Cuneo presenta la squadra che ha battuto il Versilia con il solo inserimento di Millesi per Ferrari; liguri senza gli squalificati Coghe e Ferro, e l'influenzato Costenzo, ci sono gli ex Racca e Giordano. Cuneo in avanti. Al [redacted] assist di Facchetti per Russo: esterno della rete. Al 6' altra conclusione messa in [redacted] da Ghizzardi. Due minuti dopo, [redacted] 9', sponda di Facchetti per Millesi che calcia male. Poco prima del quarto d'ora, palla [redacted] Didu per Russo, che anziché tirare rimette al centro senza esito. La pioggia è battente, e dal 25' si gioca sotto [redacted] luce dei riflettori. Al 37' Russo serve Facchetti sul filo del fuorigioco: Ghizzardi non si fa sorprendere.

Al 38' Vado vicinissimo al gol [redacted] Bracalello: traversa scheggiata. Sul ribaltamento di fronte, è pericoloso anche il Cuneo, ma Ghizzardi si supera e d'istinto devia [redacted] colpo di testa [redacted] Facchetti [redacted] pochi passi; la sfera balla davanti alla linea [redacted] porta e Laghi in rovesciata non riesce a spingerla in rete.

La ripresa è un monologo dei padroni di casa che accentuano la pressione anche se il [redacted] continua a difendersi con ordine. Al 2' gran numero di Russo con palla fuori di poco. Al 6' altro tiro di Russo: Ghizzardi si allunga e respinge. Al 9' dalla destra va via Russo che mette in mezzo per il colpo di testa di Facchetti fuori [redacted] poco. Nel Cuneo Alessandri e Nappi rilevano [redacted] e Russo; nel Vado entrano Giacchino e Lovera a centrocampo. La pressione del Cuneo dà i suoi [redacted] al 29', quando Alessandri manda in estasi i tifosi. Da quel momento i biancorossi restano padroni [redacted] campo, e chiudono sul 2-0.

[redacted] Bertola; Facchinetti, Madrigano, Glaude, Cristini, Laghi, Millesi (18' st Alessandri), Didu, Facchetti [redacted] 9' st Solari), Russo (24' st Nappi), Sapetti. [redacted]: Ghizzardi; Petitucci (33' st Costantino), Bresci, Giordano, Fornaro, Cammaroto, Bracalello, Brema (27' [redacted] Giacchino), Grabinski, Racca, Marotta (12' st Lovera). **Arbitro:** Pizzi di Saronno. [redacted] 29' [redacted] Alessandri; 43' st Laghi.

[redacted]

A. Picchi-Aosta Sarre 1-2, Canavese-Orbassano 1-0, Casteggiobroni-Cossatese 0-2; Cuneo-Vado 2-0; Fo.Ce.Vara-Borgosesia 1-2; Giaveno-Versilia 1-0; Lavagnese-Voghera 1-1; Novese-Loanesi S.F. 0-2; Savona-Trino 2-1.

[redacted]

Adesso il Canavese spera

[redacted] GIUSTO. Arriva proprio all'inizio della [redacted] la [redacted] con la quale il Canavese supera l'Orbassano nel derby torinese e che permette all'undici di Comacchini (a [redacted] di vittorie da oltre [redacted] mese) di guardare alle ultime tre giornate [redacted] qualche speranza in più di evitare i play-out. A San Giusto si gioca sotto una pioggia battente che [redacted] favorisce fraseggi e bel gioco, anche perché la posta per i padroni di casa è altissima. L'Orbassano, [redacted] da tre vittorie consecutive, sceglie [redacted] il modulo [redacted] un'unica vera punta con Spartera riferimento centrale affiancato sull'esterno da Modenese e Mastrapasqua. Nel Canavese si rivede [redacted] primo minuto Becchio sulla fascia [redacted] favorire la potenza di Girgenti o la velocità di Biserna. Il match si dipana con il freno a mano tirato, i lanci lunghi prevalgono sugli spunti individuali e al 10' Salafrica rompe la monotonia con un destro rasoterra a lato. Al 29' da un cross di Bonato, nasce la migliore occasione della prima frazione con Zamboni che calcia di sinistro dall'interno dell'area ma colpisce la traversa. [redacted] finire [redacted] tempo l'Orbassano sale di tono, ci prova con Periotto (destro a lato al 31') e Franceschini (tiro centrale al 36'). Al 1' della ripresa il Canavese fa suo il match: Becchio inizia l'azione, Biserna conclude e sulla respinta Zamboni insacca sotto la [redacted]. Poi al 20' Caricato salva su un tiro di Marchiore al 44' un colpo di testa di Spartera viene salvato vicino alla linea di porta. [p. acc.]

[redacted] Pinelli, Rizzi, Ron, Montingelli, Bonato, Ragagnin, Becchio (12' st Marchio), Zamboni, Girgenti, Salafrica, Biserna (36' st Parisi). [redacted]: Galetti, Maglie, Ferrari, Periotto, Caricato, Chiumente, Mastrapasqua, Chianello (14' st Curcio), Franceschini (14' st Santoro), Spartera, Modenese. **Arbitro:** Bagnariol di Pordenone. **Rete:** 1' st Zamboni.

La Cossatese [redacted] molla

Passa [redacted] Broni (2-0) con Taribello e Baudinelli

[redacted]

BRONI

Un gol per tempo [redacted] regolare le ambizioni del Casteggio Broni, e la Cossatese prosegue l'infinito braccio di ferro con il Cuneo. A dire il vero, non poco hanno faticato i lanieri per avere ragione dei pavesi, che hanno posto la contesa sullo stesso piano intrapreso dagli ospiti: gioco, triangolazioni, ricerca della geometria.

Ma la Cossatese di oggi si dimostra spietata nella porzione di campo avversaria, [redacted] e [redacted] commettere errori nella fase difensiva. «Questa avversaria non ha punti deboli» dichiarA a fine gara il [redacted] dei pavesi Claudio Sangiorgio.

Il copione [redacted] grosso modo il seguente: Casteggio Broni [redacted] il pallino del gioco in mano, possesso palla [redacted] favore, ricerca delle trame più avvolgenti; Cossatese rapida e concreta, micidiale negli ultimi venti metri, senza sbavature in mezzo al campo e poco scalfita nella retroguardia. Anche così emergono gli oltre 20 punti di distacco tra le due compagini. e occasioni degne di menzione sono tutte di marca ospite [redacted] il primo brivido lo [redacted] correre Crippa al proprio portiere: retropassaggio alto e colpo di reni [redacted] numero uno p[redacted] a deviare sulla traversa. Nella ribattuta Baudinelli, [redacted] in area, calcia di prima battuta e [redacted] in pieno il palo (19').

E' il preludio al [redacted]aggio che arriva [redacted] minuti dopo con Taribello: pregevole la sua fuga sulla fascia sinistra e il diagonale tagliato che non lascia scampo a Petranca. 1-0 per gli azzurri.

Il Casteggio Broni si spinge in avanti e reclama al 46' per un [redacted] in area tra Balsamo e Aliverti, ma l'arbitro lascia correre. La ripresa vede i gialloblu più [redacted]mbanti, [redacted] qualche pericolo con [redacted] e Vasoio, ma nulla che possa davvero dare dei grattacapi a Fusetto.

Proprio nel [redacted] migliore dei padroni di casa, su azione di contropiede, Baudinelli riceve sul vertice destro dell'area di rigore e raddoppia con un secco destro nell'angolo alto. E qui si chiude di fatto la contesa.

«Crediamo ancora di poter raggiungere il primo posto in queste ultime tre partite - commenta il presidente della Cossatese Oscar Tescari - anche se il Cuneo [redacted] perdendo colpi. Speriamo che tutto si svolga nella massima regolarità soprattutto da adesso sino alla fine di un campionato che is sta giocando sul filo di un solo punto».

[redacted] **BRONI:** Petranca, Longo, Tatti (27' st Vergori), Procaccio, Crippa (33' st Fiore), Bassani (45' st Bruscaglia), Baldini, Aliverti, Riolo, Ardizzone, Vasoio. **COSSATESE:** Fusetto, Scaturro, Cavagnino, Garghentini, Balsamo, Gabriele Spinelli, Avellino (46' st Zappalà), Cretaz, Taribello, Baudinelli (34' st Padula), Baiocchi (23' st Cuc). [redacted] Borracci [redacted] Benedetto del Tronto. [redacted]: 26' Taribello; 33' st Baudinelli.

BEL 2-1 CON IL PICCHI

Il Valle d'Aosta in dieci uomini trova il guizzo

[redacted]

Seconda vittoria consecutiva [redacted] chiave salvezza del Valle d'Aosta che espugna per 2-1 il terreno del Picchi, risucchiando la formazione di Bonaldi [redacted] zona playout. Succede tutto nella ripresa [redacted] la Valle d'Aosta che conquista il successo in dieci (espulso Elia [redacted] 22' del secondo tempo per doppia ammonizione). Vantaggio ospite al 19' della ripresa con Graziolo. Poi tre minuti dopo il [redacted] a Elia, e al 24' il pari dell'ottimo Di Fraia. Ma nel finale, al 40', la zampata [redacted] Bandieri consegna alla formazione di Bresciani i tre punti insperati.

A. [redacted]: Boccafogli; Tacchetto, Degli Esposti, Giannini (23' st. Bonini), Giusti; Niccolai (34' st. De Cristofano), Morrone (11' st. Senatore), Bonvini, Frediani; Falleni, Di Fraia. **VDA AOSTA SARRE:** Volante; Pascale, Challancin, Elia; Perugi, Reccolani, Bandieri, De Fraia; Sabbadelli (18' Graziolo), Caputo (28' st. Paggio); Cresta (41' Lo Gatto). [redacted] De Gasperi di Aprilia. **Reti:** st. 19' Graziolo, 24' Di Fraia, 40' Bandieri.

NETTO DOMINIO TORINESE

Giaveno, l'1-0 al Versilia è striminzito

GIAVENO

Il Giaveno [redacted] fa sconti al Versilia, lascia pochissimo ai toscani e si impone più facilmente di quanto dica lo striminzito 1-0. I torinesi recuperano diversi titolari e [redacted] "Torta" si rivede, seppur per un breve spezzone, anche [redacted]agno dopo cinque mesi di stop.

Riccardi al [redacted] scalda le mani [redacted] Salvatori [redacted] una punizione deviata in angolo [redacted] 13' il Versilia coglie la traversa con un gran tiro di Vitiello nell'unica occasione del match. La rete del successo porta la firma [redacted] Ingari (al 13° centro stagionale) che devia al 20' sotto l'incrocio un cross di Di Marzo.

GIAVENO: Tulino, Conrotto, Di Marzo, Romeo, Cacciatore, Carretto, Quaglia, Venini (24' st Rufrano), Ingari, Parisi (38' st Magno), Riccardi (31' st Salecone). **VERSI[redacted]** Salvatori, Bartoli, Mangoni, Vitiello, Di Maio, Lapiccirella, Lazzini (29' st Romano), Vita (20' [redacted] Passiglia), Belluomini, D'Allocco (31' st Capitani), Sabatini. **Arbi[redacted]** Maiorani di Lugo di Romagna. **Rete:** 20' Ingari.

CON LA LOANESI E' 0-2

Retrocessione [redacted] per la [redacted]

NOVI LIGURE

Novese matematicamente retrocesse dopo [redacted] sconfitta [redacted] Girardengo, 2-0 contro la Loanesi. Una doppietta di [redacted] spiana la strada ai liguri mai in difficoltà contro una formazione imbottita di Juniores, dopo i tagli all'organico dei locali [redacted] dalla società per far quadrare [redacted] bilancio. Un mesto addio alla serie D e una crisi dirigenziale che prevale sull'aspetto tecnico. I ragazzini biancocelesti non fanno mancare l'impegno ma il divario con gli avversari è ampio. Dopo [redacted] fase di studio, la Loanesi spinge sull'acceleratore e trova il vantaggio al 44' con Peluffo, smarcato in area davanti a Picollo da un colpo di tacco di Prunecchi. Raddoppio in fotocopia dopo 5' della ripresa, ancora di Peluffo, e partita chiusa.

NOVESE: Picollo, Ravera (35' Bergaglio), Tangredi, Di Leo, Morando, Tevella, Colacicco, Vignola, Mariano (56' Martini), Raffaghello, Zanella (50' Bonanno). **LOANESI:** Pettinari, La Mattina, Panizzi, Notari, Dondo, Panucci, Bartalini (75' Barone), Peluffo, Messina (46' Simonda), Moraglia (71' st Hyka), Prunecchi. **Arbitro:** Moi. **Reti:** 44' pt e 5' st Peluffo. [m. pa.]

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Il Trino si [redacted] rimontare 1-2 dal Savona

[redacted]

Disco rosso per il Trino a Savona. I liguri vincono 2-1 e compiono un balzo in classifica. E pensare che i piemontesi [redacted] passati [redacted] vantaggio al 13' su angolo di G[redacted] Occhipinti e [redacted] Pietro pasticciano e [redacted] palla schizza in gol dopo [redacted] toccato [redacted] stesso Occhipinti. Tre minuti e il Savona è sul punto di capitolare e ci vogliono tre interventi decisivi di Randazzo. Al 36' il pari Uccello mette in [redacted] dove Caggianelli batte Danna. Al 43' il gol partita di Cocito, mentre Cam[redacted] e Perruquet (47') avrebbero l'occasione del pari. [redacted] ripresa il Savona sfiora il 3-1 poi controlla la situazione.

[redacted] Randazzo, Merlo, Granata, Piovesan, Cocito, Giannasi; Concas, Di Pietro, Uccello, Occhipinti (58' Sangiuliano), Caggianelli. **TRINO:** Danna; Rindone, Izzo; Bertolone, Riboni, Canuni[redacted] Bisesi, Garagliano (58' Origlio), Cammarosano (80' Perrinello), Daddi, Perruquet (46' Pasteris). [redacted] Chendi di Legnano. **Reti:** 13' autorete Occhipinti, 36' Caggianelli, 43' Cocito.

BEL 2-1 DEI GRANATA IN CASA DEL FO.CE.VARA

Il Borgo si ricandida [redacted] un posto play out

[redacted]

Colpo grosso del Borgosesia che espugna per 2-1 il terreno di gioco del Fo.Ce.Vara e riapre [redacted] fatto i giochi per quan[redacted] la seconda retro[redacted] diretta. Anche se i granata di fatto hanno tre lunghezze di svantaggio dal Versilia, per [redacted] dello [redacted] diretto a sfavore.

Il successo sul Fo.Ce.Vara vale comunque doppio per i valsesiani anche perché gli stessi spezzini si ritrovano ora invischiati nella corsa anti play out e [redacted] due domeniche se la vedranno proprio con [redacted] Versilia sul terreno amico.

Sul campo spezzino i granata hanno giocato con la grinta e la determinazione richieste in settimana da mister Viganò e il risultato si è visto. Fin dall'inizio il Borgo è stato in partita e dopo aver mancato il vantaggio nei primi minuti si è trovato quasi inaspettatamente sotto di un gol in quanto i liguri alla mezzora [redacted] andati a segno con Perrone che ha battuto imparabilmente Semperboni. [redacted] a differenza di [redacted] altre volte il [redacted] solo non si è arreso ma ha raddoppiato gli sforzi tanto da costringere il Fo.Ce.Vara nella propria metà [redacted] a lungo. E al 41' Casella ha firmato il meritato pareggio a conclusione di una bella trama offensiva.

Nella ripresa il Borgo è apparso [redacted] più determinato e al quarto d'ora è arrivato [redacted] Moreo l'importantissimo gol del 2-1. [redacted] i granata hanno difeso con grande ca[redacted] anche se nel finale i padroni di casa hanno sfiorato il pari in due circostanze.

FO.CE.VARA: Dazzi, Gabrielli, Leonelli (21' st. De Pascalis), Sabatini, Furfori, Baratta, Forno, Franterlizzi (18' st. Baudi); Caverzan, Perrone (30' st. Valsuani). **BORGOSESIA:** Semperboni, Danini, Cassani, Lanza, Nicolesi, Ragozzi (32' [redacted] Mello); Casella, Pantaleo (40' s.t. Formentini), [redacted] (45' st. Romano), [redacted] M.. [redacted] Bartolini di Forlì. [redacted]: 30' Perrone, 41' Casella; 15' st. Moreo

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	71	22	5	4	54	25
COSSATESE	70	22	4	5	60	23
[redacted]	55	[redacted]	10	6	56	35
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
CASTEGG[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
LAVAGNESE	46	11	13	7	42	34
TRINO	42	11	9	11	32	33
ORBASSANO	41	10	11	10	42	41
LOANESI S.F.	40	9	13	9	41	44
SAVONA	39	9	12	10	31	35
VADO	39	10	9	12	29	38
A. PICCHI	38	10	8	13	36	40
CANAVESE	37	9	10	12	37	46
AOSTA SARRE	33	9	6	16	41	52
FO.CE.VARA	32	7	11	13	38	43
VERSILIA	28	6	10	15	29	40
BORGOSESIA	26	6	8	17	31	52
NOVESE	17	3	8	20	18	51

PROSSIMO TURNO

15ª DI RITORNO 01/05 - [redacted] 15,00

Aosta Sarre-Fo.Ce.Vara; Borgosesia-Voghera; Casteggiobroni-Lavagnese; Cossatese-Novese; Loanesi S.F.-Canavese; Orbassano-Savona; Trino-Cuneo; Vado-Giaveno; Versilia-A. Picchi.

NEL GIRONE B LE [redacted] PASSA A SOLBIATE E MANTIENE QUATTRO [redacted] DI [redacted] SUL LECCO. IN CODA CONDANNATO IL [redacted]

CON UN PUNTEGGIO ALL'INGLESE I ROSSOBLU' SI AVVIANO VERSO LA SALVEZZA

Borgomanero [redacted] errori [redacted]

La difesa del Seregno è svagata: Evola e Bovio ringraziano

Marcello Giordani

BORGOMANERO

I rossoblù approfittano di [redacted] svarioni della difesa del Seregno e mettono in cassaforte tre punti pesantissimi per evitare la roulette [redacted] playout. Punteggio all'inglese (2-0) per il Borgomanero, che sotto la pioggia battente non disputa [redacted] gara perfetta sotto il profilo tecnico, [redacted] centra l'obiettivo prefissato.

Nei primi minuti i padroni di casa attaccano come furie e collezionano cinque angoli, [redacted] però centrare lo specchio della porta [redacted]. Poi il ritmo cala, i rossoblù (in maglia rossa portafortuna) mantengono il controllo del gioco, [redacted] senza mai affondare. Al 26' si sblocca [redacted] risultato: Brollo arriva a metà campo, scambia [redacted] Gallo e crossa per Evola che dall'altezza del dischetto gira al volo e mette in rete.

Cinque minuti dopo il Seregno sfrutta una combinazione Volorio-Giallonardo e l'ex rossoblù [redacted] testa [redacted] in rete, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 36' è ancora il Seregno a rendersi pericoloso con una conclusione di Bianchi che manca di poco la porta da posizione favorevole.

La ripresa è piacevole, con continui capovolgimenti di fronte. Al 2', è Brollo a giungere davanti al portiere ma viene anticipato da Panzetti; al 7' Bovio riceve al limite dell'area, entra in percussione e quando vede Murriero uscito troppo [redacted] fretta, [redacted] beffa con un pallonetto. è il 2-0. I lombardi sono in difficoltà e al 20' Bovio sfiora ancora il palo. Al 22' è un altro ex rossoblù, Corona, che spara da fuori area e sfiora l'incrocio dei pali.

Il Seregno va in forcing [redacted] al 26' è Natoli che devia un pall[redacted] pericolosissimo davanti alla porta; tre minuti dopo il Seregno segna con Kraja ma anche questa rete è viziata da fuorigioco e viene annullata. Al 31' ospiti ancora pericolosi [redacted] Kraja che sfiora il palo, ma l'occasione più clamorosa è del Borgom[redacted] al 37' grande discesa di Bovio che dribbla due avversari e serve [redacted] solo davanti al portiere, ma il centrocampista si mangia un gol fatto e manda a lato. Evola al 39' e Brollo al 44' ci provano [redacted] lontano. Il risultato non cambia.

BORGOMANERO: Esposito, Canini, Povero (24 st. Porta), Brollo, Severi, Cinolauro, Gallo (24' st. Natoli), Gardini, Bovio, Evola, Seganga (15' st. Bordin). **SEREGNO:** Murriero, Boretti, Panzetti, Borghesi, Corona, Vaneruz, Volorio (18' st. Scevoli), Classen, Giallonardo, Cracas, Bianchi (11' st. Kraja). **Arbitro:** Bolano. **Reti:** 26' pt. Evola, 7' st. Bovio.

[redacted]LTATI

Alghero-Venegono 5-1; Borgomanero-Seregno 2-0; Lecco-Olginatese 4-2; Oggiono-Arzachena 1-0; Pro Lissone-Castellettese 2-3; Robbio-Vigevano 1-4; Solbiatese-Caratese 0-3; Sparta Novara-Atletico Ca 3-1; Villacidrese-Caratese 3-1.

S'IMPONE 3-2 NELLO SCONTRO DIRETTO

Castellettese pirata con [redacted] Pro Lissone

[redacted]

Tre punti d'oro per [redacted] Castellettese che espugna Lissone e spera ancora nella salvezza senza playout; decisive [redacted] le prossime tre gare. Partono a spron battuto i padroni [redacted] casa che sfiorano il vantaggio alla prima [redacted] con il vivacissimo Antonelli ma a passare è la squadra di Tufano con un tiro angolato e di controbalzo di Spilli da fuori [redacted] al 18'. Poco dopo il raddoppio della Castellettese; rimessa laterale in zona d'attacco, la difesa respinge dalle parti di Aliotta che con un altro rasoterra preciso batte Scarso. Al 31' accorcia le distanze la Pro Lissone con Bianchessi ben [redacted] da Sagnella in [redacted] rigore. Prima azione della ripresa e ospiti [redacted] in gol con una punizione a girare di Spilli, aiutato dal palo. Al 9' Antonelli colpisce il legno con una botta di destro da fuori. Quasi allo scadere accorcia ancora Stefani su rigore, ma la Castellettese [redacted] in porto la preziosa vittoria. [p. vo.]

PRO LISSONE: Scarso, Sagnella, Brambilla, Barla, Savio (34' st. Stefani), Mosconi (11' Segreto), Carra, Alberini, Valli, Antonelli, Bianchessi. **CASTELLETTESE:** [redacted] Occhiuzzi, Albizzati, Iaconis, Aliotta (40' st. Di Ncla), Rodighiero, Guidetti, Musolino (7' st Ringoli), Capecchi, Carbone, Spilli, Laudicina. [redacted] di Acireale. **Reti:** 18' Spilli, 22' Aliotta, 31' Bianchessi; st.: 1' Spilli; 41' Stefani su rigore.

NOVARESI «OK» CONTRO L'ATLETICO

Sparta Vespolate castiga i [redacted] 3-1

NOVARA

Lo Sparta Vespolate batte i sardi dell'Atletico Calcio per 3-1 e inanella [redacted] terza vittoria consecutiva. Il [redacted] casalingo porta a sei le lunghezze sulla [redacted] retrocessione diretta [redacted] a tre partite dalla fine della regular [redacted] il vantaggio sulla [redacted] rente Pro Lissone [redacted] garantisce matematicamente l'accesso ai playout. I novaresi dominano il primo tempo, poi hanno un vistoso calo [redacted] concentrazione, per fortuna non fatale. Il ghiaccio viene rotto al 10' da Barbiero che deposita in rete con un violento diagonale. Guatteo al 35' sigla il raddoppio.

Nella r[redacted] l'Atletico accorcia [redacted] distanze con Lilliu, riaprendo la partita. Sono minuti di sofferenza finché al 83' il portiere ospite, uscendo dall'area tocca palla [redacted] le mani ed è espulso. Avendo esaurito i cambi, i sardi mandano in porta Anghe[redacted] che si produce in due pregevoli interventi, ma al 92' non può parare il tiro di Storno.

SPARTA VESPOLATE: Zenoni; Falcometà, Campagnaro, Mascheroni; Garbero, Cundari, Storno (47' st. Belloni), Garagnani, Guatteo, Aimè, Barbaro. **ATLETICO CALCIO:** Sitzia, Lilliu, Cadeddu Antonio (26' st. Cadeddu Alessandro), Busanca (11' st. Angheladdu), Boldarin, Lantieri, Ennas, Gereu, Piludu, Rosi, Serra (39' pt. Pigosi). **Arbitro:** Bergher di Rovigo. **Reti:** 10' Barbiero; 35' Guatteo; 30' st. Lilliu; 44' Storno. [rob. lod.]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[redacted] F	S
[illegible]	69	21	6	4	64	26
LECCO	65	21	2	8	53	30
ALGHERO	59	17	8	6	50	26
CARATESE	52	15	7	9	55	51
[redacted]	[redacted]	[redacted]	6	10	50	30
OGGIONO	49	15	4	12	45	30
[redacted]	47	12	11	8	38	32
[redacted]	43	[redacted]	4	14	28	35
ROBBIO	42	11	9	11	35	29
[redacted]	41	11	8	12	52	[redacted]
SEREGNO	41	11	8	12	30	36
[redacted]	41	12	5	14	44	47
[redacted]	[redacted]	11	5	15	36	43
CASTELLETTESE	37	10	7	14	39	43
SOLBIATESE	34	8	10	13	30	41
[redacted]	30	8	6	17	25	40
PRO LISSONE	24	6	6	19	33	64
[redacted]	15	3	6	22	25	71

PROSSIMO TURNO

15ª DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

Arzachena-Lecco, Atletico Ca-Villacidrese, Caratese-Robbio, Caratese-Venegono, Castellettese-Sparta Novara, Olginatese-Pro Lissone, Seregno-Oggiono, Solbiatese-Alghero, Vigevano-Borgomanero.

NEL TUO
INTERESSE
MORETTI ARREDI
ARREDAMENTI PITAGORA
Torino
CASABELLA
ARREDAMENTI TRAIANO
Corso
FORME
Pietro
Torino
MOBILI REALE
011.9278005
L'ARREDAMENTO
Via
(TO)
D'INTERNI
Via
VARETTI ARREDAMENTI
Via 37
Torinese
Tel. 011.9606367
GRUPPO MOBILI PERRONE
Via V.
FLLI ANFOSSI ARREDAMENTI
Via
TOMATIS ARREDAMENTI
Tel. 0174.552694
STRAVICINO L'ARREDAMENTO
31
0175.391162
MOBILI
Tel.
BERGAMIN
Tel.
ARCHITETTANDO
Via 33
Ovada
Tel. 0143.835407
IL TALAMO DI AVIDANI
DORMIRE E BIO ARREDI
ALLARME ARREDAMENTI
Tel. 0141.968118
ARREDAMENTI PRELLA & C.
Via 5
Tel.
CENTRO ARREDI NOVARA
KOKEY ARREDA
(NO)
SAVOINI ARREDAMENTI
GALLERY & SHOPPING
Gozzano (NO)
Tel. 0322.94743
DARIOLI MOBILI
Via 3
Tel.
MOBILI BRIANZA
Via
8638
MOVE

ECCELLENZA, GIRONE A: IL PAREGGIO COL CASTELLAZZO RITARDA I FESTEGGIAMENTI

Alessandria, ancora attesa

Ma la promozione in serie D oramai è una semplice formalità L'Arona, già retrocessa, trova l'orgoglio e frena il Cerano: 1-1

Sandro Bottelli

Fumata nera per la promozione dell'Alessandria. Tutti col naso all'insù a cercare la vetta della classifica dopo il pareggio (1-1) della Nova Colligiana nell'anticipo a Verbania. Ma l'Alessandria, contro un Castellazzo che nelle due precedenti partite contro Fulgor Valdengo e Libarna aveva realizzato sette reti e conquistato sei punti, non [illegible] oltre il 2-2. Morale: Alessandria 61, Nova Colligiana 57. Ancora quattro punti per la squadra di Riccardo Milani, che domenica sarà a Valdengo e poi chiuderà in casa propria contro il Libarna; mentre la Nova prima ospiterà l'Arona e poi sarà ad Asti. Se per l'Alessandria il salto in serie D è ormai una pura formalità, buone chances di promozione esistono anche per gli astigiani di Mario Benzi, che intanto andranno ai play off con il Derthona e le due consorelle dell'altro girone (la vincente il quadrangolare passa in [illegible]). In più la Nova è già in semifinale di Coppa Italia; e si sa che la vincente del trofeo salirà automaticamente in serie D. Dopodomani Nova in campo con i bergamaschi del Cologno al Serio.

L'anticipo di Verbania ha visto i lacustri di Moreno Ferrario impegnatissimi a cercare il punto salvezza; che è puntualmente arrivato, e anzi potevano essere tre se, dopo la rete di Farias, Cò non [illegible] gettato contro un palo l'occasione del raddoppio. La Nova ha spinto [illegible] finale e pareggiato con Larivera. Forte di questo risultato, l'Alessandria ha controllato la situazione contro il Castellazzo: vantaggio degli ospiti con Anselmi (9 reti) e pareggio di Tagli su rigore nel primo tempo; nella ripresa Montante per il 2-1 e poi Andric per il definitivo 2-2. Squadre che si accontentano e tifosi grigi che ripiegano gli [illegible]ioni protestando per la mancata vittoria e contestando ancora una società che definiscono «fantasma». Il Castellazzo mantiene 4 punti sulla penultima, ma accusa un [illegible] ritardo sul terzetto Sunese, Verbania e Fulgor, che difficilmente potrà farsi raggiungere dalle quattro che seguono. Sì il campionato fosse finito ieri: Arona e Libarna retrocesse, Cerano e Castellazzo ai playout.

Bel numero del Libarna contro la Fulgor: a metà della ripresa biellesi ancora in vantaggio (gol di Sommaruga), poi in 20' tre reti di Perfumo (l'Alessandria), Scabbiolo e Crosetti. L'Arona, già retrocessa, ha fatto il [illegible] dovere fino in fondo contro il Cerano dell'ex Arrondini: al gol di Cominetti ha risposto Gagliano; e così il Cerano ha fallito l'aggancio al Castellazzo. I Canelli grandi firme si è fermato ad Acqui, dove Binello e compagni potranno festeggiare la salvezza. Contro un tranquillo Asti non si è distratta la Sunese, che non perde da 7 partite e non incassa gol da sei: la rete della salvezza dei slupi è siglata da Vitale nella ripresa (dopo che, al 10' [illegible] primo tempo, Pavani aveva sciupato [illegible] rigore oltre la traversa). Para l'impossibile Chicco Ragazzoni (almeno dieci le palle gol del Derthona) e salva il pareggio della Varalpombiese. Il Villaggio vince in rimonta sul Gozzano con la doppietta di Pratto-Muraski, in arte Felipe.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	61	18	7	3	50	15
N. COLLIGIANA	57	16	9	3	41	22
[illegible]	54	15	[illegible]	4	46	30
[illegible]	45	11	12	5	41	29
[illegible]	[illegible]	10	10	[illegible]	44	39
[illegible]	[illegible]	9	11	[illegible]	37	27
[illegible]	38	9	11	[illegible]	32	24
GOZZANO	36	10	6	12	39	[illegible]
[illegible]	35	9	[illegible]	11	34	34
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	30	35
F. VALDENGO T.	33	9	6	13	36	47
VERBANIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	24	37
CASTELLAZZO	29	6	11	[illegible]	45	45
[illegible]	[illegible]	5	12	11	26	43
[illegible]	25	6	[illegible]	15	29	59
[illegible]	17	4	5	19	25	52

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

CANELLI	BIELLA V.L.	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
CERANO	ASTI	(1-1)
F. VALDENGO T.	ALESSANDRIA	(0-3)
GOZZANO	DERTHONA	(2-3)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
N. COLLIGIANA	[illegible]	(2-1)
[illegible]	ACQUI	(0-3)

GIRONE B: ENNESIMO PARI DEL SALUZZO CHE A CHERASCO SCIUPA UN CALCIO DI RIGORE

Il sorpasso del Chisola

La neocapolista ha battuto il Pro Settimo. Lascaris battuto dal Busca L'Alpignano (3-1 al Sommariva) rimonta posizioni verso la salvezza

Paolo Accossato

Il pareggio è una consuetudine che può costare cara e in questi termini sta esigendo un prezzo salatissimo al Saluzzo che nel giro dell'ultimo mese non solo non riesce a chiudere un campionato più volta offertogli su un piatto d'argento dal singhiozzante procedere del Chisola, ma oggi deve inchinarsi alla rimonta completata proprio dei torinesi, capaci di sfruttare i sei pareggi nelle ultime sette partite degli [illegible]. Lo 0-0 con cui la Cheraschese inchioda il Saluzzo è fiele per i cuneesi in capoclassifica ed al contempo propone a 180 minuti dal termine della ostilità un nuovo leader, quel Chisola a cui va dato indubbio merito di averci sempre creduto, anche quando i numeri sembravano inequivocabilmente remare contro.

Il sorpasso in x[illegible] Cesarini è frutto dell'incredibile serie di pareggi del Saluzzo che dal venti febbraio è stato capace di battere soltanto il Busca: e se è nulla di fatto contro Chisola e Rivarolese sembrarono lanciare Zocco e soci ad un passo dal Cnd, il lento procedere senza infamia e senza lode delle ultime sattima[illegible] potrebbe risultare il più fatale dei contrappassi. Il Saluzzo [illegible] perde [illegible] partita dall'1 novembre, ottava giornata di andata, ma da quel momento ha infilato ben undici pareggi, sei dei quali, come detto, nell'ultimo [illegible] e mezzo. E nell'era dei tre punti, perdere il feeling con la vittoria può risultare fatale. Viceversa il Chisola ha subito il doppio delle sconfitte dei cuneesi ma [illegible] vinto anche due volte in più (fondi[illegible] il 3-1 di ieri contro la forte Pro Settimo) e questo ha fatto ad oggi la differenza.

Così Chisola e Saluzzo si avviano [illegible] trapidante volata con i torinesi forti della rimonta completata e il Saluzzo che perde il suo ruolo di lepre. Impossibile non guardare a que[illegible] punto alle partite che mancano alla f[illegible]: domenica prossima il Chisola va a Rivarolo e il Saluzzo ospita il Rivoli mentre nell'ultima giornata la squadra di Barbieri accoglie il Lucento e i cuneesi vanno [illegible] Aosta col retrocesso Charvensod.

L'impressione è che [illegible] deciderà tutto fra sette giorni: servirà un'impresa al Chisola per battere fuori casa una Rivarolese [illegible] in piena lotta per la [illegible] play-off (ieri 1-0 al Rivoli) ed il Saluzzo potrebbe effettuare il controsorpasso. A patto però di non fallire più le occasioni (rigore ieri sbagliato da Zocco a Cherasco) e non farsi imporre l'ennesimo pari.

Il Bra si rilancia per i play off vincendo la resistenza dell'Aosta Charvensod che manda ancora in gol Caserio (doppietta) mentre l'Alpignano centra con il Sommariva Perno fondamentali punti salvezza, come quelli che il Busca incamera contro il Lascaris inguaiando l'undici di Siviero. Proprio Lascaris, Alpignano e Centallo lotteranno fino all'ultimo per evitare la retrocessione diretta e raggiungere i posti che garantiscono i play-out.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	46	13	9	6	45	32
SALUZZO	47	11	14	3	42	22
RIVAROLESE	[illegible]	11	11	6	40	36
BRA	41	11	8	9	41	37
CHERASCHESE	41	10	11	7	39	39
CHISEVAUDA	39	10	9	9	[illegible]	46
[illegible]	39	11	6	11	43	40
SOMMARIVA P.	38	8	[illegible]	6	36	34
PRO SETTIMO	[illegible]	8	14	6	37	40
SETTIMO	37	8	13	7	39	38
BUSCA	36	9	9	10	35	32
[illegible]	34	7	13	8	35	36
ALPIGNANO	31	8	7	13	33	42
CENTALLO	30	7	9	12	26	33
[illegible]	30	7	9	12	34	49
AOSTA CHARV.	17	3	6	17	28	51

PROSSIMO [illegible]

14° DI RITORNO 01/05 - ORE 15,00

ALPIGNANO	SETTIMO	(1-2)
CENTALLO	[illegible]	(0-2)
LASCARIS	AOSTA CHARV.	(0-0)
LUCENTO	BUSCA	(0-1)
PRO SETTIMO	[illegible]	(1-0)
RIVAROLESE	CHISOLA	(2-2)
SALUZZO	RIVOLI	(2-0)
SOMMARIVA P.	CHIEVAUDA	(4-2)

Acqui-Canelli 1-0 [illegible]

Acqui: Binello, Persico, Ognyanovic, Ravera, [illegible]di, Manno, Longo, Icardi (38' st Vetri), Chiellini, Chiarlone (35' st Roveta), Marafioti (30' st Montobbio) **Canelli:** Basano, Navarra, Ciardiello (1' [illegible] Colusso), Lovisolo, Macrì, Alestra, Mirone, Lentini, Martorana (22' [illegible] Esposito), Fuser (37' st Busolin), Greco Ferlisi. **Arbitro:** Garavaglia di Novara. **Note:** 44' Marafioti.

Alessandria-Castellazzo 2-2 [illegible]

Alessandria: Boccolini, Corallo, Bellomia (1' st Conti), Esposito, Neri, Boyomo, Mandes, Pellegrino (43' st Crapisto), Cinelli (9' st Marzocchella), Tagli, Montante. **Castellazzo:** Gracì, Cavalli, Lombart, Ruggiero (37' st Porfido), Di Tullio, Fasce (27' st Schiavon), Parente, Minetto, Andric, Mossetti, Anselmi (12' st Acampora). **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** 13' Anselmi, 23' (rig.) Tagli, st 35' Montante, 38' Andric.

Arona-Cerano 1-1 [illegible]

Arona: Martina, Penzavecchia, Licht, Di Stasio (38' st Guffanti), Banfi, Frattini, Bonanomi (27' st Lo Giudice), Gozzini, Iervasi, Casiraghi, Gagliano. **Cerano:** Palamini, Cagnone, Moretti, Bestetti, Maio, Pertusi, Izzo (27' st Wos), Ninkovic, Cominetti, Russo, Caprioli. **Arbitro:** Fusco di Torino. **Reti:** 16' Cominetti, [illegible] st Gagliano.

Biella Villaggio-Gozzano 2-1 [illegible]

Biella Villaggio: Depentor, Dandres, Calza, Spalla, Ferrero, Anzolin, Dell'Aquila, Chieppa (10' st Pinzano), Gokzio (5' st Roano), Rossi, Felipe (30' [illegible] Disderi). **Gozzano:** Cattaneo, Gibbin, Agostini, Biscaro, Casella, Carrea, Lai, Moretto, Oliva (25' st Bobice), Pingitore (20' st Cecì), Martinelli (25' st Franzetti). **Arbitro:** Barulli di Collegno. **Reti:** 41' Pingitore, 46' e 16' st Felipe.

Libarna-Fulgor Valdengo 3-1 [illegible]

Libarna: Parodi, Scabbiolo, Luppi (1' st Sericano), De Vecchi, Ferrari, Fregatti, Crosetti, Giribaldi (8' st Inzerillo), Salierno (15' st Perfumo Alessandro), Camera, Bassi. **Fulgor Valdengo:** [illegible] Fontana, Sipolo, Sommaruga, Savoia (38' Rao), Mercuri, Achilli, Sette (25' st Pellin), Col, Rizzo (35' st Varaccalli), Marzano, Ciarmatori. **Arbitro:** Cavenago di Lodi. **Reti:** 7' Sommaruga; st 20' Perfumo Alessandro, 35' Scabbiolo, 40' (rig.) Crosetti.

Varalpombiese-Derthona 1-1 [illegible]

Varalpombiese: Ragazzoni, Diciannove, Crevola (1' st Troplini), Albertin, Okae Fosu, Venturini, Monzani, Merizio (29' st Bonfrate), Yeboah, Lo Conte (19' st Plebani), Paliotta, [illegible] Lucarno, Stirpe, Rattoli, Regazzoni, Nodari, Spinetta, Di Gennaro, Sacchetti, Pellegrini, Rubini, Barani (31' st Forlini). Arbitro: Coppola di Pinerolo. **Reti:** st 10' (rig.) Di Gennaro, 25' (rig.) Monzani. [illegible] espulso Plebani al 20' st.

Verbania-Nova Colligiana 1-1 [illegible]

Verbania: Castellani, Baldo, Blaseotto, Riontino, Ferraro, Sottini, Saltalamacchia (41' st Pelizzoni), Piazzani, Cò, Vergara (10' st Farias), Puglia (47' st Gaballo). **Nova Colligiana:** Frasca, Gallipoli (5' st Tallone), Roveta, Boella, Carbone, Larivera, Meda, Pilato (20' st Maggio), Gai, Cugnasco, Gallo (5' st Mortara). **Arbitro:** Giorgianni di Torino. [illegible] st 17' Farias, 50' Larivera.

[illegible] 0-1 [illegible]

Asti: Gilardi, Gallino, Penna, Ferraris, Bobbio, Calandra (30' st Mogos), Manasiev, Ambrogio (15' st Baracco), Pavani, Borrasi (12' st Isoldi), Gabasio. **Sunese:** Del Ponte, Mellone, Negroni, Rolando, Viganò, Minoli, Bogani, Cherchi, Panella, Russo, Vitale (43' st Carabelli). **Arbitro:** Bertello di Bra. **Note:** 25' st Vitale.

Chisola-Pro [illegible] 3-1 [illegible]

Chisola: Ostorero, Gasperini (30' st Sardo), Milano, Caridi, Noviello, Cristiano (34' st Caputo), Pregnolato, Broccanello, De Martini, Rubino (45' [illegible] Prete). **Pro [illegible]:** Vairolatti, Mameli, Fassio, Di Benedetto, Villarboito, Virzì (10' st Montalto), Serra (40' st Corso), Lembo, Volpe, Tosoni, Ferraro (17' st Mazzuccato). [illegible] Rago di Collegno. **Reti:** 6' Caridi, 18' De Martini, 37' Broccanello; st 35' Volpe.

Cirievaudo-Centallo 0-0 [illegible]

Cirievaudo: Rizzi, Valpreda, Selvitano, Carotenuto (25' [illegible] Dugato), Schinco, Vallone, Tuberosa (20' [illegible] Colangelo), Poesio (30' st Cuccari), D'Agostino, Gillio, Le Fera. **Centallo:** Marcaccini, Rosso, Lingua, Bruno, Lovera (31' st Falco), Osigwe (18' st Peano), Parola, Bonin, Falzone, Quagliata. **Arbitro:** Perron di Biella.

Rivoli-Rivarolese 0-1 [illegible]

Rivoli: Fiorio, D'Angelo, Destro, Cagliano (30' st Stivala), Pellerei, Ferrara, Zarra (1' st Gattuso), Fresta, Romairone, Aldino, [illegible]ni (14' Mastroianni). [illegible] Trombini C., Azzalin, Tolo, Tardivo, Lonardi, Costanzo (40' st Trombini M.), Crocco, Cellamaro, Pisasale (20' st Spanò), Lasconi, Moro. **Arbitro:** Barardino di Genova. **Note:** st 35' Moro.

Bra-Aosta Charvensod 3-2 [illegible]

Bra: Peano, Beltramo, A. Dellavalle, Corosiniti, Migliore, Nastasi, Pizzigalli (10' st Molinaro), Montanarelli, Alessi, M. Ballario (15' st Ficco), A. Ballario (20' st Staglianò). **Aosta Charvensod:** Mancuso, Zambon, Spataro, Milani, Degioz, Lessio, Pivot, Menegazzi (20' st Riente), Rodrigues (28' st Sterrantino), Caserio, Sorace (10' st Ferretti). **Arbitro:** Zaccaria di Torino. [illegible]: 9' Alessi, 19' (rig.) e 45' st Caserio, 45' A. Ballario; st 25' Staglianò.

Busca-Lascaris 3-1 [illegible]

[illegible] D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Perano (16' st Parola), Curto (31' [illegible] Daimasso), Bonelli, Turini (26' st Peretti), Perri, Boscolo. **Lascaris:** Trabucco, Bercantin, Panizzo, Lupano (40' st Furgato), Schina, Renzi (26' st Morrone), Cessario, Ughetto, Persiano, Ferroglio, D'Agostino. **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** 20' Cessario, 36' Perri (rig.); st 19' aut. Ughetto, 45' Bonelli.

Alpignano-Sommariva [illegible] 3-1 [illegible]

Alpignano: Cosentino, Moncalieri, Fruci, Marino, Ardissone, Trombini, Rizzolo (36' st Fumo), Sesia, D'Amato (21' st Aloisio), Dinatale, Petrone. **Sommariva Perno:** Fadda, Guasco, Borgna (14' st Simonetti), Calorio (23' st Rigoni), Cuttini, Rondi, Cuomo, Ferrero, Frigerio, Conte, Lantella (21' [illegible] Brunetto). **Arbitro:** Filippini di Modena. [illegible] 10' Frigerio, 13' e 13' st Dinatale; st 9' Sesia. **Note:** espulsi Furno al 46' st e Fadda al 49' st.

Cheraschese-Saluzzo 0-0 [illegible]

Cheraschese: [illegible] Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Ciravegna C., Ciravegna F., Bonenti, Casamassima, Reale (35' st Rizzo), Barbero (18' [illegible] Tagliaferro), Principato (46' st Donatacci). **Saluzzo:** Del Seno, Bessone, Blandizzi (24' [illegible] Lerda), Rosso, Magliano, Falciani, Cardellino (24' st Balsamo), Kjeldsen, Zocco, Desideri, Perziano (27' st Muctar). **Arbitro:** Rovida di Savona.

Settimo-Lucento 1-1 [illegible]

Settimo: Costella, Pepe, Lasalandra (17' st Andeloro), Bottazzo, Viola, Grotto, Congiatu (23' st Rubino), Barone, Corriero, De Paola, Caria. **Lucento:** Sola, Fresia, Carulli, Mantegari, Grieco, Galizia F., Messineo, Pallitto, Pisano, Fina (41' st Chilà), Galizia A. (33' st Grauso). **Arbitro:** Virelli di Reggio Emilia. **Reti:** st 3' Pepe, 28' Pallitto (rig.). **Note:** espulso al 48' st Andeloro.

PROMOZIONE, UNDICESIMA DI [illegible] SENZA VINTI LA SUPERSFIDA FOSSANESE E [illegible] SCOMPITTO IL SALE [illegible] IL SAN CARLO [illegible] NE APPROFITTA

GIRONE A

[illegible]

CRESCENTINESE	POMARESE	2-0
GALLIATE	[illegible]	1-2
[illegible]	[illegible]	1-1
LIBERTAS S.B	MOMO	0-1
[illegible]	CRISTINESE	1-0
SANTHIÀ	BORGOPAL	2-1
TRECATE	ROMENTINESE	1-2
VALDOSSOLA	MERGOZZO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTHIÀ	59	18	5	3	46	17
OLEGGIO	57	18	3	5	47	24
[illegible]	51	14	9	[illegible]	32	11
[illegible]	48	14	[illegible]	6	31	17
BORGOPAL	42	10	12	4	24	16
[illegible]	[illegible]	12	5	9	33	23
MERGOZZO	[illegible]	10	8	[illegible]	28	[illegible]
MOMO	34	9	7	10	27	26
CAMERI	30	7	[illegible]	[illegible]	23	[illegible]
[illegible]	29	[illegible]	[illegible]	13	30	35
TRECATE	29	7	8	11	29	37
STRESA	27	6	[illegible]	11	28	43
LIBERTAS S.B.	[illegible]	6	7	13	26	35
GALLIATE	21	5	6	15	24	40
[illegible]	20	5	5	16	25	[illegible]
CRISTINESE	17	[illegible]	8	15	28	44

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 01/05 - [illegible]

[illegible]	ROMENTINESE	(1-0)
CAMERI	[illegible]	(0-0)
CRISTINESE	[illegible]	(1-1)
[illegible]	VALDOSSOLA	(0-1)
[illegible]ZZO	SANTHIÀ	(0-2)
MOMO	GRAVELLONA	(2-0)
POMARESE	[illegible]	(1-0)
STRESA	TRECATE	(1-2)

I risultati dell'undicesima giornata di ritorno non modificano il vertice della graduatoria. Il Santhià di Fabio Pairotto prosegue il proprio cammino in vetta. Nel derby tutto vercellese i granata hanno battuto il BorgoPal con le reti di Moschetta e Ciancaglini. L'Oleggio mantiene le due lunghezze di distacco avendo vinto il confronto testa-coda [illegible] la Cristinese. Il match-gol è stato realizzato dal bomber Negrello al 25' del primo tempo. Il Valdossola concretizza il quarto pareggio consecutivo con il Mergozzo. Gli ossolani risentono dell'assenza della punta Margaroli, bloccato dalla frattu[illegible] ad un piede rimediata in allenamento. I due gol della partita sono stati realizzati dal locale Saverino e dall'ospite Lana. Battuta di arresto per la Pombiese. Gli uomini di Ferraro in trasferta a Crescentino hanno subito i gol dei padroni di casa Ponzi e Rindone. Colpaccio in trasferta del Momo sulla Libertas San Biagio. I biancorossi hanno centrato la porta con Cericola. Vittoria esterna anche per la Romentinese nel derby con il Trecate. A segno Sow e Sarti. Nel terzo confronto diretto domenicale tra conterranee, tra Galliate e Camari hanno avuto la peggio i galletti, battuti dalle realizzazioni degli ospiti Bianchi e Miglio. Una rete per parte tra il Gravellona del «neo» allenatore Giuseppe Cane e Stresa.

[rob.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

28 SUSA	LA CHIVASSO	2-1
[illegible]	LOMBARDORE	[illegible]
CASTELLAMONTE	[illegible]	3-2
[illegible]	[illegible]	0-1
R. CANAVESE	[illegible]	0-3
[illegible]	ISSOGNE	1-0
ST. CHRISTOPHE	CASELLE	4-1
VERRES	COLLEGNO	5-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	17	7	2	[illegible]	24
CASTELLAMONTE	55	15	[illegible]	1	[illegible]	24
QUINCI TAVA	44	12	8	6	34	16
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	12	6	[illegible]	30	26
28 SUSA	41	12	5	9	33	27
NOLESE	39	11	6	9	29	27
GASSINO	[illegible]	11	5	10	34	36
[illegible] P.	37	11	4	11	35	31
[illegible]	37	11	4	11	33	33
[illegible]	36	9	9	8	29	[illegible]
[illegible]	32	7	11	8	34	31
[illegible]	29	7	8	11	15	34
[illegible]	[illegible]	6	8	12	19	32
COLLEGNO	29	5	5	16	19	48
CASELLE	[illegible]	[illegible]	5	16	19	39
[illegible]	16	2	10	14	22	44

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 01/05 - ORE 16,00

CASELLE	R. CANAVESE	(1-0)
COLLEGNO	NOLESE	(1-0)
GASSINO	[illegible]	(1-0)
ISSOGNE	VERRES	(2-3)
LA CHIVASSO	CASTELLAMONTE	(0-2)
LOMBARDORE	28 SUSA	(3-1)
MATHI	QUINCI TAVA	(0-2)
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	(0-0)

Il Para Lombardore Collegno si impone sul campo del Borgaro e allunga le distanze rispetto al Castellamonte bloccato sul pari nel recupero contro la Sportivanolese (reti di Cavagnero per la Sportiva e Francesco Bono per il Favria). I gol del successo dei primi della classe portano le firme di Insogna e Zaccone. Il Castellamonte Favria invece ha la meglio sul Gassino grazie alle realizzazioni di Santagostino, Capobianco su rigore e Amione; per gli ospiti, reti di Golzio e Varetto. Senatore golesdor e la Sportivanolese va a conquistare tre punti sul campo del Quinci Tava. Torna a sperare nell'accesso ai play off il Saint Christophe che con Lugon, Torgneur, Moro e Actis supera agevolmente il Caselle a segno con De Rosa. Doppio Caputo e la Dusbivalsusa regola il La Chivasso passato per primo in vantaggio con un penalty di Maurini. Il gol di Travella in apertura regala l'intera posta alla Sanmauropianese opposta [illegible]sogne. Pirotecnico 5-3 tra Verres e Olympic Collegno con marcature di Pandolfini, Mecugni, Marcellan, Bionaz e Mercurio per i valdostani; Fichera, Pezzoli e Senatore per l'Olympic. Sopetti, Ventrice e Arrigo Nobile regalano la vittoria al Mathi nella sfida salvezza contro il Real Canavese. [L. p.]

GIRONE C

RISULTATI

A. MIRAFIORI	[illegible]	1-4
CORNELIANO	[illegible]	0-1
FOSSANESE	ALBESE	1-1
MARZOLESE	CAVOUR	1-1
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ROERO CAST	O.B. NICHELINO	0-1
[illegible]	A. BENESE	1-0
[illegible]	LUSERNA	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	60	18	6	2	58	13
[illegible]	54	16	[illegible]	4	55	22
PINEROLO	52	15	7	4	54	20
AIRASCHESE	41	12	5	[illegible]	44	[illegible]
[illegible]	[illegible]	9	11	6	32	19
CORNELIANO	36	10	[illegible]	10	44	35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	28	[illegible]
[illegible]. NICHELINO	34	9	7	10	32	38
[illegible]	33	[illegible]	9	9	27	38
[illegible]	32	7	11	[illegible]	36	38
SAVIGLIANESE	32	[illegible]	[illegible]	10	25	40
PRO DRONERO	31	[illegible]	[illegible]	11	26	29
[illegible]	29	7	[illegible]	11	21	[illegible]
[illegible]	28	[illegible]	10	10	[illegible]	42
[illegible]	18	4	6	16	19	58
[illegible]	12	3	3	20	19	60

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 01/05 - ORE 16,00

AIRASCHESE	PRO DRONERO	(1-1)
[illegible]	SOMMARIVESE	(4-0)
[illegible]	ROERO CAST.	(1-2)
CAVOUR	[illegible]	(5-0)
[illegible] NICHELINO	FOSSANESE	(0-1)
LUSERNA	A. [illegible]	(1-1)
MARZOLESE	SAVIGLIANESE	(3-3)
PINEROLO	A. MIRAFIORI	(5-0)

La Fossanese capolista respinge l'assalto dell'Albese, seconda, concludendo la superfida del girone sull'1-1 e conservando i 6 punti di vantaggio a 4 giornate dalla fine. A Fossano gli ospiti partono bene e segnano con Di Stefano; pareggio di Fantino nella ripresa.

Sulla [illegible] dell'Albese, a meno 2, si riporta il Pinerolo, che con gol di Da Francesco espugna la spaludea di Corneliano: campo ridotto a un acquitrino. L'Airaschese è quarta, vince facilmente sul terreno dell'Atletico Mirafiori con doppietta di Cambria, reti di Viglietti e Barison; per i locali, Billitti.

Nella lotta per evitare la retrocessione, Pro Dronero e Saviglianese lasciano i posti a rischio playout a Marzolese e Benese. La Pro dilaga contro il Barge (7-0, tripletta di Politano, doppietta di Contorno e Viano); la Saviglianese, centro decisivo di Parola, batte la diretta concorrente Benese. La Narzolese in casa con il Cavour non va oltre l'1-1: 2 gol entrambi su calcio di rigore di Fornesi per gli ospiti, e Bovaro.

Escono dalla zona pericolosa il Don Bosco Nichelino, che s'impone sul Roero e Mogliano Alfieri con rete di Messineo, e la Sommarivese, brava a rimontare le 2 reti di Italiano e Crespo e a superare il Luserna nel finale di partita con doppietta di Ferri e gol di Martucci. [r. e.]

GIRONE D

RISULTATI

CHIERI	MASIO O.B.	2-0
FELIZZANO	[illegible]	[illegible]
FULVIUS	SALEPIOVERA	1-1
GAVIESE	CAMBIANO	0-2
[illegible]	FAVARI	2-0
[illegible]	VANCHIGLIA	3-2
S. CARLO	STREVI	1-1
[illegible]	AQUANERA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALEPIOVERA	51	19	4	3	59	25
[illegible]	55	15	10	1	[illegible]	10
CHIERI	43	11	10	5	40	23
MONCALVESE	42	11	9	6	32	18
FULVIUS	41	11	[illegible]	7	28	22
FELIZZANO	39	11	6	9	29	28
AQUANERA	34	8	10	[illegible]	35	35
GAVIESE	34	8	10	[illegible]	21	27
SANTENESE	33	8	[illegible]	9	35	[illegible]
RONZONESE	33	[illegible]	9	9	31	41
STREVI	27	6	9	11	21	29
MASIO O.B.	24	4	12	10	37	45
VIGUZZOLESE	24	5	9	12	28	40
VANCHIGLIA	24	7	3	16	30	51
CAMBIANO	22	5	7	14	29	42
FAVARI	21	4	9	13	28	38

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 01/05 - ORE 16,00

AQUANERA	FELIZZANO	(1-2)
[illegible]	VIGUZZOLESE	(0-2)
FAVARI	SALEPIOVERA	(1-1)
MASIO O.B.	[illegible]	(1-3)
S. CARLO	RONZONESE	(3-2)
[illegible]	[illegible]	(0-1)
STREVI	[illegible]	(0-0)
VANCHIGLIA	MONCALVESE	(0-5)

La Fulvius Samp ferma il Sale Piovera ma il San Carlo non ne approfitta e si fa imporre il pari dallo Strevi. A Valenza, fundici di Civeriati apre le danze al 3' con una punizione di Russo, deviata in rete da Francesconi, ma i locali rispondono subito con Medici (5'). Poi, tante opportunità ma nessun altro gol. Anche a Borgo San Martino, botta e risposta tra Bet per i padroni di casa e Carozzi per gli ospiti. Fanno i tre punti il Chieri, che stende il Masio Don Bosco con le reti di Valoti e Masante, e la Moncalvese, che fa secco l'Osef Favari, con i centri di Lombardo e Pivetta.

Il Felizzano, con un gol in zona Cesarini di Bello (92'), piega il Santena. Alternanza di reti in Gaviese-Cambiano e Ronzonese-Vanchiglia, terminate con la vittoria dei padroni di casa. I vallesinimi partono con l'handicap del fulmineo gol di Procaci (2'), ma reagiscono andando a bersaglio con Pastarino (32'), Zunino (38') e Beltrame (78'). Al 92' un rigore permette a Procaci di ridurre le distanze per il Cambiano. Più sudata l'affermazione della Ronzonese, che s'illude con Cesana ma subisce la doppietta del Vanchiglia, firmata da Panero e Collino. Nell'avvincente finale, Cesana pareggia e all'89', con una punizione magistrale, Libaro dà la vittoria ai monferrini. Chiude la vittoria a sorpresa della Viguzzolese sull'Aquanera. I tortonesi passano due volte con Carlone (36' e 57'), poi l'Aquanera prova invano la rimonta. [r. e.]

IN LEGA-2 LA CIMBERIO NOVARA SI IMPONE SUL PAVIA E CHIUDE AL QUARTO POSTO. BENE LE FORMAZIONI PIEMONTESI DI B1 MASCHILE

Playoff, bell'esordio di Casale e Univer

In B2 vittorie importanti per Omegna e Prestitempo

Fabrizio Turco

In Lega-2 la Cimberio batte nel derby Pavia (Gregory 22 punti) e chiude al quarto posto. Nel primo turno dei playoff se la vedrà contro Ferrara, testa classificata: i quarti, al meglio delle cinque partite, iniziano venerdì e domenica a Novara; poi, venerdì 6 maggio, trasferta in Emilia. **Cimberio No-Pavia 83-78 (24-22, 46-43, 66-63). Cimberio:** Vico ne, Mathis 12, Sambugaro 15, Collins 18 (5/7 da due), Satti, Lyde 7 (12 rimbalzi), Rossi 17, Tintorelli 3, Vanuzzo 11 (3/4 da tre).

A2 femminile. Sesto-Caffè Giuliano Ivrea 70-63 (19-18, 35-37, 47-47). Caffè Giuliano: Simonetti 2, Paleari 7 (10 rimbalzi), Pasino 11, Alfonso (4/6 ai liberi, 8/17 da due, 14 rimbalzi, 9 palle recuperate, valutazione), Reali 2, Greppi ne, Lovato 21 (5/11 da due), Santuz, Valguarnera, Napolitano ne. Il Sesto in versione torinese (splendida Visconti, 13 punti, 7 nei primi 10') batte Caffè Giuliano e rimane in vetta. In casa eporediese non basta la solita grande Alfonso, oltre alle positive Paleari e Lovato.

maschile. Casale-Matera 86-73 (20-19, 44-40, 61-52). Casale: Muro 21, Ferraro, Farioli 6, Aimaretti 14 (9 rimbalzi), Formenti 10, Quaroni 4, Cazzaniga 7, Prel 6, Martinetti, Davolio 10, Cristelli. Il Casale fatica fino all'intervallo a prendere il largo. Ma quando Aimaretti (eccellente, con 10 punti nel primo quarto) e compagni chiudono le maglie difensive, Matera imbarca e tocca anche i -21.

Veroli-Univer Castelletto 74-85 (18-27, 40-39, 52-59). Univer: Infanti 12, Conti 12, Monni 8, Portaluppi 18, Panarra, Senesi ne, B. Sacchetti 7, Serra ne, Rusconi 19, Leva 9. Una grande Univer contra la prestazione super contro Veroli. Nonostante un pubblico caldissimo, Castelletto parte fortissimo e va a +10. Nella ripresa, dopo la rimonta dei padroni di casa, sono Rusconi, Infanti e Portaluppi a porre il primo mattone in chiave qualificazione.

B2 maschile. Omegna-Correggio 80-61 (25-18, 40-32, 64-43). Omegna: Sacco 7, Realini 5, Becerra 16, Radaelli 27, Carpi 6, Burlini 4, Prato 10, Kapedani 5, Smorgoni, Delconte. Il Correggio considerato alla vigilia avversario pericoloso in casa. Alla luce dei fatti, però si è rivelato troppo fragile per mettere in difficoltà un Omegna concentrato dall'inizio alla fine. Prato va in doppia cifra e coach Crotti può guardare a gara-2 con ottimismo.

Castelnovo-Prestitempo At 56-70 (20-19, 31-41, 43-54). Prestitempo: Iacomuzzi 3, Rispoli, Bassan 15, Biganzoli 6, Bertulessi 14, Marcello 16, Menzio 6, Putetto ne, Robino, Perissinotto 10. Colpaccio della Prestitempo mette un mattone fondamentale nella ricorsa alla salvezza. Dopo avvio equilibrato, i ragazzi di Passere innestano il turbo e per i reggiani cala la notte fin dal quarto.

C1 maschile. Nella giornata in cui cade in casa la Verardi, Tecnosteel conquista il primo derby playoff della C1. In un palazzetto stracolmo, Campanelli e Barbero non sbagliano un colpo e la Kopa vola via (7-19); alla distanza però aspetta a Porcella a Cesco mettere la firma sul match. **Tecnosteel Ginnastica To-Kopa Cus To 99-88 (18-25, 42-38, 65-62). Tecnosteel:** Cesco 23, Luciani, Vinetti 12, Matarazzo 8, Ciro ne, Gianotti 11, Martoglio 2, Ceron 7, Robotti 12, Porcella 24. **Kopa:** Arlotto 7, Campanelli 28, Barbero 23, Gambolati 7, Simoni 6, Guidoni 1, Caprio 7, Riviezzo 9, Oria, Ercolano.

RISULTATI E CLASSIFICHE: GINNASTICA-CUS TORINO 99-88

A2 femm., 13ª rit.: Muggia-Biassono 69-33; Cervia-Broni 62-54; Sesto S. Giovanni-Caffè Giuliano Ivrea 70-63; Cavezzo-Bologna 58-42; Carugate-Vicenza 48-80; Marghera-Triestina 66-47; Reggio Emilia-Udine 57-56; San Bonifacio-Montichiari 51-67. **Cl.:** Sesto e Vicenza 44; Cavezzo 42; Broni 40; Cervia e Montichiari 34; R. Emilia 32; Bologna 30; Marghera 28; C. Ivrea 24. **B1 femm., II fase. Playoff:** Livorno-Auxilium To 55-45; Forlì-Pisa 62-60; Fiorenzuola-Lavagna 80-60; Torino Scavi-Firenze 67-58. Ritorno: sabato, Auxilium To-Livorno (alle 20,30) e Pisa-Forlì; domenica Firenze-Torino Scavi (18,30) e Lavagna-Fiorenzuola. Eventuali bella nel finesettimana successivo. **Playout:** Valtarese-Savona 70-50; Ar-Emmegi Moncalieri 56-61. Ritorno sabato alle 20,30 Emmegi Moncalieri-Arezzo; domenica Savona-Valtarese.

B1 masc., II fase. Playoff; gruppo 1: Canto-Vigevano 69-65; Patti-Ozzano 77-68; Lumezzane-Pt 57-70; Veroli-Univer Castelletto 74-85. Ritorno: Vigevano-Canto, Ozzano-Patti e Univer-Veroli mercoledì alle 21; Pistoia-Lumezzane giovedì alle 21. **Gr. 2:** Casale-Matera 86-73; Firenze-Treviglio 67-70; Forlì-Ancona 70-65; Soresina-Imola 67-57. Ritorno: Ancona-Forlì mercoledì (20,30); Matera-Casale, Treviglio-Firenze e Imola-Soresina giovedì (21). **B2 masc., II fase. Playoff:** Bergamo-Iseo 79-86; Rovereto-Monza 71-65; Omegna-Correggio 80-61; Varese-Cavriago 67-58. Ritorno: Correggio-Omegna, Monza-Rovereto e Cavriago-Varese mercoledì alle 21; Iseo-Bergamo giovedì alle . **Playout:** Sangiorgese-Co 58-50; Castelnovo-Prestitempo At 56-70. Ritorno: mercoledì Como-Sangiorgese (alle 21) e giovedì Prestitempo At-Castelnovo (21,15 PalaSanQuirico). **C1 maschile, seconda fase. Playoff:** Castelmaggiore-Trebbo di Reno 77-69; Tecnosteel Ginnastica To-Kopa Cus 99-88; Novellara-Verona 76-69; Verardi Valenza-Anzola 62-71. Ritorno: mercoledì Verona-Novellara (alle 21) e Anzola-Verardi Valenza (alle 20,30); giovedì Kopa Cus To-Tecnosteel Ginnastica To (alle 20,30, Panetti) e Trebbo di Reno-Castelmaggiore (alle 21). **Playout:** Scandiano-Cr Saluzzo 74-60; Padova-Genova 84-64. La gara di Ritorno sono in programma mercoledì a Saluzzo (alle 21) e giovedì a Genova (20,30). **C2 masc., Playoff:** Alba-Team Al 77-66; Caffè Arabes Fossano-Serravalle Scrivia 60-68; Buzzi Trino-Savigliano 72-75; De Santo Venaria-Crocetta To 58-68. **Playout:** Abet Bra-Novara 84-58; Zia Vodafone Ivrea-Kappadue To 62-50; Magic Oleggio-Ttb Pino Torinese 78-75; Il Carro At-Des Kolbe To 76-63. Ritorno a campi invertiti, fra mercoledì e giovedì.

IPPICA

VINOVO, LA GARA RISERVATA AI CAVALLI DI TRE ANNI

Il Premio Belgio mette in bella mostra Flanbeau

Angelo Conti

Tutta per la vetrina del convegno di ieri pomeriggio a Vinovo. Forse era scontata la vittoria ottenuta dalla coppia Flanbeau-Alessandro Gocciadoro nel Premio Belgio, prova di centro riservata ai cavalli di anni. Scontata ed è anche la conferma delle buone, anzi, ottime potenzialità lasciate intravedere, nelle ultime uscite, da questo promettente puledro.

Buono anche il tempo di 1.16 4 fatto segnare dal vincitore. Vittoria netta, senza discussioni, non facile. Per ottenerla, infatti, Flanbeau ha dovuto impegnarsi a fondo e piegare la resistenza, soprattutto, di Fargetta, che è cavallo estremamente regolare capace di ottenere piazzamenti brillanti, ieri che ha guadagnato tutto intero il suo secondo posto, anche da un numero di partenza che ha permesso a Pietro Demuru di impostare un'efficace tattica di gara.

Terza Fan Idole Bar, interpretata da Beate Holmstrom. Per la verità è stata penalizzata anche da una svantaggiosa posizione di partenza, nonostante, secondo molti, fosse potenzialmente la migliore del gruppo.

Da registrare inoltre l'ottimo tris di vittorie colto da Andrea Guzzinati, capace di imporsi alla guida di Engel Om, Faro Bel e Voiceinthenight.

È trattato di successi abbastanza agevoli per i primi due, indiscussi favoriti delle rispettive corse. Per quanto riguarda Voiceinthenight, invece, ha dovuto vedersela l'agguerrita Chioma, ben condotta da Marino Lovera, in un appassionante testa a testa.

Nelle altre corse successi di Des Bendata Win, Elenoire Rob, Dali de Doss e Duran de Gleris.

PALLAVOLO

FINISCE CON LO STESSO PUNTEGGIO DI GIOVEDÌ (3-0) A FAVORE DELLA FOPPAPEDRETTI L'AVVENTURA DELLA SQUADRA DI GUIDETTI

Terzo stop, Chieri saluta le semifinali dei playoff

Le ragazze di Bergamo meritano la finale tricolore contro il Perugia

Enrico Zambruno

Terzo secco sulla ruota di Bergamo. Chieri saluta il campionato con la terza sconfitta consecutiva nelle semifinali dei playoff, e addio sogni di gloria. Finisce con lo stesso punteggio di giovedì (3-0) a favore della Foppapedretti, incontro giocato con l'adrenalina a pieni giri.

Memore del ko di tre giorni or sono, Guidetti torna all'antica gettando nella mischia dal primo minuto Scott (12 punti totali, così Tom) nel ruolo di opposto e Marietta centrale, con Zetova in panchina e far compagnia ad Angeloni e Ghisleni. L'inizio non è quello sognato; Bergamo parte a tutta birra, infila un 5-0 netto e meritato grazie alla calda di Piccinini (14) e Kilic. I meccanismi biancoblù funzionano male. Tom è esplosiva. Virna gira a corrente alternata. Il divario della prima frazione cresce a dismisura, con la BigMat sempre a rincorrere un margine penalizzante (14-8, 20-10). Giusto che l'1-0 a favore delle orobiche venga firmato dalla migliore sul mondoflex, Piccinini: botta secca, 25-16.

Gli strilli di Guidetti sono medicina efficace. Virna (11) comincia uno show delizioso fatto di diagonali (1-4) e di muri in faccia alla Paggi (3-8), innervosita parecchio dagli incontri ravvicinati con la brasiliana. Di scontato in questa partita non c'è nulla. Chieri non può dormire sonni tranquilli neanche quando vola a +8 (4-12), soprattutto perchè dall'altra parte della rete c'è certa Lioubov Kilic. Basta un paio di zampate delle moscovita e il clima si surriscalda. E' solo l'inizio di una frazione tra le più belle dell'intero campionato. La Foppa aggancia la BigMat sul 18-18 tra il delirio del pubblico. Daniella Scott, che di partite tirate ne ha giocate tante, mantiene la calma e si carica le compagne sulle spalle fino alla prima palla set (23-24), annullata dalla solita Kilic. La regista locale, l'ucraina Zhukova, da questo momento in poi servirà solo la russa, puntuale con quattro sassate da cineteca. Tom latita, Bergamo ringrazia sfruttando il suo pallore e vola 2-0 ai vantaggi (30-28) agevolata anche dall'ultima sfera piantata out dalla Scott. brutta sberla per le piemontesi. L'incubo della fine del campionato inizia a piombare nella testa di Marinova e compagne c'è più gas nelle gambe, manca la potenza davanti ai giganti color rossoblù.

Bergamo merita la finale contro Perugia, degna corona di un torneo dominato in lungo e in largo dai due team. Le ultime immagini della BigMat Kerakoll versione 2004-2005 ritraggono una Scott indomita. Il guerriero non molla neppure quando il tabellone parla da solo: 16-8, centro della Barazza (11). I numerosi tifosi ospiti cantano lo stesso, per loro è comunque una festa.

Dopo tona di 46 tra A1, Coppa Italia e Top Teams Cup, l'avventura chierese giunge al capolinea. Trono fermato 25-18 da un fenomeno di (22 sigilli). A Bergamo la finale, a Chieri applausi per aver comunque centrato un risultato storico.

B1 DONNE, LILLIPUT SETTIMO-ASYSTEL 3-0

B1 maschile/A: Spezia-Bedizzole 3-0, Milano-Pall. Mantova 2-3, Lavagna-Casanova Asti 3-0, Vir Mantova-Marsala 3-1, Cavriago-Albisola 3-0, Biella Scarpe-Melegnano 3-1, Cantù-Genova 1-3. **Classifica:** Genova 56; Cantù, Spezia 52, Vir Mantova 51; Cavriago 46; Bedizzole 42; Lavagna 34; Biella 33; Merate 29; Melegnano 26; Milano 25; Mantova 23; Asti 10; Albisola 4.

femm./A: Lilliput Settimo-Asystel No 3-0, Cremona-Corsico 3-1, Euromac Casale Mto-Vigolzone 3-1, Cologno Mse-Cassano 0-3, Capannori-Più Volley Chieri 3-0, Piacenza-Ostiano 3-0, Villanterio-Sant'Orsola Alba 3-1. **Class.:** Cassano 58; Villanterio 51; Casale Mto 46; Vigolzone 44; Settimo 41; Piacenza 39, Alba 37; Corsico, Novara 36; Capannori 28; Cremona 26; Ostiano 20; Chieri 14; Cologno Mse 7.

B2 maschile/A: Più Volley Chieri-Costa Vno 2-3, Bergamo-Mortara 3-0, Concorezzo-Toro Assicurazioni Condove 3-0, Novate-Olgiate 1-3, Castellmella-Erbaluce Caluso 0-3, Gold Gallery Pinerolo-Brembate 3-1, Mokaor Vercelli-Besanese 3-1. **Classifica:** Bergamo 63; Olgiate 54; Besanese 51; Chieri 46; Vercelli 43; Costa Vno 42; Castelmella 36; Brembate 33; Caluso 32; Novate 25; Concorezzo 23; Mortara 17; Pinerolo 14; Condove 4.

B2 maschile/B: Savona-S. Martino 0-3, Segrate-Mondovì 3-2, Quattrovalli Alessandria-Vindana 3-1, Top Four Busca-Marconi Re 3-0, Correggio-Erbavoglio Asti 3-0, Lodi-Brugherio 3-0, Parma-Savigliano 3-1. **Classifica:** Busca 62; Lodi 50; Parma 49; Marconi 45; Mondovì 44; Vindana 41; Segrate, S.Martino 37; Correggio 34, Alessandria 32; Savigliano 19; Asti 15; Brugherio 12; Savona 6.

B2 femminile/A: Cesin Asti-Bentley Pinerolo 3-2, Sanda Mi-Milano 3-0, Pavic Romagnano Sesia-Virtus Chiavazza 1-3, Bresso-Bustese 3-2, Elettronica Racconigi-Progetto Alpignano 0-3, Pgs Vigliano-Vigevano 1-3, Merate-Santi 4 Rose Oleggio 1-3. **Classifica:** Vigliano 51; Sanda Mi 48; Merate, Asti 44; Pinerolo 43; Bustese, Oleggio 41; Alpignano 36; Milano 32; Chiavazza, Vigevano 30; Bresso 26; Romagnano 15; Racconigi 2.

PALLAPUGNO

PIOGGIA PROTAGONISTA: 18 RINVII IN 4 GIORNATE

Il giovane Giribaldi capolista «virtuale»

Aldo Scavino

CUNEO

E' sempre il maltempo l'assoluto protagonista del campionato di serie A di pallapugno. Anche la quarta giornata è saltata quasi completamente: si è giocato un solo incontro, quello di sabato tra Giribaldi e Bessone; i tre in programma ieri sono stati rinviati, portando a 15 le gare da recuperare nei primi quattro turni di questo travagliato inizio di stagione. Non si sono disputati i confronti tra Sciorella (Italgelatine-Sisea) e Trinchero (Rossini Caffè-Banca d'Alba) (si recupererà martedì 10 maggio alle 21); tra Dotta (Conad) e Galliano (Olio Isnardi) e tra Molinari (Pro Spigno) e Corino (Termosanitari Cavanna).

Per quanto riguarda i recuperi della terza giornata, Corino-Sciorella si giocherà mercoledì 25 maggio alle 21 a Santo Stefano Belbo; Trinchero-Dotta giovedì 26 alle 21 a Ricca d'Alba e Danna-Giribaldi martedì 31, sempre alle 21, a Cuneo.

Sabato è stato disputato il confronto di Canale d'Alba tra Oscar Giribaldi (Torronalba) e Alessandro Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi), con il successo della squadra di casa per 11-3. Dagli ospiti monregalesi, che nel turno precedente avevano sconfitto Molinari, ci si attendeva una resistenza maggiore, invece Bessone, dopo aver conquistato il primo gioco, è sparito dal campo e i canalesi Giribaldi e Voglino, un'accoppiata che occorrerà tenere d'occhio, hanno dominato, arrivando all'intervallo in vantaggio per 9-1. L'incontro è durato poco più di 2 ore, e ha permesso a Giribaldi di conquistare il secondo punto stagionale e di rimanere da solo in vetta alla classifica, un primato virtuale, perché molti giocatori non hanno disputato neppure un incontro.

Oggi, alle 16, se il maltempo concederà finalmente una tregua, al «Mermet» di Alba è in calendario gara che promette molto: Giuliano Bellanti (Maxisconto) e il campione d'Italia Paolo Danna (Acqua Sant'Anna).

PRIMA CATEGORIA, VENTICINQUESIMA GIORNATA DI RITORNO

VINCONO VEVERI (B), STRAMBINESE (C), VICTORIA IVEST (D) E CABELLA (H). CARMAGNOLA (G) A 78 PUNTI

Il Briga in casa cede lo scettro al Virtus Villa: 1-2

Rinviate per impraticabilità del campo le gare con Nichelino (E) e Borgo San Remo (F)

GIRONE A (11ª ritorno): Vogogna-Cannobiese 2-2; Gattinara-Dormelletto (posticipo alle 20,30); O.Varallo-Feriolo 2-2; Valsessera-Fondotoce/Ramate 5-0; Cusiana-Omegna 2-2; Pro Vigezzo-Sanmauriziese 2-2; Pievese-Varzese 5-0; Briga-Virtus Villa 1-2. **Classifica:** Virtus Villa 54; Briga 52; Omegna 46, Dufour Varallo 45, Valsessera 43; Feriolo 42, 41; Cusiana e Cannobiese 37, Sanmauriziese 32; Dormelletto 30; Pievese 29, Fondotoce/Ramate e Vogogna 19; Varzese 17; Pro Vigezzo 13.

GIRONE B: Carisio-Caltignaga 0-2, Fontanetto Palazzolo-Accademia 4-0, Ghemmese-Bellinzago 3-0, Lumellogno-Novara 1-2, Pro Belvedere-Virtus Villata Vc 3-2, River Sesia-Vaprio 0-2, Real Lentese-Veveri 1-2, Sizzano-Pernatese 2-1. **Classifica:** Veveri 57; Fontanetto Palazzolo 56; Vaprio 55; Ghemmese 53; Carisio 44; Accademia 38; Caresana-V. Villata Vc 35; Caltignaga 33; Sizzano 32; Lumellogno 28; River Sesia 26; Real Lentese 25; Pro Belvedere, Bellinzago 21; Pernatese .

GIRONE C: Banchette-Rondissonese Villareggese 2-4; Bioglio-Valmos-Bollengo Albiano 3-1; Cogne-Giorgio Elter-Cavaglià 1-1; Pietto-Aymavilles Gressan Pila 1-2; San Giorgio-Pollone 5-0; Valle del Lys-Spolina 3-0; Verrone-Strambinese 0-2; Vigliano-Rivara 1-0. **Classifica:** Strambinese 61, Rondissonese Villareggese 51; Cavaglià Rivara 47; Bioglio-Valmos 37; Pietto e San Giorgio 36; Cogne Aosta Giorgio Elter e Vigliano 35, Verrone 32; Bollengo Albiano 31; Aymavilles Gressan Pila 30; Banchette 29; Valle del Lys 26; Spolina 19; Pollone 15.

GIRONE D: Ardor San Francesco-Crescentino Casabianca 0-3; Carrara 90-Sciolze 0-1; Eureka Settimo-Barcanova Salus 3-1; Fiano-Torcisia Sassi 2-2; Leini-San Maurizio Malanghero 2-0; Orione Valfette-San Donato 2-1, Pianezza-Victoria Ivest 1-2; Pozzomaina-Beppe Viola San Giorgio 0-1. **Classifica:** Victoria Ivest 61; Sciolze 53; Crescentino Casabianca 49; Pianezza 47; Leini e Eureka Settimo 45; Ardor San Francesco 43; Pozzomaina 38; Beppe Viola San Giorgio 36; Carrara 90 32; Barcanova Salus 29; San 28; Orione Valfette 18; San Malanghero e Torcisia Sassi 17; Fiano 13.

GIRONE E: Castello Hesperia-Guido Azzurra rinviata per impraticabilità di campo; D'Acaja Cit-Nichelino rinviata per impraticabilità di campo; Marentinese-Sporting Torino 6-0; Mirafiori-Canisia 2-0; Moncalieri-Santa Maria Vallere 0-2; Nizza Millefonti 2001-Gleiscar Trofarello 1-0; Pancalieri-Pecetto 0-1; Vigone 92 Bombara-Castagnole 2-1. Nichelino Canisia e Marentinese 51; Guido Azzurre 50; Mirafiori 48; Gleiscar Trofarello 41; Pecetto e Mario 34; Castello Hesperia 33; Castagnole e Vigone 92 Bombara 30, Nizza Millefonti 2001 25; Sporting Torino 22; Moncalieri, Pancalieri e D'Acaja Cit 21.

GIRONE F: Beiborg-Rivalta Valsangone 1-2, Borgo San Remo-Villar Perosa rinviata per impraticabilità di campo; BVS Bassa Val Susa-Cascine Vica Rivolese 3-0; Cumiana-Rosta 4-1; Gabetto-Gruglasco 2-0; Perosa-Sangermanese 0-0; Rangers-Susa 2001 1-3; Tetti Francesi-Edelweiss Giaveno 2-0. **Classifica:** Borgo San Remo e Cumiana 51; BVS Bassa Val Susa 50; Edelweiss Giaveno 48; Cascine Vica Rivolese e Gabetto 45; Perosa 43; Susa 40; Rosta 35; Gruglasco 34; 25; Francesi e Rivalta Valsangone 24; Beiborg 23; Sangermanese 22; Rangers 7.

GIRONE G: Genola-Ama Ceva 0-2; Stella Azzurra-Ceraglio 0-1; Koala-Carmagnola 1-2; Roretese-Moretta 2-2; Virtus Mondovì-Olmo Donatello 2-0; Valvaraita-Pedona 2-2; Boves Beinette-Montatese 0-0, Villafranca-Racconigi 1-1. Carmagnola 78; Ama Brenta Ceva 56; Virtus Mondovì 52; Genola 44; Roretese 37; Villafranca 36; Pedona 34; Olmo Donatello 32; Racconigi, Stella Azzurra 31; Moretta 28; 24; Boves Beinette 22; Ceraglio 21; Valvaraita 20; Montatese 18.

H: Arquatese-Comollo Aurora Novi 3-2; Boschese Torre Garofoli-Vignolese 2-3; Fabbrica-Monferrato 0-0; Lobbi-Poirinese 3-2; Ovada-Villaromagnano 1-3; Predosa-Cabella 0-3; Real Mazzola-Villalvernia 2-3; Rocchetta Isola-Casteinovese 1-1 Cabella 57; Villalvernia 54; Vignolese 50; Casteinovese 47; Predosa 46; Villaromagnano 40; Comollo Aurora Novi 36; Monferrato 35; Fabbrica 33; Boschese Torre Garofoli, Rocchetta Isola 31; Arquatese 29; Ovada 26; Lobbi 25; Poirinese 24; Real Mazzola 8.

OGGI IN 166 ALLA CORSA PER ÈLITE E UNDER 23

Giro della provincia di Biella Tutti contro il russo Efikim

BIELLA

Sono 166, in rappresentanza di 22 squadre, gli iscritti alla nona edizione del Giro internazionale della provincia di Biella, corsa ciclistica per élite e under 23 organizzata dall'Ucab 1926. Partenza alle 12 in piazza Duomo, in pieno centro a Biella, e arrivo tra le 15,30 e le in via Garibaldi, al termine di un lungo rettilineo in pavé e in leggera salita.

La corsa si deciderà negli ultimi cinquanta chilometri con gli strappi di Pollone e Sordevolo da ripetere più volte. Nove le squadre straniere iscritte tra cui la nazionale giapponese e lo Sparta Praga.

Al via anche quattro società piemontesi, i padroni di casa dell'Ucab Laurstana Biella Scarpe, il Valle Orco e Soana, la Brunero Podenzano e la Progetto ciclismo Alpiast. Le operazioni di punzonatura e verifica tessere questa mattina inizieranno alle 8 in seminario, poi la competizione sarà raccontata in diretta dal palco di via Garibaldi, collegato costantemente con radio corsa, dal giornalista Alessandro Brambilla.

Il percorso prevede prima un lungo giro in pianura, quindi la prima salita (Sostegno) sarà affrontata dopo 45 chilometri intorno alle 13. Seconda asperità al chilometro (Crocemosso) intorno alle 13,30, poi discesa su Biella per dirigersi verso il Biellese occidentale.

Il muro di Mongrando San Lorenzo (km 104) sarà percorso alle 14,20, quindi si affronteranno più volte i selettivi strappi di Pollone, da dove il pubblico riuscirà a raggiungere la zona traguardo in tempo per assistere alla volata finale.

Tra i favoriti da segnalare in particolare il Alexander Efimkin, secondo l'anno scorso sul traguardo di Biella. [L. fo.]

in breve

CICLISMO
Al Gran Premio Resistenza di Castelletto Ticino (organizza la Castellettese) 24 arrivati su 65 partenti. In volata ha vinto Fabio Feline (Rostese)

MARATONA
Il portacolori del Running Team Co-Ver Mapei, Paul Loldra, keniano, si è aggiudicato la Maratona di Padova, valida per l'assegnazione del titolo tricolore. Il «verbanese», 23 anni, ha vinto davanti al connazionale Changwony e al compagno di squadra John Ngeno.

PODISMO
In 160 alla serale di Casale Corte Cerro, sulle colline del Cusio, per ricordare Adriana Motta. Dominio dei marocchini, con Salah Ouyat primo e Abdel Hraiba secondo, poi Luciani, Cerlini e Gattoni. Tra le donne prima Roberta Picozzi, quindi Orovanti, Berardino, Partella e Augimeri. Under 14: Lorenzo Porzio e Luca Malanghini.

Motori CRD Turbodiesel Common Rail 2,5 litri (143 CV a 4000 giri/min e 340 Nm a 2000 giri/min) e 2,8 litri con cambio automatico (150 CV a 3800 giri/min e 360 Nm a 2100 giri/min). Airbag laterali a tendina, ABS, EBD, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, porte scorrevoli, vetri posteriori oscurati, sensori parcheggio. **Chrysler Voyager. Facile diventare possessivi.**

A partire da 29.980 euro oppure da 199 euro al mese*.

*Esempio di leasing: Chrysler Voyager 2.5 CRD SE a 29.980 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).
Anticipo 12.022 euro o eventuale permuta. 35 canoni da 199 euro al mese. Riscatto 14.990 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 6,5% T.A.E.G. 7,4%.
Spese di istruttoria 218 euro. Iniziativa valida fino al 31/07/2005. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.
Copertura assicurativa "Feel Care" (protezione del credito) compresa nel canone.

DECINE DI MORTI, ILLESO IL PARLAMENTARE

I bagagli degli agenti falciati dalle due auto-bombe

Iraq, quattro kamikaze e una bomba contro gli sciiti, la polizia e un deputato

■ L'attentato più grave, ieri in Iraq, è avvenuto ieri sera nella capitale. Due esplosioni ravvicinate - causate da una bomba e da un kamikaze - messe a segno vicino alla moschea sciita di Ahl al-Beit a Baghdad, hanno provocato una strage tra la popolazione che affollava l'area: decine di morti, almeno 15 quelli accertati, fino a questa notte, e una sessantina di feriti. Fonti della polizia hanno detto che prima è esplosa la bomba e quando l'area era piena di persone accorse in aiuto o solo per vedere l'accaduto, un kamikaze in auto si è fatto saltare provocando altri morti e feriti. Il quartiere Cholaa dove è avvenuta l'ennesima strage è a maggioranza sunnita e si trova nella zona Nord della capitale. Due auto-bombe guidate da terroristi suicidi erano esplose in mattinata all'interno del cortile di una scuola di polizia a Tikrit, città natale di Saddam Hussein, situata 150 chilometri a Nord di Baghdad. Il bilancio è stato di sette morti e ventisei feriti: le vittime erano poliziotti, mentre tra i feriti vi sono anche civili, tutti iracheni. Gli attentati sono stati rivendicati su un sito Internet da cellule irachene di Al Qaeda. Il primo kamikaze ha forzato l'accesso dell'accademia e una volta all'interno del cortile ha attivato il detonatore: erano le 8.10 locali e in quel momento un gruppo di reclute si accingeva a partire per una trasferta di addestramento in Giordania. Venti minuti dopo, mentre poliziotti e passanti stavano prestando soccorso ai feriti del primo attentato, un'altra auto-bomba è piombata all'interno ed è esplosa. Ancora, un parlamentare sunnita iracheno Mishan Jabouri è sfuggito a un attentato compiuto nel pomeriggio da un terrorista suicida che, a bordo in un pullmino imbottito di esplosivo, si è lanciato contro il corteo di macchine su cui viaggiavano il deputato e la scorta. La polizia ha riferito che otto persone sono rimaste ferite nell'attacco che ha avuto luogo a Maleh, un villaggio nei pressi della raffineria della cittadina di Baiji, 200 chilometri a Nord di Baghdad. Il comando statunitense ha poi riferito di un militare americano ucciso da una bomba esplosa contro la sua pattuglia in servizio in un quartiere orientale di Baghdad. La stessa fonte ha aggiunto che sabato in due distinte circostanze sono morti altri due militari americani. Il bilancio dei militari americani morti raggiunge così i 1567.

LA VICENDA DELL'UFFICIALE DEL SISMI UCCISO DAL FUOCO AMICO

Calipari, rientrati gli italiani «Missione fallita»

Oggi l'ambasciatore Ragaglini e il generale Campregher riferiscono al sottosegretario Letta di non aver trovato un accordo con gli Usa

Guido Ruotolo
ROMA

Sono rientrati in Italia, la missione è finita. Per il momento. Non devono essere soddisfatti l'ambasciatore Ragaglini e il generale Campregher, i due «inviati all'Avana», i due italiani - un diplomatico e un generale del Sismi - che hanno partecipato, a Baghdad ai lavori della commissione tecnica, presieduta dal generale americano Peter Vangjel, che doveva accertare le (eventuali) responsabilità della morte di Nicola Calipari, il dirigente del Sismi ucciso dal «fuoco amico» la sera del 4 marzo scorso, mentre tornava «vittorioso» a casa, con l'ostaggio liberato, la giornalista del manifesto, Giuliana Sgrena.

Non devono essere soddisfatti perché, nonostante tutta la buona volontà, non sono riusciti a trovare l'accordo, una mediazione con la controparte, gli americani, che salvasse capre e cavoli, che non mentisse sulla verità dei fatti, e nello stesso tempo che non lasciasse ferite insanabili da una parte o dall'altra. Ragaglini e Campregher illustreranno così, domani, una loro dettagliata relazione al sottosegretario Letta, perché ormai spetta al governo decidere se andare alla rottura con gli americani, e dunque se presentare una propria relazione, o se andare incontro alle richieste americane.

Con il senno di poi, era chiaro che sarebbe stato impossibile arrivare a una soluzione comune, accettabile per entrambe le parti, che non fosse, insomma, un atto d'accusa nei confronti della pattuglia presente al ceck point mobile americano che quella sera, a settecento metri dalla meta, l'aeroporto di Baghdad, aprì il fuoco contro l'auto con a bordo A.C., Nicola Calipari e Giuliana Sgrena. Evidentemente, per gli italiani, la «concessione», l'aver avuto la possibilità, in quanto stranieri, di partecipare per la prima volta a una commissione d'inchiesta militare americana, non è stata ritenuta di per sé «appagante». E, dunque, non hanno ritenuto di dover capitolare, rinunciando all'obiettivo dell'affermazione della «verità».

Prima dell'irreparabile, prima cioé di annunciare che sugli «eventi» su cui la commissione ha indagato esistono due versioni contrapposte, con due relative conclusioni diverse e dunque con due relazioni finali, si sta tentando una mediazione in extremis a livello politico e diplomatico. Per il momento, la partita è gestita dall'ambasciatore Usa a Roma, Mel Sembler, e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

E' da ormai quaranta e passa giorni che nella commissione mista si contrappongono due versioni dei fatti. Quella degli italiani, dei due «testimoni», di A.C., il tenente colonnello ex Ros collaboratore di Calipari, l'autista, quella sera, della Toyota Corolla, e di Giuliana Sgrena, la giornalista italiana rilasciata grazie a una felice operazione di intelligence. I due hanno inviato alla commissione mista prima una relazione e poi sono stati sentiti in videoconferenza. E naturalmente la versione degli americani, secondo cui l'auto, che viaggiava a velocità sostenuta, non si è fermata ai segnali di preavviso.

A sentire fonti istituzionali autorevoli, «sono sorti problemi anche all'interno dell'amministrazione americana, tra il Pentagono e il Dipartimento di Stato»: «Non sono estranee a questo scontro, e dunque anche alla vicenda Calipari, le assoluzioni dei vertici militari per le torture ad Abu Ghraib. I vertici militari non possono accettare che venga riconosciuto che la pattuglia di servizio all'aeroporto di Baghdad abbia sbagliato».

La querelle sulle regole d'ingaggio rispettate, sull'errore (doppio, triplo) italiano di non aver risposto al preavviso, di andare a velocità sostenuta, di non aver avvisato in tempo gli americani della missione della liberazione dell'ostaggio, di fronte «all'evidenza» dei fatti non ha ragione di esistere.

«Quando sono giunto a metà circa della curva - scrive l'autista, A.C., della Toyota Corolla, nella sua relazione - si è accesa forte una luce, come un faro, in posizione sopraelevata, sopra la mia auto a una distanza di una decina di metri. La posizione di questa luce mi è parsa sul bordo destro della strada. Ho immediatamente frenato, arrestando il mezzo nello spazio massimo di uno, due metri data la mia ridotta velocità. In quel momento, mentre frenavo, ho udito l'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco...».

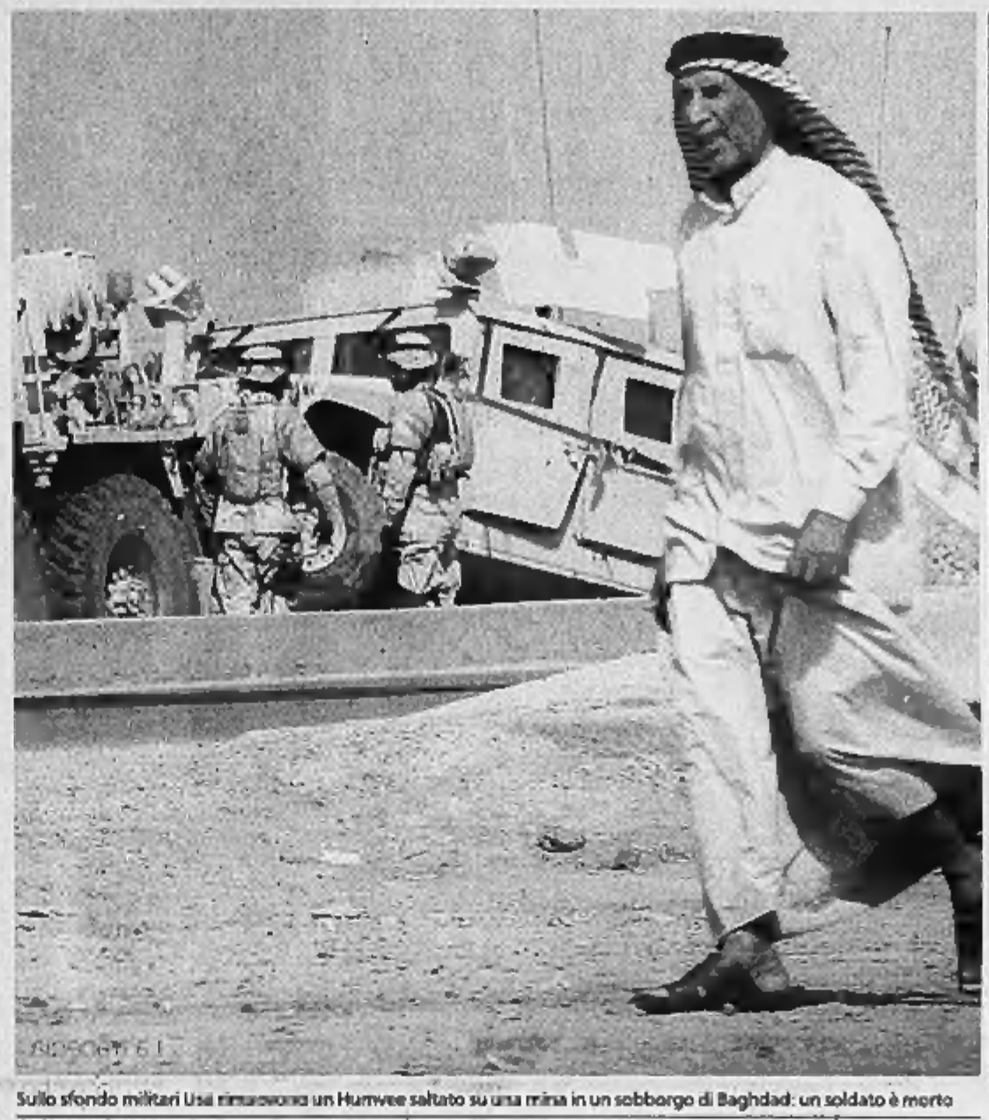
A «metà» della curva, dunque, si è posizionato il posto di blocco mobile. Tecnicamente, si fa notare in ambienti d'intelligence, si è trattato di un errore di «improvvisazione», perché di solito i posti di blocco si posizionano alla fine di una curva. Dunque emergerebbe anche da una «risultanza oggettiva» l'errore compiuto dagli americani quel 4 marzo scorso. Come pure emergerebbe con chiarezza l'assenza di un preavviso dato all'auto italiana, rispettoso delle regole d'ingaggio.

In attesa delle decisioni politiche, la settimana scorsa le autorità americane hanno fatto sapere alla Procura della Repubblica di Roma, che indaga per omicidio volontario e duplice tentato omicidio, che subito dopo la fine delle indagini prenderanno in esame le richieste contenute nelle due rogatorie inoltrate dall'autorità giudiziaria italiana. Nel frattempo, gli americani hanno voluto rassicurare che il «reperto», la Toyota Corolla posta sotto sequestro dalla Procura di Roma, non è stato manomesso.

EX PRESIDENTE ISRAELIANO DAL 1993 AL 2000

Gerusalemme, morto Weizman

■ GERUSALEMME. L'ex presidente israeliano Ezer Weizman è morto ieri sera. Weizman era nato nel 1924 ed aveva ricoperto l'incarico di presidente di Israele dal 1993 al 2000. In tre decenni di attività politica, si era lentamente trasformato da falco a colomba, arrivando a sostenere che gli ebrei devono imparare a «condividere questa parte del mondo» con gli arabi. L'ex presidente era stato ricoverato presso l'ospedale Rambam di Haifa (Nord di Israele) a febbraio per una grave infiammazione polmonare e respirava con l'ausilio delle macchine. Generale dell'aviazione ed ex comandante dell'Aeronautica, alla fine degli Anni Settanta, in qualità di ministro della Difesa, collaborò ai negoziati di pace tra Israele ed Egitto. Eletto una prima volta nel 1993 alla massima carica dello Stato, venne confermato per un secondo mandato nel 1998. Venne costretto alle dimissioni nel 2000 in seguito a uno scandalo finanziario: il mandato sarebbe scaduto nel 2003. Secondo il quotidiano israeliano «Maariv», Weizman, che aveva subito vari ricoveri negli ultimi anni - è spirato ieri sera con la famiglia al suo capezzale. (Apcom)


Sullo sfondo militari Usa rimuovono un Humvee saltato su una mina in un sobborgo di Baghdad: un soldato è morto

GOVERNO IRACHENO

In Iraq le consultazioni del premier incaricato Ibrahim Jaafari proseguono nel mistero più fitto tra voci incontrollabili. Dopo il pessimismo nero che si respirava fino a sabato, **alcune fonti assicurano che oggi il nuovo esecutivo sarà pronto con l'esclusione a sorpresa del premier uscente Yiad Allawi**, la cui presenza veniva invece data come imprescindibile. Sabato pareva addirittura che Allawi potesse essere invitato a restare in carica fino dicembre perché sembrava improbabile che il premier designato ce la potesse fare entro il termine costituzionale del 7 maggio. Thayer al-Nakib, portavoce di Allawi, ha detto che il premier uscente garantirà i suoi 40 voti parlamentari al nuovo primo ministro anche se non entrerà nel governo per le condizioni inaccettabili proposte.

SI RIPARLA DI DIMISSIONI

Onu, Annan di nuovo sotto tiro

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan resta sotto assedio, mentre la battaglia in corso sul suo futuro, e quello delle Nazioni Unite, si intreccia allo scontro nel Senato americano per la conferma di John Bolton come nuovo ambasciatore Usa al Palazzo di Vetro.

Ieri è stata una giornata tipica in questo braccio di ferro. Un giornale conservatore, il Washington Times, è tornato a chiedere la testa di Annan, accusandolo di aver favorito il genocidio in Ruanda, il massacro di Srebrenica in Bosnia, le violenze sessuali dei caschi blu in Congo, e l'uso del programma «Petrolio per cibo» da parte di Saddam per fare soldi. Il New York Post ci ha aggiunto il collegamento con Bolton, rimproverando ai democratici di ostacolare la sua conferma perché sfiderebbe proprio Annan. Il Washington Post ha registrato le polemiche, con un lungo articolo sul declino del segretario, il quale si è difeso dicendo che «ho commesso errori, ma resto la persona adatta a guidare l'Onu verso la riforma».

Il liberal New York Times è intervenuto in suo aiuto, accusando i conservatori americani di ipocrisia. Lo ha fatto riportando le dichiarazioni dello stesso Annan, secondo cui «in realtà Saddam ha fatto la maggior parte dei soldi tramite il contrabbando di greggio verso Turchia e Giordania, che non aveva nulla a che fare con 'Petrolio per cibo', ed era noto e condonato da Stati Uniti e Gran Bretagna». Inoltre tutti i contratti di «Oil for food» dovevano essere approvati da un comitato in cui erano presenti americani e inglesi, che quindi hanno sempre saputo a chi andava il greggio, e da chi venivano forniti i beni umanitari destinati all'Iraq.

Il 29 marzo scorso il secondo rapporto della Commissione d'inchiesta Volcker ha negato l'intervento di Annan a favore della Cotecna, l'azienda svizzera per cui lavorava il figlio Kojo, affinché ottenesse un appalto del programma «Petrolio per cibo». Quindi il segretario aveva detto di sentirsi esonerato e aveva escluso le dimissioni. Nel frattempo, però, due investigatori della Commissione si sono dimessi in disaccordo col tono del dossier, e il vice assistente segretario di Stato americano Mark Lagon ha lanciato questo avvertimento: «Non stiamo chiedendo le dimissioni di Annan, ma è un'esagerazione suggerire che il rapporto lo ha esonerato». Dunque a che punto siamo: il segretario rischia il posto o no?

La polemica, in realtà è molto più vasta dello scandalo «Oil for Food», che è solo uno strumento nel dibattito su cosa fare del Palazzo di Vetro dopo la crisi irachena. Qualche giorno fa il segretario di Stato Rice ha detto che senza una riforma l'Onu morirà, e questo è il vero oggetto della contesa.

Alcuni neoconservatori accusano le Nazioni Unite di essere antiamericane e antisemite, e vogliono punire Annan per l'opposizione alla guerra in Iraq. Quindi chiedono di chiuderle, per sostituirle con un'Alleanza delle democrazie. Altri pensano che servano ancora, ad esempio perché le elezioni di gennaio in Iraq le ha organizzate proprio l'Onu, ma vanno riformate per renderle più simpatetiche ed efficaci nella guerra al terrorismo. Annan crede di essere l'uomo giusto per questo obiettivo, e ha proposto grandi cambiamenti da realizzare entro settembre. Ma alcuni suoi alleati temono che ormai sia un ostaggio di Washington, che lo tiene sotto pressione senza spingerlo alle dimissioni, perché così lo indebolisce e lo obbliga a realizzare i propri desideri. Qui si inserisce la battaglia su Bolton, un falco che i democratici cercano di abbattere per distrarre l'attenzione dai guai di Kofi e colpire Bush.

I FRANCESI SI PREPARANO A LASCIARE IL PAESE IN CASO DI INCIDENTI

Nel Togo un voto sull'orlo della guerra civile

Favorito il figlio dell'ex presidente-padrone Eyadema, l'opposizione grida ai brogli

Seggi aperti nel Togo, per eleggere il nuovo presidente: un voto ad alta tensione dominato dal duello tra Faure Gnassingbe, figlio del defunto capo di stato Gnassingbe Eyadema, e il candidato dell'opposizione, Emmanuel Bob Akitani

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

I tremila residenti francesi, dietro l'uscio, stanno già imbottendo le valigie. Questa volta non si faranno sorprendere, come in Costa d'Avorio quando sono rimasti nelle mani irriguardose di squadracce che scalmanavano nella caccia del bianco. Mogli e figli sono, da giorni, al riparo in Ghana, le porte e le finestre di ville e uffici sono sbarrate, il frigorifero pieno, non si sa mai. All'aeroporto di Lomè c'è un manipolo di legionari, pochi, troppo pochi; ma un'ora di volo basta ai soldati della operazione Liocorno per accorrere dalla Costa d'Avorio a raccattare i naufraghi di un altro pezzo della Afrique francaise che va in frantumi.

In Togo la sceneggiatura elettorale non ha ingannato nessuno. La successione dinastica all'africana è già regolata da febbraio: quando una «catastrofe nazionale», ovvero una malattia, ha privato il Paese delle trentennali e ruvide attenzioni del dittatore Eyadema. Nessun salto nel vuoto, hanno deciso i militari, tutti usciti dalla stessa tribù nordista del defunto; avanti con il figlio Faure e tutto continuerà come prima. Il regista dell'operazione nelle sequenze tv di qual 5 febbraio, naturalmente, non è comparso: perché era appunto un francese, Charles Debbash, ex docente di diritto, ex braccio destro di Giscard l'africano, da dieci anni è «consigliere giuridico» della dinastia. Il titolo inganna: non consiglia, fa e disfa, sparpaglia lodi e bassimi. Con il suo inseparabile cagnolino va e viene da Lomè a Parigi, porta gli ordini, anzi i desideri dall'ex potenza coloniale di cui Eyadema, irrancidito dagli anni, è sempre rimasto un affezionato sergente maggiore. I «consigli» di Debbash hanno allestito in tre ore, con la salma dell'ingombrante defunto ancora calda, una delle più strambe recite politiche della storia africana.

Faure Gnassingbé, rivestito solo del ruolo di figlio, da privato cittadino è diventato in pochi minuti, carriera napoleonica!, prima deputato e poi presidente sotto l'occhio compiaciuto dei generali che gli hanno giurato fedeltà. Il parlamento convocato all'alba, assonnato e sotto shock per la perdita irrecuperabile, ha ratificato in un amen. Poi le solite, noiose proteste internazionali hanno costretto a una parziale marcia indietro: si è dovuto sconciare alla svelta una campagna elettorale. Ma bisogna salvare le apparenze.

L'opposizione, uscita dall'utero della miseria, restituita alla luce dopo un trentennio di catacombe, ha la memoria vendicativa, sforna trabocchi di bile: per esempio non dimentica il messaggio di condoglianze del presidente Chirac al «grande amico della Francia». Emmanuel Bob Akitani, candidato di un infervorato cartello radicale, ha già annunciato con previdente anticipo che la sconfitta sarà da attribuire alle frodi massicce da parte del potere e dei militari, e dei loro amici parigini. Quindi oggi andrà a prendersi comunque il potere direttamente in strada. I suoi sostenitori per allenarsi girano già armati di bastoni e di machete, armesi delle rivoluzioni africane purtroppo assai simili a un incrocio tra saccheggio e pogrom. Tra i primi bersagli ci saranno i francesi.

Si può dar torto a questi rancori? In un Paese dove il reddito medio secondo le Nazioni Unite è di un dollaro al giorno e la speranza di vita è scesa sotto i cinquant'anni, Chirac e i governi parigini hanno sempre fatto finta di niente. Stendevano il tappeto rosso dell'Eliseo e stringevano la mano nodosa dell'«amico» Eyadema: c'era da difendere il buon affare dei fosfati, unica ma allettante ricchezza locale. E le galere piene, le elezioni plebiscitarie truccate, le ruberie mostruose del clan e dei portaborse, i cittadini trattati come servi della gleba, l'eterna negritudine insomma, dove le mettiamo? Quelli erano affari interni. Chiudere gli occhi è diventata una abitudine così radicata che è sopravvissuta ottusamente alla morte del Grande Timoniere, si è estesa alla campagna elettorale, uno spasso grottesco. Il corpulento Faure Gnassingbé non ha dovuto certo sudare: con le saccocce ripiene di soldi (dei fosfati) ha girato in lungo e in largo su un Boeing 727 vip e un elicottero, ha aperto un sito internet (www.faure2005.com) a dir poco napoleonico e un suo cd furoreggia nelle discoteche. Gli hanno dato una mano a imparare in fretta il mestiere del presidente Gheddafi e il giovane re del marocco Maometto sesto: tra eredi ci si intende.

Proteste per presunti brogli davanti a un seggio elettorale a Lomè

OGGI L'ARRIVO A DESTINAZIONE E LA CERIMONIA

L'obelisco di Axum è ritornato a casa dopo quasi 70 anni

Il costo dell'operazione è stato finora di 2,5 milioni di euro oltre ai tre milioni di dollari che serviranno per rimontarlo in Etiopia

Giacomo Galeazzi
ROMA

Obelisco di Axum: oggi alle 6 l'arrivo a destinazione e la cerimonia ufficiale pongono fine a un viaggio verso casa durato 37 anni, da quando l'Italia decise la restituzione all'Etiopia. Si è completato con la partenza ieri sera dall'aeroporto militare di Pratica di Mare il rientro in Etiopia della «stele della discordia». L'ultimo troncone dell'obelisco, la cuspide restaurata, ha lasciato l'Italia per riunirsi agli altri due pezzi arrivati a destinazione nei giorni scorsi. La stele, una tra le opere più contese dell'antichità, arrivò a Roma nel 1937 per espresso volere di Benito Mussolini, che la fece collocare (in occasione del 15° anniversario della marcia su Roma) in piazza di Porta Capena. E lì rimase fino al 2003, quando fu smontata in tre tronconi e posta nel cortile della caserma di Ponte Galeria, vicino a Fiumicino.

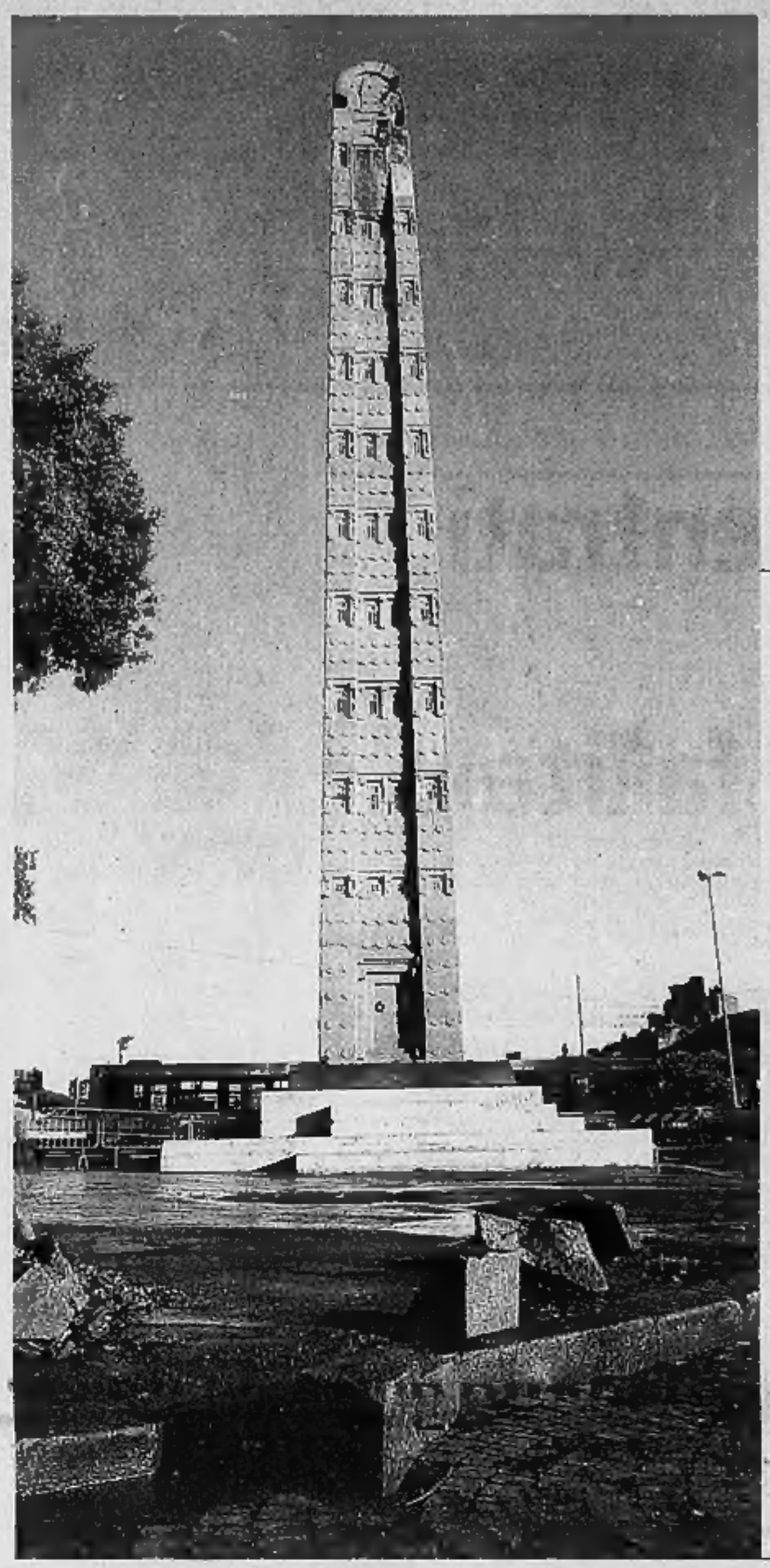
L'obelisco, in pietra basaltica scura e a sezione rettangolare, è alto 24 metri e pesa 150 tonnellate. Fu costruito tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo da artigiani egizi e venne trovato dagli italiani nel 1935, durante l'occupazione dell'Etiopia, come altre steli della città santa di Axum. Trasportarlo al porto di Massaua, distante 400 chilometri dal luogo originario, e caricarlo sulla nave diretta per Napoli fu un'impresa senza precedenti durata due mesi, come testimonia la documentazione scritta e fotografica degli archeologi e degli ingegneri del regime fascista.

Il costo totale dell'operazione di trasporto è stato di 2.421.900 euro, cui si aggiungono i circa tre milioni di dollari che serviranno, in accordo con l'Unesco, a rimontare il monumento e a riqualificare il parco archeologico circostante. «Siamo grati all'Italia per averci restituito uno dei simboli storici dal nostro Paese che ci fu tolto» afferma l'ambasciatore etiope a Roma Mengistu Hulluka- è un successo diplomatico, un segno dei buoni rapporti tra l'Italia e l'Etiopia, che apre un capitolo nuovo nelle relazioni tra i due Paesi. La vecchia storia è chiusa, se ne è aperta una nuova». E accanto al personale diplomatico a Pratica di Mare c'erano donne etiopi, nel loro abito tradizionale (bianche tuniche con fasce multicolori) che hanno agitato a lungo bandierine etiopi, ballato, cantato e lanciato grida di gioia, quando due gigantesche gru hanno sollevato ed adagiato su binari in titanio il troncone della stele con il suo kit da viaggio, un'imbragatura in carpenteria metallica, del peso complessivo di quasi 60 tonnellate. Così come erano contenti e soddisfatti del lavoro fatto, durato un anno,(dallo smontaggio fino al collocamento nell'enorme pancia dell'Antonov), operai, tecnici e responsabili dell'azienda romana che ha curato tutta l'operazione, sia in Italia sia ad Axum.

In Etiopia la stele (arrivata un peso di 180 tonnellate per il materiale con cui è stata protetta per il trasporto) verrà rimontata. «Durante tutte le fasi di quest'operazione non si è staccato un solo frammento, così come ci aveva chiesto la sovrintendenza archeologica», precisa l'architetto Michele Daniele. Per l'intero lavoro, dallo smontaggio al taglio in tre parti con un filo diamantato, fino al trasporto dei tre pezzi per il viaggio finale su un gigantesco camion, ci sono voluti sei mesi. Così, se all'aeroporto militare c'erano gli etiopi, assieme a loro c'erano pure i figli, le mogli e i familiari dei dipendenti della società Lattanzi, orgogliosi per l'impegno portato a termine. Per dire anch'essi addio alla stele, che qualche nostalgico dell'Impero, non voleva che fosse restituita e che per tanti anni era rimasta a fare da spartitraffico.

L'obelisco, costruito secondo la leggenda sull'altipiano etiopico, è considerato il secondo colosso di Axum dopo un'altra stele alta più di 33 metri. La sua collocazione a Porta Capena, di fronte all'allora ministero delle Colonie, oggi palazzo della Fao, ebbe luogo tra parecchie difficoltà. Lo scavo per le fondamenta fu ostacolato dal ritrovamento di resti archeologici e vecchie fognature. Sul ritorno in Etiopia della stele è rimasta aperta a lungo una disputa diplomatica che non ha mancato di creare più di qualche tensione tra il governo etiope e quello italiano.

Nel novembre 2004 la svolta: il primo ministro dell'Etiopia Ato Meles Zenawi, in visita ufficiale a Roma, incontra il premier Berlusconi, con il quale trova l'accordo definitivo per il ritorno in Etiopia della stele. Manca solo la data ufficiale del «rimpatrio». Un mese fa la partenza della stele sembra essere ormai alle porte. Viene annunciato che almeno il primo troncone rientrerà in Etiopia per la fine del mese. La data viene fissata in lunedì 11 aprile la data del trasporto del primo troncone della stele in Etiopia. Il rientro slitta però prima al 13 e quindi a data da destinarsi per problemi tecnici e logistici. Il 18 aprile il primo troncone della stele si imbarca su un Antonov 124 diretto in Etiopia. Tre giorni dopo un altro volo riporta a casa il secondo pezzo dell'obelisco. Ieri, dopo 37 anni, l'atto finale.



All'aeroporto di Pratica di Mare c'erano donne etiopi nell'abito tradizionale: hanno ballato e cantato con grida di gioia quando due gigantesche gru hanno sollevato e adagiato nell'enorme pancia dell'Antonov il troncone della stele che pesa sessanta tonnellate Mussolini la portò a Roma nel '37

L'obelisco di Axum fu collocato a Porta Capena, di fronte all'allora ministero delle Colonie oggi palazzo della Fao

IN UNA CATTEDRALE TUTTE LE RISPOSTE

«Il mistero è tutto lì, al di là di una piazza deserta, inserito in un contesto appartato non lontano dal centro di Axum. Circondata da una cancellata di ferro a punte acuminate vi è una tozza e grigia cappella di granito, tutta chiusa e priva di finestre, con una cupola di rame verde. Questo era il santuario dell'Arca, vicino eppure lontano, accessibile eppure inavvicinabile. All'interno stava la risposta a tutte le domande della cristianità». Così si dice che fu scritto in una relazione dai Templari a proposito del Sacro Graal da loro custodito fino a quando non furono distrutti.

IL PATRIMONIO MONDIALE NEL SOFTWARE

Grazie ad applicazioni di telerilevamento e a ricognizioni di superficie, si è potuta ricostruire una cartografia tridimensionale della zona dove sono conservati tali reperti. Sono stati studiati pollini antichi e una volta ricostruito il territorio si è passati a inserire nel software le strutture create dall'uomo. Tra queste c'è il più grande monolite del mondo, alto 33 metri. La ricostruzione virtuale della zona di Axum è particolarmente importante per capire come la società si sia sviluppata in un'area archeologica che nel 1980 è stata dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità.

NESSUN RITORNO PER VOLERE DEL NEGUS

Perché si è aspettato tanto tempo per restituire la Stele dopo che già nel 1947 s'era presa una decisione in questo senso? Come confermò il duca Amedeo d'Aosta, la Famesina era pronta a riconsegnare la stele già nel 1969. Il Negus Hailè Selassié però, di fronte alle enormi spese di trasporto, (o più verosimilmente per non rafforzare la Chiesa copta e la nobiltà tigrina), decise di lasciare il monumento dov'era, come suo dono personale all'Italia. Circa un anno dopo, nel 1970, il nostro Paese restituiva al sovrano etiope un'altra opera trafugata in epoca fascista, il Leone di Giuda simbolo dell'Etiopia.

DALLA DISTRUZIONE DEI TEMPLARI AL FURTO RIPETUTO NEI SECOLI

Misteri e sortilegi di un monumento

La maledizione di Sgarbi: «Disgrazia a chi lo porta via»

la storia
Michela Tamburrino

PIÙ che di vaticinio, si potrebbe parlare di vero e proprio ricupero storico-analitico. Quando lo studioso Vittorio Sgarbi, lanciò il suo anatema contro coloro che s'apprestavano ad ordinare lo smontaggio della stele di Axum esposta per più di sessant'anni nel centro di una Roma a lei indifferente, in un certo senso si compì una sorta di quadratura del cerchio. «La decisione del rimpatrio è un'assoluta stupidaggine, legata alla totale mancanza di sensibilità culturale e storica di questo Governo. La maledizione di Axum cadrà su questo Governo e segnerà l'inizio della sua sconfitta». Così tuonava lo studioso già nel 2000 molto prima di quel 7 novembre del 2003, giorno che vide la sommità del monumento, 7 metri, peso 48 tonnellate, essere deposta in terra da una gru; sempre in quel giorno la Chiesa ricorda Sant'Ernesto, abate di Zwiefalten, martirizzato dai saraceni.

E di martirio vero e proprio si può parlare a proposito del trafugamento datato 1937, ad opera di Mussolini che gettò nello sconforto la popolazione etiope che considera la stele facente parte dei 56 monumenti funerari dell'antica capitale del regno Axum e che stava ad indicare la presenza di una tomba reale. D'altronde i fregi che ne decorano le quattro facciate parlano chiaro, riproducendo senz'ombra di dubbio un edificio reale a undici piani ritratto nei minimi particolari. Bello e carico di significati, alcuni legati a sinistre premonizioni di sciagura. Fatto sta che ora si decide per la partenza e ieri quella cuspide ha preso il volo, fresca di restauro. Dettaglio non banale, perché avrebbe dovuto involarsi già due anni fa se un fulmine non l'avesse colpita il 27 maggio del 2002 e così ridotta da esigere mani esperte per un ripristino acconcio.

Salomone e la regina di Saba

Secondo alcune leggende, le bibliche Tavole della legge e l'Arca dell'Alleanza sarebbero conservate proprio ad Axum E c'è chi giustifica così la malasorte e i fulmini premonitori

Vittorio Sgarbi

Dunque ritornerà a casa, proprio ad Axum, località a nord di Addis Abeba, ridotta a vivere di modesto turismo, un tempo capitale del mitico regno di Shaba (1000 anni prima di Cristo) e ancora considerata capitale religiosa dell'Etiopia, dove vi si incoronavano anche i Negus; lo stesso destino infatti accadde all'ultimo, Hailé Salassié. È proprio in quel pezzo di cielo che la storia s'intreccia indissolubilmente con la mitologia, se, a proposito della stele, si arriva a parlare dei Templari, del Sacro Graal e della loro distruzione. Lì si vuole sia conservata, in una cappella ben visibile ma inaccessibile, l'Arca dell'Alleanza che Menelik, figlio della regina di Saba, avrebbe rubato a suo padre, re Salomone a Gerusalemme.

Tutto conduce alla Regina di Saba e a suo figlio Menelik che rubò al padre Salomone i sacri reperti custoditi a Gerusalemme: ora si troverebbero in una cappella «protetta» dagli obelischi

La storia più precisamente tramanda in illustrazioni con didascalie dai caratteri amarici, che Axum fu fondata da Abramo e che dalla Regina di Saba e da Salomone nacque appunto Menelik che crebbe e studiò a Gerusalemme. Tornò in Etiopia non prima di aver trafugato rocambolescamente le Tavole della Legge e l'Arca dell'Alleanza, collocando il tutto in un'antica cattedrale della città, all'ombra delle steli. Allora sono nascosti qui i simboli più affascinanti di tutti i tempi? Allora è per questo che la stele è tanto cara al suo popolo, bastione delle tavole e dell'Arca? Certo è solo che Axum rappresentò il crocevia del mondo dal primo secolo e per sette secoli, punto nevralgico d'incontro tra Egitto, Africa orientale e Oriente. Sempre per rifarsi alla leggenda, nell'avanzatissimo regno di Axum, così legato ad Abramo, si veneravano i serpenti, poi fu la volta della dedizione al sole. Sempre tornando alla mitica Regina di Saba, la sua storia è narrata sia nella Bibbia (Libro dei Re), sia nel Corano e proprio in questi termini fantastici la canta anche Kebra Negast, il sommo poeta epico dell'Etiopia.

Vaticinio nefasto o maledizione contemporanea, di sicuro le sciagure portate dalla stele a chi se ne appropriò senza ritegno sono ben note, molto invece si parla del dopo-stele, inteso come spazio lasciato libero dal monolite dove soggiornò per 68 anni. Al suo posto, si diceva tempo addietro, in segno di rinnovata amicizia tra i popoli, il governo di Addis Abeba avrebbe voluto offrire l'opera di un artista etiope contemporaneo. Però il premio del concorso prontamente indetto laggiù pare sia molto scarso, un paio di milioni di lire, cifra irrisoria se raffrontata al biglietto complessivo del viaggio di rimpatrio pari a 2.421.900 euro. Meglio sarebbe provvedere autarchicamente a un addobbo confacente.

Presidente, Vice Presidente esecutivo, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Tecnici, Calciatori, Settore Giovanile, Dipendenti e Collaboratori del Torino Calcio 1906 piangono la scomparsa di

Orfeo Pianelli

uomo che ha fatto la storia della Società Granata.
— Torino, 24 aprile 2005

Tilli Romero con profonda commozione ricorda il grande PRESIDENTE ed è vicino con affetto alla famiglia Pianelli.

Francesco Cimminelli partecipa il dolore della famiglia Pianelli.

Renato Zaccarelli e famiglia profondamente commossi sono vicini a Cecilia e Cristina.

Il Circolo Soci del Torino Calcio piange la scomparsa del Suo Grande Presidente

Orfeo Pianelli

con umana tristezza ed un infinito grazie.
— Torino, 25 aprile 2005.

E' mancato

Pietro Malandrin

Lo annunciano: la moglie Adriana, i figli Simone e Alessio. Funerali martedì 26 ore 11,30 parrocchia Santi Bernardo e Brigida (Lucento).
— Torino, 24 aprile 2005.

I colleghi di Torino di Onama S.p.A. sono vicini a Claudio e la famiglia Ghirelli tutta per la scomparsa del caro padre

Quinto Ghirelli

— Torino, 24 aprile 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Ferrero in Serra

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Luciana con Renato, Gualtiero con Gianna, le nipoti Alice e Federica. Per orario funerali telefonare 011 280901.
— Torino, 23 aprile 2005.

Partecipano le famiglie: Beltrami, Bo, Castellengo, Clari, Cravero, Giardino, Maschera, Monticone, Reita, Rocco, Rostagno, Rua, Stantero, Viano, Viotti.

Ricordiamo con affetto SAVINA: Rilde, Rita, Ettore, Elisabetta, Guglielmo.

E' mancata

Marina Fontanini

anni 85

Lo annunciano il fratello, cognati e nipoti. Un ringraziamento alla Casa di cura Cellini per le amorevoli cure prestate. Per onorio funerali telefonare 011 852298 ore ufficio.
— Torino, 24 aprile 2005.
O.F. Coop. Astra - Tel. 011 280901

Serenamente è mancata

Teresa Giacomelli nata Dolce

anni 89

L'annunciano il figlio Ferdinando con Ida, i nipoti Federico, Marco, Mariateresa e parenti tutti. Funerali in Mathi martedì 26 alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale.
— Mathi, 24 aprile 2005.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Capitanio e Hubschmid ringraziano tutti coloro che ci fanno sentire la loro affettuosa presenza dopo la trasformazione, da corpo a puro spirito, del loro caro papà

Rino Capitanio

L'urna con le sue spoglie terrene verrà tumulata nel Cimitero Valdese di Torre Pellice (To), mercoledì 27 aprile, ore 14. Ringraziamo anticipatamente il Pastore Giorgio Turn.
— Scalenghe, 25 aprile 2005.

ANNIVERSARI

2001 2005
Umberto Masera
Tutto il mio cuore, per sempre e dovunque. Anna.

2001 2005
Umberto Masera
Il tempo e l'oblio non hanno potuto nulla contro l'affetto e il ricordo, riposa in pace e abbi sempre uno sguardo per chi non ti dimentica.

1997 2005
Melania Usuelli Ardissone
Ci conforta la tua silenziosa presenza.

1988 1997
Ricordiamo sempre
Maria Muratore Bagini
Alberto Francesco Muratore

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

L'EX BANDITO DELLA COMASINA È NEL SUPERCARCERE DI VOGHERA

Vallanzasca fa lo sciopero della fame da una settimana per vedere sua madre

■ Da circa una settimana Renato Vallanzasca sta facendo lo sciopero della fame nel supercarcere di Voghera. La notizia è trapelata dall'istituto penitenziario del Medassino, dove l'ex bandito della Comasina sta scontando i 4 ergastoli a cui è stato condannato per la lunga serie di delitti commessi negli anni '70. Vallanzasca, che oggi ha 54 anni ed è detenuto da 32 (salvo i periodi lunghi di fuga tra una detenzione e l'altra negli anni '70-80), avrebbe iniziato la sua protesta per il rifiuto dell'autorità carceraria di fargli vedere sua madre, e anche per un regime carcerario particolarmente restrittivo al quale è sottoposto. Per il momento non ci sono conferme ufficiali sulle ragioni che hanno spinto l'ex «Bel René» allo sciopero della fame. Ieri comunque c'è stato un incontro con i responsabili del supercarcere di Voghera, incontro che potrebbe anche preludere ad un accordo per fargli cessare la protesta.

Renato Vallanzasca

PROVATO DA UN ESAURIMENTO NERVOSO

Avvocato ammette il matricidio ma non sa spiegarne il motivo

■ Abbastanza lucido da ammettere il matricidio, per il quale si era costituito, ma molto confuso quando si è trattato di spiegarne il motivo. È apparso così al procuratore della Repubblica di Vasto, Vincenzo Colantonio, l'avvocato Domenico Ricciardi (52), in carcere da ieri - dove è stato interrogato - con l'accusa di avere ucciso la madre, Maria Vincenza Pomponio, 76 anni, nel suo letto di casa, in un alloggio alla periferia di Cupello (Chieti). Dall'interrogatorio sarebbe emerso che Ricciardi, provato da un esaurimento nervoso per il quale non si stava più curando era molto preoccupato per lo stato di salute dell'anziana donna, vedova.

MILANO

L'avvocato: il piccolo rom rapito adesso è con i genitori

■ «Le notizie sono buone. Sta con il padre e la madre»: così Iulian Curelea, il legale romeno che ha seguito la famiglia da quando il tribunale dei minori ha deciso l'allontanamento di Stefan dai genitori, si è espresso in un'intervista al Tgr Lombardia. «Quando sono passati a prendere le cose dal campo nomadi - ha aggiunto - il bimbo è stato ricevuto dalla comunità con gioia. Lui è stato contentissimo di vedere i compagni di gioco». Curelea ha detto di essere stato in comunicazione con il padre di Stefan. «Io - ha concluso - gli ho consigliato di consegnarsi alla giustizia, ma lui vorrebbe dire comunque la sua verità».

IL DRAMMA IERI MATTINA IN VALLE D'AOSTA: LE VITTIME DI ASTI E DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Schianto al rally, morti due piloti

L'auto sbanda e finisce contro un garage

Stefano Sergi
inviato a VERRAYES (Aosta)

Sopra l'auto dopo l'incidente. Nella foto a sinistra Emanuele Curto, di fianco Francesco Pozzi

Lungo la strada della prova speciale 5 che attraversa i pendii di Verrayes e Saint-Denis gli organizzatori dell'Automobile Club avevano fatto le cose per bene, tappezzando ogni angolo con nastri biancorossi e cartelli che annunciavano «Luogo sicuro» oppure «Pericolo - Non sostare».

Ora li tolgono con sguardo mesto. Pensavano agli spettatori e alla loro sicurezza, senza immaginare che la morte avrebbe colpito altrove, spazzando via dal Rally Valle d'Aosta due dei protagonisti, il pilota Francesco Pozzi, 34 anni di Pogno (Novara), vincitore di due edizioni della gara e il suo navigatore Emanuele Curto, 30 anni, di Asti, due volte campione italiano. Il primo era titolare di un'azienda di imballaggi, il secondo lavorava nella concessionaria Fiat-Autovar di proprietà del padre.

Sulla loro Punto S1600 si sono schiantati a 140 all'ora contro il muro in cemento di un garage che è poi crollato. Non c'è stato nulla da fare. I loro corpi sono rimasti per tre ore nell'auto distrutta e coperta da un telo, in attesa che intervenissero i vigili del fuoco per rimuoverli. La zona è stata isolata dai carabinieri per i rilievi, poi il sostituto procuratore Luca Ceccanti ha autorizzato il trasferimento delle salme nella camera mortuaria.

L'incidente è avvenuto a due chilometri dalla fine della quinta prova speciale, la «Saint-Denis». Un tracciato tortuoso lungo la strada regionale 42 del San Pantaleone. Alla gara si erano iscritti 114 equipaggi. Erano previste 7 prove speciali di cui alcune, come la Saint-Denis, da ripetere due volte, per un totale di 125 chilometri di tratti cronometrati.

«Tutto sommato è andata bene, la gara è bella e lunga, domani si vedrà» aveva detto sabato sera Francesco Pozzi alla conclusione della prima prova. Era ottimista, tornava alle gare dopo una lunga assenza e per il suo rientro aveva scelto una corsa che conosceva bene, tanto da iscrivere per due volte il suo nome nell'albo d'oro, anni 1998 e 1999 in coppia con Silvan Foggiato.

La prova speciale Saint-Denis era già stata disputata una prima volta ieri mattina. Nel primo pomeriggio, dalle 13,02, la ripetizione. Francesco Pozzi ed Emanuele Curto superano un tornante e attaccano il tratto misto-veloce che attraversa i villaggi di Grand Villa e Charrière, le frazioni alte di Verrayes. E' tutto su asfalto, ma sulla zona c'è una leggera pioggia. Sono le 13,35. La Fiat Punto dei due piemontesi viaggia a 140 orari, le auto più potenti raggiungono in quel tratto anche i 160. Pozzi e Curto sono fuori dal gruppo dei primi, attorno al 12° posto, ma pur sempre in lotta per un buon piazzamento.

L'auto è in piena accelerazione. Sull'asfalto c'è un piccolo avvallamento. Forse tutto comincia e finisce in quella minuscola irregolarità. L'auto perde aderenza, due ruote finiscono sul terriccio a bordo strada e lasciano il segno. Non c'è tempo né spazio per correggere la traettoria, neppure per Francesco che di corse ne ha fatte tante.

La Fiat Punto S1600 si schianta contro il muro in cemento di un garage dopo aver percorso 50 metri in un prato. Crolla tutto. Un urto tremendo. Arrivano le ambulanze, poi i carabinieri, gli organizzatori. La gara finisce in quel momento, la carovana festosa che fino alla sera prima faceva un gran chiasso nella piazza centrale di Aosta ora è ammutolita. La notizia, nell'ambiente, fa il giro d'Italia in un batter d'occhio e in Lombardia decidono di sospendere per lutto anche il Rally dei Laghi.

ALLA RICERCA DELLE TRACCE DI SANGUE LASCIATE DALL'ASSASSINO

La villetta dei Lorenzi a Cogne

Cogne, un altro giallo Cercate poco, e male, le impronte nel garage

Alberto Gaino
inviato a COGNE (Aosta)

«Sul pavimento del garage si è osservata una presenza di luminol sporadica e incostante - sostengono i consulenti dell'accusa - incompatibile con un utilizzo del reagente al fine di ricercare tracce latenti di sangue». Il garage è quello della villa di Cogne dove il 30 gennaio 2002 il piccolo Samuele Lorenzi fu ucciso dalla mamma, secondo il giudice di primo grado che ha condannato Annamaria Franzoni a 30 anni il 19 luglio scorso. A quel punto le date diventano significative in questa seconda storia giudiziaria sul caso, per i reati di frode processuale e calunnia: pochi giorni dopo, la difesa della donna compie un sopralluogo nella villa, al termine del quale denuncia, come assassino del bimbo, un vicino di casa. Con due nuove prove: l'impronta digitale - «imbrattata di sangue» - sulla porta della stanza del delitto e la scoperta nel garage, grazie al luminol, di «un'ampia area interessata da tracce verosimilmente ematiche», «simili e ricorrenti», «di un passo umano», «probabilmente del solo piede destro». Su quelle «tracce» si aggiunse per maggior chiarezza: «Difficilmente lasciano immaginare una sostanza diversa dal sangue della vittima».

I consulenti della procura aostana, confermati da quella torinese che conduce la nuova inchiesta, ritengono che nel corso del sopralluogo difensivo di fine luglio 2004 il luminol fu applicato soltanto su una parte del pavimento del garage, corrispondente, più o meno, alle ormai famose tracce del piede destro del «vero assassino». Il giudice Pier Giorgio Gosso ha incaricato un collegio di periti, per definizione super partes, di esprimersi in modo definitivo sulla controversia. Dalla prima osservazione sarebbe emersa un'indicazione più favorevole alla tesi degli esperti del pm: il luminol sarebbe presente in abbondanza sui pavimenti della stanza del delitto, del corridoio della zona-notte e di altri vani della villa, ma non in misura altrettanto netta sulla superficie di cemento del garage.

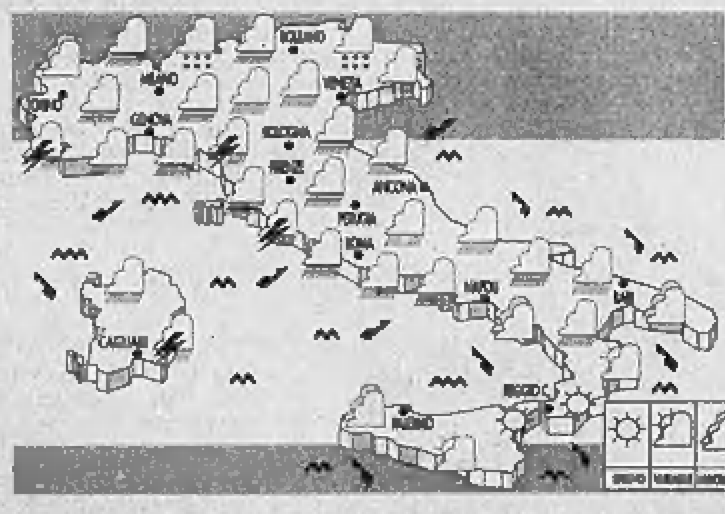
L'ematologo Ciro Di Nunzio e il chimico Mariella Careri hanno iniziato soltanto ieri mattina (ultimo dei tre giorni di ulteriore sopralluogo nella casa) gli accertamenti chimici. A tempo debito si saprà di più anche sul sangue, se c'è, di chi è, se le tracce del piede destro sono genuine o posticce. Giudice e periti lavorano con scrupolo: misurazioni, fotografie, si sono persino fatti costruire dagli artigiani che li produssero campioni della porta del delitto e dei pavimenti sotto osservazione. Per verificare come resine e acidi utilizzati possano reagire al luminol, a sua volta esattamente riprodotto nella composizione richiesta ai consulenti svizzeri della difesa Franzoni e da essi prontamente messa a disposizione. I test sinora eseguiti, come quello sul blocco di cemento copia fedele della superficie del garage, sembrano aver valorizzato la metodica seguita dai consulenti dei pm.

Sul lavoro degli esperti dall'accusa si era espresso positivamente il tribunale del Riesame con un'ordinanza dell'autunno scorso di cui, sinora, erano trapelate solo piccole indiscrezioni. In quel testo il giudice relatore Diamante Minucci scrisse: «Le "nuove emergenze" rilevate dai consulenti della difesa di Annamaria Franzoni non sono definibili genuine». In particolare: «Si può affermare con tranquillità che le impronte nel garage sono posteriori alla data dell'omicidio del piccolo Samuele Lorenzi».

Il magistrato aggiunse: «Per quanto riguarda il reato di frode processuale, le censure dei consulenti del pm sulla metodologia seguita da quelli della difesa e sulla scientificità degli esiti trovano, allo stato, conferma nelle stesse dichiarazioni degli indagati Manfredi e Sferra, i quali hanno riferito di dubbi e perplessità insorti nel corso del sopralluogo del 28-29 luglio, con particolare riferimento all'impronta sulla porta della camera, ove avvenne il delitto, sia alle tracce latenti rilevate nel garage. Dubbi non assolutamente rilevabili dagli atti a loro firma trasmessi a questo tribunale».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ARRIVANO LE SCHIARITE. Il maltempo, che tuttora è presente su gran parte della penisola, tenderà ad esaurirsi nel corso della nottata quanto meno al Nord ed al Centro. Pertanto nella giornata di domani su queste regioni tenderanno a prevalere le schiarite, che interromperanno questa giornate di brutto tempo. Resterà della nuvolosità e qualche leggero piovasco al Sud, ma anche qui tenderanno ad affermarsi e a consolidarsi le schiarite. Anche le temperature invertiranno la loro tendenza riportandosi verso valori più consoni al periodo primaverile. Nell'area del Mediterraneo centrale si affermerà l'alta pressione e sarà questa a garantire un tempo che sarà generalmente stabile e soleggiato con temperature che saranno in graduale aumento per il resto di tutta settimana. Soltanto nella giornata tra sabato e domenica interverranno nuovamente degli annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine e su quelle padane con rischio di temporali. Un rischio che sarà che di breve durata e intensità.



OGGI. Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania tempo perturbato con nevicate sulle Alpi oltre i 1600 metri e piogge anche intense. Dal pomeriggio tendenza a parziali schiarite sulle Alpi occidentali e sul Piemonte e brevi temporali sulle regioni padane. Nuvoloso al Sud.

DOMANI. Residui annuvolamenti con qualche piovasco al Sud. Su tutte le altre regioni ampie schiarite, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone alpine orientali e su quelle appenniniche. Foschie e banchi di nebbia mattutini sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	10	Bologna	11	17	Bari	8	21
Bolzano	10	12	Firenze	12	19	Napoli	8	18
Verona	11	14	Pisa	12	16	Potenza	np	np
Trieste	12	14	Ancona	11	17	S. M. Leuca	13	16
Venezia	10	12	Perugia	8	20	Reggio C.	10	18
Milano	11	11	Pescara	5	16	Palermo	12	20
Torino	10	11	L'Aquila	5	16	Catania	5	19
Cuneo	9	10	Roma Ciamp.	9	18	Messina	13	17
Genova	12	15	Roma Fium.	9	18	Alghero	11	20
Imperia	12	14	Campobasso	8	17	Cagliari	15	20

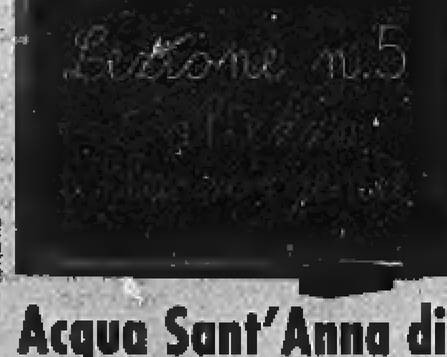
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 26 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	16	piovaschi	Lisbona	11	21	sereno
Atene	8	18	sereno	Londra	8	17	piovaschi
Bangkok	26	38	parz. nuv.	Los Angeles	12	18	parz. nuv.
Berlino	5	14	piovaschi	Madrid	7	23	sereno
Bruxelles	9	16	piovaschi	Montecarlo	14	16	sereno
Bucarest	7	21	piovaschi	Montreal	7	24	piovaschi
Budapest	8	17	piovaschi	Mosca	2	12	parz. nuv.
Buenos Aires	9	17	piovaschi	New York	12	25	parz. nuv.
Copenaghen	3	13	sereno	Parigi	9	17	piovaschi
Dublino	7	13	sereno	Pechino	12	26	sereno
Francoforte	9	17	piovaschi	Praga	8	16	piovaschi
Gerusalemme	10	20	sereno	Rio de Janeiro	21	28	sereno
Ginevra	9	18	piovaschi	Sofia	8	13	piovaschi
Helsinki	1	11	sereno	Sydney	14	23	parz. nuv.
Il Cairo	14	27	sereno	Tokyo	8	16	sereno
Istanbul	11	21	sereno	Varsavia	3	16	sereno
Johannesburg	10	19	parz. nuv.	Vienna	8	15	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4829006/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €300. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €290 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-XXXXX; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

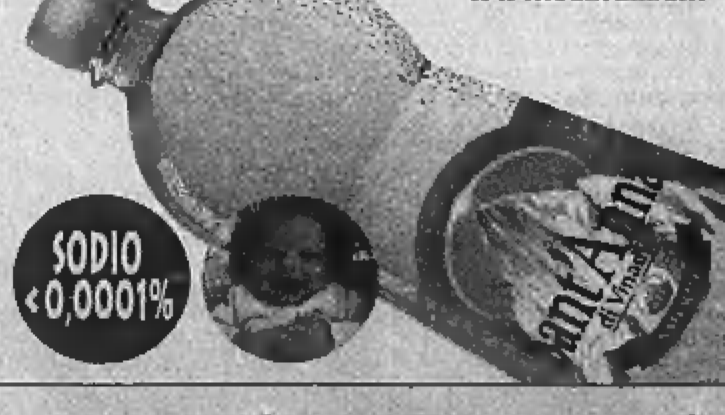
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011468. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Marca	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
Sant'Anna	1503
Rocchetta	536
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	300
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Uliveto	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.



www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

FRIMAVERA SOTTO L'ACQUA

Una domenica ecologica sotto la pioggia battente

■ «Ha senso non revocare la domenica ecologica quando piove?». Se lo sono chiesto ieri parecchi torinesi infreddoliti, e lo chiederà presto al sindaco Chiamparino, con una lettera, il radicale Silvio Viale che da sempre intraprende una personale lotta contro «tutti quei provvedimenti anti-smog che non servono a combattere lo smog e adottati solo per motivi ideologici». Critico anche Agostino Ghiglia di An: «No alle inutili domeniche ecologiche, meglio investire i fondi in educazione ambientale». Ciò premesso, ieri, nonostante il tempo inclemente sono andate in scena regolarmente le iniziative legate alla domenica ecologica. Prima fra tutte il rally ecologico che si è corso nei viali Virgilio e Mattioli, dietro il Castello del Valentino. Per il resto, non troppi pedoni hanno colto l'occasione di passeggiare sotto la pioggia battente in un centro si liberato dalle auto, ma con i negozi completamente chiusi.

La partenza del «rally ecologico» ieri davanti al Valentino

Torna la neve in alta Valsusa A Chateau Beaulard caduti 25 cm

■ È tornata la neve sulle montagne delle valli torinesi. Imbiancate l'alta Valle di Susa e varie località del Cuneese e del Verbano, mentre Torino è stata interessata da una pioggia battente che, tra l' altro, nel capoluogo ha portato ad annullare gran parte delle manifestazioni all'aperto previste per il 25 aprile. Il record è stato registrato in valle di Susa a Chateau Beaulard, con 25 centimetri di neve fresca. E' nevicato sui valichi tra l'Italia e la Francia, dal Monginevro al Fréjus, al Colle dell'Agnello (13 centimetri). In alta Valle Orco, alla diga Aem del Serrù, la neve caduta ha sfiorato i 15 centimetri. L'aumento delle temperature rende sempre più instabile il manto nevoso in quota, così da sconsigliare nel modo più assoluto lo sci fuori pista.

DOMANI LA PRIMA RIUNIONE INFORMALE DELLA NUOVA GIUNTA

«Via i ticket nonostante il maxi-buco della Sanità»

Bresso: il deficit che ereditiamo è di 7-800 milioni di euro anziché di 500, è urgente razionalizzare al meglio la spesa

Emanuela Minucci

«Sì, fra poche ore riunirò per la prima volta la mia giunta. Non ho voluto perdere tempo perchè non possiamo permettercelo. Sono stata la prima Presidente in Italia a presentare la squadra anche per questa ragione: i problemi che ci hanno lasciato sono tanti, primo fra tutti il clamoroso buco della Sanità, ecco perchè dobbiamo metterci subito al lavoro».

Chiusa nella stessa felpa blu in cui venti giorni prima apprese di avere vinto la sfida con Ghigo, ieri pomeriggio la neo-presidente Mercedes Bresso si è concessa qualche ora di riposo nella sua villetta a pochi passi da Superga. Riposo per modo di dire. Fra una telefonata con l'assessore provinciale Marco Bellion (che le annunciava che lascerà Palazzo Cisterna per entrare a far parte del Consiglio regionale: «preferisco lavorare con te») e la presa in esame del dossier sulla flotta di auto blu della Regione, Bresso ha annunciato che domani alle 10, in strada del Nobile, nella sede del dopolavoro Smat si terrà la prima riunione della sua giunta. «Lavoreremo tutta la mattina, poi pranzeremo insieme, mi pare un bel modo per cominciare».

Fra i primi assessori chiamati in causa fin da domattina ci sarà sicuramente Mario Valpreda, responsabile della Sanità, che già da giorni sta lavorando per predisporre il nuovo Piano sanitario: «Ecco il punto di partenza - spiega Bresso - dal momento che il buco che ci ha lasciato la giunta Ghigo è ben superiore a quanto dichiarato, al posto dei 500 milioni di cui si parlava abbiamo appurato che il debito oscilla fra i 700 e gli 800 urge che ci si metta al lavoro per capire da dove cominciare per ripianare questo deficit». Più che di operazione-risparmio Bresso preferisce parlare di razionalizzazione del pianeta Sanità. Ma si affretta a precisare: «Certo, dovremo tagliare da qualche parte, ma certamente non disattenderemo la promessa fatta ai cittadini durante la campagna elettorale circa l'abolizione di alcuni ticket. Anzi, Valpreda sta già studiando da giorni il problema e ha individuato alcuni settori su cui si può intervenire fin da subito per modificare o abolire la tariffa».

Secondo argomento all'ordine del giorno, per la riunione di domattina: la delibera per mettere sotto tutela, e con rapidità, i beni del Mauriziano. Anche questa è una promessa fatta durante la campagna elettorale: «Sarà uno dei primi documenti che approverà la giunta Bresso» aveva anticipato la presidente nella conferenza stampa dei primi cento giorni di governo. E domattina del problema verrà investito il neo-assessore Sergio Conti, attuale preside di Economia, che avrà la delega alle Politiche Territoriali ed è stato scovato proprio da Bresso: «Non è stata una scelta casuale - commenta la Presidente- lui è un vero esperto di politiche territoriali. La figura ideale per decidere i cambiamenti in funzione dello sviluppo di un territorio».

E per gli invarichi di sottogoverno? Quali saranno i tempi di Bresso? «There's a lot of time» scherza lei, spiegando in inglese che, rispetto ai problemi legati al decollo della giunta e del Consiglio, la presidenza delle Commissioni e quella dei tanti enti che compongono la galassia della Regione, possono attendere. Mentre non può attendere, sempre secondo Bresso, la riorganizzazione della «macchina amministrativa» in funzione dell'abbattimento degli sprechi. E sul tema, ne approfitta per togliersi un sassolino: «Ghigo mi ha polemicamente risposto che lui non ha mai utilizzato auto blu che non fossero Fiat? Poi ha spiegato che le Audi blindate sono state regalate all'amministrazione regionale? Benissimo. Posto che non capisco i motivi per cui un nostro assessore debba circolare su una vettura blindata, posso tranquillamente annunciare che le venderemo subito e le sostituiremo con auto Fiats. E questo è soltanto il primo provvedimento anti-spreco che la Presidente intende realizzare: «Mi sono fatta consegnare il rapporto completo delle flotta dei veicoli a disposizione della Regione - aggiunge - e credo che ci sia lo spazio per poter tagliare e risparmiare. Poi ci occuperemo dei servizi della scorta».

Domani la prima riunione di giunta, e già venerdì la prima riunione della Cabina di Regia sulle Olimpiadi. «L'ho già comunicato al sindaco Chiamparino - conclude Bresso - ci vedremo in ogni caso: che la giunta si sia o meno insediata. In forma ufficiale o ufficiosa che sia, l'importante, anche per il futuro dei Giochi, è mettersi subito al lavoro».

Il nuovo presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso

IN PROVINCIA

Piano rifiuti vicino al traguardo

Alessandro Mondo

A meno di colpi di scena, sempre possibili visto l'argomento, sarà approvato in settimana, durante una delle prossime sedute del Consiglio provinciale convocato a oltranza. E' il nuovo programma provinciale dei rifiuti, il controverso piano che vuole dare una risposta articolata all'emergenza-rifiuti superando la logica delle discariche. Si parte da una premessa, l'aumento costante della produzione pro capite dei rifiuti nel Torinese, per approdare ad una constatazione: la raccolta differenziata, seppur importante, non basta da sola a risolvere il problema. La filiera del riffiuto, per essere completa ed efficiente, presuppone impianti di pretrattamento e di termovalorizzazione come quello candidato a sorgere fra mille polemiche sull'area del Gerbido.

«Una volta a regime i nuovi indirizzi presupporranno varie cose - spiega Angela Massaglia, assessore alla Pianificazione ambientale -: il pensionamento delle altre discariche sul territorio; un maggiore impulso alla raccolta differenziata, con l'estensione del sistema "porta a porta"; l'abolizione di un esercito di caldaie quando il futuro inceneritore al Gerbido, collegato alle reti di teleriscaldamento comunali, assolverà alla doppia funzione di smaltire rifiuti e produrre calore. Quindi risparmio».

Considerazioni che, a parità di premesse, si traducono in giudizi opposti da parte di quanti militano nell'eterogeneo partito contrario all'impianto «senza se e senza ma»: comitati spontanei, associazioni ambientaliste e forze politiche, spesso con distinguo e prese di posizione trasversali alle medesime. Una brutta gatta da pelare, insomma: impugnata per anni come redditizio strumento di lotta politica, tanto a destra quanto a sinistra, e che oggi continua a dividere.

Anche per questo la votazione del piano in Consiglio provinciale si caratterizza come una delle prove fondamentali alle quali è chiamata la giunta presieduta da Antonio Saitta e la maggioranza che lo sostiene. Non a caso il dibattito che l'ha preceduta ha provocato in quella stessa maggioranza ripensamenti e mal di pancia sopiti a colpi di emendamenti, limature e mediazioni intervallate da veri e propri aut-aut.

IL PRESIDENTE DELL'AGENZIA TORINO 2006: SIAMO DIVENTATI UN MODELLO

Olimpiadi, cantieri chiusi a ottobre

Arcidiacono: abbiamo già realizzato l'80 % delle opere

Mancano 291 giorni all'appuntamento con Torino 2006 e più dell'80% delle opere olimpiche è pronto. Non solo, ma molti impianti hanno già affrontato e superato la prova dei «test events». «Ci sono i motivi per essere soddisfatti - dice il presidente dell'Agenzia Torino 2006, Domenico Arcidiacono - sia per i risultati raggiunti sinora, sia per quel che riguarda il fatto che il Governo ha istituito questa agenzia, caso unico in Italia, che è diventata un modello da seguire perchè si sta muovendo, all'interno delle regole, con rapidità e efficacia. Anche dal punto di vista economico la situazione è sempre stata sotto controllo. Mercoledì si approverà il bilancio 2004 e i risultati sono di tutta evidenza». L'ingegner Mario Piovano, vicedirettore generale dell'Agenzia, sottolinea che essere «riusciti a fare tutti quelli che erano programmati è un fatto unico nel suo genere. Ora dobbiamo arrivare al traguardo che sarà verso ottobre».

La precedenza è stata data agli impianti montani, dove restano ancora pochi lavori di rifinitura da completare. Ora si guarda soprattutto ai grandi cantieri torinesi, quelli dei villaggi olimpici e degli impainti di gara. I prossimi lavori da completare sono quelli dell'Oval, il palazzo del ghiaccio per la velocità, e del palazzo dell'hockey. «Per l'Oval - spiega ancora Piovano - contiamo di fare la brinatura alla fine di luglio per poi gettare il calcestruzzo e cominciare a gelare la pista dal primo settembre». Per quel che riguarda, invece, l'impianto dell'hockey 1 nell'area dell'ex stadio Comunale entro luglio l'obiettivo è completare l'impermeabilizzazione della copertura e iniziare, come nel caso precedente, la brinatura della pista ad agosto e la formazione del ghiaccio a settembre. Ci sono poi, ancora, i villaggi olimpici, quello da 2 mila 500 posti nell'area degli ex mercati generali, quello da 2 mila 844 posti della Spina 3, il villaggio media Ospedale Militare Riberi da un migliaio di posti, quelli su Spina 2, mille e 200 posti in tutto, a cui si aggiungono il villaggio media Oil-Itc e quelli montani a Sestriere e Bardonecchia. Agli ex mercati generali, da fine ottobre saranno ultimati i diversi settori del lotto della cosiddetta zona internazionale, quella destinata a servizi che, dice Piovano, «sarà un grande esempio di recupero di una struttura in cemento armato degli anni '30».

Domenico Arcidiacono

ALTRO INCIDENTE MORTALE A SCARMAGNO

Travolta dall'auto dell'amica pensionata perde la vita

Una tragedia, dovuta a una terribile fatalità: una donna di 80 anni, Elsa Merlo, è morta ieri mattina a Torino dopo essere stata travolta per errore dall'auto guidata da un'amica. È accaduto in via Pinchia, nel quartiere Mirafiori Sud. Ad investire l'anziana è stata una Fiat 500 guidata da una donna di 69 anni. Gli accertamenti sull'accaduto sono condotti dai vigili urbani. Secondo una prima ricostruzione, pare che Elsa Merlo fosse a bordo dell'auto dell'investitrice che, prima di parcheggiare l'auto, ha fatto scendere l'amica per aiutarla nella manovra. A questo punto è accaduto l'incidente. La donna che era alla guida della 500 non ha visto il punto in cui si trovava la pensionata che è stata così travolta e investita. Elsa Merlo è morta sul colpo. Inutili i soccorsi, coordinati dalla centrale del 118. I vigili urbani della sezione Infortunistica, subito intervenuti, non sono ancora riusciti a sentire l'anziana automobilista che è stata ricoverata in ospedale, in preda a un grave stato di choc.

Un altro incidente mortale è avvenuto ieri sera tra Scarmagno e Montalenghe, nel Canavese, alle 19,30 lungo la provinciale 82, in frazione Masero.La vittima è Carlo Zenari, di Torino, 61 anni, residente in via Parma 47. L'uomo era alla guida di una Citroën Saxo quando ha perso in controllo dell'auto finita in un canale vicino alla strada.

Specchio dei tempi

«Un museo per i cento anni del Gtt» - «Marciapiede rotto, ma il Comune non risarcisce chi è caduto» - «Ferma da mesi la costruzione del mercato di corso Taranto» - «Solo lacrime» - «Piazza d'Armi»

Un lettore ci scrive:

«Ho letto di recente la volontà da parte del Gtt di recuperare alcuni vecchi tram e bus storici, ora accantonati nel deposito di corso Francia. Perché non si realizza un museo integrato auto, tram e bus, moderno ed interattivo visto che proprio a Torino circolò il primo tram elettrico e oggi il primo bus ad idrogeno e tra poco la prima linea di metrò automatica?

«Nel 2007 il Gtt festeggerà i 100 anni e sarebbe una occasione giusta e anche una risorsa turistica. Il 5° padiglione di Torino Esposizioni potrebbe essere la sede adeguata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 30 novembre scorso sono caduta sul marciapiede di corso Matteotti e mi sono procurata lesioni guaribili in dieci giorni, ma ancora oggi ho conseguenze dolorose al collo e alla schiena. Mi è stato consigliato di richiedere un risarcimento danni alla Città di Torino in quanto ero anche in possesso di foto comprovanti il cattivo stato di conservazione del marciapiede di cui sopra e della riparazione dello stesso avvenuta qualche giorno dopo l'incidente occorsomi. Ma la mia richiesta è stata respinta dalla società che assicura il Comune ed è praticamente impossibile parlare con il liquidatore dell'assicurazione (reperibile solo il martedì dalle 15 alle 17) per chiedere ulteriori spiegazioni ed evitare di fare causa.

«Mi chiedo: se il Comune non è responsabile del cattivo stato dei marciapiedi della città come mai ha fatto aggiustare? (il caso vuole due giorni dopo la mia caduta che è detta dei testimoni presenti alla fermata dell'autobus nei pressi di quel marciapiede non era la prima ma una di una lunga serie).

«Non pretendo e non è certo mia intenzione cercare di guadagnare qualcosa da questa storia ma avrei preteso anche magari con una piccola cifra simbolica un minimo di attenzione da parte del Comune verso i disagi che la cattiva manutenzione di strade e marciapiedi arrecano quotidianamente ai cittadini».

Gilda Santomauro

Un lettore ci scrive:

«Dopo innumerevoli peripezie burocratiche, a metà mese di maggio 2004 sono finalmente incominciati i lavori di costruzione del nuovo, grande mercato in corso Taranto che si estenderà in zona Regio Parco da piazza Sofia a via Ancina. Fino al mese di dicembre questi lavori sono proseguiti senza soste, facendo ben sperare per una loro ultimazione entro la data prevista, ossia la primavera del 2005. Tuttavia, terminata la potatura degli alberi, all'inizio dell'anno, a tutt'oggi i lavori si sono interrotti per ragioni inspiegabili, né si ha idea di quando riprenderanno.

«E' un vero peccato vedere un'opera così bella e socialmente utile sospesa senza che siano rese pubbliche le motivazioni di tale provvedimento. Ad aggravare il danno, il degradante spettacolo offerto dai materiali da utilizzarsi per la costruzione quali tubazioni per l'acqua, tondini di ferro, cartelli segnaletici e così via, esposti giorno e notte alle intemperie ed all'azione distruttiva dei vandali. C'è speranza di vedere il mercato di corso Taranto operativo per l'estate o almeno per l'autunno 2005? Gli evidenti vantaggi che deriverebbero da una struttura mercatale così importante e moderna valorizzerebbero non poco il quartiere Regio Parco, anche in vista delle prossime Olimpiadi invernali per le quali tutti i torinesi, compresi quelli abitanti in periferia, desiderano una città più bella e ricca di servizi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma disperata. Oltre tre anni e mezzo fa ho perso l'unico figlio che avevo in una circostanza tragica. Si è tolto la vita! Non riesco ad accettare la realtà e a rassegnarmi.

«All'apparenza faccio una vita normale, ma nel privato è una sofferenza atroce. Ho un marito comprensivo a cui voglio molto bene, ma mio figlio era tutta la mia vita. Non riesco proprio a darmi pace

«Desidererei, se possibile, sentire qualche altra mamma nelle mie condizioni per scambiarci qualche parola di conforto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La mia lettera è un'interrogazione all'assessore Ortolano che circa un anno fa aveva promesso, in piazza d'Armi, davanti ad un centinaio di persone che i militari avrebbero lasciato la loro area quanto prima rendendola disponibile agli abitanti del quartiere. Sino ad ora non è successo, come mai? Si può conoscerne i motivi ed i nuovi tempi previsti?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90